

3. 3. 377

DELIZIE
DEGLI
ERUDITI TOSCANI.

TOMO XVI.

ISTORIA FIORENTINA

D I

MARCHIONNE DI COPPO

S T E F A N I

PUBBLICATA, E DI ANNOTAZIONI, E DI ANTICHI
MUNIMENTI ACCRESCIUTA, ED ILLUSTRATA

D A

FR. ILDEFONSO DI SAN LUIGI

CARMELITANO SCALZO

DELLA PROVINCIA DI TOSCANA
ACCADEMICO DELLA CRUSCA

VOLUME DECIMO.



IN FIRENZE L'ANNO MDCCLXXXIII.

PER GAET. CAMBIAGI STAMPATOR GRANDUCALE.

CON LICENZA DE' SUPERIORI.

Toscana 1. 15

821 TOSCANA I, 15

A' NOBILISSIMI SIGNORI CONTI
LORENZO , E FRATELLI
RUSTICHELLI
 DI VENEZIA.



FR. ILDEPONSO DI S. LUIGI CARMELIT. SCALZO.

Quale ad uom dolente reca im-
 provviso gaudio, e tripudio
 l'impeosato ritrovamento di prezio-
 sa gemma perduta , tale in me fra le
 Ep. XVI. 3 mic

mie ricerche di patrie antichità, nacque esultazione, e diletto, GENTILISSIMI SIGNORI, allorchè la grata notizia mi giunse, che quegl' Illustri, antichi Rustichelli, Onore già della annosa ruinata Città di Fiesole, e poscia grande Ornamento, e Dignità della nostra Firenze, che sì frequentemente, per entro a questa mia Opera, sono celebrati, non erano altrimenti, come da molti si credea, estinti in quel valoroso Francesco, che a proprio rischio prese a difendere in tempi pericolosissimi la libertà della Patria, o veramente in alcuno de' suoi più prossimi discendenti, da lui in cotesto Serenissimo Dominio trapiantati; ma viveano tuttora chiari, e felici, senz' aver mai, nel corso di sopra quattro secoli, tralignato dal loro natío ingenuo candore, nella Vostra Nobilissima Stirpe, e nelle Vostre stesse

Ono.

Onoratissime Persone, co' ben nati Vostri fortunatissimi Figliuoli, e rispettivamente Nipoti. Lieto così oltremodo di cotale fausta novella, pensai di renderne comune a' miei Cittadini il piacere, ricogliendo in Serie genealogica le più singolari memorie, che per me si potessero, di Vostra luminosa Prosapia, ed, ottenutane da Voi cortesemente la permissione, quelle pubblicare nell' Appendice del presente Tomo. Quanto meco stesso divisai, tanto posi ad effetto. E per ciò, che riguarda quel lunghissimo tratto di tempo, che la Vostra gloriosa Casata è da noi separata, tutto io debbo certamente al liberalissimo Vostro favore non meno, che alle virtuosissime diligenze del Nobile, ed Ornatissimo Sig. Conte GIO. ANDREA, Vostro degnissimo Figlio, e Nipote, ed Ottima Speranza di Vostra perenne discendenza; con-

cio.

ciofiacofachè non folamente Vi de-
gnafte per mezzo fuo di aprirmi ge-
nerofamente i Voftri domeftici Ar-
chivj, e di pormi a parte di quanto
in quegli al mio intendimento con-
ducea; ma Egli fteffo, il lodato Si-
gnor Conte Gio. Andrea, gittatofi
con animo prode infieme, ed uma-
niffimo, quafi a traverso di quelle
crudeli vicende de' tempi, che, due
fecoli indietro fpogliarono infelice-
mente le principali Terre, e Fami-
glie di cotefto Splendidiffimo Stato
de' più venerandi monimenti, con-
feguì felicemente colle fue oculari,
giudiziofiffime ricerche, di ritrovare
tra que' miferi avanzi della barbarie
la fucceffione coftante del Voftro
comune antico fplendore; e tutto in
bella, autentica ordinanza difpofto,
me, con indicibile gentilezza, nelle
mie umili iftanze, ne fe pago pie-
namente, e contento. Per quello poi
mol.

moltissimo, che spetta all'età, in cui
 i Vostri generosi Antenati fiorirono,
 ed illustrarono questa loro Patria, mi
 ha giovato sì fattamente la copiosa
 dovizia de' nostri pubblici Archivj,
 ma sopra ogni cosa la maravigliosa,
 ed elegante disposizione in quegli
 introdotta dal nostro Illuminatissimo
 SOVRANO, ed il facile accesso, che ne
 dona la sua non mai stanca, univer-
 salissima Clemenza, che spesso fiate
 mi son trovato più quasi sommerso
 dall'abbondanza, che arrestato dalla
 penuria delle cose a' Rusticelli atte-
 nenti. Che se più innanzi del decimo
 secolo, colle notizie di loro, non
 sono andato, ciò attribuirsi dee alla
 troppo rimota vecchiezza di loro
 magnificenza, che sorpassa i tempi
 rischiarati, e sicuri delle certe ricor-
 danze delle cose indietro successe;
 e massimo accrescimento di gloria io
 estimo per tutta la loro Agnazione,

il

il vederla quasi scaturire in istato fermo di tutta la grandezza dall'oscurità di que' tempi, che diconsi incerti, e favolosi, senza potere di loro nobile condizione fissarne l'incominciamento. Un'opera, che per ogni ragione è Vostra, era ben giusto, ch'io a' Chiarissimi Vostri Nomi la iscrivessi, e consacraffi; siccome a sommo onore io mi reputo l'avermelo colla Vostra magnanima generosità consentito; la quale mi fa altresì sperare, che con pari benignità la vogliate ricevere, ed in essa riconoscere quel pubblico attestato di stima, e di ossequiosa riverenza, ch'io mi pregio di rendere a Voi, ed a tutta la Vostra Nobilissima Famiglia.

X1

Adì 20. Maggio 1783.

Noi appiè sottoscritti Censori , e Deputati dell' Accademia della Crusca , riveduta a forma della Legge prescritta dalla Generale Adunanza dell' anno 1755. la seguente Opera dell' Innominato nostro Accademico Fr. Ildefonso di S. Luigi Carmelitano Scalzo , intitolata : Delizie degli Eruditi Toscani Tomo XVI. non abbiamo in essa osservati errori di lingua .

Il Migliorato .
Inn. Leopoldo Andrea Guadagni . } Censori .

Inn. Domenico Maria Manni . } Deputati .
Inn. Ab. Orazio Marrini . }

Attesa la sopraddetta relazione si dà facoltà all' Innominato nostro Accademico Fr. Ildefonso di S. Luigi Carmelitano Scalzo di poter si denominare nella pubblicazione di detta sua Opera Accademico della Crusca .

Inn. Giovanni Federighi Arciconfolo .

Inn. Vincenzio Nafi già Alamanni
Vicesegretario .

AVVERTIMENTO.

A pag. 281. si suppliscano le citazioni tralasciate nella stampa, così: il Guicciardini Istor. lib. 11. il Muratori al detto anno 1513.

A pag. 459. v. 10. si legga. PIETRO II.

ISTORIA FIORENTINA

D I

MARCHIONNE DI COPPO STEFANI.

LIBRO UNDECIMO.

DAGLI ANNI DI CRISTO 1380.

SINO AGLI ANNI 1382.

*Come s' appressò la Compagnia a Firenze, e come
Mefs. Giannotto volea ribandire gl' sbanditi, e
ribelli del Comune di Firenze; e quello vi fu.*

Rubrica 830.

NELL' anno del Signore mcccLxxx. a' dì xxvj.
di Marzo si partì la detta brigata di su
quello di Siena, ch' era di là da Siena
in Val di Rosia, e pure in su quello di Siena
dalla parte di quà verso Firenze s' accampò in
Val di Strova, ed alcuno nelle Ville di Firenze
accomandate, cioè in quello di Colle; ciò fu
disavvedutamente, credendo fossero di Siena.
In quella brigata erano sbanditi de' Fiorentini,
e gli usciti la maggior parte; e con Mefs. Gian-
notto mai niuno concio, nè accordo si potè

Tomo XVI.

A

ave-

avere, ch'è non volesse passare per lo nostro terreno; se non che volea, che tutti gli sbanditi fossero di nuovo confinati, ed avessero bene di loro beni per uno anno, e che in capo dell'anno tutti quelli, che fossero confinati, ed avessero obbediti i confini, che allora alla diliberazione di Mess. Carlo, o tutti, o parte fossero ribanditi, e rimessi in Firenze, e ristituiti ne' loro beni. Questo non piacque al Comune di Firenze.

Come Mess. Giannotto colla Compagnia vennero a Firenze presso alla Città a 8. miglia con gli sbanditi. Rub. 851.

NEl detto anno, e mese, a' dì xxxi. di Marzo, levarono campo di Val di Strova, e vennero tra Staggia, e Colle allato a Poggiobonizi, pure come amici, siccome fanno le Compagnie, togliendosi de' buoi, ma non pigliando prigionie, manicavano, e beavano, e puoserò campo alle Tavernelle, presso a Firenze a x.v. miglia. Il dì innanzi, ch'essi partissero avieno avuta la licenzia da Firenze la Compagnia di San Giorgio di potere passare allato al terreno di Colle, e di Monte Feltraio, e sotto Volterra per uno dì, e se passassero come amici, come avia, fossero trattati come amici⁽¹⁾. Passarono, e feciono, come det-

to

(1) MS. amici.

ro è, danno, e la mattina, quando levarono campo, arsero alcune capanne, e due, o tre case, ed uno mulino, e presero alcuni prigionieri. Il Conte Averardo di Lando era stato mandato in Vald' Elsa per riparo del paese; tolse loro alcuno ronzino; di ch' eglino incanirono. Lo seguente dì, cioè lo primo dì di Aprile, si partirono dalle Tavernelle, ed andarono per Pesa, e parte si puose a Quarantola, e parte nelle Ville di sotto, cioè in Schizzano. Questa fu la brigata di San Giorgio presso a Firenze a xii. miglia. La brigata di Mefs. Giannotto passò la Pesa, e venne, e puose campo a Carcheri presso a Firenze a viii. miglia, con gli usciti di Firenze seco. Mefs. Bettino⁽¹⁾, ed io fummo da lui, dicendogli lo danno, ch' era stato fatto. Disse di fare tutto cercare, e fare giustizia di chi avesse offeso; ma nel vero egli si credette venire a Firenze presso a due miglia, e per la promessa degli usciti, che Firenze si levarebbe all' arme, e che sarebbero rimessi dentro gli usciti, e riformerebbersi la Terra al segno di Mefs. Carlo. Lo Conte Averardo, con ccc. lance, ad una brigata, che erano in Malmantile, assalì; e tolse gli circa lx. cavalli, e preso vi fu lo Conte Giovanni fratello del Conte Alberigo Capitano della brigata di San Giorgio; e se avessero i Fiorentini mandato la notte a Carcheri cccc.

A 2

lan-

(1) Cioè, *Mefs. Bettino Covoni*.

lance, e quella brigata del Conte Averardo insieme, l'uno dall' uno lato, l' altro dall' altro avessero assalito a Carcheri Mefs. Giannotto, e gli usciti, non andava testa; perocchè 'l campo della brigata di San Giorgio era pressochè quattro miglia loro di lungi, ed in tutto tra Mefs. Giannotto, e gli sbanditi, non erano trecento lance, e farebbono prima stati morti, e presi, che la brigata di San Giorgio l' avessero saputo, non che soccorso; e tutte e tre le brigate di Mefs. Giannotto, e Mefs. Guglielmo, e la brigata di San Giorgio erano circa dccc. lance, e mille ribaldi a piè, ed il Comune di Firenze avea circa dcccc. lance da loro, e d' amici. Ma sempre da gran tempo in quà pare i Fiorentini aver male provvedimento. Dissesi, che si aspettava Mefs. Giovanni Auto per Capitano; con credendosi avere maggiore derrata, credo stessero in sul contado di Firenze. Dissesi, che gli usciti avieno promesso a Mefs. Giannotto fiorini ottomila, se stava tre dì dinanzi a Firenze; e che non ebbe in su quello di Siena quattromila denari, e di tremilia cinquecento promesse. Di che non osservando loro i patti del venire presso alle mura, e stare tre dì, si dolsono di lui, se vero fu quello si disse. Lo secondo dì d' Aprile si partì Mefs. Giannotto, si disse, e andò verso Empoli; dilungossi donde era, dicesi, per paura della assalita del

del Conte Averardo, e che altra brigata non venisse. Quivi stette di e passò, e andonne a Lucca, e fece patti co' Lucchesi per cinquemila fiorini, e questo fu, perchè i Fiorentini si proferfero a' Lucchesi essere con loro ad azzuffarsi colla brigata. Di che i Lucchesi tennono in parole i Fiorentini, e feciono patto per meno che la metà di quello, ch' averebbono fatto.

Parve sì nuova cosa a tutti i Toscani, che alla bandiera della Casa di Francia Mefs. Giannotto Siniscalco di Mefs. Carlo di Durazzo facesse compagnia a rimedire tutta Toscana, che mai non si trovò più, che Casa di Francia facesse lo simile; perocchè i predetti Comuni, cioè Firenze, Siena, Lucca, Perugia, sempre furono figliuoli di quelli della Casa di Francia di Puglia; e se altra volta con gente d'arme vennono in Toscana Reali di Francia, e di Puglia con gente, o come Ufficiali, o con asta⁽¹⁾, mai senza titolo, e con compagnia non vennono. Negava Mefs. Carlo ciò non avere saputo, ed essere contro a sua voglia; ma pure mostrava suo mandato, e lettere, e carte, come potea obbligare Mefs. Carlo, e sua moglie, e figliuoli, e Terre, il detto Mefs. Giannotto. I denari, che facea ricomprare li Comuni, dicea gli volea in

A 3

pre-

(1) MS. Così pare si legga nel MS. ma non si rileva bene.

prestanza, ed obbligava Mefs. Carlo a rendere; ma pure chi non volea prestare, era sforzato, rubato, ed arso.

Parve ancora così nuova cosa, che la Compagnia di San Giorgio, ch'erano tutti Taliani, mancassero loro fede, e promissione; la qual fede, e promissione non ha niuno contrasto, che mancato non sia per loro; e mai più Compagnie di Taliani non avieno infino a quel fatto.

Questi sono gli sbanditi, ed usciti di Firenze, ch'ebbero bando di rubelli, per essere venuti in sul Contado di Firenze ad ardere, e far danno contro la loro patria.

Piero di Masino dell' Antella

Matteo di Iacopone Arrighi

Pigello di Mefs. Luigi Cavicciuli

Cenni di Naddo Oricellai

Gherardino di Piero Velluti

Iacopo di Mefs. Rinieri Cavicciuli

Iacopo di Bartolommeo de' Medici, detto di Monna Niccolosa

Niccolò di Rinieri Peruzzi

Iacopo di Boccaccio Brunelleschi

Ioanni di Bindo della Vitella, vocato il Caciucola

Ioanni di Guerriante di Matteo Marignolli

Niccolò di Sandro de' Bardi, vocato Boccafeno.

Iacopo di Bernardo Beccanugi

Luigi di Bernardo Beccanugi, vocato Moscone

Adovardo di Bartolommeo de' Pulci, vocato
il Caccola

Ugolino di Noldo Gherardini

Tommaso d' Antonio Totti da Panzano, vo-
cato Tommasino

Niccola d' Andrea di Lippo de' Mangioni

Nanni di de' Rossi

Ser Nofrio, e } fratelli, e figliuoli di Ser Piero
Lionardo } delle Riformazioni

Giovanni di Bartolo Biliotti

Cristofano di Iacopo di Bartolommeo de i
Medici

Bonaiuto di Ser Bonaiuto Danza

Bindo di Gentile Buondelmonti

Bernardo di Lippo di Cione del Cane

Toccio— } di Gherardini
Boccaccio }

Lanfranco di Totto da Panzano

Mariano di Landò degli Albizi

Bartolommeo di da Prato, Soldato

Mefs. Guido Bandiera

Iacopo di vocato Testinella

Giotto di Scamatino

Checco di Giovanni, Fabro

Maestro Andrea Malagamba, Medico

Picciotto di Giorgio

Nanni di Bucarello,

ed arsero in Schizzano case xxxviii. in Qua-

rantola, e in quelle Ville presso case LVIIIJ. e molte capanne, in Carcheri case XVIIIJ. e più luoghi; circa case in tutto, in ogni luogo, da 200. Danno di ciò molto colpa a certi Sanesi, ch' erano nella brigata intrati per isdegno, che quando richiesero i Fiorentini, per combattere con Mefs. Giannotto, di gente, non l' ebbero, ch' erano tenuti per una lega, che durava infino a' dì xxvii. di Luglio prossimo, che venía; ma la cagione, che non l' ebbono, fu in effetto questa, perocchè i Sanesi non vollono intrare in una nuova lega fatta co' Bolognesi, e Perugini, e Lucchesi, e Pisani; non vollono ancora intrarvi; se vi fussero intrati, la Compagnia non venía, e se fosse venuta, farebbe stata male venuta. La seconda cagione fu, che, come è detto addietro Rubrica 825. del mese di Novembre i nostri sbanditi si partirono di Siena, e con Sanesi gentili uomini, e popolo, e andarono per torci Fighino, e ridussionsi in Siena, e furono ricevuti; e quando il Comune di Firenze se ne dolse, alcuno ne sbandirono, e gli altri ricevettono, e ricevono, e ritengono; e per gli patti da loro, e noi, non potessero, nè debbono. E di certo in la detta brigata di Mefs. Giannotto molti Sanesi con gli sbanditi, e con altri usciti, chi confinati, e chi sbanditi, e molti dell' Arte della lana, li quali erano detti Ciompi, di quella medesima

fima Arte de' Sanesi, vennono con gli nostri, che ve ne avea assai in Siena, Scardaffieri, Pettinatori, ed altri lavoranti di lana, che non aveano bando, e per isdegno, che non erano Signori di Firenze, come furono, stavano a Siena a lavorare, e vennono nella Compagnia, e come è detto, menarono de' simili di quella Arte, ed altri con loro. Ma per tutte queste novità, e dell'ardere, e del cavalcare infino pressò alla Lastra, non fu movimento in Firenze d'alcuno romore, e quasi pochi s'armarono, se non quando era loro comandato, che non era così stato per l'altre novità; ma richiesti furono in contado, e li vicini d'aiuto di gente d'arme, e vennono assai, ed i Bolognesi mandarono cinquecento lance in servizio del Comune di Firenze, e per gli Perugini il simile. Ed a' dì 2. del mese d'Aprile mcccclxxx. veduto il popolo, come questa brigata non era sofficiente a offenderli, si levò l'armare del popolo, ed eglino si partirono, come addietro è detto, ed andarono verso Empoli.

Come Mefs. Giovanni Aguto ebbe provvisione, e che gente avea il Comune di Firenze allora.

Rubrica 852.

NOn sarebbe Mefs. Giovanni Aguto venuto, nè eletto a venire per Capitano a Fi-

Firenze nel volere d'alcuni, perocchè una gente il volea, ed un' altra no; quelli, che lo volieno, erano quelli, che sospettavano, e che furono ammoniti, ed altri loro amici, e mettie-
no a vedere al popolo, essere costui di neces-
sità. Ed altri non lo volieno, chi perchè non
favorisse i sopraddetti, e chi a rispetto di non
volere più spesa, che pareva non bisognasse;
perocchè venne con mille fiorini il mese di
provvisione, per la sua persona, e cxxx. lance,
per sei mesi, ed avea il Comune di Firenze
lance cinquecento, con pedoni. Intrò a' dì 3.
del mese d' Aprile MCCCLXXX.

*Come Mefs. Giannotto volle concordia, e danari
del Comune di Firenze, e non ebbe.*

Rubrica 853.

MEfs. Giannotto sopraddetto gli parve a-
vere mal preso, quando si vide non
aver fatto nulla al Comune di Firenze, e pen-
tessi non aver fatto l'accordo, e torre danari,
come degli altri, siccome Mefs. Bettino, ed
io gli profferemmo; e rimandò a Firenze Mefs.
Giovanni Cancellieri da Pistoia, ed Ugolino
dalle Grotte a Mare a cercare concordia; li
quali furono ricevuti, e dato parole, e tolto
parole. E così si partirono a' dì x. d' Aprile
MCCCLXXX.

Questi

Questi sono i Priori per due mesi, cioè per Maggio, e Giugno 1380. Rub. 854.

Nel detto anno mcccLxxx. a' dì xxviii. del mese d' Aprile furono tratti, secondo il modo ufato, per gli due mesi di Maggio, e Giugno prossimi, li quali furono questi:

Piero di Ser Chiaro, Ritagliatore
 Bartolommeo di Piero ⁽¹⁾, Pettinaiuolo
 Mefs. Piero de' Benini, Mercatante
 Andrea di Francesco, Linaiuolo
 Iacopo di Mefs. Tommaso degli Strozzi
 Bartolo Cambini, Galigaio (*al. Pezzaio*)
 Luca di Piero di Vieri (*al. Rinieri*) Cambiatore
 Iacopo dell' Ammannatino, Cofanaio
 Benedetto di Ciardo, Vinattiere, Gonfal. di
 Giust. quar. S. Spirito
 Ser Michele d' Agnolo lor Not. quar. S. Croce.

Come si fece riformagione d' eleggere Ufficiali a vendere gli beni de' rubelli, e chi furono gli eletti. Rubrica 855.

Come li detti Priori furono intrati, cioè il primo dì di Maggio mcccLxxx. ebbono loro Collegj, ed il quarto dì feciono uno consiglio di richiesti, ove propuoscero il bisogno della moneta; di che, dopo molti consigli, si deliberò

(1) MS. Piero di Bartolommeo.

berò unitamente per tutti i richiesti, che li beni degli sbanditi, e condannati in avere, ed in persona si vendano, e chiaminsi Ufficiali a fare ciò, con balia di vendere, ed ancora a forzare a comperare chi volesse, e chi non volesse, secondo la loro discrezione. E poi a' dì xvi. di Maggio si fece il consiglio, e dieffi balia a' Priori, ed a' Collegj ad eleggere otto cittadini a ciò fare; ed insieme co' Priori, e Collegj a leggere questi otto cittadini, furono i Capitani della Parte, X. di Libertà, uno per Capititudine. E a' dì xviii. furono eletti con quella solennità, che detto è, con modo, che convenissero accettare, e fu posto loro pena, se non accettassero; e furono questi scritti quì di sotto:

Bernardo di Matteo de' Velluti, Lanaiuolo
Matteo di Geri, Fornaciaio
Duccio di Caroccio degli Alberti
Francesco del Ricco, Tintore
Recco di Guido de' Guazzi
Giovanni di Taddeo Benci, Linaiuolo
Alessandro di Benedetto Gucci
Pieruzzo d' Andrea della Vitella, Beccaio.

Come fu morto Francesco Conte da Bruscoli dal fratello. Rub. 856.

NEl detto anno, e mese di Maggio, a' dì .i. essendo stato, secondo si volle dire, male
crat-

trattato Alberto fratello d' Antonio Conte da Bruscoli , figliuoli di Giovanni de' Conti Alberti , ch' era il secondo fratello , perocch' erano tre , Antonio , Alberto , e Francesco , stando pure insieme , ma male gli pareva essere trattato Alberto , essendo Antonio a tavola , giunse Alberto con sei compagni , infra' quali v' era uno Checco di Monna Imperiera sbandito di Firenze , e si prese Antonio , e menollo nello fondo d' una torre , legato con molte catene . In questo mezzo la moglie d' Antonio , e di Francesco si andarono alle finestre , e gridarono , e Francesco il terzo figliuolo del Conte Antonio trassero , e seppero dalle donne come stava il fatto , dicendo le donne essere morto Antonio , e così credeano . In quello stante vollono intrare dentro ; trovarono la porta serrata ; fecionsi dare teli di lenzuola , e tovaglie , e per le mura intrarono , ed armarsi , e le femmine uscirono nella corte con loro con arme . Di che quelli uscirono fuori , ed in zuffa fu morto questo Francesco terzo fratello dal detto Alberto , e da Checco di Monna Imperiera , e da sua brigata ; e lo figliuolo d' Antonio si fuggì per la via , ond' era venuto , e la moglie d' Antonio ferita nel braccio sì sconciamente , che ne penò a guarire per più tempo , e quasi si disse , ch' era per perderne il braccio , se non fusse buon medico . E , o che Alberto avesse questo ordina-

to co' Bolognesi, o che subito ordinasse, il secondo di furono i Bolognesi a Bruscoli, e feciono fare la pace ad Antonio, ed Alberto Conti, e fratelli, e andossene fuori di prigione Antonio. Queste novelle s'erano sentite a Firenze, perocchè per lo romore dentro si senti; di che i Fiorentini v'aveano mandato Mess. Giovanni di Mone, e Mess. Ruberto di Piero di Lippo con xxv. lance; ma eglino vi trovarono i Bolognesi dentro, li quali da Alberto dettò, v'erano messi dentro, e presene provvisione, e fiorini tremila, e diello a' Bolognesi. E così errarono i Bolognesi, comechè fusse Bruscoli alquanto più presso a Bologna, che a Firenze, pure erano il Conte Antonio, e fratelli cittadini di Firenze, e accomandati. Pure Ser Esecutore degli ordinamenti della giustizia, condannò quelli, che intrarono con Alberto Conte in Bruscoli; quando prese il Conte Antonio; i quali condannati per rubelli, furono questi:

Conte Alberto del Conte Giovanni de' Conti
da Bruscoli

Ioanni, e
Francesco } d' Ugolino

Michele d' Attaviano

Francesco, e
Giovanni — } di Mainardo

tutti del legnaggio della Casa degli Ubaldini
Fran.

Francesco, vocato Checco, di Ser Neri Luchini

Nanni, vocato Bragialasso, da Casanuova
Buratto, figliuolo di Buratto dal Borgo a San Lorenzo

Nanni, vocato Cornicchia, da Casanuova
Fredino di Gratino da Rifredi Contado di Firenze

Ioanni di Brisualdo da Melano
Baldinuzzo d' Albizo degli Ubaldini.

Come si fece una riformazione sopra i beni de' Preti, e ordine sopra li Cherici; che non voleano dare i Sacramenti a coloro, che aveano comprato i detti beni. Rub. 857.

COME è narrato addietro, Rub. 753. che 'l Comune fece vendite de' beni de' Cherici per la guerra della Chiesa, e poi, fatta la pace, si promissero i Fiorentini rendergli, ed ancora infino a questo dì non erano renduti; e li Cherici, quando alcuno era malato, che delle possessioni de' Cherici avesse comperato, non lo volieno i Cherici assolvere; onde ricorsero al Comune, che gli aveano sforzati a comperare, e chi pure di volontà. Onde si provvide di fare una riformazione, che lo interesse, ovvero provvisione, la quale si dava a' Cherici l'anno, ch'era fiorini diciottomila, che il Comune dava l'anno a' Cherici, si ag-
giu-

giugneste a quelli, e che il numero di xxv. miglia', che così era, aggiugnendone vii. mila, il Comune si dovesse torre quelli denari, ed imborfare tutti i compratori, e si traesse a sorte, ed a cui toccasse la sorte infino a quello numero, si desse a' compratori, e restituissero la possessione alle chiese. Questo venia molto in utile delle chiese, per riavere lo loro; ma per gli Preti, che aveano a vivere di quello cinque per centinaio, non furono contenti, perocchè mancava loro la vita. Ed ancora si fece più, che quale Prete vietasse i Sacramenti a niuno, fosse fuori di quello beneficio dello uscire della borsa, e d'esservi imborfato per riavere le sue possessioni. E ciò fu allo tempo dell' anno MCCCCLXXX. a' dì xii. di Giugno.

Come venne il Cardinale dal Fiesco in Firenze.
 Rubrica 858.

IN questo medesimo anno venne presso a Firenze a due miglia, Mess. Giovanni⁽¹⁾ del legnaggio de' gentili uomini da Genova, Cardinale di Papa Urbano VI. cioè di quelli del Fiesco, lo quale perchè addietro era stato a Firenze, quando andò a Roma a Papa Urbano per lo Cappello, ciò fu nell' anno del Signore 1379...⁽²⁾ del mese di si fu ono-

(1) Supplito per difetto dell' Originale.

(2) Cioè 1379. come dimostra l' Ughelli, ed altri, che hanno illustrato, e corretto il Ciacconio, che lo dice creato da Gregorio XI.

onorato. Si tenne, chè per onestà sua, e per non dare spesa a' Fiorentini, egli si passasse per di fuori, e venia da Perugia, e di Corte, ed andava a Genova a casa sua. Per povertà di danari fu al Galluzzo, e stettevi un dì, e la persona sua in Certosa, cioè in S. Lorenzo de' Frati di Certosa. E ciò fu a' dì xxiii. di Giugno mccccxxx.

Questi sono i Priori di Luglio, e Agosto 1380.

Rubrica 859.

Ciari di Ioanni Ciari, Ritagliatore
 Niccolò di Baglione, Linaiuolo
 Ser Domenico Allegri, Noraio
 Niccolò di Bernardo del Sannella, Brigliaio
 Ioanni di Filippo Carduccio, Ritagliatore
 Lionardo di Stefano, Maestro
 Tommaso di Gio. (al. di Francesco) Fiascaio
 Michele di Simone, Vinattiere
 Tommaso di Mone Guidetti, Mercatante,
 Conf. di Giust. quart. S. Spirito
 Ser Michele di Ser Iacopo da Rabatta lor Not.
 quar. S. Ioanni.

Come Mefs. Carlo venne in Italia con Ungari, come, e che feciono, e come fu a Verona, e a Mantova, ed a Bologna. Rub. 860.

In questi due mesi di questi Priori molte novità apparirono in Italia, e specialmente
 Tomo XVI. B in

in Toscana; perocchè avendo Papa Urbano VI. quegli, che volgarmente si chiamava Papa da Roma, conceduto il reame di Puglia a Mefs. Carlo della Pace, figliuolo di Mefs. Luigi fratello del Duca di Durazzo della Casa di Francia, e nipote cugino della Reina di Puglia Giovanna, e per moglie avea la nipote della detta Reina Giovanna, figliuola del Duca di Durazzo, figliuola della firocchia carnale della Reina Giovanna detta, e cugina carnale del detto Mefs. Carlo, cioè figliuola del Duca di Durazzo, fratello carnale di Mefs. Luigi suo padre, cioè di Mefs. Carlo, dispensato il parentado, e, com'è detto, conceduto il detto reame per dispetto della detta Reina Giovanna, perocchè tenea collo altro Papa da Vignone, e sommoſſolo, ch'era in Ungaria, e fattogli dare cenſi de' Cherici d' Ungaria, circa ſeſſantamila fiorini d' oro, acciocchè veniſſe in favore di lui, ch'era quaſi aſſediato a Roma dalla gente della detta Reina, e vaſſalli, e da ſua ſetta, e lega, e di voler levarſi lo Papa queſta gente da doſſo, ed al detto Mefs. Carlo coronare, e favoreggiare dello detto reame, che tenea la Reina Giovanna, il cui titolo ſi chiamava reame di Ierusalem, e di Sicilia; il quale reame di ragione pervenia al Re d' Ungaria, bene che per ſentenzia di Chimento Papa nell'anno 1348. l'avea di concordia conceſſo al Re Luigi di Taranto, ed alla Reina
Gio-

Giovanna predetta, di consentimento del Re d' Ungaria; promettendo lo Re d' Ungaria non venire contro lo reame predetto vivente la Reina Giovanna, e lo Re Luigi. Ora lo Re Luigi d' Ungaria predetto avea dato ogni sua ragione nello reame predetto contro la Reina Giovanna al detto Mefs. Carlo della Pace, e dicendo non mancare promissione, perocchè ella avea tolto due mariti, l' uno morto era, e non era della Casa di Francia, ma manco di quegli Reali, cioè della Casa d' Ungaria, li quali tolsero Sicilia a Re Carlo, e Re Uberto, e l' altro nimico ancora della detta Casa di Francia in Piemonte, ed in più luoghi, ciò è Mefs. Otto Duca di Bresvich Tedesco, lo quale egli, e gli altri Tedeschi erano nimici della detta Casa di Francia, cioè di questi di Puglia, per la morte del Re Manfredi; e per quella di Curradino, morti in quello reame; di che pareva allo Re d' Ungaria, se questa avesse figliuoli, che lo reame si stranava delle mani di quelli di Francia; sicchè per questa cagione dava sue ragioni a Mefs. Carlo della Pace, ed aiuto. Di che del mese di Luglio lo detto Mefs. Carlo passò d' Ungaria, e venne in Lombardia a Verona con cinquemila Ungari, e quivi, o per poco consiglio, o perchè si fosse, si stette in Verona, e di là, dappo' circa xv. dì, e poi passò, e stette in sul Bolognese circa altri xv. dì, ed a Rimine dirizzò sua via, e

stette poi là alquanti dì. Questa materia non toccava molto alla nostra, ma perocchè dipendea, era di necessità dire. Lo detto Mefs. Carlo promise a' Bolognesi, ed agli altri Signori, non stare se non in transitò in sullo loro terreno, e stettevi oltre a sua promissione molti dì; scusossi non potere ciò più fare, ed eglino ne furono molto male contenti.

Come tornarono gli ambasciadori d' Ungberia, che erano stati, e quello rapportarono dello Re, e di Mefs. Carlo, che promissero di non venire, nè mandare in sul contado di Firenze.

Rubrica 861.

ERano stati del mese d' Aprile mandati a Mefs. lo Re d' Ungaria, ed a Mefs. Carlo ambasciadori infino del mese d' Aprile prossimo passato, a dolarsi del danno, che fatto avea Mefs. Giannotto Mariscalco di Mefs. Carlo, colle sue bandiere ritte; li quali ambasciadori furono questi: Mefs. Nofrio di Mefs. Barna de' Rossi, Pagolo di Bernardino Albergatore; e con loro uno Maestro in Teologia dell' Ordine de' Frati di Santo Augustino, ciò fu uno Maestro Agnolo di E costoro stati con Mefs. Carlo, tornò il detto Frate, e gli altri lasciò con Mefs. Carlo a Trevigi, e rapportò, come lo Re d' Ungaria di ciò s'era molto doluto, ed ancora Mes-
Car-

Carlo del danno, che Mefs. Giannotto fatto avea, e minacciando fare, e dire contra a Mefs. Giannotto Mefs. Carlo. Di che allegando gli ambasciadori, che in lo avvenimento di gente per lo terreno di Firenze, i nostri sbanditi con loro v' intravano, e facieno danno in sul terreno di Firenze, e vergogna a colui, con cui erano, pregando Mefs. Carlo non dovesse con questo esercito ⁽¹⁾ passare per lo terreno Fiorentino, a ciò lo Re d' Ungheria assentì, e facea assentire a Mefs. Carlo; e gli ambasciadori furono cauti, e pregarli, che a confortamento del Comune di Firenze, di ciò per loro scrittura, e suggelli ne scrivessero; e così di per se l' uno dall' altro lo feciono. E lo detto Frate ciò piuvicò in uno consiglio di richiesti di cinquecento uomini, o di più, che prometteano non venire, nè mandare per lo terreno Fiorentino, e loro Terre, alcuna gente. E ciò fu del mese di Luglio MCCCLXXX.

Come venne in Firenze l' ambasciadore dello Re d' Ungaria Mefs. Carlo della Pace, lo Vescovo di Giavarino⁽²⁾. Rub. 862.

Nello anno del Sig. MCCCLXXX. a' dì xxviii. di Luglio venne in Firenze Mefs. Gugliel-

B 3

gliel-

(1) MS. *exercitus*.

(2) Supplisco così questo nome del luogo lasciato in bianco da chi ha nell' Originale scritte queste Rubriche.

ghielmo⁽¹⁾ dell' Ordine de' Frati di S. Francesco, Vescovo di Guerinò⁽²⁾, per parte dello Re di Ungaria, e di Mefs. Carlo, lo quale era ancora a Trevigi, e richiese lo Comune per parte di Mefs. Carlo, e lo Re pregava Mefs. Carlo, per amore di lui servito. La richiesta fu questa: di lega contro alla Reina Giovanna; la seconda, di quarantamila fiorini in prestanza; la terza, se non volessero lega, prestassero gente; a cui fu risposto, di rispondere per voce viva, e così si partì male contento. Appresso pochi dì, fu mandato il predetto Maestro Agnolo, narrato nella precedente Rubrica, e la commissione fu fatta in lui, e negli altri uomini compagni, cioè Mefs. Nofrio, e Pagolo, di cui è fatta menzione nella terza passata Rubrica, e loro risposta a Mefs. Carlo fu questa: che contro alla Reina, nè a niuno di

briche, e non colla lezione dell' Ammirato, *lib. 14. pag. 750. e 752.* che scrive di Chiavarino, Terra della Riviera di Genova; il che non può essere, perchè questo Vescovo, come asserisce lo stesso Ammirato, era Procuratore, e della Corte del Re Carlo d' Ungheria, e Guascone d' origine, come lo pone il nostro Istorico nella Rubrica 873. seguente; onde naturale cosa è, che que' nomi corrotti di paese, ora *Guerino*, ed ora *Giurino*, co' quali l' appella il nostro Stefani, come si vedrà, piuttosto *Giavarino*, che è Città Vescovale dell' Ungheria inferiore, che *Chiavarino*, che non è nè pur città, ed è in Italia, vogliono significare.

(1) Supplito per difetto del MS. col' Ammirato, *l. cit.*

(2) Cioè di *Giavarino*, come qui sopra si è detto.

di quella Casa, non si farebbe lega, ma ogni cosa, che fusse possibile si farebbe di mettere concordia. Alla seconda di denari: il Comune era molto iscosso, ed al presente, per molte spese, non era agiato; ma che altra volta si provvederebbe per modo, che sarebbe contento. Al fatto della gente, fu così risposto: ch'era ita a Bologna per la lega, ch'egli non si potea al presente a ciò servire, altra volta si provvederà a ciò. Di che si tenne male servito; e tracchè avea gli sbanditi seco, e l' uno, e l' altro, e de' Fiorentini, e de' Perugini, e Sanesi; e Pisani, era tutto di sobillato; di che egli giovane, e male accompagnato di consiglio si intendea.

*Come si fece lega di nuovo in Toscana di MDC.
lance. Rub. 863.*

ERa stata fatta dello anno passato, cioè del mese di Settembre MCCCLXXIX. una lega di MCC. lance, nella quale lega era il Comune di Bologna, e quello di Firenze, e quello di Perugia; alla quale lega erano stati richiesti li Sanesi, Pisani, e Lucchesi, e niuno di loro v'era voluto intrare; di che essendo poi fatti rimedire da Messer Giannotto Siniscalco di Mess. Carlo della Pace, e dato denari del mese di Marzo, e di Aprile prossimi passati, si vennero nella lega, e fecesi lo sindaco a retificare

in Firenze, e di MDC. lance de' essere. Ciò fu MCCCLXXX. a' dì XVIII. di Luglio, ed a confermarla con gli Bolognesi, e richiederli, che intrassero in lega con gli Sanesi, Pisani, e Lucchesi fui mandato io, e non vi vollono intrare con loro i Bolognesi, perocchè sdegnarqno, ch'eglino non vi vollono intrare l'altro anno passato.

Come si fece forte riformagione in Firenze per li delitti, che si commetteano. Rub. 864.

L'Anno passato, cioè MCCCLXXIX. al tempo de' Ciompi, s'era levata la condizione della mano a chi ferisse, e non pagasse fra x. dì di certe fedite; di che molti malificij inormi si commetteano, e molte inorme cose, ed uccisioni, quasi per piccole cose, si feciono di Maggio, di Giugno, e di Luglio di questo anno MCCCLXXX. infra' quali fu morto Iacopo fratello del Piovano di Giogoli; giuocando a tavole, dicendosi villania, con Lamberto di Schiatta Ricchi, e così crucciati si partirono: Abbi a mente; m'hai detto villania. E in ispazio di due mesi, ad animo diliberato, per queste parole il detto Lamberto in Sancafciano uccise il detto Iacopo. Ancora per piato, ch'è menava, Mefs. Giovanni di Mefs. Scolaio di Ser Berto Iudice, com'è usanza de' Giudici, fu morto allato a uno Gonfa-

faloniere, da de' Bovarelli. E simile Gherardozzo di Bartolo Filippi per quistione di gioco, e più di poi, ad animo deliberato, fu assalito da de' Machiavelli, è peggio, che morto, tante fedite ebbe, e tagliate tre dita della mano, e nel letto stette parecchi mesi. Questi sono genti notabili; ma in più altri sconce cose commesse. Di che per queste cagioni si fece riformazione del mese d' Agosto, che chiunque uccidesse alcuno, e potesse presumere, che fosse per lo stato, si avesse a deliberare per Priori, e Collegj, ed uno per Capitudine, se i conforti, o chi de' congiunti fossero ribelli, e che ogni sbandito, o che sbandito fosse per lo innanzi, non si potesse ribandire, se non per 37. fave di trentasette, cioè per 9. Priori, xvi. Gonfalonieri, e xii. buoni uomini, e poi insieme con questi da capo con uno per Capitudine di xxiii. Capitadini; cioè, se non in tutto sessanta, per tutti e sessanta in concordia, e poi per gli consigli opportuni. E ciò fu del mese d' Agosto, a' dì ... 1380.

Come in Firenze si sentì certi trattati ragionare per certi Ciompi, e ritrovarsi certe bandiere, le quali erano venute per addietro, e come ..

Rub. 865.

NEl detto anno MCCCLXXX. e del mese di Agosto, erano molti bisbigli di Messer Car-

Carlo, ed i Ciompi in Firenze molto parlavano; ed essendo a Bologna

venne di là, che certi trattati si facieno per gli sbanditi con gli Ciompi in volere mettere Mefs. Carlo in Firenze. Di che uno Baldo da Vitorata fu morto da' suoi Ciompi; lo quale Baldo stava nel popolo di S. Ambrogio, e che egli avea a sua posta bandiera, e sapea chi l'avea; la quale bandiera avea una donna da Vitorata in guardia dal detto Baldo. Di che vegnendo questo da Bologna, come detto è, avvenne per caso, che furono presi per questa cosa alcuni, e con gli altri la donna si fuggì a Vitorata, e poi

Come morì in Roma Caterina.

Rubr. 866.

NEl detto anno vennono novelle in Firenze, come a' dì 29. del mese d' Aprile era morta in Roma Caterina, di cui è narrato addietro nella Rub. 773. e molte cose si dissono di lei, e molti miracoli avea fatti in Roma.

Come

*Come furono eletti ambasciadori a Mess. Carlo
a presentargli doni . Rub. 867.*

NEl detto anno MCCCCLXXX. del mese d'A-
gosto, effendo Mess. Carlo a Rimine,
furono eletti ambasciadori d' andare a Messer
Carlo, e presentargli doni, li quali doni fu-
rono parte appresentati per lo Comune, ed in
nome del Comune, cavalli, e drappi di seta,
e d' oro di valuta di fiorini d' oro, e
per la Parte Guelfa per li Capitani furono
mandati di di di valuta di fiorini
Gli ambasciadori furono del Comune questi:
Filippo di Cionetto Bassari, e Guccio di Dino
Gucci Lanaiuoli, e Benedetto dal Buco ⁽¹⁾ Vi-
nattiere. Quelli della Parte Guelfa, furono
questi: Ugolino d' Andrea degli Strozzi, e fu
con lui uno Notaio, Ser Tommaso Redditi,
i quali appresentaron dinanzi da lui. Non
ricevette nè l' uno, nè l' altro presente, di-
cendo, che ⁽²⁾

.....
.....
.....
.....

Come

(1) Così legge, e bene, l' Ammirato *lib. 14. pag. 750.* ma
il nostro Autore pare, che qui scriva d' *Albrico*, ben-
chè più sotto si uniforma all' Ammirato.

(2) L' Ammirato, *l. cit.* dice, *aver risposto loro parole ge-
nerali*; nè più altro pare, vi s' intenda.

Come si vollono accrescere l'entrata del Comune per gabelle, e non fu sofferto. Rub. 868.

NEl detto anno, e del mese d' Agosto, pre-sono balia i Signori, e li Collegj di porre gabelle per accrescere l'entrata del Comune, ed in effetto eletti uomini a ciò trovare i modi. Si puose alla mercatanzia, ed a' buoi del contado, e ad olio, nel Contado si riponessè, e molte altre utili, e gabelle ragionevoli, e fruttifere assai, e diliberarsi per gli predetti, che avieno balia. Poi perche pochi beni pare stieno fermi, o si consentano oggi in Firenze, o per gli nostri peccati, o per pianeta, che corra, quelli medesimi, che le puofero, le levarono incontanente, e non rimase se non quella de' buoi, e quella dell' olio del Contado.

Come Mefs. Carlo della Pace ebbe Agobbio, ed Arezzo, e per che cagione. Rub. 869.

NEl predetto anno nel MCCCCLXXX. del mese d' Agosto si partì Mefs. Carlo della Pace da Rimino, e andò verso Agubbio, ed intrò dentro per introdotto di Messer *Gabrielle* ⁽¹⁾ de' Gabrielli Vescovo d' Agubbio, lo quale l'avea di Gennaio prossimo passato corso per se,

(1) Supplito. V. Ughelli, *Ital. Sac. Tom. I. col. 649.*

fe, e Mefs. Cante di Mefs. Iacopo Gabrielli suo cugino se n'era uscito, e itolene a Perugia, e quindi a Canziano male contento; di che vedendo lo Vescovo non potere tenere Agubbio contra la volontà de' Perugini, e de i suoi consorti, e de' nimici dentro, s'immaginò d'essere da Mefs. Carlo molto aiutato, e soccorso, e misse dentro come signore; e ciò fu del detto mese d' Agosto a' dì E di quindi si partì Mefs. Carlo, e tenne trattato nella città di Castello, e mandolli, e non gli venne fatto. Dipoi si dirizzò di verso Arezzo, e quivi li fu aperto Arezzo, e datogli con ogni onore reale Arezzo per gli Boscoli; e ciò fu a' dì xiiii. del mese di Settembre MCCCLXXX.

Come fu morto Mefs. Giovanni di Mone dagli sbanditi in Arezzo. Rub. 870.

NEgli anni del Signore MCCCLXXX. a' dì del mese di Settembre, essendo ito infino del mese di Luglio passato Mefs. Giovanni di Mone, e Niccolò di Ghino Popoleschi⁽¹⁾, già degli Tornaquinci per addietro innanzi fosse popolano, e Bartolo di Michele Coreggiaio, e Mefs. Benedetto degli Alberti per ambasciadori, per la quistione degli Aretini, e di quelli di fuori, poi per lunghezza di tempo si fu

(1) MS. *Popolarefchi*.

si fu ordinato, che Niccolò di Ghino, e Mefs. Giovanni di Mone rimanessero; e così fu ordinato. Uno dì addivenne, che essendo il dì, che Mefs. Carlo dovea intrare in Arezzo, e quasi una ora innanzi, essendo il detto Mefs. Giovanni acconcio, e vestitosi onorevolmente per essere nella presenza di Mefs. Carlo, e stando in quella, vennono nell'albergo dove era Tommasino di Antonio⁽¹⁾ da Panzano, ed il Moscone⁽²⁾ figliuolo di Bernardo Beccanugi, ed uno Bartolommeo di Gherardaccio⁽³⁾ da Prato; ed ultimamente assalirono Mefs. Giovanni predetto, ed ucciserlo, cioè che il dì se ne morì la notte. Di che questa fu tenuta la più sconcia cosa, che mai fosse fatta, perocchè mai non fu più morto ambasciadori per Fiorentini; di che in Firenze ne fu grande romore di bisbiglio contra a quello, che lo avieno fatto, e loro genti, come nella seguente Rubrica.

Come si fece riformazione, e ordine contra coloro, che uccisero Mefs. Giovanni. Rub. 871.

NEl detto anno, a' dì xx. del mese di Settembre si fece riformazione, che tutti i consorti di Tommasino da Panzano s'inter-

(1) Supplito dallo Squittino dell'anno 1366.

(2) Cioè Luigi chiamato il Moscone. Ammirato lib. 14. pag. 751.

(3) Ivi.

tendessero essere rubelli, se infra uno anno non morisse, o non fosse ucciso, e simile gli altri, salvo Lionardo Beccanugi; e furono disfatte le case loro di quelli contadi, cioè quelle di Bernardo Beccanugi padre del Moscone in sulla piazza di San Michele Berteldi; e quella di Mefs. Luca da Panzano nel borgo a San Niccolò; ed ogni masserizia, che vi si trovò dentro, vendute furono allo'ncanto.

Come Mefs. Carlo della Pace venne in sul Contado di Firenze con gli Ungari, ed altri.

Rubrica 872.

PArtissi Mefs. Carlo della Pace d' Arezzo, e venne in su quello di Siena, e promessa, ch' avesse fatto Mefs. Giannotto a' Sanesi, quando di Marzo passato gli dierono danari, non fu osservata, il quale avea promesso colle scritture di Mefs. Carlo, che nè egli, nè sua brigata non offenderebbe infra sei mesi da calen di Aprile; e puosesi infra gli altri luoghi in sul poggio di San Giovanni sopra l' Arbia, quasi tra' confini di Firenze in Chianti, ed i Sanesi, e parte delle brigate erano in su quello di Firenze, e parte in su quello de' Sanesi; e ciò fu a' dì 24. di Settembre; e poi a' dì 29. di Settembre vennono alla Badia a Isola in sul Contado di Firenze vicino a' confini; ma pure Mefs. Carlo tenea il campo

po in fu quello di Siena; ma gli Ungaris' alloggiarono in fu quello di Poggiobonizi, e corsero parte a Staggia, parte a Poggiobonizi per preda. E Mefs. Giovanni Aguto Capitano de' Fiorentini avea circa mille lance là, e trammezzarongli, e torfongli da otto cavalli, e più scaramucce feciono di correrie. Ultimamente gli ambasciadori, ch'erano iti là trattando concordia, feciono triegua tra la gente di Mefs. Carlo, e de' Fiorentini cinque dì; ma pure delle cose si togliono, ed i nostri gli scontravano, ed alcuna volta le togliono loro, e pure le si togliono per loro; sicchè quelli di Mefs. Carlo facieno danno, e gli altri danno, e peggio; e così addivien chi ha lo nimico appresso, che ti fa danno, e l'amico non utile. Avea li Fiorentini richiesti li collegati: li Bolognesi mandarono trecento lance, li Sanesi centocinquanta, li Pisani cento, li Lucchesi ne dovieno mandare cinquanta, mandaronne meno; di che i Perugini mandarono scusandosi perchè avieno il Duca di Storich presso, che tenea Todi. E se Mefs. Giovanni Acuto avesse fatto, o lasciatolo fare, avea brigata da fare danno a' nemici, o da non farsi lasciare far danno. Gli ambasciadori, ch'erano iti a Mefs. Carlo, erano questi: Mefs. Rosso di Ricciardo de' Ricci Cavaliere per S. Iohanni, Mefs. Bettino di Mefs. Covone de' Covoni Cavaliere per S. Croce, Iacopo di Michele Ci-

ma-

matore per S. Spirito, Salvestro di Giovanni
Tintore per S. Maria Novella.

*Come Mefs. Carlo mandò ambasciadori a Firenze,
e quello, che dissero, ed ebbono auditori.*

Rubrica 873.

NEl detto anno, e a' dì xxx. di Settembre,
venne in Firenze ambasciadori per parte
di Mefs. Carlo a trafficare de' suoi fatti, Mefs.
Guglielmo⁽¹⁾ Vescovo di Giurino, Frate Minore,
e Guascone di lingua, e Procuratore di Carlo⁽²⁾,
fratello di Giambano Ungaro, il quale Giam-
bano era Capitano degli Ungari, ch' erano con
Mefs. Carlo, e Mefs. Baldassarre Spinoli di Ge-
nova, il quale volea, che gli Ungari, li quali
promessi gli avieno d' andare addosso a Meiser
Bernabò, andassero, e venia a Firenze per
parte di Mefs. Carlo, e ciò era, che gli pareva
mille anni la concordia si facesse, per menare
via gli Ungari; ed in effetto loro ambasciata
fu questa: Che conciosiacosachè egli non come
nimico de' Fiorentini avea venuto in Toscana,
per acquistare lo reame di Puglia, e' richiedea
il Comune di sussidio, dicendo, che altre volte
loro fu promesso, cioè a Mefs. Carlo, ed al
Re d' Ungaria, d' atargli a acquistare il regno.
Di che udendosi quelle parole, che dicea di

Tomo XVI.

C

pro-

(1) V. sopra, pag. 22.

(2) Forse così, secondo l' Ammirato, l. cit. pag. 752

promessa, subito furono trovate ogni lettera, e commessione fatta agli ambasciadori mai mandati, ed ultimamente si trovò, che Simone di Rinieri Peruzzi, e Mefs. Benedetto di Iacopo di Francesco del Bene avieno avuto in commessione di promettere allo Re d' Ungaria di atargli conquistare lo reame, vivente la Reina Giovanna, s' egli intrasse in lega co' Fiorentini contra al Papa, di che non vi volle intrare; di che i Fiorentini non erano obbligati, perchè dico, vivente la Reina; perocchè il Comune per altra obbligazione fatta, come addietro è fatta menzione, s'obbrigò, morta la Reina, dargli barbuta al conquisto dello reame. Di che riprovata la sua oppinione, si profersero i Fiorentini alle loro domande quello fusse possibile a servire Mefs. Carlo; di che domandassero quello fusse possibile, ed onesto a ciò fare, i Fiorentini darebbono efecuzione. E quivi si fece, che la sua gente non offendesse, mentre gli ambasciadori fussero a Firenze, ed e converso, e fu dato loro auditori, e trattatori due per collegio; ciò furono questi due per ogni collegio; ed oltre alli detti due per collegio, altri cittadini, cioè Niccolò di Vanni Ricoveri Mercatante, Simone di Biagio Corazzaio per gli Gonfalonieri, Guccio di Dino Gucci Lanaiuolo per gli Dodici, e con loro furono ogni volta li sopradetti quattro ambasciadori.

Di

Di che praticato per più dì, conchiusero a' dì 7. d' Ottobre in questo modo : Che Mefs. Carlo promettea essere mantentore , e protettore della città di Firenze , e contro a quella non fare , e promettea per se , e per gli Ungari , e per gli Taliani , che con seco avea , e salvo , che li Taliani fussero liberi di questa promissione ogni volta , che non fussero al soldo di Mefs. Carlo , la cui ferma dovea durare infino a Aprile prossimo vegnente , e promise di non ritenere in suo campo , nè in sua città , o fortezza , dove avesse iuridizione , infino a questo dì ; salvochè se per lo innanzi conquistasse , potesse tenergli , dove promettessero di non fare contra a Firenze , ed a niuno Fiorentino offendere , e di ciò buona mallevaria dessero , e questi patti suggellare , e promettere , e giurare sopra le Scritture ; e lo Comune di Firenze promise prestare a lui fiorini quarantamila in questo modo : ventimila al presente , e dal dì de' ventimila a uno mese , diecimila , e dal dì de' diecimila a uno mese , diecimila ; i quali danari ⁽¹⁾ promettea , infra uno anno i Fiorentini sarebbono liberi dalla Chiesa di quella quantità , e se infra uno anno non gli avesse fatti scontare , lo Re d' Ungaria gli renderebbe infra cinque anni . E promise , che in perpetuo niuno degli Ungari , nè egli farebbe contra a' Fiorentini . Questa concordia fu così ordinata il dì detto 7. d' Ottobre MCCCLXXX.

C 2

Come

(1) Forse , co' quali danari .

Come si fermò l'accordo con Mefs. Carlo, e pagaronsi i danari, e partiſſi, e dove andasse.

Rubrica 874.

LI predetti ambasciadori di Mefs. Carlo, e li Fiorentini, con gli altri, di concordia s'andarono a Mefs. Carlo a retificare le dette concordie, e così si conchiuse a' dì 9. di notte vegnente il dì x. d' Ottobre, e li ventimila fiorini io portai, e feci il pagamento, e ricevetti le scritture in nome de' Fiorentini, e gli Ungari n' ebbono diecimila, e Mefs. Carlo diecimila. Gli Ungari si partirono, e vennono a Poggiobonizi sopra lo Monte Imperiale come amici, e a' dì xi. si fece il pagamento, e a' dì xii. si partirono gli Ungari, e andarne per Val d' Elsa; e a' dì detto Mefs. Carlo si partì da Strova di quello di Siena, e andonne sotto Monte Reggioni, e tirò per Chianti, e andonne ad Arezzo; e sotto mano, mostrando Mefs. Carlo essere suoi, e che gli Ungari non ne sapeſſero nulla, fiorini cinquemila, oltre a' quarantamila, ebbe. Ed in questo modo andò Mefs. Carlo per lo reame di Puglia, facendo ricomperare i Comuni di Toscana, amici, e servidori de' suoi passati, con compagnie, e con soldati; e difſeſi fece ricomperare i Sanesi, che oltre a quelli patti, mancandogli, che fatti erano in suo nome, mai non feciono; ed in niuno altro luogo
ri-

ricomperare niuna persona in forma niuna, non che in forma di compagnia.

Come si fece riformagione in Firenze di spendere fiorini diecimila per fare morire i ribelli del Comune di Firenze. Rub. 875.

NEL detto anno, e a' dì xi. e xii. del mese d' Ottobre, si fece riformagioni, che gli Otto uficiali della balia, e della guerra avessero a spendere fiorini diecimila de' primi beni de' rubelli, che si vendessero, li quali denari potessero spendergli senza vedersene ragione e segreto, e palese, in perseguire, e fare morire li rubelli del Comune in ogni forma, e via, e modo, che a loro meglio paresse; li quali beni si vendeano forte in quelli tempi.

Come in Firenze fu grande acqua, quasi in forma di diluvio, e fece grande danno. Rub. 876.

NELL' anno MCCCCLXXX. a' dì xx. d' Ottobre fu una piovà quello dì in parte, ma tutta la notte dinanzi, dalle due ore infino a mezza terza, mai non ristette di piovere; e 'n quella detta piovà crebbe sì smisuratamente Arno, che cresciuto non era infino a quello dì tanto mai, dapoichè fu lo diluvio dell' anno 1333. e fece gran danno nel contado, e nella città; imperocchè nel contado allagò il piano da

S. Salvi, ed infino presso al Bagno a Ripole, e quasi di sotto infino presso a Peretola, andò infino di sopra a Rifredi grandissimo, e menò, e guastò molte mulina; e nella città fece grandissimo danno, perocchè lo vino era nelle botti, e non erano turate, perocchè il mosto ancora bolliva, le volte s'empiero d'acqua, e le botti gallarono, e guastossi molto vino; circa dugento cogna, o più se ne versò, senza il guasto; perocchè non si credea persona fosse sì subito; imperocchè dalle due ore infino in tre, crebbe cinque braccia. In questo subito le genti cenavano, e non parve a niuno, che per piova, che fosse stata, dovesse Arno essere sì grande. Ancora crebbe infino alle quattro ore, e se fosse piovuto dalle xii. ore innanzi, senza dubbio passava il diluvio, a quella medesima ragione; ed alle quattro ore si rasserenò, e stette infino alle cinque ore d'uno modo, e come si cresce di subito, così mancò; perocchè alle sei ore fu mancato quattro braccia, e a dì, x. braccia fu mancato. Fu grande in questa guisa, che andò per la porta alla Croce infino a S. Ambrogio, e se non che i Signori feciono aprire la porta alla Croce, v'annegavano dugento persone rifuggite alle mura, fu per la via Ghibellina; e per tutta la piazza di Santa Croce allagò tanto, che travi, che v'erano per fare certe case, gallarono, e fu infino presso alle case de' Magalotti,

lotti, e coperfesi la piazza del grano, e lung'h' Arno, infino in borgo Santo Apostolo. Pressochè alla via in borgo Ogni Santi fu alto assai, tanto che

Lo seguente dì cominciò a piovere, e fu tale la piovà, che sbigottì molto ogni uomo, e crebbe nella medesima forma pressò a mezzo braccio, come era stato lo dì dinanzi. Poi cresciuto alle tre ore, alle cinque cominciò a scemare, e così s' andò via, con molto danno di sementa, e di mulina, e di bestiame.

Come si fece deliberazione di disfare moneta in Firenze, perchè lo fiorino valesse meno.

Rubrica 877.

NEl detto anno, e a' dì 26. e 27. d' Ottobre si fece una riformagione, che fussero renuti i Priori da Gennaio innanzi, ogni uficio, disfarne due mila fiorinate di disfare quattrini moneta di rame; e tutto ciò feciono, affine che disfatta, lo fiorino tornerebbe a minore pregio; perocchè bene 30. anni era stato da lire 3. sol. vi. o in quello torno, ed ora era stato salito, bene 7. anni, da lire 3. sol. 16. o in quello torno, da lire 3. sol. 12. Questo fu volontà degli artefici minori, che si pagavano a soldi. Li mercatanti vendeano a fiorini, e le manifacture pagavano a soldi;

C 4

e co-

e così si faceva per gli mercatanti valesse assai, e specialmente per gli lanaiuoli, e per quelli, che viveano di rendita. Ma tanto era la forza degli artefici, che in ogni cosa diliberazione vinceano ne' configli ciò, che volieno, che la vinsero; perocchè sono ne' configli xxiii. Arti, che le xvi. sono minori, due ogni Consolato de' minori, hanno più Consoli, ch' e' maggiori. E così v'è a chi più può, non guardando però s'è bene; o utile della città, e ciascuno tira acqua a suo mulino, come meglio vede potere, nè legge, nè statuto vale nelle cose; perocchè ordine si fa tutto giorno, con pene, non si venda più che 2. soldi lo castrone la libbra, e vendonla e così al simigliante ogni cosa; e chi dice nulla, gli artefici subito dicono: Lo tale è nimico degli artefici, e ad altro non si guarda; e se novità s'appresta, ciascuno dice: Lo tale dice, e fece così: e d'altro, che di vendicare sue ingiurie, o di nimicare a cui vuole male, poco ad altro si attende. E così va la cosa: credo sia più per li peccati nostri, che per altra ragione di bene.

Come in Firenze s'apprese fuoco con gran danno.
 Rubrica 878.

NEl detto anno del mcccclxxx. più volte nella città di Firenze s'accese grandi fuochi, con assai danno. Del mese di
 s'ap-

s' apprese il fuoco in casa Simone di Michele Ristori da Campo Corbolini, e fece gran danno. A' dì ... di Settembre s' apprese dalla Cella di Niccolò di Mone, dietro a via Maggio, ed arse uno forno; per molte scope, che v' erano, arsero quattro case. E poi a' dì ... del mese d' Ottobre s' apprese il fuoco in sulla piazza di S. Lorenzo dirimpetto alle Regi, ed in casa uno Speciale cadde una candela in una bigoncia di sapone, e apprese uno fuoco allato al letto per modo, che arsero quattro case con molta roba, senza poco sgombrare di cose. A' dì xxi. di Settembre s' apprese il fuoco a Camaldoli, ed arse una casa di poco danno, salvo la casa.

Questi sono i Priori di Settembre, e di Ottobre dell' anno 1380. Rub. 879.

Bartolommeo di Niccolò di Bonaventura,
Lanaiuolo

Bonavere di Simone, Legnaiuolo

Alessandro di Salino Bruni

Benuccio di Piero Benucci, Oliandolo⁽¹⁾

Niccolò di Iacopo de' Vecchietti

Azzino Ghinucci, Chiavaiuolo

Nofrio di Ser Parente, Setaiuolo

Girolamo di Bartolo Falconi

Fran-

(1) MS. Benuccio di Piero Pizicagnolo.

Francesco d' Agnolo, Pezzaio⁽¹⁾ Gonf. di giust.
 quar. S. Maria Novella
 Ser Ioanni Niccolai da Castel Fiorentino loro
 Notaio, quart. detto.

Come gli Ungari tornarono a Firenze.
 Rubrica 880.

NEl detto anno, e del mese di Novembre, gli predetti Ungari, li quali s' erano partiti da Mefs. Carlo, e condotti al soldo de' Genovesi per Mefs. Baldaſſarre Spinoli, partiti, ed iti in quello di Lucca, per paſſare a Serrezzana, o alla Spezie, ed ire a guerreggiare Mefs. Bernabò, che avea ſua gente in quello de' Genoveſi, la brigata di Mefs. Bernabò li fece incontro, e non gli laſciò paſſare. Di che, come uomini coſtretti a non potere paſſare, ed ivi ſtare non poteano, perchè non avieno vettuaglia, ſi ritornarono in ſul contado di Firenze, cioè in Valdinievole, ed accamparſi alla Pieve a Nievole, e mandato a' Fiorentini volieno il paſſo per andare in Ungaria. Di che ſentendo i Fiorentini, che ſi dovea fare in Romagna una compagnia di Tedeſchi, e d' Ungari, diſſero loro, che ſe voleano paſſare ſu per lo terreno de' Fiorentini, ſe voleano, paſſaſſero ove egli erano, e andaſſero per l' Alpi di Piſtoia, ed in ſul contado di Bologna

po-

(1) MS. *Falconi*.

potieno passare, ed ire in Ungaria; di che così fu fatto. Di che i Bolognesi ne sdegnarono con gli Fiorentini; pure come più saputi, ovvero con meno sospetto di loro stato, li lasciarono venire, e vollono intrassero dentro in Bologna, acciocchè vi lasciassero de' loro denari; e non guastassero di fuori li loro contadini; e così fu fatto, e vollono stadichi, che passassero il Po, e non facessero compagnia; e tennergli quivi da xv. dì, e poi passarono il Po, ed andarsene, forse dcccc. cavalli furono; ed intra più volte circa due mila; sicchè bene di vii.⁽¹⁾ cavalli tornarono in Ungaria la metà.

Questi sono i Priori di Novembre, e Dicembre 1380.
 Rubrica 881.

Bartolommeo di Giovanni Bonaccorsi, Linaiuolo

Manetto Dati, Vinattiere della Malvagia⁽²⁾

Fantino di Tegna, Ritagliatore

Lorenzo d' Andrea, Fornaio

Giovanni Federighi, Speciale

Giovanni di Taddeo Benci, Linaiuolo

Cristiano del Migliore, Tavoliere

Lorenzo di Cresci, Tintore

Rec-

(1) Forse dee leggerfi, *settemila*.

(2) MS. legge solamente *Vindattiere*.

Recco di Guido Guazza Gonf. di giust. quart.
S. M. Novella

Ser Antonio di Ser Chello lor Not. quar. S. Spir.

*Come si fece riformagione , che li Cittadini
stessero a Firenze. Rub. 882.*

ERa tanto dilatata la materia dello sdegno delle famiglie da Firenze, e de' grandi casati, che soleano reggere, pure, che le vii. parti delle ix. eglino, ed alcuni, come è detto in più luoghi, tiranneggiare, che ora, comecc'h' eglino avessero assai parte, perocchè aveano quello toccava loro per metà, ma erano in ogni squittino di Priorato più di mille uomini, ove all' altro tempo ve ne avea circa 300. ed erano per metà a trarsi, dove si traevano de' 9. li sette, sicchè non erano così spesso; per questo sdegno si avieno preso di starsi la maggior parte in villa; ed ancora per la superbia d'alcuni sboccati artefici, che pure parlavano per la caldezza dello stato; di che standosi in villa spendeano meno sì in vestimenta, sì in dare mangiare, e sì in cose da mangiare non gabellate. Lo sale valea lire sei in Firenze, e tre in contado; il porco pagava intratura lire due, ed il sale, come è detto, a salare, gostava la metà; ed il vino soldi L. il cagno, e le vetture, e le legne, ed altre cose, che si logoravano, non gabellate. Di
che

che si fece del mese di Novembre riforma-
gione si stesše a Firenze, e se no, fusse tassato
in contado per l' oficio de' Regolatori; di che
molti tornarono in città.

*Come si fece ordine sopra lo monte, e trovossi gl' in-
teressi del Monte a cinque per cento l' anno.*

Rubrica 883.

ERa dilatata la forma del muovere gli or-
dinamenti del Comune, non tanto fusse-
ro gravi, e penali; e questo si vide per li
giudici, che fanno, e dis fanno ogni cosa. Era
pena la testa, qualunque parlasse, o propo-
nesse, o mettesse partito di muovere lo 'nte-
resso, o lo capitale del Monte, nel quale v' era-
no fu danari dal tempo del Duca di Cala-
vria 1327. a ragione di cinque per cento l' an-
no, e fatto legge, che pena la testa, chi desse,
o pigliasse più che cinque per cento l' anno.
Poi alla guerra de' Pisani, l' anno 1362. non si
trovava chi volesse prestare a cinque per cen-
tinaio, e più chi era sforzato si gravava della
ingiuria forte; di che, non possendosi prestare
più, che a cinque per cento, fu domandato
Ser Piero di Ser Grifo, uomo molto saputo
in tali cose, e Notaio delle Riformagioni, se
vedesse niuno modo, onde si desse più di cin-
que per cento. Egli disse, che 'l modo è, chi
prestasse cento fiorini, gliene fosse scritto tre-

cer-

cento, e così di cento avea xv. e così si fece, e chiamossi lo monte dell' uno tre. Poi si fece la guerra di Sanmignato, ove assai danari si spese, e tennesi quello modo; ma chi prestava cento, gli era scritto dugento, e chiamossi lo monte dell' uno due. Di che questa era incomportabile soma, sì per le spese de i soldati, e sì per gl' intereffi del detto monte; e così il Comune non potea soddisfare alle spese, ed alli soldati, ed al monte; e non potendosi del monte, perchè era penale, muovere, come è detto di sopra, li giudici guastavano, e muoveano ogni cosa; e perchè era nello detto ordine, che fusse così penale, ed eglino trovarono modo, che con 25. fave, cioè le due parti de' Priori, e Collegj, bastasse a sospendere la detta legge penale; di che in uno mese si potesse parlare, ed ordinare, e fare legge sopra lo monte; e ciò fu vinto a' dì vii. di Dicembre; e poi a' dì xii. fu riformato, e vinto, che d' ogni monte si desse cinque per cento, e che cento si recasse per chi cento avea pagato, e levossi l' un due, e l' un tre, e di questo si mancò il Comune di spesa l' anno circa sessantamila fiorini d' interesso; di che il Comune ebbe quello più di rendita, e quello meno di spesa. Molto se ne mormorò, perocchè molti avieno venduti i loro poderi, e chi case, e chi disfatto bottega per lo interesso di xv. o di x. per cento, e chi gli avea compe-
rati

rati dalli pagatori , e pagato per loro , che gli venieno xxv. per cento , e chi più , e chi meno ; ed era questa cosa sì moltiplicata , che circa cinquemila persone v'aveano fu loro danari ; e non credo , che , già cento anni , niuna così gran cosa si facesse colle fave , come questa ; perocchè la somma era grande de' danari , e la quantità degli uomini , e femmine , grande .

Come si fece riformagione , che li danari dell' Estimo si stessero infino a cinque anni , nè si rendessero , e da indi in quà si potessero dare a cinque per cento . Rub. 884.

NEl detto anno , e mese , e dì si contenne una riformagione , che lo estimo pagato , e che si pagasse , si dovesse fare libro , e'n quello scrivere chiunque pagasse , o pagato avesse , e che per infino a cinque anni non si potesse nullo interesse dare ; ma da' cinque anni indietro si desse quello interesse , che si diliberrasse per gli Priori , e Collegj , ed uno per Capitudine ; lo quale interesse non eccedesse la quantità di cinque per cento l'anno ; e ciò fu fatto contra gli ordini dello estimo , perocchè la legge dello estimo fu , che non si rendesse nè interesse , nè capitale . Ma la città di Firenze credo , che sia passata la costellazione , la quale si dice , ch'era lo suo ascendente , cioè di Marte , e sia rifondata di nuovo sotto
la

la Luna, ovvero sotto qualunque segno più mobile, perocchè nè fermezza, nè stabilità non ha in loro leggi, nè in loro riformagioni, ma ogni dì di nuovo se ne fanno tante pro, e contra, che è una confusione. Voglia Iddio, che ciò sia bene, e non il contrario; che da dubitare è delli modi nelli casi avvegnenti.

Come si fece riformagione, che i cittadini non mangiassero alla tavola de' Priori.

Rubrica 885.

ERa venuta, e discorsa la cosa tanto in palagio de' Priori, che chi era de' Priori si desse come importunità de' manicatori. Li Priori non si poteano difendere, che a tavola non avessero altrettanti quant' eglino, o più, sera, e mattina, e d' uno fiorino, che per uno aveano lo dì, non ne bastava loro due; e poi facieno per indi o per consigli tutto trarre danari di camera, e coloravano la materia per modo, che si vincea. Solea per addietro essere tenuto gran fatto, che la settimana vi mangiasse tre persone cittadini; e da due anni in quà, non era settimana, che più di xxx. o xl. o più. E però si fece una legge, che fusse pena lire dugento a qualunque cittadino vi mangiasse, se per sei fave de' Signori non si vincesse; e ciò fu del detto anno del MCCCLXXX. del mese di Dicembre.

Come

Come si fece ordine sopra i denari del monte de' rubelli, e condannati, ed elessero otto uficiaii alli beni de' rubelli nuovi, e che aveſſero a vendere le poſſeſſioni de' rubelli. Rub. 886..

ERa nel detto anno del MCCCCLXXX. del meſe di Novembre, e Dicembre, e li predetti Priori volontaroſi a volere, che agli ſbanditi ſi vendeſſero i loro beni in tutto. E perocchè era una riformagione del monte, che niuno condannato non poteſſe, nè ſbandito, perdere la vera ſorte, e lo 'ntereſſo del monte, di che ſi fece riformagione, che eſſi uficiaii poteſſero cancellare ogni danaio, lo quale fuſſe in tutto detto monte, d' alcuno rubello, o condannato. Ed elesſero uficiaii a fare vendere li beni de' rubelli, e ciò furono gl' infraſcritti, con balia maggiore, ch' e' paſſati; cioè, che per altri antichi ribelli s'era ſtato dato le poſſeſſioni in pegno, a ragione di fiorini cinquanta per moggio uno grano di rendita; a coſtoro fu dato balia di rivendergli maggiore pregio. Gli uficiaii a ciò fare, furono queſti otto:

Niccolò di Gio. di Meglio Bonarli	} S. Spirito
Luca di Farlettaio —	
Lorenzo del Maeſtro Dino Medico	} S. Croce
Iacopo di Simone, Coreggiaio —	
Donnino di Sandro Donnini	} S. M. Novella
Francesco di Paſquino, Fabro	

Tomo XVI.

D

Bar.

Bartolommeo del Bianco di Bonfi, Ri-
 tagliatore } S. Io.
 Michele Pucci, Albergatore —

*Come fu difensione tra l'arte de' Tintori, ed
 altri membri, e quella della Lana.*

Rub. 887.

NEL predetto anno, e del mese di Dicem-
 bre; per lo superchio umore, che so-
 prabbondava negli artefici, nacque grande qui-
 stione, come narrato è in più parti addietro.
 Furono due Arti aggiunte alle xiv. minori,
 ciò furono Farsettai, Sarti, Barbieri, ec. l'altra
 furono Tintori, Cimatori, ed altri Scardas-
 fieri, Lavatori, ed altri, ec. Questa Arte
 de' Tintori presero tanta audacia, che non
 avendo rispetto a chi essi erano, cioè alla
 città, se non a propria loro utilità, che essi,
 che soleano essere retti, e sottoposti a' La-
 naiuoli, e da loro ricevere leggi, a' loro sta-
 tuti essere sottoposti, pigliarono tanto d'ar-
 roganza, che dove tutte l'altre Arti hanno
 di torre tanto di manifattura, e non più,
 di lira, e soldi, questi feciono leggi, che tan-
 to li togliesse della tale cosa, e chi ne toglies-
 se meno, cadesse in pena. Questa fu tanto
 strana a' Lanaiuoli, e abbominevole a' citta-
 dini, che fu oltre a misura; perocchè li Tin-
 tori ricchi convenia torre il superchio, e
 non

non era loro rincarato la loro mercatanzia; ma avvenia, che li discepoli erano Consoli, e non gli maestri, erano compagni da beffe; e fu tanto la cosa innanzi, che le botteghe per paura assentirono a' discepoli. Fu detestabile questa cosa, perchè era inferma la città per le novità d'intorno, ch'assentire convenne di rimetterla ne' Priori, e non si contò, e non ebbe affetto, e quasi fu la città sotto l'arme. Ma poi s'acconciò con danno de' Lanajuoli, e de' ricchi, e' poveri acquistarono iuridizione, e prezzo.

Come si trovò uno trattato in Firenze de' Ciompi.
Rubrica. 888.

NEl predetto anno, e del mese di Gennaio, essendo questa benedetta ingenerazione de' manuali dell'Arte della lana, chiamati Ciompi, con molta arroganza, perchè erano stati tolti degli uficij, s'intesero insieme a Bologna, dove molti n'erano rifuggiti, sì per lo grasso vivere, e sì perchè l'arte della lana là era moltiplicata; e capo di loro de' cittadini parve essere Matteo dello Scelto Tinghi, e Adoardo de' Pulci, li quali mandarono a dire in Firenze a' Ciompi, che quelli da Bologna, e da Siena erano presti, e avieno gente d'arme, e danari, se voleano attendere alla materia. Di che in effetto vegnendo in Firenze

..... fu in casa uno suo amico Cimatore, lo quale avea nome ed ultimamente disse, ch' avea briga con alcuni, e che volea ordinare di fare la pace. Questi se 'l credette, ed in' effetto mandati per certi altri Ciompi, ed a loro palesato lo fatto, uno, lo quale ha nome che sta Oltrarno lo rivelò; ed in effetto ito a casa del predetto Cimatore, gli fu detto: Tu hai in casa il tale; esso subito disse: E' vero: esso mi disse volea pacificarsi; s' è per fare male, venite per lui. Così fu fatto; e preso confessò, e' dovea essere in S. Marco con certi altri. Preso costui, altri si fuggirono. Preso questo, ed un altro, fu loro tagliato il capo per lo Capitano del popolo, a' dì vi. di Febbraio 1380. Ciò fu Bartolo di Riccardo, popolo S. Ambrogio, e Salvi Pagni, detto Capelvero, pop. San Piero Maggiore. E così i loro trattati vanno attorno, ed in effetto quello ne guadagnano.

Come fu morto Tommasino da Panzano.

Rubrica 889.

COME per addietro è scritto, Rub. 871. fu posto per la morte di Mefs. Giovanni di Mone ambasciadore del Comune in Arezzo, che quegli da Panzano fussero ribelli, se non moria in uno anno Tommasino. Giovanni di
Mefs.

Mefs. Luca, cugino del detto Tommasino, per non essere ribello, e chi dice perchè gli fu promesso fiorini mille, ed i beni del padre ribello, ed in prigione, ch'era il padre a Faenza, trasselo ⁽¹⁾, come che il fatto andasse, in Siena. Fidandosi Tommasino del cugino suo Nanni, lo ammazzò in Siena, e recò la chiave della casa, dove morto l'avea lasciato.

Come Mefs. Lapo da Castiglionchio fu per essere avvelenato. Rub. 890.

NEL predetto anno venne novella a Firenze essere vera, che Mefs. Lapo da Castiglionchio ⁽²⁾ essendo in Roma, uno famiglio, lo quale per addietro era stato con esso in Firenze, capitò a lui, e con lui s'acconciò, e ordinatamente si fidò dello altro famiglio di Mefs. Lapo, e dissegli lo farebbe ricco, se volesse assentire, e avvelenare Mefs. Lapo. Lo famiglio assentì, e disse a Mefs. Lapo; ed in effetto il dì di Santo Stefano avvelenò l'agliata, e così volea l'altra vivanda fare. A questo fu incolto coll'ordine, e preso, e confessò ciò fare a posta di Mefs. Tommaso di Marco degli Strozzi; e fu attanagliato in Roma con suo danno, e con vergogna altrui, e con isparto di sbanditi.

D 3

Come

(1) MS. *trarlo*.

(2) MS. *da Castiglione*.

Come li Boscoli d' Arezzo temero con certi trattato in Laterina , e come non venne fatto , e fecesene giustizia . Rub. 891.

PArve essere maladizione in Firenze la venuta di Mefs. Carlo di Durazzo, che poichè venne in Toscana, scandoli sono sempre nati. Addivenne; come narrato è addietro, che esso ebbe Arezzo, e che esso si partì, e andò a Roma. Li Boscoli, come capo d' Arezzo, che semp. e la ceghaggine de' Fiorentini, che sempre cui più servono poco è tenuto a mente per li serviti, come vengono in istato; mai non furono i Boscoli fuori d' Arezzo, che soldo, e provvisione non avessero dal Comune di Firenze; ed in Arezzo sempre nimici furono. Addivenne, che uno Nanni di Mefs. Camaino de' Camaiani d' Arezzo, amico de' Boscoli, a certe amicizie in Laterina cerca di trattato, ed in effetto compone con cinque dare loro mille fiorini, cioè dugento per uno, infra' quali furono questi: Niccolò di Pero del Migliore Podestà, Pero suo padre di Laterina, e Muccio di Casa, Matteo di Niccolò, Giovanni di Cenni, chiamato Toso, da Laterina tutti e tre, e Tribaldo di Santi da Monte Lungo del contado di Firenze; di che apparve, secondo si disse, scrittura, e suggelli dell' una parte, e dell' altra, per mano d' uno Ser Francesco

cesco da Laterina, abitante in Arezzo. Di che a' dì xxii. di Gennaio 1380. dovea uno Riovardo da Monte Varchi, abitatore d' Arezzo, venire con quattrocento fanti a Laterina, ed il figliuolo del Podestà, e gli altri predetti, metterli dentro; e perchè nel castello era uno talosso, che cattiva guardia facea, si fidavano di avere lo castello. Di che spandendosi per fare la raunata, fu richiesto uno amico degli usciti d' Arezzo, cioè d. Tarlati, e di Pietramalese, non sapendo esso fosse loro, e dettogli: Se voi venite, noi faremo ricchi, e torremo una Terra de' Tarlati; costui disse di ciò fare, e andonne a uno di Pietramala, e dissegli la novella. Quegli disse: Va' dietro, e sappi, se puoi, quale; e nondimeno feciono buone guardie. Costui ritornò all' amico, e dissegli la faccenda; esso gli disse, ch' era Laterina. Di che tornando non trovò l' amico, ma trovò l' Abate da Ponte Vano, lo quale era quello, ch' è l' amico suo, e dettogli il fatto, va dietro alla traccia. Di che l' Abate scrisse a uno suo amico, ed era parente, dalla Terranuova; onde quegli se ne venne a Firenze colla lettera agli Otto della balia, e della guardia; di che si feciono innanzi al fatto. Il Castellano avea fatti certi cenni di fuochi non usati, e per lui fu mandato; e poi trovata la lettera predetta, e presi gli predetti, confessarono le predette cose. Di che a tutti e cinque fu tagliato il capo per lo

Capitano del popolo a' dì xvi. del mese di Febbraio 1380.

Come in Firenze furono certe abominazioni di cittadini, a certe cose, che furono cercate contro a certi cittadini, e fu di ciò contrasto tra li Signori, e quelli della balia, ch' erano per lo tempo. Rub. 892.

NEl detto anno, e mese di Febbraio, uno de' rubelli del Comune, ciò fu Mariano di Lando degli Albizi, essendo in Arimine, scrisse ad uno suo cognato, cioè Piero di Ser Benozzo, che fusse con quelli della balia, ed operasse, che s' egli rivelasse uno trattato, ch' egli volea essere ribandito, ed avere danari, ed altre cose, e suoi beni. Tirato la faccenda innanzi, e fatto il patto della convenzione, addivenne, che ne nacque grande scandalo nella città; imperocchè ribandito costui, non si potè per la stretta legge; di che si sospesero le leggi, che si potesse ribandire uno per xxv. fave, e non si nomò, e stette segreto questa legge, e quello, che di ciò dovesse uscire, non sapendo che pure si ragionasse, nè di che si parlasse; ed uno consiglio in Firenze stare segreto un dì, pare maraviglia, non che questo, che stette circa uno mese. Era gran bisbiglio: Che sia, dicea l' uno all' altro? Ultimamente del mese d' Aprile nacque, che li Signori, e quelli della balia finen-

nendo, ed essendo finito l'ufficio della balia, la cosa si scoperse, che il detto Mariano volea abominare uomini, per farli morire, ed essere ribandito, e torre danari. Altri dissero, che era pure vero; ma che i Priori di Marzo, e d'Aprile non vollono questi essere puniti quelli, che costui avea, ovvero volea abominare; ma nel segreto li Signori davano biasimo alli ufficiali della balia, e gli ufficiali a loro nel segreto; e così si cavavano ogni dì fuori scritte, che tale, e tale avea voluto pagare denari per tradire Firenze a Mess. Carlo. Li settaiuoli aggiugneano alla somma uomini; le scritte si trovavano la notte poste pe' canti; chi abominava i cittadini, chi abominava i Priori, non volere fare trovare il trattato, chi abominava quelli della balia, volere fare tagliare il capo per loro nimicizia a uomini, e chi una cosa, e chi un'altra. Ultimamente Mariano scrisse non avere mai commesso quello, che si parlava di volere fare noti trattato, o cittadini. Letta la lettera, si trovò pure lettere di sua mano del contrario, cioè, avere promesso. Di che per fuggire riprensione, e levare scandoli, del mese d'Aprile s'arsono le scritture avute da lui, ed in ciò fatte, ed un poco si ammortò la 'nfamazione.

Questi

*Questi sono i Priori da Gennaio, e Febbraio 1380.
Rubrica 823.*

Plero d' Ugolino di Bonfi, Speciale
Gherardo Bani, Maestro
Duccio Miglini, Tavoliere
Giovanni di Bartolo, Vinattieri
Francesco di Manetto, Pillicciaio
Antonio di Ghieri, Albergatore
Antonio di Spigliato, Pillicciaio
Bartoluccio (*al* Bartolo) Guiducci, Balestrieri
Niccolò di Vanni Nelli, Pelacane, Gonf. di
giust. quar. S. Croce
Ser Lorenzo di Ser Tano da Lutiano lor Not.
quar. S. Gio. ⁽¹⁾

*Come uno Cardinale di Papa Urbano venne in
Firenze. Rubrica 894.*

Nello anno del Signore MCCCCLXXXI. del mese
di Giugno, Mefs. *Filippo d' Alenconio* ⁽²⁾
Cardinale di Papa Urbano, e dello legnaggio di
Casa di Francia, venne a Firenze, e per po-
vertà si partiva da Roma, ed andavane al Pa-
triarcato d' Aquileia; perocchè il Papa Urbano
lasciava i beneficj a chi facea Cardinale, perchè
avesse-

(1) MS. S. Croce.

(2) Supplito coll' Ughelli *Ital. Sac. in Patriarch. Aquile-
iens. Tom. 5. pag. 115.*

avessero di che vivere. Fu onorato di palio, e di doni di bene cinquecento fiorini; ed oltre a ciò gli fu prestato fiorini duemila, e stetteci otto dì; il quale Patriarcato avea in commendà, e non libero.

Come si eleffero cittadini per andare imbasciadori allo'imperadore nella Magna. Rub. 895.

NEl detto anno, e del mese di Luglio andarono allo Imperadore ambasciadori, perocchè più tempo, bene due anni innanzi, s'era ricevuti ambasciadori da lui per tre volte, infino a questo dì, per sua parte, profferendo, ch'egli volea onorare, e mantenere Firenze, ed accrescere, come il Padre avea fatto. Di che ogni volta gli era risposto di rispondere per boce viva; e poi praticato, e s'era eletti ambasciadori, e non iti per le gare de' cittadini, e così tre volte eletti, e non iti; pure questo mese, ed e' andarono, e ciò furono: Mefs. Niccolò da Rabatta, e Marchionne di Coppo Stefani, e Zanobi Guidetti, e per Notaio per fare le scritture, andò Ser Francesco di Ser Lando Fortini. Stettono mesi cinque, e dì, e non feciono conclusione, perocchè non ebbono mandato da spendere, per le contese da Firenze; e farebbono concluso con meno spesa di trentamila fiorini, avendo ciò, che 'l Comune addimandava.

Come

Come in Firenze vennono lettere dello Re Carlo, lo quale avea avuto la possessione del regno, che tenea la Reina Giovanna, e quello ne seguì.

Rubrica 896.

NEl detto anno, e mese di Agosto vennono lettere dallo Re Carlo, ch'egli era in possessione dello reame di Gierusalem, e di Sicilia, lo quale volgarmente s'appella lo reame di Puglia. Le lettere vennono del mese di Agosto, e coronato l'avea di quello regno Papa Urbano infino del mese di Giugno in Roma, e scrisse avere la Reina, ed il suo Consiglio in pregione. Di che grande allegrezza si fece per Firenze, comechè dentro assai s'impetrassono molti, chi, perchè sapeano nel segreto non essere molto amico de' Fiorentini, e chi per avere di lui sparato; pure nel generale si mostrò grande festa, ed il fante fu vestito, e fatto doni, che tra doni, e vestimenti di sciamito, e vaio, costò fiorini trecento, e cinquanta in danari. E poi per la incoronazione della Reina Margherita sua moglie, la quale s'incoronò a' dì 25. di Novembre una solenne ambasciata andò allo detto Re Carlo, la quale feciono cinque robe per uno, e furono queste, cioè, una roba di sciamito, ed una roba di camucca per donare alla corte, ed una roba di scarlatto, ed una roba di

az-

azzurriuo, ed una di berrettino. Gli ambasciatori furono questi:

Bernardo di Salvestro Velluti, Linaiuolo	}	S. Spirito
Benedetto di Ciardo, Vinattiere		
Mefs. Bettino Covone, Mercatante	}	S. Croce
Simone di Cino, Legnaiuolo		
Mefs. Ruberto di Piero di Lippo Aldobrandini	}	S. M. Nov.
Salvestro di Giovanni, Tintore		
Francesco di Santi Mini, Tavoliere	}	S. Io.
Benino di Guccio, Linaiuolo.		

Come fu in Firenze certi mormorii, di che fu tagliato il capo a certi, e certi ne furono sbanditi.

Rubrica 897.

NEl detto anno, e del mese d' Ottobre si furono certi Isacchi in Firenze, che perchè vedieno li ristituiti, ch' erano stati per addietro moniti, avere a loro parere troppo stato, sdegnarono di ciò; pensarono insieme di volere a' Signori porgere una petizione, di volere, ch' eglino soprastessero a non pigliare ufici certo tempo; e di questo s' intesero certi insieme, e quando ne furono con alcuni a ragionamento, era loro detto, che non si vincerebbe; diceano: Noi la faremo vincere per forza, come faceano i Ciompi; come narrato è di

ò di loro addietro in più parti. E di questo conferirono con uno Gonfalonieri, che si chiamava Piero di Giovanni di Firenze; questi pare ne ragionasse con alcuni de' suoi compagni, ma non in forma d' ufficio. Di che la cosa scoperta, ne furono certi presi, e collati, infra' quali quello Piero detto fu tormentato, e poi fu lasciato. Morti ne furono dicapitati sei; ciò furono gl' infrascritti, cioè:

Priore di Feduccio Falconi

.....

e bando n' ebbero

.....

*Questi sono i Priori dal dì primo di Marzo 1380.
 a tutto Febbraio 1381. Rub. 898. ⁽¹⁾*

Piero di Neri Pitti, Lanaiuolo
 Filippo di Gherardo, Galigaio ⁽²⁾
 Giovanni di Niccolò Riccialbani, Linaiuolo
 19 Gio-

(1) MS. omette tutto questo titolo.

(2) MS. Capellaio.

Giovanni di Bartolo Masi, Vinattieri
 Andrea di Iacopo di Collino Grandoni, Lanaiuolo

Giovanni di Benci, Bicchieraio
 Bartolommeo di Lorino Bonaiuti, Lanaiuolo
 Luca Ducci, Tiratore
 Bonaccorso di Vanni, Orafo, Gonf. di giust.
 quar. S. Croce
 Ser Michele di Ser Antonio ⁽¹⁾ da Ricavo loro
 Not. quart. detto.

Francesco di Vanni de' Calici ⁽²⁾, Orafo
 Niccolò Berardi ⁽³⁾, Maestro
 Giovanni di Tommaso, Ritagliatore
 Bartolommeo di Bandino, Pianellaio
 Tommaso di Bartolo, Merciaio
 Andrea di Ser Donato, Lavatore
 Niccolò di Matteo Davanzi, Cambiatore
 Banco di Tosco, Rigattiere
 Ventura di Niccolò Brunetti ⁽⁴⁾, Pizzicagnolo,
 Gonf. di giust. quart. S. Spirito
 Ser Francesco del Maestro Piero lor Notaio,
 quart. S. M. Novella.

Ser Falcone Falconi, Notaio
 Tommaso di Vanni, Forbiciaio
 Giovanni di Bondo del Caccia, Lanaiuolo
 Mat-

(1) MS. *Ser Antonio di Ser Michele.*

(2) Magl. *Ischia de' Calici*

(3) MS. *di Bernardo. Tornab. di Bonetto.*

(4) MS. *Brunettini. Tornab. Spraiolo.*

Matteo di Salvestro Compiubbesi, Fornaciaio
 Bongianni Pucci, Speciale
 Alessandro di Iacopo Guiducci⁽¹⁾, Cimatore
 Manetto di Neri de' Medici
 Giovanni di Cenni, detto di Monna Nella⁽²⁾
 Lionardo di Giovanni de' Raffacani, Gonfal. di
 giust. quart. S. Croce
 Ser Monte di Ser Bartolo Chermontieri loro
 Not. quar. S. Spirito.

Francesco di Gio. di Ser Segna, Ritagliatore
 Piero Nutini, Beccaio
 Mefs. Giovanni di Mefs. Francesco Rinuccini,
 Cavaliere
 Mese di Guccio, Coreggiaio
 Mefs. Pazzino di Mefs. Francesco degli Strozzi,
 Cavaliere
 Leo di Lapo di Nino, Rimendatore
 Giovanni di Niccolò, Tiratore
 Giovanni di Giuntino, Maestro
 Matteo del Teghia, Lanaiuolo, Gonf. di giust.
 quart. S. M. Novella
 Ser Giustino Giusti lor Not. quar. detto

Michele di Ridolfo di Tuono⁽³⁾, Mercatante
 Giusto Tofani, Mercatante.
 Torello del Maestro Dino del Garbo⁽⁴⁾, Lanaiuolo
 Do-

(1) MS. lascia *Guiducci*.

(2) Magl. lascia *di Monna Nella*, e aggiugne *Vinattiere*.

(3) MS. omette *di Tuono*.

(4) MS. omette *del Garbo*.

Domenico di Vanni Chiavaccini, Conciatore
Manetto di Giovanni Davanzati

Piero di Gerino, Beccaio

Tommaso Marchi, Cambiatore

Gottolo del Buono, Maestro

Meis. Guido di Giovanni de' Machiavelli, Ca-
valiere; Gonf. di giust. quart. S. Spirito

Ser Benedetto di Ser Lando Fortini lor Not.
q. S. Ioan.

Niccolò Dietifeci, Lanaiuolo

Puccio Filippi, Vinattiere

Orlando Gherardi, Mercatante

Antonio Martini, Beccaio

Lionardo di Bartolino Salimbeni ⁽¹⁾, Tavoliere

Antonio di Giovanni, Cappellaio

Filippo di Ser Giovanni, Mercatante

Giovanni di Simone ⁽²⁾, Calzolaio

Antonio di Bese Bufini, Tintore, Gonfal. di
giust. quar. S. Croce

Ser Antonio del Maestro Piero lor Not. quart.
detto. ⁽³⁾

Tomo XVI.

E

Come

(1) MS. lascia Salimbeni.

(2) Magl. Salvi.

(3) Il Priorista della Magliabechiana nota, quì ciò, che più diffusamente narra il nostro Autore poco appresso, così: *Tempore istorum fuit mutatus status civitatis, exititii remissi sunt, & multi intrinseci expulsi, & diminutus fuit numerus artificum in officiis, due artes nove remote, & reducte minores artes ad numerum XIII. & quod semper de numero VII. maiorum artium, & scioperatorum esset Vexill. Iustitie.*

Come si diè, balia a certi di poter fare ordini addosso a certi, e fare de' grandi, e divietare d'uscij, ma poco feciono; Rub. 899.

NEl detto anno, e mese di per le predette novità, che furono delli predetti visbigli, e de' morti, e condannati seguì, che certi, ch'aveano l'appetito, o a gastigare certi, che si diceano essere nel detto trattato, e non puniti, ordinarono di dare balia a certi uomini, li quali avessero balia di fare grandi, e di fare divieto d'ufficio: li quali furono questi: Priori, Gonfalonieri, Dodici buoni uomini, Capitani di Parte Guelfa, li Dieci della libertà, Nove della Mercatanzia, e

Quello, che uscì da quelli della balia, e quello feciono. Rubrica 900.

NEl detto anno, e mese usarono li predetti la balia; perocchè bastò loro otto dì, e molti ragionamenti, e movimenti infra loro furono, li quali lascio; e l'effetto fu questo, che solo uno ne fu fatto de' grandi: ciò fu Lapo di Vanni Rucellai. E quello, che in molti s'intese, fu, che tutti quelli, che fossero condannati per rubelli, ovvero per turbazione di stato da tre anni addietro, niuno loro figliuolo, padri, o fratelli, da quel dì a x. anni, non

non possano essere Priori, o di Collegio. Questi furono molti a chi toccò. Funne uno eccettato; questi fu Franco Sacchetti, uomo di buona condizione, e fratello di queglili, a cui fu tagliato il capo per la lettera, che contraffecce di Mefs. Carlo, come appare addietro Capitolo 835. Per lui non s'intese questo.

Come in Firenze ebbe grandi mutazioni di stato, e romori, e turbazioni, e morte di Cittadini, e zuffe. Rubrica 901.

NEl detto anno, e del mese di Dicembre MCCCLXXXI. essendo le cose ne' termini sopradetti, grande bisbigli erano; perocchè certi cittadini, li quali si faceano più grandi, che'l Comune, essendo appoggiati dagli smoniti, per paura di loro medesimi, per le offese fatte ne' tre anni passati degli sbanditi, e de i morti, per gli trattati predetti, vivendo in gelosia, o vero, o bugia, spesso si trovavano infamazioni, e come era tratto alcuno in ofizio, il quale non fusse di loro animo, sì in infamie, o mormorii erano capi. Erano costoro Mefa Tommaso di Marco degli Strozzi, Mefs. Giorgio di Mefs. Francesco degli Scali; questi erano i capi nobili; altri pigliati d'ogni ragione, nobili, ed artefici, li seguivano. Infra i quali artefici era uno Simone di Biagio Corazzaio, e Feo di Piero Corazzaio, ed uno la-

copo di Bartolommeo Scatizza Cimatore. Del detto mese essendo Gonfaloniere di Compagnia Giovanni di Cambio del Vaio, fu abbo-
minato avere in casa ragunata d' uomini; ef-
fendo Gonfaloniere, non parve a quelli Priori
da seguire le parole di quello Bartolommeo
Scatizza dello abbominio di costui. Entrando
gli altri Priori di Gennaio, lo abbominò simil-
mente; di che uscito dello uficio a' dì otto di
Gennaio, feciono i Priori un bullettino al Ca-
pitano, di pigliare questo Scatizza, e sapere
da lui, se lo abominio era vero, o pure bugia.
Preso, ed esaminato, si trovò per sua con-
fessione essere da se fatto, per fare vergogna
a quello Gonfaloniere, e molte altre cose in
abbominio del Cancelliere de' Signori Ser Co-
luccio da Stigliano; ed ancora confessò avere
ordinato insieme egli con Mefs. Giorgio, e
Mefs. Tommaso predetti, e con molti altri,
quando Simone di Biagio ebbe la petizione
d' essere egli, e Feo Corazzaio fatti de' grandi,
che se rimaneano de' grandi, assalire i Priori,
e gittare il Gonfaloniere della giustizia a terra
delle finestre, e molte cose intorno a ciò, le
quali si dissero essere cose fattizie, e chi dice
proprie vere; ma nello effetto, questi volle
essere guasto. Di che li predetti Mefs. Tom-
maso, e Mefs. Giorgio, e Simone di Biagio,
ed altri di loro gesta procacciarono tanto,
ch' ebbono un bullettino da' Signori, e Colle-
gi,

gj, lo rendesse; e non rendendolo il Capitano, la brigata corse in arme alla piazza; ed ultimamente, essendo di notte, per lo meglio si prese di renderlo, e la gente armata se n'andò con esso. La mattina i Signori si dolsono, e ragunarono le Capitadini, e dissero la 'ngiuria, e come il Capitano avea renunziata la bacchetta. L'Arti di concordia si profersero, ed in effetto rimisero il Capitano nel palagio. Come fu nel palagio a Terza, ed in sullo Vespro mandò a casa Mefs. Giorgio, e preselo; e preso, la Terra in bisbiglio, e quasi sotto l'arme; e lo secondo dì per tempo gli fece tagliare la testa in sul muro del cortile, e venti ore ebbe dalla presura alla morte, e quivi stette parecchi ore senza nullo adornamento di corpo; ma pure uno sciugatoio non ebbe al capo innanzi alla sua cioppa; gli si tenne la testa, quando gli fu tagliata, senza tappeto, o nulla altra cosa; rimase la gente in arme, e lo Capitano cominciò a inquisire, e sbandire; e fu tagliato il capo a Mefs. Giorgio, venerdì a' dì xvii. di Gennaio ⁽¹⁾ MCCCLXXXI.

E 3.

Come

(1) MS. a' dì xiii. ma è errore, come si riscontra da quel, che segue. Altri dicono, preso il dì 17. e morto il dì 18. che pare più vero, per lo 20. ore, che passarono dalla cattura alla morte.

*Come fu mozzo il capo a Feo Corazzaio, ed a
Mess. Donato del Ricco, e la Terra corsa a
Parte Guelfa. Rubrica 902.*

NEl detto anno, e mese di Gennaio essendo fatto giustizia, e Simone di Biagio fuggendosi alle porti, per ire fuori, fu preso da genti, e co' sassi da fanciulli seguito, ed ultimamente da uno morto; li fanciulli lo strascinavano per la Terra, ed uno suo figliuolo di bene xxv. anni, ancora morto, e strascinato dal popolo. Di che avendo avuto bando Mess. Donato del Ricco Giudice, e molti altri di quella setta, fu preso in una casa, e Feo Corazzaio in un'altra, e dati al Capitano; di che il martedì vegnente, a' dì xxi. del mese di Gennaio mccc.lxxx. loro mozzo il capo in sul muro del cortile del Capitano. E morti, si levò uno romore, e cominciòsi a gridare: Viva Parte Guelfa; e così furono in arme tutte le famiglie di Firenze, grandi, e popolani, e corsero alla piazza, e quivi si feciono sonare a parlamento, e diedero balia a' Priori, e Collegj, Gonfalonieri, Dodici buoni uomini, Otto ufficiali di guardia, e sei Capitani di Parte, e due de' Nove della Mercatanzia, ed a due de' Dieci della libertà, ed a lii. altri cittadini, li quali avessero a fare, e disporre la città siccome a loro parebbe, con tutta la balia, e

podestà, che'l Comune di Firenze avesse, per di quel dì xxi. di Gennaio, infino a' dì 5. di febbrajo prossimo vegnente, e pure andando con una insegna della Parte per la città correndo, dicendo: Viva il Popolo, e Parte Guelfa, e l'Arti; e la sera grande con guardie facendo, e non lasciando l'armi; ed il Capitano del popolo il dì fece Cavalieri, e tra egli, ed altri, ne feciono xx. li quali furono questi:

Mefs. Stoldo di Mefs. Bindo degli Altoviti
 Mefs. Donato di Iacopo degli Acciaiuoli
 Mefs. Rinaldo di Giannozzo de' Gianfigliuzzi
 Mefs. Iacopo ⁽¹⁾ di Pagnozzo de' Tornaquinci
 Mefs. Cristofano d' Anfrione degli Spini
 Mefs. Cipriano di Duccio — } degli Alberti
 Mefs. Andrea di Mefs. Benedetto }
 Mefs. Gherardo di Mef. Lorenzo Buondelmonti
 Mefs. Baldefe di Turino Baldesi
 Mefs. Vanni di Michele di Vanni di Ser Lotto
 Mefs. Tommaso di Mefs. Iacopo Sacchetti
 Mefs. Filippo di Mefs. Alamanno Adimari ⁽²⁾
 Mefs. Michele di Mefs. Fuligno de' Medici
 Mefs. Zanobi di Giovanni da Mezzola
 Mefs. Bello di Niccolaio del Bello Mancini
 Mefs. Gio. di Mefs. Gio. di Bingeri Rucellai
 Mefs. Luigi di Mefs. Piero Guicciardini

E 4

Mefs.

(1) Nel Priorista celebre del Ridolfi si legge Niccolò.

(2) Nel detto Priorista, Caviccioli.

Mefs. Tommaso di Guccio de' Soderini
 Mefs. Baldo di Simone de' Tolinghi
 Mefs. Iacopo di Bernardo, detto Iacopo Bia-
 daiuolo.

*Questi sono nominatamente quelli della balia, che
 riformarono la Terra. Rub. 903.*

Niccolò Dietifeci, Lanaiuolo } S. Spirito
 Puccio Filippi, Vinattiere — }
 Orlando Gherardi, Mercatante } S. Croce
 Antonio di Martino, Beccaio — }
 Lionardo di Bartolino Salimbeni, }
 Cambiatore } S. M. Nov.
 Antonio di Giovanni, Cappellaio }
 Filippo di Ser Giovanni, Merca- }
 tante } S. Ioanni
 Giovanni di Simone, Calzolaio }
 Antonio di Bese Bufini, Gonfalon. S. Croce.

Gonfalonieri di Compagnia.

Vanni di Simone da Quarata, Gon- }
 fali della Scala }
 Giunta di Cecco, Orafo d'ottone, }
 Gonf. del Nicchio } S. Spirito
 Francesco d'Agostino, Calzolaio, }
 Gonf. della Ferza }
 Ser Biagio Bernabucci, Notaio, }
 Gonf. del Drago. — }
 Nese }

Nese

Nese di Durante, Forviciaio, Gonf. del Carro	} S. Croce
Lionardo di Berto, Speziale, Gonf. Bue nero	
Donato di Fazio, Speziale, Gonf. Leone nero	
Fruosino di Giovanni, Cimatore, Gonf. delle Ruote	
Marchionne di Coppo Stefani, Gonf. della Vipera	
Chiaro di Pagolo Giraldi, Gonf. del Lioncorno	} S. M. Nov.
Piero di Lippo Aldobrandini, Gonf. del Lion bianco	
Antonio di Benci, Linaiuolo, Gonf. del Drago rosso	
Guido di Stefano, Beccaio	
Domenico di Guido del Pecora Gonf. del Drago.	} S. Giovan.
Iacopo d' Aldobrandino di Lapo Rinaldi, Gonf. Chiavi	
Bardo di Salvestro, Cassettaio, Gonf. Vaio.	

Dodici buoni uomini.

Michele di Lapo, Speziale	} S. Spirito
Masino Duranti, Fornaio	
Niccolò di Baglione, Calzolaio	

Sco-

Scolaio di Lapo, Vaiaio	}	S. Croce
Domenico di Sandro, Merciaio		
Antonio di Bartolino, Farsettaio		
Filippo di Cino, Setaiuolo	}	S.M. Nov.
Baglione di Vanni, Beccaio		
Dino di Stefano, Tintore		
Domenico di Naldino, Pillicciaio	}	S. Giovan.
Ugolino Martelli, Mercatante		
Giovanni di Luti, Calzolaio.		

Li Cittadini Capitani di Parte Guelfa.

Filippo di Tommaso Corbinelli, Lanaiuolo
Bartolo Sanguigni, Calzolaio. ⁽¹⁾

*Li due de' Dieci della Libertà,
e li due de' Dieci della Mercatanzia.* ⁽²⁾

Francesco di Ser Piglialarmo ⁽¹⁾
Giovanni di Feo, Maestro ⁽¹⁾
Andrea di Niccolò Betti
Andrea di Vanni Tosi.

*Lo numero de' Cittadini aggiunti u' Priori,
e Collegj, ed altri.*

Luigi da Quarata	}	S. Spirito
Bonino di Iacopo, Fabro		
Giannozzo di Neri Vittori		
Piero di Chino Lippi, Spadaio		
Niccolò di Bono Rinucci		

Pie-

(1) Mancano nel MS. gli altri quattro.

(2) La metà di queste titole manca nell' Originale.

Piero Fantoni	
Bonaccorso di Vanni, Pillicciaio	S. Spirito
Ghiotto Marroni, Galigiao	
Nofrio di Giovanni, Arnolfi	
Niccolò di Bartolommeo Coltelli	S. Croce
Iacopo di Ser Zello, Orafo	
Giovanni di Lorenzo, Coreggiaio	
Niccolò Fagni	
Cristofano di Giusto, Bottaio	
Filippo di Cionetto Bastari	
Bonaiuto di Ioanni, Cardaiuolo	
Mefs. Guccio di Cino Bartolini	S. M. Nov.
Francesco d' Agnolo, Pezzaio	
Manetto Davanzati	
Bieco del Teghia	
Francesco di Lapo Federighi	
Biagio di Caruccio Alberti	
Lapaccino del Toso	
Pazzino di Luca Alberti	S. Giovan.
Francesco di Ser Gino	
Lorenzo d' Andrea, Tavernaio	
Bartolommeo di Lorino	
Salvi di Guiglielmo, Beccaio	
Antonio di Spigliato, Pillicciaio	
Gottolo del Buono, Maestro	
Lionardo di Neri di Ser Benedetto	
Girolamo di Bartolo Falconi	
Mefs. Vieri di Gherardo de' Bardi	
Bono di Taddeo Strada	
Lionardo di Niccolò Frescobaldi	

Bi-

Biliotto di Sandro Biliotti
Federigo di Berto Gherardeschi
Simone d' Agnolino , Pezzaio
Rosso di Piero di Rosso
Filippo di Gardo , Orpellaio
Michele di Vanni di Ser Lotto
Zanobi di Bruno , Pizzicagnolo
Marco di Benvenuto , Saponai
Mefs. Rinaldo di Giannozzo Gianfigliuzzi
Mefs. Donato di Iacopo Acciaiuoli
Mefs. Stoldo di Mefs. Bindo Altoviti
Giovanni di Ser Dato , Maliscalco
Iacopo d' Ubaldino Ardinghelli
Francesco di Pasquino , Albergatore
Francesco di Lionardo , Vinattiere
Ghiotto di Lotto da Secciano
Bernardo di Ligi , Calderaio .

Questi sono gli otto Ufficiali della guardia .

Lorenzo di Filippo Capponi
Benedetto di Ciardo , Vinattiere
Mefs. Benedetto di Nerozzo degli Alberti
Neri di Riccio , Vinattiere
Giorgio di Guccio di Dino
Lorenzo del Toso , Linaiuolo
Giovanni di Cambio
Cenni Marchi , Albergatore .

Come

Come quelli della balia predetti disfeciono le due arti, e ribandirono gli sbanditi, e levarono li divietati degli uficj, e posti a sedere, e fatti de' grandi. Rubrica 904

NEl detto anno, e mese di Febbraio, rannati insieme quelli della balia predetti, subito a tutti li confinati, ed a tutti i posti a sedere, ed a tutti gli addivietati d'uficj, li quali da' dì xviii. di Giugno mcccclxxviii infino a quel dì avessero auto le predette condizioni, o alcuna altra novità, per alcuna legge, balia, o riformagione, fussero in quello pristino stato, che le predette condizioni gli aveano trovati. E subito le due Arti, le quali avieno i Ciompi nel predetto anno 1378. fatte, ed ordinate co' Consoli, cioè era l'Arte de' Tintori, e molti altri membri, e l'Arte de' Faretrai, Barbieri, ed altri membri, fussero annullate, e tolte via, e ritornassero a quelle Arti, che prima erano quelli membri, ed arti, innanzi, che fussero nel 1378. create. Fu questa operazione fatta a petizione delli Lanaiuoli, li quali ogni dì avieno quistione con loro, bene che ebbono due Consoli nell'Arte della Lana, l'Arte de' Tintori, e loro membri. E fatto questo, feciono una legge, come tutti gli sbanditi da' dì xviii di Giugno 1378. infino al dì xxii di Gennaio 1381. fussero li-
beri

beri, e ribanditi per cagione di stato, o di ribellione, salvochè itedero tutto Febbraio fuori delle mura di Firenze, ove feciono di sconce cose. Ed ancora feciono i predetti della balia, che tutti gli sbanditi per privata offesa, fussero ribanditi, e fussero costretti a triegue, e paci secondo la convenenza. Ancora feciono, che tutti gl' incarcerati, gl' inquisiti, li condannati, gl' imprigionati ne' palagj, o in qualunque luogo, s'intendessero essere liberi, dal dì del romore addietro, avessero le predette condizioni, purchè non s'intendesse de i condannati, o inquisiti da dì 16. di Gennaio in quà, salvo per privati debiti, ed eccetto quelli della casa degli Ubaldini.

Come furono certe zuffe in sulla Piazza de' Priori, e per l' Arti, e per altri. Rub. 905.

NEl detto anno, e mese di Gennaio a' dì 14. essendo così guaste le due Arti, quelli delle due Arti andarono sobillando l'altre xiv. Arti minori, e dicieno, ch' elle anderebbono a terra ancora eglino; ed ancora parve, si dice, che gli smoniti tengono mano a questo. Di che con ordine l' Arti s' armavano, e venieno in piazza; e certo, se i Beccai si fussero armati, e venuti in piazza con ordine, io credo la cosa andava d' altro ordine non si pensava; ma come bestiali, non aspettarono la loro brigata

gata tutta, ma con pochi uscirono in sulla piazza, gridando: Vivano le xxiii. Arti. Le famiglie, e quelli della Lana già erano in piazza armati, e con molti villani; questi con poco ordine intrato in piazza, fattabeccando in quà, e là, e' furono subito rotti, e morti tre di loro, e cacciati di piazza, e seguiti infino in Orto San Michele; e quelli della balia in palagio, che v'erano di quelle famiglie, coll'arme, che tolsero alla famiglia di palagio, andarono, e chiesero lo gonfalone della Parte, e quello della Giustizia, ed uscirono in sulla piazza, e furono seguiti, ed andarono con le predette bandiere, intorniano la piazza, in mano a due di quelli della guardia, e così infino a sera stettono in piazza; ed i Priori mandarono per gli gonfaloni dell' Arti, ch'erano in sulla ringhiera del palagio, e fecionle mettere alle finestre del palagio; e così feciono ferrare le botteghe dell' Arti, di che gli artefici non si poterono più ragunare.

*Come si fece nuova distribuzione d' uscj, ed ar-
sonsi le borse degli uscj della Città, e Contado,
e Consolati, e Capitani di Parte. Rubr. 906.*

NEl seguente dì raunati quelli della balia, si feciono nuova distribuzione d' uscj, che prima erano per tratta dentro, e di fuori, recarsi in questo modo; ch' e' Priori fossero otto,

otto, per metà le sette Arti, e le xiv. ed il Gonfalonieri della Giustizia sempre nelle sette maggiori Arti, nove Gonfalonieri alle vi. Arti, e vii. alle xiv. Arti; vii. Dodici alle vii. maggiori Arti, e v. alle xiv. Arti; i Capitani di Parte, cinque alle vii. maggiori Arti, e quattro alle xiv. Arti; tutti gli ufici dentro, e di fuori, cinque alle maggiori Arti, e tre alle minori, salvo lo Vicariato di Valdinievole; di Sannignato, Prato, Sangimignano, Pistoia, e l'Alpe di Pistoia, e l'ambasciate, secondo paresse a' Priori, e Collegj; che per gli tempi si trovassero. Ancora, che tutte le borse del Priorato, ed ogni ufficio dentro, e di fuori si annullassero, e Capitani di Parte, e d'ogni Consolato, e di nuovo si riformassero, ed il terzo dì s'arsero in palagio. E molte leggi; ed ordinamenti si feciono, che non è di necessità a nostra materia tutto scrivere.

Come la Compagnia del Conte Alberigo di Villamagna vennono nel Contado di Firenze,
Rubrica 907.

COME narrato è addietro, che Arezzo sempre ha impedito il buono vivere d'Italia, e come Mess. Carlo sempre con Compagnie, o sotto suo titolo, ha pericolato Italia, prima che fusse Re ricevette Arezzo, e poi sotto suo governo, essendo Re, fu corso da
 Ta-

Taliani compagnia. Questo è mirabile cosa, che sempre li Reali di Francia hanno combattuto, e liberato la Cristianità dagl' infedeli. Ma, o che sia i peccati nostri, o la disposizione de' Cieli, o la disavventura de' Reali di Francia, pare in abominio di quella Casa, ed il mondo in tribulazione, il Re di Francia, e quegli, che lo governa, il Duca d' Angiò, si è nimico di Papa Urbano, ed amico dello Antipapa da Vignone, cioè di Mefs. *Clemente VII.* ⁽¹⁾ di Ginevra, e Mefs. Carlo di Durazzo Re di Gerusalem, e di Sicilia, diceli mantenere compagnia; ed avendo corso Arezzo, e prese le femmine, e ricomperati gli uomini, come è detto addietro, Rubrica 869. si partì quella compagnia d' Arezzo del mese di Gennaio MCCCXXXI. ed intrò nel contado di Firenze, essendo in tribulazione, per correre la città di Firenze, a' dì 24. di Gennaio per Chianti, e per S. Donato e' venne al Sanbucò, e dal Sanbucò prese il Poggio, e Villa di Marcialla in Val di Pesa. Quivi Mefs. Giovanni Auto Capitano de' Fiorentini andò, e con esercito di cavallo, e di piedi gli strinse sì, che non potieno andarsene; ed erano la Compagnia del Conte Alberigo da Barbiano, e di Villanaccio circa tremila cavalli, e seicento fanti, ed in effetto sì assediati, che convenia ⁽²⁾ loro addomandare mercè, ed ogni dì cre-

Tomo XVI.

F

fcea

(1) Supplito.

(2) MS. non venia.

scea gente al campo de' Fiorentini, e vittuaglia, e nella Compagnia mancava. Come che 'l fatto s' andasse, di notte a' dì xxxi. di Gennaio si scirono del nostro contado sani, e salvi, con molti nostri pregioni. Parvesi dire, che Mess. Giovanni Auguto non facesse quello potea in nostro servizio, ma piuttosto contro; la verità rimanga in suo luogo; pure x. per uno ne toccava, e aveano a ire xx. miglia, o più per nostro terreno, e mali passi. Il danno fu de' Fiorentini di perdere i pregioni, e guasto il paese da' nimici, e dagli amici; l' onore fu nostro, che se ne andarono di notte, ed in fuga, ed il pro fu loro, ed il danno di chi perdè il figliuolo, ed il padre, ed il fratello, che convenne poi ricomperarlo. E così vanno i fatti de' Fiorentini per le dissensioni dentro; quelli di fuori n' arricchiscono, ed i Fiorentini, ed i contadini cattivegli ne rimangono disertati, e le Compagnie se ne allievano, e pigliano vigore, e ardire.

Come quelli della balia predetti feciono più cose nel tempo della balia, le quali tornarono a danno del Comune, e de' cittadini.

Rubrica 908.

PAre da gran tempo infino a quel dì le balie hanno dato di male ragioni; e molte volte le balie a fine di bene si danno, e molto spesso

spesso s' usano in mala parte. Ebbero, come addietro nella Rubrica 902. è narrato, balia li predetti per infino a' dì cinque di Febbraio, nella quale fatte disfare le due Arti predette, e ribanditi gli sbanditi, doveano stare tutto Febbraio di fuori; vennon sene dentro di furto, e chi per forza delle guardie, e ogni dì s' uccideano degli uomini; e come che 'l fatto si andasse, eglino, e gli altri s' armavano, e diceano, che voleano cose nuove, delle quali assai n' ebbono; infra le quali ebbono, che qualunque fosse incorso in alcuna pena d' avere morto, e rubato, o altro delitto commesso, non se ne potesse conoscere. Questo fu dare materia a chi volesse ogni dì uccidere, e poi venire al romore, ed essere ribanditi. Fecefi assai legge, infra le quali le memorie di coloro, che descritti fussero, si dovessero radere, se v' era scritto condannagioni, e se no, fussero arsi i libri.

Come fu dato premio al Capitano del popolo, e balia al Podestà, ed al Capitano, maggiore che non aveano, e rafferma per sei mesi il Capitano.

Rubrica 909.

NEl detto anno MCCCLXXXI. e mese di Febbraio, non essendo contenti quelli, ch' erano tornati degli ammoniti vederglisi innanzi, sì perchè diceano, ch' eglino commetteano

male, e sì per sospetto, che avieno di loro; e di molti si trovò pure la verità male parlare; e più volte quelli della balia insieme ragionavano di confinare alcuni, o di mandarne alcuni fuori alle loro possessioni; e non essendo niuno, che capo si volesse fare di ciò mettere in pratica palese, parve, che molta larga via fosse altra, la quale contenesse questo, che il Podestà, ed il Capitano non potesse procedere per vigore di questa balia più, che per xiv. dì di Febbraio presente, e que' facessero in lo predetto tempo ragione, e giustizia, e fusse dato loro piena balia di non stare a sindacato, se non de' furti, o baratteria, o debiti; e fu donato al Capitano mcc. fiorini tra in pennoni, e targia, ed uno cavallo, e coppa fussero cc. contanti. Questo gli fu dato, e rafferma per sei mesi, con più famiglia, e salario, con quella balia predetta. La sera come sentì questo, il Podestà, ed eglino feciono di nuovo inquisizioni, tale che dir si volle, che trasportassero il Capitano per lo dono, ed il Podestà per promissioni. Nondimeno sentito le'nquisizioni, gran mormorio ne seguì per la Terra, perocchè parve essere inquisiti alcuni nobili, e ricchi mercatanti, e Cavalieri non colpevoli. Di che messo a partito di dare dugento fiorini al Podestà in doni di cavalli, e d'arme del Comune in pennoni, non si vinse. Il Capitano era Mess. Obizzo degli

gli Alidugi da Imola; lo Podestà Mefs.
 d' Ascoli della Marca. E così si
 finì la balia, che 'l Podestà non ebbe niuno
 dono, nè niuno onore, perchè parve a' cit-
 tadini, che 'l Capitano trasportasse di dare
 bando, e confini, a fine di piacere, o di doni.

*Come certi ebbono bando, e confini per lo romore
 del dì 24. di Gennaio, già detto.*

Rub. 910.

PArvesi dire, che nel primo romore, il dì
 che Mefs. Giorgio fu preso, che certi
 volsero levare capo a adiutarlo, e poi il dì
 xxiv. di Gennaio, quando l'Arte de' Beccai
 fu rotta, come appare v. Rubrica addietro,
 certi gli sollevassero. Di che n'ebbono bando,
 e confini, e bando assai; infra' quali furono
 di nome questi, che quì appiè noteremo.

Mefs. Tommaso di Marco degli Strozzi

Iacopo, vocato Scatizza

Nanni Giubbetaio

Cesio Farsettaio

Bartolommeo di Bianco di Bonfi

Manno di Boccaccio di Mefs. Ardivino

Tommaso Buzzaffi

Piero di Ser Benozzo

Alessandro di Iacopo, Cimatore

Lorenzo di Puccio Cambi, Scardassieri

Nardo, e } di Stefano del Mazza
Mazza }
Atanagio di Simone, Legnaiuolo
Francesco di Martino, Coreggiaio
Ser Cione di Pagolo Cioni
Bartolommeo di Guiduccio, Balestriere
Niccolò degli Oriuoli
Ser/Bonaccorso Simoni, Bacinaio
Ioanni di Iacopo degli Asini
Guido Tolosini
Domenico di Taldo, Cimatore
Tommaso, detto Calavrese
Bernardo di Matteo Velluti
Niccolò di Ioanni del Segna, Tintore
Simoncino di Francesco, Vinattiere
Cristofano di Barberino, Corazzaio
Pagolo di Matteo Malifici
Lorenzo di Donato, chiamato Personza
Giovanni Dini, Speciale
Benedetto di Bartolommeo Gucci
Marchionne, Legnaiuolo
Bartolommeo di Bernardo, Corazzaio
Ciardo di Berto, Vinattiere, fu preso, e mo-
zo il capo
Benedetto di Tendi, Cardatore
Tommaso di Marco Senfale

Tutti i sopradetti furono condannati
ne' detti tempi nell' avere, e persona per lo
Capitano del popolo.

Que-

Questi sono i confinati, e dove, e condannati
in certa quantità, a condizione dell' avere,
e persona.

Michele di Ridolfo a Bologna, e poi a Genova
per v. anni

Tommaso Soldani a Perugia per uno anno

Giovanni di Taddeo Bonci a Siena

Francesco Gori a Cortona

Antonio di Bartolo Pericoloso a Pisa

Bernardo Covoni a Lucca, poi oltre le 50. mi-
glia per due anni

Niccolò di Vanni Nelli a Furlì, e poi a Pisa
per v. anni

Vieri di Pagolo, Maliscalco, a Perugia per
v. anni, poi oltre le XL. miglia

Filippo Soldani a Bologna

Taddeo di Neri, Ricamatore, a Lucca, e poi
oltre le L. miglia per v. anni

Amaretto Mannelli

Bruno di Salino Bruni in lire cinquecento,
e stare a' confini oltre le L. miglia per
vi. anni

Andrea di Giovanni Chessa in lire cento }

Tommaso Bilanciaio in lire dugento,
e confini oltre le L. miglia per v. anni }

Andrea di Betto Filippi in lire mille }

Dolcino da Petroia in lire dugento }

e confini oltre le L. miglia per vi. anni }

Agnolo, Cardaiuolo in lire trecento, e con-
fini oltre le L. miglia per vi. anni

Pagolino de' Cerchi

Taddeo di Riguccio Pegolotti

Matteo, Cimatore, confinato oltre alle L. miglia per v. anni

Piero di Martignone, condannato in lire trecento, e confinato oltre le L. miglia per vi. anni

Lorenzo del Maestro Dino in lire 300.

Riccardo Figliopetri in lire 200.

Ruggieri, vocato Figlioccio in lire 200.

Mefs. Piero Benini in lire mille

Francesco di Ser Puciano de' Cerchi in lire 300.

Betto di Tano del Bene in lire 200.

Filippo Cafaccia in lire 200.

Mefs. Nofrio de' Rossi in lire mille

Uguccione, e } di Francesco Lippi in lire 200.
Michele ——— }

Alessandro di Benedetto Gucci in lire 500.

Francesco in lire 300.

Andrea, vocato Chessa, in lire 200.

Antonio di Cino, Cardatore in lire 200.

Cambio di Bartolo Calosso in lire 300.

A pena del doppio, e stare debbono a pena dell' avere, e della persona oltre le L. miglia per v. anni

Niccolò di Giovanni Bonarli

Piero d' Ugolino di Bonfi

Francesco, vocato Bate, Orafo

Ser Niccolò di Ser Ventura Monaci.

Con-

Confinati oltre le L. miglia per vi. anni
 Ioanni di Bartolo, Cardatore per due anni
 Filippo Plcci privato d' uficj, e confinato per
 x. anni oltre le L. miglia

Bernardo di Niccolò di Bocchino } privati in
 Ioanni, vocato Guidone — } perpetuo
 Mefs. Salvestro de' Medici a Modona
 Matteo di Bonaccorso Alderotti a Genova }
 per v. anni

Ser Ioanni Burazzi da Castel Fiorentino, con-
 finato per x. anni oltre le L. miglia

Iacopo di Mefs. Tommaso degli Strozzi in
 lire mille, e privato d' ufficio in eterno

Branca di Mefs. Giorgio Scali

Donato Dini, a' confini per x. anni oltre le
 cento miglia.

*Come fu per quelli della balia levato il divieto a
 Mefs. Cante de' Gabrielli, ed eletto per sei
 mefs. Capitano. Rub. 911.*

DUrante la predetta balia si fu eletto in
 Capitano di guardia Mefs. Cante figliuolo
 di Mefs. Iacopo Gabrielli da Gubbio, il quale
 per due anni addietro era stato Capitano, con-
 quella medesima balia, famiglia, e salaro, che
 usò altra volta; e che il divieto, ch' era an-
 cora viii. anni, li fusse levato, il quale fusse
 Capitano a' dì viii. di Settembre prossimo ve-
 gnente, lo quale seguire dovea il suo officio
 dopo

dopo la rafferma del detto Mefs. Obizzo, detto nella soprafcritta Rubrica. E non s' arebbono indugiato tanto a volerlo, nè a raffermarlo Mefs. Obizo, se allora l'aveffero potuto avere; ma era per venire per vi. mēfi prefenti Sanatore di Siena, e però diliberarono la fua elezione da lunga tanto.

Come fi fece legge, che a' Grandi foffero levati li gravi ordini della giuftizia, e del nuovo ordine delle petizioni. Rubrica. 912.

ANcora durando la predetta balia, raccor-
dandofi, che a' dì xviii. di Giugno. 1378.
s' era poffi gli gravi ordini della giuftizia ad-
doffo a' grandi, li quali in effetto la gravezza
era, che chi offendea alcuno popolano incor-
refse in gravi pene, e fe ceflava l'offenditore,
o non potefse pagare, infino in quarto grado
il congiunto per linea mafculina era obbligato
alle predette pene pagare; li quali gravi or-
dini levati furono loro, rimanendo in quello
priftino ftato, che erano in quello tempo, che
poffi furono loro, cioè 1378. e poteflero avere
gli uficj diftribuiti, come a quello tempo era-
no. Ed ancora fu fatta un'altra legge, la quale
non molto bene calcolata, contenne quefto;
che tutti quelli, che per vigore di petizioni
date fuffero ftati fatti del numero de' grandi,
o grandi fopraggrandi, s'intendeffero effere li-
beri,

beri, ed assoluti, e ritornarsi in quello pristino stato, che prima s'era, cioè popolano, o grande, ch' e' fusse. Questa fu pessima legge, che molti erano stati fatti grandi, e sopraggrandi per gravi delitti di malificio, e d'uccisioni, ed assasseginagine, o di molti altri mali; che se fossero iti a partito d'essere ristituiti ad uno ad uno, sarebbe la cerna troppo migliore, che non fu; e così si ristette in termini assai gravi, e sconci; puosevisi una condizione, la quale s'intendessero aver prima la pace da quegli, che data gli avea la petizione, e che stessero tre anni senza alcuno ufficio di Comune. Queste petizioni furono formate in questo modo nel MCCCLIV. La cagione fu questa, che le famiglie possenti, e grandi della città di Firenze, e ricche d'uomini, e di persone, oltraggiavano i meno possenti, e poi a palagio non potieno avere piena ragione i meno possenti. Per porre freno a ciò, fu fatto, che qualunque meno possente, si fosse offeso dal possente, di persona, o di forza, di possessione rubata, o vietata, o arsione, o simile inorme, o atroce cose, desse la petizione a i Priori, e Collegj, e chi per le due parti delle fave rimanesse avere fatto le predette cose, o alcune di quelle, in quello caso rimanesse del numero de' grandi, e possenti, e trattato, e riputato, come se grande fusse nato. Poi nel MCCCLXXII. d'Aprile si fortificò col numero-

me-

mero, ed ordine de' LVI. cittadini della balia, li quali puosero le condizioni predette, si potesse dare petizioni; e se per la maggiore parte de' xxxvii. di Collegj, sì veramente, che le due parti de' Collegj vi fussero, che vogliono essere almeno xxv. che chi avesse xiii. fave nere in contro, o così da xxxvii. infino in xxv. la maggiore parte, allora si traessero delle borse de' Consoli delle xxj. Arti uno Consolo per Arte, e che così, senza levarsi i Collegj da sedere, si mettesse da capo tra i Collegj, e le Capitadini, e chi la maggior parte delle fave nere contra a se avesse, fusse del numero de' grandi, e così trattato; e per levare via, che alcuno, data la petizione, non fosse di tanta potenza, che ordinasse, o per amicizia, o per paura, che la predetta petizione sopraftesse, o l' offeso la ritogliesse, s' ordinò, che infra tre dì, a pena di mille fiorini, i Priori, ed il Notaio lo dovessero torre, e mettere a partito, e se l' offeso la rivolesse, non la potesse riavere. E per torre, che la porta non fosse vietata s' ordinò, che a ogni Rettore, e Iudice, e Cavaliere compagno si potesse dare, ed eglino cadere nella pena, se in palagio non la portassero. Queste furono in effetto le condizioni delle petizioni, delle quali molti n' erano stati puniti, li quali furono tutti liberi, e fu male per chi l' avea meritato, comechè certi aveano ricevuto torto, perocchè erano
fatti

stati per opera di quistioni piccole, ovvero per danari; sicchè non erano usate alla intenzione, per che fatte erano state.

Come la città di Firenze di nuovo si misse in arme, e corsefi, e nuovo parlamento si fece, e balia di nuovo si diede a quelli, che l'aveano, e ad altri. Rub. 913.

NEL detto anno MCCCLXXXI. a' dì xv. di Febbraio, essendo gli predetti della balia a formare le loro condizioni, e fare le loro faccende, per vigore di loro balia, s' intesero insieme molta gente, ciò furono le famiglie, ed i grandi, e li Ciompi mossero con loro. E principalmente tolsero una bandiera della Parte, e corsero alla piazza, e mai non si vide più trista brigata, che soldati, e da piè, e da cavallo, e Mefs. Giovanni Auguto Capitano di guerra con più di md. cavalli, e balestrieri Genovesi, assai akri fanti si furono in piazza, e quelli Ciompi con quella bandiera della Parte, con forse L. uomini male armati, intrarono in piazza senza alcuno contatto, e quivi corsero; ed armarfi per la città, ed in Mercato nuovo si ragunò tutte le famiglie, e molti altri, li quali in effetto feciono sentire in palagio quello volieno, cioè quattro della brigata della balia, che parlassero con loro; furono loro dati: ed in effetto nella casa della Parte Guelfa dilibe-

rarono, ed a' Priori, ed a quelli della balia predetti mandarono XLIII. ⁽¹⁾ uomini per iscritti, che fussero con loro insieme, ed avessero la balia, che avea il Comune, per tutto il mese di Febbraio, e questo vollono fosse, ed a parlamento si sonasse. Diliberato il parlamento, e sonato, quando si leggea in sulla ringhiera del palagio, ed in lo palagio alle finestre i Priori, ed i Collegj, ed il Capitano del popolo, e lo popolo armato in piazza; e letti, e nominati, e presa la balia per XLIII. insieme con gli altri cui. predetti, uscì da canto altri, cioè Mefs. Giovanni del Ricco Giudice, Carlo Strozzi, e Bonaccorso di Lapo Giovanni con altra scrittura, contenente molte, e varie cose, le quali sono queste, che appiè si nareranno, e li XLIII. eletti per uno Notaio solo le infrascritte cose, senza richiesta di quelli della balia. Dalle finestre udivano i Priori, e poco intendieno, e cheti stanti ad ogni cosa addimandata; e così si uscì fuori lo gonfalone della Parte Guelfa, e quello della Giustizia; quello della Parte in mano a Mefs. Donato di Iacopo Acciaiuoli, e quello della Giustizia in mano a Benedetto di Ciardo dal Buco Vinattiere, e corsero la città colle genti delle famiglie, e col popolo, e colla gente dell' arme, e tornarfi a casa, corsa la Terra, e renderono le bandiere in palagio a' Priori.

Questi

(1) MS. qui solamente XLIII.

Questi sono i Capitoli proposti in parlamento.

In prima, che gl' infra scritti XLIII. abbiano quella balia insieme con gli altri CIII. che ha il popolo, e Comune di Firenze per tutto il mese di Febbraio.

Item, che tutte le male fave, si debbano infra 'l presente dì, ed il secondo levare di palagio; e se infra 'l termine non fussero levate, s' intendano avere gl' infra scritti 43. la balia di levarle eglino. Male fave s' intendano gli smoniti del Collegio, e della balia, o altri a loro sospetti.

Item, che tutti i condannati, confinati, o inquisiti infino al presente dì, da' dì XVI. di Gennaio in quà, s' intendano essere condannati per rubelli e nell' avere, e persona, ed i loro figliuoli da xv. anni in su.

Item, che tutti gli sbanditi ribanditi arsi i loro beni, e ristorati.

Item, che l' ufficio de' Priori sieno sei maggiori, e scioperati, e tre minori, ed i Gonfalonieri XI. maggiori, e cinque minori, e i Dodici sieno VIII. maggiori, e quattro minori.

Item LX. grandi si facciano popolani.

Item, che si lievi il divieto a' grandi, il quale era, che chi fosse fatto popolano avesse a stare da quel dì xx. anni ad essere Priore, o Collegio.

Item

Item cinque mesi avesse termine a pagare chi avesse a dare al Comune, e pagare prestanza, che avesse da due fiorini in giù, xx. soldi per ciascuno fiorino, e non più, non essendo assegnato.

Item, che chiunque avesse fatto alcuno malificio per infino a quel dì, fusse libero, ed assoluto, ed ancora aggiunsero cosa diabolica, che chi offendesse per tutto quello dì infino a mezza notte, fusse libero; e credettono fare de' micidj. E fatto questo si partirono molti per farne, se non che la cosa sì si sparse, ed eglino si puosero cura alle mani, cioè chi temea.

Item, che le balestra si rendessero a quelli poveri uomini, a cui furono tolte; inteseli per quelli Ciompi, a cui furono tolte, quando di Settembre nel 1378. furono cacciati; erano balestrieri soldati Ciompi, furono loro tolte le balestra.

Questi sono gli aggiunti alla balia di quelli di prima.

Niccolò di Betto Bardi, Tiratore
Mefs. Tommaso Soderini
Mefs. Filippo Corfini
Piero di Sillo Serragli
Piero di Neri Pitti
Niccolò di Sandro de' Bardi

S. Spirito

Nanni

Nanni del Boneca de' Rossi	S. Spirito
Tommaso Brancacci	
Arrigo di Ser. Piero Mucini	
Filippo, vocato Barbazza	
Luigi di Piero Canigiani	
Lorenzo di Filippo Machiavelli	S. Croce
Mefs. Filippo de' Magalotti	
Bonaccorso di Lapo Giovanni	
Giovanni di Piero Bandini	
Lionardo di Sandro Peruzzi	
Piero di Lapozzo, Vaiaio	
Giovanni di Ser Ugo	
Iacopo d' Arrighetto, Legnaiuolo	
Bartolommeo di Marco, Vinattiere	
Ugolino di Neldo Gherardini	
Bettino di Mefs. Bindaccio da Ricafoli	S.M.Nov.
Adovardo de' Pulci	
Fino di Taddeo di Fino	
Carlo di Strozza degli Strozzi	
Iacopo di Schiatta Mangioni	
Lorenzo di Matteo Boninsegna	
Zanobi di Simone Fei, Chiavaiuolo	
Mefs. Cristofano d' Anfrione degli Spini	
Pepo di Marignano Buondelmonti	
Tommaso di Rinieri Cavalcanti	
Manetto Ricciardi	Mefs.
Mefs. Albizo di Mefs. Andrea Rucellai	

Mefs. Veri di Cambio de' Medici	}	S. Giovan.
Mefs. Biagio de' Guasconi		
Matteo di Iacopo Arrighi		
Francesco di Berto da Filicaia		
Benghi del Panza, Calzolaio		
Bono di Filippo, Cofanaio		
Taddeo di Cantino degli Agli		
Simone di Mefs. Pepo Cavicciuli		
Andrea di Francesco degli Albizi		
Agnolo da Pino.		

*Quello, che seguì della predetta balla, e come
fu fatto loro rifiutare, e rinunziare.*

Rub. 914.

COME la gente si fu ita a disarmare, ed uscita di piazza, li predetti Carlo degli Strozzi, e Bonaccorso di Lapo, e Mefs. Giovanni del Ricco Iudice, parve loro aver fatte cose assai, come uomini, che desideravano ridurre le cose ne' primi termini, quando si ammonì, o in peggio; perocchè Carlo, e Mefs. Giovanni assai in quel tempo poteano meno male adoperare, che non feciono; Mefs. Giovanni volea⁽¹⁾, che Ser Viviano Notaio delle Riformagioni fosse rogato egli, e Ser Coluccio Cancellieri, della seconda scritta, ove erano li capitoli, come la prima de' XLIII. Ser Viviano negò, dicendo, che non era comanda-

(1) MS. vollero.

damento de' Signori, se non solo quella de' XIII. uomini, e quindi si partì, e tornò in palagio a' Priori, e Ser Coluccio disse, e tolse la scritta, dicendo Mefs. Giovanni: Voi siete rogato della presente scritta; dicendo Ser Coluccio: lo l'ho letta al popolo, ma non ne sono rogato, imperocch'io non ne farei, senza prima la deliberazione de' Priori; e Mefs. Giovanni dicea, che volea. Di che Ser Coluccio la tolse in mano; ed in effetto Mefs. Giovanni se n'andava, credo per fare sentire la brigata l'errore, per fare fare qualche male. Ser Coluccio lo fece chiamare in palagio, e quivi disputò seco tanto, che contento lo fece, che lo parlamento non vale cosa si proponga, se non procede di comandamento, e deliberazione de' Signori, ogni cosa, che sia a proporre. La mattina vegnente, e la sera a tutti li buoni uomini di Firenze pareva loro avere tagliato le mani, e' piedi, vedendo il parlamento; gli uomini, ch'erano dati in compagnia a quelli della balia, ed i Capitoli, e lo inganno delle cose, che erano state lette, credendo, che valesse, ed ancora quello, che più loro dolea, si era, che quando vennero in piazza la brigata, gridava: A terra, a terra; e questo s'intendea, che' volieno, ch'è' Priori, e Collegj, non avessero a fare nulla, e questo era loro opinione. Di che tutti male contenti, veg-
gendo le buone operazioni fatte per gli Prio-
ri,

ri, e Gonfalonieri, e Dodici, d' avere tratta di mano la città, e messa in mano da' buoni a' rei, ed ora con quelli della balia, savj uomini, e buoni, essere aggiunti xxxxi. infra i quali avea d' uomini di cattiva condizione, e del numero de' grandi, e sbanditi, pareva loro stare assai male. Pure s' intesero di subito li buoni uomini, e mercatanti, ed artefici, e l' Arti s' andarono a proferere all' Arte della lana; donde l' Arte della lana ne venne in palagio palese, e dissero, che intendeano, che subito quelli xlii. ne stendessero alla balia, e che quelli, ch' erano nella balia erano sufficienti a fare quello bisognava. Essendo lo seguente dì del parlamento in palagio raunati li cxi. e li xlii. di che in effetto lo scompiglio fu subito, e quasi ogni uomo volea mandarli fuori; poi per fuggire gli errori si diliberò, che per meno male si tenesse modo, che con meno vergogna n' uscissero, che si potesse, la quale via quì appiè diremo.

Come, ed in che modo fu la balia de' xlii. e come di nuovo si fece la partigione degli usci tra le sette maggiori Arti, e scioperati, e le xiv. minori, ed altre cose si feciono insieme la brigata.

Rubrica 915.

A Lessesi per migliore, e più abile modo, che con loro si facesse alcuna cosa, la quale

le fosse questa; che conciofossecosachè in sulla recata della scritta, che si dicea non valere il parlamento, era, ch'e' Priori dell' Arti maggiori e scioperati erano 4. ed il Gonfalonieri di giustizia, e quattro delle xiv. Arti, tornassero tre delle xiv. minori Arti, e quello s'aggiugneste alle maggiori, e che li Gonfalonieri di compagnia fossero, dove erano ix. de' maggiori, e vii. de' minori, fossero xi. maggiori, e cinque minori; e de' Dodici buoni uomini, ch' erano vii. maggiori, e cinque minori, fossero otto maggiori, e quattro minori. Ed ancora feciono insieme li predetti della balia, che gli sbanditi avessero uficiali, che vedessero de' modi per gli quali eglino riavessero lo loro, ch' eglino avessero cinque per centinaio di quello, che v'era venduto, ed intrato in comune; e che i denari della ricompera delle possessioni de' Cherici, si ricomperasse quello degli sbanditi, ed i Cherici avessero lo loro v. per centinaio; e ch'e' lx. milia fiorini, li quali si difaceano lo monte compiuto, e ragguagliato il quarto, s'intendesse pure trarsi alla restituzione de' beni degli sbanditi; e che chi volesse prestare cento fiorini al Comune, n'avesse cinque per cento; e di quelli dell' estimo pagato, che non se n'ha nulla di merito, n'avesse scritti altri cento, ed avesse cinque per centinaio, di chi prestasse cento n'avca x. per la predetta ragione; e tutte

le predette cose fossero alla restituzione dei beni de' rubelli; ed altre cose feciono, delle quali non è da fare menzione. E poi commissero tutta la loro balia in due, cui vollono i Priori, e gli altri ciii. della balia; e questo si fece per meno vergogna di loro, acciocchè nulla avessero a fare nella predetta balia: sicchè in tutto un dì l'usarono, e non più. Ed ancora feciono, che chi fusse stato dal mcccxi. per infino a questo dì Priore, Gonfalonieri, Dodici, il padre, l'avolo, o egli non potesse essere ammonito, e fusse abile agli uficj del Comune, e che non fosse, nè potesse essere sospetto alla Parte Guelfa, e che cosa, che si facesse in contrario, non valesse, nè tenesse.

Come di nuovo fu romone in Firenze, e s'armarono i Giompi, e gli sbanditi ribanditi, e corsero alla piazza de' Priori, e fecesi parlamento, e tolsero viii. Gonfaloni. Rubrica 916.

NEl detto anno, e del mese di Febbraio, a' dì 26. tratti i Priori delle borse nuove, furono il contrario modo, che gli usciti, ove a rado erano di famiglie, e quivi ne furono parecchi insieme; li quali Priori, come l'ordine narrato nel precedente Capitolo disse, vi. delle sette maggiori Arti è scioperati, e tre delle xiv. minori Arti, li quali furono:

Questi

*Questi sono li Priori da Marzo 1381. a tutto
Aprile 1382.*

Lotto Ricci, Setaiuolo ⁽¹⁾
 Falco di Baccio, Beccaio
 Bartolommeo di Giotto de' Peruzzi
 Ioanni di Franceschino ⁽²⁾ Pepi
 Leone di Zanobi degli Acciaiuoli
 Luca di Vanni, Calzolaio
 Branca di Stefano de' Scodellari, Cambiatore
 Bartolommeo di Dolfo ⁽³⁾ del Bugliaffa, Spadaio
 Mefs. Rinaldo di Giannozzo Gianfigliazzi Gon-
 fal. di giust. quart. S. Maria Novella
 Ser Francesco di Ser Giovanni Amati lor Not.
 quar. S. Spirito.

Vedutosi i Priori, ed entrati lo primo dì
 di Marzo, e cominciato a trarre gli ufici di
 fuori, e dentro, alcuno degli smontati uscirono
 ad alcuno picciolo uficio; di che perchè male
 erano contenti quelli, che avieno il reggimen-
 to, che niuno ve ne fosse, cominciossi a mor-
 morare di loro; e quello, che seguì di questo,
 fu, che li ribanditi sollevarono i Ciompi, ed
 altra brigata, e sabato notte a' dì viii di Marzo,
 si ragunarono in S. Michele Berteldi, e fecio-

G 4

no.

(1) MS. *Mercatante*.

(2) MS. *Francesco*.

(3) MS. *lascia di Dolfo*.

no parlamenti affai; e quegli della guardia, e' Signori vi puosero rimedio. Allora non armarli; ma fu sì dolce lo'mpiafiro, che la Domenica vegnente in sul tardi s'armarono da capo, e la notte corsero per la Terra con insegna di Parte Guelfa, ed andarono a casa d'uno, a cui era stato tagliato il capo, e fuggellato l'uscio, cioè Ciardo, ed arsono, e dipoi a casa d'un altro ammonito ricco, ciò fu Maso di Neri Funaiolo, ed erano acconci d'ardere tutti gli smoniti, se non fosse, che l'Arte della lana, ed i Gonfalonieri s'armarono, e venne alcuno in piazza, e poi si mandò là. La mattina per tempo furono in arme, e vennero in piazza; il Gonfaloniere della giustizia si mise in concio per armarsi col gonfalone, e se si fosse uscito di palagio, la cosa andava in buoni termini; onde incontanente si fuggirono questi sbanditi al Poggio alla porta a San Giorgio, e già per uscire fuori cominciavano a smemorare la porta. Come che il fatto s'andasse, molti d'ogni famiglia n'andarono a loro, e con loro s'accostarono, e feciono lasù con fanti, e con brigate. Di che il Capitano del popolo n'andò con loro, e con loro s'accostò, e feciono loro ordini, e vennero in piazza; li quali ordini furono in utile del Capirano, ed in danno, e vergogna del Comune di Firenze. E nella loro venuta tolsero VIII. gonfalonieri a otto Gonfalonieri di Com-

pa-

pagnia, e diergli ad altri otto uomini. Questo soffersse il Capitano; poi fondò a parlamento, e feciono li capitoli, e nel parlamento si lesfero, li quali furono questi:

Questi sono i Capitoli del parlamento.

In prima, che niuno ammonito, nè suoi consorti, possiano co' loro descendenti in perpetuo avere alcuno uficio nella città, o contado di Firenze, nè niuno di origine Ghibellina, e se fosse tratto si debbia stracciare, e se accettasse alcuno uficio, gli posero pena la testa, salvo XII de' Priori.

Ancora, che i Priori possiano de' gonfalon tolti restituire due degli Otto, a cui loro piace.

Item, che il Capitano del popolo sia tenuto, e debba alla pena di cinquecento lire confinare per tutto lo secondo dì, xxv. cittadini, quali, e dove, e per quello tempo, che a lui parrà.

Item, che il Capitano possa, e debba avere al soldo del Comune di Firenze per lance xx. a quello soldo usato, che il Comune dà agli altri.

Item, che i beni, che furono del Conte di Monte Carelli si debbano rendere all'erede, lo qual' è Conte Tano; gli fù tagliato il capo di Settembre 1360.

Item

Item, che tutti i malificj commessi dal dì dell' altro parlamento infino a quello dì, non se ne potesse conoscere.

Item, che 'l Moscone fosse Castellano di Sangimignano.

Item, che Fino di Taddeo fosse Scrivano per uno anno all' ufficio degli Ufficiali de' ponti, e mura, che si dice gli Ufficiali della Torre.

Item, che tutte le case le quali furono arse nell' anno del 1378. si debbiano restituire lo prezzo.

Item, che tutti coloro, li quali avessero pagata alcuna condannagione dal MCCCLXXVIII. in quà, per cagione d' essere turbato stato, li dovesse essere restituito la pecunia. Questo s' intese, che nello detto tempo si feciono certi trattati, come addietro appare, e di Dicembre, e di Febbraio, e Marzo, di che certi n' ebbono bando personale, e certi bando pecuniale, e confinati; poi chi pagò, e a cui fu concesso pagare la metà, ed osservare certi confini, e diminuiti i confini, e questo volle incontenente la petizione, e più cose altre.

Come si riarmaro li Ciompi, ed i Banditi, e voleano cose nuove, e dissesti gridavano; Viva le xxjv. Arti, e come s' armarono i soldati, e gli altri per azzuffare. Rub. 917.

NEl detto anno MCCCLXXXI. a' dì XI. di Marzo, ciò fu il seguente dì del parlamento,

10,

to, sì s'armarono da capo i Ciompi, e dissefi, che gridavano: Vivano le xxiii. Arti; ciò era a dire, rifare le tre Arti; ciò erano, quella del popolo minuto, quella de' Ciompi, che si disfece di Settembre 1378. e le due, che si disfeciono di Gennaio 1381. Questo inteso la brigata delle famiglie, e de' Mercatanti s'armarono, ed andarono al palagio, e lo gonfalone della giustizia, e quello della Parte Guelfa, ed il Capitano del popolo, ed il Capitano della guerra, e sì si assembrarono dietro a quella brigata, ed ultimamente non ne ritrovarono niuno, anzi s'erano disarmati, e nascosti in casa, ovvero non ancora ragunati insieme. Le 'nsigne tornarono al palagio, e la brigata si disarmò; e lo Podestà, perocchè armati s'erano in Mercato nuovo grande quantità di ribanditi colla insegna della Parte, e con gran numero d'uomini, e non voleano rendere la 'nsigna, si diliberò di volerla, ed ebbesi, e la brigata si disarmò con gli altri. E la sera seguente il Podestà inquisì quattro capi di coloro, ed il secondo dì diè loro bando di turbare il pacifico stato; li quali furono questi:

Bernardo Beccanugi
Il Moscone suo figliuolo
Andrea di Bartolone

.....

Questi

Questi sono i confinati del dì 14. di Marzo per lo Capitano. Rub. 918.

Piero Fastelli

Recco di Guido Guazzi, Capitano
di Colle

Giovanni d' Amerigo del Bene,
Capitano di Pistoia

} a Fuligno

Iacopo d' Ubaldino Fastelli

Bino di Bino, Rimendatore

} a Todì

Lionardo di Bellincione, Saponajo, a Grosseto

Michele di Lando a Chioggia

Verozzo Giraldi a Triesti

Andrea di Pacchio Adimari a Pisa, o oltre le
xl. miglia

Iacopo di Salvestro Buonfigliuoli a Ricanari

Giovanni di Pagolo di Ser Bartolo a Osimo

Francesco di Iacopo del Bene a Fermo = *nel
margine della stessa mano: Tornava d'am-
basciata dal Papa.* =

Salvestro di Giovanni Cortenuova a Argenta

Iacopo di Comello⁽¹⁾ da Castel Fiorentino a Or-
batello

Lodovico di Piero Baldovinetti a Vinegia

Andrea Franceschi

Filippo di Pagolo Corbizi

} a Spuleto

Mess. Bettino Govoni. Era in ambasciata a
Re Carlo.

Giovanni di Mess. Pino de' Rossi a Nizza

la-

(1) Forse di Iacomello.

Iacopo d' Ubertino degli Strozzi a Manfredonia
Lapo di Lippo Grinzelli a Chiufi

Iacopo di Simone, Bacinaio, a Sinalunga. *Nel
margine*: Era Castellano a Sulinana.

Francesco di Chele a Montefiascone.

Feozzo Calini, Cimatore, a Toscanella. *Nel
marg.* Era Po. di Gambassi.

Sandro di Basilio, Tintore, a Corneto.

Tutti i predetti confinati di tre anni, e
debbono avere sgombro il contado, e drittetto
di Firenze infra due dì, e osservare i confini,
a pena d' essere rubelli.

Questi li. xii. ch' e' Priori, ristituirono ammo-
niti, avere possono gli uficj. iv. delle xiv.
minori Arti, e viii. delle maggiori vii.
scioperati.

Andrea di Collino Grandoni, Lanaiuolo

Banco di Tosco, Rigattiere

Bernardo di Salvestro Buonfigliuoli

Giovanni di Ruberto Ghini

Ser Ristoro da Fighino

Giovanni di Mancino Sostegni

*Come per gli Consigli si diè balia di correggere
quello, che si fece, per vigore del primo
parlamento. Rub. 919.*

NEl detto anno MCCCCLXXXI. dì xiv. di Mar-
zo, essendo molti, e varj parlari dello
scon-

sconcio atto dell' ultimo parlamento fatto dì x. di Marzo , e de' Priori , che osservato l' avieno , in torre i gonfaloni a buoni uomini , e confinare chi no' l' meritava , e dare bando , ed altre cose , che in ciò si contiene , l' Arti , e buoni uomini si levarono a biasimare le predette cose , e tanto feciono , che per gli Consiglij , li Priori , ed uno per Arte , ed uno per gonfalone , due degli Ufficiali della guardia , due de' Capitani della Parte , due de' sette della Mercatanzia , due de' x. della Libertà , aveissero balia con gli Priori , e Collegj correggere le cose di quello parlamento .

Queste sono l' Arti aperte , e Collegj della balla .

Filippo di Tommaso Corbinelli	} Capit. di Par-
Lorenzo d' Agnolo , Maliscalco	
Francesco di Ser Piglialarme	} te Guelfa
Andrea di Vanni Tosi ———	
Niccolò di Bono Rinucci	} x. di Libertà
Andrea di Niccolò Berti	
Ser Bernardo Carchelli ⁽¹⁾	} de' vii. della
Mess Antonio degli Alberti	
Mess Veri di Cambio de' Medici	} Mercatanzia
Mess. Zanobi da Mezzola	
Simone Vespuccia	} per Giudici , e Notai
Giovanni Federighi	
Cristofano di Bartolo , Vaiaio ,	} per Mercatanti
Pillicciai	

Za-

(1) *Bosse Carcherelli .*

Zanobi di Bonvanni, Beccaio, per gli Beccai
 Benghi del Panza per gli Calzolai
 Giovanni di Ser Dato per Fabbri
 Lapaccio del Toso, Linaiuolo, per Rigattieri,
 e Linaiuoli
 Matteo di Geri, Fornaciaio, per Mastri
 Neri di Riccuccio per Vinattieri
 Antonio di Ghieri, Albergatore, per gli Al-
 bergatori
 Giovanni Dietisalvi, Biadaiuolo, per gli Oli-
 andoli
 Zanobi di Dino, Pezzaio, per gli Galigai
 Bartolommeo di Giovanni Baroncini per Co-
 razzai
 Nuccio di Matteo, Tavolacciaio, per Coreg-
 giai
 Iacopo del Riccio, Fabbro, per Chiavaiuoli
 Bono di Pepo, Cofanaio, per Legnaiuoli
 Giunta di Bartolo, Fornaio, per Fornai.

Questi sono uno per gonfalone.

Mefs. Vieri de' Bardi
 Barduccio di Cherichino
 Bono di Taddeo Strada
 Bartolommeo Capponi
 Lionardo dell' Antella
 Bardo Mancini
 Buono di Bese Bufini
 Giovanni Riccialbani

Mefa.

Mefs. Donato Acciaiuoli
Manetto degli Spini
Arrigo Mazzinghi
Marcuccio degli Strozzi
Nardo di Chele Pagnini
Bartolommeo di Lorino
Bardo di Niccolò di Luti
Mefs Tommaso di Neri di Lippo.

Tutti gli sopradetti, insieme co' Priori, e Gonfalonieri di Compagnia, e con xii. buoni uomini, ebbono balia di correggere le predette cose fatte nel parlamento infra dieci dì, dal dì, che la petizione fu vinta nel consiglio del Comune; ciò fu a' dì xvi. di Marzo.

*Come quelli della balla feciono più cose,
infra l'altre ciò, che segue.*

Rubrica 920.

PER la detta balia presa, fu in Firenze molti mormorì, ed a cui pareva, che correggessero le cose fatte in quello parlamento, ed a cui dispiacea, come sempre fu di Comuni, ch'a cui piace, ed a cui dispiace. Ultimamente eglino pure ragunati insieme, cominciarono a correggere; e in effetto degli confinati, ch'erano venticinque, ne levarono vi. che non andassero a' confini, e quelli, ch'erano confinati ancora ebbono grazia; imperocchè

chè da' confini furono agevolati, imperocchè furono mutati loro i confini, quasi a tutti, dove a loro piaceva più d'essere, salvochè più che tre non ne fossero per Terra.

Questi furono li sei, che fu loro levato i confini, che doveano avere per vigore della detta balia.

Piero Fastelli Petroboni
Bino di Bino, Rimendatore
Salvestro di Giovanni, Tintore
Lodovico di Piero Baldovinetti
Filippo di Pagolo Corbizi
Lapo di Lippe Grinzelli.

Quello, che feciono i predetti della balia, i quali furono segreti infino allo spirare del dì x.
Rubrica 921.

PER lo mormorio lo quale fu delli vj. levati de' confini, di che di sopra fatto aviamo menzione, perocchè molti diceano dovere essere intra 'l numero de' xxv. sei più degni di grazia, che questi però o meno avieno offeso, ovvero v'era di quelli, che offeso non avieno, molte parlanze n'uscirono. Di che per non avere nè preghiere di rimuovere, nè che scandolo non uscisse, e se uscire ne dovesse, fosse alla fine, e provvedersi di romore, mandarono i Priori per le Vicherie del contado, e fe-

Tomo XVI. H cion-

cionle venire; sicchè l' ultimo de' x. di vi furono in Firenze assai gente d' arme, e poi più-
vicarono ciò, che fatto avieno, che in effetto
fu questo:

Che, conciofossecosachè nel parlamento
fosse, che niuno smonito, nè suo discendente
potesse avere uficio, e se imborfato fosse, si
stracciasse, correßero, che infra quattro anni
non potessero avere uficio; e così quelli, che
imborfati erano, se tratti fossero, si straccias-
fero; e se infra' quattro anni niuno ne rima-
nеше nelle borse, che non fosse tratto, e strac-
ciato, poi passati li quattro anni potesse ac-
cettare ogni uficio; e se squittinj si facessero
il detto tempo, potessero essere imborfati, ed
avere ogni uficio a che tratto, o eletto fusse.
Paria grazia, ma fu piccola; perocchè infra i
quattro anni vi debbono essere tutti veduti,
e stracciati, ed a rifare lo squittino, benchè
vincessero il partito, per lo vecchio, ch' era
per quello tempo, ve n' era tanti, che se ba-
stato fosse, ve n' era per xvii. anni, o più;
sicchè a buona speranza potea stare lo smonito.

Item, dovechè 'l Capitano del popolo
dovea avere xx. lance, gli furono levate.

Item, che dove dovea a certa pena fare
xxv. rubelli, ancora questa pena si tolse.

Item, che de' beni del Conte di Monte
Carelli, che restituire si doveano, si levò via,
e che non si dovesse restituire.

Item,

Item, che 'l Moscone fosse Castellano, si levò via, che nò.

Item, che la restituzione delle case arse, e rubate, non si dovessero restituire.

Item, che tutti coloro i quali doveano riavere le condannagioni pagate, ancora deliberarono, che non le riavessero, ed altre cose feciono, che non sono da impacciarne scrittura, per non esser degne di memoria.

Item feciono ordine, che dopo li quattro anni niuno smunito non possa avere in uficio, se non uno per volta. Questo fu loro il maggiore segno, ch'eglino potessero avere. perocchè sempre faranno, osservandosi questi tenuti Ghibellini, da non si potere finire; perocchè ogni volta, che se 'l Priorato n'arà uno, sarà sospetto a' compagni, chi per lo segno, e chi per non essere tenuto di loro setta, e guarderanno li compagni di non avere con lui colloquio di cose segrete. E così addiverrà in ogni uficio della città, in che eglino sieno eletti, o tratti.

*Come vennono lettere in Firenze del Duca
d' Angiò, e poi ambasciata.*

Rubrica 922.

NEl detto anno mcccLxxxi. del mese di Marzo vennono in Firenze lettere del Duca d' Angiò, cioè dello Re di Francia, e

H 2

ba-

balio dello reame, e Re di Francia; le quali lettere significavano, ch' egli facea a sapere al Comune di Firenze, che Bernardo di Cino Bartolini da Firenze suo servidore, che era appresso a lui in Parigi, e gli avea detto suo segreto de' fatti d' Italia, a cui il Comune desse piena fede, come a lui. L'effetto dello scrivere di Bernardo fu questo: Che egli amava la città, e' cittadini di Firenze, come suoi cari amici, e che a loro significava, che egli era per passare in Italia al soccorso della Reina Giovanna, la quale, come detto è addietro Rub. 896. era presa per lo Re Carlo, e privata dello regno per Urbano Papa, e che il detto Duca d' Angiò mandava suoi ambasciadori a bocca, narrando per Italia le predette cose, ed altre assai, intorno alla detta materia. E del detto mese vennero ambasciadori solenni, uno Prelato, e due altri nobili uomini, i quali alli Priori spuosero loro ambasciata in questa forma, cioè: Salute, ec. proferte, ec. e richiesero il Comune, che non dovesse in niuno modo collegarsi col Re Carlo, nè con niuno nimico dello Re di Francia, nè del Duca d' Angiò, e l' Ambasciata fu da parte dello Re, e del Duca; e che il Comune di Firenze si dovesse collegare, e fare compagnia collo detto Duca d' Angiò, sappiendo, che più tempo dinanzi la Reina avea tolto un suo figliuolo adottivo,

il

il Duca d' Angiò, ed egli avea accettato. A loro fu fatto grande onore, e convitati dai Priori; e tenuto di ciò consiglio, fu loro risposto: Il Comune rallegrarsi, e ringraziare le salute, e le proferte, e che d'ogni sinistro caso avvenuto, o che avvenisse infra loro padri, e famiglie, cioè tra la Casa di Francia, sempre loro graverebbe, e sempre ebbono per padri, e mantenitori, e così amavano l'uno, e l'altro, e riveriano così quelli di Francia, come quelli di Puglia, e che tra loro non piglierebbono parte nè in offendere, nè in difendere, ma sempre ogni bene, ed ogni concordia, che mettere si potesse tra loro, il Comune avere, e persone vi metterebbe sempre. Questa fu in effetto la risposta del Comune di Firenze; e così del detto mese di Marzo si partirono li detti ambasciadori della città di Firenze, ed andarsene onorati di parole, e di conviti, e di compagnia infino a casa li Priori; ma quando cavalcarono non fu però loro fatta compagnia; quale si fosse la cagione, o per non dispiacere allo Re Carlo, o per non essere li Priori meglio provveduti. Ma pure allo Re Carlo, ed al Papa piacque a' Priori significare la copia della lettera, e della ambasciata fatta a bocca per parte dello Re di Francia, e Duca d' Angiò al Comune di Firenze.

Come in Firenze si levarono molti baldanzosi, e feciono segno. Rubrica 923.

NEl detto anno essendo nelle predette furie, e contese le cose della città di Firenze, sempre parvono di condizione, che o per pigrizia de' Mercatanti, ovvero per superchia baldanza de' pochi savj, e soprabbondanti baldanze, la città ebbe sempre genti, che si sono fatti segni, e per sperienza, come scritto abbiamo, se ne dovieno correggere; imperocchè mai nella città di Firenze, niuno si fece segno, che non fosse saettato. E come narrato abbiamo addietro Rub. 901. che i capi dello passato istato innanzi a questo furono chi morti, e chi cacciati; e così in ogni stato narrato abbiamo essere intervenuto, il simile pure, non avendo in ciò asempio, molti si feciono segno nella città, infra' quali furono questi di famiglie, e di nobiltà, e appresso artefici.

Mefs. Stoldo Altoviti	—	} S. M. Novella.
Mefs. Donato Acciaiuoli	—	
Michele di Vanni di Ser Lotto Castellani		} S. Croce.
Mefs. Benedetto degli Alberti		
Mefs. Vieri di Cambio de' Medici	—	} S. Io.
Giovanni di Cambio, detto Balestrieri		
Mefs. Biagio di Bonaccio Guasconi	—	
		Mefs.

Mefs. Tommasodi Guccio Soderini }
 Lorenzo di Filippo de' Capponi } S. Spirito.
 Bigliotto di Sandro Bigliotti — }
 Mefs. Gherardo di Mefs. Lorenzo Buondel-
 monti S. Maria Novella

Bertino di Mefs. Bindaccio da Ricafoli S. Croce
 Simone di Mefs. Pepo Cavicciuli S. Ioanni.

Comechè questi grandi non facessero mol-
 to segno di se, pure eglino erano careggiati
 da' predetti popolani maggiori; ma non per-
 chè volessero i popolani lasciargli pigliare trop-
 po del campo, ed i grandi, comechè se lo
 conoscessero, nondimeno per migliore si strin-
 gneano con loro; e così chi era, ed a cui pa-
 rea essere gran segno. Gli artefici sono questi:

Fantone di Naldo Fantoni, Vinat-
 tiere } S. Spirito

Simone d' Agnolino, Pezzaio — }
 Simone del Chiaro, Fabbro } S. Croce
 Antonio Martini, Beccaio }

Bernardo d'Andrea, Corazzaio }
 Lapaccino del Toso, Linaiuolo } S. M. Nov.
 Ricco del Teghia, Linaiuolo — }

Benghi del Pancia, Calzolaio — } S. Io.
 Francesco di Neri Fioravanti, Maestro }

Questi artefici, insieme co' predetti maggiori,
 erano il maggiore segno della città, comechè
 altri ci fossero in ogni quartiere; ma costoro
 erano nel menare le cose del palagio, e dell' ar-

me innanzi agli altri, come che essendo a venire alle fave, volgiendo grazie, o cose dal Comune, non farebbono però stati i più creduti; perocchè molti infra loro v'erano stemperati, e faceano sollevare ad arme cui a loro piaceva; e se non fosse la temperanza di molti buoni uomini, averebbono messo ad arme la Terra più spesso, che non faceano, comechè assai la metteano, e troppo, non che assai. Ed infra gli altri furiosi, Fantone, e Simone artefici, e Biliotto de' maggiori: costoro del quartiere di S. Spirito facieno intrare in arme tutti li minuti a loro volontà. Ed è vero, che in Firenze avea certi, li quali furono arse le loro case nel 1378. che ogni dì averebbono voluto romoreggiare, per avere menda de' loro beni; infra' quali erano questi:

Mefs. Filippo di Mefs. Tommaso	}	S. Spirito
Corfini		
Mefs. Tommaso di Guccio Soderini	}	S. Croce
Michele di Vanni Castellani		
Alberto di Lapo da Castiglionchio ⁽¹⁾		
Carlo di Strozza degli Strozzi, S. Io.		

La Famiglia de' Mangioni per la morte de' loro, S. M. Novella.

E nota Lettore, come narrato è, tutto ciò, che di male è stato nella benedetta città di Firenze, nulla cosa è proceduto, se non da volere gli ufici, e poi auti, ciascuno a volerli

(1) MS. da Castiglione.

lerli per se tutti, e cacciarne il compagno, come fece lo Spinoso, quando lusingò la Serpe nella buca; perocchè poichè Firenze ebbe le divisioni de' Guelfi, e Ghibellini in quà, sempre sotto colore di Guelfi si sono ammoniti gli uomini, e detti Ghibellini, non ad altro fine, che per avere per se gli uficj, e toltogli al compagno; ed è in questo trovato l'ammonire, ed il confinare, ed il porre a sedere, ed il divieto degli uficj, ed infino a questo di per ogni uomo, che ha guadagnato d'uficj, mille n' hanno perduto, sanza l'anima, e le inimicizie, che per lo uficio, nello uficio sono acquistate; che quando uno è nello uficio, se la ragione dà, e contra a cui viene ogni dispiacere, o in danno di pecunia, o d'altro, assai sia ragionevole, pare, che contra a cui è venuta, mai contento non è stato; ma sempre in malavoglienza di chi l'ha data è fatto, e sempre pensato alla vendetta, e quando s'è ritrovato ne' luoghi non ha pensato, se non come abbia voluto, o potuto disfare chi a dritto, o a torto sentenza contra a lui ha renduta. E a tanto era la cosa, che per lo ammonire era maggiore il colpo, perocchè era in eterno l'ordine contro a se, e tutti i suoi discendenti s'accozzavano di volere essere Capitano di Parte per ammonire, e quando erano in offizio, i Capitani si ristrignieno insieme, e diceano l'uno all'altro: Non hai tu
a!-

alcuno nemico, a cui tu vogli fare noia? E così ne' parlar, raccozzati insieme, ciascuno metteva il suo, o i suoi, e poi a una fava facevano il partito; ed era venuta a tanto, come narrato è in più luoghi addietro, che così il Guelfo, come il Ghibellino era ammonito, ed era sospetto al Comune; sicchè per gli uficj, e dalli benedetti uficj, per ambizione di volerli, e di non volere, che altri, che egli gli avesse, ogni dissensione della magnifica, e benigna città di Firenze, ogni cosa procedea, e ogni uomo di fuori, e compagnie, e Signori, e Tiranni avvilivano, e cavalcavano, e predavano la città di fuori per le divisioni dentro; e talora il terzo gente di fuori a tre tanti soldati del Comune tengono campo, non ostante che oltre a' soldati Fiorentini, ch'erano tre tanti, ch'e' nimici, Firenze dentro dalle mura avea xvi. mila uomini d'arme, senza la innumerabile gente delle Castella, e Terre, e Ville del contado, e distretto di Firenze: e dove quattro anni addietro era dottata, e temuta la città di Firenze da Papa, ed Imperadore, e da ogni Signore, e allora era in tanto basso, e vile stato, che poche lance la viruperava, per divisioni dentro la città de' cittadini.

FINE DEL LIBRO UNDECIMO.

MO.

MONUMENTI

CHE SERVONO D' ILLUSTRAZIONE, O DI GIUNTA
ALLE COSE CONTENUTE IN QUESTO TOMO.

Num. I. per la Rubrica DCCCLXVIII. Lib. XI.
pagina 28.

Ristretto di una Gravezza posta l'anno 1380.
*Dal Vol. A. MS. delle Memorie Storiche della
Città di Firenze a 304. tergo.*

RICORDO.

Fecesi una gravezza l'anno 1380. per Gonfalone, e
bocche; Gittò la massa come sotto.

QUARTIER S. SPIRITO.

Scala	Poste	690.	Bocche	2948.	fior.	1943.	3.	10.
Nicchio	—	680.	—	2846.	fior.	2564.	4.	9.
Ferza	—	1181.	—	4989.	fior.	1947.	4.	—
Drago	—	1121.	—	5100.	fior.	1049.	5.	2.

Poste 3672. (a) Boc. 15875. fior. 7503. 17. 9.

SANTA CROCE.

Carro	Poste	368.	Bocche	1891.	fior.	1631.	5.	2.
Bue	—	697.	—	3009.	fior.	2149.	8.	2.
Lion nero	—	481.	—	2500.	fior.	2540.	18.	9.
Ruore	—	500.	—	2220.	fior.	1101.	—	9.

Poste 2046. Bocche 9620. (b) fior. 7422. 12. 10.
SAN-

(a) MS. dice *Poste* 3681. *Bocche* 9620.

(b) MS. 9640.

SANTA MARIA NOVELLA.

Vipera	Poste	160.	Bocche	1100.	fior.	1093.	3.	6.
Unicorno	—	835.	—	4002.	fior.	2351.	9.	3.
Lion rosso	—	696.	—	2875.	fior.	1623.	3.	1.
L. bianco	—	625.	—	2816.	fior.	1759.	8.	8.

Poste 2416. (a) Boc. 10893. fior. 6827. 4. 6.

S. GIOVANNI.

L. d'oro	Poste	1933.	Bocche	7596.	fior.	1937.	9.	6.
Drago	—	786.	—	3693.	fior.	2544.	16.	7.
Chiavi	—	1481.	—	3844.	fior.	2126.	18.	1.
Vaio	—	740.	—	3226.	fior.	1731.	5.	10.

(b) Poste 4940. Bocche 18359. fior. 8340. 10. —

SOMMARIO.

	Poste	Bocche	La Massa.
S. Spirito	3672.	15875.	fior. 7503. 17. 9.
S. Croce	2046.	9610.	fior. 7422. 12. 10.
S. M. N.	2416.	10893.	fior. 6827. 4. 6.
S. Giov.	4940.	18359.	fior. 8340. 10. —

(a) Poste 13074. B. 54747. fior. 30094. 5. 1.

(a) MS. 2456.

(b) MS. dice Poste 4930. Bocche 20359. fior. 8196. 9. 10.

(c) MS. Poste 1313. Bocche 56784. Massa f. 29950. 4. 11.

Num. II. per la Rubrica dccccvi. Libro XI.
pagina 97.

Squittino dell'anno MCCCLXXXI. cavato da copia autentica degli Squittini Tomo I. a 283. delle Riformagioni.

MCCCLXXXI. *Ind. quinta die trigesimo primo mensis Ianuarii.*

In nomine Domini Amen. Hec est reducio Vexilli Ferze Quarterii S. Spiritus Artium Maiorum & Scioperatorum.

O	Niccolus Dietifecis Lanaiuolus	—	—	30.	147.
O	Pierus Bartoli Strade Lanaiuolus	—	—	—	157.
O	Dom. Zenobius Iohan. Mezzuole Lanaiuolus	—	—	7.	166.
O	Dom. Filippus Dom. Thomme de Corfinis	—	—	—	140.
O	Niccolaus Boni Rinuccii Merciarus	—	—	—	166.
O	Bonus Taddei Strade	—	—	—	165.
O	Mattens Niccoli de Corfinis Lanifex	—	—	—	147.
O	Andreas Benini Neldi Setaiuolus	—	—	8.	168.
O	Pierus Masini Ser Tani	—	—	—	149.
O	Filippus Manentis Lanaiuolus	—	—	—	168.
O	Ubaldu Fetti Ubertini Mercator	—	—	—	161.
O	Milianus Bartoli Salvini Lanaiuolus	—	—	—	158.
O	Orlandus Ser Bartoli Lanaiuolus	—	—	—	155.
	Iohannes Bartoli Benini Lanaiuolus	—	—	—	74.
O	Simon Renzi Lanifex	—	—	—	166.
O	Feduccius Andree Bellotti	—	—	54.	120.
	Ser Michael Bardelli Notarius	—	—	—	83.

Cri-

	Cristofanus Agostini Bartoli	91.
	Iohannes Ser Francisci Aviati	49.
	Dom. Stefanus Iohannis Bonaccursi Iudex	32.
O	Iohannozius Francisci Biliotti Lanifex	146.
	Ser Pierus Nelli	84.
O	Gherardus Pieri Boverelli Lanaiuolus	153.
	Bernabas Iohannis Simonis Lanifex	48.
R	Antonius Niccoli Cionis Ridolfi	67. 108.
	Andreas Bardelli Lanifex	61.
O	Chiarus Francisci de Casavecchia Setaiuolus	160.
C	Ser Monte Ser Bartoli Chiermontierii	99.
O	Cristofanus Donati Sannine Lanaiuolus	58. 117.
	Dinozius Stefani Lippi Mercator	160.
C	Pierus Signorini Lanaiuolus	99.
O	Perus Miglioris Lanifex	132.
	Ser Filippus Ser Pieri Muccini Notarius	39.
C	Sander Pieri Masini Lanaiuolus	100.
O	Beninus Francisci Benini Setaiuolus	20 155.
	Filippus Iohannis Bonaccursi Lanaiuolus	92.
O	Bartolomeus Michucii Lanaiuolus	152.
	Matteus Petruccii	46.
R	Pierus Ser Chiari Ritaliator	62. 112.
	Ser Franciscus Ser Iohannis Aviati	26.
O	Griogorius Fetti Ubertini Mercator	130.
	Bartolomeus Francisci voc. Maccio Aurifex	94.
	Ser Iuncta Francisci Notarius	23.
	Antonius Ser Bartoli Chiermonterii Tintor	15.
	Michael Nerji Baldefis Spetiarius	186.
O	Iacobus Micuccii Lanaiuolus	128.
R	Nicholaus Iacobi Lippi	60. 113.
O	Agostinus Francisci Ser Iohannis	119.
R	Bartolomeus Iohannis Bonaccursi Lanaiuolus	111.
O	Bernardus Silvestri Bonfigliuoli	132.
O	Lodovicus Boni Rinuccii	133.
	Lapus Pieri Bucelli Lanaiuolus	87.
	Niccolaus Corradi Campfor	63.
	Zanobius Bartoli Bencivennis	24.
	Alexander Cennis Bardelle Mercator	25.
O	Arrigus Ser Pieri Mucini Lanaiuolus	126.
O	Nicolaus Cole Nerini	129.
	Iohannes Agnoli Vannis Guidi Lanaiuolus	97.

Leo-

	Leonardus Iohannis Mercator — — — —	16.
	Ser Nicholaus Francisci de Linari — — — —	33.
C	Iohannes Dom. Tommasi de Corfinis — — — —	107.
	Antonius Angnoli Vannis Guidi Lanaiulus — — — —	58.
	Sander Basili Tintor — — — —	48.
	Pierus Boninsegni Dom. Bottis — — — —	53.
	Iohannes Agostini del Rosso Lanaiulus — — — —	95.
R	Iacobus Iacobi de Corfinis — — — —	60. 115.
	Ser Bartolus Signorini — — — —	24.
O	Iulianus Cole Nerini Mercator — — — —	147.
O	Franciscus Ture Bonaveris — — — —	124.
	Ser Antonius Ser Ghelli Notarius — — — —	60.
	Taddeus Donati Strade — — — —	50.
	Lucas Monis delle Calvane — — — —	36.
	Iannozius Pieri Strade Lanaiulus — — — —	87.
	Nicolaus Contis Mercator — — — —	65.
	Lionardus Banchi Banchi Spetarius — — — —	25.
	Bondone Orlandi Pelliparius — — — —	56.
O	Iohannes Domini Zenobi Mezole Lanaiulus — — — —	155.
	Iulianus Francisci Benini Lanaiulus — — — —	69.
	Agnolus Pieri Manentis Benincafe Lanaiulus — — — —	96.
	Cardinale Ser Nerii de Carmignano — — — —	28.
	Monciellus Ciechi — — — —	7.
	Franciscus Ricoveri Aurifex — — — —	10.
	Ser Ventura Niccoli Notarius — — — —	7.
	Biliottus Andriani Biliotti — — — —	53.
	Antonius Segne Setaiulus — — — —	70.
	Nicolaus Lippi Lotti — — — —	84.
C	Iacobus Pieri Bini Campfor — — — —	59. 107.
	Iacobus Silvestri Bonfigliuoli Lanaiulus — — — —	22.
	Iacobus Guelfi de Capraria — — — —	27.
	Lodovicus Ser Francisci — — — —	71.
	Blaxius Ser Ugolini Lanifex — — — —	66.
R	Bartolus Iohannis Sonaglini Mercator — — — —	60. 115.
	Vannozius Bartolomei Lanaiulus — — — —	69.
C	Lotteringus Petri Boverelli Lanaiulus — — — —	100.
	Ser Bartolomeus Ciechi de Marcialla — — — —	14.
	Christofanus Francisci Ser Iohannis Lan. — — — —	72.
	Iohannes Accursi — — — —	42.
	Bernardus Antonii Niccoli Cionis Ridolfi — — — —	45.
	Andreas Pieri Bonavie Tintor — — — —	22.

Nic.

	Nicolaus Bondi Aurifex	—	—	—	53.
	Simon Iacobi Lippi	—	—	—	43.
	Iannes Pieri Palarcionis	—	—	—	73.
	Nicolaus Iohannis Simonis	—	—	—	40.
	Agostinus Iohannis Nicolai Lan.	—	—	—	61.
	Ser Franciscus Ser Bartolomei de Carmignano	—	—	—	12.
	Tomafius Francisci Fondacarius	—	—	—	32.
	Nicolaus Ser Pieri Mucini	—	—	—	30.
	Agnolus Pieri Palarcionis	—	—	—	94.
O	Larius Chelis Orlandini Lanaiuolus	—	49.	118.	
	Ser Iohannes Ghini Ciecchi Notarius	—	—	—	
	Nofrius Iohannis Bonaccursi Lan.	—	—	—	40.
O	Laurentius Duccini Spetiarius	—	49.	118.	
	Bartolomeus Laurentij Bellotti	—	—	—	62.
	Antonius Benozzi Grattapettini	—	—	—	49.
	Bartolus Bardelli Mercator	—	—	—	
	Matteus Gentilis Campfor	—	—	—	51.
	Gentile Silvestri Bonfigliuoli	—	—	—	25.
	Iacobus Tomafelli Lucardesi	—	—	—	15.
	Robertus Muciatti Franzesi	—	—	—	28.
	Davizinus Chelis Admirati	—	—	—	95.
	Filippus Nicolai Strade Lan.	—	—	—	43.
O	Nicolaus Bartoli Ser Martini Lan.	—	—	137.	
	Venturinus Lenzi Lan.	—	—	—	54.
	Dietsiuti Berti Lanaiuolus	—	—	—	46.
O	Iohannes Maffei Fetti Ubertini	—	—	—	
	Stefanus Iohannis Stefani Lanaiuolus	—	52.	115.	
	Gherardus Bartolini Spetiarius	—	—	—	41.
	Agostinus Francisci Christiani Lanifex	—	—	—	41.
	Laurentius Banchini Chalzauiolus	—	—	—	33.
	Ser Nellus Ser Pieri Nelli	—	—	—	13.
	Filippus Iohannis Ciarri Lanifex	—	—	—	45.
	Sinibaldus Castronis de Castronibus	—	—	—	25.
	Chiarus Ser Iohannis Aviati	—	—	—	19.
	Filippus Iohannis de Antilla	—	—	—	37.
	Andreas Iohannis Sonaglini	—	—	—	18.
	Iohannes Michaelis de Monte	—	—	—	28.
	Laurentius Iohannis Lanifex	—	—	—	42.
	Loisius Rinucii Ridolfi	—	—	—	36.
O	Augustinus Martini Lanifex	—	24.	138.	
	Stefano Corsini de Corsinis Lanifex	—	—	74.	

Rossus

	Roffus Antonii Nicholi Cionis Ridolfi — — — — —	19.
	Nicholaus Bartolini Spetiarius — — — — —	17.
	Tomafius Puccii — — — — —	35.
C	Felice Zanche Lanifex — — — — —	54. 104.
	Bardus Francisci Admirati — — — — —	74.
	Benedictus Uberti Benvenuti — — — — —	47.
	Franciscus Bellondi Lanifex — — — — —	30.
	Petrus Gherardi Boverelli — — — — —	30.
	Bernardus Dom. Zenobii Iohan. Mezole Lan — — — — —	44.
	Benedictus Iohannis Stefani del Benino Lan. — — — — —	21.
	Iacobus Francisci del Prete Calzaiuolus — — — — —	32.
	Bilichierius Romani de Cafavecchia — — — — —	27.
	Manettus Ser Boninfegne — — — — —	16.
	Matteus Dolcis — — — — —	18.
	Matteus Bencii Tori — — — — —	13.
	Franciscus Iacobi Biliotti — — — — —	37.
	Guidus Francisci Aurifex — — — — —	48.
	Lucas Auguftini Lapi Bruni Lanifex — — — — —	65.
	Maruccius Pauli Maruccii Mercator — — — — —	39.
	Bartolomeus Tinghi Lanifex — — — — —	50.
	Nerius Iohannis Corfini — — — — —	34.
	Nofrius Iohannini Bencivennis — — — — —	14.
	Ser Feus Bindi — — — — —	11.
	Cennes Niccolai Spetiarius — — — — —	53.
	Federigus Leonis Guicciardini Lanifex — — — — —	32.
	Iohannes Francisci Admirati — — — — —	26.
	Orlandinus Lari Lanifex — — — — —	48.
	Andreas Banchi Contis Mercator — — — — —	39.
	Franciscus Ghini Spetiarius — — — — —	29.
	Donatus Laurentii Bellotti — — — — —	42.
	Rainerius Dominici Rainerii Mercator — — — — —	43.
	Gratia Tuccini Gratie Lanifex — — — — —	48.
	Sander Iacobi Donati della Passerella — — — — —	22.
	Lapinus Pacini Mazochii — — — — —	18.
	Chriftofanus Ser Iohannis Cirionis Lanifex — — — — —	91.
	Antonius Francisci — — — — —	10.
	Antonius Pauli Mei Lanifex — — — — —	97.
	Lotteringus Admirati — — — — —	47.
	Ser Michael Campana — — — — —	12.
	Benedictus Pieri Lanifex — — — — —	54.
	Niccolaus Iacobi Simonis — — — — —	20.
	<i>Tomo XVI.</i> I <i>Fe.</i>	

	Fecinus Ducii Fecini	15.
	Franciscus Ser Nicolai de Linari	14.
	Nerius Acceriti Lanifex	73.
	Cione Stefani Lanifex	43.
	Lucas Simonis Doni Lanifex	63.
O	Iustus Coverelli Ritagliator	30. 127.
	Paulus Bonsignoris Grattapettini	15.
	Bartolomeus Ser Pieri Mucini	10.
	Laurentius Bartoli Maruccii Mercator	17.
	Dinus Bindi Campfor	21.
	Marchion Dominici Marionis	17.
	Frusinus Baronis Peliparius	36.
	Ser Monte Ser Vannis	5.
	Tomasius Cole Nerini	40.
	Antonius Augustini Lapi Bruni	8.
	Antonius Nicholi Dietifeci Lanifex	39.
	Gherardus Nicholai Manerii	47.
	Iohannes Larii Chelis Orlandini	17.
	Ierolimus Francisci Lanifex	13.
	Antonius Guidi Lanifex	12.
	Andreas Uberti Mercarius	12.
	Iacobus Nichole Lippi Alberti	10.
	Gregorius Andree Benini Setaiuolus	24.
	Nicholaus Iohannis Lanifex	9.
	Andreas Laurentii Bellocti	14.
	Tomasius Iacobi de Capraria Lanifex	21.
	Laurentius Stefani Sambarduccii Campfor	36.
	Matheus Ser Pieri Mucini Fondacarius	
	Albizus Ugonis Lanifex	18.
	Bartholomeus Giambelli	9.
	Angelus Ridolfi Mercator	47.
	Iohannes Felicis Lanifex	54.
	Stefanus Ser Vannis Aurifex	23.
	Laurentius Francisci Gusinarius	52.
	Migliore Peri Miglioris	26.
	Tomasius Bonsignoris Lanifex	11.
	Iohannes Nicholai Mannini Ritagliator	16.
	Antonius Tomasii Lotteringhi	26.
	Magister Dandus Medicus	16.
	Iacobus Lapi	10.
	Bonaccus Nicholi Dietifeci Lanifex	26.

Bar.

Bartolomeus Ser Pieri de Capraria voc. Rosso	13.
Fede Iacobi Calzaiuolus	36.
Pierus Petrini Lanifex	5.
Buonus Bartoli Lanifex	32.
Salvi Iohannis Michi Calzaiuolus	29.
Miglioratus Pauli Bellotti	25.
Laurentius Pieri Signorini Lanifex	14.
Vannes Dominici Rainerii Barbarossa	28.
Bartolomeus Francisci Iunte	13.
Iacobus Augustini Martini	18.
Martinus Salvi Martini	26.
Bonifegna Manetti	
Laurentius Bandinelli	20.
Iacobus Ser Donati Bellotti	15.
Bartolomeus Domini Angeli Dini	8.
Barduccius Iacobi Boverelli	26.
Manente Iacobi Bonaveris	34.
Bertus Luce Cinozzi	19.
Antonius Iohannis Stefani Lanifex	14.
Donus Iohannis Doni	17.
Bartolus Luce Cinozzi Cafini	
Pierus Cionis Lanaiuolus	8.
Niccolaus Betri Bardi Tirator	55.
Niccolaus Benozzi Grattapettini Cimator	11.
Gennarius Tuccii Cimator	60.
Feus Antonii Ugolini Tintor	37.
Iohannes Guelfi voc. delle Donne	55.
Iohannes Blaxii	12.
Andreas Iohannis Corsini	13.
Iohannes Ser Mattei Parisini	8.
Pierus Bindi	7.
Iohannes Andree Spetiarus	23.
Ser Baldus Germic	
Bartolomeus Guidi Aurifex	7.
Bartolomeus Buoni Lanifex	9.
Chiarus Lotteringhi Amirati	13.
Iohannes Bonsignoris Spetiarus	11.
Agostinus Mannuccii	21.
Agnolus Cancellarii Doffi	14.
Antonius Bartoli Lanifex	8.
Sander Pieri Aurifex	19.

Iohannes Ricoveri Aurifex	13.
Iohannes Gherardi Calzaiuolus	16.
Simon Arrighi Calzaiuolus	14.
Gorus Stagii Dati Setaiuolus	14.
Georgius Iohannis Sonagliani	14.
Taddeus Naddi de Montelupo	
Agostinus Iunte Ser Rossi Lanifex	13.
Georgius Agostini Lapi Bruni Lanifex	9.
Filippus Niccolai Lippi Lotti	
Marchionne Uberti Dati	3.
Iohannes Miglioris Pelliparius	38.
Lodovicus Dominici Tirator	22.
Filippus Boni Lanifex	88.
Iohannes Guelfi voc. delle Donne	55.
Franciscus Aldobrandini Mercator	8.
Nannes Orfelli Tirator	28.
Dominicus Marionis	3.
Bartolomeus Francisci Fondacarius	7.
Rustichus Iohannis Ser Rustichi	12.
Antonius Bartoli Berti Ritagliator	12.
Iohannes Mannuccii	8.
Brunus Niccolai Bruni	
Marchionne Maffii Zucheri	6.
Bartolomeus Sinibaldi Cionis	7.
Felice Ser Francisci Aviati	8.
Pierus Filippi Manentis Lanifex	23.
Sinibaldus Manetti	9.
Gualbertus Felicis Zanche Lanifex	
Ser Gherardus Andree de Montelupo	8.
Jacobus Francisci Lanaiuolus	4.
Guerra Ciardini	11.
Agostinus Ciupi Lanifex	9.
Bertellus Pagui Lanifex	6.
Dominicus Cennis Bardelle	
Lodovicus Iohannis Bellotti	10.
Tomasus Iohannis Bonaccursi Lanifex	
Iohannes Campana	5.
Cinus Michaelis Aurifex	18.
Zenobius Vannis de Tignano	7.
Sander Nerini	4.
Laurentius Pieri Panichi	4.

Felice Pacis Benini	8.
Lionardus Ciri Cirionis	4.
Michael Nati Cardainolus	14.
Donatus Betti Bardi Tirator	12.
Banchus Francisci de Casavecchia	
Michael Michaelis Lanifex	9.
Nicolaus Cionis Calzaiuolus	18.
Jacobus Guidi Aurifex	8.
Antonius Ser Tegrini	18.
Spinellus Bartoli Guccii	15.

ARROTI PER ARTES.

Laurentius Ser Iohannis Ser Rustichi	7.
Luti Iohannis Luti Bellotti	8.
Ifac Jacobi	
Bernardus Mannini Lapi	4.
Chiarus Chelis Amirati	
C Iacobus Iohannis Ciari Lanifex	56. 107.
Andreas Sere Aurifex	
Bartolomeus Michaelis Terini Banderarius	
Nicolaus Corbizi Campfor	18.
Zenobius Maſtei Gentilis Campfor	15.
Ciarius Iohannis Ciari Lanifex	
Filippus Iohannis Ciari Lanifex	
Cennes Pieri Cennis Lanaiuolus	
Tadeus Pieri Cennis Lanifex	
Lippus Gori	
Laurentius Spinelli Talenti	5.
Andreas Lippi Gratie	
Tommasus Antonii Tommasii	
Agnolus Iohannis Ciarii	
Laurentius Laurentii Ciarii	
Jacobus Iohannis Stefani del Benino	
Manente Amidei Christiani	44.
Simon Manentis Amidei	
Bernardus Manentis Amidei	
Ugolinus Blaxii Ser Ugolini	
Iohannes Larii Chelis	
Iohannes Iohannis Stefani del Benino	
Iohannes Guidi Cechi	

Bertus Iohannis Stefani del Benino	—	—	—
Iacobus Vannucci	—	—	—
Franciscus Luiffi Uberti Benvenuti	—	—	—
Simon Iohannis Bohaccusfi	—	—	—
Iohannes Lippi del Morello	—	—	—
Pierus Buoni Bartoli	—	—	—
Pierus Cionis	—	—	—
Guidus Iusti Farfettarius	—	—	— 24.

*Hoc est Registrum Quarterii S. Spiritus & de
Vexillo Ferze xiiij. Minorum Artium.*

AC	Franciscus Augustini Bartoli Calzolari	— 79.	92.
O	Nicolaus Baglionis Pannaiuolus Linus	—	117.
O	Benedictus Ciardi Vinatterius	— 4.	166.
O	Manectus Dati Vinatterius	— 43.	127.
AC	Maectus Lugli Maliscalcus	—	89.
O	Pierus Fantonis Vinatterius	—	154.
O	Simon Angelini Pezarius	—	134.
O	Iacobus Francisci Bilioffi Fornaciarius	—	137.
O	Rossus Pieri Rossi Fornaciarius	—	127.
O	Iacobus Michaelis Chiavaiuolus	— 52.	118.
	Fantone Naldi Fantonis Vinatterius	—	73.
O	Filippus Bandini Coreggiarius	—	161.
	Nofrius Baldi Coreggiarius	—	76.
O	Maectus Geri Fornaciarius	—	146.
R	Naldus Fantonis Vinatterius	— 59	111.
O	Tomasus Vannis Forficiarius	—	147.
AC	Franciscus Fantonis Vinatterius	—	94.
O	Guiglielmus Angelini Pezarius	—	131.
O	Stefanus Rossi Chiavaiuolus	—	149.
AC	Laurentius Sandri Macci Magister	—	89.
O	Simon Taddei Strade Albergator	— 56.	114.
O	Pierus Rossi Oliandolus	— 55.	116.
O	Barone Ghini Fornaciarius	— 53.	117.
O	Falcus Baccii Beccarius	—	143.
	Silvester Mannelli Vinatterius	—	77.
O	Michael Salvi Coreggiarius	—	128.
RC	Nicolaus Lippacii Beccarius	— 65.	105.
R	Iohannes Filippi Astucci Fornaciarius	— 58.	111.
	Bar-		

	Bartholus Manni Maliscalcus	— — — — —	45.
O	Michelozius Iunte Corigiarius	— — — — —	130.
O	Iacobus Nicholai Ottavanctis Vinaet. voc. Chincho	— — — — —	130.
	Iohannes Galli Colrellinarius	— — — — —	55.
O	Tomasus Bartoli Trente Fornaciarius	— — — — —	128.
R	Maetus Andree Rosi Fornaciarius	— — — — —	63. 109.
O	Laurentius Angelini Pezarius	— — — — —	131.
RC	Christofanus Michaelis voc. Moana Conte Calzo-	— — — — —	66. 107.
	larius	— — — — —	
	Simon Comi Sartor	— — — — —	70.
	Andreas Manetti Oliandolus	— — — — —	56.
O	Michael Pieri Scotti Calzolari	— — — — —	140.
	Zenobius Martini Regatterius	— — — — —	77.
	Iacobus Guiglielmi Beccarius	— — — — —	66.
	Quarantola Maetzi Geri Fornaciarius	— — — — —	30.
	Niccolaus Lapi Bartoli Pannaiulus Linus	— — — — —	72.
	Antonius Naldi Fantonis Vinaet. voc. Chincho	— — — — —	17.
	Gherius Maetzi Geri Fornaciarius	— — — — —	73.
	Iohannes Doni Rigatterius	— — — — —	65.
AC	Paulus Bartoli Guccii Pannaiulus Linus	— — — — —	93.
	Matus Cennis Magister	— — — — —	75.
	Filippus Dominici Corigiarius	— — — — —	37.
	Gilioctus Baglionis Linaiulus	— — — — —	43.
	Pierus Maetzi Magister	— — — — —	48.
	Michael Guccii Oliandolus	— — — — —	83.
	Franciscus Stefani Scarpellator	— — — — —	79.
	Augustinus Benintendi Bottarius	— — — — —	34.
O	Bertus Martini Oliandolus	— — — — —	120.
	Christofanus Francisci Vinaet. voc. Chincho	— — — — —	45.
	Antonius Pieri Rosi Oliandolus	— — — — —	46.
	Bartolomeus Laurentii Legnaiulus	— — — — —	43.
	Lapus Niccolai Lapi Pannaiulus Linus	— — — — —	47.
	Guido Giannini Fornaciarius	— — — — —	18.
	Antonius Francisci Fornaciarius	— — — — —	41.
	Cecchus Andree Calzolari	— — — — —	55.
	Maetus Benedicti Piancellarius	— — — — —	53.
	Michael Iohannis Chelli Scarpellator	— — — — —	29.
	Laurentius Grilli Calzolari	— — — — —	38.
	Felice Iohannis Doni Fornaciarius	— — — — —	24.
	Iohannes Berti Martini Chiavaiulus	— — — — —	59.
	Iohannes Lenzi Fornarius	— — — — —	41.

	Cennes Michaelis Oliandolus	— — —	30.
	Iohannes Andree Fornarius	— — —	28.
	Chiricus Simonis Legnaiuolus	— — —	34.
	Bertus Bonfi Rigatterius	— — —	35.
R	Tomasus Lippaccii Beccarius	— — — 56.	109.
	Andreas Lapi Maccii Magister	— — —	36.
	Nicolaus Vannis Forficiarius	— — —	27.
	Donatus Iunſte Corigiarius	— — —	80.
	Angelus Tomaſi Vannis Forficiarius	— — —	13.
AC	Ciardinus Guerre Magister	— — —	93.
	Barone Bartoli Calzolariuſ	— — —	81.
	Andreas Cionis Coregiarius	— — —	28.
	Zanobiuſ Lippaccii Beccarius	— — —	35.
	Pieruſ Bartoli Legnaiuolus	— — —	29.
	Bartoluſ Provincialiſ Oliandoluſ	— — —	46.
	Filippuſ Martini Calzolariuſ	— — —	35.
	Lambertuſ Lamberti Biadauioluſ	— — —	48.
	Pieruſ Daſteri Legnaiuolus	— — —	47.
	Dominicuſ Villani Pianellariuſ	— — —	33.
	Antoniuſ Franciſci Coreggiariuſ	— — —	29.
	Finelluſ Cionis Vinaſteriuſ	— — —	12.
	Benvenutuſ Mati Magiſter	— — —	23.
	Mattheuſ Nutini Fornariuſ	— — —	72.

ARROTI.

Mattheuſ Choliſ Beccariuſ	— — —	61.
Beſtuſ Ghetti Fornariuſ	— — —	70.

Die primo Februarii v. Ind. MCCCLXXXI.

*De Quarterio S. Spiritu Vexillum Draconis de
ſeptem Maioribuſ Artibuſ & ſcioperatoruſ.*

- O **S**Er Blaxiuſ Bernabuccii Mazzocchii Not. — 26. 136.
 Michael Lapi Spetariuſ — — — 89.
 O Bonaccuſuſ Vanniſ Pellipariuſ — — — 152.

Do-

O	Dominus Tommas Guccii de Soderinis	151.
O	Bartolomeu Caponis de Caponibus	140.
	Dominus Iacobus de Fulchis Iudex	67.
O	Gerozius Naftagii de Cacciafuoris	141.
O	Selvulus Lippi Cionis Campfor	23. 146.
O	Benedictus Ser Blaxii Bernabuccii	123.
	Ser Nicholas Ser Serragli de Serraglis	76.
R	Andreas Francisci del Soldato Lanifex	59. 111.
O	Agnolus Uguiccionis de Tigliamochis	166.
O	Pierus Zuccheri de Soderinis	134.
O	Christofanus Bartoli Vaiarius	147.
O	Pegolottus Francisci Setaiuolus	142.
O	Iacobus Ghinghi Aldobrandini	159.
O	Franciscus Bindi de Ferrucciis	123.
O	Angelus Sandri Biljotti	62. 109.
	Pierus Francisci del Soldato Lanifex	53.
	Iohannes Vannozi de Serraglis	94.
R	Leonardus Cecchi Campfor	59. 113.
	Naftagius Gerozi Cacciafuori	79.
O	Tomasius Geppi Giuseppe	149.
O	Bernardus Lippi Cionis Campfor	54. 118.
O	Iacobus Acceriti Lanifex	148.
O	Manectus Ser Ricciardi	142.
O	Lucas Bencivennis Vaiarius	149.
	Franciscus Iohannis Benuccii Aurifex	75.
C	Filippus Geppi Giuseppe	105.
C	Angelus Ser Belcari Serragli	107.
O	Franciscus Vannis de Calicis	124.
C	Filippus Cecchi Campfor	101.
	Vannozius Iohannis de Serraglis	44.
	Gherardus Francisci Ser Mini Lanifex	78.
	Bernardus Ser Blaxii Bernabuccii	22.
	Iohannes Teruzii Borsarius	35.
O	Franciscus Dom. Iacobi Marchi Ritagliator	128.
O	Nicholaus Iohannis Francisci	134.
	Niccolaus Vannozi Baronis	55.
	Masteus Cielte Tinghi	90.
	Mante Ser Serragli Lanifex	58.
	Sander Gerozii Naftagii Cacciafuori Campfor	26.
R	Franciscus Ser Serragli Lanifex	61. 113.
	Geppus Filippi Giuseppe	38.

O	Pierus Dominici Bonaventure Spetiarus — 58.	116.
	<i>de puncto obtinuit.</i>	
C	Bonacursus Caponis de Caponibus — — — —	99.
	Massinus Ser Francisci Masini Lanifex — — — —	79.
	Georgius Baldefini de Gangalandi Lanifex — — — —	74.
	Dominicus Iohannis Soderini — — — —	91.
C	Nicholaus Bencivennis Vaiarius — — — —	98.
O	Michael Piuvelchensis Brancaccii — — — —	54. 129.
O	Lothus Riccii Setaiuolus — — — —	144.
	Paulus Francisci Setaiuolus — — — —	53.
	Ser Iacobus Ser Zenobii Pavonis — — — —	77.
	Nicholaus Iohannis Megli Bonarli — — — —	35.
	Ser Vannes Stefani Notarius — — — —	14.
	Filippus Benedicti de Gangalandi — — — —	29.
O	Laurentius Iohannetti Zapalocha — — — —	134.
C	Nozius Vannis Manetti — — — —	104.
	Niccolaus Guiglielmi Lanifex — — — —	49.
	Dominicus Francisci vocatus Lanza — — — —	37.
	Ugolinus Bonsii Spetiarus — — — —	53.
	Iohannes Ser Serragli de Serraglis — — — —	50.
	Bertus Lapi Folchi — — — —	52.
	Ser Matteus Ser Mei Notarius — — — —	37.
	Scarlattus Nuti Ritagliator — — — —	77.
	Thomas Iannozi Lambuccii — — — —	12.
C	Orlandinus Lapi Setaiuolus — — — —	98.
	Nofus Vannis Lanifex — — — —	56.
	Nerius Ser Freschi — — — —	32.
	Iohannes Vannicelli Mercator — — — —	47.
	Laurentius Filippi Ritagliator — — — —	23.
C	Andreas Laurentii de Tigliamochis — — — —	98.
	Niccolaus Zuccheri Manetti — — — —	34.
	Bartolomeus Pieri Puccii Ritagliator — — — —	95.
	Antonius Dom. Tomassii de Soderinis — — — —	31.
	Matteus Alamanni Vettori — — — —	71.
	Donnellus Albizi Spetiarus — — — —	24.
	Bartolomeus Sandri Soldi — — — —	42.
	Lambertus Zucheri Manetti — — — —	26.
	Laurentius Dom. Tomassii de Soderinis — — — —	16.
	Cambinus Bartoli — — — —	24.
	Baccius Filippi Giuseppi Campfor — — — —	36.
	Marchionne Gerozii Cacciafuori — — — —	9.

Bar.

Bartholomeus Silvestri Brancaccini	18.
Pierus Gherardi Manetti	45.
Nicolaus Pieri Benizi	20.
Tommasius Iacobi Accerriti	69.
Buofus Angeli Buosi	21.
Pierus Ugolini Bonfi	41.
Bartolomeus Tani Maschi Mercarius	43.
Bernardus Bartolomei de Caponibus	24.
Leonardus Leonardi de Tigliamochis	22.
Ser Gherardus Ser Lenzi Notarius	12.
Iohannes Sandri Soldi	34.
Paulus Benedicti de Gangalandi Calzaiuolus	18.
Pierozus Iohannis Francisci	39.
Simon Gherardi Manetti	16.
Pazinus Bartoli Cionis del Cane	14.
Andreas Chiari Setaiuolus	73.
Bancus Iohannis Megli Bonarli	29.
Bernardus Iannozi Lambuccii	16.
Puccinus Locti Lanifex	18.
Vaglientre Albizi Vaglientris de Gangalandi	22.
Meus Gini de Coiano	26.
Laurentius Ser Gherardi Setaiuolus	16.
Pierus Ser Bonsiuti Benuccii	29.
Benedictus Vannis Manetti	
Luigius Zeppe Giuseppi	41.
Nicolaus Pieri Sabbatini	23.
Silvester Iohannis Soderini	28.
Simon Mannuccii Parfettarius	23.
Meglius Iohannis Bonarli	25.
Serraglius Iohannis Ser Serragli	22.
Rinerius Dominici Vannis Rinierii	52.
Baldus Francisci Ser Mini	53.
Angelus Berti Folchi	30.
Bartolomeus Ser Mathei Ser Mei Lanifex	52.
Iacobus Gherardi Manetti	21.
O Manfredi Iohannis Spetiarius	20. 142.
Stagius Cionellini Ghinghi	21.
Baddinus Iacobi Baddini	16.
Franciscus Dominici	18.
Nicholaus Ser Francisci Masini Lanifex	41.
Marabottinus Vannis Manetti	36.

	Andreas Baldinaccii del Verre	—	—	—	12.
	Iacobus Iohannetti Zampalocha	—	—	—	27.
	Iacobus Pieri Cafferi	—	—	—	10.
	Beicarus Bonaiuti de Serraglis	—	—	—	13.
	Iohannes Zeppa voc. Zaffetta	—	—	—	88.
	Pierus Federighi de Mosciano	—	—	—	38.
	Pierus Gherardini Spetiarius	—	—	—	72.
	Bonarlus Berti Spetiarius	—	—	—	50.
	Pierus Domini Iacobi Marchi	—	—	—	97.
	Nofrius Iohannis Megli Bonarli	—	—	—	26.
	Matteus Monis Orlandini Setaiuolus	—	—	—	52.
	Bartolomeus Simonis Ghini Aurifex	—	—	—	24.
	Ser Marcus Nicholai Ferrini	—	—	—	12.
	Bernardus Georgii Lanifex	—	—	—	21.
	Iohannes Cionis Abadinghi	—	—	—	64.
O	Bettus Gerii Aurifex	—	—	52.	114.
	Manettus Bonelle Gerii	—	—	—	41.
O	Iohannes Ser Andree Farfettarius	—	—	52.	115.
	Bartolus Ser Martini de Serraglis	—	—	—	13.
	Beltramus Pieri Davanzi	—	—	—	30.
	Augustinus Lapi Senfalis	—	—	—	16.
	Cennes Pieri Aurifex	—	—	—	22.
	Ghettus Bonelle Lanaiuolus	—	—	—	28.
	Vagius Maze Giuseppi	—	—	—	13.
O	Maffeus Vannis Pennaiuolus	—	—	52.	116.
	Politus Marini Merciarus	—	—	—	49.
	Iohannes Serragli Lanaiuolus	—	—	—	16.
	Pierus Vaglientris Aurifex	—	—	—	26.
	Franciscus Bartoli Orpellarius	—	—	—	17.
	Lionardus Iohannis Lanaiuolus	—	—	—	8.
	Bartolus Berti Scioperatus	—	—	—	15.
	Dominicus Iohannis Aurifex	—	—	—	13.
	Nofrius Francisci Calzaiuolus	—	—	—	23.
	Andreas Nuti Pictor	—	—	—	31.
	Franciscus Martini del Sasso	—	—	—	12.
	Antonius Puccini Orpellarius	—	—	—	16.
	Bartolomeus Marchi Orpellarius	—	—	—	30.
	Giustus Fei Scioperatus	—	—	—	27.
	Angelus Vieri Scioperatus	—	—	—	18.
	Marcus Filippi Farfettarius	—	—	—	17.
	Pierus Arrighi Gardi	—	—	—	26.

An.

Antonius Pieri Calzaiuolus	—	—	—	23.
Stefanus Maffei Pennaiuolus	—	—	—	25.
Franciscus Lenzi Setaiuolus	—	—	—	24.
Riccus Filippi Giuseppi	—	—	—	19.
Petrus Iohannis Brancaccii	—	—	—	15.
Antonius Pieri Piuuichesis Brancaccii	—	—	—	33.
Biagius Iuntini de Gambassi	—	—	—	26.
Antonius Laurentii de Ceris	—	—	—	20.
Antonius Lippi	—	—	—	9.
Iacobus Pieri Puccii	—	—	—	14.
Dominicus Lapi Pelliparius	—	—	—	32.
Fecinus Iacobi Fecini	—	—	—	8.
Dominicus Aringhi	—	—	—	6.
Christofanus Lippi de Castello	—	—	—	13.
Zenobius Dominici Pelliparius	—	—	—	30.
Angelus Iohannis	—	—	—	11.
Silvester Squarcie Aurifex	—	—	—	13.
Pierus Ser Francisci Tanb	—	—	—	10.
Michael Mentucii de Machiavellis	—	—	—	7.
Filippus Niccolai Manetti	—	—	—	13.
Papinus Filippi Giuseppi	—	—	—	13.
Michael Bartolomei Aurifex	—	—	—	19.
Pierus Lambertuccii Conciator	—	—	—	19.
Franciscus Bartoli Farfettarius	—	—	—	11.
Bartolinus Pini Farfettarius	—	—	—	48.
Sander Andree Mati Drapperius	—	—	—	17.
Amarus Andree Drapperius	—	—	—	10.
Stefanus Bartolesis Farfettarius	—	—	—	14.
Nicholaus Dellaticiato	—	—	—	7.
Agabitus Dellaticiato	—	—	—	14.
Bartolomeus Simonis Ghini	—	—	—	10.
Michael Ser Niccolai	—	—	—	10.
Angelus Ridolfi Fondacarius	—	—	—	—
Iohannes Bonaccursi Pelliparius	—	—	—	27.
Dominicus de Ringhi Scioperatus	—	—	—	42.
Iacobus Iohannis Brancacii	—	—	—	8.
Fatius Francisci	—	—	—	27.
Dominicus Stefani Soderini	—	—	—	83.
Franciscus Iohannis Vannigelli	—	—	—	17.

*Didi Quarterii, & Vexilli pro xiiij. Minoribus
Artibus.*

AC	Mafinus Dorini Fornarius	78.	91.
O	Ghiottus Marconis Galigarius	145.	
O	Filippus Gardi Galigarius	138.	
AR	Tomas Serotini Brancaccii Pannolinus	96.	
O	Pierus Sili de Serraglis Vinafterius	129.	
O	Nerius Ugolini Calzolarius	130.	
O	Iohannes Nelli Stovigliarius	34.	139.
O	Gratia Nardi Fornarius	131.	
RC	Georgius Gioris Calzolarius	98.	
O	Brunettus Presi de Verazano Vinafterius	158.	
	Dore Masini Fornarius	71.	
O	Matteus Manni Pizicagnolus	127.	
O	Augustinus Comi Biadainolus	126.	
O	Pierus Lapini Legnainolus	155.	
	Gherardus Bani Magister	63.	
RC	Arrigus Gardi Galigarius	101.	
	Franciscus Chelis Rigatterius	50.	
	Dominicus Cionis Magister	64.	
RC	Serotinus Silvestri Brancaccii Pannolinus	93.	
O	Brancatius Berti Borfi Ferrator	134.	
	Bartholomeus Nardi Fornarius	61.	
O	Nicholaus Boni Vinafterius	126.	
O	Bartholomeus Ristori Corigiarius	128.	
	Politus Lippini Rigattiere	64.	
AC	Pierus Detti Bottarius	91.	
AC	Spinellus Lippi Beccarius	87.	
	Matteus Michaelis Calzolarius	63.	
	Andreas Berti Calzolarius	66.	
	Sragius Lapi Zati Albergator	72.	
R	Bonavere Iacobi Simonis Legnainolus	61.	110.
	Iohannes Andree Berti Calzolarius	73.	
	Ganuccius Salvestri Pizicagnolus	48.	
RC	Tieri Pauli Maliscalcus	73.	100.
	Blaxius Andree Berti Calzolarius	66.	
	Donatus Baldini Magister	53.	
RC	Corfus Aringhi Calzolarius	68.	100.

De-

	Dominicus Benedicti de Gangalandi Faber	50.
	Iacobus Agnoli de Gangalandi Linaiuolus	42.
	Franciscus Saliti Linaiuolus	33.
	Agustinus Andree Calzolari	62.
	Benozius Ser Pieri de Gangalandi	63.
	Bartolomeus Rubini Albergator	52.
	Gherardus Poruccii Vinaſterius	32.
	Bartolomeus Mei Fornarius	54.
	Pierus Scarlattini Albergator	48.
	Pierus Amadoris Fornarius	44.
	Bartolus Giuntini Malifcalcus	35.
	Guafparre Iohannis Corrigarius	38.
	Paulus Pieri Coiarius	26.
	Brunellus Filippi Gardi Galligarius	68.
	Maſſheus Totti Galligarius	79.
	Gherardus Arrighi Gardi Galligarius	35.
	Andreas Ture Vinaſterius	21.
	Andreas Bindi Oſtonarius	41.
	Niccolaus Michaelis Riccii Linaiuolus	26.
	Albizus Carli Albergator	31.
	Bonamente Vannis Spadarius	29.
	Filippus Simonis Pizicagnolus	49.
	Antonius Steſani Calzolari	28.
	Nicholaus Vannis Linaiuolus	29.
	Guiduccius Mazze Faber	82.
	Sander Stagi Zati Hoſpitator	21.
	Giulianus Andree Pizicagnolus	27.
	Bernardus Lippi Ghini Vinaſterius	66.
	Georgius Iohannis Pizicagnolus	30.
	Iohannes Lenzi Calzolari	33.
	Iohannes Andree Beſti Oliandolus	39.
	Iacobus Comi Boſtarius	73.
	Pierus Andree Calzolari	35.
O	Iohannes Beſti voc. Cinque Malifcalcus	53. 112.
	Simon Maſſei Malifcalcus	53.
	Cione Simonis Boſtarius	28.
	Michael Braccini Magiſter	27.
R	Maſſheus Ser Iohannis Vinaſterius	60. 109.
	Laurentius Vannis Beccarius	43.
	Tomaſus Lippi Beccarius	54.
	Bartolomeus Miniati Malifcalcus	30.

An-

	Antonius Ser Francisci Albergator	—	—	—	10.
O	Paulus Bartoli Malifcaleus	—	—	48.	122.
	Ganus Lapi Malifcaleus	—	—	—	31.
	Pierus Vanni Basterius	—	—	—	33.
	Benedictus Donati Oliandolus	—	—	—	34.
AR	Nerius Vannis Basterius	—	—	—	95.
	Iohannes Landi Oliandolus	—	—	—	71.
	Silvester Ser Mattei Linaiuolus	—	—	—	10.
	Blaxius Michaelis Vinaſterius	—	—	—	21.
	Nofrius Neri Basterius	—	—	—	24.
	Fruosinus Michaelis Beccarius	—	—	—	58.
	Iacobus Bartoli Beccarius	—	—	—	42.
	Arrigus Corſi Calzolarius	—	—	—	68.
	Tomas Bencii Magiſter	—	—	—	18.
	Antonius Bartolomei Albergator	—	—	—	15.
	Georgius Stefani Rigatterius	—	—	—	23.
	Mattheus Chellini Pizicagnolus	—	—	—	30.
	Iohannes Lapi Pizicagnolus	—	—	—	30.
	Bartolus Lippi Magiſter	—	—	—	31.
	Franciſcus Bartolomei Albergator	—	—	—	24.
	Martinus Agostiſini Calzolarius	—	—	—	24.
	Simon Voglie Linaiuolus	—	—	—	31.
	Pierus Iacobi Legnaiuolus	—	—	—	21.
	Marcus Michaelis Legnaiuolus	—	—	—	19.
	Iacobus Dini Fornarius	—	—	—	22.
	Iacobus Benelli Beccarius	—	—	—	24.
	Antonius Iohannis Legnaiuolus	—	—	—	18.
	Iohannes Nuti Fornarius	—	—	—	64.
	Laurentius Benelli Beccarius	—	—	—	70.
	Chriſtoſanus Nuti Legnaiuolus	—	—	—	23.
	Lionardus Bondoni Legnaiuolus	—	—	—	20.
	Bertius Iacobi Bottarius	—	—	—	18.
	Migliore Iohannis Miglioris Linaiuolus	—	—	—	19.
	Nutus Donati Albergator	—	—	—	29.
	Chriſtoſanus Bernardi Calzolarius	—	—	—	15.
	Mattheus Dini Fornarius	—	—	—	19.
	Bartolus Matthei Calzolarius	—	—	—	19.
	Simon Gambe Vinaſterius	—	—	—	9.
	Blaxius Laurentii Biadaiuolus	—	—	—	11.
	Giunta Iordani Sartor (<i>eſt in alio Gonſalone</i>)	—	—	—	
	Franciſcus Saliti Rigatterius	—	—	—	

Jacobus Bartoli Galligarius — — — —	12.
Tingus Ghesis Galligarius — — — —	33.
Spinellus Lippi Lippi Beccarius — — — —	
Lucas Miniati Pizzicagnolus — — — —	41.
Iohannes Baldi voc. Morello Fornaciarius —	40.
Nicholaus Berardi Sartor — — — —	10.

MCCCLXXXI. Ind. v. die ij. Mens. Februarii

*Reductio Vexilli Currus Quarterii S. Crucis septem
maiorum Artium & Scioperatorum.*

O	S	Scholaius Lapi Ciacchi Variarius — — — —	11.	146.
O		Aldobrandus Cini Merciarus — — — —		126.
O		Dom. Loſtus Vannis Castellani — — — —		125.
O		Dom. Filippus Dom. Alexandri de Antilla —		120.
O		Dom. Vannes Michelis Vannis Castellani —		148.
		Dom. Lucas Totti de Panzano — — — —	71.	86.
		Dominus Pierus Bindi Benini — — — —		55.
		Magiſter Fruſofinus Cini Medicus — — — —		69.
O		Dom. Laurentius Guinizzelli Fracſſini —	52.	104.
O		Magiſter Tomaſinus Magiſtri Simonis Med.	38.	118.
O		Michael Vannis Castellani — — — —	5.	152.
		Magiſter Pierus Barne olim de Pulcis — — — —		58.
		Ser Coluccius Pieri Notarius — — — —		73.
O		Noſrius Iohannis Dom. Lapi Arnolſi — — — —		155.
O		Iohannes Pieri Bandini Baroncelli — — — —	43.	116.
O		Bonaccuſus Vannis Aurifex — — — —	8.	163.
O		Leonardus Antonii de Antilla — — — —		120.
O		Bonaccuſus Lapi Iohannis — — — —		128.
O		Nicholaus Michelis Vannis Castellani — — — —		137.
O		Noſrius Simonis de Antilla — — — —		102.
O		Ser Riſtorus Ser Iacobi — — — —	55.	116.
O		Stefanus Miglioris Borſarius — — — —		164.
O		Simon Ricciardi Baroncelli — — — —		142.
O		Franciſcus Goli Lanifex — — — —		143.
O		Pierus Iacobi Baroncelli — — — —		158.
		<i>Tomo XVI.</i>	K	Ste-

R	Stefanus Vannis Castellani	— — — — —	57.	113.
O	Pierus Frontis Lanifex	— — — — —	—	153.
O	Filippus Taddei Donati Lanifex	— — — — —	—	144.
O	Nicholaus Iohannis Buoni	— — — — —	—	144.
O	Abraccia Abraccie Mercator	— — — — —	—	145.
O	Franciscus Vannis Aurifex	— — — — —	—	156.
	Stefanus Bindi Benini	— — — — —	—	61.
	Pierus Masini de Antilla	— — — — —	—	74.
O	Silvester Michelis Nardi Merciarus	— — — — —	—	145.
	Iohannes Domini Luce de Panzano	— — — — —	—	28.
	Andreas Iohannis Rusticelli Castellani	— — — — —	—	80.
R	Iacobus Vannis de Petrognano	— — — — —	57.	110.
	Franciscus Iacobi Baroncelli	— — — — —	—	86.
O	Iacobus Zenobii Iohannis Arnolfi	— — — — —	—	140.
	<i>Iterum dicta die Nig. 112. Alb. 39.</i>			
O	Pierozzus Luce Bonagiunte Mercator	— — — — —	—	125.
O	Simon Ser Pieri della Fioraia Campfor	— — — — —	—	126.
	Iohannes Masini de Antilla	— — — — —	—	83.
	Iohannes Francisci Ghosi Lanifex	— — — — —	—	67.
	Lapus Michelis Bini Salterelli	— — — — —	—	57.
	Pierus Corbizini Fracassini	— — — — —	—	75.
	Ventura Francisci Spetiarus	— — — — —	—	50.
O	Stefanus Cini Merciarus	— — — — —	30.	137.
O	Pierus Lapozii Varius	— — — — —	—	126.
	Nicholaus Francisci Baroncelli	— — — — —	—	80.
	Ridolfus Iacobi olim de Cavalcantibus	— — — — —	—	25.
	Dom. Antonius Lotti Castellani	— — — — —	—	26.
	Compagnus Alexi de Antilla Lanifex	— — — — —	—	14.
	Iohannes Michelis Vannis Castellani	— — — — —	—	39.
	Simon Michelis Bini Salterelli Lanifex	— — — — —	—	48.
	Vannes Francisci Baroncelli	— — — — —	—	42.
R	Iacobus Bonaccursi Lapi Iohannis	— — — — —	58.	113.
C	Zanobius Salvetti Borsarius	— — — — —	72.	100.
	Nicholaus Uguicionis Mercator	— — — — —	—	78.
	Doffus Iacobi Arnolfi	— — — — —	—	85.
	Guidus Iacobus olim de Cavalcantibus	— — — — —	—	22.
	Angelus Francisci Baroncelli	— — — — —	—	28.
	Albertus Angnoli Berti Cecchi	— — — — —	—	52.
	Bernardus Bertoldi Spetiarus	— — — — —	—	77.
	Ser Michael Gucci de Loro	— — — — —	—	18.
	Gofus Francisci Gosi Lanifex	— — — — —	—	29.

Poli.

O	Politus Ormannis Spetiarius	154.
	Cionaccius Francisci Baroncelli	34.
	Bernardus Pieri Spetiarius	76.
	Michael Simonis Balducci Spetiarius	53.
	Iohannes Landi Merciarus	18.
	Antonius Stefani Vannis Castellani	11.
	Cinus Magistri Fruosini Lanifex	57.
	Franciscus Nicolai Iohannis Bonaccursi	68.
	Andreas Sandri Lanifex	29.
	Laurentius Domini Filippi Immori	36.
	Lapus Lapi Palmerii	
	Franciscus Angeli olim de Cavalcantibu	17.
	Laurentius Simonis Bertini	56.
	Antonius Colucci voc. Nettolo Seraiuolus	27.
	Ser Rubertus Finucci Notarius	56.
	Iohannes Magistri Simonis	33.
	Angelus Bonaccursi Compagni	44.
	Ranerius Pieri Frontis Lanifex	56.
	Bartolus Ser Martini Serragli	24.
	Christofanus Bonaccursi Vannis Aurifex	83.
	Spinellus Francisci Campfor	25.
	Iacobus Francisci Faffi	28.
	Iohannes Stefani Migliorisi	94.
	Ser Pierus Profeta Magister Gramaticæ	12.
	Stefanus Bonaccursi Compagni	40.
	Lodovicus Tendi Pelliparius	43.
	Matheus Domini Luce Totti de Panzano	40.
	Bernardus Francisci Baroncelli	20.
	Arrigus Bonavolti	23.
	Nicolaus Bertuldi Geppi	45.
	Lapus Tommasi Ciacchi	65.
	Alamannus Francisci	17.
	Nutus Francisci Barberius	51.
	Nicolaus Berti Cecchi	9.
	Iohannes Donati Salterelli	22.
	Simon Lippi Campfor	42.
	Miniatus Bonacuse	22.
	Tommasus Donati voc. Tenghino Salterelli	69.
	Iohannes Nicholai Iohannis Boni	14.
	Gerardus Simonis Bertini	25.
	Fruosinus Tendi Pelliparius	21.

Nicolaus Ser Lapi Magi	14.
Antonius della Fioraia	13.
Ser Blaxius Bartoli Notarius	16.
Benintendi Iacobus Spetarius	27.
Franciscus Pauli Spetarius	34.
Iohannes Andree Iunte	9.
Zanobius Pieri Aurifex	25.
Leonardus Iacobi Nardi	11.
Bartholus Andree	12.
Fronte Pieri Frontis Lanifex	19.
Maſteus Michelis Vannis Caſtollani	14.
Maſteus Franciſci Barberius	30.
Felice Angeli Cimatoꝝ	45.
Bartolomeus Ser Ghiglielmi Barberius	26.
Nicolaus Bruni Manovelli	9.
Guiglielmus Filippi	8.
Tommaſus Ser Riſſeri Lanifex	9.
Pierus Ser Lapi Nagi	9.
Renzus Iohannis Lanaiolus	14.
Guidus Iohannis Guidacci	15.
Iohannes Bernardi Buonaguidi Lanifex	11.
Antonius Manetti Infangati	7.
Verius Zanobi Guidacci	11.
Nicolaus Zanobi Delloro	38.
Iacobus Ricchi Bonaparte	11.
Noſtrius Luce Mercator	10.
Alexander Salini Bruni	51.
Iohannes Catellini Infangati	7.
Loſtinus Bertaldi	16.
Brunus Salini Bruni	49.
Dominicus Stefani Bucci	12.
Iohannes Zanobli Guidacci Lanifex	10.
Antonius Pieri Frontis	14.
Gerius Primerani de Pillis	22.
Tommaſus Lambertefchi	18.
Blinus Michelis Bini	15.
Miniatus Bertini Pelliparius	15.
Benedictus Simonis	7.
Bernardus Tomafii Lambertefchi	12.
Angelus Donati Salterelli	10.
Lodovicus Petri Boni	19.

Lothinus Guidi	11.
Antonius Michetis Bini	13.
Cherichinus Petri Boni	30.
Paulus Forzerinarius	37.
Iohannes Petri Boni	22.
Paulus Filippi Guccii	73.
Dominicus Tieri Spetiarus	24.
Girolamus Ricchi Pelliparius	15.
Alexander Pigelli de Riccardis	11.
Tarlimannus Girolami	22.
Filippus Iohannis de Antilla	16.
Iacobus Ser Ristori	16.
Franciscus Tommasi de Antilla	42.
Lodovicus Simonis Bertini	21.
Matteus Filippi Vannis	29.
Nicholaus Iacobi Vannis	45.
Nofrius Iohannis Dom. Vannis Benini	30.
Albizus Francisci Guccii	11.
Caccinus Girolami	16.
Laurentius Bellincionis	18.
Mannus Manni de Riccardis	13.
Franciscus Simonis voc. Ser Pucciano del Palagio	7.
Andres Girolami	11.
Bettus Tani del Bene	5.
Lodovicus Adovardi de Riccardis	8.
Simon Francisci del Bene	11.
Iohannes Riccardi de Riccardis	11.
Paulus Ugolini de Riccardis	9.
Filippus Francisci del Bene	11.
Cristofanus Betti Tani	1.
Simon Riccardi de Baroncellis	75.
Iohannes Bonaccursi Lapi	21.
Vannes Filippi de Petrognano	21.
Paulus Pieri Fascelli	1.
Renzus Iohannis de Petrognano	1.
Andreas Tommasi Lamberteschi	47.
Nicolaus Benelli Conciator	26.

Die v. Februarii 1381.

C Tieri Dominici Tierii Spetiarus	59.
K 3	Re.

*Registrum Reductorum dicti Vexilli & Quarterii
xiii. Minorum Artium.*

O	Nese Durantis Forviciarius	—	—	38.	132.
	Antonius Bartolini Rigatterius	—	—	—	61.
O	Bartolus Sangurni (forse Sanguini) Calzolarius	—	—	—	142.
O	Nerius Riccucci Vinaſterius	—	—	—	151.
O	Simon Chiari Faber	—	—	—	140.
O	Nicholaus Bartolucci Coltellinarius	—	—	46.	114.
O	Dominicus Iohannis Cennis Forviciarius	—	—	—	130.
O	Matteus Pauli Ricchi Galigarius	—	—	—	145.
O	Gherardus Iohannis Calzolarius	—	—	—	149.
RC	Guidus Iohannis Guidi Pucci Biadauolus	—	—	61.	99.
	Stefanus Nefis Durantis Forviciarius	—	—	—	48.
O	Rossus Pieri Galigarius	—	—	—	150.
O	Chellus Iohannis Faber	—	—	—	127.
O	Vannes Mannucci Galigarius	—	—	—	133.
O	Andreas Delli Beccarius	—	—	42.	117.
O	Paulus Ser Francisci Vinaſterius	—	—	—	116.
	Ugo inus Prosperi Forviciarius	—	—	—	70.
AR	Bartolomeus Marchi Bonavolte Vinaſterius	—	—	63.	96.
RC	Andreas Francisci Linaiuolus	—	—	—	100.
	Filippus Ser Manni Faber	—	—	—	66.
RC	Tomasus Lapi Ciacchi Hospitator	—	—	—	99.
A.	Laurentius Bernardi Hospitator	—	—	56.	103.
O	Antonius Angeli Sanguigni Oliandolus	—	—	47.	110.
	Chiarius Pauli Chiari Faber	—	—	—	26.
AR	Nicolaus Iohannis Cini Galigarius	—	—	—	87.
A	Andreas Ciampelli Chiavauiolus	—	—	54.	106.
	Pierus Guidi Biadauolus	—	—	—	29.
O	Andreas Bocchi Fornarius	—	—	45.	113.
AC	Guardi Iohannis Cini Galigarius	—	—	—	82.
	Laurentius Tommasi Forviciarius	—	—	—	29.
O	Mannus Vannis Mannucci Galigarius	—	—	—	117.
	Nicolaus Nerii Ricchi Vinaſterius	—	—	—	61.
	Nicolaus Iohannis Cennis Forviciarius	—	—	—	23.
	Iohannes Duccii Calzolarius	—	—	—	18.
	Angelus Bartoli Sanguigni Calzolarius	—	—	—	56.
	Batista Nicholai Corigiarius	—	—	—	45.
	Riccardus Gherardi Calzolarius	—	—	—	24.

Ber.

	Bernardus Acceriti Biadaiuolus	— — — —	38.
AR	Marcus Angeli Hospitator	— — — —	88.
O	Paulus Ambroxii Corrigarius	— — — —	50. 110.
	Dominicus Laurentii Hospitator	— — — —	23.
	Sander Pieri Linaiuolus	— — — —	28.
O	Cristofanus Pieri Maliscalcus	— — — —	128.
	Dominicus Diedi Bartolini Oliandolus	— — — —	31.
ACS	Nicholaus Niccolai Rigatterius	— — — —	82.
	Bartolus Pauli Pizicagnolus	— — — —	30.
	Iohannes Baldi Calzolari	— — — —	25.
AR	Gherardinus Iohannis Faber	— — — —	86.
	Franciscus Bartoli Sanguigni Calzolari	— — — —	31.
	Nicholaus Naccii Galigarius	— — — —	28.
	Stefanus Francisci Linaiuolus	— — — —	32.
	Nicolaus Guidonis Coregiarius	— — — —	22.
	Cinus Cini Linaiuolus	— — — —	14.
	Laurentius Andree Ciampelli	— — — —	30.
	Franciscus Coppi Vinafterius	— — — —	20.
	Nicholaus Vannis Galigarius	— — — —	38.
	Bartolus Finaldi Sartor	— — — —	12.
	Iohannes Pauli Coregiarius	— — — —	19.
	Bonfi Francisci Galigarius	— — — —	37.
	Nicholaus Nuti Barberius	— — — —	13.
	Zanobius Bencivennis Linaiuolus	— — — —	35.
	Paulus Salimbenis Forzerinarius	— — — —	31.
	Zanobius Nerii Galigarius	— — — —	16.
	Pierus Vannis Mannuccii Galigarius	— — — —	28.
	Romulus Duccii Galigarius	— — — —	18.
	Simon Cini Legnaiuolus	— — — —	27.
	Jacobus Simonis Correggiarius	— — — —	14.

Die primo Februarii v. Ind. 1381.

*Registrum de Quarteria S. Crucis & de Vexillo
Bovis Nigri septem Maiorum Artium,
& Scioperatorum.*

O	Leonardus Betti Spetiarius	56.	114.
O	Dom. Bellus Nicholai de Mancinis		122.
O	Dom. Filippus Filippi de Maghalottis		143.
R	Dom. Tomas Dom. Iacobi de Sacchettis	58.	115.
	Dom. Iohannes Dom. Francisci de Rinucinis		95.
	Dom. Iohannes de Padio Ponizi		24.
O	Magister Christofarus Georgii Medicus		123.
	Magister Iohannes Petri Medicus		58.
O	Iacobus Ser-Zelli Aurifex		167.
O	Marcus Benvenuti Lanifex		162.
O	Dominicus Borghini Taddei		148.
O	Bardus Tinghi de Mancinis		144.
O	Lodovicus Lippi Cessini Lanifex		148.
O	Ciampolus Alberti de Panzano		120.
O	Leonardus Iohannis Raffacani		159.
R	Dominicus Teri de Magalottis	63.	115.
O	Iacobus Iohannis de Risaliti		155.
O	Nastagius Benincase della Camera		129.
O	Berlingherius Iohannis Berlingherii		119.
	Ser Petrus Ser Grifi Notarius		56.
O	Nicholau Nastagii de Bucellis		158.
	Petrus Donati Spetiarius		89.
O	Franciscus Casini Spetiarius		137.
O	Gherardus Geri Risaliti		128.
O	Iohannes Ser Ugonis Orlandi		131.
	Ser Bernardus Ser Taddei Charchelli		60.
R	Taddeus Duccii de Mancinis	59.	117.
C	Franciscus Iohannis Ser Bonaccursi Biffoli		106.
O	Dominicus Vannis Chiavaccini		150.
O	Maffeus Ser Francisci de Libris		132.
	Ser Paulus Ser Arrigi de Fighino		46.
	Beso Guidonis de Magalottis		97.
O	Iohanninus Betti Berlingherii Ritagliator		144.

O	Zanobius Taddei Borghini	30.	146.
	Ser Antonius Magistri Petri		43.
	Bartolomeus Belli Granaiuoli Mercator		80.
	Laurentius Iacobi Mercator		62.
	Ser Bonaventura Ser Zelli		61.
O	Iacobus Pauli de Covonibus Lanifex		124.
	Iacobus Bini Cartolarius		46.
O	Antonius Ser Ugonis de Orlandis Lanifex		136.
O	Torellus Magistri Dini Lanifex		129.
O	Michael Riccardi de 'Baroncellis		147.
O	Cocchus Donati Cocchi Lanifex		151.
	Silvester Lodovici Ceffini Lanifex		71.
	Bernardus Petri Donati Spetiaris		39.
O	Nofrius Iohannis de Raffacanibus		128.
	Ser Nofrius Ser Petri Ser Grifi		37.
O	Bernardus Dini Geri Cigliamochi	56.	118.
O	Iacobus Geri Risaliti		126.
	Bettus Iacobi Betti Ritagliator		59.
O	Iohannes Francisci de Bucellis	57.	116.
	Leonardus Tinghi de Mancinis		46.
	Guerriante Antonii de Panzano		89.
O	Franciscus Vannis Chiavaccini Ritagliator		130.
C	Iohannes Domini Iacobi de Carchellis		99.
O	Zenobius Ser Zelli Aurifex		139.
O	Maffcus Taddei de Barberino Mercator		142.
O	Nicolaus Migliorozzi Magaldi		123.
	Ser Minus Ser Dominici		36.
	Loftus Duccii de Mancinis		55.
	Guido Niccolai de Magnale		44.
	Georgius Iacobi Betti Ritagliator		43.
	Silvester Rinaldi de Carchellis		33.
	Geus Cei Spetiaris		90.
	Ser Cristofanus Benuccii de Montevarchi		25.
	Lippus Lodovici Ceffini Lanifex		32.
	Angelus Donati de Baruccis		64.
	Franciscus Iohannis Geri del Bello		46.
	Iohannes Bandini Bonaccursi Mercator		53.
C	Iacobus Francisci Venture Mercator		104.
	Alamannus Lofti Guccii		60.
C	Vannes Dominici Chiavaccini		99.
	Gentile Magistri Tommasii Mag. Dini del Garbo		29.

Iohan.

	Iohannes Cecchi Alberti Scribanus Montis	62.
	Dinus Geri Cigliamochi	87.
	Gualterius Ciampoli de Panzano	41.
	Stefanus Bernardi del Sannella	37.
	Iacobus Dominici Borghini Taddei	91.
	Tingus Laurentii Mancini	60.
	Franciscus Lothi Guccii Mercator	33.
	Maſſeus Laurentii Aurifex	56.
	Nicholaus Iacobi Beſti Ritagliator	44.
	Franciscus Ser Pieri Ser Grifi	26.
	Lodovicus Pieri Baldovinetti	35.
	Franciscus Niccholi de Afinis	15.
	Angelus Geri Aurifex	22.
	Benedictus Iacobi Ser Zelli Aurifex	26.
	Lodovicus Iohannis Lanifex	46.
	Iohannes Afini de Afinis	16.
	Spinellus Simonis Borſi Lanifex	39.
	Bartolomeus Lapi Ughi	12.
	Pierus Andree Villani	25.
	Petrus Guiducci Mancini	19.
	Marcus Dominici Spetiarus	33.
	Loyſius Lothi Guccii Campſor	47.
	Naſtagius Ser Franciſci Benvenuti	85.
	Franciscus Berlingherii	23.
O	Iohannes Franciſci Ser Bartoli Lanifex	123.
	Duccius Dominichi Banchi	65.
O	Dominicus Maſſei Bentaccorde	136.
	Andreas Ghirelli de Mancinis	20.
	Alamannus Tolofini de Tholoſinis	50.
	Antonius Pacini de Peruzziis	84.
	Pierus Cianchini de Gavignano	47.
	Iacobus Dom. Franciſci de Rinuccinis	91.
	Bartholomeus Niccolai de Afinis	20.
	Zenobius Pieri Aurifex	55.
	Nicholaus Magiſtri Petri	24.
	Sannella Bernardi del Sannella	25.
	Ser Dominicus Ser Mini de Montevarchi	19.
O	Taddeus Cecchi de Barberino	47. 110.
	Lapus Lapi de Fighino	35.
	Ser Iohannes Ser Bartoli Gherardini	
	Iohannes Ciampoli de Panzano	33.

Ser

Ser Antonius Dominici Ser Jacobi	— — — —	25.
Andreas Sandri Barucci	— — — —	90.
Ser Cristofanus Ser Bartoli Nevaldini	— — — —	21.
Dominicus Matthei Monis	— — — —	28.

Die 3. Februarii 1381. Qui vero post se habent & fuerunt positi ad scriptineum die prima.

	Tomas Benincase Maneffi Ritagliator	— — — —	35.
	Franciscus Andree Villani	— — — —	24.
	Chele Luce del Factore	— — — —	72.
O	Iacobus Belcari Lanifex	— — — —	121.
	Simon Monis Lanifex	— — — —	62.†
O	Franciscus Lapi Daccii (forse Duccii)	— — — —	129.
	Pierus Iohannis de Afinis	— — — —	11.
	Iohannes Zelli de Altomena	— — — —	25.
	Ser Stefanus Ser Matrei Becchi	— — — —	14.
	Nicolaus Ser Francisci Benvenuti	— — — —	16.
	Ristotus Naldi Spetiaris	— — — —	56.
	Marianus Niccoli Setaiuolus	— — — —	86.
	Salamon Torelli Lanifex	— — — —	39.†
	Zanobius Filippi Biliotti	— — — —	17.
	Ser Franciscus Zenobi	— — — —	17.
	Blaxius Andree Celli	— — — —	58.†
	Matheus Sandri de Baruccis	— — — —	78.
	Angelus Bernardini Lanifex	— — — —	23.
	Afininus Sandri Lanifex	— — — —	23.
	Bonus Laurentii de Mancinis	— — — —	29.
	Valorianus Dolcibenis	— — — —	43.
	Franciscus Taddei Bischeri Ritagliator	— — — —	38.
	Raffaellus Tomasi de Raffacanibus	— — — —	34.†
O	Matheus Bartoli Casini	— — — —	129.
	Thelofinus Andree Thelofini	— — — —	41.
	Iohannes Ciamchini de Gavignano	— — — —	17.
	Bonus Nicholai de Baruccis	— — — —	66.
O	Nichola Ser Nichole Lanifex	— — — —	48. 107.
O	Deus Matthei Bentacorde	— — — —	45. 118.
	Tomas Ciamchini de Gavignano	— — — —	27.
	Magister Dominicus Angeli Medicus	— — — —	17.
	Lodovichus Filippi de Thelofinis Lanifex	— — — —	39.

Mat-

	Marchionne Iohannis Buoni Spetiarus — — — — —	46.†
	Andreas Bizzere — — — — —	51.
	Ser Filippus Ser Grimaldi — — — — —	13.
	Fofese Iohannis Bizere Lan. fex — — — — —	39.
	Angnolus Cambini Signorini — — — — —	64. 95.
	Ser Brunus Ser Pieri Ser Grifi — — — — —	22.
	Casinus Niccolai Casini — — — — —	93.
	Dominicus Ginoli vocatus Ruffolo — — — — —	16.
	Iustus Ser Taddei de Garchellis — — — — —	20.
	Cinus Domini Francisci de Rinuccinis — — — — —	60.
	Ser Lodovicus Niccolai — — — — —	11.
	Iohannes Simonis Berti — — — — —	45.
	Miniatius Paladini Spetiarus — — — — —	65.
	Benedictus Geri del Bello — — — — —	37.
O	Tedice Tedicis Diotaluti — — — — —	41. 119.
	Antonius Guilielmi — — — — —	16.
	Marcus Thelofini de Thelofinis — — — — —	22.
	Iohannes Francisci Bernardetti — — — — —	15.
	Borsius Spinelli Simonis Borsi — — — — —	11.
	Leonardus Bartolomei de Asinis — — — — —	9.
	Ser Bettus Guilielmi — — — — —	9.
	Iohannes Ser Lippi Benincase — — — — —	28.
	Iohannes Tomasi Galilei — — — — —	78.
	Miniatius Bartoli Casini — — — — —	21.
	Petrus Bartoli — — — — —	68.
	Iohannes Bettini Bonaccursi Mercator — — — — —	52.
	Feus Aldebrandi Ritagliator — — — — —	44.
	Franciscus Bartolomei de Asinis — — — — —	10.
	Simon Dom. Francisci de Rinuccinis — — — — —	44.
	Pierus Angeli de Baruccis — — — — —	50.
	Bartolomeus Lapi in Paccina — — — — —	10.
	Pierus Gherardi — — — — —	33.
	Nicolaus Laurentii Biliotti — — — — —	23.
	Iohannes Niccolai de Asinis — — — — —	8.
	Tomafius Iohannis Cecchi — — — — —	14.
	Gerius Filippi de Telofinis Lanifex — — — — —	28.
	Pierus Valoriani Dolcibenis — — — — —	18.
	Filippus Folcardi Cardator — — — — —	17.
	Pierus Iohannis Campfor — — — — —	19.
R	Antonius Benintendi Lan. voc. Margherita — — — — —	58. 110.†
	Nicholaus Cianchini de Gavignano — — — — —	14.

Fran.

	Franciscus Pieri Baldovinetti	— — — — —	19.
	Iohannes Lapi Sensalis	— — — — —	15.
	Franciscus Iohannis de Asinis	— — — — —	11.
	Franciscus Iohannis Cecchi	— — — — —	12.
	Meglinus Iohannis Magaldi	— — — — —	37.
	Bartolomeus Tomasi Galilei	— — — — —	64.
	Leonardus Ser Petri Ser Grifi	— — — — —	161
O	Fantinus Tegne Ritagliator	— — — — — 57.	110.
	Zenobius Ser Lamberti Bartoli	— — — — —	16.
	Ser Michael Ser Antonii de Ricavo	— — — — —	11.
	Iohannes Zelli de Altomena	— — — — —	12.
	Jacobus Bartolomei Aurifex	— — — — —	
	Datus Berti Spetiarius	— — — — —	21.
	Iohannes Federici de Capraria	— — — — —	16.
	Nicholaus Paladini Spetiarius	— — — — —	73.
	Andreas Ser Angeli	— — — — —	32.
	Bonaguida Guidonis de Tholosinis	— — — — —	15.
	Andreas Valariani Dolcihenis	— — — — —	15.
	Taddeus Sandri de Baruccis	— — — — —	66.
	Antonius Gherardini de Monte Varchi	— — — — —	15.
	Matteus Tholosini de Tholosinis	— — — — —	14.
	Bartholomeus Lapi Ugonis	— — — — —	10.
	Bartholus Francisci Spetiarius	— — — — —	83.
	Ser Nicolaus Ser Bacci	— — — — —	7.
	Loysius Lotti dal Bagno	— — — — —	22.
	Michael Domini Corbizzeschi	— — — — —	21.
	Iohannes Ser Matthei	— — — — —	40.
	Paulus Simonis Berti	— — — — —	16.
	Laurentius Mercati	— — — — —	8.
	Mattheus Pieri Suffrononis	— — — — —	14.
	Belcarus Iacobi Belcari	— — — — —	39.
	Iohannes Laurentii Mercati	— — — — —	16.
	Franciscus Amidei Cartholarius	— — — — —	23.
	Pierus Iohannis Ricamator	— — — — —	25.
	Iohannes Bini Cartholarius	— — — — —	16.
	Andreas Dom. Francisci de Rinuccinis	— — — — —	61.
	Iohannes Pieri Guiducci	— — — — —	41.
	Tanus Michaelis Carbonis	— — — — —	14.
	Zenobius Bartholomei de Asinis	— — — — —	8.
	Silvester Silvestri Caperelli	— — — — —	52.
	Laurentius Bartolomei de Maneris	— — — — —	68.

Nicho-

	Nicholaus Andree Celli — — — — —	28.
O	Roberrus Naddi Saponarius — — — — —	48. 107.
	Guidoſtus Spinelli — — — — —	16.
	Stragius Iohannis Pucci Spetiarus — — — — —	26.
	Antonius Angeli Baruccii — — — — —	37.
O	Mattheus Iohannis de Lama — — — — —	36. 119.
	Arrigius Biondi Arrighi Cimatoꝝ — — — — —	36.
	Franciſcus Iohannini Mercatoꝝ — — — — —	15.
	Bonſignore Michaelis Beccaparoꝝ — — — — —	19.
	Tanus Nardi Saponarius — — — — —	27.
	Franciſcus Bini Cartholarius — — — — —	13.
	Bartholus Iacobi Spetiarus — — — — —	18.
	Ser Franciſcus Ser Diedi — — — — —	13.
	Lodovicus Toſelli — — — — —	20.
	Franciſcus Angeli Baruccii — — — — —	26.
	Pierus Iohannis Bizera — — — — —	9.
O	Franciſcus Recuperi Ritagliatoꝝ — — — — —	33. 107.
	Iohannes Recuperi Dom. Porchi de Maneriis — — — — —	81.
	Nicholaus Rinaldi Cartholarius — — — — —	37.
	Filippus Nerii Cambi — — — — —	42.
	Franciſcus Angeli Arrighi — — — — —	18.
	Iohannes Franciſchi Lanifex — — — — —	13.
	Franciſcus Michaelis Beccaparoꝝ — — — — —	9.
	Ser Michael Conis — — — — —	27.
	Franciſcus Beſti Orlandi — — — — —	24.
	Iulianus Cetti Lanifex — — — — —	10.
	Dominicus Iohannis Lanifex — — — — —	15.
	Franciſcus Sandri della Gatta — — — — —	12.
	Franciſcus Iacobi Borſellini — — — — —	16.
	Bernardus Cambi Bonamichi — — — — —	17.
	Iohannes Arrighi Biondi Cimatoꝝ — — — — —	16.
	Franciſcus Sandri Ughi — — — — —	6.
	Iohannes Niccholai Beccaparoꝝ — — — — —	7.
	Sander Vannis voc. Graſſellino Ritagliatoꝝ — — — — —	37.
	Feus Iacobi Belcari Lanifex — — — — —	11.

ARROTI PER ARTES MAIORES.

Maſteus Lapi Barbitonſor — — — — —	29.
Andreas Credis Campſor — — — — —	34.
Bonacoltus Filippi — — — — —	17.

Iaco-

Jacobus Matthei Baruccii	— — — — —	12.
Lodovicus Francisci Lanifex	— — — — —	30.
Salvi Laurentii Cimator	— — — — —	24.
Leonardus Durazzi Cimator	— — — — —	27.
Nerius Iohannis Conciator	— — — — —	11.
Filippus Folcardi Conciator	— — — — —	
Silvester Pieri Sufforronis	— — — — —	7.
Nannes Bartoli dalle Gualchiere	— — — — —	27.
Andreas Ugolini Conciator	— — — — —	x.
Jacobus Vannis Iacobi	— — — — —	6.
Filippus Simonis Balduzzi	— — — — —	3.
Iohannes Tomasi Bonaiuti	— — — — —	10.
Franciscus Iacobi Beffi	— — — — —	9.
Jacobus Simonis Balduccii	— — — — —	5.
Ser Iohannes Ser Matthei Notarius	— — — — —	7.
Dominicus Sandri Lanaiuolus	— — — — —	12.

Vexillum Bovis Nigri xiiij. Minorum Artium.

O	Andreas Vannis Tosi Coreggiarius	— —	17.	136.
O	Nicholaus Bernardi del Sanella Brigliarius	— —		134.
O	Iacopus Zanobi Biadaiuolus voc. Gilio	— —	50.	107.
O	Iohannes Laurentii Coreggiarius	— — —		142.
O	Iohannes Francisci Stangetta Calzolari	— — —		140.
O	Jacobus Pieri Guidi Magister Intagliorum	— — —		123.
O	Bartholomeus Telli Calzolari	— — —		133.
O	Mese Guccii Coreggiarius	— — —		127.
AR	Laurentius Nutini Caffettarius	— — —		96.
ACS	Laurentius Ser Matthei Becchi Pannaiuolus lini	— — —		82.
O	Marcus Bellacci Beccarius	— — —		138.
O	Cinellus Simonis Cinelli Pianellarius	— — —		123.
O	Jacobus Iohannis Copertoriarius	— — —	45.	106.
	Andreas Zanobi Biadaiuolus	— — —		55.
RC	Nofrius Francisci Stanghetta Calzolari	— — —		98.
	Antonius Nutini Caffettarius	— — —		46.
O	Angelus Berti Fei Linaiuolus	— — —		130.
O	Rogerus Tadei Caruccii Pannolinus	— —	50.	104.
O	Antonius Pieri Guidi Coreggiarius	— — —		135.
AR	Vannes Francisci Fornarius	— — —		84.
	Duccius Iohannis Magister	— — —		57.

Mat-

AR	Matteus Magistri Configli Linaiuolus	— — —	90.
O	Girardus Lippi Pianellarius	— — — — 25.	129.
AC	Laurentius Banchini Beccarius	— — — —	81.
O	Romulus Iohannis Otonarius	— — — —	135.
	Santus Blaxii Biadaiuolus	— — — —	32.
	Butus Aldobrandi Calzolarius	— — — —	63.
	Dominicus Andree Beccarius	— — — —	57.
AC	Franciscus Dini Scambrilla Magister lapidum	— — — —	76.
	Bartolus Beffi Corda Scodellarius	— — — —	38.
	Lapus Iohannis Farfettarius	— — — —	37.
	Tommas Pazzi Vinaetarius	— — — —	74.
O	Bartolus Iohannis Coreggiarius	— — — — 23.	126.
	Iohannes Bartoli Corazarius	— — — —	46.
	Puccius Donati Pianellarius	— — — —	45.
O	Filippus Ghelis Legnaiuolus	— — — —	125.
	Iohannes Simonis Cinelli Pianellarius	— — — —	57.
	Iohannes Pini Magister Lapidum	— — — —	72.
	Bartholus Segne Cimator	— — — —	38.
	Pierus Ser Laurentii Ferraiuolus	— — — —	48.
AR	Leonardus Neri Linaiuolus	— — — —	95.
	Romulus Pieri Pianellarius	— — — —	32.
AC	Michael Contri Cacciaiuiolus	— — — —	76.
	Nicolaus Taci Hospitator	— — — —	32.
	Bartholomeus Bandini Pianellarius	— — — —	33.
	Antonius Niccoli Hospitator	— — — —	26.
	Iacobus Pieri Pianellarius	— — — —	34.
	Iohannes Naldi Magister	— — — —	31.
	Duccius Pieri Corigiarius	— — — —	21.
	Michael Donati Pianellarius	— — — —	61.
	Nicolaus Manni Pianellarius	— — — —	38.
	Antonius Duccii Calzolarius voc. Grasso	— — — —	24.
	Antonius Urli Sartor	— — — —	28.
AC	Franciscus Carocci Pizicagnolus	— — — —	80.
	Pierus Carocci Pizicagnolus	— — — —	48.
O	Franciscus Montuccii Caffettarius	— — — — 36.	107.
O	Pigellus Nicchola Legnaiuolus	— — — — 42.	107.
	Iustus Ciani Calzolarius	— — — —	32.
	Bergus Lemmi Legator	— — — —	19.
	Michael Lippi Sartor	— — — —	34.
	Lucas Miniati Pizicagnolus	— — — —	31.
	Nicholaus Pieri Magister lapidum	— — — —	18.

Leone

M O N U M E N T I. 161

Leone Baldi voc. Ceffo Maniscalco	— — — — —	20.
Nerus Cecchi Coregiarius	— — — — —	18.
Angelus Pagni Magifter lapidum	— — — — —	20.
Filippus Manni Farfetrarius	— — — — —	38.

A R R O T I.

Forefe Francifci Barbitonfor.	— — — — —	14.
Lucas Lei Beccarius	— — — — —	38.
Antonius Cardellini	— — — — —	29.
Vannes Tuccii Galigarius	— — — — —	40.

Die vj. Februarii MCCCCLXXXI.

*Regiftrum Vexilli Leonis Nigri feptem Maiorum
Artium, & Scioperatorum.*

O	A ntonius Befis Bufiri Lanifex	— — — — —	16.	147.
R	Donatus Bonifatii Ser Donati	— — — — —	60.	108.
O	Dominus Benedictus Nerozi de Albertis	— — — — —		136.
O	Dominus Ciprianus Duccii de Albertis	— — — — —		142.
O	Dominus Antonius Dom Nicolai de Albertis	— — — — —		120.
C	Dom Andreas Dom. Benedicti de Albertis	— — — — —	64.	104.
	Dominus Nicolaus de Cambionibus	— — — — —		61.
	Magifter Tommas Bonaccurfi Medicus	— — — — —		26.
	Magifter Iohannes Magiftri Dini Medicus	— — — — —		20.
	Magifter Francifcus Ridolfi Medicus	— — — — —		35.
O	Nicolaus Riccardi Fagni	— — — — —	21.	159.
O	Bartolomeus Giotti de Peruzis	— — — — —	55.	116.
O	Nicolaus Vannis Ricoveri	— — — — —	4.	167.
O	Bonus Befis Bufiri Lanaiuolus	— — — — —		155.
	Bonifatius Ser Donati Spetiarius	— — — — —		89.
O	Nicolaus Rossi de Bagnelis	— — — — —		130.
	Francifcus Ser Donati Spetiarius	— — — — —		64.
O	Marcus Francifci de Albertis	— — — — —	41.	130.
	Tomasus Lippi Soldani	— — — — —		66.
O	Guido Filippi Fagni	— — — — —		147.
O	Bonignore Spinelli	— — — — —		131.
<i>Tomo XVI.</i>		L	Duc-	

	Duccius Carocci de Albertis — — — —	65.
	Simon Rainerii Peruccii — — — —	89.
	Donatus Bufini — — — —	51.
O	Baldus Mariotti Simonis Orlandini — — — —	140.
O	Rainerius Luigii de Peruzis — — — —	6. 165.
O	Marianus Ser. Giovanni Caffeselli — — — —	131.
	Nerozus Bernardi de Albertis — — — —	69.
	Pierozus Ser. Donati Spetiarus — — — —	68.
O	Pierozus Pieri Peri — — — —	134.
R	Soldo Lippi Soldani — — — —	59. 110.
O	Leonardus Sandri de Peruzis — — — —	45. 124.
	Rinaldus Tribaldi de Castiglionechio — — — —	96.
O	Laurentius Spinelli — — — —	129.
	Mannus Iohannis Mannini Ritagliator — — — —	86.
	Ser Gorus Ser Grifi — — — —	56.
O	Bartolomeus Francisci Bilarnesi — — — —	123.
O	Bartolus Ufimbardi Ritagliator — — — —	157.
O	Duccius Miglioni Compoxor — — — —	153.
	Franciscus Caccini Ricoveri — — — —	94.
R	Franciscus Salvestri de Peruzis — — — —	58. 114.
	<i>de puncto perdis.</i>	
	Iacobus Bernardi de Albertis — — — —	56.
	Angelus Tomasi de Luiano — — — —	46.
O	Bonarota Simonis Bonarote — — — —	123.
O	Amideus Aetaviani de Peruzis — — — —	54. 115.
	Simon Roggierti de Castiglionechio — — — —	64.
	Pierus Giotti de Peruzis — — — —	65.
	Lippus Lippi Soldani — — — —	46.
O	Iohannes Mugnai Recchi de Ghiacceto — — — —	57. 115.
	<i>de puncto obtinuit.</i>	
C	Nofrius Forefis Lanaiulus — — — —	68. 103.
O	Lodovicus Magistri Forefis Lanifex — — — —	131.
	Niccolaus Recchi Lanaiulus — — — —	72.
O	Guerriante Billigiardi de Bagnesibus — — — —	21. 148.
C	Zanobius Lippi de Caferellis — — — —	98.
	Tomafus Raynerii de Peruzis Lanifex — — — —	87.
	Albertus Luyfii de Albertis — — — —	63.
	Niccolaus Rainerii de Peruzis — — — —	63.
	Ser Bettus Magistri Iohannis — — — —	14.
	Nofrius Buoni Bufini Lanaiulus — — — —	38.
O	Marietus Simonis Orlandini — — — —	160.

Bar-

O	Bardus Filippi de Bagnesis — — — — —	38.	130.
	Nicolaus Zenobii Berti Lanifex — — — — —	78.	
	Antonius Bertonis de Pontigianis — — — — —	22.	
	Iohannes Lapi Nay — — — — —	33.	
	Pierus Bartolomei Carocci de Albertis — — — — —	96.	
O	Veranus Iacobi de Peruzis — — — — —	120.	
O	Vannes Niccolai Ricoveri — — — — —	154.	
O	Iohannes Francischini Pepi — — — — —	140.	
	Bartolus Simonis de Fagnis — — — — —	36.	
	Ser Antonius Pieri Ser Grifi — — — — —	12.	
R	Bartolomeus Dominici Metadella — — — — —	60.	111.
C	Franciscus Filippini de Bagnesibus — — — — —	64.	105.
	Benedictus Simonis Raynerii de Peruzis — — — — —	64.	
	Angelus Bernardi de Albertis — — — — —	57.	
O	Franciscus Niccolai Bufini Lanifex — — — — —	58.	116.
	<i>de puncto obtinuit.</i>		
O	Ser Dominicus Allegri — — — — —	142.	
R	Bernardus Iohannis Morelli — — — — —	63.	110.
	Leonardus Raynerii Lanifex — — — — —	36.	
	Fruosinus Francisci Spinelli — — — — —	89.	
	Ser Iohannes Ser Lodovici Notarius — — — — —	24.	
O	Angelus Niccolai Ricoveri — — — — —	33.	134.
	Ugolinus Ugolini Cuccii Lanifex — — — — —	46.	
	Albertus-Zenobii Berti Lanifex — — — — —	78.	
	Albertus Lapi de Castiglionchio — — — — —	45.	
	Filippozus Tomasi de Soldanis — — — — —	35.	
	Ser Pierus Roggerii — — — — —	18.	
O	Bartolus Ceci Lanifex — — — — —	123.	
	Ser Bartolomeus Ser Bonaiuti de Rignana — — — — —	40.	
	Iohannes Sandri Ser Ricoveri Lanifex — — — — —	39.	
	Nicolaus Luyfii de Albertis — — — — —	26.	
	Zanobius Donati Bufini — — — — —	32.	
	Giottus Donati de Peruzis — — — — —	68.	
	Giulianus Francisci Soldani — — — — —	27.	
	Biviglianus Marchi de Albertis — — — — —	23.	
	Antonius Magistri Iohannis — — — — —	8.	
	Sander Iohannis Mannini Ritagliator — — — — —	95.	
	Lucas Francisci Lamsinolus — — — — —	79.	
	Iohannes Ser Stefani de Laterino — — — — —	61.	
	Bernardus Ser Lodovici Iohannis — — — — —	21.	
	Albertus Bernardi de Albertis — — — — —	39.	

	Iohannes Raynerii de Peruzis	19.
	Leonardus Iohannis Iacobi	36.
	Zenobius Francisci Ser Donati	15.
O	Chaccinus Francisci del Caccia Chambiator	123.
	Tomafus Iacobi Neri	65.
	Bertus Dini Brunaccini	41.
	Luyfius Lapi de Castiglionchio	48.
	Franciscus Brunacci Bartoli	16.
	Albertaccius Bartolomei Carocci de Albertis	43.
	Bartolomeus Donati de Peruzis	24.
	Fronte Iohannis Bilanciaris	33.
	Franciscus Dom. Iacobi de Albertis	61.
	Iacobus Bonifatii Ser Donati	19.
	Ricoverus Nicholai Ricoveri	76.
	Bernardus Tomasi Bufiri Lanifex	52.
	Bernardus del Ben Pepe	45.
	Simon Iohannis de Peruzis	64.
	Iohannes Dom. Cipriani de Albertis	96.
	Iohannes Tomasi Befis Bufini Lanifex	40.
	Iohannes Vannis Ghetti	35.
	Bartolomeus Iohannis Morelli	66.
	Marcus Francisci del Tasso	43.
	Pierus Forefis Lanifex	36.
	Iacobus Francisci Ser Donati Patii	15.
O	Iacobus Matthei Lanifex voc. Ciacco	142.
	Iohannes Admoniti Calzaiuolus	66.
	Filippus Tommasi de Peruzis	80.
	Laurentius Romei Ritagliacor	71.
	Antonius Doffi de Albertis	26.
	Franciscus Spinelli	47.
	Niccholaus Sandri Ser Richoveri Lanifex	38.
	Martinus Iohannis Bandi	15.
	Andreas Francisci de Peruzis	53.
	Guafpar Dom. Iohannis de Albertis	26.
	Simon Dini Brunaccini	27.
	Ser Nardus Ser Cafferini	11.
	Bernardus Dom. Benedicti de Albertis	31.
	Fichozzus Mey Arrighi	74.
	Franciscus Ser Lapi Bonamichi	17.
	Iannozus Zenobi Cafferelli	26.
	Bonaventura Martini Merciaris	41.

Laurentius Mariotti Simonis	54.
Pierozus Ruberti Gherri Aurifex	40.
Franciscus Ricchi Lanifex	47.
Franciscus Vanochi	17.
Rossellus Tomasi Soldani	29.
Martinus Magistri Dini	25.
Bernardus Dominici Meradella	55.
Matteus Caccini	36.
Simon Magistri Dini	18.
Bartholomeus Tommasi Soldani	19.
Franciscus Niccolai Pieri de Bagnuolo	39.
Lipozus Zanobii de Cafferellis	59.
Laurentius Iohannis de Peruzis	22.
Banchozus Iohannis Lanifex	55.
Zanobius Belli Barbitonsor	35.
Bartholomeus Mariani de Cafferellis	25.
Ser Bartholomeus Iohannis Mey	6.
Bernardus Pierozi Pieri Peri	23.
Bonacursus Iohannis Ser Stefani	47.
Loyfius Iohannis Mannini Ritagliator	30.
Pepe Bernardi Pepi	14.
Zenobius Pauli de Ghiacceto	35.
Leonardus Francisci Spinelli	27.
Tomafus Caccini Ricoveri	25.
Bonifatius Roberti de Peruzis	35.
Pierus Iohannis Bufini	13.
Andreas Gerii Spetiarius	46.
Ser Pierus Ser Mattei Vive	10.
Stefanus Aceriti Cuccii	11.
Antonius Niccolai Guardi	14.
Contrus Thomasi de Luiano	17.
Recchus Mugnai de Ghiaccetto	44.
Filippus Ugolini Ciuccii	10.
Amideus Roberti de Peruzis	23.
Antonius Tommasi de Albertis	20.
⑥ Andreas Ser Bartholomei Lanifex	50. 101.
Iohannes Pieri Ser Griffi	19.
Iohannes Fey Lanifex	39.
Niccholaus Niccolai Fagni	33.
Marianus Pieri Bernardi	11.
Luchese Andree de Podio Bonizi	11.

Feus Francisci Baldiccionis Vaiarius	—	—	—	46.
Iulianus Iohannis Morelli	—	—	—	16.
Franciscus Bartoli Usimbardi	—	—	—	18.
Arrigus Francisci de Peruzis	—	—	—	9.
Iacobus Baldi	—	—	—	11.
Nicolaus Andree de Peruzis	—	—	—	13.
Pierus Ducci de Albertis	—	—	—	17.
Bernardus Leonardi de Peruzis	—	—	—	10.
Dominicus Francisci de Peruzis	—	—	—	8.
Banchellus Andree de Peruzis	—	—	—	8.
Ser Laurentius Ser Bonamati	—	—	—	8.
Conte Pieri Marmorai	—	—	—	38.
Niccolaus Simonis Ser Geri	—	—	—	10.
Iohannes Iohannis Mugnai de Ghiacceto	—	—	—	13.
Lofterius Iohannis Barlinghieri	—	—	—	10.
Belligiardus Guerriantis de Bagnesibus	—	—	—	27.
Lucas Saluccii Barbitonfor	—	—	—	43.
Landus Angeli Spetiarius	—	—	—	43.
Iohannes Francisci Caccini	—	—	—	20.
Beninus Tinghi Usimbardi	—	—	—	8.
Cambius Geri	—	—	—	9.
Bertus Dini Brunaccini	—	—	—	—
Niccolaus Marchi de Albertis	—	—	—	12.
Lucas Francisci Lanifex	—	—	—	—
Blaxius Viti Blaxii	—	—	—	12.
Nerozus Chardelli Tintor	—	—	—	17.
Nofrius Caroccii Farsetarius	—	—	—	14.
Ser Paulus Chatelani Bagnesi	—	—	—	9.
Ricchus Niccolai Ricchi	—	—	—	7.
Bartolomeus Iohannis Cederni	—	—	—	6.
Silvester Ser Bartholomei Lanifex	—	—	—	5.
Antonius Laurentii Spinelli	—	—	—	8.
Antonius Chathelani Bagnesi	—	—	—	10.
Cristofanus Bonfignoris Spinelli	—	—	—	9.
Alexus Francisci Fabrini Spetiarius	—	—	—	25.
Nicolaus Nofrii del Buono	—	—	—	8.
Niccolaus Bonfignoris Spinelli	—	—	—	4.
Iohannes Thomasi Nerii	—	—	—	3.
Iohannes Luisii de Castiglionchio	—	—	—	10.
Berlingherius Iohannis Berlingherii	—	—	—	14.
Bartholomeus Iohannis Mugnai de Ghiacceto	—	—	—	8.

Fran-

Franciscus Iohannis de Peruzis — — — —	8.
Franciscus Andree Unganelli — — — —	14.
Iacobus Pieri Bonaventuro — — — —	14.
Franciscus Andree Tintor — — — —	13.
Dominicus Sandri Lanfredini — — — —	10.
Andreas Rustichelli — — — —	7.
Bocca Angeli Lanifex — — — —	13.
Loyſius Iohannis Ciuccii — — — —	11.
Ser Nicholaus Francisci de Montevarch — — — —	11.
Bartholomeus Ser Nicholai de Meleto — — — —	13.
Iohannes Ser Antonii de Meleto — — — —	10.
Maſteus Pacini — — — —	7.
Franciscus Zanobii de Cafferellis — — — —	13.
Matteus Arrigi Tintor — — — —	9.
Iohannes Vannis voc. Bitorzolo P.ctor — — — —	17.
Franciscus Allegri Lanifex — — — —	46.
Beſtus Iohannis Lanifex — — — —	16.
Bonaccoltus Francisci Bonaccolti — — — —	5.

ADDITI PER ARTES.

Dominicus Francisci Spinelli — — — —	10.
Bartolomeus Tomasi Ubaldini — — — —	5.
Niccola Mattei — — — —	6.
O Pierus Simonis Orlandini Lanifex — — — —	9 127.
Iohannes Francisci Bernardetti pro Arte Porte Sanctae Mariae — — — —	8.

*Regiſtrum dicti Vexilli Quatuordecim Minorum
Artium.*

O Antonius Martini Beccarius — — — —	17. 144.
O Zenobius Bruni Bicchieraius — — — —	145.
O Criſtoſanus Giuſti Bottarius — — — —	53. 110.
O Bellaccius Niccolai Bellaeci Beccarius — — — —	135.
AR Antonius Galli Legnaiuolus — — — —	92.
A Baſtianus Antonii Martini Beccarii — — — —	9. 105.
AR Criſtoſanus Ser Iannis Pannaiuolus lin. — — — —	97.
Lucas Ley Beccarius — — — —	65.
A Iohannes Ambroxii del Verzino Legnaiuolus — — — —	101.

A	Niccolaus Iohannis Bellacci Beccarius —	55.	107.
O	Leonardus Francisci Raynaldi Galigarius —	51.	110.
O	Iohannes Bonaiuti Pizicagnolus —	—	129.
O	Laurentius Andree Fornarius —	46.	115.
O	Iacobus Arrighetti Legnaiuolus —	—	150.
	Niccolaus Laurentii Coltellinarius —	—	55.
AR	Baldassarre di Cione Teste Coltellinarius —	—	83.
	Giustus Buti Bottarius —	—	58.
AC	Santi Ricchi Vinaſterius —	—	79.
O	Silveſter Nicolai Salvi Vinaſterius —	47.	117.
	Iohannes Ugolini Faber —	—	59.
	Iacopus Chornelli Vinaſterius —	—	56.
	Agnolus Magiſtri Bandini Sartor —	—	44.
A	Antonius Lippi Malifcalcus —	57.	104.
O	Franciſcus Rainaldi Galigarius —	—	120.
AR	Tingus Doſſi Bottarius —	—	84.
O	Doſſus Bernardini Hoſpitor —	48.	114.
	Ghinus Donati Faber —	—	39.
AR	Bartolus Iohannis Bottarius —	—	87.
	Guccius Bindini Magiſter —	—	49.
AR	Pierus Iohannis Calzolarius —	—	84.
	Fabianus Antonii Martini Beccarius —	—	56.
	Michael Nardi Coltallinarius —	—	61.
	Niccolaus Guidi Funſiuolus —	—	38.
	Laurentius Franciſci Malifcalcus —	—	64.
	Michael Vite Beccarius —	—	50.
O	Angelus Franciſchini Pepi Pannaiuolus lin. —	47.	116.
	Paulus Bernardini Albergator —	—	66.
	Franciſcus Fabrini Vinaſterius —	—	74.
O	Iohannes Bartoli Gratie Legnaiuolus —	—	132.
	Zanobius Guerrii Legnaiuolus —	—	28.
	Niccolaus Pacis Malifcalcus —	—	62.
	Nerius Iohannis Calzolarius —	—	56.
	Iohannes Bartoli Vinaſterius —	—	52.
	Bernabas Niccolai Pannaiuolus linus —	—	29.
	Iohannes Franciſci Vinaſterius —	—	74.
	Niccolaus Torti Malifcalcus —	—	40.
	Criſtoſanus Sandri Scovigliarius —	—	30.
	Andreas Franciſci Fabrini —	—	57.
	Gallus Antonii Legnaiuolus —	—	48.
	Andreas Laurentii Fornarius —	—	42.

Pierus

Pierus Pieri del Bellaccio Beccarius	—	—	—	34.
Primeranus Salimbenis Pizicagnolus	—	—	—	34.
Michael Benedicti Oliandolus	—	—	—	37.
Franciscus Venture Mariscalcus	—	—	—	53.
Pierus Curradi Legnaiuolus	—	—	—	25.
Diodatus Vannis Pizicagnolus	—	—	—	60.
ACS Nicholaus Gerii Pepi	—	—	—	82.
Bartholomeus Lippi Maniscalcus	—	—	—	25.
Iohannes Lapi Legnaiuolus	—	—	—	65.
Bartholus Bartoli Gratie Legnaiuolus	—	—	—	41.
Angelus Iohannis Maliscalcus	—	—	—	34.
Dominichus Iacobi Corazarius	—	—	—	34.
Franciscus Bernardini Hospitator	—	—	—	25.
Apollonius Bartoli Bottarius	—	—	—	24.
AR Lopus Bonavie Fornarius	—	—	—	84.
Thomas Gabrielli Bastaerius	—	—	—	29.
Paulus Michaelis Calzolarius	—	—	—	35.
Maſteus Iohannis Cocus	—	—	—	11.
Simon Francisci Fabrini Vinaſterius	—	—	—	23.
AR Antonius Bartoli Bottarius	—	—	—	84.
Iacobus Francisci Fabrini Corazarius	—	—	—	20.
Ugolinus Iohannis Ugolini Faber	—	—	—	14.
Lucas Iohannis Cultellinarius	—	—	—	18.
Franciscus Pipini Sartor	—	—	—	15.

Die v. Februarii 1381. Ind. v.

*Regiſtrum Vexilli Rotarum Quarter. S. Crucis
ſeptem Maiorum Artium & Scioperatorum.*

O	O	Rlandus Gherardi	—	—	—	4.	161.
		Fruoſinus Iohannis Luccii	—	—	—	—	84.
		Dominicus Sandri Merciarus	—	—	—	—	91.
O		Dominus Foreſe Iohannis de Salviatis	—	—	—	—	159.
		Dom. Bertinus Dom. Covonis de Covonibus	—	—	—	—	91.
O		Dominus Niccolaus Antoni de Rabatta	—	—	—	—	132.
		Dominus Iohannes Zati	—	—	—	—	57.

Filip-

O	Filippus Cionetti de Bastaris	18.	145.
O	Niccholaus Ugolini de Giugnis	—	144.
O	Niccholaus Magistri Cambii de Salviatis	—	123.
O	Marchion Giani Torrigiani Spetarius	—	151.
O	Iohannes Niccholaï Riccialbani	—	150.
O	Ser Niccholaus Ser Pieri Gucci de Sirigatti Lan.	—	137.
	Loctus Domini/Locti de Salviatis	—	84.
O	Cece Fruosini de Varazano	—	147.
	Angelus Pieri Covonis	—	60.
	Bonaguida Iacobi Simonis	—	84.
O	Bartholomeus Gherardi Gherardi	6.	158.
O	Andreas Dom. Francisci de Salviatis	—	145.
O	Iohannes Lapi Corsi	—	130.
O	Niccholaus Iohannis Niccolini Lanifex	—	149.
O	Georgius Leonis Simonis	—	122.
O	Thomasius Bondi Caccie Lanifex	—	135.
O	Iovenchus Filippi de Bastaris	—	144.
O	Panicus Angeli Panichi	—	142.
	Bernardus Domini Covonis de Covonibus	—	57.
O	Zanobius Cambii Orlandi	—	150.
O	Iohannes Bondi Caccie Lanifex	46.	116.
O	Magister Zenobius Iacobi Mangani Medicus	50	112.
	Lodovicus Naldi de Covonibus	—	61.
C	Iohannes Iacobi de Giugnis	54.	105.
O	Michael Tommasii Befis Bufini Lanifex	—	142.
O	Iacobus Niccholaï Riccialbani	—	149.
O	Filippus Spinelli de Mosciano	—	146.
	Dominus Filippus Maetzi Villani	—	38.
	Ser Bindus Ser Spighe	—	15.
	Leonardus Fruosini Iohannis	—	31.
	Iacobus Sandri de Covonibus	—	40.
	Iohannes Ser Rucchi Lanifex	—	65.
	Cristofanus Salvi de Salviatis	—	40.
C	Lapus Iohannis Niccolini	55.	102.
O	Zanobius Andree Borgognonis Mercator	44.	109.
	Lodovicus Locti de Salviatis	—	50.
O	Bartolomeus Vannis de Musignano Lanifex	—	98.
	Angelus Neri de Covonibus	—	53.
	Iovenchus Cionetti de Bastaris	—	74.
	Simon Niccolai Magistri Cambii de Salviatis	—	37.
O	Bancus Fruosini de Varezano	—	138.

Lucas

O	Lucas Domini Forefis de Salviatis	46.	116.
C	Cambius Orlandi de Orlandis	53	105.
	Antonius Leonis Simonis	—	36.
	Tomasius Pauli de Covonibus	—	42.
O	Lapis Francisci Corsi Lanifex	—	134.
	Salvadore Cioneſti de Baſtaris	—	55.
O	Iohannes Iohannis Iacobi Armaiuolus	50.	107.
O	Franciscus Niccolai Riccialbani	—	146.
	Antonius Niccolai de Salviatis	—	16.
	Covone Bernardi de Covonibus	—	38.
O	Angelus Tinaccii de Compiobesibus	—	137.
O	Franciscus Iohannini Duffi Mercator	42.	112.
	Bonamicus Benci Bonamichi	—	86.
	Nicolaus Dpm. Bettini de Covonibus	—	43.
	Filippus Iohannis Niccolini	—	53.
	Criſtoſanus Romei Pagni Lanifex	—	68.
	Marchion Ser Maſi de Tignano	—	38.
O	Filippus Niccolai de Giugnis	—	130.
	Cambius Niccolai Magiſtri Cambii de Salviatis	—	27.
	Bartholomeus Fruoſini Iohannis	—	29.
	Dominus Tomasius Bernardi de Covonibus	—	25.
	Stefanus Brunaccii Lanaiuolus	—	68.
	Laurentius Iohannis Loſtini	—	45.
	Maſſeus Antoni Pucci	—	60.
	Nicolaus Iovenci de Baſtaris Ritagliator	—	69.
	Paulus Piccardi Merciaris	—	35.
	Pierus Giani Torrigiani	—	40.
	Franciscus Iacobi de Salviatis	—	16.
	Bartholomeus Leonis Simonis	—	64.
	Ceſſus Niccolai de Covonibus	—	24.
	Alamannus Franciſci Caſtellani	—	78.
	Iacobus Bonaguide Lanifex	—	23.
	Lodovicus Ser Bindi Caſſiani	—	15.
	Iachinoſtus Franciſci Lanifex	—	18.
	Ser Niccolus Ser Guidonis Ser Bonaiuti	—	16.
	Ceſſus Maſini Ceſſi	—	34.
	Guasparre Pauli de Covonibus	—	31.
	Antonius Iohannis Nigioniſ	—	30.
	Andreas Thomasi Seraiuolus	—	73.
O	Federigus Andree Campxor	45.	104.
	Filippus Simonis Baldugii Ritagliator	—	96.

Ser

C	Ser Gregorius Ser Francisci ————	50.	99.
	Dominicus Dominici de Giugnis ————	———	46.
	Salviatus Alamanni de Salviatis ————	———	17.
	Bartholomeus Vannis Meſti ————	———	59.
	Naddus Lodovici de Covonibus ————	———	14.
C	Fecinus Francisci Fecini ————	———	17.
	Nofrius Pucci Monacchini ————	———	99.
	Dominicus Orlandi Cambii ————	———	86.
	Brunaccius Stefani Brunaccii Lanifex ————	———	85.
	Iacobus Iohannis de Vutini ————	———	15.
	Iacobus Simonis Baldugii Calzaiuolus ————	———	31.
	Tomasius Bernardi de Baſtaris ————	———	10.
	Ser Nofrius Ser Zenobi Biſſoli ————	———	41.
	Naddus Orlandi de Orlandis ————	———	58.
	Laurentius Ser Francisci Lanaiuolus ————	———	36.
	Amerigus Bartholi Zati ————	———	54.
	Iohannes Matthei Villani ————	———	49.
	Rucchinus Ser Guidonis Ser Rucchi Lanifex ————	———	26.
	Lodovicus Francisci Martini ————	———	77.
	Guidus Sandri Merciaris ————	———	41.
	Bonaccursus Francisci Lanifex ————	———	20.
	Rinaldus Ghighi Campxor ————	———	66.
	Cecchus Iohannis Cecchi Alberti Lanifex ————	———	19.
	Leonardus Ser Bartholi de Ruſſiano ————	———	39.
	Leone Blaxii Leonis ————	———	34.
	Andreas Niccolai de Giugnis ————	———	23.
	Ser Tomasius Aldobrandi ————	———	44.
	Niccholaus Maſini Ceſſi ————	———	55.
	Franciscus Cetti Loſtini ————	———	23.
	Ser Albertus Ser Guidonis Ser Rucchi ————	———	19.
	Benedictus Benci Bonamichi ————	———	15.
	Simon Dom. Bettini de Covonibus ————	———	18.
	Salvadore Bartoli de Sirigattis ————	———	11.
	Antonius Fruofini Iohannis ————	———	15.
	Leonardus Durazi Magiſtri Tiſi ————	———	24.
	Niccolaus Thomasi Mazzuoli ————	———	12.
	Benincasa Francisci Bruni ————	———	32.
	Franciscus Dom. Iohannis Zati ————	———	13.
	Iulianus Andree Bocchini Barberius ————	———	29.
	Ser Niccholaus Ugolini ————	———	11.
	Dominicus Francisci Lapi Corſi ————	———	59.

See-

Stefanus Bartholomei de Covonibus	—	—	16.
Iacobus Orlandi de Orlandis	—	—	60.
Ser Franciscus Gabrielis	—	—	10.
Bertus Uberti de Salviatis	—	—	7.
Matheus Simonis Leonis	—	—	16.
Catellinus Francisci Catellini	—	—	14.
Bartholus Cetti Lottini	—	—	17.
Janus Montis Lanifex	—	—	12.
Franciscus Blaxii Leonis	—	—	12.
Mattheus Bartholi Bruni	—	—	13.
Franciscus Dom. Pauli	—	—	16.
Paulus Vannis Mosti	—	—	15.
Cristofanus Ser Bondi Cimatoz	—	—	14.
Marchion Ser Masi de Tignano	—	—	—
Ser Nutus Ser Guccii	—	—	13.
Tinozius Pieruzi Tinozii	—	—	10.
Ser Filippus Ser Benricevuti	—	—	11.
Ser Lucas Bambocci	—	—	15.
Nicholaus Barne Puccii Setaiuolus	—	—	44.
Franciscus France Martinuzii	—	—	42.
Laurentius Casini Cimatoz	—	—	14.
Andreas Iohannis Rossi	—	—	26.
Iohannes Credi Lanifex	—	—	46.
Antonius Iacobi Ser Bonaccursi	—	—	37.
Filippus Andree Celli	—	—	13.
Bartholomeus Iacobi de Beninis	—	—	11.
Spinellus Spinelli de Mosciano	—	53.	85.
Bertus Francisci Pecini	—	—	14.
Leonardus Bellincionis Buti del Cresta	—	—	28.
Franciscus Tomasi Mazuoli	—	—	10.
Filippus Masi Mangieri Tintor	—	—	19.
Donatus Iohannis Braccii Spetiarius	—	—	28.
Giusfata Ser Iacobi Spetiarius	—	—	12.
Angelus Volte Linaiuolus	—	—	38.
Tignosinus Iacobi de Comp ubensibus	—	—	62.
Lucas Bartholi Ricamatoz	—	—	79.
Niccolaus Ser Perozi	—	—	23.
Bamboccius Ser Luce Bambocci	—	—	13.
Lapaccius Admoniti Tintor	—	—	37.
Antonius Pucci	—	—	25.
Curradus Iacobi de Campiobensibus	—	—	10.

Bar-

Bartholomeus Francisci Calzaiuolus	—	—	—	—	31.
Carlus Francisci Martini	—	—	—	—	19.
Ser Cinozus Pieri	—	—	—	—	6.
Thomasius Ruffoli Rainerii	—	—	—	—	11.
Ser Minus Giani	—	—	—	—	15.
Franciscus Curradi de Compiobensibus	—	—	—	—	17.
Leonardus Mannini Spetiaris	—	—	—	—	11.
Tancredi Rossellini Merciaris	—	—	—	—	47.
Filippus Federighi Matchini	—	—	—	—	16.
Ser Nelfus Bonaccursi	—	—	—	—	6.
Pierus Ser Fey	—	—	—	—	9.
Filippus Pieri Ser Fey	—	—	—	—	12.
Andreas Filippi Lapi	—	—	—	—	25.
Iohannes Bandini Piſtor	—	—	—	—	19.
Raynaldus Neri de Monto Ficalli Lanifex	—	—	—	—	14.
Stefanus Balduccii Conciator	—	—	—	—	13.
Gregorius Niccolai Rimendator	—	—	—	—	7.
Bernardus Aldobrandi	—	—	—	—	10.
Thomasius Laterini Setaiuolus	—	—	—	—	13.
Simon Grimaldi Aurifex	—	—	—	—	18.
Guidus Tuti Fiascarius	—	—	—	—	20.
Andreas Pauli Orasus	—	—	—	—	12.
Paulus Neri Barberius	—	—	—	—	7.
Pierus Baldini Fiascarius	—	—	—	—	7.
Andreas Ricchi Pieri	—	—	—	—	12.
Lapinus Quirichi Spetiaris	—	—	—	—	9.
Lucas Bartoli Benci Ricamator	—	—	—	—	10.
Iohannes Luce Setaiuolus	—	—	—	—	19.
Bartholus Monachini	—	—	—	—	13.
Lapus Zanobi Cordi Arnolſi	—	—	—	—	26.
Lucas Francisci Bruni	—	—	—	—	11.
Niccolaus Maſini Ceſſi	—	—	—	—	—
Pierus Mannini Spetiaris	—	—	—	—	15.
Benozus Benoxi Lanaiuolus	—	—	—	—	52.
Niccolaus Bruni	—	—	—	—	13.
Bondi Tomaſi Bondi	—	—	—	—	11.
Volta Angeli Volte	—	—	—	—	19.
Iacobus Alamanni de Salviatis	—	—	—	—	8.
Gustbertus Simonis Gabriellis	—	—	—	—	13.
Nicholaus Simonis Cicini Tegliaie	—	—	—	—	13.
Iohannes Pierozi de Bagnano	—	—	—	—	8.

Alber-

Albertus Matthei Villani Mercator	— — —	20.
Franciscus Zucherini de Uzano	— — —	66.

*Arroti per septem Maiores Artes de dicto
Vexillo Rotarum.*

Antonius Andree Panocchie Lanaiuolus	— — —	19.
Benedictus Ghetti Lanaiuolus	— — —	10.
Bartholomeus Simonis Tintor	— — —	10.
Festus Bartholomey Leonis Tintor	— — —	11.
Ciapus Chelis Tintor	— — —	12.
Nofrius Ciapi Tintor	— — —	10.
Franciscus Dominici Cardaiuolus	— — —	15.
Filippus Baldini Cardaiuolus	— — —	
Casinus Rocchi Cardaiuolus	— — —	12.
Doffus Iohannini Merciarus	— — —	17.
Stefanus Giugni Merciarus	— — —	18.
Viva Iacobi Bonaccursi Lanaiuolus	— — —	12.
Miniatius Apolloni Merciarus	— — —	54.
Mattheus Simonis Leonis Tintor	— <i>ivit alias</i>	

*Registrum Quatordecim Minor. Artium de Vexillo
Rotarum Quart. S. Crucis.*

O	Bartholomeus Dini Magister	— — —	44.	116.
O	Niccholaus Cambini Linaiuolus	— — —		119.
O	Laurentius Benis Beccarius	— — —		137.
O	Bonaiurus Iohannis Galigarius	— — —		151.
O	Iohannes Francisci de Monte Latico Fornaciarius	— — —		148.
O	Silvester Buosi de Compiobensibus Fornaciarius	— — —		151.
O	Bartholomeus Stefani Magister della Campana	— — —		118.
	Silvester Salvini Scodellarius	— — —		50.
O	Thomasius Gigli Legnaiuolus	— — —	60.	102.
O	Iohannes Diotisalvi Biadauolus	— — —		130.
O	Iohannes Bartholi Masi Vinaetorius	— — —		154.
	Balsimellus Pieri Beccarius	— — —		38.
O	Benuccius Pieri Benuccii Pizicagnolus	— — —		140.
AC	Nardus Cambii Fornaciarius	— — —		79.
	Simon Gabiellis Beccarius	— — —		63.
O	Filippus Baldini Vinaetorius	— — —		135.

Ano

	Andreas Ugolini Linaiuolus	43.
O	Iacobus Ser Francisci Coregiarius	140.
	Arrigus Francisci Rigatterius	31.
O	Matthius Iohannis Fate Beccharius	134.
	Giorgius Lapi Pizicagnolus	57.
O	Leonardus Ceccharelli Magister	45. 117.
	Niccholaus Configli Pizicagnolus	36.
	Agostinus Falchi Magister	38.
O	Dominicus Iacobi Beccarius	150.
O	Maſteus Silvestri de Compiubenſibus Fornaciarius	48. 115.
	Gregorius Laurentii Vinaſterius	72.
	Bartholus Stefani Bottarius	41.
O	Iuncta Bartholi Fornarius	132.
AR	Antonius Mazzini Magister	73. 90.
	Filippus Ghighi Legnaiuolus	45.
	Pierus Ricchi Pieri Vinaſterius	61.
	Cinus Bonaguide Magister	50.
	Franciscus Andree Linaiuolus	37.
	Dominicus Felippi Baldini Vinaſterius	38.
	Bernardus Pieri Nucci Biadauolus	58.
	Bernardus Iacobi Duccii Fornaciarius	45.
	Andreas Iohannis Fornarius	67.
O	Niccholaus Iohannis Brigliarius	39. 118.
AC	Cettus Loſterii Coregiarius	81.
AR	Nicolaus Paſquini Pizzicagnolus	84.
	Zanobius Nucci Coreggiarius	30.
	Lucas Matthei Ser Maſi Rigatterius	28.
	Doffus Giambenis Magister	37.
	Michael Dini Coreggiarius	52.
	Noſrius Francisci Magister	30.
	Thomasius Martellini Corazarius	24.
	Gerius Iacobi Fornarius	41.
	Iohannes Lapi Calzolarius	37.
	Bernardus Dini Biadauolus	26.
	Dominicus Donati Fornarius	32.
	Iohannes Pieri Fornarius	38.
	Simon Bernardi Biadauolus	33.
	Noſrius Francisci Magister	24.
	Bartholomeus Iohannis Magister	28.
	Ruſticus Criſtoferi Magister	30.

Naldus

Naldus Michaelis Basterius	— — —	39.
Iohannes Bambucci de Bacchi Magister	— — —	21.
Iohannes Matthei Pianellarius	— — —	21.
Iacobus Bonaccursi Magister	— — —	24.
Michael Ser Guccii Maniscalcus	— — —	34.
Pace Nelli Boſtarius	— — —	30.
Antonius Bartholi Maſi Vinaſterius	— — —	27.
Criſtofanus Franciſci Faber	— — —	33.

*Arroti per xiiij. Minores Artes de dicto Vexillo
Rotarum.*

Micchael Contri Pizzicagnolus	— — —	59.
Pierus Franciſci Coregiarius	— — —	10.

Die vj. Februarii.

Mattheus Pieri Boni Fornaciarius	— — —	64.
Iohannes Bartholi Biadauolus	— — —	45.
Nicholaus Iohannis Bonaiunte	— — —	25.
Iacobus Iohannis Bonaiunte	— — —	18.

Die x. Februarii Ind. v. MCCCCLXXXI.

*Regiſtrum Reductionis Vexilli Vipere Quart. Sancte
Marie Nouvelle ſepſem Maiorum Artium, &
Scioperatorum Mccclxxxj. de menſe Februarii.*

C	M Archion Coppi Stefani	— — —	66.	106.
O	Dominus Stoldus Domini Bindi de Alcovitis	— — —	146.	
O	Dominus Donatus Iacobi de Accaiuolis	— — —	147.	
O	Dominus Guccius Cini Bartholini	— — —	166.	
O	Dominus Niccolaus Alexi Baldovinetti	— — —	166.	
O	Dominus Nerius Iacobi de Accaiuolis	— — —	133.	
O	Dominus Palmerius Dom. Arnaldi de Alcovitis	— — —	133.	
O	Dominus Temmas Domini Marchi de Marchis	— — —	125.	
O	Simon Domini Bindi de Alcovitis	— — —	143.	
	<i>Tomo XVI.</i>	M		Ga.

O	Galgiardus Nerii de Boncianis	164.
O	Donatus Albizi de Acciaiuolis	42. 128.
O	Priore Pere Baldovinetti	140.
O	Vierius Sandri de Altovitis	136.
C	Franciscus Iacobi del Bene	98.
	Ser Pierus Ser Stefani Casciani	87.
	Recchus Guidi Guazze	66.
	Stefanus Raynerii Ciurianni	74.
O	Leone Zanobii de Acciaiuolis	125.
O	Bartholus Bartholi de Boncianis	160.
O	Dom. Angelus Dom. Nichole de Acciaiuolis	143.
O	Benedictus Domini Nichole de Acciaiuolis	120.
	Sander Gentilis de Altovitis	75.
	Alamannus Domini Alamanni de Acciaiuolis	94.
O	Bernardus Cini Bartolini	153.
	Bindus Nastagii de Altovitis	95.
	Ser Vivianus Nerii Viviani . Erat tunc Notarius Reformationum, & noluit ire ad partitum, quia retinebat secretum scriptinii .	
	Johannes Amerigi del Bene	89.
	Pierus Fastelli Petri Buoni Campfor	52.
O	Aleffus Francisci Baldovinetti	157.
O	Naldus Ser Stefani Casciani	130.
	Tommasus Tignosini Bellandi	93.
C	Filippus Antonii de Boncianis	99.
R	Lodovicus Adoardi de Acciaiuolis	59. 113.
O	Simon Domini Tommasi de Altovitis	127.
O	Pera Pere Baldovinetti	144.
	Bernardus Guidi Guaze	77.
O	Finus Taddei Fini	123.
O	Marcus Bartoli de Boncianis	126.
	Bindaccius Iacobi de Acciaiuolis	64.
C	Pierus Iohannis Seminetti	98.
O	Iohannes Filippi Carducci Ritagliator	124.
	Pierus Francisci de Acciaiuolis	52.
	Bartholomeus Petri Boni Campfor	42.
O	Valorinus Barne Ciurianni	150.
	Laurentius Domini Arnaldi de Altovitis	84.
	Iohannes Antonii de Boncianis	42.
	Michael Zenobii de Acciaiuolis	83.
	Iohannes Tignosini Bellandi	58.

Ser

	Ser Tommasus Redditi de Benreditis — — — —	73.
O	Laurentius Iohannis Bentaccordi — — — —	122.
O	Paulus Cini Bartolini — — — —	141.
O	Iohannes Bertoldi Spetarius — — — —	140.
	Gentile Sandri de Altovitis — — — —	44.
	Bindus Guccii della Badessa — — — —	83.
	Michael Dinghi de Altovitis — — — —	36.
	Antoniu. Ser Francisci Masini Lanifex — — — —	79.
	Stefanus Ser Pieri Spetarius — — — —	87.
	Leonardus Dom. Rinaldi de Altovitis — — — —	17.
	Monte Martinaccii de Acciaiuolis — — — —	20.
	Ugho Ser Theghiai de Altovitis — — — —	41.
	Ser Pierus Ser Guidi Michelis de Vincio — — — —	22.
R	Alexander Francisci Nelli — — — —	60. 110.
	Bartholomeus Iohannis Ciurianni — — — —	83.
	Donatus Albizi Bellardi — — — —	68.
	Iohannes Ughi de Altovitis — — — —	11.
	Pierus Guidi Guaze — — — —	54.
	Antonius Naldini de Altovitis — — — —	14.
	Geppus Guidi Spetarius — — — —	57.
O	Raynerius Giotti Fantonis — — — —	47. 119.
	Amerigus Borgognonis — — — —	45.
	Acciaiuolus Bartholomei Acciaiuoli — — — —	17.
	Bartholomeus Pieri Attigliatis — — — —	38.
	Iohannes Vieri Sandri de Altovitis — — — —	15.
	Bartholomeus Bandini Ciurianni — — — —	23.
O	Pierus Simonis Ser Iannis Seminetti — — — —	141.
	Bindus Dom. Rinaldi de Altovitis — — — —	7.
	Ugo Gherardini de Altovitis — — — —	15.
	Iacobus Ser Stefani Casciani Spetarius — — — —	37.
	Marchus Dom. Marchi de Marchis — — — —	37.
	Antonius Francisci Bartholini — — — —	83.
	Nofrius Iohannis Seminetti — — — —	59.
	Perozus Taddei Fini — — — —	50.
	Franciscus Martinaccii de Acciaiuolis — — — —	12.
	Sander Francisci Dini Lanaiuolus — — — —	34.
	Zanobius Dom Landi — — — —	28.
	Ser Antonius Magistri Bartoli de Gangalandi — — — —	14.
	Mainardus Pinuccii de Boncianis — — — —	15.
	Bernardus Alamanni de Acciaiuolis — — — —	15.
	Andreas Prioris Baldovinetti — — — —	25.

Iacobus Dardi Bonciani	18.
Iacobus Francisci Baldovinetti	16.
Agnolus Andree Carducci	25.
Ser Taddeus Donati Marchi	16.
Ghisellus Bindi Ghiselli	31.
Cinus Domini Guccii Cini	48.
Landus Dom. Landi	13.
Cristofanus Ser Francisci Masini	39.
Beltramus Andree Carducci	13.
Iacobus Boccaccii Petrißoni	13.
Michael Iohannis dellabaco	38.
Andreas Andree Carducci	20.
Nerozius Pieri Attigiantis	9.
Ser Marcus Donati Marchi	12.
Girolamus Ugonis de Altovitis	25.
Magister Bonaventura Sestlatti	5.
C Manettus Tuccii Scambilli	68. 104.
Franciscus Magistri Venture	11.
Chele Francisci Admirati	11.
Ser Blaxius Magistri Bartholi	14.
Iacobus Francisci Dini	6.
Gaccius Lapi Lanifex	12.
Nicolaus Zenobii Bartolini	9.
Vannes Stagii Vannis Bartolini	9.
Paulus Pieri Fastelli	16.
Bartolomeus Francisci Bartolini	18.
Zenobius Dom. Rinaldi de Altovitis	11.
Mattheus Pieri Fastelli	15.
Filippus Dom. Guccii Bartolini	25.
Magister Nicholaus Valoris	8.
Pierus Baldi de Altovitis	10.
Franciscus Dom. Nicholai Baldevinetti	21.
Nicholaus Ser Francisci Masini Lanifex	21.
Andreas Credi Amagnati Campfor	34.
Donatus Francisci Guaze	11.
Iohannes Simonis Domini Bindi de Altovitis	8.
Andreas Gialmini Cappellarius	17.
Iohannes Bonacose Senfalis	13.
Ugo Bartoli Drapperius	14.
Giottus Marchi Giotti Fantonis	20.

*Registrum xiiij. Minorum Artium dicti Vexilli
Vipere.*

AC	Antonius Iohannis de Gangalandi Cappellarius	77.	92.
O	Franciscus Angeli Galigarius	—	158.
O	Lucas Vannis Calzolari	—	124.
O	Branca Amerighi Galigarius	—	127.
O	Brandus Guccii della Badessa Galigarius	—	140.
O	Leonardus Stefani Magister	—	147.
O	Iohannes Lucche Galigarius	—	56. 119.
AC	Iacobus Laurentii Coltellinarius	—	88.
..	Antonius Dominici Berti Galigarius	—	41.
	Agnolus Puccii Cappellarius	—	55.
==	Laurentius Vannis Galigarius	—	61.
	Franciscus Donati Marchi Vinaſterius	—	43.
A	Ugolinus Bartolelli Coltellinarius	—	63. 109.
RC	Lodovicus Guccii della Badessa Pezzarius	—	98.
ACS	Ciardus Cionis Rigatterius	—	87.
..	Iohannes Blaxii Galigarius	—	37.
O	Pierus Bartolomei Calzolari	—	121.
	Simon Donati Marchi Vinaſterius	—	32.
	Franciscus Ser Tommasi Redditi Linaiuolus	—	75.
..	Iohannes Inſti de Gangalandi Cappellarius	—	45.
..	Cione Nardi Galigarius	—	51.
..	Iohannes Fabrini Correggiarius	—	57.
RC	Cille Nerii Viviani Albergator	—	73. 101.
	Salvi Stefani Coltellinarius	—	27.
..	Iohannes Bartoli Galigarius	—	78.
..	Dominichus Berti Galigarius	—	41.
..	Filippus Ser Agnoli Galigarius	—	68.
..	Albizus Filippi Guccii Rigatterius	—	44.
..	Vannes Duccini Orlandi Linaiuolus	—	31.
..	Stefanus Pauli Coreggiarius	—	45.
..	Mazzeus Vitucci Fornarius	—	33.
..	Iohannes Stefani Galigarius	—	25.
..	Bernardus Borsi Legnaiuolus	—	31.
..	Taffinus Cionis Galigarius	—	23.
..	Niccolaus Cialmini Fornarius	—	21.
..	Tommasus Pazzi Vinaſterius	—	31.

Bindus Baldineschi Calderarius	— — — —	52.
Baldefe Berti Pesciaiuolus	— — — —	30.
Benincasa Iacobi Pizicagnolus	— — — —	76.
Sinibaldus Schiatte Ricchi Pezarius	— — — —	31.
Bartolomeus Corfelli Pezarius	— — — —	46.
Gualbertus Bartoli Aurifex Ostonis	— — — —	31.
Maſſeus Iuſti de Gangalandi Cappellarius	— — — —	30.
Banchus Toſti Rigatterius	— — — —	55.
Bartholomeus Iunte Gerini Legnaiuolus	— — — —	45.
Franciſcus Pieri Sartor	— — — —	18.
Franciſcus Magiſtri Nicholai Tornarius	— — — —	13.
Noſtrius Ser Agnoli Galigarius	— — — —	17.
Pierus Iacobi Coregiarius	— — — —	21.
A Andreas Schiatte Ricchi Pezzarius	— — — —	61. 111.

Die viij. Februarii v. Ind. 1381.

*Regiſtrum Vexilli Leocorni Quarterii S. M. Novelle
ſeptem maiorum Artium & Scioperatorum.*

O	L eonardus Bartholini Salimbenis Campſor	12.	161.
O	Thomasſus Neri de Ardinghellis	— — —	149.
O	Georgius Guccii Dini Guccii	— — —	164.
O	Dom. Rinaldus Giannozi de Gianfigliazis	— — —	147.
O	Dom. Criſtoſanus Anfrionis de Spinis	— — —	155.
C	Dom. Bartholomeus de Cocchiis	— — —	70. 107.
C	Dom. Franciſcus Neri de Spinis	— — —	74. 104.
	Dom. Benediſtus Iacobi de Empoli	— — —	43.
O	Guccius Dini Guccii Lanaiuolus	— — —	24. 152.
O	Iacobus Ubaldini de Ardinghellis	— — —	10. 167.
O	Spina Iannis de Spinis	— — —	131.
O	Davanzatus Iohannis Davanzati	— — —	171.
O	Gherardus Roſſi de Gianfigliazis	— — —	122.
O	Iohannes Lenzi Ritagliator	— — —	6. 171.
	Amari Pieri de Gianfigliazis	— — —	86.
O	Pitippus Neri Ardinghelli	— — —	135.
O	Thomasſus Bartholi Merciarus	— — —	143.

Bar.

O	Bardus Guiglielmi de Altovitis	50.	127.
R	Simon Guiducci Pucci	64	113.
O	Bartholomeus Leonardi Bartholini Campfor		137.
O	Manectus Iohannis Davanzati		167.
O	Angelus Loyssi de Spinis Campfor		67.
O	Julianus Ranerii del Forese		135.
O	Dominicus Iohannis Masi Manovelli Fondacarius		158.
O	Marcus Ciapi Ritagliator		158.
O	Franciscus Neri Ardinghelli		158.
	Ismeraldus Stroze de Strozis		82.
O	Manectus Iannis de Spinis		126.
O	Laurentius Maetzi Boninsegne		148.
O	Ser Nigius Ser Iohannis Notarius	46.	131.
O	Thomasius Guccii Dini Guccii		168.
	Nofri Ser Iohannis de Lancolina		59.
O	Nicholaus Bartholi Moris Ubaldini	29.	146.
	Andreas Bartolini Salimbenis		97.
O	Simon Vespuccii Setauolus		158.
O	Alexander Ser Lamberti del Nero Cambi		157.
C	Ser Niccolaus Simonis de Gangalandi	71.	107.
	Dardanus Bertuldi de Gianfigliazis		56.
O	Thomasius Megli Fagioli		144.
	Iohannes Georgii de Spinis Campfor		84.
O	Filippus Cittadini Aurifex		142.
	Ser Iohannes Bencini Albizi		31.
	Marchus Leonardi Bartholini		64.
C	Bartholus Iohannis Benvenuti	53.	105.
C	Niccolaus Roberti Davanzati	73.	101.
O	Guerriante Jacobi Ritagliator		130.
O	Mattheus Niccoli de Strozis Lanifex		127.
	Dominicus Sandri Donnini		95.
	Pierus Borgognonis de Gianfigliazis		67.
O	Pierus Lenzi Lansuolus	50.	120.
O	Pierus Gherardi Borfi	53.	107.
	Lapus Ser Francisci Lapi		26.
O	Iohannes Berti Pucci Spetarius	47.	131.
	Silvester Bartholini Salimbenis		63.
	Iohannes Roberti Ghini		81.
	Andreas Lapi Bonbeni		73.
	Franciscus Simonis de Gianfigliazis		23.
O	Mannus Signorini Ritagliator		152.

	Guido Michaelis Guiducci Lanifex	88.
	Niccolus Pini de Ardinghellis	35.
	Nofri Francisci Cisti Lanifex	60.
	Iohannes Geri de Spinis	27.
C	Antonius Staius Bartholi Aurifex	60. 101.
	Pierus Deghi de Spinis	37.
	Chiarus Cioli Cisti Lanaiuolus	29.
	Iacobus Bartholomei Bonbenis	34.
	Inghirame Simonis de Gianfigliazis	24.
	Donninus-Sandri Donnini	34.
O	Bernardinus-Bruni de Ardinghellis	122.
	Leonardus Bencini Albitii	35.
C	Scolus Nepi de Spinis	70. 104.
	Iohannes Noldi Lanifex	77.
	Guiglielmus Pieri Spetiarus	71.
	Adimari Iannis de Spinis	27.
	Dominicus Cambi Setaiuolus	88.
	Mattheus Niccolosi de Gianfigliazis	27.
	Scolus Ser Ciacci Lanaiuolus	89.
	Ser Sander Tellini Borfi	17.
	Gherardus Sandri Dragonetti	72.
C	Marchus Thomasi Bartholi Merciarus	59. 104.
O	Magister Pierus Fiorentinus Medicus	121.
	Dominicus Iohannis Lenzi	85.
O	Albizus Dominici Fagnoli	155.
	Franciscus Rubellati de Spinis	22.
O	Bartholomeus Andree Campfor	119.
	Iacobus Bertuldi de Gianfigliazis	19.
	Thomasus Noldi Lanifex	19.
	Pierus Ghini	
	Pierus Francisci de Spinis	22.
C	Simon-Benedicti Simonis Gherardi	67. 99.
	Dominicus Ubaldini de Ardinghellis	67.
	Ghinus-Thegie Fondacarius	63.
	Guardi Cioli Cisti Lanifex	27.
	Curadus Corsi de Gianfigliazis	19.
	Ser-Andreas-Ser Guidonis Corsini	16.
	Thomasus-Tellini Borfi	40.
C	Donus Bartoli Doni Calzaiuolus	62. 105.
	Thomasius-Iohannis de Cocchis	25.
	Ser Gherardinus Andree	12.

Mattheus Laurentii Matthei Boninsegne	51.
Pierus Iohannis voc Pieruzo	33.
Miniatus Pieri Spetarius	82.
Pierus Nicolai Bartholi Cini	26.
Laurentius Niccolai de Gianfigliazis	23.
Nicolaus Dom Andree de Ardinghelli	35.
Luti Iohannis Luti	22.
Bene Spiuelli Setaiuolus	50.
Ser Simon Landi	22.
Configlius Francisci Cisti	25.
Ser Thomasus Ser Silvestri	25.
Bonifatius Loyssi de Spinis	21.
Bartholomeus Neri	13.
Jacobus Rineri del Forese	38.
Antonius Alexandri Ser Lambetti	81.
Signorinus Manni Signorini	18.
Donatus Lippi del Saggina	42.
Antonius Dom. Rinaldi de Gianfigliazis	37.
Ubertus Bartholini Salimbenis	40.
Ciapus Segne Ciapi	36.
Baldus Coppini de Pilorciano	16.
Jacobus Ubaldini Fastelli Campxor	33.
Pierus Andree Lanaiulus	31.
Palmerius Gori de Spinis	14.
Gherardus Pieri Borsi	21.
Iohannes Matthei Savorini Ritagliator	91.
Jacobus Matthei Compagni	31.
Agnolus Iohannis Manovelli	21.
Iohannes Ser Nigii Lanaiulus	63.
Jacobus Iohannis Berti	34.
Jacobus Iohannis de Gianfigliazis	31.
Iohannes Bartholi Moris	31.
Bartholomeus Donati del Sagina	17.
Antonius Bardi Guilielmi de Alcovitis	24.
Iohannes Marchi Ciapi Ritagliator	28.
Iohannes Segnini Borsi	16.
Ugolinus Iohannis de Spinis	15.
Laurentius Nutini Cini Benvenuti	13.
Franciscus Laurentii Fagioli	32.
Nicolaus Boccaccii Domini Arduini	18.
Laurentius Niccolai de Cocchis	14.

Mar-

Martinus Andree Spetarius	15.
Iacobus Pieri Borfi Lanifex	12.
Taddeus Magistri Francisci Aliotti Spetarius	35.
Dom. Thomaeus Iohannis Ghini	14.
Rinerius Scholai Ser Ciacci Lanifex	11.
Nofrius Iohannis Alberti Lanifex	26.
Bernardus Tubie Salimbenis	20.
Andreas Iuntini Tintor	36.
Nofrius Niccolai de Cocchis	19.
Iohannes Iohannis de Gianfigliazis	19.
Pierus Dom. Lippi Berti	15.
Micchaël Marci Sensalis	18.
Filippus Sandri de Falconibus	7.
Albertus Matthei Compagni	16.
Iohannes Agnoli de Ardinghellis	24.
Andreas Ser Iohannis de Rasorio	14.
Dominicus Lapi Falconis	10.
Antonius Rossi Andree Cerazze	25.
Geri Rubellati de Spinis	16.
Iohannes Iohannis Boninsegne Lanifex	12.
Pierus Magistri Andree	6.
Andreas Comi Pederighi	26.
Pierozus Iacobi Aliotti Campfor	
Bernardus Lippi de Bonbenis	12.
Guido Iunte Pucci Tintor	24.
Filippus Simonis de Spinis	11.
Bartholus Stefani Sellarius	24.
Chellus Ferrotti	
Magister Blaxius de Labbecco	
Iacobus Ismeraldi de Strozis	11.
Albertus Guidi Pagni Perini	38.
Marchione Cambiozi Aldobrandini	
Vannes Dominici Sandri Donniati	11.
Bartholomeus Angeli de Schalis	
Loyfus Andree de Bombenis	
Pagninus Luche Peliparius	49.
Tuccius Simonis Tuccii	
Sander Chiarini de Borfi	
Franciscus Mainardi de Guazzalotris	
Franciscus Iohannis Roberti Ghini	
Pierus Biaggi Vespucii	

Filip.

Filippus Simonis Borfi	
Iohannes Aldobrandini Ser Riscotti de Alromena	
Perinus Iohannini Perini Campfor	43.
Thomasius Dom. Ruberti de Gianfigliazis	
Alamannus Iohannis Vettori	
Duccius Berti de Loncontro	
Iohannes Ruberti Davanzati	
Nardus Stefani del Maza Barberius	
Magister Andreas Tani	
Brandus Bernabe Lanaiulus	
Cambiorus Zenobi del Corbo	
Bartholomeus Segne Ciapi Ritagliator	
Dominicus Thomasi Bartholi Merciarus	33.
Felippus Marchi Ciapi Ritagliator	
Zanobius Bartholi Borfi	
Dominicus Niccholaï Foraboschi	
Iacobus Dominici Sandri Donnini	14.
Dominicus Laurentii Fagioli	
Pierus Rubellati de Spinis	
Sander Pieri Truffetti	
Bardus Zanobi Bardi	
Doffus Nepi de Spinis	
Cione Iohannis Cionis Merciarus	
Nardus Segantis de Gangalandi Aurifex	38.
Iohannes Filippetti Arrighetti	
Bonifatius Michucci del Saggio	
Bonus Benincase del Senfale	
Benedictus Lippi Bombeni	
Iacobus Vannis Advogati	
Gherardus Iohannis Davizii	27.
Bartholomeus Lapi Bombeni	30.
Ser Micchael Ser Aldobrandi	12.
Bernardus Felippi Perini	
Vetanus Thomasi Davittii	25.
Coppinus Iohannis Bombeni	14.
Laurentius Pieri Borfi	
Filippozus Dom Schohi	10.
Bartholus Niccholaï de Cocchis	13.
Pierus Magistri Lodovici Medici	8.
Antonius Ser Andree Corfini	
Magister Andreas Delossa	

Niccolaus Bartholomei Compagni	— — — —	27.
Niccolaus Dom. Bartholomei de Cocchis	— — — —	12.
Bertus Iohannis Berti Spetarius	— — — —	13.
Attavianus Pauli Davizi	— — — —	18.
Pantaleone Michelis Pantaleoni	— — — —	18.

*Arroti de dicto Vexillo per septem Maiores
Artes, & Scioperatos.*

Pantaleone Micchaelis Mercator	— — — —	
Attavianus Pauli de Daviziis Lanifex	— — — —	
Niccolaus Dom. Bartholomei de Cocchis Lanif.	— — — —	
Antonius Pieri Andree Lanifex	— — — —	
Laurentius Angelhui Cimator	— — — —	
Anronius Angeli Cimator	— — — —	
Stefanus Pieri Barbitonfor	— — — —	
Iohannes Iacobi Barbitonfor	— — — —	
Iohannes Stefani Barbitonfor	— — — —	

*Registrum xliij. Minor. Artium de Vexillo predicto
Vnicorni de Quart. S. M. Nouvelle.*

AC	Chiarus Pauli Giraldi Galigarius	— — — —	88.
O	Iohannes Ser. Dari Maniscalcus	— — — —	9. 156.
O	Bernardus Andree Corazarius	— — — —	11. 154.
O	Biechus Teghie Linaiulus	— — — —	47. 118.
O	Cecchus Iamdonati Vinafterius	— — — —	130.
	Cristofanus Pauli Giraldi Galigarius	— — — —	74.
O	Stagius Bartholi Ferraiulus	— — — —	131.
RC	Bondus Arighi Linaiulus	— — — —	64. 102.
O	Simon Tuscii Albergator	— — — —	124.
RC	Pierus Teghie Linaiulus	— — — —	61. 104.
O	Pierus Gerini Beccarius	— — — —	141.
	Silvester Iohannis Tintor Pannor. Minorum	— — — —	61.
O	Laurentius Matthei Beccarius	— — — —	139.
	Mattheus Teghie Linaiulus	— — — —	83.
RC	Iacobus Ser. Dari Maniscalcus	— — — —	56. 96.
O	Franciscus Iamdonati de Altomena Galigarius	— — — —	129.
	Bardus Stagii Bartholi Ferraiulus	— — — —	85.

Vc-

	Verozus Iohannis Giralaldi Galigarius	—	—	40.
	Lenzone Simonis Galigarius	—	—	85.
RC	Niccholaus Brunetti Legnaiuolus	—	66.	103.
AC	Niccholaus Pieri Biadaiuolus	—	—	88.
	Silvester Marthae Linaiuolus	—	—	44.
O	Bartholus Cambini Pezarius	—	—	123.
	Guido Pieri Tavalaccii Corigliarius	—	—	68.
O	Ghetus Pauli Calzolarius	—	—	140.
	Silvester Carluccii Carradori Fornarius	—	—	46.
O	Filippus Foraboschi Copertoiarus	—	49.	121.
	Iohannes Neri Legnaiuolus	—	—	46.
	Niccolaus Guiducci Calzolarius	—	—	41.
	Iohannes Taddei Bencii Linaiuolus	—	—	61.
	Pierus Ghini Regatterius	—	—	71.
	Antonius Francisci Sartor	—	—	63.
	Martinus Michaelis Magister	—	—	51.
AC	Dominicus Iamdonati de Altomena Galigarius	—	—	90.
	Nicholaus Montis Albergator	—	—	53.
	Iacobus Biagii de Scopeto Legnaiuolus	—	—	78.
AC	Stefanus Gherardini Canaccii Magister	—	—	93.
	Gerinus Pieri Gerini Beccarius	—	—	68.
	Bartholomeus del Teghia Linaiuolus	—	—	37.
	Pierus Bondi Arrighi Linaiuolus	—	—	37.
O	Michael Simonis Tuccii Albergator	—	23.	133.
	Perinus Iohannis Canaccii Magister	—	—	45.
	Iohannes Cionis Maniscalchus	—	—	61.
O	Sander Maccii Magister	—	—	122.
	Iacobus Guiglielmi Legnaiuolus	—	—	43.
	Simon Francisci Pizicagnolus	—	—	45.
	Niccholaus Andree Calzolarius	—	—	77.
	Paulus Contrini Calzolarius	—	—	24.
	Paulus Cristofani Pauli Galligarius	—	—	26.
	Iohannes Chiari Pezarius	—	—	83.
	Maza Stefani del Maza Coregiarius	—	—	21.
	Laurentius Francisci Sartor	—	—	34.
	Salvi Iohannis Rigatterius	—	—	46.
RC	Leonardus Martini Vinafterius	—	53.	98.
	Laurentius Bartholi Leoncini Pezarius	—	—	59.
	Iustus Pieri Ghizzelli	—	—	40.
	Dominicus Luti Linaiuolus	—	—	27.
	Angelus Iuntini Galigarius	—	—	74.

	Antonius Iohannis Galigarius — — — — —	64.
	Iacobus Rinaldi Linaiuolus — — — — —	78.
	Iamdonatus Cecchi Iamdonati Vinaſterius — — — — —	49.
	Iohannes del Formica Perini Galigarius — — — — —	
	Taddeus Riſtori Vinaſterius — — — — —	35.
	Guilielmus Iacobi Guiglielmi Legnaiuolu — — — — —	26.
	Angelus Gregorii Rigatterius — — — — —	16.
	Criſtoſanus Guiglielmi Caſſettarius — — — — —	52.
	Cinus Antoni Legnaiuolus — — — — —	32.
	Criſtoſanus Bettini Ugolini Galigarius — — — — —	
	Pierus Sandri Biadaiuolus — — — — —	29.
	Feus Dini Galigarius — — — — —	70.
	Iohannes Bartholi Linaiuolus — — — — —	22.
AC	Schiatta Pieri Magiſter — — — — —	89.
	Niccolaſus Gherardini Canaccii Magiſter — — — — —	
	Benediſtus Maſſini Galli Galigarius — — — — —	78.
	Iohannes Veſpuccii Magiſter — — — — —	12.
ACS	Marchus Matthei Pini Beccarius — — — — —	87.
	Dominicus Iohannis Veſpuccii Vinaſterius — — — — —	67.
	Criſtoſanus Pieri Gerini Beccharius — — — — —	45.
	Maſus Franciſci Lapini Vinaſterius — — — — —	25.
	Iohannes Franciſci Sartor — — — — —	28.
	Guasparre Sandri Macchi Magiſter — — — — —	62.
	Laurentius Bartholi Bondi Galigarius — — — — —	34.
	Dominicus Lenzi Linaiuolus — — — — —	49.
	Dominicus Bartholi Cambini Galigarius — — — — —	35.
	Bartholus Iohannis Maniſcalchus — — — — —	30.
	Franciſcus Biondi Pezarius — — — — —	66.
	Thomasius Iacobi Tani Linaiuolus — — — — —	66.
AR	Leonardus Filippi Forabofchi Copertoſarius 54.	97.
	Ghirigorus Berti Albergator — — — — —	21.
	Sander Dati Pezarius — — — — —	20.
	Criſtoſanus Bartoli Linaiuolus — — — — —	28.
	Vignanus Michaelis Galigarius — — — — —	
	Bartholus Iohannis Canaccii Magiſter — — — — —	28.
	Silveſter Blaxii Ferrator — — — — —	18.
	Dominicus Lenzi Linaiuolus — — — — —	26.
	Pierus Vannis Galigarius — — — — —	
	Rubertus Michaelis Linaiuolus — — — — —	
	Pierozus Iohannis Linaiuolus — — — — —	26.
	Criſtoſanus Guiglielmi Linaiuolus — — — — —	

Nic-

Niccholaus Antoni Galigarius — — — — —	
Micchael Niccholai Galigarius — — — — —	24.
Bartholus Mazini Pifchator — — — — —	
Nannes Pieri Canaccii Magifter — — — — —	20.
Leonardus Iohannis Magifter — — — — —	40.
Niccholaus Ridolfi Magifter — — — — —	20.
Iohannes Simonis Biadaiuolus — — — — —	22.
Vegna Simonis Calzolarius — — — — —	19.
Gannuccius Silvestri Pizicagnolus — — — — —	
Roffus Martini Linaiuolus — — — — —	21.
Stefanus Bartholonis Biadaiuolus — — — — —	
Baldinus Cini Magifter — — — — —	
Lotte Pieri Magifter — — — — —	34.
Alexander Guarducci Galigarius — — — — —	
Vincencius Bonaccursi Galigarius — — — — —	25.
Dominicus Niccolai Canaccii Magifter — — — — —	18.
Dominicus Iohannis Linaiuolus — — — — —	32.
Iuftozus Viviani Pefciaiuolus — — — — —	
Benedictus Durantis Vinafterius — — — — —	
Andreas Benozzi Legnaiuolus — — — — —	44.
Paulus Pauli de Rinzellis Magifter — — — — —	43.
Niccholaus Aguftini Vinafterius — — — — —	24.
Dominicus Iohannis Vinafterius — — — — —	
Martinus Chiari Vinafterius — — — — —	25.
Beniacafa Iacobi Pezarius — — — — —	55.
Vannes Pieri Calzolarius — — — — —	30.
Stefanus Pieri Barberius — — — — —	54.
Bernardus Filippi Perini — — — — —	24.

*Arroti per xiiij. Minores Artes de dicto
Vexillo.*

Zenobius Perini Beccharius — — — — —	37.
Cristofanus Viviani Pefciaiuolus — — — — —	43.
Antonius Ridolfi Beccarius — — — — —	
Antonius Bartholi Sartor voc. Pericoloso — — — — —	16.
Ugolinus Michaelis Galigarius — — — — —	
Francifcus Iufti Galigarius — — — — —	
Bertionus Ugolini Galigarius — — — — —	
Dominicus Lapi Fornarius — — — — —	

Dis

Die viiij. Februarii v. Ind. MCCCLXXXI.

*Registrum Leonis Rubei Quart. S. Marie Novelle
septem Maiorum Artium & Scioperatorum.*

	F	Elippus Cini Setauolus — — — — —	75.	93.
O		Andreas Niccholaï Betti Mineribetti Lanif. 13.	155.	
O		Franciscus Lapi Federighi — — — — —	160.	
O		Iulianus Manni Farfettarius — — — — —	124.	
O		Dom. Pazinus de Strozis — — — — —	51.	119.
		Dom. Iohannes Bingerii de Oricellariis — — — — —	95.	
		Dom. Albitius Dom. Andree de Oricellariis — — — — —	76.	
		Dom. Franciscus Dom. Andree de Oricellariis — — — — —	93.	
R		Laurentius Uberti de Strozis — — — — —	59.	112.
R		Lapus Vannis de Oricellariis — — — — —	59.	110.
O		Iohannes Federighi Spetiarius — — — — —	156.	
		Franciscus Iannozi de Strozis — — — — —	50.	
R		Filippus Silvestri Lanifex — — — — —	61.	111.
		Ser Iacobus Ambroxii Meringhi — — — — —	81.	
O		Nofrius Palle de Strozis — — — — —	128.	
R		Nicolaus Amannati Tecchini — — — — —	58.	113.
		Ser Taldus Mey de Piglis — — — — —	89.	
O		Iohannes Bartholi Nini Oricellarii — — — — —	120.	
O		Andreas Iacobi Collini — — — — —	160.	
		Filippus Domini Leonardi de Strozis — — — — —	76.	
O		Thomasius Dominici de Oricellariis — — — — —	151.	
		Angelus Uberti de Strozis — — — — —	47.	
O		Marius Laurentii Villanuzzi — — — — —	31.	140.
		Ubertus Stroze de Strozis — — — — —	30.	
C		Iohannes Cecchi Michi — — — — —	61.	106.
O		Arigus Iohannis Mazinghi — — — — —	15.	156.
O		Caroccius Carocci Spetiarius — — — — —	151.	
		Bandinus Andree de Oricellariis — — — — —	54.	
		Pagnozus Pagnozi de Strozis — — — — —	32.	
O		Bartholus Lapi Ciacchi Vaiarius — — — — —	53.	117.
		Brunus Pieri Giuntini — — — — —	50.	
		Dominicus Andree Danis — — — — —	82.	
		Iohannes Bartholi de Oricellariis — — — — —		

Anto-

	Antonius Chuoli Spetiarus — — — — —	85.
O	Iohannes Berti Fini — — — — —	144.
	Anibaldus Bernardi de Strozis — — — — —	62.
	Iannozus Stroze de Strozis — — — — —	48.
	Ugolinus Andree de Strozis — — — — —	85.
C	Pierus Thomasi Popoleschi — — — — —	98.
O	Biondus Ambroxii Meringhi — — — — —	153.
O	Iohannes Iani Setaiuolus — — — — —	150.
	Sragius Dom. Leonardi — — — — —	42.
	Stefanus Sanse de Strozis — — — — —	22.
O	Andreas Bartholi de Somaria — — — — —	124.
O	Brancarius Puccii Carletti Setaiuolus — — — — —	140.
	Curadus Pauli de Strozis — — — — —	27.
O	Bonaccursus Berardi Setaiuolus — — — — —	19. 149.
	Ser Franciscus Magistri Pieri — — — — —	40.
	Iohannes Loyfii de Strozis — — — — —	25.
	Niccholaus Rosselli de Strozis — — — — —	59.
	Bartholomeus Iacobi Albertini — — — — —	72.
	Iohannes Dom. Iohannis de Oricellariis — — — — —	25.
	Iacobus Bonacursi Iacobi — — — — —	44.
	Brancarius Dominici de Oricellariis Lanifex — — — — —	90.
	Rinaldus Iannozi de Strozis — — — — —	32.
	Ser Lucas Francisci de la Mercatantia — — — — —	
	Simon Bartholi de Oricellariis — — — — —	64.
	Niccholaus Dom. Guatani de Piglis — — — — —	44.
	Vannes Lapi de Oricellariis — — — — —	78.
	Nofrius Pagnocci de Strozis — — — — —	10.
O	Loyfius Ambroxii Meringhi — — — — —	140.
	Bartholus Ricciardi Lanifex — — — — —	58.
	Bartholomeus Filippi Rafani — — — — —	70.
C	Bonuccius Manni Fafettarius — — — — —	67. 107.
O	Franciscus Maecetti Pelliparius — — — — —	138.
	Franciscus Ugolini de Oricellariis — — — — —	44.
	Temperanus Manni Carradori — — — — —	75.
	Pierus Cennis della Marotta — — — — —	90.
	Thomas Iacobi Lanifex — — — — —	37.
C	Franciscus Brunaccii Pelliparius — — — — —	71. 102.
	Ser Paulus Lippi de Brozzi — — — — —	23.
	Vincentius Iohannis Michi — — — — —	20.
	Dominicus Benedicti de Strozis — — — — —	41.
	Iohannes Domini Pazini de Strozis — — — — —	40.

	Ser Antonius Cionis Vannozi ———	21.
	Bartholomeus Thomasi Federighi ———	50.
	Niccholaus Geri de Strozis ———	12.
	Loſterius Damiani de Strozis ———	25.
	Andreas Niccholai Nini de Strozis ———	26.
	Marchus Senſi Lanifex ———	18.
	Angelus Agoſtini de Serraglis ———	26.
O	Collinus Georgii Collini ———	130.
	Duccius Pieri Cennis Delamarotta ———	50.
	Franciſcus Iohannis Lippi Lanifex ———	37.
	Iohannes Buoni Carozzii ———	34.
	Stroza Carli de Strozis ———	
	Iacobus Dom. Iohannis de Oricellariis ———	17.
	Leonardus Berne Ricamator ———	30.
	Andreas Leonardi Fagiuoli ———	17.
	Bartholomeus Niccholi Cionis Ridolſi ———	40.
	Bingerii Pieri Bingeri de Oricellariis ———	77.
	Magiſter Falcone Donati Medicus ———	42.
	Mariotto Pieri Cennis ———	33.
	Michael Zenobi Ardinghelli ———	21.
	Prerodus Blaxii de Strozis ———	41.
	Blaxius Dominici Perini ———	18.
	Ceumes Pieri Michi ———	31.
	Paulus Pieri Bingerii ———	59.
	Lapeſtus Giraldi Arrighetti ———	43.
	Ser Bonafede Ser Pieri Arrighetti ———	15.
	Magiſter Antonius Iuſti de Labecho ———	60.
	Iohannes Dom. Niccholai de Strozis ———	10.
	Filippus Amannati Tecchini Lanifex ———	39.
	Firenze Leonardi Fagiuoli ———	19.
	Dominicus Renzi voc. Iob. ———	25.
	Andreas Franciſci Delarcha ———	29.
	Noſtrius Aai Lanifex ———	49.
	Zenobius Naſtagii Spetiarius ———	30.
	Mezza Iacobi del Mezza ———	33.
	Dominicus Bonifatii de Baldeſe ———	20.
	Ser Niccholaus Iunee Roſonis — <i>die x. Febr.</i> ———	46.
	Dominicus Benediſti de Strozis ———	
	Niccholaus Iohannis Spetiarius ———	25.
	Ederichus Blaxii de Strozis ———	72. 73.
G	Iacobus Georgii Collini Grandonis ———	64. 100.
		Fran-

Franciscus Gori de Strozis — — — — —	22.
Bartholus Duti Chiefti — — — — —	21.
Franciscus Iohannis Cecchi Michi — — — — —	27.
Georgius Iohannis Lapi Lanifex — — — — —	65.
Pinaccius Simonis de Strozis — — — — —	43.
Bencivennes Francisci Lanifex — — — — —	77.
Antonius Mathei de Oricellariis — — — — —	84.
Guiglielmus Ugolini Stracciabende — — — — —	68.
Leonardus Georgii Collini — — — — —	51.
Marchus Uberti de Strozis — — — — —	
Mattheus Ser Pieri — — — — —	16.
Iulianus Mathei Gortoli — — — — —	68.
Bartholus Bartholi voc. Rosso de Empoli — — — — —	28.
Iacobus Bartholi Nini de Oricellariis — — — — —	20.
Zanobius Georgii Vannis Lanifex — — — — —	23.
Bernardus Anibaldi de Strozis — — — — —	14.
Martinus Bencivennis Lanifex — — — — —	17.
Dominicus Niccolai Minerbeti — — — — —	
Philippus Luche Attaviani — — — — —	36.
Ser Dominicus Francisci de Campi — — — — —	11.
Franciscus Dom. Pazini de Strozis — — — — —	
Ser Baldassar Birrozi Dini — — — — —	14.
Ubertus Gregori de Strozis — — — — —	8.
Iohannes Temperani Manoi — — — — —	77.
Ugho Simonis Ghorì de Spinis — — — — —	43.
Ghierus Lapi Ghieri Lanifuolus — — — — —	18.
Simon Geri Gondi — — — — —	70.
Ciacus Scholai Ser Ciacci — — — — —	16.
Ser Donatus Giannini — — — — —	19.
Scholaius Ser Ciacci Lanifuolus — — — — —	
Tommasus Vannis Pucci Lanifex — — — — —	33.
Antonius Niccolai Betti — — — — —	16.
Iohannes Loffieri de Strozis — — — — —	9.
Stroza Carli Rinaldi de Strozis — — — — —	74.
Ubertinus Rosselli de Strozis — — — — —	72.
Franciscus Chelis Pelliparius — — — — —	38. 92.
Stroza Rinaldi Stroze — — — — —	8.
Ser Leo Bartholi — — — — —	14.
Magister Pulus Angnoti Medicus — — — — —	15.
Iacobi Curradi de Strozis — — — — —	8.
Michael Noddi Pelliparius — — — — —	34.

Chiarus Girolami Armaiulus	—	—	—	26.
Brucca Durelli Ritagliator	—	—	—	22.
Bernardus Ser Pieri Ser Fini	—	—	—	43.
Tommas Bartholomei Iacobi	—	—	—	19.
Tommas Curradi de Strozis	—	—	—	9.
Tommas Maſtei Forzerinarius	—	—	—	79.
Dominicus Perini Lanifex	—	—	—	34.
Mattheus Andree Iacobi Lanifex	—	—	—	22.
Curradus Bartholi Griffi Speriarius	—	—	—	48.
Iacopus Iohannis Lippi Lanifex	—	—	—	—
Carradore Temperani Manni	—	—	—	21.
Marchus Iacobi Lanaiulus	—	—	—	16.
Bellozius Laurentii Bartholi	—	—	—	18.
Silvester Pieri Tommaſi Popoleſchi	—	—	—	24.
Pierus Franciſci Dellarcha	—	—	—	20.
Pierozus Biagi de Strozis	—	—	—	—
Criſtofanus Pauli Aurifex	—	—	—	29.
Thommaſus Iohannis Paſſa	—	—	—	23.
Agnolus Auguſtini Primierani	—	—	—	—
Gregorius Bencivennis Lanifex	—	—	—	20.
Leonardus Pauli Aurifex	—	—	—	24.
Georgius Collini Grandonis	—	—	58.	83.
Vannes Tommaſii Vannis Puccii	—	—	—	15.
Antonius Lottieri Damiani	—	—	—	14.
Lionardus Simonis Gerii Gondi	—	—	—	45.
Niccholaus Feduccii Ghieri	—	—	—	16.
Pierus Benediſti de Strozis	—	—	—	20.
Guido Caccialoſti de Trinciavellis	—	—	—	30.
Antonius Lapuccii Mercator	—	—	—	17.
Lionardus Iacobi Roſi	—	—	—	15.
Iohaunes Agnoli Luce de Strozis	—	—	—	18.
Laurentius Dominici Arrighi	—	—	—	—
Iacopus Puccii della Leccia	—	—	—	—
Tommas Ghighi Duccii Lanifex	—	—	—	18.
Iacobus Meze Iacobi	—	—	—	18.
Cardinale Pieri Bincieri de Oricellariis	—	—	—	—
Cinus Iohannis Cecchi Michi	—	—	—	—
Duccius Ser Cionis de Carmignano	—	—	—	50.
Michael Franciſci Lanifex	—	—	—	17.
Chellus Perotti Scioperatus	—	—	—	—
Donatus Laurentii Donati Campſor	—	—	—	29.

Anto-

Antonius Bonaiuti Scioperatus	—	—	—
Gherardinus Iohannis	—	—	18.
Alexander Iacobi Supponi Lanifex	—	—	21.
Miniatus Alexandri Lanifex	—	—	18.
Betrus Maſtei Berti Lanifex	—	—	—
Bartholus Ridolfi de Mazinghis	—	—	17.
Berthus Michelis Berti	—	—	25.
Ser Paulus Ser Franciſci	—	—	—
Thomas Niccholai Gheldole	—	—	16.
Iacobus Procaccini Cozone	—	—	21.
Alamannus Magiſtri Pieri	—	—	14.
Mattheus Ser Pieri Aringhieri	—	—	—
Zanobius Corſi Cimator	—	—	25.
Laurentius Iunte Cimator	—	—	26.
Iohannes Laurentii Cimator	—	—	18.
Ser Agnolus Latini	—	—	19.
Martinus Bonfigliuoli Farſettarius	—	—	15.
Ser Dinus Ser Scarfagni Notarius	—	—	15.
Nicholaus Andree Gratini	—	—	—

ADDITI.

Ubertus Uberti de Strozis	—	—	—
Nannes Ser Iacobi Scioperatus	—	—	—
Bartholus Tommaſi Guarenti Ritagliator	—	—	—
Antonius Venture Scioperatus	—	—	—
Benedictus Iacobi Barberius	—	—	—
Franciſcus Cheliſ Pelliparius	—	—	—
Vannes Taddei Lanaiulus	—	—	10.
Iohannes Pieri Conciator	—	—	—
Iacobus Nelli Conciator	—	—	—
Martinus Lippi Conciator	—	—	—
Dominicus Pieri Conciator	—	—	—
Laurentius Caroli de Strozis	—	—	—
Tommaſus Ubertini de Strozis	—	—	—
Chiarus Duccii Ser Cionis	—	—	—
Niccolaus Magiſtri Pellerii	—	—	—

*Reductio dicti Vexilli xiiij. Minorum Artium.
Die x. Februarii v. Ind. Mccclxxxj.*

AC	Antonius Bencii Linaiuolus	— — — —	68.	93.
RC	Baglione Vannis Beccarius	— — — —	60.	102.
O	Blaxius Caruccii Alberti Rigatterius	— — — —	7.	155.
O	Franciscus Pasquini Hospitator	— — — —	—	142.
O	Antonius Ghierii Hospitator	— — — —	—	154.
O	Dominicus Guidi Pardi Rigatterius	— — — —	43.	130.
	Silvester Matthei Linaiuolus	— — — —	—	78.
O	Lapus Martini Magister	— — — —	12.	151.
O	Zanobius Dini Galigarius	— — — —	—	149.
RC	Agnolus Baglioni Beccarius	— — — —	67.	99.
O	Niccolaus Iohannis Calzolarius	— — — —	—	119.
O	Agustinus Ser Perri Pezarius	— — — —	—	139.
RC	Giustus Voglie Pizicagnolus	— — — —	65.	98.
O	Matteus Pacini Legnaiuolus	— — — —	—	137.
RC	Pierus Comuccii Malescalcus	— — — —	—	99.
O	Cecchus Dominici Cecchi Fei Linaiuolus	— — — —	—	140.
O	Bernardus Pieri Magister	— — — —	—	155.
O	Batinus Cambinzii Magister	— — — —	—	147.
O	Matheus Benozzi Sovigliana Vinasterius	— — — —	—	133.
	Pierus Lapi Barlettarius	— — — —	—	78.
RC	Zenobius Pieri Legnaiuolus	— — — —	62.	101.
O	Dominichus Blaxii Caruccii Rigatterius	— — — —	31.	132.
	Torsellinus Pieri Bottarius	— — — —	—	44.
	Teus Donati Maffucci Calzolarius	— — — —	—	56.
AC	Guadagnus Casini Biadaiuolus	— — — —	—	91.
	Franciscus Brugiotti Biadaiuolus	— — — —	—	46.
	Antonius Ridolfi Beccarius	— — — —	—	57.
O	Simon Arrighi Agorarius	— — — —	50.	110.
RC	Dominicus Brunetti Magister	— — — —	63.	100.
	Dominichus Matthei Pezarius	— — — —	—	42.
	Zanobius Brandini Ferrovicchius	— — — —	—	36.
O	Laurentius Michi Bichierarius	— — — —	33.	130.
	Iohannes Pieri Comuccii Maleschalcus	— — — —	—	56.
	Dinus Matthei Oliandolus	— — — —	—	44.
	Benedictus Vannuccii Linaiuolus	— — — —	—	33.
	Dominicus Venture Magister	— — — —	—	—

Lio-

	Lionardus Pauli Linaiuolus	22.
	Dominicus Pieri Coiarius	27.
	Angnolus Fuccii Magister	30.
	Antonius Banchi Rigatterius	31.
AC	Franciscus Batini Cambiuzi Magister	94.
	Antonius Angnoli Linaiuolus	32.
	Antonius Ser Martini	66.
	Iohannes Andree Magister	25.
	Simon Francisci Magister	34.
O	Simon Federigi Coltriciarius	52. 112.
	Benedictus Durantis Vinaſterius	
A	Cambiozius Batini Magister	56. 107.
	Bandinus Baldovini Biadauiolus	35.
	Vannes Argomenti Fornarius	43.
	Niccholaus Andree Gratini Magister	29.
	Thomas Ambroxii Scarpellator	23.
	Santi Andree Faber	32.
	Iacobus Giambelli Magister	30.
	Michael Ugolini Pianellarius	81.
	Dominicus Iohannis Biadauiolus	30.
	Michael Michi Vinaſterius	41.
	Arrigus Simonis Agorarius	68.
	Tuccius Pieri Tuccii Fornarius	71.
	Baldovinus Bandini Biadauiolus	25.
	Donatus Donati Magister	
	Iacobus Iacobi Lippi Linaiuolus	27.
	Filippus Bernotta Magister	
	Thomas Michellis Rigatterius	41.
	Iacobus Iohannis Hospitator	38.
	Caroccius Venture Fornarius	
	Vantinus Dini Barbettarius	27.
	Lapus Dini Linaiuolus	67.
	Iohannes Vantini Lanaiuolus	57.
	Marchus Iacobi Ripatterius	71.
	Bartholomeus Berti Magister	30.
	Mattheus Tommaſi Guarenti Magister	73.
	Lionardus Pieri Legnaiuolus	45.
	Blaxius Tommaſi Guarenti Magister	
	Ubertus Pazi Boſtichi Vinaſterius	
	Franciſcus Pieri Calzolarius	
	Pierus Criſtoſani Rigatterius	74.

	Giulianus Bartholi Fornaciarus — — — — —	
O	Bartholus Zanobi Rigatterius — — — — —	35. 130.
	Michael Iohannis Sartor — — — — —	
	Benedictus Benedicti Sartor — — — — —	
	Mattheus Iohannis Coltellinarius — — — — —	
	Iohannes Tommasi Guarenti Magister — — — — —	
	Firenze Iacobi Legnaiuolus — — — — —	29.

*Registrum Vexilli Leonis Albi de Quarterio Sancte
Marie Novelle septem Maiorum Artium,
& Scioperatorum.*

Die x. Februarii v. Ind. 1381.

O	P	Pierus Lippi Aldobrandini — — — — —	10. 161.
C		Dinus Stefani Stefani — — — — —	67. 105.
O		Dominus Baldeſe Turini Baldeſis — — — — —	168.
O		Dominus Niccholaus Pagnozzi — — — — —	57. 115.
O		Dom. Albertus Pieri Lippi Aldobrandini — — — — —	161.
O		Dominus Iacobus Bernardi — — — — —	121.
O		Pazzinus Luce Alberti — — — — —	150.
O		Ghinus Bernardi Anselmi — — — — —	157.
O		Leonardus Dominici Ritagliator — — — — —	153.
O		Leonardus Dom. Iohannis de Strozis — — — — —	44. 130.
O		Ugo Dominici de Vecchiectis — — — — —	151.
R		Niccolaus Ghini Popoleschi — — — — —	61. 111.
C		Andreas Segnini Baldeſis — — — — —	70. 104.
O		Marchus Uberti de Strozis — — — — —	125.
R		Iacobus Schiatte Mangionis — — — — —	60. 112.
O		Vannes Iacobi Vecchiecti — — — — —	146.
C		Niccholaus Iacobi Bordoni — — — — —	70. 102.
O		Politus Filippi Malegonnelle — — — — —	136.
		Leyſius Iohannis Amieri — — — — —	65.
O		Iohannes Iohannis Lippi Aldobrandini — — — — —	155.
O		Iohannes Matthei Ser Iohannis Campſor — — — — —	136.
O		Pierus Pauli Spetiarus — — — — —	127.
O		Mattheus Latini Lanaiuolus — — — — —	142.

Leo

O	Leopardus Niccholaï Beccanugi — — — — —	141.
	Bernardus Niccolai Amieri — — — — —	90.
	Bernardus Iacobi Beccanugi — — — — —	35.
C	Iohannes Arrighi Rinaldeschi Tabulerius — — — — —	98.
	Gregorius Barducci Lanaiuolus — — — — —	97.
	Zenobius Domini Marabottini — — — — —	56.
	Caroccius Leonardi de Strozis — — — — —	96.
	Nichola Andree Lippozzi — — — — —	87.
C	Niccholaus Iacobi Vecchietti — — — — —	71. 100.
O	Spinellus Luce Alberti — — — — —	55 117.
	Simon Bordonis de Bordonibus — — — — —	71.
O	Filippus Pieri Anselmi — — — — —	53. 118.
C	Bongiannes Puccii Spetiarus — — — — —	68. 103.
O	Pierus Niccolai Malegonnelle — — — — —	56. 115.
C	Baldefinus Pieri Lippi Fondecarius — — — — —	71. 100.
	Tingus Iacobi Amerii — — — — —	22.
R	Filippus Geri de Piglis — — — — —	59. 115.
	Iacobus Filippi Malagonnelle — — — — —	73.
	Paulus Iohannes Fecti Aurifex — — — — —	75.
	Bindus Iohannis Vecchietti — — — — —	64.
	Antonius Leonardi Dom. Iohannis de Strozis — — — — —	69.
	Ser Niccholaus Ser Ciuti — — — — —	71.
	Schiatta Cipriani Lippozzi Mangionis — 77.	96.
	Ser Stefanus Ser Pauli Nemmi — — — — —	14.
	Ser Antonius Francisci de Gangalandi — — — — —	26.
C	Andreas Mafi Armaiulus — — — — —	67. 106.
R	Ramondinus Iohannis Vecchietti — — — — —	60. 111.
	Andreas Niccholaï de Calenzano — — — — —	45.
	Pierozus Francisci Spetiarus — — — — —	96.
C	Iohannes Stefani Stefani — — — — —	71. 100.
	Thomasius Niccholaï Malegonnelle — — — — —	43.
	Ser Zanobius Dati de Gangalandi — — — — —	21.
	Pierus Bartholi Octavantis Lanaiuolus — — — — —	78.
	Cinozus Bartholi Cini Lanaiuolus — — — — —	89.
	Franciscus Ser Guidonis Chiti de Gangalandi — — — — —	26.
	Ser Paulus Nemmi — — — — —	23.
	Ubertinus Rosselli de Strozis — — — — —	55.
	Bartholomeus Pietri Mercatante — — — — —	29.
	Buonus Pauli del Buono — — — — —	58.
	Bordone Bernardi Bordonis — — — — —	28.
	Thomasius Cipriani Lippozzi Mangioni — — — — —	40.

Bar-

	Bartholomeus Ricchi Mei Tavolerius	75.
	Ser Brunelleschus Lippi	59.
O	Filippus Magistri Filippi Lanaiuolus	148.
	Segnius Andree Segnini	36.
O	Thomasius Ser Manetti Spetiarus	155.
	Antonius Pieri Lippi	32.
	Thomasius Mathei Ser Iohannis	73.
	Magister Iohannes Bonduccii Medicus	28.
	Aglinolfus Niceolai Ghini Popoletchi	23.
C	Iacominus Goggi Tabolerius	70. 101.
	Sander Francisci Boccii	80.
	Laurentius Bartholi Camerini	15.
C	Niccholaus Naddi Manni Lanaiuolus	72. 98.
	Marchus Niccholaus Malegonnelle	47.
O	Filippus Ugonis Spetiarus	52. 116.
	Laurentius Dom. Iacobi Bernardi	24.
	Gerius Michaelis Spetiarus	64.
O	Iohannes Bartholi Manovelli Fondecharius	131.
	Simon Stefani Stefani	40.
	Iacobus Bernardi Vecchietti	13.
	Pierus Nelli Malegonnelle	24.
	Lodovicus Dom. Herrichi Cambioni Tabolerius	36.
O	Manetrus Ser Pieri Puccii Spetiarus	120.
	Bartholomeus Cipriani Lippozzi Mangionis	26.
	Blaxius Maruccii Beccanugii	21.
	Laurentius Boni Ritagliator	32.
	Dominicus Francisci Iunte Borghi	30.
C	Fruosinus Pieri Guainarius	63. 107.
	Niccholaus Configli Ugonis Ritagliator	61.
	Ugolinus Andree de Strozis	42.
	Niccholaus Ser Guidi Chiti de Gangalandi	21.
	Puccius Maſtei Senſalis	14.
	Roffus Scholai de Sommaria	53.
	Orfus Anthoni Orſi	30.
	Ventura Niccholaus Lanaiuolus	40.
	Valorinus Scholai de Sommaria Campſor	30.
	Iacobus Filippacci Rinaldefchi Tabolerius	66.
	Antonius Cipriani Lippozzi Mangionis	21.
	Niccholaus Leonardi Beccanugi	19.
	Chele Iacobi Bordoni	18.
	Antonius Fecis Guccii de Gangalandi	74.

	Julianus Aleffi Cole	17.
	Ser Michael Ser Tegne	12.
	Pierus Bartholomei Calzaiuolus	33.
	Dominicus Bartholi Borghi	28.
	Jacobus Michaelis Spetarius	45.
	Benincasa Naddi Casini	38.
	Pierus Michaelis Rondinelli	74. 94.
	Jacobus Bernardi Jacobi Bechanugi	25.
	Filippus Schiatte Mangionis	24.
R	Bartholus Ser Tini	58. 112.
	Paulus Thomasi Setaiuolus	56.
	Cennes Naddi de Oricellariis	21.
	Bindus Angeli Vernacce	52.
	Mattheus Vite Passamontis Ritagliator	34.
	Ser Iustinus Iusti Landuccii	32.
	Franciscus Dasti de Gangalandi	25.
	Marcus Lapi Ritagliator	58.
	Bernardus Vannis	36.
	Marchione Michaelis Malgonnelle	25.
	Iohannes Bernardi Vannis Calzaiuolus	54.
O	Ghinozzus Bartholi Orlandini	43. 110.
	Dominicus Bartholi Ottavantis Lanifex	37.
R	Niccholaus Tani Mazzocchi	60. 109.
	Ligius Bernardi Beccanugii	7.
	Benedictus Pieri Morelli	72.
	Ciprianus Giachinotti Domini Nerini	27.
O	Testa Jacobi Girolami Lanaiuolus	130.
	Ser Lapus Iohannis Ser Lapi	19.
	Lucas Iohannis Piſtor	41.
	Jacobus Giachinotti Domini Nerini	29.
	Rinaldus Boni Ritagliator	18.
	Bartholomeus Zenobi Albizii Campfor	66.
	Paulus Soldini Mercarius	62.
	Chiarinus Pagni Setaiuolos	78. 92.
	Bonachursus Nichole Latini	25.
	Bertus Michaelis Berti	
	Ser Benedictus Tempi	15.
	Iohannes Chiarini Pagni Setaiuolus	25.
	Thomasius Naddi Casini	34.
	Bartholomeus Michelis Berti	23.
	Pierus Iohannis Tagliencini Setaiuolus	28.

Rine-

Rinerius Ducciolini Gualduccii	—	—	—	57.
Paulus Bartholi Borghi	—	—	—	24.
Iohannozzus Uberti de Strozis	—	—	—	9.
Vannes Stagii Puccii	—	—	—	16.
Iohannes Bernardi Beccanugii	—	—	—	8.
Andreas Dom. Nichhole Lapi	—	—	—	63.
Iacobus Cionis Pistor	—	—	—	57.
Iohannes Lippi Alberti	—	—	—	66.
Mattheus Nicholai Malegonnelle	—	—	—	27.
Miniatius Lapi Merciarus	—	—	—	31.
Biagius Bartholi Burci Merciarus	—	—	—	66.
Mafus Neri Scarlaſtini Ritagliator	—	—	—	50.
Niccholaus Ser Bartholi de Mangona	—	—	—	38.
Conſiglius Franciſci Lanaiuolus	—	—	—	39.
Adimari Neri Vecchietti	—	—	—	17.
Paulus Bernardi Corſi Bordoni	—	—	—	22.
Benediſtus Ser Micheliſ Ser Tegne Lanifex	—	—	—	45.
Niccholaus Gualterotti Taddei de Caſtiglione	—	—	—	21.
Iacobus Franciſci Maringhi	—	—	—	16.
Bezole Nardi	—	—	—	17.
Pierus Cioris Buoni Lanaiuolus	—	—	—	25.
Niccholaus Ricchi Mei Campfor	—	—	—	27.
Niccholaus Magiſtri Pellay	—	—	—	39.
Pierus Gori Aurifex	—	—	—	23.
Maſteus Iohanniſ Spetiarius	—	—	—	41.
Bernardus Antoni Orſi	—	—	—	31.
Niccholaus Bonamichi Setaiuolus	—	—	—	27.
Pierus Barducei	—	—	—	29.
Thomaſius Pauli del Buono	—	—	—	16.
Iuſtus Arighi Vaiarius	—	—	—	49.
Zenobiuſ Pieri Borghi	—	—	—	15.
Niccholaus Bartholi Burci Merciarus	—	—	—	27.
Lapſ Lapi de Strozis	—	—	—	15.
Lapſ Miniati Lapi Merciarus	—	—	—	25.
Iohanneſ Lapi de Strozis	—	—	—	20.
Iohanneſ Gualterotti Taddei de Caſtiglione	—	—	—	24.
Criſtofanuſ Grigie	—	—	—	26.
Lapſ Mule de Pigliſ	—	—	—	18.
Ser Agnolus Bandini	—	—	—	22.
Leuſ Lapi Nini Romendator	—	—	—	29.
Michael Pauli Soggi	—	—	—	

Alexander Maſſei Cimatoꝝ	— — — —	13.
Niccolaus Iohannis Forſiciarius	— — — —	
Sander Simonis Dom. Roggerii	— — — —	22.
Meus Bernardi Bordoni	— — — —	14.
Laurentius Maſſi Scarlattini	— — — —	22.

Die xj. Februarii in Vex. Ferze.

Angelus Ridolſi Mercatoꝝ	— — — —	96.
--------------------------	---------	-----

*Arroti per Artes Maiores de diſto Vexillo
Leonis Albi.*

Miniatus Geri de Piglis	— — — —	26.
Antonius Iacobi Campſoꝝ	— — — —	
Benediſtus Ser Michaelis Ser Tegne	— — — —	
C Thomafiſus Bartoli Ser Tini Lanaiuoloꝝ	— — — —	61. 107.
Niccolaus Iohannis Stefani	— — — —	
Bandinus Lapi Tintoꝝ	— — — —	28.
Stefanus Ugolini Conciatoꝝ	— — — —	17.
Laurentius Caſini Calzaiuoloꝝ	— — — —	18.
Bartholus Thomafi Guarenti	— — — —	21.
Martinus Franciſci Baldi Betti	— — — —	20.

*Regiſtrum Vexilli Leonis Albi Quart. S. Marie
Novelle xiiij. Minorum Artium.*

O Lapaccinus Toſi Linaiuoloꝝ	— — — —	21. 152.
O Iohannes Feſti Magiſter	— — — —	154.
O Laurentius Toſi Linaiuoloꝝ	— — — —	151.
Bartholus Michaelis Coregiarius	— — — —	80.
O Thomafiſus Iohannis de Careggio Linaiuoloꝝ	— — — —	155.
O Iohannes Benci Biechierarius	— — — —	12. 156.
A Bonus Pacis Linaiuoloꝝ	— — — —	63. 105.
O Iacobus Riccii Faber	— — — —	140.
O Laurentius Simonis Chiavaiuoloꝝ	— — — —	54. 113.
A Pierus Lippi Rigatterius	— — — —	58 109.
O Niccolaus Teri Ferravecchius	— — — —	120.
Blaxius Segne Rigatterius	— — — —	86.

Leo.

	Leonardus Thomasi de Caregio Linaiuolus	87.
	Franciscus Cresse Magister	71.
RS	Stagius Boni Pacis Linaiuolus	94.
	Leonardus Mali Leonis Magister	65.
	Dominicus Michaelis Coregiarius	84.
O	Romanus Iohannis de Careggio Linaiuolus	121.
A	Paulus Laurentii Linaiuolus	62. 108.
	Pacinus Guiducci Beccarius	74.
O	Thomasius Nicchola Geri Beccarius	50. 117.
	Zanobius Truffe Linaiuolus	52.
ACS	Bartholomeus Vannis Linaiuolus	87.
A	Iohannes Salvi Ferravecchius	60. 107.
	Pierus Andree Ferravecchio	79.

*Die xj. Februarii, & qui habent Crucem post
— fabas veri fuerunt scriptinati.*

	Agostinus Nicchola Teri Ferravecchius	67.
O	Azianus Ghinucci Faber	48. 115.
AC	Zenobius Simonis Fei Chiavaiuolus	55. 92.
	Ghellus Simonis Chiavaiuolus	57.
AC	Andreas Tancredis Beccarius	88.
	Bartholomeus Andree Linaiuolus	84.
	Franciscus Pasquini Ferravecchius	40.
	Dominicus Dini voc. Donzellinus Vinafterius	58.
AC	Baldus Pieri Lippi Rigatterius	90.†
	Benedictus Lapaccini Tosi Linaiuolus	65.
	Alessus Cole Legnaiuolus	75.
AC	Felippus Azzini Beccarius	89.
AC	Mastens Cionis Magister	91.†
	Cambius Donati Linaiuolus	54.
	Ghinus Pieri Chiavaiuolus	45.
	Iacobus Michi Magister	40.
	Bartholus Landi Fornarius	40.
O	Monte Pugi Ferravecchius	115.
Q	Manerius Iacobi Biechierarius	31. 115.
	Pace Pieri Chiavaiuolus	81.
	Iacobus Sitti Biechierarius	53.
	Franciscus Iacobi Chiavaiuolus	58.
	Maragone Cennes Nucci Faber	52.

Iaco-

AC	Jacobus Bencii Bicchierarius — — — — —	57.	90.
	Angelus Bencivennis Pizicagnolus — — — — —		60.
	Cristofanu Vannis Legnaiuolus — — — — —		65.
	Durellus Nelli Ferrovecchius — — — — —		33.
	Niccholaus Benis Panerarius — — — — —		55.
AC	Gorus Niccholaus Lastraiuolus — — — — —		90.
	Pierozus Ottinelli Calzolarius — — — — —		60.
	Franciscus Montuccii Magister — — — — —		34.
RC	Antonius Duraus Linaiuolus — — — — —	53.	103.
	Bianchus Miniati Rigatterius — — — — —		64.
	Pierus Francisci Talenti Magister — — — — —		41.
	Pierus Laurentii Corazarius — — — — —		36.
	Jacobus Berri Beccarius — — — — —		34.
	Pierus Dati Ferrovecchius — — — — —		25.
	Bartholus Bartholi Magister — — — — —		54.
	Julianus Baldini Magister — — — — —		38.
O	Banchus Pauli Chiavaiuolus — — — — —	19	116.
	Bartholus Argomenti Legnaiuolus — — — — —		54.
	Dominicus Dini Fornarius — — — — —		40.
	Thomasius Matthei Magister — — — — —		29.
	Cristofanus Pieri Rigatterius — — — — —		47.
	Antonius Iohannis Magister — — — — —		35.
	Bartholomeus Bartholomei Magister — — — — —		30.
RC	Cambius Pieri Chiavaiuolus — — — — —	53.	102.
	Leonardus Durelli Nelli Ferrovecchius — — — — —		56.
	Pierus Francisci Ferrovecchius — — — — —		31.
	Iohannes Pieri Iunte Ferrovecchius — — — — —		29.
	Franciscus Pieri Ferrovecchius — — — — —		33.
	Gentile Niccholaus Corazarius — — — — —		
RC	Silvester Michaelis Brighiarius — — — — —	53.	100.
AR	Guccius Filippi Guccii Legnaiuolus — — — — —		97.
	Bonus Michaelis Magister — — — — —		
	Pierus Iusti Linaiuolus — — — — —		
	Niccholaus Iohannis Forficiarius — — — — —		28.
	Bartholomeus Benozii Ser Riccii Linaiuolus — — — — —		37.
	Niccholaus Sandri Linaiuolus — — — — —		
	Iohannes Iohannis Beccarius — — — — —		64.
	Bartholus Lapi Beccarius — — — — —		38.
	Iohannes Tosi Linaiuolus — — — — —		58.
	Riccardus Benozii Ser Riccii Linaiuolus — — — — —		34.
	Bernardus Cionis Dolcebenis Linaiuolus — — — — —		36.

Filip.

Filippus Iohannis Pizicagnolus	— — — —	19.
Pierus Manieri Bicchierarius	— — — —	9.
ACS Nofrius Iunte Hospitator	— — — —	87.
Iohannes Bartholini Vinasterius	— — — —	32.

Arosi per Artes xiiij. de dicto Vexillo.

Cennes Segne Linaiuolus	— — — —	35.
Dinus Megli Sartor	— — — —	45.
Cristofanus Dominici Sartor	— — — —	56.
Niccholaus Iohannis Lapi Rigatterius	— — — —	
Banchus Bartholi Brocchetti Hospitator	— — — —	

Die vj. Februarii v. Ind. 1381.

*Reductio Gonsalonis Leonis ad Aurum Quarterii
S. Iohannis pro membro septem Artium.*

U	Golinus Martelli	— — — —	6.	158.
O	Dom. Blaxius Bonaccii de Guasconibus	— — — —		134.
O	Dom. Michele Dom. Fuligni de Medicis	— — — —		137.
	Dom. Iacobus Zarini de Guazalotris	— — — —		55.
A	Dom. Marchus Cennis Marchi	— — — —		98.
	Bartholomeus Ser Santis Bruni Campfor	— — — —		84.
O	Filippus Rinaldi de Rondinellis	— — — —	7.	157.
	Ser Ginus Ser Iohannis	— — — —		73.
O	Zenobius Iannis de Marignollis	— — — —	49.	116.
O	Giovenchus Dom. Ugonis de la Stufa	— — — —		149.
O	Anibaldus Bencii Caruccii	— — — —		145.
O	Antonius Santis Lanaiuolus	— — — —		149.
O	Nardus Chelis Pagnini	— — — —		139.
O	Franciscus Ser Gini Ricagliator	— — — —		147.
O	Andreas Dom. Ugonis de la Stufa	— — — —		155.
O	Pierus Iohannis Firenzis Speriarius	— — — —		154.
A	Paulus Michelis de Rondinellis	— — — —	62	103.
O	Bartholomeus Francisci de Guasconibus	— — — —	50.	115.
	Simon			

O	Simon Neronis Nigii	126.
	Ser Laurentius Ser Tani de Lutiano	48.
A	Caruccius Andree del Nero	64 103.
O	Ramondus Martelli	122.
O	Zenobius Ser Gini Ritagliator	134.
	Nicholaus Iacobi de Guasconibus	94.
	Iunta Zenobii Lapi Zaffi Ritagliator	48.
O	Georgius Aldobrandini Andree del Nero Rita- gliator	122.
	Dominicus Filippi Corsi Ritagliator	77.
O	Rinaldus Filippi de Rondinellis	123.
O	Franciscus Biccii de Medicis	132.
	Paulus Bartholini Ritagliator	95.
O	Iacopus Francisci de Guasconibus	147.
O	Nigius Neronis Nigii	142.
	Laurentius Lotti de la Stufa	87.
	Remigius Andree Verii de Rondinellis	68.
	Petrus Ser Michelis Ser Cambii Ritagliator	61.
	Guerriante Matthei de Marignollis	57.
	Nicholaus Zenobii del Monte	71.
	Nicholaus Lapi del Nero	83.
	Astavianus Masi de Guasconibus	77.
	Laurentius Vannucci Arrighi Lanaiuolus	76.
	Bartholomeus Luce Banchelli Lanaiuolus	62.
	Ser Antonius Michaelis Arrighi	
	Michele Iohannis Salvi Spetarius	34.
	Tomasus Matthei de Medicis	88.
O	Ubalдинus Bindi de Guasconibus	135.
O	Franciscus Iohannis Giani Spetarius	140.
	Monaldus Martelli	68.
	Simon Filippi de Rondinellis	80.
	Andreas Francisci Iannis Lanaiuolus	63.
	Iohannes Biccii de Medicis Campfor	67.
	Ser Tommasus Ser Francisci, Masi	
O	Mateus Chelis Pagnini	150.
	Iohannes Vannucci Arrighi Lanaiuolus	39.
	Filippus Pieri Gardi	17.
O	Filippus Casini Setaiuolus	133.
A	Nicholaus Iohannis Pelliparius	99.
	Laurentius Cecchi Cionis	56.
	Ser Filippus Ser Pieri Doni	46.

	Sinibaldus Andree de Sommaria — — — — —	33.
	Verius Andree de Rondinellis — — — — —	58.
	Franciscus Ser Santis Bruni — — — — —	69.
O	Luti Iunte Ritagliator — — — — —	139.
	Ugolinus Octavanti Spetiaris — — — — —	66.
	Franciscus Agustini Lanaiuolus — — — — —	78.
	Iohannes Pauli Ser Bartholi Ritagliator — — — — —	45.
	Ser Bartholomeus Ser Nelli Ghetti — — — — —	47.
	Federigus Vannucci Arrighi Lanaiuolus — — — — —	27.
O	Antonius Agnoli Vanni dal Canto — — — — —	132.
	Pierus Anibaldi Bencii — — — — —	17.
	Nicholaus Ser Vermigli Ser Franchini — — — — —	38.
	Albizus Pagni Chelis Pagnini — — — — —	46.
	Iohannes Filippi Corsi Ritagliator — — — — —	61.
O	Iacobus Dom. Blaxii de Guasconibus — — — — —	55. 113.
	Spinalbellus Pieri de Rondinellis — — — — —	64.
	Luigius Zenobii de Marignollis — — — — —	39.
	Lucas Bartholomei Luce Lanaiuolus — — — — —	13.
	Bartholomeus Pauli Bartholini Ritagliator — — — — —	46.
	Iannes Iacobi Iannis Campfor — — — — —	59.
	Lofterius Neronis Nigii — — — — —	33.
	Ser Filippus Ser Laurentii de Lutiano — — — — —	22.
	Bernardus Francisci Iohannis Giani — — — — —	26.
	Tommasus Michelis de Rondinellis — — — — —	54.
	Iohannes Pieri Ser Iohannis — — — — —	14.
	Filippus Carucci Andree del Nero — — — — —	20.
	Iohannes Filippi de Rondinellis — — — — —	24.
O	Fantinus Iohannis de Medicis — — — — —	120.
	Simon Iohannis Ser Dutì — — — — —	9.
	Agnolus Turini Celonarius — — — — —	64.
	Fruosinus Obizini Vaiarius — — — — —	52.
	Laurentius Neronis Nigii — — — — —	24.
	Mattheus Guerriantis de Marignollis — — — — —	24.
	Cione Cecchi Cionis — — — — —	18.
	Filippus Dom. Blaxii de Guasconibus — — — — —	65.
	Ugo Andree Dom. Ugonis de la Stufa — — — — —	23.
A	Iohannes Pagni Lanaiuolus — — — — —	58. 108.
	Cantius Agnotti — — — — —	96.
O	Ridolfus Ser Benedicti Merciaris — — — — —	26. 136.
	Verius Michelis de Rondinellis — — — — —	56.
O	Dutì Filippi Campfor — — — — —	52. 114.

Fran.

	Franciscus Iohannis Ser Tani de Guasconibus	
	Ser Vermiglius Ser Franchini — — — — —	21.
	Martinus Cambii Merciarus — — — — —	80.
	Ridolfus Davizi Calzaiuolus — — — — —	64.
	Alexander Ghini de Rondinellis — — — — —	41.
O	Nerius Bencivennis Aurifex — — — — —	52. 112.
	Zenobius Pauli Bartholini Ritagliator — — — — —	36.
O	Doffus Iacobi Doffi Corde — — — — —	128.
	Ser Iohannes Cambini — — — — —	66.
	Guardi Dominici Guard Lanaiuolus — — — — —	52.
	Franciscus Iacobi Iannis Inghirrami Spetiarus	88.
	Mattheus Francisci de Guasconibus — — — — —	23.
	Michele Ghini de Rondinellis — — — — —	25.
	Laurentius Francisci Mercator — — — — —	19.
	Aldobrandinus Niccolai Andree del Nero — — — — —	14.
	Filippos Dominici Ritagliator — — — — —	13.
	Ser Pierus Ser Beſtini — — — — —	18.
	Michele Braccini Peri — — — — —	75.
	Daldus Zenobii de Marignollis — — — — —	11.
	Ser Franciscus Ser Pieri Toscanelli — — — — —	30.
	Nicholaus Ser Bartholi — — — — —	29.
	Bartholomeus Guerriantis de Marignollis — — — — —	15.
	Mattheus Ser Nelli Ghetti — — — — —	36.
A	Londus Baldovini Spetiarus — — — — —	61. 102.
	Iohannes Mazzoli Vannucci — — — — —	24.
	Salvi Iohannis Salvi — — — — —	
	Ser Iacobus Bartholomei Ser Iohannis — — — — —	13.
	Firenze Franceschi Setaiuolus — — — — —	44.
	Ser Iohannes Ser Laurentii Ser Iohannis — — — — —	13.
	Nicholaus Sandri — — — — —	10.
O	Benvenutus Pieri Setaiuolus — — — — —	51. 114.
	Scolaius Andree Guccii — — — — —	25.
	Bentius Niccolai Lapi del Nero — — — — —	
	Cambius Cambii Spetiarus — — — — —	76.
	Nicholaus Iohannis Brandi Spetiarus — — — — —	41.
	Nerus Nicholai Andree del Nero — — — — —	
	Simon Vannis Simonis — — — — —	19.
	Dominicus Ciampelli Spetiarus — — — — —	81.
	Nofrius Michelis Mati Lanaiuolus — — — — —	21.
	Benvenutus Martini Aurifex — — — — —	87.
	Nicholaus Gerii Gaze — — — — —	61.

Lancialotus Ser Laurentii de Lutiano	— — — — —	32.
Michele Pauli Ser Bartholi Ritagliator	— — — — —	47.
Antonius Arrigi Bernardi	— — — — —	17.
Iohannes Chermontefis Lan. voc. Ser Meuccio	— — — — —	22.
Mattheus Bernardi Ghardi	— — — — —	20.
Franciscus Firenzis Francisci Setaiuolus	— — — — —	21.
Dominicus Francisci de Guasconibus	— — — — —	17.
Franciscus Cristofani Simonis Puccii	— — — — —	25.
Zenobius Dinghi Ventura	— — — — —	15.
Iohannes Martini Aurifex	— — — — —	63.
Thomasius Bianchi de Leccio	— — — — —	25.
Iohannes Tani Masnieri	— — — — —	73.†
Gualbertus Lupicini Gualberti	— — — — —	66.
Andreas Rossi Lanaiulus	— — — — —	34.
Nicholaus Bened.†i Corsi Ritagliator	— — — — —	82.
Leonardus Iohannis Ser Tani de Guasconibus	— — — — —	15.
Andreas Iacobi Sanmartini	— — — — —	52.
O. Guiglielmus Amerigi de Sommaria	— — — — —	46. 112.
Andreas Rinerii Setaiuolus	— — — — —	30.
Laurentius Pieri Bentaccordi	— — — — —	15.
Simon Puccini Setaiuolus	— — — — —	14.
Bartholomeus Nicolai Ritagliator	— — — — —	77.
O. Configlius Megli Aurifex	— — — — —	126.
Zarinus Dom. Iacobi de Guazalotris	— — — — —	19.
Martinus Gerii Peraglie	— — — — —	28.
Ser Laurentius Ser Landi	— — — — —	68.
Nicholaus Arrigi de Porcigliana Calzaiulus	— — — — —	86.
Puccinus Inghirrami Puccini	— — — — —	18.
Andreas Iohannis del Gallo	— — — — —	17.
Forese Lavanini	— — — — —	66.†
Filippus Guiglielmi Lanaiulus	— — — — —	88.
Guido Rinerii Zangoli Ritagliator	— — — — —	19.
Antonius Filippi Rondinelli	— — — — —	
Simon Tancini Lanaiulus	— — — — —	24.

*Hic fuit inceptum die vij. Februarii 1381. & qui
habent infra post fabas fuerunt heri scrupinati,
qui vero supra habent Crucem fuerunt scrupili-
nati hodie die vij.*

	Sander Iacobi de Vispignano	— — — — —	31.
○	Maſteus Franciſci Andree Setaiuolus	— — — — —	49. 105.
	Andreas Nicholai Lapl del Nero	— — — — —	
	Franciſcus Guidi Setaiuolus	— — — — —	16.
	Michele Baldi Lanaiuolus	— — — — —	10.
	Dominicus Michelis de Rondinellis	— — — — —	34.
	Pierus Stroze Lanaiuolus	— — — — —	73.
	Nicholaus Ghoſi Spetiaris	— — — — —	65. 84.
	Simon Bartholi Campſor	— — — — —	16.
	Agnolus Ioannis Ser Loſti	— — — — —	27.
	Iacobus Cambii Nuccii	— — — — —	24.
	Criſtoſanus Ser Pieri Ritagliator	— — — — —	65. 89.
	Dominicus Andree Setaiuolus	— — — — —	38.
	Iohannes Ture Spetiaris	— — — — —	16.
	Iohannes Guiglielmi Lanaiuolus	— — — — —	27.
	Ser Franciſcus Ser Iohannis Ciai	— — — — —	30.
	Nicholaus Zenobii Bartholi	— — — — —	32.
	Nuccius Cambi Nuccii Campſor	— — — — —	36.
	Iohannes Bartholi Setaiuolus voc. Stecchuro	— — — — —	89. f
	Vierius Orlanduccii Lanaiuolus	— — — — —	38.
	Sander Iacobi Gini	— — — — —	15.
	Nicholaus Azucci Vai	— — — — —	87.
	Silveſter Pagni Chelis Pagnini	— — — — —	36.
○	Albertus Bonaccuſi Alberti Lanaiuolus	— — — — —	145. f
○	Laurentius Martini Cambii Spetiaris	— — — — —	108.
	Ser Iohannes Gini	— — — — —	19.
	Bartholus Vannis Simonis	— — — — —	19.
	Petrus Cennis Fey	— — — — —	62.
○	Girolamus Ugolini Octavantis Spetiaris	— — — — —	19. 135.
	Uberrus Cambii Nuccii	— — — — —	19.
	Lizius Berardi	— — — — —	16.
	Laurentius Iohannis Octavanti Spetiaris	— — — — —	46.
	Pierus Martini Spetiaris	— — — — —	36.
	Agnolus Damiani Setaiuolus	— — — — —	47.

	Bartholomeus Ser Iohannis Sellarius	—	—	20.
	Michele Ghini de Rondinellis	—	—	22.
	Iohannes Andree de Sommaria	—	—	20.
A	Ghius Simonis Ristori	—	56.	105.
	Iulianus Tantini	—	—	18.
	Nicholaus Mathei del Formica	—	—	25.
	Iohannes Iacobi Calzaiuolus	—	—	28.
	Iohannes Ser Migliorati	—	—	20.
20	Franciscus Corsi Michi Ritagliator	—	—	42.
	Leonardus Michelis Mari	—	—	20.
20	Franciscus Iacobi Ritagliator	—	—	28.
20	Baglus Dantis	—	—	89.
20	Franciscus Simonis Cionelli Setaiuolus	—	—	28.
20	Tommasus Tellini Borsi	—	—	24.
20	Lisus Puccini Setaiuolus	—	—	28.
20	Dominicus Pieri Falchi Rondinelli	—	—	18.
20	Ugo Ghorì Bonaredditi	—	—	33.
20	Leonardus Sandri Torini	—	—	11.
20	Ser Bartholus Ser Pagni	—	—	13.
20	Tanus Agustini	—	—	11.
20	Pierus Gerri Peraglie	—	—	28.
20	Doffus Coradi Merciarus	—	—	20.
20	Ghirighorus Biondi Spetiarus	—	—	87.
20	Iulianus Ser Bertini	—	—	20.
20	Pierus Ser Francisci Ser Pieri	—	—	18.
20	Tommasus Francisci Bramantis Aurifex	—	—	61.
20	Andreas Fecini Aurifex	—	—	29.
20	Biagijs Ser Nelli Ghetti Merciarus	—	—	85.
20	Pierus Zenchii Iohannis	—	—	12.
20	Duccius Iohannis de Vezano Lanaiuolus	—	—	—
20	Pierus Marchi Spetiarus	—	—	45.
20	Iohannes Nicholai de la Casa	—	—	22.
20	Cavalcante Francisci de Villanova	—	—	26.
20	Tommasus Pauli Ritagliator	—	—	18.
20	Iacobus Salvi Loqi Calzolarius	—	—	77.
20	Iohannes Firenzis Francisci Setaiuolus	—	—	15.
20	Zenobius Nicholai dal Monte	—	—	27.
20	Mattheus Dini Lanaiuolus	—	—	13.
20	Tommasus Pazini Lanaiuolus	—	—	16.
20	Iacobus Ser Tonis della Moneta	—	—	81.
20	Guido Iannini Farsettarius	—	—	26.

Bartholomeus Fruosini Spetiarius	19.
Amannatus Zacherie Spetiarius	28.
Iohannes Iannini Farsettarius	11.
Iunta Luce Spetiarius	18.
Nicholaus Bartholi Nicholai da la Stufa	14.
Zenobius Marci Spetiarius	54.
Regolus Matinghi	24.
Pierus Cose Setaiuolus	14.
Ser Dominicus Ser Benincase	16.
Antonius Sen Filippi Ser Pieri Doni	17.
Francus Iannis Ser Franchini Armaiulus	20.
Baldus Domitici Dantis	77.
A Dominicus Francisci Nucci Setaiuolus	99.
Nerius Monis Pictor	22.
Iacobus Iannis Ser Franchini	14.
Ghigus Salviati Guainarius	14.
Mannus Iohannis Bonati	59.
Antonius Romoli del Bianco	31.
Bernardus Iohannis Bonati	7.
Nicholaus Iohannis de Podio Bonizi	13.
Dominicus Cambini Lucoli	10.
Franciscus Iannis Farsettarius	30.
Michele Gerii Cardaiulus	19.
Nicholaus Iannis Farsettarius	15.
Firenze Rainerii Setaiuolus	17.

Additi per Maiores Artes.

Mattheus Megli Vaiarius	17.
Iacobus Iohannis de Scalis Campfor	28.
Zenobius Vannuccii Arrighi Lanifex	15.
Bartholomeus Iohannis de Vezano Lanitex	—
Nerius Michi voc. Trita Cimator	15.
Nicholaus Bartholi Burci Merciarus	22.
Bartholomeus Iohannis Merciarus	25.
Gualbertus Laurentii Burci Merciarus	18.
Bernardus Gherardini Spetiarius	12.
Baldus Rustichi Forzerinarius	13.
Taddeus Parigi Pelliparius	20.

Die-vij. Februarii v. Ind. 1381.

Per le 14. Arti,

O	Iohannes Salvi Calzofarius	23.	139.
	Guido Stefani Beccarius		76.
O	Cennes Marchi Albergator	9.	153.
O	Laurentius Andree Beccarius		130.
O	Ghiortus Lotti de Secciano Beccarius		127.
O	Nuccius Matthei Tavolacciarus		139.
O	Iacobus Montis Beccarius		150.
O	Paulus Bartholi Rigatterius		148.
O	Lodovicus Andree Pizicagnolus		133.
O	Andreas Guccii Rigatterius		140.
O	Loctinus Iohannis Coltellarus		147.
O	Maffeus Iohannis Rigatterius		127.
	Nigiùs Angenit Magister		87.
	Albizus Guiducci Beccarius		55.
O	Ristorus Cionis Magister		140.
	Iacobus Cennis Marchi Hospitator		88.
O	Franciscus Cambini Linaiuolus		140.
O	Agnolus Pauli Perini Biadauolus		139.
O	Franciscus Andree Cambi Linaiuolus	53.	110.
	Antonius Stefani Beccarius		42.
O	Nicholaus Bucherelli Linaiuolus		119.
	Politus Lippini Rigatterius		71.
	Dominicus Cambini Linaiuolus		80.
O	Iohannes Ristori Linaiuolus	47.	115.
	Salvi Iohannis Salvi		33.
	Zenobius Bartholi Affinator auri		93.
R	Bartholom. Francisci del Tosetto Hospitator	60.	115.
O	Iohannes Guidi Colt. Marius		122.
	Agnolus Iuntini Fornarius		76.
O	Lapus Orlanducci Biadauolus	38.	135.
O	Andreas Spinelli Rigatterius	32.	141.
	Ventura Vannucci Marefcalcus		68.
	Tomasus Pauli Bartoli Rigatterius		84.
O	Michele Pucci Albergator		151.
	Silvester Dominici Beccarius		47.
	Basilus Bartholi Bandini Magister		50.

Nar-

	Nardus Lippini Rigatterius	45.
	Inghirramus Puccini Beccarius	92.
O	Gherus Stefani Coltellarius	130.
O	Migliore Nicholai Spronarius	152.
O	Bartholomeus Iohannis Baroncini Spadarius	134.
O	Zenobius Berti Beccarius	157.
O	Zenobius Ser Landi Linaiuolus	145.
	Tommasus Iohannis Beccarius	52.
	Benintendi Nuccii Tavolaccarius	91.
	Andreas Angenii Magister	68.
O	Laurentius Filippi Magister	137.
	Bartholomeus Naccii Hospitator	66.
	Bartholus del Cece Vinafterius	88.
	Nicholaus Francisci de Guasconibus Hospitator	70.
	Iohannes Laurentii Iohannis Rigatterius	86.
	Bartholomeus Pauli Rigatterius	21.
	Zenobius Bonvannis Beccarius	91.
O	Bonauius Venture Rigatterius	129.
O	Migliore Gherardi Pizicagnolus	35. 136.
	Zenobius Ristori Puccii Rigatterius	60.
RC	Franciscus Falchiere Fornarius	68. 103.
	Andreas Andree Maze Cofazarius	83.
	Dinus Puccini Beccarius	76.
	Iohannes Sogliani Legnaiuolus	63.
	Iohannes Venture Rigatterius	55.
	Iohannes Bartholini Vinafterius	37.
	Bartholomeus Tedaldi Beccarius	60.
O	Franciscus Pieri Bicchierarius	143.
	Iohannes Laurentii Corbolani Rigatterius	62.
	Laurentius Francisci Beccarius	46.
	Nerius Nutini Marefcalcus	59.
	Pierus Ciardi Magister	32.
	Bertus Michellis Coltellarius	64.
	Albizus Cennis Fey Linaiuolus	39.
	Laurentius Coltuccii Marifcalcus	87.
	Stefanus Ghiotti de Secciano	30.
	Soldus Dom. Mathei Vinafterius	67.
O	Mattheus Luce Pannaiuolus linus	130.
	Guido Lizii Hospitator	34.
	Mattheus Bandini Calzolarius	71.
R	Tommasus Guardi Rigatterius	57. 112.

	Bartholus Martini Rigatterius	51.
	Vannes Corfi Fornaciarius	31.
O	Bartholomeus Doffi del Bugliese Spadarius	120.
	Salvi Laponis Spadarius	72.
	Iohannes Iusti Beccarius	83.
	Pierus Nozi Rigatteriu.	23.
O	Iohannes Rote Fornarius	125.
RC	Stagius Tommasi Mariscalcus	64. 106.
	Dominicus Pieri del Camera Magister	36.
	Iohannes Gili Rigatterius	34.
	Gerius Francisci Magister	23.
	Biagius Maffei Rigatterius	26.
O	Puccius Andree Vinafterius	52. 117.
	Iohannes Duccii Rigatterius	38.
	Dominicus Francisci Coltellarius	25.
RC	Buonus Francisci Bramantis Beccarius	66. 103.
O	Pierus Bonaccursi Corazarius	35. 134.
	Franciscus Iohannini Biadaiuolus voc. Mota	73.
	Nicholaus Andree Fornarius	25.
	Rinaldus Citti Rigatterius	22.
	Iohannes Baldi Rigatteriu.	43.
	Donatus Mei Balterius	84.
	Simon Taddei Strade Albergator	
	Nichola Filippi Calzolari	77.
	Doffus Bartholomei Doffi Spadarius	43.
	Lippus Ghini Corazarius	74.
	Andreas Benintendi Rigatterius	62.
C	Lippus Laurentii Rigatterius	98.
	Bencius Simonis Galigarius	37.
	Benedictus Pasquini Spadarius	18.
	Ghercus Stefani Coltellarius	
	Nicholaus del Buono Tavalacciarus	32.
	Pierus Matthei Biadaiuolus	19.
	Paulus Angeli Biadaiuolus	41.
	Gilius Iohannis Rigatterius	32.
	Zenobius Prioris Coltellarius	32.
	Bartholus Iuntini Fornarius	27.
	Dominicus Bartholini Calzolari	89.
	Rigalertus Dinj Puccini	56.
	Pierozus Iohannis Beccarius	46.
	Feci Bartholi del Cece Vinafterius	22.

Zenobius Iohannis Rigatterius	20.
Bartholus Cecchi Calzolarius	20.
Franciscus Tommasi Rigatterius	20.
Andreas Iohannis Maringhi Calzolarius	18.
Pierus Dominici Pizicagnolus	19.
Sander Viante Magister	86.
Franciscus Pieri Belli Beccarius	21.
Stefanus Iacobi de Fighino Legnaiuolus	13.
Iacobus Simonis Magister	21.
Iacobus Iohannis Biadaiuolus	73.
Michael Baldi Biadaiuolus	26.
Bartholus Dominici Bartholini Galligarius	61.
Nofrius Cennis Fey Linaiuolus	20.
Gianus Dini Beccarius	31.
Zenobius Iohannis Giani Spadarius	64.
Franciscus Bartholi Loris Rigatterius	47.
Pierus Bartholi Scodellarius	32.
Vespinus Pauli Rossi Rigatterius	20.
Gianus Iohannis Giani Linaiuolus	27.
Tendi Bertini Tendi Vinasterius	25.
Dominicus Bencii Rigatterius	17.
Coverus Bondi Vinasterius	23.
Biagius Iohannis Rigatterius	21.
Iohannes Nicholai Spronarius	87.
Coverus Iacobi Rigatterius	19.
Iulianus Amidei Beccarius	
Laurentius Buoni Tavolaccarius	19.
O Salvi Nuti Corazarius	157.
Antonius Berti Biadaiuolus	19.
Iohannes Francisci Biadaiuolus	15.
Tondolus Tini Fornarius	12.
Laurentius Mey Basterius	41.
Pierus Telli Beccarius	
Villanus Agnoli Iuntini Fornarius	17.
Nicholaus Bianco voc. Caio Fornarius	22.
Stefanus Cecchi Sartor	26.
Dominicus Tendi voc. Pepo Beccarius	26.
Paulus Pacini Magister	22.
Iacobus Duccii Beccarius	62.
Nerus Iohannis Biadaiuolus	21.
Fabrinus Francisci del Rizzo Vinasterius	37.

Iohan-

70	Johannes Materasse Vinaſterius	— — — —	29.
71	Tingus Lapi Albergator	— — — —	12.
72	Romulus Marchi Albergator	— — — —	23.
73	Roffus Pauli Roffi Coregiarius	— — — —	21.
74	Michele Nicholai Calzolarius	— — — —	19.
75	Lucas Benuccii Mariſcalchus	— — — —	24.
76	Johannes Favini Coltellarius	— — — —	31.
77	Iunta Bernardi Coltellarius	— — — —	25.
O	Andreas Cioffi Magiſter	— — — —	36. 135.
78	Bartholus Spinelli Coltellarius	— — — —	21.
79	Leonardus Nicholai Magiſter	— — — —	
80	Iacobus Chelis Faber	— — — —	
81	Pierus Vannis Martini Beccarius	— — — —	75.
82	Iacobus Ruſtici Beccarius	— — — —	16.
83	Lippus Pagnini Albergator	— — — —	13.
84	Lippus Laurentii Calzolarius	— — — —	
85	Bartholomeus Naccii Albergator	— — — —	
86	Sander Buti Sartor	— — — —	
87	Guido Aguſtini Rigatterius	— — — —	
88	Laurentius Lapi Orlanducci Biadainolus	— — — —	44.
89	Matheus Dominici Bartholini Calzolarius	— — — —	14.
90	Romulus Iohannis Rigatterius	— — — —	16.
91	Bartholus Marci Coregiarius	— — — —	
92	Andreas Iuſſi Legnaiuolus	— — — —	29.
93	Franciſcus Ser Laurentii Coltellinarius	— — — —	39.
94	Pierus Nicholai Martini Calzolarius	— — — —	16.

Arroti per xiiij. Artes.

95	Johannes Martini Beccarius	— — — —	47.
96	Paulus Sacchini Calzolarius	— — — —	29.
97	Michael Nerii Mareſchalchus	— — — —	21.
98	Angelus Simonis Mareſchalchus	— — — —	31.
99	Conte Doſſi Faber	— — — —	17.
100	Ventura Sbrigatini Sartor	— — — —	23.
101	Simon Loris Sartor	— — — —	22.
102	Matheus Ciuccii Sartor	— — — —	21.
103	Michael Salvi Sartor	— — — —	17.
104	Bartholus Martini Rigatterius	— — — —	12.
105	Brunus Nicholi Linauolus	— — — —	29.
106	Bartholus Corſini Albergator	— — — —	54.

Ni.

Nicholaus Montis Hospitator	16.
Mattheus Gerii Calderarius	46.
Bartholus Marchi Tavolaccarius	18.

*Registrum Vexilli Draconis Viridis Quarterii Sancti
Iohannis de septem Maioribus Artibus,
& Scioperatis.*

Die viij. Februarii Mccclxxxj. Ind. quinta.

O	D	Dominicus Guidi del Pecora Spetiarius	5.	165.
O		Franciscus Ser Piglialarme Spetiarius		163.
O		Filippus Baronis Cappelli Lanifex		163.
A		Ser Micichael Ser Iacobi de Rabatta		97.
O		Dominus Verius Cambii de Medicis Campfor		152.
O		Dom. Baldus Simonis Baldi		146.
		Carlus Strozze de Strozis		69.
O		Magister Iohannes Magistri Ambroxii Medicus		154.
O		Magister Franciscus Ser Nicholai		128.
O		Felippus Lorini Bonaiuti Mercator		154.
O		Mattheus Neri de Medicis	52.	112.
A		Andreas Dom. Alamanni de Medicis		98.
O		Dinus Iacobi Dini del Pecora Mercator		151.
O		Iohannes Cambii de Medicis		144.
O		Galeatus Tommasi Baronci		155.
		Iacobus Bartholomei de Medicis		81.
O		Bartholomeus Iacobi Dini Pecora Mercator		145.
A		Migliore Iunte Miglioris	56.	109.
		Ser Iacobus Benintendi della Casa		80.
		Michael Dom. Iohannis de Medicis		64.
A		Simon Thomasi Dini Pecore	64.	109.
A		Manectus Neri de Medicis — <i>de puella</i>	58	115.
O		Alexander Daniellis Arriguccii Lanifex		156.
O		Miniarus Nuccii Fondacarius		161.
O		Bartholomeus Lorini Lanifex	3.	171.
O		Iacobus Pieri Sellarius		149.
		Boccaccius Dom. Astaviani de Brunelloschis	23	

Tho-

O	Thomasus Bernardi Viviani	150.
O	Bartholomeus Ser Nicholai Spetiarus	160.
O	Duceius Iohannis Sellarius	154.
	Astavianus Boccaccii Brunelleschi	31.
O	Iohannes Mancini Sostegni	139.
O	Nicholaus Arrigi Fey Campfor	49. 125.
O	Nicholaus Manovellozi Manovelli	25. 149.
	Franciscus Iacobi Dini del Pecora	83.
O	Zenobius Berti Gratini Carneseccha	150.
O	Talentus Marthae Borghi Rinaldi	143.
	Michelozus Bambi Bezole	93.
	Nicholus D. m. Iohannis Bernardini de Medicis	28.
O	Nepus Dom. Pauli della Tosa	120.
	Ser Tinus Ser Octaviani	65.
	Guccius Lapi Boniti de Medicis	70.
O	Zenobius Bettini Ritagliator	119.
O	Iohannes Nichole Tintor panni lini	145.
	Talentus Talenti de Medicis	41.
A	Matheus Metti Mercator	61. 113.
	Nicholaus Michelis Dom. Forefis	52.
O	Dominicus Bartholini Scodellarii Campfor	145.
O	Paulus Iohannis Cerretani	150.
	Ristorus Michaelis Ristori Lanifex	90.
	Laurentius Baronis Cappelli Lanuolus	28.
	Iacobus Boccaccii de Brunelleschis	20.
A	Arrigus Albizi Arriguccii	98.
O	Iohannes Giovenchi de Arriguccii	57. 116.
	Laurentius Benincafo Ser Piglialarme	75.
A	Gorus Ser Micchaelis de Rabatta	70. 106.
O	Bernardus Sandri Ser Amadoris Lanifex	131.
O	Nerius Bartholini Scodellarii Campfor	141.
	Nicholaus Pauli Cerretani	
	Guidaccius Iacobi Dini del Pecora Mercator	53.
A	Zanobius Grifi de Medicis	65. 109.
O	Branca Stefani Schodellai Campfor	56. 117.
	Iohannes Iacchi Galzauolus	46.
	Nicholaus Azucchi Vay	52.
O	Pierus Chellini Lanifex	128.
	Leone Borghini Rinaldi	79.
	Antonius Guccii Nuccii	57.
O	Francus Beni Sacchetti	137.

	Antonius Bartholomei de Medicis	— — — — —	40.
	Simon Boccaccii de Brunelleschis	— — — — —	21.
	Iohannes Aldobrandi	— — — — —	52.
A	Nicholaus Iohannis Cerretani	— — — — —	63. 112.
A	Niccolaus Monis Guidi	— — — — —	65. 105.
	Ser Guccius Francisci Andree	— — — — —	74.
A	Giraldus Laurentii Giraldi Lanaiuolus	— — — — —	59. 114.
	Ser Iacobus Fey de Oliveto	— — — — —	68.
	Micchaël Caroli de Strozis	— — — — —	71.
	Andreas Masi Neri Lanifex	— — — — —	76.
	Coppus Lapi Coppi de Medicis	— — — — —	56.
O	Angelus Borgognonis Mercator	— — — — —	126.
	Ser Dominicus Ser Salvi Gay Notarius	— — — — —	20.
	Niccolaus Iohannis Baldi Biligiardi	— — — — —	42.
	Ser Roma Bartholi Notarius	— — — — —	27.
	Iohannes Niccoli Dom Iohannis de Medicis	— — — — —	25.
	Iohannes Niccholaï Iohannis Biligiardi	— — — — —	
	Nastagius Ser Salvi Gay	— — — — —	40.
	Micchaël Liti Lippi Mercator	— — — — —	27.
A	Niccolaus Matthei Durantis	— — — — —	65. 110.
	Franciscus Boccaccii Brunelleschi	— — — — —	15.
	Iohannis Cambii de Medicis	— — — — —	70.
	Filippus Bambi Bezole Lanifex	— — — — —	84.
	Bernardus Agli de Caris	— — — — —	17.
	Gentile Niccholaï Durantis	— — — — —	51.
	Arrigus Niccholaï Arighi Fey Campfor	— — — — —	79.
O	Sostegnus Genobi Guidotti Campfor	— — — — —	52. 109.
	Niccolaus Dom. Iohannis D. Alamanni de Me-		
	dicis	— — — — —	52.
	Miniatus Dom. Herichi de Rabatta	— — — — —	48.
O	Angelus Bartholi Lanaiuolus	— — — — —	126.
	Bartholus Scholzi Lippini	— — — — —	22.
O	Therinus Iohannis Manovelli	— — — — —	42. 116.
	Ianus Neri de Medicis	— — — — —	11.
	Antonius Iohaninus Ricci	— — — — —	66. 92.
	Azzolinus Caroli de Strozis	— — — — —	35.
O	Andreas Magistri Ambrosii	— — — — —	148.
O	Anthonius Zampini Lanifex	— — — — —	50. 110.
	Iacobus Iohannis del Monte Mezuolo	— — — — —	50.
	Bezole Nardi Bezole	— — — — —	22.
	Bartholus Pieri Faluccii	— — — — —	

	Iovenchus Dom. Iovenchi de Medicis — — — —	37.
O	Lorinus Iacobi Lorini Bonaiuti Lanifex — 48	117.
	Ubertus Caroli de Strozis — — — —	34.
	Stefanus Thomasi de Lutiano Spetiarius — —	26.
A	Franciscus Fecti Spetiarius — — — — 69.	106.
	Albizus Iacobi Lorini Bonaiuti Lanifex — — —	71.
	Iulianus Iovenchi de Medicis — — — —	48.
	Nerzus Ser Michaelis de Rabatta — — — — 75.	84.
O	Dominicus Iohannis Bartholi — — — — 15.	150.
	Laurentius Tommasi Baronci Lanifex — — —	86.
	Nerius Luchini Mercator — — — —	93.
	Taddeus Azucchi Vay — — — —	76.
	Thomasius Iacobi Dini del Pecora — — — —	22.
A	Franciscus Bartoli alias Bartolelli Aurifex 65.	102.
	Ghezzus Talduccii da la Casa — — — —	30.
	Attavianus Gercmie Ser Tani Gallori — — —	70.
	Iohannes Castelli — — — —	11.
	Vaunes Nerii Ritagliator — — — —	34.
	Ser Antonius Zuccheri — — — —	8.
	Andreas Chimenti Setaiuolus — — — —	38.
O	Iohannes Ugolini Setaiuolus — — — — 53.	111.
	Ser Nicholaus Ser Pieri Mazzetti — — — —	14.
	Tedice Manni Manovelli — — — — 71.	88.
	Paulus Berti Gratini Carnesecchi — — — —	39.
	Naddozus Bartholi Ritagliator — — — —	85.
	Nerius Matthei Neri de Medicis — — — —	14.
	Ghinus Simonis Ristori Lanifex — — — —	75.
	Iunta Miglioris Guidotti — — — —	26.
	Antonius Iovenchi de Medicis — — — —	18.
A	Iovenchus Daniellis Arguccii — — — — 69.	101.
A	Iohannes Tedicis Manovelli — — — — 59.	113.
	Niccholaus Ruffoli Spetiarius — — — —	72.
	Niccholaus Ser Cantis — — — —	93.
	Blaxius Iohannis Spetiarius — — — —	77.
	Nicholaus Lapi Coppi de Medicis — — — —	18.
	Cristofanus Berti Gratini Carneseccha — — —	13.
	Simon Bambi Bezole — — — —	30.
	Leonardus Ser Laurentii Spetiarius — — — —	21.
O	Zenobius Fei Mercator — — — — 34.	116.
	Simon Iohannis Vay — — — —	14.
	Franciscus Iohannis Sellarius — — — —	59.

Mannus

	Mannus Licii Lippi — — — — —	14.
	Dominicus Francisci Spetarius — — — — —	36.
	Donatus Bertini Campsor — — — — —	58.
	Baldovinus Bartholi Mercarius — — — — —	85.
	Ser Mannus Dominici Notarius — — — — —	9.
	Bardinus Riccardini — — — — —	6.
	Antonius Africhelli de Medicis — — — — —	22.
	Loetus Simonis Liberali — — — — —	16.
	Ser Bindus Ser Nigi — — — — —	21.
	Paulus Salvi Loeti Calzaiuolus — — — — —	28.
	Ugolinus Berti Lanaiuolus — — — — —	13.
	Ser Nastagius Ser Iacobi Notarius — — — — —	13.
	Palianus Falchi — — — — —	12.
	Paulus Iohannis Ritagliator — — — — —	17.
	Deus Vannis Spetarius — — — — —	35.
A	Lucas Iohannis del Pecchia Mercarius — 59.	115.
	Dominicus Antonii — — — — —	12.
O	Filippus Arrighi Campsor — — — — —	135.
	Iohannes Michaelis Vai — — — — —	76.
	Vaius Iohannis Vai — — — — —	18.
	Pierus Bartholi Ghinazzi — — — — —	32.
	Michael Guidi Bettini Lanifex — — — — —	55.
	Pierus Miglioris Lanifex — — — — —	72.
	Ser Mattheus Pieri — — — — —	7.
	Thomasus Francisci Lanifex — — — — —	17.
	Amerigus Lapi Coppi Lanifex — — — — —	9.
	Ser Laurentius Francisci — — — — —	
	Ranerus Nicchola Iohannis Biligiardi — — — — —	14.
	Pierus Cefini Setaiuolus — — — — —	39.
	Iacopinus Iacobi Michaelis — — — — —	18.
	Iamchinus Nicholai Marini — — — — —	9.
	Romolus Pauli Ritagliator — — — — —	36.
	Bonifatius Masi Funaiuoli Lanifex — — — — —	63.
	Stefanus Ser Pieri — — — — — 71.	84.
	Pierus Fortini Pictor — — — — —	16.
	Lucas Filippi Spinelli Setaiuolus — — — — —	80.
	Antonius Benedicti de Rabatta — — — — —	20.
	Antonius Pieri Burgognonis — — — — —	25.
	Sander Alamanni Battiloro — — — — —	35.
	Stefanus Angeli Cimator — — — — —	39.
	Laurentius Angiolini Cimator — — — — —	52.
	Tome XVI. P Iohan.	

Iohannes Boni Spetiarus	30.
Leonardus Iusti Boni	59.
Franciscus Ser Iohannis Lanifex	16.
Franciscus Fetti Spetiarus	
Leonardus Pieri Lanifex	20.
Iohannes Lippi Guidalotti Lanifex	46.
Magister Bartholus Bonini Medicus	18.
Simon Guccii Viviani	35.
Iohannes Guccii Viviani	17.
Albertus Iohannis Alberti	14.
Franciscus Spine Pini	12.
Vivianus Lapi Viviani	14.
Franciscus Ser Nerii	23.
Franciscus Dom. Guidonis Vaiarius	38.
Filippus Amanneti Tecchini Lanifex	
Pierus Iacobi Tosti Lanifex	68.
Iacobus Michelis Bertuccii Lanifex	
Ambroxius Baldesis Pictor	
Bonaiutus Corsini-Cofanarius	25.
Nicholaus Amanneti Mercator	
Mattheus Iacobi Lapi Guccii Aurifex	
Gese Benis	
Ghinus Filippi Spinelli Campfor	77.
Ugolinus Ristori Michelis Lanifex	
Niccolaus Pauli Benci Ritagliator	63.
Lucas Iohannis Coralli	
Stoldus Laurentii de Rabatta	
Benozus Ser Laurentii Lanifex	
Thommasus Iohannis Pantaleonis	
Bernardus Iohannis Pieri Parentis	
Leonardus Duccini	
Thedice Manni Manovelli	
Blaxius Bonaccursi Armatuolus	
Banchus Bondi Banchi	
Pierus Bartholi Spetiarus	
Dominicus Francisci de Villanova	
Manovellus Iohannis Manovelli	20.
Ser Conte Mini	
Mafus Ser Pieri Mazetti	
Niccolaus Franchi Sacchetti	40.
Ser Iohannes Ser Pieri Mazetti	15.

Tom-

Tommas Mattei Borghi Rinaldi	— — — —	90.
Lapus Beſti Lapi Farſettarius	— — — —	
Strinatus Belfredelli Alfieri	— — — —	
Michael Pieri Sellarius	— — — —	70.
Bonaguida Stagii Pelliparius	— — — —	77.
Angelus Ser Gherardi	— — — —	
Dominicus Andree	— — — —	
Michael Niccholaſi Ruffoli Spetiarius	— — — —	
Dominicus Guidi Piſtor	— — — —	
Bellincione Bernardi de Caris	— — — —	11.
Pepus Iohannis Ser Amadoris	— — — —	12.
Chiarozus Iacobi Spetiarius	— — — —	16.
Iacobus Luce Ser Salvi	— — — —	
Lapus Michelis Lapi Puccii	— — — —	
Perus Niccholaſi Placiti	— — — —	
Michael Bonacchi de Spugnole	— — — —	
Niccholaus Bernardi della Toſa	— — — —	
Franciſcus Ser Landini Farſettarius	— — — —	
Thone Iohannis Farſettarius	— — — —	
Ser Laurentius Dom. Dominici	— — — —	

Additi per ſeptem Maiores Artes.

Ser Iohannes Nerii de Caſtrofranco	— — — —	21.
Ugolinus Riſtori Lanifex	— — — —	22.
Niccholaus Dantis Ughi Campſor	— — — —	46.
Guccius Albizi Guccii Ughi Campſor	— — — —	69.
Niccholaus Iohannis Aldobrandi	— — — —	57.
Lucas Baldanzini Piſtor	— — — —	13.
Franciſcus Baldi Barberius	— — — —	
Nicholaus Michelis Cartholarius	— — — —	10.
Lapus Bonaccuſi Forzerinarius	— — — —	23.
Mattheus Lippi Merciarus	— — — —	10.
Bartholomeus Bandini Panciatichi Lanifex	— — — —	8.
Gabriel Bartholomei Panciatichi Lanifex	— — — —	3.
Iohannes Bartholomei Panciatichi Lanifex	— — — —	6.
Simon Niccholaſi Brunelleſchi Lanifex	— — — —	7.
Iacobus Benincaſe Riſtori Lanifex	— — — —	15.
Cecchus Antonii Lanifex	— — — —	5.
Niccholaus Riſtori Lanifex	— — — —	8.
Ser Laurentius Domini Dominici	— — — —	24.

Noddus Andree	— — — — —	81.
Lucas Iohannis Cambii	— — — — —	45.

Reductio dicti Vexilli xiiij. Minorum Artium.

O	Manente Contri Calderarius	— — — — —	37.	110.
O	Salvi Guiglielmi Beccarius	— — — — —	14.	147.
O	Bernardus Ligii Calderarius	— — — — —	15.	146.
RC	Franciscus Leonardi Vinaſterius	— — — — —	57.	104.
O	Zenobius Guidotti Legnaiuolus	— — — — —		136.
	Mafus Nerli Funaiuolus	— — — — —		72.
O	Tolomeus Cecchi Bocchini Calzolarius	— — — — —		143.
	Pietuzus Francisci Beccarius	— — — — —		89.
O	Buonus Lippi Cofanarius	— — — — —		141.
	Citus Lapi Vinaſterius	— — — — —		65.
O	Manectus Amannatini Capſettarius	— — — — —		136.
O	Sander Laurentii Legnaiuolus	— — — — —		128.
	Criſtoſanus Carboncini Fornarius	— — — — —		78.
O	Pierus Peri Calderarius	— — — — —	54.	117.
O	Iohannes Montis Beccarius	— — — — —		123.
O	Perus Ligii Calderarius	— — — — —		123.
O	Taddeus Cieni Calderarius	— — — — —	17.	146.
O	Tommaſus Guidotti Legnaiuolus	— — — — —		138.
RC	Iohannes Compagni Cofanarius	— — — — —	68.	100.
	Benci Iohannis Magiſter	— — — — —		
O	Benci Cionis Magiſter	— — — — —		121.
O	Leonardus Iohannis Niccole Linaiuolus	— — — — —	49.	116.
	Firenze Ghetti Firenſis Coltellarius	— — — — —		97.
O	Michael Nerii Faber	— — — — —		134.
	Dominicus Iacobi Rigatterius	— — — — —		53.
	Anthonius Bindi Durellini Caſſettarius	— — — — —		75.
C	Vieriſus Guidi Legnaiuolus, & Pollaiuolus	— — — — —		99.
	Paulus Riccii Legnaiuolus	— — — — —		92.
O	Benaiurus Landi Capſettarius	— — — — —		126.
	Iohannes Ambroſii Laſtraiuolus	— — — — —		77.
RC	Girolamus Corſini Capſettarius	— — — — —	58.	103.
O	Andreas Caſaggini Bottarius	— — — — —	51.	111.
	Nardus Vanniſ Faber	— — — — —		93.
	Gherardus Lapi Faber	— — — — —		41.
	Laurentius Gherardini Madiarius	— — — — —		65.

	Michael Marci Magister	67.
	Bartholomeus Ligii Calderarius	78.
	Paulus Bencii Vinafterius	89.
	Antonius Riccobenis Magister	84.
O	Michael Giobbi Beccarius	41. 119.
	Laurentius Pieri Beccarius	
	Simon Lapi Nuccii Cofanarius	83.
	Cecchus Bocchini Calzolari	96.
	Leonardus Bartholi Spronarius	45.
	Michael Nozzi Calzolari	88.
	Matthæus Iohannis Capsettarius	46.
	Bertus Michelis Coltellarius	53.
O	Franciscus Donati Vinafterius Pesce	122.
RC	Maza Andree Corazarius	62. 104.
	Pierus Pauli Tondi Fornarius	57.
O	Iohannes Dietaiuti Brigliarius	122.
O	Zenobius Corfini Cofanarius	128.
	Bartholus Iohannis Niccole Linaiuolus	79.
O	Bartholomeus Iohannis Faber	54. 111.
	Dominicus Federigi Coltellarius	43.
	Stefanus Niccolai Fey Corazarius	72.
	Pezinus Guidi Pezini Calderarius	51.
	Niccholaus Boccaccii Corazarius	
	Franciscus Bartholi Spronarius	38.
	Andreas Bestini Rigatterius	29.
	Bestus Lapi Fasettarius	
	Bernaba Amadoris Faber	75.
	Bartholone Andree Ferravecchius	75.
	Franciscus Nuti Rigatterius	67.
	Simon Brandini Maliscalcus	59.
	Bartholus Piovani Vinafterius	49.
	Monaldus Cecchi Linaiuolus	49.
	Antonius Guccii Nuccii Funaiuolus	
	Simon Naldi Coltellarius	47.
	Iohannes Ricchi Spronarius	30.
	Dominicus Piovani Calderarius	42.
	Cocchus Gherardini Fornarius	43.
	Miglioratus Pieri Corazarius	87.
	Braccius Niccole Cofanarius	81.
	Ventura Puccii Corazarius	49.
	Iohannes Cecchi Mellini Rigatterius	77.

	Iohannes Bonini Magister	—	—	—	—
	Franciscus Petri Corazarius	—	—	—	35.
	Symon Liffi Arrotator	—	—	—	35.
	Antonius Iohannis Casseptarius	—	—	—	34.
	Riccobene Martini Linaiuolus	—	—	—	41.
	Bonsiutus Corsini Cofanarius	—	—	—	—
RC	Iacobus Iohannis Bottarius	—	—	59.	103.
	Iacobus Ciampe Granaiuolus	—	—	—	21.
	Dominicus Cecchi Ferroverchius	—	—	—	60.
	Vanninus Niccii Rigatterius	—	—	—	38.
	Simon Dominici Faber	—	—	—	67.
	Redditus Voglie Lastraiuolus	—	—	—	36.
	Vannes Masii Pollaiuolus	—	—	—	42.
	Tommasus Ricchi Taldi Calderarius	—	—	—	52.
	Chiarus Michelis Magister	—	—	—	40.
	Iulianus Francisci Lastraiuolus	—	—	—	46.
	Iohannes Bonini Magister	—	—	—	81.
	Guccius Guccii Nuccii Funaiuolus	—	—	—	62.
	Ricchus Tazi Fornarius	—	—	77.	89.
	Simon Iohannis Cofanarius	—	—	—	30.
	Iohannone Michelis Magister	—	—	—	23.
	Lucas Iunte Calzolarius	—	—	—	26.
	Bindus Vati Funaiuolus	—	—	—	32.
	Simon Pieri Peri Calderarius	—	—	—	17.
	Bartholus Stefani Faber	—	—	—	25.
	Antonius Michelis Magister	—	—	—	29.
	Tommasus Passare Magister	—	—	—	49.
	Nerius Pieri Ser Bertini Linaiuolus	—	—	—	34.
	Bettus Nuti Pollaiuolus	—	—	—	27.
	Bernardus Cambii Magister	—	—	—	27.
	Gieppus Nicholai Beccarius	—	—	—	33.
	Laurentius Iohannis Buti Rigatterius	—	—	—	27.
	Bonifatius Ser Gerii Corazarius	—	—	—	28.
	Pierus Guidi Calzolarius	—	—	—	43.
	Blaxius Bartholi Magister	—	—	—	23.
	Miniatus Nicholai Beccarius	—	—	—	27.
	Bonus Bartholi Corazarius	—	—	—	22.
	Franciscus Taglioncini Dadaiuolus	—	—	—	18.
	Blaxius Iove Rigatterius	—	—	—	33.
RC	Michael Stefani Maliscalcus	—	—	62.	102.
	Gentile Nicholai Corazarius	—	—	—	21.

Lapus Chiarini Aurifex Ostoni	—	—	—	26.
Forese Chelis Fornarius	—	—	—	32.
Vannes Pagni Rigatterius	—	—	—	30.
Gherardus Nutini Malifcalcus	—	—	—	27.
Niccolaus Iohannis Pizicagnolus	—	—	—	20.
Compagnus Iohannis Compagni Cofanarius	—	—	—	26.
Bartholomeus Michi Cianfa Calzolarius	—	—	—	21.
Alexus Michelis Calzolarius	—	—	—	24.
Filippus Telli Pianellarius	—	—	—	75.
Bartholomeus Pardini Pollaiuolus	—	—	—	
Iohannes Michelis Linaiuolus	—	—	—	18.
Bartholomeus Michelis Rigatterius	—	—	—	22.
Martinus Pauli Chiavaiuolus	—	—	—	19.
Iohannes Benozzi Linaiuolus	—	—	—	25.
Leonardus Niccolai Corazarius	—	—	—	17.
Puccius Michelis Chiavaiuolus	—	—	—	18.
Bartholomeus Tani Chiavaiuolus	—	—	—	22.
Iohannes Matthei Pollaiuolus	—	—	—	26.
Silvester Puccini Pollaiuolus	—	—	—	16.
Leonardus Bencivennis Rigatterius	—	—	—	16.
Ugolinus Lilli Pianellarius	—	—	—	26.
Bartholomeus Nicholai Corazarius	—	—	—	68.
Michael Lippi Coltellarius	—	—	—	44.
Bernardus Lotti Cofanarius	—	—	—	35.

Additi per xiiij. Minores Artes.

Antonius Bartholi Magister	—	—	—	
Michael Diedi Beccarius	—	—	—	
Iohannes Ricchi Spronarius	—	—	—	
Iohannes Bartholi Frenarius	—	—	—	
Bettus Michelis Coltellarius	—	—	—	
Dominicus Prioris Coltellarius	—	—	—	
Iohannes Bernabe Faber	—	—	—	
Pierus Iohannis Ricchi Spronarius	—	—	—	28.
Antonius Iohannis Ricchi Spronarius	—	—	—	
Nicholaus Lapi Cofanarius	—	—	—	415
Pagninus Orlandini Sartor	—	—	—	
Niccola Pieri Rigatterius	—	—	—	
Iohannes Pieri Parentis Corazarius	—	—	—	48. 93.
Franciscus Iohannis Brigliarius	—	—	—	

Andreas Francisci Bottarius	— — —	
Dinus Ridolfi Fornarius	— — —	
Leonardus Manentis Calderarius	— — —	66.
Iohannes Chelis Funaiuolus	— — —	38.

Die viij. Februarii v. Ind. Mccclxxxj.

*Registrum Vexilli Clavium Quarterii S. Iohannis
septem Maiorum Artium, & Scioperatorum.*

O	Filippus Ser Iohannis Mercator	— — 9.	159.
O	Iacobus Aldobrandini Lapi Rinaldi	— — —	153.
O	Dominicus Naldini Pelliparius	— — — 22.	146.
O	Antonius Spigliati Pelliparius	— — — 10.	158.
	Dom. Franciscus Uberti de Albizis	— — —	57.
O	Bartholomeus Nicholai de Alexandris	— — —	150.
O	Bartholomeus Nerii Fioravantis	— — —	141.
O	Bernardus Chiarissimi Mei Lanifex	— — —	155.
A	Andreas Pieri Filippi de Albizis	— — — 68.	103.
O	Bernaba Aldobrandini Lapi Rinaldi	— — —	131.
O	Franciscus Berri de Filicaria	— — —	151.
O	Mafus Luce de Albizis	— — —	154.
O	Piernus Naldini Pelliparius	— — —	143.
O	Dom. Franciscus Bruni	— — — 43.	128.
O	Bardus Nicholai Luti Rittafe	— — —	148.
O	Bartholomeus Nicholai Taldi Valoris	— — —	155.
O	Franciscus Nerii Fioravantis	— — —	164.
A	Simon Ser Mathei de Biffolis	— — — 58.	111.
O	Ser Nicholaus Manetti Lanifex	— — —	151.
O	Migliore Vierii Guadagni	— — —	133.
O	Iacobus Francisci Arrighi	— — —	135.
A	Ser Benedictus Ser Landi Fortini	— — —	99.
O	Alexander Niccolai de Alexandris	— — —	129.
A	Nicholaus Dom. Lotterii de Filicaria	— — —	107.
	Angelus Filippi Ser Iohannis	— — —	90.
	Spigliatus Iacobi de Filicaria	— — —	57.
A	Gentile Vannis de Albizis	— — — 62.	110.

Sec

	Ser Antonius Ser Pieri Banchini	68.
O	Mattheus Iacobi Arrighi	121.
	Cantinus Tinaccii	95.
A	Michael Vannis Uberti de Albizis	106.
A	Chiarissimus Mei Cionacci	102.
A	Andreas Francischini de Albizis	63. 109.
O	Marchionne Gerii Gerii Lanifex	56. 116.
	Laurentius Landi Antoni de Albizis	56.
	Iohannes Filippi Ser Iohannis	37.
	Corfus Pieri della Rena	86.
A	Ottavente Barducci Spetarius	58. 110.
	Giambruno di Mefs. Francesco Bruni	54.
	Ser Francesco Ser Landi Fortini	40.
A	Nicholaus Bartholomei Nicholai de Alexan-	
	dris	60. 113.
	Antonius Landozii de Albizis	32.
O	Nicholaus Buti Mercarius	123.
A	Stefanus Pieri del Papa	66. 108.
A	Magister Banchus Magistri Latini Medicus	60. 111.
O	Pierus Iacobi Lanifex	56. 114.
A	Iohannes Cantis Amannati	58. 113.
O	Salvi Filippi Salvi Lanifex	150.
	Pierus Ser Spigliati de Filicaria	45.
O	Pierus Manetti Lanifex	130.
O	Pierus Banchi de Albizis	54. 114.
A	Dominicus Pieri Vaiarius	57. 110.
O	Cristianus Miglioris Setauolus	120.
A	Tommasius Bartholi Lapi Pelliparius	105.
	Ser Mannus Nigri	24.
O	Lucas Gerii Gerii Lanifex	123.
	Guasparre D. Francischi voc. Bionde de Albizis	25.
	Iovenchus Dom. Lotterii de Filicaria	69.
	Dominicus Stefani Pelliparius	53.
A	Iohannes Taddei Gaddi Pictor	98.
	Bernardus Vierii Miglioris Guadagni	62.
	Bernardus Albizi de Albizis	77.
	Verius Verii Miglioris Guadagni	44.
	Michael Banchini Corsi	
	Mafus Bartholomei Nicholai de Alexandris	65.
	Nicholaus Manetti de Filicaria	87.
	Paulus Pieri Filippi de Albizis	46.

A	Nicolaus Gerii Gerii Lanifex ————	61.	114.
	Naddus Spigliati de Filicaria ————		79.
O	Bernardus Pieri della Rena ————		126.
	Iohannes Chiarissimi Mei Lanifex ————		89.
	Bettus Ser Matthei de Biffolis ————		62.
	Bettus Marci de Filicaria ————		29.
A	Agnolus Lotti Setaiuolus ————	64.	108.
O	Tomasius Francisci Fiascarius ————		150.
	Franciscus Theghiai del Cicino ————		85.
	Pierus Vanis Uberti de Albizis ————		58.
O	Tomasius Guccii Martini Lanifex ————		132.
	Ugo Bartholomei Nicholai de Alexandris ————		60.
	Chimentus Stefani Ritagliator ————		92.
	Iacobus Berti de Filicaria ————		64.
A	Leonardus Iacobi Bonafedis ————	58.	114.
A	Iacobus Rossi Pelliparius ————		191.
	Antonius Alexandri Nicholai de Alexandris ————		35.
	Tedice Iacobi de Albizis ————		65.
	Donatus Manovelli del Papa ————		55.
	Nicolaus Taddei Gaddi Pictor ————		48.
	Michael Berti de Filicaria ————		39.
	Magister Zenobius Magistri Laurentii Medicus ————		88.
A	Dominicus Berti Ugolini Lanifex ————	66.	102.
	Laurentius Gherardi Ritagliator ————		90.
	Charus Ser Ghiberti Ser Alexandri ————		76.
	Mariottus Pieri de Ferrantinis ————		77.
	Alexius Iacobi de Albizis ————	74.	96.
	Iacobus Marci Aurifex ————		46.
O	Antonius Pauli de Covonibus ————	22.	150.
A	Pierus Bernardi de Magnale Ritagliator ————		97.
	Bartholomeus Tomassi Fiascarius ————		57.
	Albertus Pepi de Albizis ————		60.
	Bonaccursus Azzerelli de Filicaria ————		93.
	Ser Baldu Brandaglie ————		23.
	Simon Gostantini Rittafe ————		65.
	Iohannes Ture Dini ————		69.
A	Iacobus Zenobii Lotterii ————		99.
A	Marianus Calandri Lanifex ————	68.	101.
	Angelus Ladi Giani de Albizis ————		33.
	Bonettus Gerini de Biffolis ————		31.
	Filippus Francisci Ciosi Lanifex ————		63.

Lu:

	Lucas Vannis de Musignano Armatuolus	83.
	Dominicus Francisci Vaiarius	52.
	Cione Guadagni Spetiarus	78.
	Lottus Agnoli Lotti Setaiuolus	78.
	Ser Antonius Pieri Ser Mini	18.
	Doffus Baldini Pistor	18.
O	Pierus Arrighi Bartholi Ritagliator	34. 140.
	Franciscus Ignorati Pelliparius	38.
	Cante Iohannis Cantis Amannati	49.
A	Nofrius Attaviani Voglie	103.
	Gerius Francisci Lanifex	45.
	Vincentius Agnoli Lotti Setaiuolus	52.
	Pierus Bartholi de Filicaria	16.
O	Gherardus Gherardi Lanifex	116.
	Silvester Iannis Richamator	34.
	Agnolus Doffi Spetiarus	45.
A	Pagninus Iohannis Spetiarus	62. 99.
	Cambiozus Firenzis Mercator	81.
	Ser Iohannes Ser Silvestri Neri	10.
	Talentus Baldi Tedaldi	37.
	Nicholaus Iohannis Turo Dini	33.
	Lapus Romei della Stadera	34.
A	Silvester Barducci Spetiarus	64. 97.
	Simon Gerii de Monte Rinaldi	83.
	Paulus Ticcii	81.
	Thomasius Pazini Bilanciarius	48.
	Iohannes Francisci Stoldi	29.
	Filippus Bartholi Quartucci Lanifex	47.
	Iohannes Bartholi Guidonis Lanifex	31.
	Franciscus Matthei Iacobi Arrighi	65.
	Bartholomeus Francisci Boscoli	19.
	Zenobius Guadagni Spetiarus	32.
	Geronimus Venture Lanifex	51.
	Julianus Francisci Boscoli	23.
	Filippus Magistri Tedaldi	60.
	Antonius Landi Antonii de Albizis	58.
	Iohannes Donati Setaiuolus	58.
	Zenobius Spini Azuccii	10.
	Filippus Pauli Corbizi	21.
	Julianus Iacobi Centinarii Mercator	46.
	Nastaxius Niccholai de Albizis	33.

Mat.

Mattheus Francisci Vivorosi Lanifex	24.
Laurentius Gori Lanifex	15.
Bartholomeus Francisci Pistor	72.
Marianus Landi Antonii de Albizis	34.
Bernardus Ser Iacobi de Gangalandi	27.
Lucas Tieri	14.
Nerius Aldobrandini Lapi Rinaldi	35.
Iohannes Pini Lanifex	43.
Benedictus Banchi de Albizis	35.
Nicholaus Pieri Ferrantis	37.
Leonardus Bellincionis Saponarius	64.
Binus Bini Rimendator	35.
Villanus Iohannis Villani	33.
Filippus Uberti Antonii de Albizis	19.
Rubertus Pieri Ser Mini Lanifex	17.
Franciscus Antonii Tanaglie	28.
Arrigus Zenobii Lottieri	37.
Silvester Tegne Cardaiuolus	14.
Antonius Angeli Landi de Albizis	19.
Filippus Nati Borsarius	42.
Angelus Iohannis Lanifex	21.
Franciscus Ser Alexandri	19.
Silvester Vannis de Albizis	26.
Michael Donati Setaiuolus	70.
Antonius Francisci Innocenti Pelliparius	36.
Ugolinus Dom. Iohannis Lanifex	28.
Dominicus Pazini Bilanciaris	22.
Mattheus Durini Lanifex	52.
Iohannes Landozii de Albizis	17.
Iohannes Dominici Berti Ugolini	18.
Mattheus Antonii Palmierii Spetiarius	70. 83.
Franciscus Ser Filippi Spetiarius	53.
Baldassar Dom. Francisci Uberti de Albizis	8.
Nicholaus Landi Grilli	22.
Franciscus Lotti Lanifex	56.
Bartholomeus Ser Parigii Cimato	70.
Iohannes Laurentii de Oricellariis	39.
Franciscus Ser Tomasii Lanifex	15.
Agnolus Muccii Stamaiuolus	14.
Bandeckus Calandri Tintor	18.
Magister Bernardus Ser Pistoie Medicus	21.

Arde

Ardovinus Lapi Saponarius	21.
Dardanus Landi Giani de Albizis	12.
Andreas Ser Agostini Spetiarus	33.
Nicholaus Pieri Litti de Forbizis	16.
Iohannes Filippi Spetiarus	34.
Pierus Richi Richi	17.
Bartholus Cecis Setaiuolus	25.
Nofrius Agnoli Monaldi	16.
Ser Nicholaus Cecchi de Cignano	8.
Simon Marci Lanifex	20.
Iohannes Uberti Belincionis de Albizis	15.
Iustus Iacobi Lanifex	22.
Nicholaus Benis Rimendator	19.
Pierus Iohannis Lanifex	10.
Franciscus Benintendi della Casa	16.
Antonius Uberti Antonii de Albizis	15.
Iustus Citerne Lanifex	17.
Iohannes Ser Gialdi Lanifex	8.
Belincione Uberti Belincionis de Albizis	13.
Pierus Ser Baldi Fracassini	16.
Talentus Baldi Tedaldi Lanifex	22.
Cione Francisci Cardaiuolus	15.
Bartholus Richi	18.
Iacobus Testini voc. Testinella Conciator	11.
Guccius Tomafii	14.
Iohannes Pieri Nerii Laninus	14.
Iugnus Ser Pieri Iacobi Compiobesi	16.
Filippus Pieri Filippi de Albizis. <i>die viij. Febr.</i>	57.
Iohannes Marci Bini Tirator	5.
Taddeus Bencini Canigiani Tintor	12.
Nicholaus Pepi Antonii de Albizis	19.
Augustinus Guccii Fracassini	24.
Betrus Bartholi Lemmi	46.
Monaldus Agnoli Monaldi	10.
Iohannozius Taddei Bencini Tintor	7.
Bartholus Pieri Cardaiuolus	11.
Franciscus Iohannis Tome Spetiarus	33.
Angelus Uberti Belincionis de Albizis	11.
Cristofanus Orlandi Puccii	31.
Cristofanus Francisci	9.
Antonius Bartholi Lemmi Laninus	

Auto-

Antonius Blaxii Cimator	— — — —	22.
Gherardus Nerozi Lanifex	— — — —	20.

Additi per Artes.

Cambiozus Bini Bini Lanifex	— — — —	17.
Iohannes Pauli Corbizi	— — — —	
Straxius Barducci Spetiarus	— — — —	33. 115.
Inghilese Inghilefis Spetiarus	— — — —	79.
Franciscus Salvetti Bosfarius	— — — —	62. 91.
Angelus Taddei Gaddi Pictor	— — — —	34.
Tuccius Vannis Pictor	— — — —	
Iohannes Michi Lanifex	— — — —	16.
Iustus Arrighi Lanifex	— — — —	35.
Cinus Lamberti Lanifex	— — — —	12.
Franciscus Matthei Ser Iohannis	— — — —	8.
Tile Zamperini Fiascarius	— — — —	19.
Guido Francisci Fiascarius	— — — —	17.
Agnolus Bindi Cardaiuolus	— — — —	
Bartholus Amadoris Cimator	— — — —	
Antonius Baronis Cimator	— — — —	25.
Iohannes Niccholai Rimendator	— — — —	19.
Bartholus Stefani Cimator	— — — —	
Dominicus Dini Tintor	— — — —	
Franciscus Vannis Tintor	— — — —	
Andreas Mini Gratini Lanifex	— — — —	

Die viiij. Februarii Ind. v. Mccclxxxj.

Registrum dicti Vexilli xiiij. Minorum Artium.

O Gottolus Buoni Magister	— — — —	20. 139.
O Goggius Michelis Lastraiuolus	— — — —	5. 150.
O Benghius Pancie Calzolarius	— — — —	149.
O Beninus Guccii Linaiuolus	— — — —	142.
O Nicholaus Chiari Faber	— — — —	146.
O Iohannes Cennis Vinafterius	— — — —	12. 150.
O Manettus Migliorotti Ferraiuolus	— — — —	14. 148.
Mattheus Landozii de Albizis Fornaciarius	— — — —	63.
O Stefanus Goggii Lastraiuolus	— — — —	147.

Bar-

O	Bartholomeus Bellacchi Beccarius — — — —	27. 135.
O	Iohannes Iuntini Magister — — — —	143.
RC	Pierus Migliorotti Ferraiuolus — — — —	59. 105.
O	Simon Doni Basterius — — — —	47. 117.
	Michael Bruogii Ciapi Aurifex octonis — — — —	40.
O	Nicholaus Iohannis Nerii Corigiarius — — — —	50. 114.
O	Antonius Bernardini Linaiuolus — — — —	138.
	Iohannes Guardi Corigiarius — — — —	76.
O	Zenobius Cennis Baldi Linaiuolus — — — —	49. 116.
R	Franciscus Lapi Calzolarius — <i>de puncto</i> — — — —	55. 109.
O	Franciscus Iohannis Tini Bichierarius — — — —	48. 116.
O	Marcus Pencie Calzolarius — — — —	53. 117.
	Antonius Gottoli Buoni Magister — — — —	33.
O	Cechus Simonis Calzolarius — — — —	40. 127.
O	Mattheus Bartholi Lane Magister lignaminum — — — —	128.
	Feus Andree Filatoarius — — — —	51.
O	Mattheus Nutini Calzolarius — — — —	42. 125.
	Iacobus Miglini Magaldi Legnaiuolus — — — —	66.
	Iohannes del Nero Vinasterius — — — —	56.
	Sander Michaelis Lastraiuolus — — — —	78.
	Bernabas Goggii Lastraiuolus — — — —	43.
	Antonius-Naldi Legnaiolus — — — —	58.
	Michael Goggii Lastraiuolus — — — —	30.
	Michael Landi Stovigliarius — — — —	62.
O	Simon Francisci Talenti Magister — — — —	148.
O	Andreas Berti Vinasterius — — — —	144.
	Iohannes Bartholi Magister — — — —	67.
	Bartholomeus Benintendi Bichierarius — — — —	84.
R	Gorus Guccii Corigiarius — — — —	62. 109.
O	Iohannes Mercati Magister — — — —	144.
	Guido Dantis Vinasterius — — — —	49.
	Franciscus Iacobi Gheruccii Linaiuolus — — — —	83.
	Bartolus Benedicti Dutti Corigiarius — — — —	56.
	Pierus Iuntini Calzolarius — — — —	57.
	Montechius Nerii Fornaciarius — — — —	82.
	Bernardus Iohannis Cennis Linaiuolus — — — —	95.
	Iacobus Iohannis Vinasterius — — — —	68. 110.
O	Mattheus Dominici Beccharius — — — —	51. 122.
	Corius Iacobi Lastraiuolus — — — —	81.
	Antonius Fruosini Magister — — — —	43.
	Simon Iacobi Vinasterius — — — —	32.

An-

	Andreas Taxii Hospitator	— — — — —	32.
	Staxius Lapi Legnaiuolus	— — — — —	80.
	Blaxius Iacobi Ser Ragli Magister	— — — — —	33.
	Antonius Iohannis Loli Oliandolus	— — — — —	72.
	Dominicus Dini Calzolarius	— — — — —	45.
	Zenobius Pacini Magister	— — — — —	40.
	Banchus Falchi Magister	— — — — —	26.
	Laurentius Guidi Beccarius	— — — — —	63.
	Marcus Fei Pizicagnolus	— — — — —	35.
	Mone Dom. Iohannis Biadaiuolus	— — — — —	19.
	Nierius Chiari Magister	— — — — —	28.
	Iohannes Berti Passerini Hospitator	— — — — —	85.
O	Paulus Fencii Beccarius	— — — — —	123.
RC	Blaxius Zenobii Faber	— — — — —	71. 100.
	Benedictus Francisci Magister	— — — — —	35.
	Filippus Bartholi Calzolarius	— — — — —	30.
	Angelus Nozini Magister	— — — — —	50.
	Iacobus Bacherini Becharius	— — — — —	40.
	Ortignanus Cechi Calzolarius	— — — — —	30.
	Bettus Iohannis Betti Magister	— — — — —	37.
	Dominicus del Mosca Calzolarius	— — — — —	30.
	Cristoforus Rechi Pizicagnolus	— — — — —	28.
	Antonius Pauli Fenci Beccharius	— — — — —	32.

Additi per Artes.

Andreas Franchi Fornarius	— — — — —	56.
Bartholus Pieri Vierii Fornarius	— — — — —	41.
Gherardinus Bartholi Fornarius	— — — — —	31.
Iohannes Ciuffagni Corigiarius	— — — — —	17.
Laurentius Michaelis Corigiarius	— — — — —	39.
Franciscus Brunellini Hospitator	— — — — —	69.
Nerius Berti Vinafterius	— — — — —	78.
Iohannes Iunte Sertor	— — — — —	25.
Luca Dugii Marescalchus	— — — — —	23.
Simon Nesis Linaiuolus	— — — — —	70.
Iohannes Bartholi Biadaiuolus	— — — — —	33.
Licus Talduccii della Casa	— — — — —	61.

Die vij. Februarii v. Ind. Mccclxxxj.

Vaid.

	D ominicus Rossus Ricciardi de Riccis — 68.
O	Dominus Tommas Neri Lippi — — — — 10. 165.
A	Dom. Philippus Dom. Alamanni — — — — 98.
	Dom. Iohannes Roggerii de Ricciis — — — — 70.
O	Uguiccone Ricciardi de Ricciis — — — — 128.
O	Iohannes Cambi — — — — — 167.
O	Iacobus Giani Gherardini — — — — — 141.
O	Lionardus Neri Ser Beneditti — — — — — 159.
O	Girolamus Bartholi Falconis Tintor — — — — 157.
O	Iacopone Iacobi Gherardini — — — — — 126.
A	Georgius Ricciardi de Ricciis — — — — 66. 110.
O	Cambius Francisci Cambi — — — — — 146.
O	Nofrius Iohannis Bartholi Bischeri — — — — 164.
O	Neri Neri Lippi — — — — — 143.
A	Andreas Dom. Bartholi Cortigiani — — — — 63. 112.
O	Dante Salvestri Nati Campfor — — — — 57. 115.
	Niccolaus Neri Ser Beneditti — — — — 73.
O	Nofrius Andree Neri Lippi — — — — — 165.
O	Romulus Buoni Tintor — — — — — 129.
	Uguiccionius Ardinghi de Ricciis — — — — 86.
O	Iohannes Andree Neri Lippi — — — — — 147.
	Salvester Baldi Salvestri Nati — — — — — 58.
O	Taddeus Bartholomei Gherardini — — — — 58 116.
	<i>de puncto obtinuit.</i>
O	Niccolus Francisci Cambi — — — — — 123.
	Magister Iohannes Giusti Medicus — — — — 65.
A	Bonifatius Dom. Ormanni Portigiani — — — — 100.
O	Guido Dom. Tomasi Neri — — — — — 166.
	Ser Paulus Riccoldi — — — — — 38.
O	Lodovicus Taldini Tedaldi — — — — — 145.
O	Zenobius Iohannis de Pino — — — — — 128.
	Guiglielmus Uguiccionis de Ricciis — — — — 93.
	Bindus Lapi Gili — — — — — 66.
	Barna Luche Alberti — — — — — 89.
	Franciscus Laurentii Spetarius — — — — 65.

Tome XVI.

Q

Lau-

O	Laurentius Cresci Tintor — — — — —	139.
O	Philippus Michaelis Campfor — — — — —	122.
	Franciscus Uguiccionis de Ricciis — — — — —	59.
	Nerius Benedicti Neri — — — — —	61.
O	Lucas Duccii Tirator — — — — —	132.
	Dominicus Andree Maccheronis Mercator — — — — —	95.
	Dominicus Bernarduccii Tintor — — — — —	66.
	Gherardus Benedicti Neri — — — — —	51.
	Zanobius Dom. Foresis Ritagliator — — — — —	25.
	Jacobus Andree Ghinetti Tintor — — — — —	93.
	Niccolaus Bartholomei de gli Orchi — — — — —	22.
	Lodovicus Pieri Niccoluccii — — — — —	49.
	Tinuccijs Baronis Spetiaris — — — — —	87.
	Fabrinus Georgii de Ricciis — — — — —	80.
	Ghinus Domini Ruberti Portigiani — — — — —	95.
C	Jacobus Francisci Cambi — — — — —	99.
	Ser Falconerius Francisci Cennamelli — — — — —	62.
	Jacobus Iohannis Brandi Tintor — — — — —	40.
A	Niccolaus Andree Neri Lippi — — — — —	96.
A	Cristofanus Iohannis Benevieni Spetiaris 71.	104.
	Niccolaus Neri Macigni — — — — —	37.
	Philippus Bonanni voc. Malecarni Tintor — — — — —	41.
	Bernardus Domini Rossi de Ricciis — — — — —	47.
	Passa Gherardi Passae — — — — —	27.
	Salvestrus Domini Rossi de Ricciis — — — — —	88.
	Maffio di Maffio Merciaio — — — — —	
	Marcus Buoni Philippi Lanifex — — — — —	84.
	Ardingus Ugucciozzi de Riccis — — — — —	87.
	Franciscus Lapi de Franceschis — — — — —	22.
	Bartholomeus Lazari Foresini Lanifex — — — — —	69.
O	Agnolus Iohannis de Pino Lanifex — — — — —	129.
	Dominicus Lapi Gili — — — — —	55.
	Nofrius Ser Parentis Setaiuolus — — — — —	90.
	Rugierius Dom. Iohannis de Ricciis — — — — —	73.
	Jacobus Domini Bartholi de Pontigiani — — — — —	24.
	Zenobius Pieri Guernieri Lanifex — — — — —	42.
	Philippus Ugucciozzi de Ricciis — — — — —	62.
	Agnolus Zanobi Portigiani — — — — —	53.
	Alexander Moris de Ricciis — — — — —	44.
	Marcus Ser Dominici Lanifex — — — — —	88.
	Pepus Arnaldi Ruspi — — — — —	33.

Lem.

Lemmus Balduccii Campfor	— — — — —	35.
Zenobius Neri Macigni	— — — — —	94.
Thomas Simonis Lignuolus	— — — — —	48.
Bartholus Iohannis Lanifex	— — — — —	87.
Ser Niccolaus Pierozzi	— — — — —	17.
Pazzinus Domini Apardi	— — — — —	26.
Iohannes Ser Matthei de Lonciano	— — — — —	30.
Baldus Domini Niccolai Lanifex	— — — — —	94.
Bartholomeus Cresci Tintor	— — — — —	86.
Mannus Berti Spetiaris	— — — — —	28.
Franciscus Ser Arrighi Rocchi	— — — — —	45.
Lapinus Lapini Lanifex	— — — — —	60.
Iohannes Sandri Portinari Campfor	— — — — —	39.
Federigus Tedaldini Tedaldi	— — — — —	79.
Ser Naddus Ser Mattei de Lonciano	— — — — —	17.
Paulus Iacobi Ritagliator	— — — — —	22.
Attavianus Lazari Lanifex	— — — — —	44.
Albertus Tedaldini Tedaldi	— — — — —	24.
Thomas Gherardi Passa	— — — — —	16.
Mafus Iacobozzi voc. Masolino Campfor	— — — — —	55.
Guglielmus Simonis Cortigiani	— — — — —	18.
A Ardingus Corsi de Ricciis	— — — — —	66. 101.
Bandinus Bernardi Lanifex	— — — — —	14.
Franciscus Iacobi Lemmi Saponarius	— — — — —	66.
Pierus Zanobi Cortigiani	— — — — —	12.
Niccolaus Maffei de Ricciis	— — — — —	14.
Nofrius Zati Passavantis	— — — — —	24.
Pierus Ser Dominici Lanifex	— — — — —	53.
Pierus Cresci Lanifex	— — — — —	24.
Coppus Petri	— — — — —	13.
Laurentius Calvani Gherardini	— — — — —	22.
Adovardus Iohannis Portinari	— — — — —	25.
Andreas Delli Tirator	— — — — —	76.
Gilius Lapi Gili	— — — — —	43.
Laurentius Francisci Laurentii	— — — — —	30.
Niccholaus Francisci Bertini Lanifex	— — — — —	33.
Fedozzus Bencivennis Pectinagnolus	— — — — —	52.
Niccholaus Piccii Tintor	— — — — —	26.
Mattheus Zanobi Berti	— — — — —	17.
Guccius Laurentii Tirator	— — — — —	19.
Lippus Doni Pectinandolus	— — — — —	76.

Mattheus Iohannis Villani — — — — —	36.
Antonius Berti Spetarius — — — — —	17.
Bertus Zanobi Berti Seraiuolus — — — — —	26.
Mattheus Berti Falconieri — — — — —	20.
Bartholus Ruberti Pontigiani — — — — —	33.
Franciscus Vannis Pectinagnolus — — — — —	21.
Cristofanus Francisci Malt Lanifex — — — — —	71.
Jacobus Mori de Ricciis — — — — —	26.
Bernardus Iohannis Spetarius — — — — —	77.
Nerius Chiarissimi Falconieri — <i>in totum</i> 145. —	24.
Bonannus Philippi Tintor — — — — —	10.
Bartholomeus Benedi Neri — — — — —	27.
Moddeus Geri Sellarius — — — — —	81.
Andreas Jacobi Campfor — — — — —	17.
Michael Ser Parentis Seraiuolus — — — — —	69.
Franciscus Filippi de Nerlis — — — — —	12.
Philippus Pieri Rinieri Campfor — — — — —	41.
Iohannes Bertini Bonaccursi — — — — —	22.
Laurentius Ricchi Merciarus — — — — —	36.
Niccholus Marchi Sellarius — — — — —	34.
Bartholus Cionis Ritagliator — — — — —	17.
Barista Francisci Lippi Seraiuolus — — — — —	29.
Franciscus Iohannis Mazuoli Sellarius — — — — —	66.
Iohannes Zanobi Berti — — — — —	20.
Ser Iohannes Lapini Notarius — — — — —	14.
Antonius Boccaccii Dom. Alamanni — — — — —	12.
Iohannes Francisci de Ricciis — — — — —	9.
Nuccius Jacobi Pictor — — — — —	25.
Mattheus Bonaccursi Michi — — — — —	13.
Jacobus Vannis Cimator — — — — —	29.
Marcus Philippi Bonanni Ritagliator — — — — —	17.
Mattheus Rinieri de Riccis — <i>in totum</i> 160. —	42.
Benciveni Manni Lanifex — — — — —	17.
Laurentius Vanni Fondacarius — — — — —	22.
Galeattus Iohannis Bellincionis — — — — —	32.
Ricciardus Georgii de Ricciis — — — — —	27.
Feus Scholai Ridolfi — — — — —	12.
Lucas Pieri Rainerii Campfor — — — — —	25.
Guccione Simonis Cortigiani — — — — —	21.
Ser Albizus Magistr' Sinibaldi — — — — —	16.
Gualtieri Sandri Portinarii — — — — —	24.

Schiatta

Schiatta Gualteronis de Maccis — — —	8.
Beatinus Andree Macheronis — — —	27.
Philippus Iacobi Cimator — — —	27.
Baldovinus Simonis Simonis Lanifex — — —	69.
Andreas Dominici Lanifex — — —	17.
Lippus Bonaventure Setaiuolus — — —	28.
Iacobus Guidotti Spetiarius — — —	43.
Ser Arrigus Guidonis — — —	10.
Dominicus Francisci Cortigiani — — —	11.
Iacobus Rainerii Geri Ghiberti — — —	24.
Antonius Bartholomei degli Orchi — — —	21.
Lucas Dominici Pestinagolus — — —	22.
Michael Dominici Pestinandolus — — —	14.
Gregorius Francisci Mazuoli Sellarius — — —	43.
Cambius Perri Pelliparius — — —	16.
Ser Iacobus Simonis de Pullicciano — — —	15.
Mattheus Iacobi Pistor — — —	17.
Gherardus Ser Francisci del Tutto — — —	16.
Pierus Bartoli Tirator — — —	20.
Ser Georgius Azzonis de Ruballa — — —	28.
Agnolus Niccolai Bonciani — — —	14.
Dominicus Marchesis Spetiarius — — —	14.
Dominicus Nuccii Pistor — — —	35.
Guerruccius Cionis Federici — — —	64. 87.
Iohannes Magistri Benvenuti — — —	31.
Ramondinus Calvani Gherardini — — —	14.
Benvenutus Dom. Iacobi Ser Bandini — — —	13.
Bartholomeus Grilli Spetiarius — — —	29.
Zanobius Francisci Mati Lanifex — — —	45.
Iohannes Ciani Spetiarius — — —	32.
Lionardus Pieri Cecchi — — —	40.
Antonius Bartholomei Alfani — — —	32.
Iacobus Iohannis Lanifex — — —	24.
Antonius Sere voc. Fagione — — —	11.
Maffius Maffi Mercarius — — —	—
Iohannes Gini Firidolfi de Panzano — — —	21.
Bartholus Bonaëuffi Michi — — —	20.
Giannes Dominici Alfani — — —	19.
Franciscus Iohannis Spetiarius — — —	19.
Antonius Pieri Lanifex — — —	13.
Iacobus Cursi Pistor — — —	23.

Jacobus Francisci Marfilii	—	—	—	—	11.
Nigius Bartholi Guainarius	—	—	—	—	19.
Ser Lopus Mazzei de Prato	—	—	—	—	23.
Paulus Ser Lippi Cimador	—	—	—	—	21.
Ser Philippus Ser Matthei de Scarperia	—	—	—	—	11.
Aldrobandus Ricciardi Baroncelli	—	—	—	—	17.
Ser Naddus Ser Nepi	—	—	—	—	11.
Niccholaus Dom. Niccolai	—	—	—	—	18.
Nuccius Nerii Cardaiuolus	—	—	—	—	16.
Bonifatius Laurentii Spetiarus	—	—	—	—	32.
Ser Jacobus Ser Nepi	—	—	—	—	—
Bonaccursus Filippi Tabulerius	—	—	—	—	19.
Franciscus Ser Jacobi Cecchi	—	—	—	—	57.
Ser Albertus Dom. Montis	—	—	—	—	42.
Simon Iohannis Gini Filiridolfi de Panzano	—	—	—	—	32.
Laurentius Francisci Rocchi	—	—	—	—	40.
Jacobus Dom. Niccolai	—	—	—	—	33.
Andreas Fedini	—	—	—	—	22.
Jacobus Vannis Barberius	—	—	—	—	32.
Laurentius Ser Jacobi Cecchi	—	—	—	—	41.
Michael Ser Simonis Lanifex	—	—	—	—	32.
Albizinus Jacobi Farfettarius	—	—	—	—	19.
Bonfantinus Ser Jacobi Cecchi	—	—	—	—	39.
Iohannes Ser Simonis Spetiarus	—	—	—	—	27.
Romulus Francisci Aurifex	—	—	—	—	24.
Guccius Bonapartis Guccii	—	—	—	—	16.
Brunus Francisci Aurifex	—	—	—	—	21.
Rugerus Barduccii Ciuffagni	—	—	—	—	17.
Taddeus Benini Cimador	—	—	—	—	16.
Dinus Dominici Cardator	—	—	—	—	16.
Iohannes Scolai	—	—	—	—	12.
Dominicus Pugi Scioporatus	—	—	—	—	13.
Novellus Jacobi Forefis	—	—	—	—	8.
Giannozzius Bonapartis Guccii	—	—	—	—	11.
Nofrius Ser Samuellis	—	—	—	—	12.
Giulianus Ricchi Cardaiuolus	—	—	—	—	27.
Bartholus Pieri Falcuccii	—	—	—	—	24.

Arroti per Artes.

Sander Boni Mercator	— — — —	28.
Pierus Geri Giacherelli Lanifex	— — — —	28.
Mattheus Francisci Bonaguisti Lanifex	— — — —	17.
Franciscus Benedicti Guccii	— — — —	
Antonius Bartholomei Guccii	— — — —	11.
Philippus Bartholomei Guccii	— — — —	10.
Laurentius Francisci Benedicti Guccii	— — — —	
Dominicus Francisci Lanifex	— — — —	15.
Pierozus Andree Ghineſti Tintor	— — — —	20.
Franciscus Vannis Tintor	— — — —	24.
Iohannes Ugolini Tintor	— — — —	20.
Tommasus Fei Saponarius	— — — —	19.
Antonius Martini Cardaiuolus	— — — —	21.
Salveſter Iohannis Cardaiuolus	— — — —	16.
Bernardus Ristori Cardaiuolus	— — — —	21.
Talentus Duccii Bilanciarius	— — — —	55.
Bartholus Francisci Spetarius	— — — —	14.
Michael Iohannis Battiloro	— — — —	30.
Zanobius Bartholi Guainarius	— — — —	26.
Blaxius Iacobi Barbitonfor	— — — —	16.
Iacobus Vannis Barbitonfor	— — — —	
Michael Francisci Barbitonfor	— — — —	12.
Bartholus Iohannis Bartholi Fedis	— — — —	69.

Regiſtrum dicti Vexilli xiiij. Minorum Artium.

O	Bardus Salveſtri Nati Capſettarius	— — — —	37.	119.
RC	Iohannes Luti Calzolari	— — — —	55.	104.
O	Blaxius Carducci Albergator	— — — —	26	133.
O	Philippus Salveſtri Nati Caſſettarius voc. Tinto	— — — —		134.
O	Pierus Cecchi Rigatterius	— — — —		150.
O	Taddeus Ristori Magiſter	— — — —		136.
	Giuſtus Vannis Baleſterius	— — — —		93.
RC	Marchionne Miglioris Bottarius	— — — —	56.	103.
O	Torſellus Bruogii Faber	— — — —		125.
O	Bartholomeus Geri Staderarius	— — — —		119.
O	Franciſcus Michaelis Faber voc. Becco	— — — —		128.
O	Franciſcus Bartoli Baldonis Bottarius	— — — —	53.	113.

	Dominicus Iohannis Luti Calzolarius — — — — —	59.
O	Pierus Lapi Giunte Coreggiarius — — — — —	135.
R	Maffius Maffii Cionis Faber — — — — —	56. 110.
O	Donatus Michaelis Lastraiuolus — — — — —	123.
O	Iohannes Stefani Magister voc. Guazzetta 54. — — — — —	111.
	Michael Martellini Sartor — — — — —	61.
RS	Philippus Francisci Balesterius — — — — —	99.
	Franciscus Donati Chiavaiuolus — — — — —	68.
O	Cristofanus Zanobi Linaiuolus — — — — —	50. 115.
	Mattheus Iohannis Corazarius — — — — —	83.
	Iohannes Iacobi Cassetarius — — — — —	60.
	Riccus Lapi Campanarius — — — — —	93.
	Andreas Tieri Staterarius — — — — —	80.
	Ciullus Andree Balesterius — — — — —	57.
	Iohannes Iacobi voc. Corazza Regatterius — — — — —	96.
O	Sander Philippi Linaiuolus — — — — —	52. 117.
	Antonius Puccii Magister — — — — —	60.
	Niccolo Iacobi Boccacci Corazzarius — — — — —	74.
	Tommas Tieri Staterarius — — — — —	52.
O	Geri Sere Calzolarius — — — — — <i>de puncto</i> — — — — —	57. 115.
O	Arrigus Guidi Corazzarius — — — — — <i>de puncto</i> — — — — —	57. 114.
	Iohannes Ristori Magister — — — — —	45.
	Baldone Bartoli Bottarius — — — — —	43.
	Domino Terii Magister — — — — —	56.
	Philippus Francisci Picci Pollaiuolus — — — — —	38.
	Laurentius Pini Sartor — — — — —	34.
RC	Iacobus Niccolai Boccacci Corazarius — — — — —	67. 105.
O	Lucas Bencini Bichierarius — — — — —	147.
	Tomas Iacobi Boccaccii Corazzarius — — — — —	33.
	Bartolomeus Iohannis Duti Calzolarius — — — — —	31.
	Bartolus Buoni Legnaiuolus — — — — —	34.
	Laurentius Dini Valleſti Bicchierarius — — — — —	39.
	Iohannes Iacobi Boccaccii Corazzarius — — — — —	31.
	Franciscus Bonacci Coreggiarius — — — — —	35.
	Boccaccius Niccolai Boccaccii Corazarius — — — — —	39.
O	Antonius Niccolai Bladaiuolus — — — — —	29. 143.
	Bruogius Laurentii Corazarius — — — — —	30.
	Antonius Simonis Linaiuolus — — — — —	45.
	Franciscus Marchi Linaiuolus — — — — —	49.
	Thomas Bruogii Coreggiarius — — — — —	37.
	Iohannes Gratie Oliandolus — — — — —	31.

Palcus Lionardi Magister — — — —	36.
Guido Landi Corazzarius — — — —	45.
Iacobus Pieri Sartor — — — —	38.
Simon Bartholini Calzolarius — — — —	62.
Laurentius Dei Bicchierarius — — — —	50.
Antonius Iacobi Chiavaiuolus — — — —	40.
Antonius Ser Martini Vinaſterius — — — —	59.
Iohannes Matini Bichierarius — — — —	64.
Giunta Bartoli Bruni Fornarius — — — —	60.
Pierus Dei Linaiuolus — — — —	26.
Lionardus Mazei Corazzarius — — — —	70.
Tieri Tieri Staderarius — — — —	39.
Ambroxius Ser Bartoli Sartor — — — —	27.
Franciscus Iohannis Scarpellator — — — —	22.
Franciscus Lapi Coreggiarius — — — —	31.
Mattheus Francisci Faber — — — —	42.
Mattheus Iohannis Bicchierarius — — — —	53.
Franciscus Benci Staderarius — — — —	42.
Nicolaus Fei Linaiuolus — — — —	28.
Cambius Bartoli Bladaiuolus — — — —	
Fruosinus Venture Staderarius — — — —	43.
Romolus Benozzi Magister — — — —	32.
Tomas Stefani Caſſettarius — — — —	26.
Nicolaus Benozzi Magister — — — —	28.
Dominicus Bartholi Michi Calzolarius — — — —	22.
Iacobus Guadagni Hoſpitator — — — —	22.
Dominicus Dieraiuti Fornarius — — — —	84.
Luigius Giulle Vinaſterius — — — —	19.
Q Lionardus Tei Corazzarius — — — —	55. 111.
Tomaſus Franciſci Brighiaris — — — —	38.
Iohannes Corſi Caſſettarius voc. Caſtagna — — — —	39.
Dominicus Maſſei Faber — — — —	70.
Lucas Guidi Sartor — — — —	37.
Michael Iacobi Ciatì Corazzarius — — — —	54.

Arroti per Artes.

Pace Bonaſti Brighiaris — — — —	33.
Foreſinus Bandini Fornarius — — — —	62.
Andreas Buoni Fornarius — — — —	40.
Franciſcus Benozzi Magiſter — — — —	60.

Tomo XVI.

Q 5

Ventiſ

*Vexillum Scalarum pro Scrutinio Notariatus
Dominorum Priorum.*

Die xiiij. Februarii 1381.

O	Ser Bilippus Ser Andree Nerii Not. Vex. 21.	72.
O	Ser Falcone Falconis ————	89.
O	Ser Franciscus Ser Iannis de Antica ————	74.
	Ser Giorgius Ser Casciotti ————	32.
C	Ser Iulianus Iacobi de Gambassi ————	37. 56.
	Ser Tommasus Venture de Cietica ————	18.
	Ser Iohannes Iunto de Viesca ————	14.

Hoc est Registrum Vex. Nicchii Quart. S. Spiritus.

	Ser Lopus Pieri ————	46. 47.
O	Ser Franciscus Vannis Muzii ————	7. 86.
O	Ser Tinellus Ser Bonafere ————	76.
	Ser Angelus Ser Andree Donati ————	42.
O	Ser Dominicus Silvestri ————	87.
O	Ser Verdianus Arrighi ————	75.
O	Ser Cristofanus Bindi ————	76.
O	Ser Miniatus Francisci ————	78.
	Ser Lopus Ambroxii ————	53.
	Ser Iacobus Ser Nicholai ————	54.
	Ser Simon Berti Dini ————	28.
	Ser Nicholeus Pauli ————	47.
	Ser Gherardus Ser Andree Donati ————	52.
	Ser Giordanus Iohannis de Machiavellis ————	46.
	Ser Nerius Ser Loffi Ser Fei ————	25.
	Ser Lodovicus Barthuli ————	24.
	Ser Bonaccursus Ser Nerii ————	47.
	Ser Franciscus Vannelli de Gambassi ————	28.
	Ser Iohannes Berti ————	9.
	Ser Stefanus Ser Nicholai de Podio Bonizi ————	19.
	Ser Thomasus Iohannis de Gambassi ————	16.
	Ser Orlandus Iohannis ————	16.
	Ser Bartholomeus Ser Nicholai ————	22.
	Ser Antonius Francisci Iohannis ————	40.

Ser 12.

Ser Iacobus Venture de Linari — — — — —	34.
Ser Martinus Iohannis — — — — —	38.
Ser Franciscus Ser Thomasi de Gambassi — — — — —	17.
Ser Mattheus Gherardi — — — — —	33.

*Reductio Notariorum Vex. Ferze Quar. S. Spiritus
Mccclxxxj. Ind. v. de mense Februarii.*

O	Ser Michael Bardelle — — — — —	20.	81.
O	Ser Pierus Nelli — — — — —		90.
O	Ser Antonius Ser Chelli — — — — —		89.
O	Ser Franciscus Ser Iohannis Aviani — — — — —		86.
O	Ser Monte Ser Bartholi Chermonterii — — — — —		93.
O	Ser Nicholaus Francisci de Linari — — — — —		75.
O	Ser Bartholus Signorini — — — — —		75.
O	Ser Iunta Francisci — — — — —		93.
O	Ser Filippus Ser Pieri Muscini — — — — —		85.
	Ser Leonardus Ser Matthei Parigini — — — — —		42.
O	Ser Feus Bindi — — — — —		81.
	Ser Bartholomeus Cecchi — — — — —	40.	60.
	Ser Michael Campana — — — — —		19.
	Ser Ventura Niccoli — — — — —		33.
	Ser Franciscus Ser Bartholi de Carmignano — — — — —		26.
	Ser Iohannes Ghini — — — — —		34.
	Ser Nellus Ser Pieri Nelli — — — — —		24.
	Ser Iacobus Iohannis Ser Pieri Capraia — — — — —		20.
	Ser Bindus Cardì — — — — —		33.
	Ser Baldus Iermie de Cascia — — — — —		57.
	Ser Nuccherinus Francisci — — — — —		
	Ser Cinus Bartholomei — — — — —		18.
	Ser Antonius Laurentii — — — — —		

*Registrum Notariorum Vexilli Draconis Quarterii
Sancti Spiritus.*

O	Ser Blaxius Bernabuccii Mazochi — — — — —	21.	78.
C	Ser Nicholaus Ser Seragli — — — — —	34.	67.
O	Ser Vannes Stefani Nor. Vex. — — — — —		82.
O	Ser Iacobus Ser Zenobii Pavonis — — — — —		73.

Ser

Q	Ser Mattheus Ser Mei Leoncini	81.
	Ser Zanobius Ser Bonaiuti	38.
	Ser Gherardus Ser Lenzii de Castro Fiorentino	56.
	Ser Bartholomeus Ser Granaiuoli	39.
	Ser Mattheus Nicholai Ferrini	38.
	Ser Franciscus Vannis	47.
	Ser Leonardus Ser Iohannis Andree de Monte	21.
	Ser Antonius Pieri Chelli	41. 60.
	Ser Iohannes Lippi de Vico Fiorentino	26.
	Ser Iohannes Ser Michelis de Carmignano	31.
	Ser Alexander Colti	32.
	Ser Michael Maze	16.

*Relatio Notariorum Vexilli Curvus
Quarterii S. Crucis.*

C	Ser Coluccius Pieri	37.	63.
	Ser Michael Angeli		58.
O	Ser Rictorus Ser Iacobi		86.
O	Ser Rubertus Finuccii		95.
	Ser Stefanus Matthei Franchi	37.	64.
O	Ser Michael Guccii de Loro		74.
O	Ser Cristofanus Iohannis del Ricciaia	32.	66.
	Ser Iacobus Ser Rictori		29.
	Ser Ligijs Francisci de Loro		34.
	Ser Blaxius Bartholi		49.
	Ser Iacobus Dom. Bartholomei		22.
	Ser Salvi Ser Riccardi de Castro Franco		34.
	Ser Stefanus Michaelis Martelli		22.

*Hoc est Registrum Vexilli Bovis Nigri
Quarterii S. Crucis.*

C	Ser Antonius Magistri Petri	37.	64.
	Ser Dominicus Ser Mini de Montevarchi		61.
O	Ser Bernardus Ser Taddei de Carchellis		73.
O	Ser Bonaventura Ser Zelli		100.
	Ser Mi-		

O	Ser Minus Ser Dominici de Montevarchi	91.
O	Ser Paulus Ser Arrighi de Fighino	89.
O	Ser Cristofanus Benuccii	83.
O	Ser Antonius Dominici Ser Iacobi	87.
	Ser Santi Iohannis	51.
	Ser Iohannes Ser Bartholi Gherardini	24.
C	Ser Bandinus Bettini Baldi	38. 63.
	Ser Iohannes Ser Matthei Ser Gualterii	25.
O	Ser Michael Conis	89.
	Ser Pierus Ser Griffi	46.
	Ser Lapus Franceschini	37.
	Ser Filippus Ser Grimaldi	35.
	Ser Lodovicus Nicholai	57.
	Ser Michael Ser Antonii de Ricavo	69.
	Ser Franciscus Zenobii Albizelli	35.
	Ser Cristofanus Ser Bartholi Nevaldini	58.
	Ser Nofrius Ser Pieri Ser Griffi	45.
C	Ser Nicholaus Ser Biccii	63.
	Ser Stefanus Ser Matthei Becchi	50.
	Ser Brunus Ser Pieri Ser Griffi	20.
	Ser Baldus Bettini Baldi	35.
	Ser Paladinus Cencii	27.
	Ser Bertus Guiglielmi della Castellina	28.
O	Ser Guido Pieri Chiarucci	75.
	Ser Franciscus Ser Diedi de Libri	39.
	Ser Antonius Bini	16.
	Ser Blaxius Dini Chelli	18.
	Ser Nicholaus Iacobi Amieri	17.
	Ser Guido Dom. Tommasii Ser Guidonis Puccii	25.

*Registrum Notariorum Vexilli Leonis Nigri
Quarterii S. Crucis.*

O	Ser Iohannes Ser Lodovici de Statutis	79.
O	Ser Dominicus Allegri	4. 96.
O	Ser Bartholomeus Ser Bonaiuti de Rignana	53.
C	Ser Antonius Pieri Ser Griffi	35. 66.
O	Ser Petrus Roggerii	85.
O	Ser Gorus Ser Griffi	85.
C	Ser Petrus Ser Matthei Vive	62.

Ser Lau

	Ser Laurentius Ser Bonamati	— — — — —	43.
	Ser Paulus Ser Iohannis Ser Cennis	— — — — —	55.
O	Ser Bartholomeus Iohannis Mei	— — — — —	73.
O	Ser Niccholaus Francisci de Montevarchi	33. — — — — —	67.
	Ser Bettus Magistri Iohannis Bechi	— — — — —	45.
	Ser Mattheus Martini de Panzano	— — — — —	28.
	Ser Niccholaus Ser Matthei Martini de Panzano	— — — — —	19.
	Ser Agnolus Ser Chelli	— — — — —	23.
C	Ser Iacobus Ser Bertaldi	— — — — —	34. 67.

*Hoc est Registrum Notariorum Vexilli Rotarum
Quarterii S. Crucis.*

O	Ser Niccholaus Ser Guidonis Ser Bonaiuti Not. Gonfalon.	— — — — —	85.
O	Ser Nicholaus Ser Pieri Guccii	— — — — —	91.
O	Ser Gregorius Ser Francisci	— — — — —	92.
O	Ser Tommasius Aldobrandi	— — — — —	86.
C	Ser Minus Giani	— — — — —	36. 66.
C	Ser Bindus Ser Spiglic	— — — — —	64.
	Ser Cambius Niccholaus Magistri Cambii de Sal- viatis	— — — — —	41. 60.
O	Ser Albertus Ser Guidonis Ser Ruchi	— — — — —	69.
O	Ser Lucas Banboccii	— — — — —	80.
O	Ser Nofrius Ser Zanobi Biffoli	— — — — —	70.
	Ser Nurus Ser Guccii	— — — — —	48.
	Ser Filippus Ser Benricevuti	— — — — —	38.
	Ser Franciscus Gabrielli	— — — — —	50.
	Ser Cinozus Pieri	— — — — —	17.
	Ser Palmerius Bati Baronis	— — — — —	29.
	Ser Nolfus Bonacursi	— — — — —	22.
	Ser Niccholaus Ugolini	— — — — —	
	Ser Tuozius Peruzi Tuozi	— — — — —	17.

*Hoc est Registrum Notariorum Vexilli Vipere
Quarterii S. Marie Novelle.*

O	Ser Vivianus Nerii — — — — —	26.	74.
	Ser Pierus Ser Guidonis Michaelis — — — — —		48.
	Ser Zanobius Dom. Rainaldi de Altovitis — — — — —		31.
O	Ser Pierus Ser Stefani Casciani — — — — —		88.
	Ser Antonius Magistri Bartoli de Gangalandi — — — — —		45.
O	Ser Tommasus Redditi — — — — —		86.
	Ser Taddeus Donati Marchi — — — — —		34.

*Hoc est Registrum Notariorum Vexilli Unicorni
Quarterii S. Marie Novelle.*

O	Ser Nigius Ser Iohannis — — — — —	11.	90.
O	Ser Nicholas Simonis de Gangalandi — — — — —		88.
C	Ser Simon Landi de Lecce — — — — —	39.	63.
O	Ser Iohannes Bencini Albizi — — — — —		70.
O	Ser Thomasius Ser Silvestri — — — — —		74.
	Ser Sander Te'llini Borsini — — — — —		59.
O	Ser Bartholomeus Ser Masi Nelli — — — — —		75.
	Ser Andreas Ser Guidonis Corsini — — — — —		33.
	Ser Pierus Lemmi de Piscia — — — — —		17.
	Ser Iohannes Nicholai de Castro Florentino — — — — —		25.
	Ser Michael Ser Aldobrandi — — — — —		59.
	Ser Franciscus Lapi de Castro Florentino — — — — —		28.
	Ser Pierus Benedicti de Linari — — — — —		38.
	Ser Pierus Ser Guidonis Ser Grifi — — — — —		31.
	Ser Pierus Stefani de Sambuco — — — — —		25.
	Ser Antonius Cionis de Signa — — — — —		32.
	Ser Alexander Vannis de Campi — — — — —		30.
	Ser Marchus Vannis de Empoli — — — — —		23.
	Ser Iohannes Andree de Linsri — — — — —		44.
	Ser Gherardinus Andree de Monte Lupo — — — — —		32.

*Registrum Notariorum Vexilli Leonis Rubei
Quarterii S. Marie Novelle.*

O	Ser Iacobus Ambroxii Meringhi	79.
O	Ser Taldus Mei de Piglis	85.
O	Ser Franciscus Magistri Pieri Nuccii	87.
O	Ser Lucas Francisci da la Mercatantia	80.
O	Ser Nicholaus Iunte Rosonis	72.
	Ser Donatus Iannini	51.
	Ser Iohannes Cechi de Vincio	23.
C	Ser Paulus Lippi de Brozi	36. 64.
	Ser Michael Vetri Contadini	33.
	Ser Paulus Ser Francisci Magistri Pieri	23.
	Ser Angelus Latini de Sancto Donnino	46.
	Ser Lore Bartoli	42.
	Ser Dominicus Francisci de Campi	31.
	Ser Antonius Gentis de Campi	17.
	Ser Dinus Ser Scarfagni de Prato	26.
	Ser Marchus Donati Marchi	19.
	Ser Antonius Ricchi de Gainole	16.

*Relatio Notariorum Vexilli Leonis Albi
Quarterii S. Marie Novelle.*

O	Ser Stefanus Ser Pauli Nemmi Not. Vex.	73.
O	Ser Nicholaus Ser Ciuti	78.
C	Ser Benedictus Tempi	37. 63.
O	Ser Paulus Nemmi	70.
	Ser Michael Ser Tegne	44.
O	Ser Zanobius Datti de Gangalandi	88.
O	Ser Brunelleschus Lippi	80.
O	Ser Iustinus Iusti	70.
O	Ser Antonius Francisci de Gangalandi	69.
C	Ser Lopus Iohannis Ser Lapi	37. 63.
O	Ser Agnolus Bandini	75.
	Ser Maffeus Simonis de Prato	24.
	Ser Bartholus Corsi de Celle	15.
	Ser Baldassarre Birrozzi de Linari	31.
	Ser Bonafè Ser Pieri	21.

Reg.

*Registrum Notariorum Vexilli Leonis ad Aurum
Quarterii S. Iohannis.*

O	Ser Ginus Ser Iohannis de Calenzano —	31.	68.
O	Ser Filippus Ser Pieri Doni — — — —	—	80.
O	Ser Antonius Michaelis Arrighi — — — —	—	71.
O	Ser Franciscus Ser Pieri Toscanelli — — — —	—	74.
O	Ser Thomasius Ser Francisci Masi — — — —	—	80.
	Ser Albertus Dom. Montini — — — —	—	—
O	Ser Laurentius Ser Tani de Lutiano — — — —	—	77.
O	Ser Pierus Befis — — — — — — — —	—	76.
O	Ser Pierus Ser Beſtini de Villanova — — — —	—	77.
O	Ser Franciscus Ser Iohannis Ciay — — — —	33.	66.
O	Ser Iohannes Cambini — — — — — — — —	—	87.
O	Ser Laurentius Ser Landi — — — — — — — —	—	90.
	Ser Vermiglius Ser Franchini — — — — — — — —	—	52.
C	Ser Bartholus Ser Pagni — — — — — — — —	36.	63.
	Ser Laurentius Ser Iohannis Buri — — — — — — — —	—	52.
	Ser Dominicus Ser Benincase — — — — — — — —	—	58.
C	Ser Iohannes Gini de Cavagliano — — — — — — — —	—	61.
	Ser Iohannes Ser Laurentii Ser Iohannis — — — — — — — —	—	55.
	Ser Iacobus Vannuccii Arrighi — — — — — — — —	—	26.
O	Ser Filippus Ser Laurentii de Lutiano — — — — — — — —	—	70.
	Ser Iacobus Bartholomei — — — — — — — —	—	36.
	Ser Antonius Ser Pieri Befis — — — — — — — —	—	31.
	Ser Antonius Ugolini della Casa — — — — — — — —	—	34.
	Ser Riccardus Bernardi Ricchardini — — — — — — — —	—	31.
	Ser Filippus Andree Ser Guidonis — — — — — — — —	—	23.
	Ser Mainardus Ser Matthei de Pezatole — — — — — — — —	—	26.
	Ser Blaxius Cecchi Mellini — — — — — — — —	—	23.
O	Ser Bartholomeus Ser Nelli Ghetti — — — — — — — —	—	98.

Reductio Vexilli Draconis Quart. S. Iohannis.

O	Ser Michael Ser Iacobi de Rabatta	12.	75.
O	Ser Laurentius Domini Dominici		72.
O	Ser Iacobus Benintendi de la Casa		79.
O	Ser Iacobus Fey		90.
O	Ser Tinus Ser Ottaviani		89.
O	Ser Dominicus Ser Salvi Gai		73.
O	Ser Guccius Francisci Andree		90.
O	Ser Bindus Ser Nigii		86.
O	Ser Roma Bartholi		77.
	Ser Nicholaus Ser Pieri Mazetti		19.
	Ser Nastaxius Ser Iacobi		53.
	Ser Iohannes Ser Pieri Mazetti		51.
	Ser Antonius Zucheri		59.
O	Ser Iohannes Nerii de Castrofranco		74.
O	Ser Mannus Dominici de Avellano		86.
	Ser Laurentius Francisci Andree		27.
O	Ser Mathius Pieri		80.
	Ser Conte Mini		49.

*Registrum Notariorum Vex. Clavium ad Officium
Notariatus Priorum.*

O	Ser Antonius Ser Pieri Banchini	12.	88.
O	Ser Franciscus Ser Landi Fortini		84.
O	Ser Ghibertus Ser Alexandri Domini Cari		79.
C	Ser Baldus Brandaglie		61.
O	Ser Antonius Pieri Ser Mini		69.
O	Ser Benedictus Ser Landi Fortini		94.
	Ser Mannus Nigri Chiaramontefis		19.
	Ser Andreas Ser Benis Puccini		50.
	Ser Albizus Dom. Filippi		45.
O	Ser Dominicus Ser Iohannis Simonis		76.
	Ser Iohannes Ser Arringhieri		57.
	Ser Bartholomeus Anfaldi Ser Bartholomei		51.
	Ser Iohannes Ser Silvestri		42.
	Ser Puc-		

	Ser Puccinus Donati Puccini	—	—	—	—
	Ser Bonfructus Ser Michaelis Fruſti	—	—	—	29.
O	Ser Charus Ser Ghiberti Ser Alexandri	—	—	—	69.
	Ser Laurentius Ser Iannini	—	—	—	56.
O	Ser Iacobus Broxii Lapi	—	—	—	85.
O	Ser Paulus Salvi de Radda	—	—	—	71.
	Ser Iohannes Simonis	—	—	—	38.
O	Ser Pierus Iacobi de Compiobefibus	—	—	29.	63.
	Ser Nofrius Pieri Landini	—	—	—	25.
	Ser Martinus Cefchi	—	—	—	57.
	Ser Michael Guidonis de Caſtrofranco	—	—	—	58.
	Ser Proſperus Marchi	—	—	—	25.
	Ser Paulus Simonis de Monte Rinaldi	—	—	40.	60.
	Ser Angelus Ser Martini Tancredi	—	—	—	28.
	Ser Segna Guiglielmi	—	—	—	24.
	Ser Tomas Ser Franciſci Domini Barletti	—	—	—	30.
	Ser Lapus Simonis de Raſorio	—	—	—	28.
	Ser Pierus Iacobi de Plano Trivigne	—	—	—	22.
	Ser Figlius Pieruzi	—	—	—	17.
	Ser Mattheus Iohannis de Nepozano	—	—	—	10.
	Ser Zenobius Bartholi Fioriti de Monte di Croce	—	—	—	15.
	Ser Niccolaus Cecchi de Cignano	—	—	—	45.

*Regiſtrum Vexilli Varii Quart. S. Iohannis
pro Notariis.*

O	Ser Falconerius Franciſci Cennamelli	—	—	11.	82.
O	Ser Niccholaus Pierozi	—	—	—	79.
	Ser Paulus Riccoldi	—	—	—	30.
O	Ser Naddus Ser Matthei de Lonciano	—	—	—	78.
	Ser Albizus Magiſtri Sinibaldi	—	—	—	27.
	Ser Angelus Ser Chelis	—	—	—	33.
O	Ser Georgius Azonis	—	—	—	62.
O	Ser Arrigus Guidonis	—	—	—	76.
O	Ser Albertus Domini Montini	—	—	—	77.
	Ser Iacobus Ser Nepi	—	—	—	37.
O	Ser Iohannes Lapini Brunelli	—	—	—	80.
O	Ser Marchus Iohannis Baroncini	—	—	—	75.
O	Ser Naddus Ser Nepi Not. Cambij	—	—	13.	87.

Ser Ber-

	Ser Bertus Azini ——— ——— ——— ———	45.
O	Ser Filippus Ser Matthei Lippi — ——— ———	76.
O	Ser Lopus Mazei ——— ——— ——— ———	83.
	Ser Pierus Lapi Ciantellini — ——— ——— ———	27.
	Ser Iacobus Simonis de Pulicciano ——— ——— ———	41.
C	Ser Niccholaus Ser Guidonis Gilli ——— ——— ———	61.
	Ser Ligus Francisci — ——— ——— ——— ———	22.
	Ser Pierus Francisci Tieni ——— ——— ——— ———	19.
	Ser Iohannes Minaccii ——— ——— ——— ———	29.
	Ser Benedictus Michaelis de Pomino ——— ——— ———	26.



Num. III. per illustrazione della Dedicà,
pagina v.

Genealogia dell' antica , e nobile Famiglia de i
Signori Conti Rustichelli , già Fiorentina , ora
Veneziana .

PROLOGO GENERALE DELL' AUTORE .

MAlagevole al mio piccolo talento non meno , che
pericolosa in se stessa si è l' impresa , cui mi ac-
cingo , di rintracciare nelle tenebre dell' antichità le
memorie , e l' ordine genealogico della nostra vetusta ,
ed illustre Famiglia de' Rustichelli , non solamente per-
chè trapiantata nel suo tronco principale sin dall' an-
no 1342. dal generoso Francesco in Pieve di Sacco , an-
tica , e nobilissima Terra della Viniziana Dominazione ,
e terminata poi dell' in tutto nelle sue laterali diram-
azioni , almeno sotto quel suo primiero cognome , an-
cora qui fra noi intorno all' anno 1400. ne' quali passag-
gi , e mutazioni natural cosa è , e molto frequente ad
accadere , o per una , o per altra cagione , che le mi-
gliori notizie si perdano ; ma eziandio perchè , se alla
prima origine di tal Prosapia ascendere si voglia , ed a
certo tempo determinarla , evidente rischio si corre , o di
vender favole , ed immaginose conghietture per verità ,
o di detrarre alla luminosa discendenza qualche grado
di quello splendore , che dall' antichità vuole ripetersi .

In questo mezzo io penso di non iscoltarmi punto
dall' usata mia costumanza ; cioè , di riportare fedelmen-
te quanto saputo mi abbia ritrovare di questa Famiglia
finchè si rimase nella nostra Toscana , o certo , o dubbio ,
o anche favoloso , che siesi , e tutto ciò , che dalla sua
trasmigrazione nello stato Veneto sino a' di nostri mi è stato

Tomo XVI.

R

di

di essa di colà gentilmente comunicato ; non facendo ingiuria a quelchesiasi Autore , e lasciando ne' dubbio i fatti a chi legge quel libero , e più purgato giudizio , che per me farsi per avventura non potrebbe ; pago soltanto di segnare con punti , e con diversità di caratteri i nomi , ed i tempi incerti , e dubbiosi , de' quali non abbia sicura provanza :

E. per incominciare senza più a dire della primiera origine della Famiglia , evvi chi ha opinato , che quella esistesse perfino a' tempi di Cicerone in quel Caio Rusticello , o Rusticello , di cui parla quel Padre della Romana eloquenza nel suo *Bruto* , al num. XLVI. secondo l'ultime edizioni , con queste parole : *C. Rusticellius* , (o *Rusticelius* , come altri leggono) *Bononiensis : is quidem & exercitatus , & natura volubilis* ; e che da esso Caio , dopo la morte del suo amico Cicerone , intorno agli anni del mondo 3963. o certo da alcun suo discendente , a' tempi di Carlo Magno , fosse portata o dirittamente a Firenze , o prima a Fiesole , e quindi col tratto degli anni a Firenze . E veramente pare . non poter mettersi in dubbio , che più famiglie Rusticellie non tanto in Roma , che per l'Italia fossero a' tempi Romani ; come , oltre agli Scrittori , ce lo dimostrano molte Iscrizioni , di que' tempi , che possono vederli presso il Muratori nel suo Tesoro . Infra quelle di Roma leggesi , *Tom. 2. pag. 475. num. 4.* un *P. Rusticellius* , gran Saltatore , che forse fu offerta ad Ercole , se le seguenti sigle HERCVL. VIC. M. si debbano spiegare , *Herculi Victori Munus* , o che era Maestro nel Vico d'Ercole . se più piaccia spiegarli : *Herculei Vici Magister* . E parimente in Roma si trova lapida sepolcrale di un *A. Rusticelio* , insieme con *Rusticelia* , e tutti i suoi discendenti ; ivi *Tom. 3. pag. 1579. num. 2.* E finalmente , per tralasciarne altre , una *Rusticella Gemella* , che visse diciotto anni ; ivi *Tom. 3. pag. 1738. num. 15.* In Tivoli poi evvi Iscrizione di una *Rusticelia Trionfale* , che pone memoria al suo marito *L. Rusticelio* ; ivi *pag. 1397. num. 5.* Così parimente in Como era un *L. Rusticellius Ouf. Secundus vi. vir Augustalis Decurio* , che rendeva un suo voto a Mercurio ; ivi *Tom. 1. pag. 47. num. 9.* Ma quantunque a creder vera una sì fatta dirivazione allerti la somiglianza del

nome; pure due cose farebbono a provarsi necessarie per renderla evidente. La prima, la continua naturale discendenza da quegli antichi Rusticelli, o Rusticelli Romani, o Bolognesi. La seconda, che la nostra fosse stata una di quelle rarissime, e quasi privilegiate Famiglie Italiane, che sì ne' primi tempi Cristiani, e sì molto più dopo la cadenza dell' Imperio Romano, in que' barbari secoli serbassero l'uso del cognome, e lo serbassero senza alterazione, o cangiamento alcuno; lo che è contro l'osservazione universale de' buoni Critici, e Genealogisti.

E' vero ciò, che osserva Sebastiano Corradi nel commentare quel luogo di Cicerone; cioè, che alcun tempo dopo il mille si trovano de' Rusticelli in Bologna, che pure a tempo suo, vale a dire sulla metà del xvi. secolo vi erano: = *Hodie quoque Bononiae sunt Rusticelli*; = e parecchie persone distinte di tal Casata ne cita nella sua Storia il Gherardacci; come nel 1280. un Giovanni; e nel 1324. un Egidio, amendue riseduti in detti anni tra gli Anziani, e nel 1329. e 1345. Pietro buono, e Filippo fra qualche minore ingerenza militare. E' noto Francesco Rusticelli, che del 1530. fioriva nell' Astrologia; e tra i Legisti un Caio Rusticelli intorno al 1570. ed un Anibale Notaio. In quella insigne Metropolitana si osserva una gran pila di marmo, che secondo il Masina nella sua *Bologna perlustrata*, pag. 734. costò ottocento scudi d'oro, fatta fabbricare, e porre nell'anno 1610. da un Lodovico Rusticelli, di cui si trovano molte pie disposizioni; ed in essa incisa si vede l'armè di questi Rusticelli, che rappresenta nella parte inferiore una torre rossa in campo bianco, con una stella sopra, fra due merli, e nella parte superiore un rastrello con tre gigli, e vi si legge questa memoria:

LVDOVICVS RVSTICELLVS
HANC PILAM A FVNDAMENTIS EREXIT
MDCX.

Questi Rusticelli di dentro la Città di Bologna rimasero finalmente estinti into no alla metà del passato secolo xvii. poco dopo la morte di detto Lodovico; e

R 2

sola-

solamente nella campagna, in una Terra, detta S. Giovanni in Persicato, ve n' ha una onesta, e civile famiglia; che se dirivi in antico da quelli non sono stato molto sollecito ad indagarlo, parendomi poco, o nulla a mio argomento conducente. Imperocchè alla fine tutti questi Rusticelli di Bologna, o fossero ristretti in una sola famiglia, o divisi in più diramazioni, egli è certo, che non sorpassarono mai l'ordine Cittadinesco; ed i più celebri fra loro furono i mentovati qui sopra, uomini per lo più di Curia, e di Notaria, professione, che per se sola, se in alcuni tempi, e luoghi ha nobilitata per la propria virtù, e nobilita pur ora la persona, non ha però mai trasfusa quella nobiltà alla discendenza, che chiamasi generosa, a distinzione della prima, che si dice acquistata (1). Siccome generosa nobiltà non prova l'essere alcuni di loro tra gli Anziani della Città riseduti in tempi, com'era allora, ne' quali questa si reggeva a popolo, sotto una specie di governo democratico. Or veggendosi i Bolognesi Rusticelli nascere a nostra notizia assai dopo il XII. e XIII. secolo, resta a provarsi da chi vaghezza ne avesse, la successione continua genealogica di sopra milledugent'anni, colla conservazione incorrotta dello stesso cognome, a volere, che questi fossero della medesima antica schiatta dell' Oratore Caio Rusticello.

Che che però di ciò sia, nè pure potrà con certi, ed infallibili documenti provarsi, che questi Rusticelli di Bologna abbiano mai avuta alcuna attinenza co' nostri nobilissimi Rusticelli di Firenze, e molto meno, che questi da quelli sieno derivati. Imperocchè, per non dire anche della diversità del cognome, o della pronunzia tra Rusticelli, e Rusticelli, che, comechè piccola, potrebbe ad alcuno far difficoltà, mancano in primo luogo monumenti, che dimostrino questa qualunque attaccatura, o consorzeria. In secondo luogo molto diversa è la condizione, e lo stato degli uni dagli altri; sendochè i nostri si riconoscano fino da' primi antichissimi tempi, che compariscono nelle nostre memorie, nobil-

(1) V. fra gli altri molti Ottaviano Gentili *De Patricior. origine, varietate, &c.* l. 4. c. 6. n. 4. & seqq.

lissimi, e di una nobiltà affatto libera, e generosa; dove quelli non si veggiono mai innalzati sopra la classe di semplice cittadinanza, o di nobiltà di professione, o personale. In terzo luogo erano i nostri Rusticelli già da più secoli Signori, prima che nè pur si sappia, che esistessero i Rusticelli di Bologna. Finalmente l'Arme gentilizia è affatto diversa quella degli uni da quella degli altri. Pare dunque dimostrato, che nè con detto Caio Rusticello di Cicerone, nè co' nostri Rusticelli Fiorentini abbiano che fare que' Rusticelli Bolognesi. Per lo che se mai fede prestarli dovesse all'accennata tradizione, piuttosto inchinerei a credere, che da Roma in Fiesole dirittamente si fosse ritirato quel Caio, od alcuno de' suoi immediati discendenti, ed ivi, per via d'armi, e di altre azioni illustri, avendo preso stato, e splendore, scendessero poi, intorno a' tempi di Carlo Magno, come fecero tante altre famiglie chiarissime, ad abitare in Firenze; del che meglio più innanzi diremo.

L'altra opinione intorno alla prima origine della Famiglia Rusticelli in Firenze si è, che ella fosse quivi stabilita circa agli anni di Cristo 520. dal celebre Elpidio Rustico, Medico di Teodorigo Re de' Goti, che in quel tempo la nostra Toscana signoreggiava, come Re d'Italia. Che un Elpidio Diacono fosse Medico del Re Teodorigo, come tollerava la Disciplina Ecclesiastica di que' tempi, della quale altri esempi abbiamo, pare cosa indubitata; perciocchè non solamente l'afferma Procopio scrittore contemporaneo alle cose Gotiche, *lib. 1. de bello Gotico cap. 1.* dove avendo narrato lo spavento mortale provato da quel Regnante nel rappresentargli all'immaginazione nel capo di un pesce, ch'avea tra mano cenando, la figura di Simmaco da lui fatto poco innanzi decapitare, in aria truce, e minacciosa, aggiugne quanto segue: *μὲν δὲ, ἅπαντα εἰς Ελπίδιον τὸν ἰατρὸν τὰ συμπίπτοντα ἔβηνον, τὸν εἰς Συμμαχίῳ τε καὶ Βοητίῳ ἀπαρτάδα ἔκλειον.* *Postea vero cuncta Elpidio Medico quae acciderant commemorans, admissum in Symmachum ac Boetium scelus deferre coepit;* ma si rileva ancora dalla Lettera a lui scritta dal medesimo Teodorigo, con questo titolo: *Elpidio Diacono;* ed è la ventiquattresima del *lib. 4. Variar.* presso Cassiodoro, nella quale gli concede

la richiesta facoltà di edificare per se in alcuni luoghi diroccati, o ruinosi di Spoleto, e ciò in riguardo a' meriti del suo lungo, e diligente servizio. *Quod nos*, dice, *respectu meritorum tuorum, & impensi longa sedulitate servitii, libenti animo duximus annuendum*. Il qual servizio tutti gli eruditi l'intendono nell'arte Medica. A lui similmente si leggono quattro lettere scritte da S. Ennodio Vescovo di Pavia col medesimo titolo, *Elpidio Diacono*, nella diligente edizione, che ne fece Iacopo Sirmondo, *Lib. 7. epist. 7. Lib. 8. epist. 8. Lib. 9. epist. 14. ed epist. 21.* dalle quali pure chiaramente si deduce tanto la sua professione di Medico, scrivendogli così nella seconda citata: *Amico, & Medico indicq, me gravi corporis inaequalitate laborare*; quanto ancora il suo familiare ministero, e la buona grazia, che godeva di Teodorigo, dicendogli nella terza delle indicate: *Scio quia Deus propitius tibi se gratiam invisti Principis contulit ut humilitas Ecclesiastica non periret. Vere Domne Elpidi, si dignetur pius Rex de servo suo esse sollicitus, tu fecisti, &c.* E qui pure parla delle sue continue infermità: *Scias me tamen quotidie diversa affligi qualitate morborum; ita ut de vita desperem*. E finalmente chiude la lettera così: *Rogo etiam, ut me frequenti digneris alloquio, & si Dominus noster ad Liguriam venturus est, iussum procures*. E finalmente nell'ultima si duole amichevolmente seco della sua dimenticanza verso di lui, scrivendogli in questi termini: *Sic de civitate Mediolanensi quasi Icarus avolasti, & nec mandati me salutazione dignatus es. Sic facinus quos potentium lateribus iungit inopinata sodalitas*. E dopo poche altre cose, prosegue: *Sed redeo ad considerationem patriae; cui debes bonorum oblivionem, & miseriam qua laboras*. Dalle quali parole vegnamo in primo luogo a confermarci del suo familiare servizio a Teodorigo, e ne deducono inoltre gli Eruditi, come il Fabrizio, lo stesso Sirmondo, l'Argelati, ed altri, ch'ei fosse di patria Milanese; benchè altri, fra' quali i PP. Maurini nella loro Storia Letteraria di Francia, *Tom. 3. pag. 165.* lo facciano Franzese, e Diacono della Chiesa di Lione. Da tutte queste lettere poi s'inferisce ancora la stretta, ed affettuosa amicizia, che passava tra lui, e questo santo Vescovo.

Tut-

Tutto ciò, ch'è fin qui detto, pare fuori d'ogni dubbio. Ma non così è l'altro articolo per lo nostro intendimento molto importante, se questo Elpidio Medico, e Diacono sia lo stesso di quell' Elpidio Rustico insignito Poeta Cristiano, uomo Consolare, ed ornato del titolo d' Illustre, e della dignità di Questore, dal quale si pretende trarre l'origine della Famiglia Rustichelli in Toscana. Di questo Elpidio Rustico abbiamo tuttora 24. Epigrammi sopra altrettanti fatti del Vecchio, e del Nuovo Testamento, titolati *Tristicha*, ed un suo Canto epico *De Iesu Christi beneficiis*, riportati in diverse Raccolte di simili Poeti Cristiani, e specialmente in quella di Giorgio Fabricio. Altro ne scrisse *In Consolationem doloris sui*, che più finora non si trova; ma che pure egli stesso rammenta nella suddetta seconda Opera, v. 45. così:

*Hinc etiam nostro nugata est schema dolori
Garrula mendosis fingens satyromata Musis,
Falleret ut trepidos cantatrix pagina questus.*

Il Fabricio nella sua *Bibliotheca mediae, & infimae Latinitatis* Tom. 2. pag. 93. crede questo Elpidio Rustico Poeta diverso da quell' Elpidio Medico di Teodorigo; imperocchè dopo aver data brevemente notizia di questo Medico, immediatamente soggiugne: *Alius, ut mihi persuadeo, Rusticus Elpidius V. C. & Inl. & Exquaestor, cuius sunt Tristicha in XXIV. historias Veteris, & Novi Testamenti, &c.* Il lodato Sirmondo, se no' nega espressamente, mostra però di prestarvi poca fede, scrivendo nella Nota alla citata Lettera 8. del Lib. 8. di S. Ennodio: *Sunt qui putant (Hepidium Diaconum) eundem esse cum Rustico Elpidio V. C. & INL. ex Quaestore cuius Carmina leguntur in Collectione sacrorum Poetarum.* Dopo i quali esattissimi Scrittori niuno, ch' io mi sappia, ha più ardito di fare senza esitanza di questi due Elpidj una sola medesima persona, come molti eruditi avanti a loro, forse per mancanza di più diligente esame, hanno fatto. Ond' è, che il Chiarissimo Sig. Ab. Girolamo Tiraboschi, nella sua *Storia della Letterat Ital.* Tom. 5. dell' edizione di Firenze, benchè nel parlarne la prima

volta alla pag. 76. mostri di non far distinzione dell' uno all' altro; contuttociò alla pag. 102. quasi si dichiara di non asserirlo, se non se, nell' altrui oppenione scrivendo: *Il primo di essi* (Diaconi, e Medici insieme di que' tempi) è *Elpidio*, che, come abbiamo osservato, credesi da molti che fosse quell' *Elpidio Rustico* stesso, di cui abbiamo alcune *sare Poete*. Nissuno di questi Eruditi ci spiega le cagioni della loro critica dubbiezza; ma, se molto non erro, io mi do a credere, che la principale di esse sia questa: che nissuno de' citati Scrittori contemporanei, che o a lui, o di lui scrivono con molta lode, e con vero affetto di amicizia, elogiando le sue più luminose prerogative, parla alcun che della sua pia, e divota Poesia, e del valore suo nel verseggiare Latino, nè Teodorigo stesso, nè l' amicissimo suo S. Ennodio, nè Procopio, nè altri di que' tempi; ma nè pure quelli, che poi hanno copiato dal medesimo Procopio le circostanze più minute della morte infelice di Teodorigo, e la confidenza, da lui fatta a Elpidio Medico della terribile visione; come Giovanni, detto Olao Magno, *Hist. Gothor. l. 9. cap. 22.* Carlo Sigonio *De Occident. Imper. lib. 16. in fine*, il Baronio, all' anno di Cristo 526. ed altri, che solamente Medico, e non mai Poeta ancora chiamano questo Elpidio. Altra cagione, per crederlo diverso da Elpidio Rustico, può essere questa; che i detti Scrittori, parlando di quell' Elpidio Diacono, e Medico, mai non l' appellano col cognome di Rustico, nè mai fanno parola della dignità Consolare, nè de' titoli d' Illustre, e di Questore, de' quali era adorno il Poeta. Ma se sia finalmente lo stesso Elpidio Medico, o diverso il Rustico Poeta, egli è certo, che dalla storia universale de' loro tempi, nè dalla particolare, sicura, e certa delle loro persone, da me fin qui riportata, non può in alcun modo rilevarsi, come, e quando, e se mai l' un di loro si stabilisse in Toscana, e desse principio alla nobile discendenza de' nostri Rustichelli. Anzi rispetto a quell' Elpidio Diacono pare dalla Lettera già citata, a lui scritta dal Re Teodorigo, che avesse in animo di fissare, quando che fosse, suo domicilio nella città di Spoleto, piuttostochè altrove, avendo chiesto, come si vide, da quel Monarca di ristorare in essa, e riedificare per proprio uso

uso alcuni luoghi ruinosi, e specialmente *porticum cum areola post Turasii themas*. Ed altra difficoltà potrebbe farsi rispetto a lui quanto al fondare famiglia; cioè la legge, già emanata più di dugento anni prima nel Concilio d'Elvira, e confermata poi universalmente per tutto l'Occidente da più Decretali de' Sommi Pontefici, e da diversi altri Sinodi, che prescrisse generalmente per tutta la Chiesa Occidentale il celibato assoluto a' Vescovi, a' Preti, e a' Diaconi, che per lo innanzi si osservava soltanto quasi per comune consuetudine. Ma siccome dalla citata Lettera 21. l. 9. di S. Ennodio ad esso Elpidio sembra, che egli, forse prima di essere ordinato, avesse avuto moglie, e di essa anche un figliuolo nomato Triggua Prefetto di alcuna città, come lo indicano le parole seguenti: *Nunc ergo, honore salutationis impenso, servum tuum ad hoc direxi, ut filio tuo domno Praefecto, & tibi nuntiaret in Christi nomine, me de suburbano illo documenta legitima suscepisse, ut vos cum filio vestro domno Triggua, quod necessarium videris, agere non omittas*; così non credo, che lo stato di Diacono possa assolutamente ripugnare a quella tradizione. Quello bensì, che ripugna, egli è l'essere del tutto mancante di positivi documenti, onde renderla almeno possibile; ed io per me estimo, essere più orrevole cosa alle nobili famiglie il contare qualche secolo di meno di conosciuta loro origine, che il numerarne molti sopra incerti, e dubbiosi fondamenti.

Lasciando dunque ad altri più dotti il decidere di queste due oppenioni, dirò, che ad altra radice voltati si sono i nostri ultimi eccellenti Antiquarj, e Genealogisti, Segaloni, e Mariani, intorno alla prima generazione, ed al primo noto stipite de' Rustichelli. Imperocchè nell' Albero, che o amendue, o l'un di loro fece di questa nobile Prosapia, e principalmente della sua trasfusione in quella de' Guidotti; che Guidotti Rustichelli sempre si disse, come vedremo, comunicatomi cortesemente tanto nella bozza, che nella copia originale dal Sig. Gaetano Cambiagi, posseditore di una numerosa raccolta di sì fatti Alberi MSS. si dà cominciamento a questa venturosa genealogia da quel Rusticello, appellato Ercole, per la maravigliosa forza, di cui era ne' a

persona dotato, del quale parla M. Varrone presso Plinio, *Hist. natur. lib. 7. cap. 20.* che così di lui scrive: *M. Varro: Rusticellus, inquit, Hercules appellatus, mulum suum tollebat.* Marco Terenzio Varrone fioriva nell'ottavo secolo di Roma, e non morì prima dell'anno 726. o 727. che vuol dire 28. o 27. prima della fruttifera Incarnazione del Figliuolo di Dio, non molto innanzi a' tempi di detto Plinio. Riporta forse in una delle tante sue Opere perire la storiella di quel Rusticello detto Ercole, non so, se come d'uomo vissuto a' suoi dì medesimi, o più indietro di lui, come dalla sintassi parrebbe più verisimile. Pognamolo nondimeno della sua stessa età, che giunse quasi a 90. anni di vita. Dopo di esso i detti Genealogisti non ci danno altri Rustichelli sino agli anni di Cristo 450. vale a dire, coll' intervallo dell'uno all'altro di 567. anni, o all'intorno. Di quel primo poi pongono assolutamente questo titolo allo stipite dell'Albero: *Ercole Rusticelli Fiesolano. Fu di tanta forza, che portava il suo mulo.* = *Plinio.* = Ma Plinio non dice, ch' e' fosse Fiesolano, e nè pure, che il suo proprio nome fosse Ercole, ma piuttosto che con soprannome d'Ercole venisse chiamato, a riguardo della sua portentosa forza.

Il secondo, che in detto Albero comparisce è un Rustichello Rustichelli; al qual nome si aggiugne questa nota: *Fatto Cavaliere a Spron d'oro da Attila Flagellum Dei nel 450. Fu Tribuno di Fiesole, e conseguì la Luna nell'arme.* Il terzo è Guido Baldo, che similmente si dice fatto Cavaliere a spron d'oro da Attila Flagellum Dei, nello stesso anno 450. Il quarto finalmente è un Anonimo: N..... Rustichelli nel 934. di cui si dice donna una Pasquina Folchi. Quindi si passa a Giunta, e poscia negli anni 1130. a un Rustichello Rustichelli, con tutto il seguito, che darò nell'Albero intero, accennandone qui soltanto questo primo schizzo, per maggiore comodità.

Ercole Rustichelli
Fiesolano. Fu di tanta forza,
che portava il suo mulo, *Plinio*.

Rustichello Rustichelli
fatto Cavaliere a spron d'oro da
Attila Flagellum Dei 450.
Fu Tribuno di Fiesole, e conseguì
la Luna nell'Arme,

Guido Baldo fatto Cavaliere a
spron d'oro da Attila Flagellum
Dei 450.

N.....
Rustichelli.
Pasquina Folchi 934.

Giunta,
Rustichello Rustichelli
1130.

Impugnare la possibilità della connessione genealogica di que' tre, o quattro primi Capi colla Famiglia Fiorentina, temeraria cosa per me la crederei, perchè intrinseca, e metafisica ripugnanza, o contraddizione non v'ha; ma il crederla vera di fatto senz'altri riscontri, e documenti migliori di quelli, che accennano i suddetti Antiquarj, effetto sarebbe o d'ignoranza, o di fievolezza. E quanto a quell'Ercole già ho detto della frode ambiziosa, che si scopre nel volerlo capo stipite di questa nobile Prosapia, faccendosi nome suo proprio quello, che non gli fu dato, se non se per soprannome di sua robustezza. Ma si arroge di più tutto ciò, che già dissi parlando di quel Caio Rusticello Oratore rammentato da Tullio; anzi v'ha di peggio in questo Rusticello di Varrone, che quel Rusticello non per cognome è posto, come in Caio, ma per nome proprio. Tutto però potrebbe senza molto studio, nè violenza accomodarsi, se potessimo avere per sicuro monumento quella col-

collegata, e successiva serie di generazioni di padre in figliuolo, che forma la vera genealogia, e la distinzione di una schiatta dall'altra, e l'antichità, o giovinezza di ciascheduna. Ma il danno è, che manca di lunghissimo spazio questa congiunzione, e mancano del pari i documenti per crederla almeno stata di fatto una volta; conciossiachè da quel primo supposto, detto Ercole, sino a' tempi, ne' quali i nostri veri Rustichelli con chiarezza, ed evidenza di memorie cominciano a rendersi a noi noti nell' antichità, vi è un voto, secondo me, di più di dieci secoli, o quasi undici; e da quell' Ercole a' due Cavalieri a spron d'oro, che fatti si dicono da Attila, Rustichello, e Guido Baldo, vi tramezzano, come dissi, almeno circa 567. anni; e da Guido Baldo all' Anonimo anni 484. Lo che non è per verità mettere in serie le famiglie; ma o per unisona simiglianza di nomi, o per conformità di paesi attribuire ad esse, con frivole conghietture, or questo, or quello Eroe di tutta l' antichità senza connessione genealogica, e dire o quel, che può, o quel, che vorrebbe esser stato, ma non quello, che è stato di fatto; anzi talora contro il fatto medesimo. E così è, se mal non veggio, in quel, che si dice di Rustichello, e di Guido Baldo fatti Cavalieri a spron d'oro da Attila Re degli Unni; perciocchè a voler credere ciò, bisogna supporre, che questi due sieno stati al servizio militare di quel barbaro Signore, (e non già in Toscana, dove, contro a quel, che fu creduto per confusione di fatti da alcuni de' nostri antichi, Attila non pose mai piede, arrestato da S. Leone il Grande di là dal Po,) e si distinguessero con qualche magnanima impresa; conciossiachè a tali eroi soleano darli gli Speroni d'oro, e Cavalieri aureati dichiararsi (1). Ma lasciando anche di ricercare, se con verità istorica possa asserirsi, aver quel Monarca degli Unni fatti in Italia simili Cavalieri, del che a me non è avvenuto il trovarne indizio negli Scrittori di quei tem-

(1) V. *Histoire des Ordres Monastiq. Religieux, & Militaires* Tom. 6. Bonanui *Catalogo degli Ord. Equestri, e Militari*, P. Onorato di S. Maria, *Della Cavalleria antica, e moderna*, ed altri.

tempi, e di quella misera incurfione; reſta ſempre a provarſi con documenti certi, e ſicuri, che fra queſti vi foſſero i due ſuddetti, Ruſtichello, e Guido Baldo; come pure, che l'uno, e l'altro uniſcano veramente con gli aſcendenti de' noſtri Signori Ruſtichelli; delle quali coſe per tutte le ricerche da me fatte ed in Autori ſtampati, e fra molti MSS. non mi è certamente ſortito di trovare autenticità niſſuna. E' ben vero, che di uomini di tanta riputazione pubblica, quanta ne hanno ſempre goduta appo noi i ſuddetti Antiquarj, non poſſiamo, ſenza grave ingiuria, ſupporre o fraude, o malizioſa adulazione, la quale doveano ben ſapere pregiudicare, anzichè eſſere di luſtro, alle nobili famiglie, ma piuttosto peravventura ſoverchia credenza a qualche mal ſicuro, e falſo documento.

Il più antico monumento, che per me ſiaſi trovato, è quello dell'Imperadore Corrado II. negli anni 1038. che ci moſtra i Ruſtichelli già in aſſai florido ſtato, e poſſessori di molti beni, e condannati come contumaci, e ribelli dello ſteſſo Ceſare (*Docum. I.*); che ſono i migliori contraſſegni dell'antica grandigia di noſtre Famiglie. Che ſe al principiare dell' undecimo ſecolo erano già i Ruſtichelli de' più grandi, e poſſenti cittadini in Firenze, e ſe dindi a poco ſi veggiono riſedere tra gli Anziani del popolo, e noverati fra le Famiglie Conſolari, che ſono ſtate infra noi riputate ſempre le più coſpicue, ſiccome nelle antiche Tavole di tali famiglie da me pubblicate (1), ed in altri particolari documenti, che a ſuo luogo ſi produrranno, chiaramente ſi legge; ſe tali, dico, erano i Ruſtichelli, non per ſfortunato eſercizio d' arte meccanica, ma per opulenza di poſſeſſioni, e per impreſe valoroſe, come ſi deduce dall' accennato Diploma di Corrado; ned è credibile, che a tanto ſplendore, e potenza perveniſſero, ſe non ſe per lo corſo di qualche ſecolo, non può certamente ſembrare fuori di buona ragione il ſupporre queſta chiara Proſapia già in buon eſſere, ed in iſplendido ſtato ſino da i tempi di Carlo Magno, e che allora appunto, che tutte le città d' Italia, e ſpezialmente la noſtra Firenze, ri-

pre-

(1) *Delizie degli Erudiſi Tofcani Tom. 7. pag. 163.*

prefero vigore, e forza dopo le tante calamità di circa quattro secoli, calasse da Fiesole, se non anche peravventura molto prima, e nominatamente nell'invasione dell'immenso esercito di Radagaso Re de' Gori, che nell'anno 405. della comune Salute occupava i Monti Fiesolani (1), e venisse, come tante altre nobili famiglie di quell'antica ruinosa città e prima, e poi fecero, ad abitare, ed illustrare la nostra; siccome espressamente da Fiesole la richiama il Verino, *De Illustr. Urb. Flor. lib. 3. pag. 66. & seq.* con questi versi:

*Rusticbella Domus, nunc est Valoria proles
Nobilis, & stirpem Fesulis deducit ab altis:
Floruit, & floret, nullisque agitata procellis:
Quod nunquam, aut raro nostra contingit in urbe.
Ex hac insignis Trusianus origine natus,
Dostrina haud impar Galieno, clarus in antro
Carthuso, Christo postremos reddidit annos.*

Ed a crederla di fatto da Fiesole, oltre l'autorità di tutti i nostri Scrittori, e la tradizione costante, c'induce eziandio l'impresa dell'arme sua gentilizia antica, che è l'Aquila colle lune, le quali osservano i nostri Antiquarj essere molto frequenti in tali Fiesolane discendenze; ma più di ogni altra cosa l'avere le più antiche delle sue possessioni nel vecchio tenitorio, e da quella parte, che guarda Fiesole, come in parte apparisce dal suddetto Diploma, e più si vedrà in altri monumenti, che appresso riporteremo; e finalmente dedursi può eziandio da altra curiosa, ma pur vera osservazione, che fa il Borghini ne' suoi Estratti MSS. ed altri, cioè, che la maggior parte delle Famiglie venute in antico da altre Terre della Toscana ad abitare in Firenze, si sono sempre domiciliate da quella parte della città, che riguarda il loro luogo originale; e così fecero i Rusticelli, che

(1) Paolo Orosio *Histor. lib. 7. cap. 26. Conterritum divinitus Rbedagaisum in Fesulanos montes coegit: eiusque, secundum eos qui parcissime referunt CCM. hominum inopum consilii, & cibi in arido, & aspero montis ingo urgente undique timore conclusit.*

che si posero, e si trovano sempre principalmente nel Sesto di S. Piero Scheraggio, per quel verso, che guarda Fiesole, incluso poi nel Quartiere di S. Croce. Potrebbe aggiugnersi a tutto ciò l'essere rimasto anche negli ultimi secoli in quella smantellata città il Casato de' Rustichelli descritto all'Arte de' Maestri di pietra, come più opportunamente altrove diremo; che potrebbe essere un ramo della schiatta restato colassù, e venuto poi, per le vicende de' tempi, come ad altri è seguito, in più bassa fortuna.

Quello però, che a splendore di questa nobile Famiglia cale più il notare, si è ciò, che abbiamo accennato, delle molte possessioni, e tenute, che godea nel territorio Fiesolano sino da' primi tempi, che noi la conosciamo trapiantata in Firenze; ch'è chiaro argomento, come ognun consente, di essere sino dalla sua conosciuta origine, signorile, e d'ordine superiore al popolano. Siccome segno di grandigia fu sempremai infra noi negli antichi tempi l'aver avuto Torre, massimamente dentro la città, com'ebbero fin dal mille, e più indietro ancora i Rustichelli, secondo il citato Diploma, ed altri documenti, che daremo appresso: *Cum una Turri infra iam dicta Civitate*; benchè nè il Malespini, nè il Villani, nè il Mini, nè altri, ch'io mi sappia, ne facciano menzione.

Nobile argomento di Famiglia si è altresì l'aver Sepulture gentilizie, ed essere istitutori, o padroni di Cappelle, e di Altari, ed insigni benefattori di Chiese, di Monasterj, e di altri Luoghi pii; e tutto ciò hanno avuto i Rustichelli. Imperocchè nella Chiesa Cattedrale di Fiesole era anticamente un'Arca di macigno alta da terra circa due braccia, come narra il Rosselli nel suo *Sepoluario* MS. a 1598. coll'arme de' Guidotti Rustichelli, e con questa Iscrizione: *Rustichello di Tommaso Cittadino Fiorentino, e Mona Lisa di Goro di Barone sua Donna*. La quale Arca fu fatta levare dal Vescovo Francesco de' Cattani da Diacceto, quando riattò, e migliorò la parte superiore di detta Chiesa per trasferirvi, e collocarvi le sacre Ossa prima di S. Alessandro Vescovo di Fiesole, e poi quelle di S. Romolo negli anni 1580. e 1584. come diffusamente riferisce l'Ammirato nella *Famiglia de' Cattani da Diacceto*, e l'Ughelli *Ital. Sac. Tom. 1. col. 265*. E nella Chiesa della già Badia di Fie-

Fiesole sepoltura vi si osserva similmente colla stessa arme, e con questa Iscrizione: *De' Rustichelli. Restaurata l'anno 1498.* da alcuno, come credo, de' Guidotti Rustichelli, succeduto ne' diritti agli antichi Rustichelli, e perciò postavi l'arme sua propria. (*Rosselli luogo cit.*) Da questi due Monumenti si conferma sempre più l'antica origine Fiesolana di questa nobilissima Famiglia. In un Sepoltuuario MS. molto antico, che tengo presso di me, con questo titolo: *Nota delle Sepulture nelle Chiese di Firenze a 104. ter.* trovo avere avute i Rustichelli sepulture nella Chiesa di Santa Croce; cioè ne' Chiostrì, nella fila del mezzo lungo la Compagnia della Vergine dell'Orto num. 36 ove ancora si vede l'Aquila, che pare de' Rustichelli. Altra pure se ne osserva nel primo Chiostro dalla parte della piazza nel primo filare dalla banda delle sponde num. 18. colla stessa Aquila, e l'Iscrizione mezzo consumata: *Fraucefco di Luca . . .* Ivi a 8. ter. se non è, che a poter ben distinguere, il blasone di quest'Arme portasse colori diversi da quelli de' Rustichelli. Del resto è certo, che la positura dell'Aquila, ed ogni altra cosa corrisponde in primo luogo con quella de' Valori, che è la stessa, come si dirà; e de' quali in detto Chiostro, lungo la Chiesa n. 67. e a me pag. 92. quella s' incontra, colla medesima Arme, citata dall'Ammirato nella *Famiglia de' Valori*, e con questa iscrizione: *S. Taldi Valoris Orlandi*; ed in mezzo della medesima Chiesa dallo scaglione in giù verso la porta nella fila dalla parte del Pergamo la sepoltura num. 20. con detta Arme, e l'iscrizione: *De' Valori*; Ivi a 72. corrisponde altresì con quella de' Torrigiani antichi, che sono pure un ramo de' Rustichelli, e de' quali havvi similmente sepoltura nel suddetto Chiostro nella fila lungo il muro della Chiesa num. 47. con questa iscrizione: *Giotti Torrigiani*. Ivi a 91. Così pure nel Chiostro di S. Maria Novella verso la piazza vecchia num. 46. altra simigliante se ne osserva. Eranne in S. Maria del Fiore, cioè nel Duomo, nella nave di mezzo num. 8. ed altra nella nave da mano manca n. 47. Ivi a 205. ter. e a 208. E de' Guidotti Rustichelli ve n'ha tanto nel Duomo stesso, che in S. Lorenzo, e molto più poi nella Chiesa di S. Marco, non lungi alla quale, in via Larga, gli ultimi di questa agnazione abitavano,
nel

nel luogo, che nell'anno 1739. venne occupato dalla fabbrica del nuovo palagio de' Signori Marchesi Capponi, com'io stesso ben mi ricordo; delle quali sepolture sotto i propri nomi delle persone seppellitevi farò a suo luogo menzione. Ma più che altrove si distinsero i Rustichelli nell' antichissima Chiesa di S. Maria di Badia, e nell' annessa, e poco distante a questa, di S. Procolo, intorno alle quali aveano le loro vetuste case Il P. D. Placido Puccinelli nell' Opera da lui titolata, *Origo, & Progressus Historic. sive de Illustrib. Abbatiae Florent. viris*, cap. 11. pag. 92. novera i Valori tra le Famiglie benefattrici di essa Badia, così: *De Valoris: ex Sacello, atque apparatis sacris*. Quindi in un' arca antica sepolcrale si vede la suddetta Arme con questa Iscrizione: *S. Filiornm Domini Orlandi Rustichelli*; come riporta l' Ammirato nella Famiglia de' Valori; ed il lodato P. Puccinelli altre ne riferisce nelle sue *Memorie Sepolcrali* della stessa Badia pag. 22. num. 126. *Sep. Domini Orlandi Rustichelli*, nel Capitolo nuovo. E sotto il num. 125. parimente coll' Arme, ivi, pone: *Orlandus de Rustichellis, descendantium Valoris*, in Chiesa; e la Lapida, ch' è avanti alla Cappella de' Covoni, com'ei dice nell' altra Opera, *De Sarcophagis Abbatiae Florentinae*, pag. 104. con queste parole: = *De Valoribus*. = *Tabula marmorea in pavimento Ecclesiae ante sacellum Covonorum*.

D. AE.

OSSA FRANCISCI VALORII PHIL. FIL. QVI OCCVBVIT
AN. SAL. MMD. VI. ID. APRILIS. AET. LIX.
M. X. D. VIII. H. M.

La quale però si trova più giustamente da esso ripetuta tra' Sepolcri della Chiesa di S. Procolo; come ora dirò. Ed altra, ivi:

SEP. RVSTICHELLIAE GENTI SVAE INSTAVR. BACCIVS
PHIL. FIL. VALORIS I. C. EQVES. SENAT. A CONSIL.
SECR. MAG. DVCIS FERDINANDI I.

E questa stessa, ed altre forse più antiche, ora trasportate, ed or' inatamente distribuite nel Chiostro, accenna
Tomo XVI. S ezian-

eziandio nella sua *Galleria sepolcrale* pagg. 153. e seg. In-
fia tutte l'altre Chiese però, quella di S. Procolo di
giurisdizione degl'i stessi PP. Benedettini di Badia, pare,
che in varj tempi abbia più risentiti gli effetti della
pia beneficenza de' Rustichelli, e de' Valori. Di questi
era padronato l'Altar maggiore, che nel 1621. fu, con
tutta la Chiesa capovoltato, e ridotto con quella in mi-
glior forma, e collocatavi l'Immagine del Crocifisso, con
altre sacre figure, nelle quali si credono espresse al-
cune persone di detta Famiglia de' Valori; tutta opera
o di Filippo Lippi, o, come altri vogliono, di Andrea
del Castagno; benchè poi ultimamente, e con maggior
convenienza, nell'anno 1742. vi fosse riposto altra Ta-
vola rappresentante il Titolare S. Procolo, dipinta dal
nostro Gaetano Piattoli, siccome ab immemorabili a S. Pro-
colo non pur la Chiesa, ma l'Altare medesimo ancora,
con altra antica pittura, era dedicato. De' Valori simil-
mente era la seconda Cappella a mano sinistra dell'en-
trare, dedicata a Maria Vergine con tavola dipinta da
Giotto; la qual Cappella passò poi in padronato de' i
Guicciardini, ed ultimamente in quello de' Rinuccini,
che presentemente la godono.

Di due insigni uomini de' Valori in questa Chiesa
si osservano i sepoleri particolari, e molto magnifici;
il primo è di Niccolò Valori rinomato Filosofo Plato-
nico, scrittore della Vita del Magnifico Lorenzo de' Me-
dici, che morì in Roma, e di là fu il suo cadavero
portato a Firenze, e quivi sepolto sotto il suo busto di
marmo sollevato alla parete, e con questa Iscrizione,
riportata anche dal Puccinelli nel citato luogo, ma con
qualche scorrezione:

ΣΗΝ ΘΕΩ

NICOLAO VALORIO NIC. FILIO

BACIVS NEPOS POSVIT

OSSIBVS ROMA TRANSLATIS

BENE DE PLATONIS DOGMAT. DE REP. FLOR.

ET DE LAVRENTIO MEDICEO SEN. OPT. MER.

MDXXVII.

L' al.

L'altro immediatamente sotto a questo, è di Francesco di Filippo Valori, del quale si è veduta la memoria ancora in Badia, se pure non è sbaglio del Puccinelli l'averla riportata quà, e là; e dice

D. I. AE.

OSSA FRANCISCI VALORII PHILIPPI F. Q. OCCVIVIT

AN. SAL. MMD. VI IDVS AP. AET. LIX.

M. X. D. VIII. H. M.

Ch' è una grand' urna, o cassa simile di marmo, e, quello, che ha di singolare, si è, che nel mezzo porta scolpite due palme incrociate, con queste due lettere: H. M. che a non saperne altro, si leggerebbono peravventura, come osserva il P. Richa, *Tom. 1. pag. 240. Honorandus Martyr*; e tra per queste. e per l' insegna delle palme, tutto quel sepolcro di qualche glorioso Martire della Chiesa si giudicherebbe; e forse il cieco amore di uno de' due allora bollenti partiti, per cui fu ammazzato Francesco, e saccheggiatane la casa a furia di popolo, morto martire lo credè, senza attenderne nè argomenti migliori, nè il supremo giudizio della Chiesa (1); se non è, che ad altro pio sentimento e le lettere, ed i simboli vogliano trarsi, come, coll' autorità del P. Mamachi, riflette ivi il lodato P. Richa.

E già da tutto questo mio favellare apparisce l'altra gloria incomparabile di questa nobilissima Prosapia de' Rustichelli; cioè, di aver data l' origine sotto varj Casati a tante altre illustri Famiglie, che si sono distinte e dentro, e fuori di patria, per ogni maniera di orrevoli azioni; conciosiacosachè oltre le già nominate de' Valori, de' Torrigiani, e de' Guidotti, tutte quanto brevi nella durata, tanto gloriose, ed insigni ne' personaggi, che hanno dato allo Stato, alle Lettere, ed alla Religione, sieno ad essa da annoverarsi eziandio fin dagli anni circa 1319. i Bernotti Rustichelli, che non altro

S 2

fu-

(1) V. la *Vita del P. Girolamo Savonarola MS. del P. Serafino Razzi lib. 2. cap. 10* Nerli, *Commentarj lib. 3. pag. 79. all' An. 1498.* Nardi *lib. 2* ed altre Storie Fior. di que' tempi, Richa nel luogo cit. ed altri.

furono, che un ramo di quella; e forse, com' io fortemente dubito, i Raffacani, i Guidalotti; delle quali tutte verremo nella Spiegazione dell' Albero ragionando.

Questa illustre Famiglia adunque conosciuta signorile tra noi certamente fino dal decimo secolo, che vuol dire, fin dal tempo, che tirano le nostre più antiche memorie, se assai poche se ne traggano, che qualche cosa ci fanno vedere di là da quella etade, avendo in questa nostra patria goduti sempre i primi onori de' varj governi, a' quali per tutto quel lungo tratto di stagioni è stata soggetta; perciocchè oltre i Consoli, e gli Anziani, bene otto volte ebbe il Priorato; e ciò fu negli anni 1297. 1301. 1305. 1306. 1309. 1311. 1320. e 1342. ed una volta ancora il supremo seggio, e comando del Gonfaloniere della Giustizia nell'anno 1317. per nulla dire delle molte ambascerie, commissioni, e reggimenti particolari luminosissimi, ed avendo sempre difesa valorosamente la libertà della patria, anche contro la forza de' Cesari, ed a costo eziandio di bandi, e di condannagioni gravosissime; siccome fu nell'anno 1311. nell'assedio di Arrigo VII. Imperadore, per lo qual motivo nel 1313. fu proscritta infra le altre ribelli alla sua Imperiale Maestà; ed avendo finalmente per lo stesso zelo il celebre Francesco di Mefs. Giovanni Rustichelli, per ordine della Signoria di Firenze, nella quale ei pure risedeo Priore, nell'anno 1342. arringato contro il Duca d'Atene Gualtieri di Brenna, che il giorno dopo s'impadronì della città, benchè egli stesso per proprio ufizio costretto fosse la mattina appresso a leggerne il consenso, e deliberazione forzata della medesima Signoria, come diffusamente racconta l'Ammirato, ed il mio Marchionne Stefani, ed altri (1), si elesse di andare esule spontaneamente dalla patria, a fine di sottrarsi dalla forza dell' Usurpatore, ed andò a ricoverarsi con tutta la sua famiglia, e col meglio, che potè, di sue sostanze, nell'antico, e riguardevole Castello di Pieve, o, secondo il Veneziano dialetto, Piove di Sacco, nel territorio di Padova nello Stato Veneto, dove in breve tem-

(1) Ammirato *lib. 9. pag. 456. e segg.* An. 1342. Villani, Stefani, Boninfegni, ed altri a detto anno.

tempo in più generazioni questa Proſapia ſi diramò; e benchè privatamente viveſſe, ſempre però ſi trattò da nobile, e molte poſſeſſioni venne acquiſtando; infra le quali una tenuta di terre, che, come ſi crede, dal ſuo nome, *le Ruſteghelle*, ſi appellarono, oggidì poſſedute da due Famiglie Patrizie; facendoli conoſcere di quella nobile origine, di cui era, con parentadi illuſtri, con erezione di varie Sepolture, e con altre impreſe, che le generoſe famiglie, anche nell'ozio civile diſtinguono, avendo pur dati al mondo alcuni ſoggetti di nome, infra quali un Francesco Canonico di Corinto nel principio di queſto ſecolo, che ſalvatoſi colla fuga dall'ultima invaſione, che fecero i Turchi di quella ſmantellata città, ſcriſſe alcune memorie della Famiglia, ch'io dotra' Documenti, (*Docum. II.*) avendole raccolte, come potè il meglio, da altri Scrittori. Imperocchè eſſendo ſtato quel Caſtello meſſo a fuoco, e fiamma dagli Spagnuoli nell'anno 1513. come ſcrivono il Guicciardini

il Muratori

ed il Paruta *Lib. 2.*

pagg. 124. e 242. non è ſtato poſſibile nè a lui, nè ultimamente a' preſenti Signori Conti rintracciare altre antiche ricordanze in tutto quel Caſtello, fuori di un ſolo Cataſto di beni di quella Collegiata di S. Martino dell'anno 1440. dove i Ruſtichelli compariſcono già da tempo indietro padroni di poſſeſſioni a quelli confinanti, e poche altre carte; dalle quali però ſi rileva coſtantemente eſſere ſtati in detto luogo ſempre riconoſciuti per nobili, ed originali, per mezzo del ſuddetto Francesco, de' Ruſtichelli antichi di Firenze, (*Docum. III. e IV.*) e con tale ſincera pronunzia per lungo tempo ancora colà chiamati, benchè poi per lo proprio idiotiſmo del paefe quando Ruſteghello, e quando Roſtaghella, ſieno ſtati anche nelle pubbliche ſcritture appellati; (*Docum. V.*) e così ammeſſi al Conſiglio antico, ed all'altre onoranze di quella Terra. (*Docum. IV.*) Per tale infortunio, e perchè anche prima dell'anno 1566. non ſi regiſtravano in quella Collegiata i Batteſimi, ficcome nè pure i Matrimonj prima del 1564. (*Docum. VI.*) malagevole coſa perfino è ſtata il ritrovare quaſi tutta la diſritta ſucceſſione genealogica da detto Francesco, ſino a' preſenti Signori.

Or benchè qualche ramo di loro si trasferisse in Venezia alcun tempo prima, questo però più diritto di tutti, ed ora unico rimasto, non vi fu trapiantato se non negli anni 1680. quando Lorenzo di Bartolommeo, detto all' uso Veneziano Bortolo, o Bartolamio, venne in quella Dominante, con espresso animo di farne a sua discendenza meritare. e godere gli onori; (*Doc. VII.*) e quivi di fatto ben tosto riconosciuta la sua Famiglia per quella stessa nobilissima Fiorentina del suddetto Francesco, fu come tale ammessa, per le prove legali fatte al Magistrato dell' Avogaria nel 1775. al prezioso Ordine, come colà dicono, dell' Originaria Cittadinanza Veneta, ch' è considerata come un corpo nobile suddito della Repubblica, e gode il diritto di entrare in molti Consigli Nobili della Terra ferma, e di portare la medesima toga, che portano i Patrizj Veneti figliuoli del Serenissimo Maggior Consiglio; non avendo prima potuto ascendere per giustizia a quel grado di nobile Cittadinanza, per la saggia legge di quello Stato, che vieta l' essere ascritti per giustizia a chi non può provare il domicilio costante, e splendido per sufficienza di sostanze in essa città Dominante per tre continuate generazioni, col quarto di tal puro, ed onorato splendore. (*Docum. X. XI. XII.*)

Nell' anno poi 1780. da quello Eccellentissimo Senato fu investita di un Feudo nobile, retto, e legale assai magnifico, e riguardevole, posto nel territorio Padovano, coll' annesso titolo di Contea, nelle nobili Persone de i Sigg. Lorenzo, Gio. Antonio, Giuseppe, Pietro, e Gio. Domenico fratelli, e figliuoli del fu Spettabile uomo Gio. Andrea di Lorenzo di Bartolommeo suddetto, e de' loro figliuoli attuali, e di tutti i discendenti. (*Docum. XIII. XIV. XV.*) E crescendo ogni dì più questa illustre Prosapia nella chiarezza de' suoi meriti, impegnò ancora altre riguardevolissime Città di quella Serenissima Repubblica ad ascriverla di universale consentimento de' propri Reggenti all' ordine della loro Nobiltà, come fece nell' anno prossimo passato 1781. con partito, e decreto de' 24. di Giugno l' antica, e nobilissima Città di Ceneda. (*Docum. XVI.*)

Possiede questa fortunata Prosapia in quel Serenissimo Stato copiose tenute, ed effetti; perchè oltre tutti quel-

quelli compresi nel suddetto Feudo, altri ne gode nello stesso territorio Padovano, altri nel Trevisano, altri nel Dogado di Venezia, ed altri in Veneria stessa, e forse altrove; ed oltre le fabbriche, e palagi di propria abitazione in quella Dominante, ha eziandio nelle Campagne suddette Padovane, e Trevisane due sontuose, e deliziosissime Ville, arricchite di tutto ciò, che può desiderarsi a comodo, a piacere, ed ancora ad esercizio di Religione, come meglio può vedersi dagli aggiunti Documenti. (*Docum. X.*)

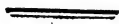
L'arme antica de' Rustichelli è certo essere stata un Aquila ritta in faccia, coll' ale mezzo spiegate, bianca di colore, e sparfa di mezze lune nere, con palle simili, e, come porta il Libro rinomatissimo di *Consorterie*, scritto a penna, e miniato con esattissima diligenza, in Casa de' Sigg. da Verrazzano, num. lxxvi. con due croci rotonde nere divise da palle nere, tutto in campo nero, con fascia intorno allo scudo gialla. In altri Blasoni però non si veggono le due Croci nere; ma o la sola Aquila predetta, lunata, e pallata di nero, con di più in petto la croce rossa, e senza fascia intorno, tal quale è l'arme ritenuta poi da' Valori. In quella prima semplicità, cioè senza niuna croce, si trova ne i più antichi sepolcri, ed altri monimenti di questa Famiglia; e, se mal non mi appongo, potrebbe questa esser l'arme vetusta de' Rustichelli Fiesolani, e poi anche Fiorentini, prima che si facessero di popolo, a fine di ottare agli onori, ed uffizj cittadineschi; lo che segul peravventura dopo il 1292. quando si credè la prima volta il *Gonfaloniere della giustizia*, al quale fu assegnata quell' Arme nel gonfalone: e si disse l' Arme del popolo, ed è quella appunto, che per la maggior parte nell' Arme de i Grandi si vede, ove ella comunemente significa, chi la porta essere fatti di popolo: siccome in tutto ciò scrive, ed osserva diligentemente il nostro Borghini, *Disceor dell' Arme delle Famiglie Fiorentine* pag. 120. e 121. de la nuova edizione. In effetto tale era quella di Mess Giovanni Rustichelli quando ottenne la prima volta il Priorato negli anni 1297. E tale ritennero senza alcuna mutazione i Valori, e i Torrigiani del Quartier S. Croce, che, come si è detto, derivarono da' nostri Rustichelli, secondoche

afferma anche il Migliore ne' suoi *Zibaldoni Geneal. Vol. 2. de' Prioristi par. 2. n. 16. ter. nella Magliabech. Claf. xxvi.* e come si vede nel citato Libro di *Conforterie*, ed in molti nostri Prioristi ad Arme; benchè in quello grande della Magliabechiana a questa Famiglia Torrigiani ivi a 127. io non v'abbia saputo distinguere, se non se la sola Aquila bianca nel campo nero. In alcuni Prioristi, e Sepoltuarj si trova altra diversissima Arme attribuita similmente a' Rustichelli, consistente in uno fondo a scacchi azzurri, e bianchi, ed altri portano, rossi, e bianchi, traversato da fascia d'oro a tghembo. Di essa fa menzione il lodato Migliore nel suo Priorista a Famiglie, *Tom. 2. par. 2. a 13. ter. Classe xxvi. nella Magliabech.* e quello de' mentovati Signori da Verrazzano a. 86. nel quale s'attribuisce di più a' Rustichelli del sesto di San Piero Scheraggio, del gonfalone Bue, dove in fatti sono stati sempre i veri Rustichelli. Io non saprei, che dire, volendo cosa certa affermare intorno a quest'arme; direi soltanto conghietturando, che tale peravventura fosse l'arme di que' Rustichelli, che fino dal principio del secolo xiii. dimoravano nel Sesto di Borgo al Gonfalone della Vipera, e nel popolo di S. Maria sopra Porta, ora detta di S. Biagio; come si veggiono registrati nelle *Tavole delle Famiglie Consolari*, da me pubblicate nel *Tom. vii. delle Deliz. degli Erud. Toscani*; ed i quali da un Bernotto, Bernotti Rustichelli si fecero poi chiamare, ed ebbero tre volte l'onore del Priorato; cioè in Simone gli anni 1319. e 1327. ed in Guidolotto suo fratello nel 1341. Ma poco più oltre andò la sua discendenza. Non è maraviglia certamente, se di certe Famiglie così divise, che nell'atto della divisione soleano prendere l'arme diversa, o aggiugnere qualche cosa di particolare all'antica di tutta la Casata, come nota il suddetto Borghini, si trovi ne' nostri Antiquarj attribuita confusamente l'una per l'altra ad un ramo, piuttostochè all'altro; siccome avvenne a' Rustichelli medesimi, a' quali non solamente senza la dovuta differenza questa de' Bernotti, ma ancora quella de' Guidotti Rustichelli trovo ascritta, come si vede nel lodato Priorista grande ad Arme della Libreria Magliabechiana *Claf. xxvi. num. 37. a 44.* Lo che a negligenza degli Stenfori, o a qualche altra siesi cagione è da riferirsi.

Quali

Quali giunte poi sieno state fatte da Francesco Rustichelli poichè in Pieve di Sacco si fu rifuggito, e quali dagli altri suoi Illustri Discendenti sino a' dì nostri, si veda nello stemma, da me fatto diligentemente incidere nell' Albero stesso, e dall' annessa spiegazione, che da memorie della Casa, favoritemi gentilmente da i presenti Sigg. Conti Rustichelli, riporto in fine tra' Documenti. (*Docum XVII.*)

Ecco quanto ho creduto dover premettere per maggiore intelligenza della Genealogia diritta de' Sigg. Rustichelli tanto in Firenze, che in Venezia. Intorno poi alle accennate sue Diramazioni, e Conforterie, Valori, Torrigiani, Guidotti, Bernotti, ed altre, dirò a suo luogo più opportunamente; vale a dire pervenuto, che io farò spiegando ad ogni Capo delle medesime, siccome nell' Albero stesso le ho distinte col proprio titolo in carattere maiuscolo. Il restante del metodo nella presente spiegazione sarà questo. I Documenti dimostrativi di ciò, che dico, se sieno lunghi ed interi, li riporterò in fine col dovuto richiamo de' numeri. Ogni generazione particolare sarà distinta nell' Albero con numero diverso affisso al padre di essa, e sotto quello s' intendranno procedere tutti i figliuoli; e tali numeri serviranno a ritrovare di quella persona la spiegazione sotto i loro corrispondenti. Le persone dubbie, favolose, o incerte, inserite per entro all' Albero, saranno distinte da una traccia conduttrice di punti in cambio di linee, e nella spiegazione dal carattere corsivo; salvo le prime, delle quali si è ancora qui parlato, che fo quasi passeggiare vagando sotto il tronco maestro dell' Albero; come pure porrò disperse fuori dell' Albero l' altre, che pare abbiano altra sorgente in Toscana, fuori di questa illustre Profapia. Dopo tali avvertenze, diamo incominciamento alla nostra spiegazione.





SPIEGAZIONE DELL'ALBERO
DE' SIGNORI RUSTICHELLI
POSTO IN FINE.

Num. 1. Anni del Mondo 3963. avanti a Cristo 37.

Caio Rusticello.

DI questo parla Cicerone nel luogo citato, cioè nel suo Bruto, o sia *De Claris Oratoribus*, al num. 46. della edizione di tutte le sue Opere fatta in Veperia nel 1731. con Annotazioni di varj, Tom. 2. pag. 337. riponendolo anch'esso tra' suoi famigliari, ed amici, e nel numero de' buoni Oratori, e Bolognese d'origine, molto esercitato nell'arte del bel dire, ma inconstante, e volubile per natura. *C. Rusticellus, is quidem & exercitatus, & natura volubilis.* Dove il dottissimo F. Orfini, in grazia di un' antica medaglia di bronzo da lui posseduta, vorrebbe, che si leggesse piuttosto *Rusticelius*, notando egli su quel passo, così: *Rusticellus, corrigendum est ex auctoritate vetustissimi numismatis aerei, quod est apud me cum inscriptione, C. Rusticelius Cordus II vir.* Ma per verità come si possa accordare quel *Cordus*, che sembra o nome della nazione, cioè di que' popoli antichi così detti nella provincia, e distretto di Tarragona, o soprannome, o fors' anche cognome, con quel *Bononiensis*, o con quel *volubilis* del testo, e col silenzio di Cicerone, io per me no'l fo, e lo lascerò volentieri decidere agli Eruditi, tra' quali io non sono certamente. Per quello però, che appartiene al presente mio istituto, già ho detto nel Prologo quanto io potea, e sapea intorno al dirivare da questo Caio Rusticello la nostra antica, e no-
bile

bile Famiglia de' Rustichelli; disidero nondimeno di essere convinto di poterfi tant'alto fissare l'epoca felice, e conosciuta di questa venturosa Profapia..

*Num. 1. Anni del Mondo 3972. di Roma 728.
avanti a Cristo 28.*

Rustichello, detto *Ercole*, rammentato da Varrone, e da Plinio, e da' nostri Antiquarj, che vorrebbero da esso incominciare l'Albero de' nostri Rustichelli, chiamato assolutamente *Ercole Rustichelli*. Veggasi quello, che ho detto nel Prologo generale.

Num. 1. Anni di Cristo CCCCL.

Rustichello, e *Guidobaldo*. I nostri eruditi Antiquarj, Segaloni, e Mariani, così proseguono l'Albero Rustichelliano, e dicono, che questi due, Rustichello, e Guidobaldo furono fatri Cavalieri a spron d'oro da Attila, detto *Flagellum Dei*, nell'anno 450. e di più, che quel Rustichello fu Tribuno di Fiesole, e conseguì la Luna nell'Arme. Io per me non ho potuto nè giustificare l'esistenza di questi due nomi, nè molto meno ritrovarne le quì accennate notizie, come più diffusamente ho detto poco sopra nel Prologo generale.

Num. 1. Anni di Cristo DXX.

Elpidio Rustico. Veggasi il suddetto Prologo.

Num. 1. Anni di Cristo DCCCCXXXIV.

N. Rustichelli, che, secondo l'asserzione de' soprallodati Antiquarj ebbe per moglie una Pasquina Folchi, e potrebbe essere peravventura il padre di quel Bonino Cantore, che segue quì appresso; ma il non avere io potuto trovare riscontro comprovante tutto ciò, mi fa timido, e dubbioso ad affermarlo con certezza. Se i nostri pubblici Registri de' Contratti non cominciasero più di 400. anni dopo questi tempi, facile cosa stata farebbe dal nome della moglie venire in chiaro di tut-

tutto il resto. Non è però improbabile, che questi sia quel Rustichello, del quale per via di conghietture verò ora discorrendo.

Num. 2. Anni Novecento.....

Rustichello I. Che un Rustichello dovesse essere il Capostipite di questa Famiglia è cosa quasi evidente presso i Genealogisti, per lo costume antichissimo non solamente appo noi, ma presso eziandio gli antichi Romani, tra' quali per lo più il nome proprio de' primi fondatori delle Profapie era talora per alcune generazioni replicato ne i figliuoli, e quindi poi fatto, per maggior chiarezza, e distinzione, cognome di tutta la discendenza. Mi conferma assai più espressamente in questa opinione, o ragionevole conghietture il vedere nelle nostre pubbliche Ricordanze, intorno a que' tempi, molte persone col soprannome di Rustichello, che, non essendo ancorà ristabilito in Italia l'uso de' Casati, probabile cosa è a credere, che dal padre, o dall'avo, o da qualche avolo paterno lo prendessero, o fosse loro dato volgarmente. Quindi ho creduto di poter mettere, come probabili nella genealogia, o come figliuoli, o discendenti prossimi di questo supposto Rustichello i seguenti.

Anni MLXXVII. al MLXXXVI.

Sizzo detto Rustichello	} di Rustichello I.
Leone detto Rustichello	
Ridolfo	
Gherardo	
BONINO CANTORE	

Sizzo, o Sizzone detto Rustichello, si trova così dinominato nelle Carte del celebre Monastero di Passignano, e nominatamente in uno strumento di donazione, che fanno a quel Monastero Signorello, e Corbolino suoi figliuoli, come si vede nelle Imbreviature, o spogli, che di quelle ha fatti l'Ammirato il giovane a 37. riportati nel mio *Zib. B. ms. a 9.* = Anno 1077. Signorello, e Corbolino figliuoli di Sizzo detto Rustichello
= con

nache di S. Maria a Mantignano, e l' Arciprete, e Pro-
posto della stessa Metropolitana Fiorentina: Anno 1090.
Septimo Idus Aprilis Ind. xiiii. Ivi *Tom. 1. pag. 94.* Altro
Sizzo mi presentano nel mio *Zib. B. a 117.* due spogli
di Scritture del Monastero di S. Lorenzo a Coltibuoni
del detto Ammirato a 1. e a 3. che mi piace qui ripor-
tare. Il primo: = Anno 1072. Ind. x. Rolando chiama-
= ro Britolo figl. di Sizi dona in luogo Campo Reffoli
= (forse Raffoli) Confini terra Rodolfi filii Germiae, &
= alia parte Terra de filii Rodolfi, & similiter de filii
= Rodolfi, & de eorum Consortibus, & poi terra de
= filii Rodolfi, e de' Nepoti Geizzi. = L'altro: = An-
= no 1084. Io Massaia figl. del già Gherardo, e già mo-
= glie di Rinieri del già Sizzo con l' autorità di Ri-
= nieri del già Guidone mio Nipote dono luogo detto
= in Campo Reffoli.

= Sizo — Rinieri — Guidone — Rinieri
 |
 Massaia 1084.
 Rolando
 1072

La Storia ancora di Mantignano scritta dal P. Fedele Sol-
dani *lib. 4. pag. 145.* due Abati di quel Monastero collo
stesso nome di Sizzo ci somministra; l' uno dell' anno
1003. l' altro dell' anno 1033. E finalmente in una *Cro-
nicchetta* pubblicata dal Muratori nel *Tom. V. Antiq. Med.
Aevi Dissert. LXII.* si nomina un Sizzone Cherico, figliuolo
naturale di un certo Salomone. Essendo dunque il nostro
solo Sizzo soprannomato Rustichello, pare molto pro-
babile, che tal soprannome lo traesse o dal padre, o
dall'avo, che per istato, o per azioni illustri si fossero
renduti celebri in Firenze. Checchè di ciò sia, mancando
di altri monumenti più evidenti, mi sono contento
di porre ancora questi fra i dubbiosi individui
dell' Albero Rustichelliano. Dagli addotti documenti però
abbiamo di questo Sizzo due figliuoli; cioè,

Signorello, e } di Sizzo.
Corbolino — }

Appariscono ne' detti due strumenti di loro pia donazio-
ne degli anni 1077. da' quali costa altresì, che Signo-
rello ebbe per moglie una chiamata Costanza.

Anni

Anni circa MLXXXVI.

*Leone detto Rustichello, e suo figliuolo
Ridolfo Prete.*

Per le stesse cagioni, onde posì Sizzo tra' figliuoli di Rustichello I. pongo ancora questo Leone. Comparisce egli in uno strumento di donazione molto magnifica, che fa il detto suo figliuolo Prete chiamato Ridolfo al mentovato Monastero di S. Cassiano di Monte Scalari dell' Ordine di Vallombrosa, del quale ecco lo spoglio fattone dall' Ammirato nel mio *Zibald.* B. a 114. e nell' originale a 3. = Anno 1086. Rodolfo Prete f. di Leone di = b. m. chiamato Rustichello che vive legge Romana = dona a Donno Eppo Abate di Monte Scalari case, = Cascine, vigne, forti, e Donicati, che ha nel Con- = tado Fiorentino, e Fiesolano luogo detto a Frassine, = a Vico, a Sinviano, & altrove. = Ancora il vederfi questo Ridolfo possedere beni stabili nel territorio Fiesolano, donde discendono i Rustichelli, ci conferma sempre più nel sentimento, che egli col suo padre fosse veramente della famiglia; e l'osservare in lui scapolo, Ecclesiastico, e non capo di famiglia tante libere possessioni da poterne disporre a favore della Chiesa, senza essersi naturalmente privato del dicevole al suo nobile stato, e ciò dopo una grossa confiscazione Imperiale, sofferta, come si vedrà, poco avanti dal suo fratello Bonino, e dal nipote Rustichello II. ci fa viepiù credere, che indubitabile fin d'allora fosse lo splendore delle ricchezze, ed amplissimi i fondi di tutta la Famiglia. Ebbe dunque Leone detto Rustichello questo figliuolo, nomato

Ridolfo, che si consacrò alla Chiesa nello stato Chericale, e fu desso, che fece la riferita, e ricca donazione al Monastero di Monte Scalari; onde possiamo conghietturare, ch'è fosse uomo molto pio.

Anni

Anni MLXXVI.

Gherardo, di Rustichello I. e
Durante suo figliuolo detto Rustichello.

Non senza qualche maggior timore pongo questi due nell' Albero, veggendo la dinominazione di Rustichello data al figliuolo, e non al padre. Pure potendo essere, che appunto la riassumesse dal nome dell' avolo, affinchè appoco appoco non si perdesse la memoria gloriosa de' suoi maggiori, ed egli, e forse la sua discendenza, se l' ebbe, lo che non ci è noto, da altre ancorchè nobili prosapie si distinguesse, perciò li riferisco tra le persone dubbie della Famiglia. Il documento, che ci manifesta questi due soggetti, si legge nella XXI. Parte del Catasto antico del Vescovado Fiorentino, detto il *Bullettone*, dove sotto l'anno 1076 vien registrato così:
 = Qualiter Dominus Rainerius Episcopus Florentinus
 = concessit Duranti vocato Rustichello qu. Gherardi unam
 = domum cum solario, & terreno posito prope Ecclesiam
 = Sanctorum Apostolorum pro annuo fisco duorum dena-
 = riorum argentorum dicto Episcopatu solvendorum an-
 = nuatim per dictum Durantem. Carta manu Rodolphi
 = Notarii sub MLXXVI. v. Kal. Maii Ind. XIII. = Vedi il
Lami Memorab. Eccl. Flor. Tom. 2. pag. 784. Che i Rustichelli avessero case anche nel Sesto di Borgo, e nominatamente vicino alla Chiesa de' SS. Apostoli, si vedrà espressamente in alcuni della branca di Tancredi, ed in tutto il ramo di Bernotto, che forse col tratto del tempo potè entrare nelle ragioni antiche di questo Durante, ed essere peravventura il più attinente a sua discendenza, di cui siasi perduta la memoria.

Anni MLXVI.

Ridolfo, di Rustichello I. e
Andrea detto Rustichello suo figliuolo.

Ancora di questi corre la medesima conghiettura, non però certa, che ne' testè due riferiti. Ci si manifestano
Tomo XVI. T amen-

amendue infra le Cartapecore dell' Archivio Capitolare di nostra Cattedrale, delle quali ha publicati gli estratti il Lami nell' Opera più volte citata, e nominatamente in una dell' anno 1066. dove Andrea detto Rustichello, figliuolo di Ridolfo di buona mem. insieme con Barone figliuolo di Bonino, è testimone ad una vendita. Ivi *Tom. 2. pag. 1415* = Anno 1066. Ioannes fil. b. m. Bonirii = vendit Adamo fil. b. m. duo petia terrarum loc. = dist. Hoscie, quibus confinant terra Bulgari Comit. = Vivehrii de Poiolo, & filiorum b. m. Actii, & Fulchi = Florentii Clerici, & loc dist. Al Sorbo pro pretio . . = de bonis denariis de Luca. Anno 1066. mense Madio, Indict 4.
 = Andreas voc. Rustichello fil. b. m. Rodulphi, Baro
 = ne fil. Bonini testes.
 = Villielmus Notarius. =

Num. 3. Anni MXXXVIII.

BONINO CANTORE In questo Bonino Cantore, o detto Cantore, sembra doversi il più certo stipite della Famiglia Rustichella, che a nostra notizia sia venuto, stabilire. Egli apparisce nel magnifico Diploma di donazione, che fa l'Imperadore Corrado II. alla Badia di Firenze negli anni di Cristo 1038. e del suo Impero XIII^o come ivi si legge, benchè per giusta avvertenza del Muratori, *Annali d' Italia*, An. MXXXVIII. XII^o dovrebbe leggerfi. E' riportato questo Diploma dal P. D. Placido Puccinelli nella sua *Cronica dell' Abbadia Fiorentina* alla pag. 248. e seg. della edizione di Milano del 1664. e dal nostro Giovanni Lami, *Memorab. Eccl. Fior.* vol. I. pag. 96. e da noi pure si riprodurrà qui al fine tra' *Documenti*, Num. XVII. In esso dice così il prelodato Cesare: = Concedimus Abbatiae = Florentinae in honorem S. Mariae constructae omnes = terras, quae fuerunt Bonini Cantoris, & Massariae, = sive Rustichelli illorum filii, nec non Donati filii Iohannis Tendi, quemadmodum per bannum, vel potestatem deveniunt propter nostrum placitum, quod contra tumaciter multis vicibus (1) contemserunt. = E poco appresso nominando più specialmente detti beni, infra gli altri

1) Il Puccinelli legge, *multis civibus*.

altri registra questi: = Et quicquid Rustichellus fil. Bonini = Cantoris tenuit, & habuit loco Signaria, in S. Quirico, & in dictis locis, scilicet prope Pontem Florentinum, simul cum Turri infra iam dicta Civitate, = & quicquid praedicti homines habuerunt infra Comitatum Florentinum, & Fesulanum. = Pare da queste parole, che Bonino di quell'anno potesse essere trapassato. Ond'è, che il fior migliore di suo vivere può supporfi intorno agli anni 990. Questo strumento ci fa vedere in quale florido stato, e signoria fossero già fin nel decimo secolo i Rustichelli; prima, per la qualità de' beni donati da Cesare a quella Badia, che a lui non per altro titolo si erano divoluti, se non se per quello di confiscazione, in contumacia delle replicate resistenze, ed ostilità usate a' placiti, ed agli editti Imperiali, o vogliam dire di spirito di ribellione, e di setta, contro la soggezione dovuta a quel Regnante; per *bannum*, vel *potestatem devenerunt*; lo che in que' tempi era delitto non di gente di piccolo affare, ma delle maggiori famiglie, e di coloro, che Signorelli si diceano. Mi conferma in secondo luogo in tale opinione il numero grande di effetti ivi descritti, che godeano, o goduto aveano fin allora i Rustichelli così dentro, come fuori di città. In terzo luogo la situazione di molti di tali beni, che erano *infra Comitatum Florentinum, et Fesulanum*, donde, secondo l' allegato Verino, erano originali i nostri Rustichelli. Finalmente a tanto mi persuade in quarto luogo il vedere tra questi beni numerata una Torre dentro la stessa città di Firenze, che fu sempre appo noi segno di grandezza, e di signoria; comechè questa Torre de' Rustichelli non sia sotto loro nome infra le altre rammentate nè da Ricordano Malispini, nè da Giovanni Villani, nè da altri, perchè già a' tempi loro non era più, come costa da detta donazione, in potere di essi Rustichelli. Anzi il ramo de' Rustichelli Raffacani, che come dissi nel *Prologo*, e meglio dimostrerò a suo luogo, da questi ebbono origine, una ne possedeano fino nel secolo xiii. nel popolo di S. Apollinare, all'intorno del quale i Rustichelli hanno avute sempre le loro case; perciocchè nell' *Estimo de' danni cogionati da' Ghibellini a' Guelfi* fatto nel 1260. vi è regi-

registrata. V. *Deliz. degli Erud. Tosc. Tom. 7. pag. 213.* Lami *Memorab. Eccl. Florent. pag. 1098* Rifletto inoltre su questo strumento, che se fino all' intorno dell' anno 1038. furono i Rustichelli possessori di sì gran copia di terre, di case, e di tenute, ed in istato sì forte, e possente, quanto da quello si deduce, ned è credibile, che a tanta magnificenza in una, o in due generazioni soltanto fossero giunti, fa quindi mestiere il trarre indietro almeno qualche dugent' anni l' origine eziandio ideale di questo splendore; benchè per nulla affermare sull' incerto, ed oscuro, da Bonino, che dovè fiorire intorno agli anni 990. abbia io incominciata la più certa loro genealogia. Perchè poi questo Bonino fosse soprannomato Cantore, lo lascerò ad altri indovinare. Penso però, che niuno delle cose Fiorentine sperto, e saputo vorrà immaginarsi, essere esso alcuno della già da molto tempo estinta famiglia de' Cantori, o del Cantore, che pur fra noi per alcun tempo figurò; perchè questa non comparisce, ch' io mi sappia, la prima volta, se non se intorno agli anni 1178. tra gli strumenti del già fu antico Spedale di San Paolo in Pinti, che si serbano nell' Archivio del Monastero di S. Appollonia, ove tra i confinanti di certe terre vendute a detto Monastero da Pazzo del Noraio, e da' suoi figliuoli, e nipoti, si legge a 3.^o *latere est Tignosi del Fuldrago, & filiorum Azzi della Ripa, & filiorum Tedaldini del Cantore, ec.* E nel 1100. abbiamo Tedaldo del Cantore allora uno de' Consiglieri del Podestà di Firenze, come racconta l' Ammirato *lib. 1. pag. 64.* nè prima dell' anno 1195. nel quale Chiaro del Cantore fu Gonfaloniere di giustizia, ebbe questa Famiglia nella nostra Città stato molto luminoso, come nel *Ristretto delle Casate Fiorentine*, appiè del suo Priorista, osserva Giuliano de' Ricci. Si arroe, che la Famiglia del Cantore si trova per lo più espressa negli antichi monumenti Latini in questa maniera: *De Cantore*, o, *Del Cantore*, o, *De Cantoribus*; e non mai, ch' i' abbia veduto, *Cantoris*. Ma quando alla fine fosse chi potesse provare l' opposto, cioè, che da questo Bonino Cantore si staccasse la Famiglia detta del Cantore, allora sarà d' uopo anche dimostrare, che due fossero i figliuoli di Bonino, da uno de' quali si formasse la linea del soprannome del padre,
o del

• del proprio nome dell'avo, Cantore; lo che non è del mio presente argomento; e dall' altro, Rustichello, quella de' Rustichelli si proseguisse; donde gloria viemaggiore ne verrebbe ad essi, per avere anche a questa nobile Famiglia, infra l' altre, dara l' origine. Finalmente dal riportato prezioso Documento anche il nome della moglie di Bonino chiaramente si rileva, che fu una tal Donna Massaia; nome, che non è punto nuovo nelle nostre antiche memorie, e per lo più usato tra le Famiglie di lustro. L'abbiamo già veduto quì sopra in Sizzo, in quella Donna Massaia, che dona al Monastero di Coltiboni. Così nel riferito strumento dell' antico Spedale di S. Paolo: *An. 1178. iv. Id. Septemb. Manifesti sumus nos Pazzo del Notaia &c. &c. & Massaria qu. iugalis Sclavate &c.* E tra' monumenti di S. Felicità pubblicati dal Lami, *Memor. Eccl. Flor. vol. II. pag. 1068.* sotto l' anno 1185. *Idib. Decemb. Ind. 3.* si legge: *Ioannes quondam Rocki de Stagno, & Massaria eius uxor, & filia Ruffi.* Così altra sotto lo stesso anno si legge tra gli strumenti dell' Opera del Duomo, pubblicati pure dal Lami, *ivi pag. 1448.* cioè: *Anno 1185. Massaia fl. Attaviani, & uxor Rainaldi fl. Paganelli &c.* E per tralasciarne altre, una Donna Massaia figliuola di Talento d' Oddone di Talento comparisce tributaria del Vescovado di Firenze nel Libro detto il *Bullettone*, alla partita di Monte di Croce sotto gli anni 1297. Del nostro Bonino adunque, e di Donna Massaia nacque Rustichello, e forse un altro figliuolo chiamato Barone, de' quali ora parleremo.

Anni MLXVI.

Barone di Bonino. Si trova testimone, insieme col riferito Andrea detto Rustichello, ad una vendita di terre, che fa nel 1066. un certo Giovanni di Bonizio, come abbiamo veduto poco sopra dal documento portato al nome di esso Andrea; e convenendo i tempi, pare, che possa essere figliuolo di questo nostro Bonino, benchè in questo documento non vi si aggiunga ad esso Bonino il soprannome di Cantore.

Num. 4. Anni MXXXVIII.

RUSTICHELLO II. Questi apparisce chiaramente dallo addotto Diploma di Corrado II. per vero figliuolo di Bonino, e di Massala, e forse, nella più rigida opinione, il primo conosciuto, che desse il nome alla Famiglia. (*Doc. XVII.*) Finora mi è ignoto il nome della sua moglie, dalla quale pare abbia avuto il seguente figliuolo.

Num. 5. Anni MLXXXVI. a MLXXX.

PIETRO I. di Rustichello II. Non una sola è la memoria, che abbiamo di lui, e che chiaramente lo dimostra. Fra le Carte, che appartenevano all'antico già soppresso Spedale di S. Paolo in Pinti, passate poi al Monastero di S. Appollonia, e pubblicate in compendio dal Lami, *Memorab. Ecclesiae Florent. Tom. 2. pag. 1097. & seqq.* havvene due, nelle quali è detto confinante a certe terre donate a quello Spedale, poste intorno a quel luogo, e non lungi dalla Chiesa di S. Pier Maggiore. La prima segnata *num. 213.* è dell'an. 1086. *ivi pag. 1108.* di cui questo è lo stratto. = Anno 1086. = *Pridie Idus Ianuar. Ind. 12. Profitemur nos Ioannes,*
 = *qui Cosa vocatus sum fil. bon. mem. Amizonis, &*
 = *Paganus filius eius, & Hermellina coniux eius filia*
 = *Raynerii, quae Hermellina interrogata sum ab Ioanne*
 = *Iudice, qui Bellundo vocat. utrum, &c. quia pro Dei*
 = *timore, & remedio animarum nostrarum, & pro re-*
 = *medio animae Benzi, qui fuit socer meus q. Ioannis,*
 = *damus in Ven. loco Hospitali, quod positum est foras*
 = *muros Florentiae non longe ab Ecclesia S. Petri Maioris,*
 = *terra, & vinea posita in loco, qui vocatur Pinti, &c.*
 = *Confinēs, Petri filio Rusticelli, terra de Vicedominis,*
 = *& quam detinuit locus de Porta, terra Ioannis, quam*
 = *detinuit Aczo fil. Albizi cum consortibus eius. Actum*
 = *Florentiae. Signa manuum Carocci fil. Pagni, & Flo-*
 = *rentii filii bon. mem. Baroni, & Baroni fil. bon. m.*
 = *Dominichi, test. rogat. &c. Ego Ioannes Iud. Sacri*
 = *Palatii, &c. = L' altra è dell'an. 1088. segnata num. 201.*
 = An-

= Anno 1088. 12. Kal. Ianuarii, Indiſt. 12. Auſtoritate
 = Patris, & Filii, & Spiritus Sancti. Ego Florenzus fil.
 = bon. memor. Florenzi, qui fuit vocatus Barone de
 = S. Martino, pro Dei timore, & remedio animae
 = meae &c. trado, offero, &c. in Hoſpitali, quod eſt
 = poſitum in loco, qui vocatur Folceraco, non longe
 = ab Eccleſia S. Petri, qui vocatur Maiore, integram
 = petiam terrae, poſitam iuxta praediſtum Hoſpitale &c.
 = Conſines ſunt, Petri Ruſticelli, & Perlae, quae iam
 = fuit uxor Petri filii Papi Pulcini, & de Filiis Iardinae,
 = & Uvidi Vicedomini, Bonfilii Pagani, Bigotti, Ioan-
 = nis filii Gardiae &c. Actum Florentiae. Signa manuum
 = Petri filii Andreae, & Meliorelli filii Carucci, & Do-
 = minichini filii Viventii, & Ioannis filii Peppoli Guan-
 = ciole, & Petri filii Martini Pultri, rogatorum te-
 = ſtium. Ego Ioannes rogat. &c. Ego Lambertus Notar.
 = rog. &c. = E' da oſſervare qui di paſſaggio, che queſto
 ſpoglio è riportato alquanto più compendioſamente ancora
 dal Migliore ne' ſuoi *Zibaldoni Iſtorici mss.* che ſi con-
 ſervano nella Magliabechiana *Clas. xxy. Cod. 21. 100. 26.*
 Ma evvi lo ſbaglio nella ſegnatura dell'anno, perchè
 in vece di 1088. dice 1188. Similmente fra le Carte an-
 tiche del Monaftero di S. Felicita, buona parte pubbli-
 cate dal Lami *l. cit. pag. 1058, e ſegg.* una ſe ne incontra
 a pag. 1061. che dimoſtra ſempre più queſto Pietro ricco
 poſſeſſore di gran tenute in Pinti, d' intorno alla Chieſa
 di S. Ambrogio; tutta campagna allora preſſo al Con-
 tado antico di Fieſole, che non fu cinta dalle mura
 della città, ſe non ſe molto tempo dopo; eſſendo con-
 finante con varie terre, che una Donna Panſilia dona al
 detto Monaftero di S. Felicita l'anno 1090. nel modo,
 che ſegue: = Anno 1090. 5. Idus Martii, Ind. 14. Pan-
 = ſilia, filia b. m. Azonis, & olim coniux b. m. Bru-
 = nonis filii Petri, cum conſenſu Alberti filii Ioannis,
 = ſui Mundualdi, donat Eccleſiae, & Monafterio S. Fe-
 = licitatis, ſitae extra Florentinam Civitatem, propo
 = Caput Pontis Civitatis eiufdem, ubi Berta eſt Abba-
 = tiſſa, bona quae ſibi pertinent per ſcriptum Morgincap
 = ex parte praediſti Brunonis: ſcilicet quinque petias
 = terrarum, quarum primae l. d. Petra Plana, ubi Vi-
 = gnale vocatur: a primo Petri filii Florentii Guidonis,

= a 2. terra Ioannis filii b. m. Donati, quam tenet Gua-
 = landellus filius b. m. Ugonis, & de filiis Benzonis de
 = Turre, a 3. de filiis b. m. Rolandi, a 4. Via. Secun-
 = dae petiae sitae, prope Ecclesiam S. Ambrosii, a primo
 = d. Ecclesiae, & Petri filii b. m. Rusticelli, a 2. d. Ec-
 = clesiae Sancti Ambrosii, a 3. dictae Ecclesiae Sanctae
 = Felicitatis, & terra dictae Ecclesiae Sancti Ambrosii,
 = quam tenent dictus Petrus, & Florentius Scriptor,
 = & terra Lamberti filii b. m. Florentii; a 4. Via. Ter-
 = tiae petiae l. d. al Puzo, quam olim tenuerunt Ioan-
 = nes, & Teuzo, fratres, & filii b. m. Ioannis, & nunc
 = tenent eorum filii, cui a primo terra S. Mariae, &
 = S. Ambrosii, quam detinuerunt Petrus, & Florentius
 = Scriptor, & S. Felicitatis; a 2. olim d. Brunonis, &
 = nunc d. Petri; a 3. Bellundi Iudicis, & Lamberti filii
 = Florentii, & S. Mariae, & S. Felicitatis; a 4. Via.
 = Quartae petiae sitae iuxta praed. l. d. al Puzo, a pri-
 = mo supradicta petia terrae, & S. Mariae, a 2. d. S. Ma-
 = riae, a 3. d. S. Mariae, & d. Gualandelli, & terra
 = S. Michaelis, quam tenet Ecclesia S. Ambrosii, a 4.
 = Via. Quintae petiae l. d. Montelatico, a primo Ioan-
 = nis, filii b. m. Bonomi, & Petri, qui vocatur Muchi-
 = muzzo, & Florentii filii b. m. Baroni, a 2. d. Ioannis
 = filii b. m. Bonomi, a 3. & 4. S. Mariae, &c. Item
 = donat bona a fluvio Greve usque ad Verzaria, & spe-
 = cialiter in loco Quinciolo, quae partim tenentur per
 = Petrum Benerandi, & filios Viventii de Quinciolo, &c.
 = Item donat bona in l. d. Robanula, quorum quaedam
 = tenentur per filios Teuzi Albuini, & olim tenebat Te-
 = uzo Azzi, & filii Ragimbaldi, & alii filii Ragimbaldi
 = Belluce, excepta petia terrae l. d. Valle Bordo, &c.
 = Item donat bona in l. d. Petrapiana, ubi dicitur Vi-
 = gna Dondoli, quibus a primo Ecclesiae S. Felicitatis,
 = & olim Ioannis filii b. m. Petri, a 2. S. Mariae, &
 = olim Brunonis, a 3. Petri filii b. m. Rusticelli, & de
 = nepotibus Iochi, & Ioanni Magistri, a 4. de filio, &
 = nepotibus Florentii filii Ioannis, & S. Ambrosii. Item
 = donat bona in l. d. Tizano, in Plebaru S. Miniaris,
 = siti Robbiana, quibus a primo fossatum, a 2. Via, a 3.
 = S. Ioannis, & S. Stephani, a 4. d. Rodulfi filii Petri.
 = Item donat bona in l. d. Cotizano, quae olim fue-
 = runt

= runt Martini Ciali, &c. Actum Florentiae, &c. Signa
 = manuum d. donatricis, & Alberti sui Mundualdi, &c.
 = Item signa manuum Petri filii b. m. Porcelli, & Ugo-
 = nis filii Ioannis Sabatini, & Pagani filii Ioannis de
 = Ponte, testium, &c.
 = Petrus Not. scripsit, &c. =

Pietro ebbe certamente un figliuolo chiamato Rolando, o Orlando, ch'è lo stesso, e del quale ora parleremo. Ma sto in dubbio, se oltre a questo avesse ancora una figliuola, detta Berta, che fu moglie di un Gherardo di Wido, o Guido; lo che dipende dalla giusta interpretazione di un documento, che porteremo sotto di esso Rolando dell'an. 1076. dove si dice. = *Rolandus quondam Petri*, = frase, che, secondo l'ordinario stile de' Notai, dimostra già morta la persona di quel tempo, in cui si parla, quandochè da' monumenti qui sopra riferiti sembra al contrario, che perfino nel 1086. e nel 1088. e segg. fosse ancora tra' viventi, non apponendo i Notai al suo nome segno alcuno di morte, come il *Quondam*, o il *Bonae memoriae*. Egli è ben vero, che i migliori Critici, ed Antiquarj convengono, non essere da tenersi gran conto della mancanza, nè della ridondanza di queste note nelle scritture antiche, perchè nè tutti i Notai, nè i più accurati ancora, erano sempre così diligenti ad apporlevi, e si è al contrario rilevato talora ad evidenza, esservi qualche volta state affisse di superfluo. Dando dunque per attenente alla Famiglia il Documento, di cui parlo, ne seguirebbe, che Pietro avesse avuto ancora una figliuola, e perciò, che la figliuolanza di lui, a nostra notizia venuta, fosse la seguente.

Num. 6. Anni MLXXVI. e MCXLI.

Berta, e } di Pietro I.
 ROLANDO }

Berta apparisce nell'accennato strumento, che qui appresso produrremo dell'anno 1076. perciocchè in esso si dice: *Rolandus quondam Petri, Gherardus filius Widi, & Berta uxor eius filia Petri*. Dal quale si vede ancora, essere ella stata sposata ad un Gherardo di Wido, o Guido,

do, e che doveano essere tutti gran Signori, come meglio si conoscerà dalla qualità della donazione, che fanno alla Canonica Fiorentina,

ROLANDO, o Orlando I. Quando non faccia ostacolo la proposta difficoltà del segno di morte affisso qui, e tralasciato negli anni posteriori, e concorrendo il nome stesso del padre, nè contraddicendo la ragione de' tempi, a lui s'aspetta l'indicato strumento dell'anno 1076. col quale, insieme con altri di sua Conforteria, fa una ricca donazione di molti beni posti a Bagnuolo, ed a Paterno, ed altroue nel modo, che segue, e che è riportato dal Lami, *Memorab. Eccl. Flor. Vol. 2. pag. 1427.* = Anno 1076. Rolandus quondam Petri, Gerardus filius = Widi, & Berta filia Petri, Benedicta filia quondam Rodulphi olim coniux Adolphi, Hugo fil. quond. dicti Adolphi, = & dictae Benedictae, & Richilda coniux dicti Hugonis = filia Rolandi cum consensu patris, & virorum respective, & in praesentia Florentii Iudicis Sacri Palatii = offerunt Canonicae Regulari Ecclesiae, & Domus. S. Ioannis Florentiae ubi Martinus erat Praepositus bona = de Bagnolo, & Paterno cum Ecclesia S. Martini ibidem posita, & cum terris, & rebus ad dictam Ecclesiam pertinentibus sicut ipsi habuerunt, & per successionem, scriptum, vel quodlibet ingenium, ad eos = pertinebant in territorio Plebis S. Mariae sito Pinita. = Anno ab Incarnatione 1076. 8. Idus Ianuarii Ind. 15. = Egli è però ben vero, che se appartiene al nostro Rolando questo strumento, bisogna supporre, ch'è morisse decrepito; poichè avendo già nel 1076. moglie, ed una figliuola maritata, e trovandosi vivo, se non v'è errore, fino al 1141. fa duopo il dire, che di questo tempo contasse anni più di 90. Checchè di ciò sia, meglio di me altri ne giudichi. Quello, che sicuramente riguarda il nostro Orlando, è il documento seguente, cavato dagli Spogli delle Scritture di Vallombrosa fatti dall'Ammirato a 4. e riportati nel mio *Zibaldone B. a 77.* = Anno 1141. 8. Idus Iulii. Fuori delle mura di Firenze = all'Ospizio presso alla Chiesa, e Canonica di S. Lorenzo in presenza d'Ulivieri Vicedomino fil. Albizi, = & Monaco fil. Ildebrandini fil. Lamberti, & altri. Il-
= de

= debrandus fil. q. Lamberti, & Rolndus fil. q. Petri
 = Rustichelli, & Bernardinus fil. Adale: tutti questi tre
 = ex mandato, & praecepto Marescotti donano molte
 = cose. E questo Marescotto ratifica; & dovea essere Si-
 = gnore, perchè fa menzione di molti luoghi. = Ed an-
 cora (potrebbe aggiugnersi) per la qualità de' personaggi
 scelti a questa sua procura, fra' quali il nostro Orlando,
 che erano tutti Signori. Non si sa il nome della moglie
 di questo Rolando, o Orlando; ma quale ella si fosse,
 da lei ebbe certamente la seguente figliuolanza; cioè;

Num. 7. Anni MLXXVI, a MCLXXVI,

Richilda —————
 TANCREDI I. ————— } di Rolando, o Orlando I.
 RUSTICHELLO III, —————

Richilda, apparisce nel riferito strumento dell'an-
 no 1076. figliuola di Rolando di Pietro, e data in mo-
 glie ad Ugo figliuolo di Adolfo, a fare la descritta, e
 ricca donazione alla Canonica della Metropolitana Fio-
 rentina; in supposizione però sempre, che detto stu-
 mento riguardi la Famiglia Rustichelli,

Num. 8. Anni MCLXX. circa.

RAMO DE' RUSTICHELLI DI TANCREDI
 DEL SESTO DI BORGO.

TANCREDI I. d' Orlando di Pietro. Forma, come
 dissi, la sua discendenza quasi una branca di per se, che
 ritenne però sempre il cognome originale de' Rustichelli,
 benchè, o a tempo dello stesso Tancredi, o poco dopo,
 mutasse Sesto d' abitazione, ed ora in quello di Borgo,
 ora in quello di S. Pancrazio, ed anche e quà, e là altri
 di essa si trovino. Ne' Rogiti di Ser Matteo Biliotti da
 Fiesole dell' anno 1295. si trova un Rustichelli del quale
 non si rileva bene il nome, del popolo di S. Maria No-
 vella, che dà in presto certa somma ad altro, secondo
 me, della Famiglia, cioè ad un Goccio, o Guccio di
 Ri-

Rinieri Guidalotti del popolo di S. Piero Scheraggio; come negli estratti fattine dal Segaloni, e riportati nel mio *Zib. A. a.* 46. Che poi questo Tancredi sia figliuolo d'Orlando, e sia della Famiglia, si fa manifesto dalla seguente memoria, che si legge nel citato *Bullettone*, ove apparisce, che Orlando figliuolo di Tancredi nel 1210. dichiarò libero il suo figliuolo Rustichello, rispetto ad alcune terre, e possessioni tributarie del Vescovado Fiorentino: = Qualiter Orlandus filius Tamcredi emancipavit Rustichellum filium suum in aliquibus terris & = possessionibus cum omnibus servitiis & colonatis de = dictis terris Episcopatus debitis. Carta manu Braccii = Not. sub Mccx. viii. Kal. April. Ind. xiii. = Si trova presso il Lami nell'Opera citata *Tom. 2. pag. 797.* Mi persuade essere questo Tancredi della Famiglia non solamente la ricorrenza de' nomi, e de' tempi, ma eziandio la connessione regolata della discendenza di esso Tancredi, dalla quale chiaramente apparisce, lui essere stato come lo stipite di questo ramo, del quale ora col nostro solito ordine ragioneremo. Di Tancredi furono due figliuoli, che similmente formarono due copiose discendenze, Rustichello, e Ser Orlando, de' quali si fa quanto segue.

Num. 9. Anni MCCXIV.

RUSTICHELLO di Tancredi. Di questo costa abbastanza l'esistenza, ed agnazione da' documenti seguenti, che riguardano i suoi figliuoli, che furono Tancredi II. Bentaccorda, Acconcio, o Antonio, Manetto, Diodato, e altro Rustichello, nati per un' Albigharda di Lombardo della nobile antica Famiglia de' Lombardi, ora, come credo, de' Montecatini di Lucca.

Anni MCCXIV. MCCXXXI. e MCCXXXII.

ACCONCIO, o ANTONIO,	} di Rustichello di Tancredi d'Orlando.
DIODATO	
BENTACCORDA, e	
MANETTO	

Del primo si ha memoria in una Carta di-certo
con-

contratto di vendita fatta da esso, e dalla sua madre a Davanzato di Lombardo fratello di lei, dell'an. 1214. La qual Carta segnata *num.* 50. si serbava in Casa di questi Signori Altoviti, a' tempi del Migliore, che ne fa il seguente estratto ne' suoi *Zibaldoni Istoricì, Vol. 1. L. a.* 216. nella *Magliabechiana Class.* xxv. = An. 1214. = Ind. 3. Prid. kal. Decembris, Anconcius (o Antonius) = fil. ol. Rustichelli Tancredi, & Albigarda filia Lungobardi mater eius vendidit Davanzato fil. Lungobardi = certe annuali ricognizioni.

= Bertoldus fil. Alberti Albertini

= Capiardus

= Lungobardus

= Guittone

= Orlandinus fil. Petri de Monte

= Iacobus fil. Bernardini

= Aiutus fil. Aghinelli

= Ser Montalcus Iud. rogat.

fratres & filii Cianfognetti

Testes

DIONATO di Rustichello comparisce nel Registro, o Catasto Vescovale fra i possidenti nel territorio di Monte di Croce, che prestarono giuramento al Vescovo nell'anno 1231. sotto il dì 13. di Gennaio, come si legge presso il *Lami Memorab. Eccl. Floren. Tom. 2. pag. 926. col. 2.* = *Deodatus fil. Rusticelli*; = ch' io per la convenienza de' tempi, e de' nomi, credo essere figliuolo di questo, e non d'altro Rustichello.

BENTACCORDA, e MANETTO, ho detto essere tra' figliuoli del suddetto Rustichello, e non di altri rami, sì perchè accordano i tempi, e sì ancora perchè li trovo nelle memorie bene spesso insieme uniti colla giunta, *Filii Rusticelli*; onde vengono ad essere tra loro fratelli, o figliuoli di questo, e non di altri Rusticelli della Famiglia; nel ramo del quale è frequente, e indubitato il nome di Manetto, come si vedrà. Si leggono dunque amendue nel lungo Registro di tutti quelli, che in varj paesi, e territorj possedendo beni infeudati alla Mensa Vescovale, furono obbligati sotto il Vescovo Ardingo negli anni 1232. a prestare ad esso solenne giuramento di fedeltà; e vengono eglino descritti fra quei di Monte Gio-

Giove, o Giovi, come più volgarmente si dice; cioè, che possessioni, e tenute godeano in quel Comune, come v' hanno sempre avuto i Rustichelli. Ivi pertanto così stanno i loro nomi: *Bentacorda fil. Rustichelli*; e dopo un solo di mezzo: *Manectus fil. Rustichelli*. Veggesi presso il Lami, che tutto intero ha pubblicato quel Registro, nell' Opera più volte citata, *Memorab. Eccl. Flor. Tom. 2. pag. 923. col. 1.*

MANETTO si trova ancora tra' Configlieri sottoscritto al trattato di pace tra' Fiorentini, e i Pisani dell' anno 1256. da me pubblicato nel *Tom. 7. delle Delizie degli Erud. Tosc. pag. 199.* Non so, se questo Manetto possa essere lo stesso, che a titolo di Notaio si vede rogato in varj Istrumenti di quel tempo, riportati dal medesimo Lami; come in uno di vendita di certe terre fatta nell' anno 1221. sotto il dì 16. di Gennaio da un certo Gualfredo da Petriuolo figliuolo di Bonetto alla Badessa, e Monastero allora di S. Martino a Mensola; ivi *pag. 1351. e 1352.* ed in un altro anteriore, dell' anno 1231. de' 17. di febbrajo, contenente una vendita di terre fatta da un Attaviano del Davanzato ad un Canonico Ubaldo della Chiesa di S. Maria Maggiore: *Mainettus Index & Notarius.* Ivi *pag. 1018.* E se tale, e desso è il nostro Manetto figliuolo di Rustichello, parrebbe, che fosse anche lo stesso, che il padre de' due seguenti figliuoli similmente Nota; i quali però non senza timore pongo nell' Albero, non avendone evidenza dal terzo nome dell' Avo, che si tace.

Anni MCCXLVII.

Ser Benvenuto di Manetto Notaio, comparisce come testimone ad uno Istrumento di donazione, o concessione di mobili, e di danaio fatta dal lodato Vescovo Ardingo nell' anno 1247. al Monastero di S. Miniato al Monte, esistente nell' Archivio di Castello, segnato L. 55. ed accennato dallo stesso Lami, *T. 1. pag. 31.* = *Acta sunt haec (si legge in fine di detto Istrumento)*
= *apud Monasterium S. Miniatis ad Montem praesentibus*
= *testibus Domino Azzone, &c. & Benvenuto Notario*

= tario filio Mainetti. = Se poi così è, moltissimi sono i Rogiti, che di lui si trovano intorno a quegli anni, come può vedersi anche nel solo *Bullettone* citato; anzi in un luogo sotto l'anno 1252. *quarta k. l. ianuarii lud. xi.* dopo il suo nome si avverte: *Cuius imbreviature sunt in Episcopatu*; e lì immediatamente vi se ne aggiungono altre quindici; lo che fa credere, ch'egli fosse specialmente addetto alla Noteria del Vescovado Fiorentino, che allora veniva spesso esercitata da persone nobilissime. Si può vedere ciò presso il citato *Lami Tom. 1. pag. 176.* e avanti, e dopo spessissimo.

Anni MCCLVI.

Aspettato di Manetto, comparisce tra que' di Consiglio sottoscritti al suddetto trattato di pace tra' Fiorentini, e i Pisani dell'anno 1256. così: *Aspettatus fil. Mainetti*; come nel luogo citato qui sopra al nome di Manetto, pag. 200.

Num. 10. Anni MCCLX.

RUSTICHELLO detto BEACQUE, di Rustichello di Tancredi. Trovo questo Rustichello, col soprannome Beacque, ed i suoi figliuoli, possessori di beni stabili nel Mugello, e specialmente nel Castello del Borgo a S. Lorenzo; donde argomento, che appartenga piuttosto a questo ramo, e discendenza di Tancredi, che ad altri; sendochè i più, che possedessero in quella amena provincia, confinante col Fiesolano, erano i Rustichelli di Tancredi, come si vedrà poco appresso. Ciò apparisce dal documento, che qui sotto produrremo ne' suoi figliuoli, dell'anno 1260. Donde possiamo inferire, che dovesse egli fiorire intorno all'anno 1240. Questo soprannome Beacque si trova continuato per alcune generazioni, e quasi passato in Cognome. Figliuoli di questo Rustichello furono i seguenti; cioè,

Re-

RUSTICHELLO detto DELLA MANA, .

ALBERTO

BALDO, } Tutti questi tre, insieme col padre, si veg-
NERI, e } gono descritti nell' Estimo de' danni ca-
DARDO. } gionati da' Ghibellini a' Guelfi, fatto
nel 1260. e da me pubblicato. *Deliz. degli Erud. Tosc.*
Tom. 7. pag. 203. e segg. dove a pag. 282. si legge: = Do-
= mum destructam in Castro Burgi S. Laurentii Baldo-
= nis, & Neri, & Dardi filior. Rustichelli Beacque.
= Damnum extimaverunt lib. 100. = Può crederli, che
sia quella stessa casa, per la quale poco sopra, ivi *pag. 81.*
si chiamano confinanti co' Bellozzi: *Heredes Rusticelli*
confuses; se pure non voglia piuttosto dirli, esser questi
i loro cugini, de' quali parleremo in breve.

ALBERTO, anch' egli comparisce tra' danneggiati, nel
detto Estimo del 1260. ivi *pag. 207. così: Duas domus*
in dicto populo (S. Felicis) circa Stufam, destructas Al-
berti Beacque. cui a j. via. ij. Heredum Becchi Glugu-
laris. iij. filii Odarigi. Damnum extimaverunt lib. 100.
Nello Squittino dell'anno 1391. in copia presso di me
MS *Tom. 1. a 243.* per lo Quartiere di S. Spirito, al
Gonfalone del Nicchio, trovo ancora proseguito il so-
prannome Beacque ne' seguenti, così:

BENEDETTO DI NICCOLÒ BELACQUA. Niccolò potrebb-
be essere figliuolo di alcuno de' quattro riferiti di Ru-
stichello, se pure altra generazione di mezzo non voglia
supporli; onde per comodo soltanto l' ho posto nell' Al-
bero, nato di detto Alberto. Se più avanti andasse questa
generazione, non mi è noto, nè ho creduto di mio ar-
gumento il cercarlo.

RAMO DE' RUSTICHELLI BERNOTTI.

Num. II. Anni MCCLXVIII.

RUSTICHELLO della Mana di Rustichello Beacque.
Si trova scritto questo suo soprannome nelle antiche me-
morie diversamente, sia ciò, o per difetto ordinario de i
varj

varj Copisti, o per qualunque altra cagione; imperocchè alle volte *De la Manna*, talora, *De Lamanna*, e dove *De la Maina*, e quando finalmente *Della Mana*, si legge. Ho scelta quest'ultima lezione come la più naturale, e la più frequente, che credo voglia significare, secondo il nostro volgare idiotismo, *Della Mano*. Per qual cagione poi fosse così sopraccchiato, se per difetto, o per virtude, che e' avesse in una delle mani, o per altro, io no'l saprei dire. Il vero è, ch'ei si vede per ben due volte descritto nel Ruolo di tutti i Ghibellini di Firenze sbanditi, o confinati l'anno 1268. da me pubblicato nel *Tom. viii. delle Delizie degli Erud. Tosc. pag. 221. e segg.* e sempre infra quelli del Sesto di Borgo. La prima volta, *ivi pag. 254.* infra quelli, *qui debent stare in Comitatu Florentie ad confines*, così: *Rustichello de Lamanna & filii*. La seconda volta *ivi a pag. 257. Rustichellus de la Maina, & filii*, fra quelli, *qui possunt in civitate morari*. Questo Ruolo si trova anche ne' *Zibaldoni Historici mss.* del Migliore, *Cod. 5. 6.* ed ei lo scrive *Della Manna*, *ivi a 54.* Essendo dunque questo Rustichello del Sesto di Borgo S. Apostolo, era per conseguenza di quelli, che si staccavano dalla branca di Tancredi, e che godeano de' beni nel Mugello, forse per antiche provenienze, come si notò, di quel Durante detto Rustichello di Gherardo di Rustichello I posto da me con dubio nell'Albero, che nell'anno 1076. prese casa in detto Sesto; e convenendo con tutto ciò la ragione de' tempi, perciò l'ho messo tra' figliuoli dell'altro Rustichello detto *Beacque*. Questi son que' Rustichelli descritti ancora nelle mentovate *Tavole Consolari*, fin dal principio del secolo xiii. in detto Sesto. Veggasi il *Prologo generale*, sopra, *pag. 34.* Ebbe dunque questo Rustichello più figliuoli, secondo i riferiti riscontri. Ma io non gliene so assegnare altri, fuori di un solo, (non avendo degli altri memorie,) che per le dette ragioni credo suo, ed è quel Bernotto, dal quale questo, a nostra notizia, piccolo ramo si dinomina de' *Rusticelli Bernotti*, di cui ora passo a ragionare.

Num. 12. Anni MCCLXXX. circa.

BERNOTTO di Rustichello della Mana, comparisce nel Priorista sotto i nomi de' due suoi figliuoli, Simone, e Guidolotto, che risfederono in quel supremo Magistrato in diversi anni, come si accennò, e come si replicherà qui appresso. Egli dunque diè il nome, come io ora dicea, al ramo de' Rustichelli Bernotri, i quali abitavano nel Sesto di Borgo S. Apostolo, al Gonfalone della Vipera, e nel popolo di S. Maria sopra Porta, ora detto di San Biagio, secondochè ne' citati Prioristi, che si dicono compilati a Famiglie, e specialmente in quello bellissimo di Casa de' Sigg. da Verrazzano si legge a 138. Questo Bernotto forse fu desso, o certamente il suo figliuolo Simone, che nel prendere il casato de' Bernotri, e nel dividerli per conseguente dagli altri Rustichelli, prese ancora quell' arme particolare, che si è descritta nel *Prologo*, pag. 284. di uno scudo a scacchi rossi, e bianchi, con fascia gialla nel mezzo a sghembo, la quale in alcuni Prioristi, come ivi si disse, è attribuita a' Rustichelli. Bernotto ebbe almeno, che si sappia, i due seguenti figliuoli; cioè

Anni MCCCXIX. a MCCCXLI.

SIMONE, e } di Bernotto; i quali furono de' Priori
GUIDOLOTTO } ri per lo detto Sesto di Borgo. Simone da mezzo Febbraio a mezzo Aprile dell' an. 1319. e di nuovo da mezzo Aprile a mezzo Giugno del 1327. come si vede ne' Tomi XI. e XII. delle mie *Delizie degli Erud. Tosc.* sotto detti anni; e Bertolotto da mezzo Agosto a mezzo Ottobre del 1341. come nel Tomo XIII. di detta mia Opera. Ma torniamo ora a' figliuoli di Rustichello di Tancredi I. tra' quali resta a parlare di Tancredi II.

Num. 13. Anni MCCXXXX. circa.

TANCREDI II. di Rustichello, dovea fiorire intorno agli anni di Cristo 1240. Che poi e' sia veramente figliuolo

lo di detto Rustichello, lo dimostrano in terzo nome i seguenti documenti, che produrremo qui sotto ne' suoi figliuoli; che furono due, se vogliasi, Metto essere lo stesso, che Manetto abbreviato; o tre, se l'uno dicasi distinto dall' altro. Furono dunque,

Num. 14. Anni MCCLXXXIII. e segg.

FALCO, MANETTO, e } di Tancredi.
METTO

FALCO, o Falcone di Tancredi, si vede in primo luogo fuori di ogni dubbio, in un Rogito di Ser Bonaiuto quond. Calciani del 1283. riportato in una Cartapeccora segnata num. 15. dell' Archivio del Convento di S. Croce de' PP. Minori Conventuali, della quale il Migliore ne' suoi *Zibaldoni Istoric*, vol. 12. num. 1x. a 1282. fa il seguente estratto: = Gippus fil. q. Petri Benincase = populi S. Petri Scheradii, vice, & nomine Catalani, = Lapi, & Riccardi fratrum suorum, vendidit Gualterio = filio quond. famulo Fratrum Minorum de = S. Cruce Florentino Conventui unum Casolare, & Terrenum in populo S. Iacobi inter Foveas, prope Cursum = cui a primo *Falchi Tancredi Rustichelli*, seu Duccini = de Lugh' Arno; a 2.^o Fratrum Minorum; a 3.^o Galigarium; a 4.^o Item aliud Casolare, & Terrenum &c. positum ibid. cui a p.^o via, a 2.^o Caffarelli = Rubellini; muro communi in medio, a 3.^o Bernardi Ubaldini. Rog. Ego Bonaiutus qu. Calciani 1283. = Avea dunque beni questo Falco nel popolo di S. Iacopo tra i Fossi, sempre nel Sesto originale de' suoi Maggiori, di S. Piero Scheraggi. Comparisce ancora negli antichi Protocolli del celebre Notaio Ser Bonaccorso Salvi degli anni 1299. a tempo di Mefs. Ugo da Coreggio Podestà di Firenze, come testimone ad una ricevuta di 50. fiorini d'oro fatta da Metto suo fratello, e da Coppo suo nipote a Cione di Pazzo da Latera, come nell' Archivio Generale, e come qui appresso vedremo nell' imbreviatura di questo strumento. Io non dubito punto, che questo sia quel Falco Rustichelli medesimo, che intorno

a questi tempi si trova in diverse altre nostre pubbliche ricordanze; come nel Consiglio generale tenuto in Firenze a' dì 25. d' Ottobre dell' anno 1278. a tempo di Mefs. Tedesco, o Tedischio Regio Vicario in Firenze, per costituire Procuratori a far compra, e fissare confini della Chiesa, e Monastero d' Ognissanti, allora de' Frati Umiliati, col Comune di Firenze; istrumento da me pubblicato nel *Ton. ix. delle Delizie degli Erud. Toscani*, dove a pag. 52. occorre infra gli altri Consiglieri, *Falchus Rusticellus*. Così nel 1295. si vede in altri similianti Consigli, ed incaricato nello stesso tempo del geloso, e nobile ufficio di Esattore delle gravanze, e preitanze pubbliche. come si legge al Libro *E. de' Consigli* di detto anno a 137. delle Riformagioni: *Falchus Rusticelli*. E due anni appresso, nel 1297. in più Consigli noverato tra gli Arringatori; come apparisce in detto Archivio delle Riformagioni infra le *Consulte segrete sciolte dall' an. 1284. al 1310.* e dal Quinterno sciolto di *Consulte, e Voti del 1297. e 1298. a 4. Falchus Rusticelli arringator.*

Anni MCCLXXXX.

MANETTO, e METTO di Tancredi. Benchè nell' Albergo gli abbia segnati distintamente, come due persone diverse, col segno però solito del dubbio, cioè de' punti, al nome di Manetto, dubito nondimeno, che sia lo stesso uomo, e che Metto sia un volgare troncamento di Manetto. I più dotti meglio ne giudicheranno da' seguenti documenti. Infra le Scritture del Monastero di Passignano de' Monaci Vallombrosani si trova un Testamento di Mefs. Teglia de' Bondelmonti dell' anno 1293 nel quale vien nominato Manetto di Tancredi Rusticelli, come confinante ad una casa di esso Bondelmonti nel Borgo di S. Apostolo, e nel popolo di Santo Stefano al Ponte. Riporto lo stratto di questo strumento fatto dall' Ammirato nel suo *Zibald. 4.º a 25.* e riferito nel mio *Zibaldone B. a 88. = Anno 1293. Ind. 6. 17. Aug. gusti. Dominus Teglia qu. Domini Bondelmontis de = Bondelmontibus sano fa testamento della Torre, e casa = bassa sua posta nel Borgo di S. Buco sia sempre ad = uso de' poveri eleggendoli huomini di S. Buco che ac-*

= cct-

= cettino i peregrini con i letti acconci in detto luogo
 = con deputarvi il guardiano, & non facendo lo spedale
 = pervenga allo spedale di S. Gallo: lascia a molti Mo-
 = nasterii di Monache, & vuole che sia sepolto in
 = S. Croce. Lascia a Cione di Mess. Gentile le case,
 = terre, e vigne, che esso Testatore ha in Passignano,
 = eccetto si facesse ingiuria alla Badia, nel qual caso
 = sia tenuto vendere per lire 1200. di fiorini piccioli
 = all' Abbate, se le vorrà: lascia a Bindo l' altro suo
 = nipote f. del detto Mess. Gentile la casa, che egli
 = ha nel Borgo di S. Apostolo, e nel popolo di S. Ste-
 = fano ad pontem, cui a primo & 2.º via, a 3.º Tignosi
 = Guidi Bellandi, a 4.º Manetti Tancredi Rusticelli. La-
 = scio a Bondelmonte, ec. =

Il nome poi di Metto s'incontra in una Cartapecora
 dell' Archivio del Carmine fra i Testamenti num. 65.
 dell' anno 1290. così: *Mettus fil. q. Tancredi Rusticelli
 populi S. Stefani ad pontem*; come accenna il Migliore
 ne' suoi *Zibaldoni Istoric* vol. 17. 70. a 207. E ne' citati
 Protocolli di Ser Bonaccorso Salvi del detto anno 1299.
 compendiatì dal Segaloni, e riportati nel riferito mio
Zibal. A. a 88. ter. si trova la seguente partita. = An-
 = no 1299. Domino Ugone de Coreggio Potestate Floren-
 = tiae. Metto Rusticelli, & Coppus, & Ioannes, &
 = Ghersettus eius filii. = E dopo due versi di nuovo:
 = Mettus qu. Tancredi Rusticelli populi S. Stefani ad
 = pontem, & Coppus eius filius recipiunt flor. 50. auri
 = a Cione q. Pazzi de Latera populi S. Frediani. Falco
 = Tancredi Rusticelli, Marsilio q. Ardinghi Attigiantis
 = testibus. = Da questa memoria vegnamo a conoscere i
 figliuoli di Metto, e di un altro nomato Francesco per
 le memorie, che ora di lui reheremo.

Anni MCCXCIX. MCCCXLIII. e XLIV.

FRANCESCO,	} di Metto di Tancredi.
COPPO,	
GERSETTO, e	
SER GIOVANNI	

Si dimostrano questi tre ultimi dal suddetto monu-
 mento. Francesco poi è rimasto nelle pubbliche Memo-
 rie

rie per le molte Magistrature Foranee, nelle quali fu impiegato, come apparisce dal *Libro Fabarum* delle Riformazioni degli anni 1338. a 1340. a 208. *Franciscus Metti Rusticbelli Castellanus* 1339. nel mio *Zib. C. a 152. ter.* E più si manifesta per gli spogli fatti dal Migliore de' Castellani spediti in diversi tempi dalla Repubblica al governo delle Terre soggette, tratti da' *Libri di Entrata, e di Uscita* di Camera Fiscale; ne' quali si vede *Fraucefco di Metto Rusticbelli, fatto a' di 31. d' Ottobre dell' an. 1343. Castellano a Fucecchio Zib. Ist. 20. 93. a 166.* E nello Squittino generale dell' anno 1344. comparisce più volte approvato per questo, e per tutti gli altri ufci, ed onori della Città, per lo suo Quartiere di S. Maria Novella, e sotto il Gonfalone della Vipera, dove anche Bernotto suo biscugino avea la sua abitazione, come si è detto: = *Franciscus Metti Rusticbelli*; = come porta una copia esattissima di detti Squittini presso di me, *Tom. I. a 362. ter. e a 383.*

Num. 15. Anni MCCCCLXXXI.

SER GIOVANNI trovo avere avuto un figliuolo, per nome *Bartolommeo*, che nell' anno 1381. fu Partitore di oro, come riferisce nel testè citato luogo il Migliore, così: *Anno 1381. 31. Ottobre. Bartolommeo di Vanni Metti Cittadino Partitor d' oro*; e lo pone immediatamente sotto *Francesco di Metti*. Questo Vanni, o Giovanni credo essere lo stesso di quello, che al *Lib. C. de' Consigli* dell' anno 1292. alle Riformazioni a 127. si legge sotto il mese di Gennaio, insieme con Ser Duti Maghinardi, testin one alla promessa di Lega difensiva, che prestarono alcuni al Comune di Firenze, dove anch' esso viene scritto col titolo di Sere = *Ser Vanni Rusticbelli*; = lo che dinoterebbe, essere egli stato della nobile professione di Notaio. Dopo lui non trovo altri di questa branca, di Rusticbello di Tancredi; onde la credo cessata in esso. Torniamo ora all' altro figliuolo di Tancredi I, che forma un altro ramo della Famiglia Rusticbelli.

RAMO DE' RUSTICHELLI DEL GIUDICE.

Num. 16. Anni MCCX. a MCCLII.

SER ORLANDO di Tancredi I. N'è dimostrata l'esistenza col riscontro del *Bullettone* del 1210. quì sopra indicato Tancredi. Credo ancora essere tra' Consiglieri noverrato, che intervennero ad un Consiglio solenne tenuto in Firenze l'anno 1215. del quale poco appresso parleremo. Di più nel *Lib. 29. de' Capitoli a 192. e seg.* delle Riformazioni sotto l'anno 1252. si vede rogato della Quitanza, che fa al Comune di Firenze Mefs. Uberto da Mandello, stato Potestà di Firenze, del suo salario. *An. 1252. xviii. Kal. Julii Ind. x. Dom. Ubertus de Mandello Potestas Florentiae anno praeterito pro se, & sua familia suum de suo salario Communi Florentiae.* E dopo la descrizione di molti Testimoni, segue; *Dominus Bonavia de Passignano Iudex Syndicus Communis Florentiae suum dictum recipit. Orlandus Rusticelli Not. rogat. de Syndacatu. Zib. D. a 15.* Da questo Ser Orlando, o dal suo figliuolo Ser Rusticello io reputo essere a cotal ramo dirivato per alcune generazioni il soprannome distintivo dagli altri, *del Giudice*, come vedremo appresso. Due furono i figliuoli di Orlando, per quel, che finora ho saputo rintracciare; cioè, Rusticello, e Ser Tebaldo.

Anni MCCLXXIII.

SER TEBALDO d' Orlando Rusticelli, si trova rogato di diversi strumenti di que' tempi, nè pare, che ad altro Orlando della Famiglia, secondo la verità, possa attribuirsi, e conviene anche la nobile Professione di Notajo, che, come si disse, fiorì sempre in tutta la diramazione di Tancredi. Infra le Cartapecore dell' Archivio del Carmine, imbreviaate dal Migliore, *Zib. Ist. Cod. 17. 70. a 194.* ve n' ha una dell' anno 1273. segnata *num. 8.* e da lui rogata, che dice così; = Anno 1273. Ind. 1. 9. Novembris. Barduccius qui Picchinus vocat. fil. q. Cionis Tife = de populo S. Felicitatis suo nomine & nomine Albizzi = qui Pistellus vocat. Lapo qui dicitur Stallione, & Ne-

= ruccio, & Lando qui Giotta vocatur, & Bambi, &
 = Ambroxii qui Tifuccius dicitur fratrum suorum ven-
 = didit Fr. Niccolao de Cingole Priori Fratrum Eccle-
 = siae S. Mariae de Carmelo de Florentia unam petiam
 = terre in populis S. Fridiani infra foveas Civitatis Flo-
 = rentie: a primo latere est terra dictae Ecclesiae S. Ma-
 = riae, a 2.^o terra Ecclesiae de Camalduli, a 3.^o terra
 = dicti Picchini, & dictorum Fratrum, a 4.^o latere sunt
 = Fovee Civitatis Florentiae pro pretio libr 260.

= Ego Tebaldus q. Orlandi Rustichelli Florent. =
 Potrebbe esser desso quel Tebaldo Notaio, che col solo
 suo nome si trova rogato in alcune partite del citato
Bullettone, come in una dell' anno 1258. nella *Parte v.*
 che riguarda Castel Fiorentino, e la sua Curia, presso
 il Lami, *Memorab. Eccles. Flor. Tom. 1. pag. 260.* che
 dice così: = Qualiter Uguiccione q. Venuti Manetti de
 = Villa Plebis S. Ipoliti Castri Florentini, & D. Bona-
 = fera mater eius, & uxor olim dicti Venuti renuptia=
 = verunt Ugolino q. Bonaviti de Castro Fiorentino Ca-
 = staldo Dom. Episcopi Florentini vice, & nomine dicti
 = Episcopus recipienti omnia eorum iura. Carta manu
 = Tebaldi Not. sub MCCLVIII. vii. Kal. Iunii, Ind. I. =

Num. 17. Anni MCCX. e MCCXV.

SER RUSTICHELLO d'Orlando di Tancredi. Questi è
 quegli, che si legge nel Catasto Vescovale, sotto l'an-
 no 1210. fatto libero dal padre nelle terre, e possessioni
 obbligate al Vescovado Fiorentino, come si vide sopra
 in Tancredi I.^o Credo pure esser quel desso, che si legge
 nel solenne Consiglio tenuto in Firenze, nel solito Pa-
 lazzo del Comune, l'anno 1215. a' 12. di Febbraio. per
 istabilire certa convenzione, e concordia tra' Bolognesi,
 e i Fiorentini, a rendere più sicura la maniera de' con-
 tratti, che fatti si fossero tra loro; del che se ne vede tut-
 tora l'Istrumento nelle Riformagioni al *Lib. 29. d' Ca-*
pitoli a 91. e seg. riportato ancora nel mio *Zibaldone B.*
a 145. e segg. dove, tra gli altri Consiglieri, adunque v'è,
Rustikellus Not. E tengo di più, esservi descritto tra gli
 stessi Consiglieri ancora il suo padre, similmente col solo
 no-

nomè, e col titolo della Professione, leggendovisi poco sopra: *Orlandus Notarius*. Sarà dunque questo Ser Rustichello, che s'incontra talora in detto Catasto Vesco-
vale, detto *Bullettone*, rogato di alcune Carte ivi riportate, come all'an. 1216. nella seguente partita: = Qua-
= liter sententia lata fuit per Dominum Marinum Iudi-
= cem contra Gherardum della Valle de Vaglia, ut re-
= stituat Episcopatu Florentino unam petiam terrae po-
= sitam loco dicto Al Albero. Carta manu Rustichelli
= Notarii sub MCCXVI. Indict. v. m. Idus Mart. = E perciò
ebb' egli, come si disse, dalla professione sua, e del pa-
dre, e de' più de' suoi figliuoli, a distinzione degli altri
Rustichelli, la dinominazione *Del Giudice*, che tramandò
alla sua successione. Sono di questo Rustichello i seguenti
sei figliuoli.

Anni MCCXIX. MCCLIII. e LIV.

MARCHESE	}	di Ser Rustichello del Giudice.
SER ORLANDO		
SER BRUNETTO		
RICOVERO		
RICEVURO		
SER RUSTICHELLO		

MARCHESE comparisce nel gran Consiglio raunato in Firenze per la ratificazione della pace tra' Fiorentini, i Lucchesi, i Pratesi ed i Pistoiesi l'an. 1253. a' dì 3. o 4. di Febbraio; l'istrumento della quale esiste nelle Riformagioni, *Lib. 29. a 348.* da me in parte riportato nel *Tomo 7. delle Delizie degli Eruditi Toscani pag. 185. e segg.* dove, pag. 187. in fine si legge tra' Configlieri, *Marchese Dom. Rustichelli Iudicis*. Ecco la dinominazione *del Giudice* trasmessa a questo ramo, com'io dicea, o da Ser Orlando padre, o dal figliuolo Ser Rustichello qui nominato.

SER ORLANDO, si trova rogato tra le Cartapecore di Vallombrosa ad uno strumento d'imposizione, o di dazio, che fece la Repubblica Fiorentina l'anno 1219. a certe Famiglie nobili; del quale ecco lo spoglio, che ne fa

fa l' Ammirato nel suo *Zibaldone* 4.^o a 24. riportato nel
 mio *Zib. B* a 84. = Anno 1219. 6. Idus Martii Ind. 8.
 = Pareat, &c. quod tempore dominatus D. Ugonis Grotti
 = in Ecclesia S. Martini Episcopi ubi Iacobus Cavalcan-
 = tis, Ugo Importuni, Aetavianus Acerbi, Ubertinus
 = Pegolotti, Albertinus Alamanni, Baldovinus Galletti,
 = & Bellone, & quidam alii socii eorum pro Comuni
 = Florentiae residebant super imposita Datii, & accar-
 = tus hominum atque Civium Salvaticorum, &
 = Militum, & nobilium Comitatus Florentiae &c. (*Qui*
 = *seguono i nomi*) Acta sunt haec in Ecclesia S. Martini
 = supradicti. Ego Orlandus q. Rustichelli del Iudice Ip-
 = dex ordinarius, & Notar. = Infra le Carte passate
 dall' antico già soppresso spedale di S. Paolo in Pinti al
 nobile Monastero di S. Appollonia, e riportate dal Lami
Memorab. Eccl. Flor. Tom. 2. pag. 1097. & seqq. ve n' ha
 una dell' anno 1237. segnata num. 198. a pag. 1101. ro-
 gata dal medesimo Orlando, che dice così: = An. 1237.
 = Nonis Martii. Tedicius de Campi fil. olim Mazzetti
 = de Mazzinghis pro tertia parte, & Ridolfescus fil. q.
 = Item Ridolfeschi pro duabus partibus, vendiderunt Al-
 = berto Hospitalario de Pinti, quod esse dicitur Abbatiae
 = de Razzuolo, petiam terre posit. in Affrico &c. a 2.^o
 = Renuccii de Galigaiò, a 3.^o Corbizi Liviadonis, &c.
 = Mazzettus fil. olim Friderici de Campi pro dicto Te-
 = dieo, & Rogerius filius olim Renaldi Nerli pro dicto
 = Rodulfesco, fideiusserunt, &c. Domina Inghilese uxor
 = dicti Rodulfeschi consentit. Actum Florentiae. Signa
 = manuum Dom. Iacobi Alberti de Cersino Iudicis, U-
 = bertini filii Boninsegnae, Mori Bonaccursi Morandi,
 = & Ottaviani Lanfredi, Bonifatii Bellincionis Oste,
 = Guigielmi Scarpe, & Bonamici q. Rogerii Scarpentarii.
 = Ego Torrigianus Friderici Imperatoris Iudex, &c.
 = Ego Orlandus q. Rustichelli del Giudice, &c. =
 Riporta questo stratto, benchè più compendiosamente an-
 che il Migliore ne' suoi *Zibald. Istor. Vol. 21. 100.* ma
 per isbaglio dice: *Ego Rustichellus*.

SER BRUNETTO di Ser Rustichello, si trova rogato di
 una vendita di una casa, che fanno alcuni di Volterra
 al Comune di Firenze, l' anno 1254. come si legge nel
 Lib.

Lib. 26. de' Capitoli delle Riformagiani a 253. e Lib. 29. a 303. e Lib. 35. a 10. di che eccone il transfunto dal mio Zib. D. a 18. e seg. = Anno 1254. Ind. xiii. die 17. Martii = Florentiae. Gualcherinus fil. q. Falconetti de Vulterris, & Ventura eius frater, Bernardinus q. Ugolini = de Vulterris Not. rogat. de Sindacatu, Dom. Pasqua = fil. q. dicti Falconetti cum decreto Dom. Boni Lotteringhi Iudicis, vendiderunt Comuni Florentiae domum quamdam, seu casolare in Civitate Volaterrarum = l. d. Pinzuolo, o vero Pinzetto. Pretium lib. 60. den. = Pisan. Teodora uxor Gualcherini, & Mingarda uxor = Venturae praedicti. Consilius Rustici constitutus Procurator ad possessionem adipiscendam. Fr. Tomasius = Camerarius Communis Florentiae. Burnettus Rustichelli Notar.

= Marchese Rustici, &
= Ceriterius Boninsigne Testes. =

Osservi si a quel *Marchese Rustici*, che potrebbe essere lo stesso del suddetto Marchese fratello di questo Ser Brunetto, trovandosi anche altrove, come nella Pace del Card. Latino del 1280. alternato il Casato Rustichelli in quello di Rustici, e viceversa. Che poi questi sia figliuolo del nostro Ser Rustichello, e non di altri dell' agnazione, me lo fa credere e l' essere anch' egli Notaio, ed il tempo, che conviene più a questa che ad altre generazioni. Nel Decreto del Vescovo Fiorentino Giovanni Mangiadori. dell' anno 1251. col quale ordina, e concede a' Religiosi Umiliati di trasferirsi dal loro meno comodo Convento di S. Donato a Torri a quello d' Ognissanti, riportato in parte dall' Ughelli, e dal Richa, e più distesamente poi dal Lami, *Memorab. Eccles. Flor. Tom. 2. pag. 948. & seqq.* infra gli altri Notai sottoscritti all' atto del possesso, immediatamente unito a detto Decreto nell' Archivio Arcivescovale, evvi questi: *Ego Burnettus quondam Rustelli filius Iudex & Notarius &c.* Ora quel *Rustelli* mi ha fatto sempre dubbio, che possa essere o scorso di penna, o tralasciamento della spranghetta superiore d' abbreviatura del Copista, e debba piuttosto leggerli *Rustichelli*, concorrendo e nome, e professione, e tempo col nostro Ser Brunetto di Ser Rustichello Rustichelli. E se così è la bisogna, io non dubiterò pun-

to, che sia quello stesso Ser Brunetto, che sotto altro Vescovo Giovanni si rogava per lo Vescovado Fiorentino, sino dall'anno 1214. come si vedrà nel suo agnato Bertalotto di Ser Rustichello IV. co' documenti del *Bullettone*; non potendo, credo io, nè per età, nè per altre sue occupazioni esser questi l'altro celebre Ser Brunetto Latini, Maestro di Dante, che allora molto giovanetto dovea essere.

RICOVERO di Ser Rustichello, si legge nel *Bullettone*, o Registro Arcivescovale fra quelli, che prestarono giuramento al Vescovo Fiorentino nell'anno 1231. per affitti, e beni posseduti nel tenitorio, e Curia di Pagliariccio, presso il Lami, *Mem. Eccl. Flor. Tom. 2. pag. 929.* E perciò comparisce anche il suo tributo, e la ragione di esso; ivi, *Tom. 1. pag. 183.* = Qualiter Ricoverus filius = ol. Rustichelli tenetur, & debet dare, & solvere annuatim perpetuo dicto Episcopatu pro suo poderi = starios quinque grani ad starium Florentinum. = Con qualche timore però lo do figliuolo di questo Rustichello, perchè potrebbe essere ancora di Mefs. Rustichello del tronco principale.

SER RICEVUTO di Ser Rustichello: = *Ego Ricevutus q. Rusticelli*; = si trova rogato a una vendita di casa fatta da un Orsetto fil. q. Filigni a Guido f. q. Bonincontri, l'anno 1255. *Ind. 13. 14. Kl. Ian.* Fra le Scritture di Certosa A. 16. presso il Migliore *Zibald. Istor. Cod. 18. 80. a 158.*

Num. 13. Anni MCCLII. e MCCXCVI.

SER RUSTICHELLO di Ser Rustichello, comparisce testimone al testamento di un tal Mefs. Giannozzo di Diotisalvi di Rinaldo Ginazzi fatto nell'occasione di volere andare a visitare la Chiesa di S. Iacopo di Galizia l'anno 1252. *Ind. 1. primo Februarii*, nel quale lascia a tutti i suoi figliuoli per egual porzione; rogato *Ser Petrus q. Rinaldeschi Ind.* Il qual testamento è tra le Cartapere del Monastero di S. Domenico del Maglio, segnato num. 2. compendiato dal Migliore ne' suoi *Zibal. Istor. Cod.*

Cod. 24. XI. a 425. nella Magliabechiana. Questo Ser Rustichello si vede tuttora vivente nel 1296. poichè è riportato nel Libro segnato *H. de' Capitoli* di detto anno alle Riformagioni *a 49.* tra' Sindaci di certi falliti: *Ser Rustichellus Rusticelli Not.* insieme con Ser Berlinghieri Becchi, Lapo Ottolini, e Piero Ugolini. (Nel mio *Zib. D. a 279. ter.*) E' da osservare però, che circa gli stessi tempi si trova in diversi Rogiti, ed in varie Memorie di nostra Città, anche un Ser Rustichello Rusticelli da Castel Fiorentino, come all'anno 1297. nel primo Quaderno del primo Libro delle Imbreviature di Ser Giovanni di Benghi Bonfigliuoli de' Cantapeccchi *a 114.* all'Archivio Generale, riportate nel mio *Zib. A. a 30. ter.* *Ser Rustichellus q. Rusticelli de Castro Fiorentino;* ch'io per me non estimo essere della Famiglia, non che quel desso, di cui ora si parla; se pure non si volesse dire, e dimostrarli potesse, esser detto di Castello Fiorentino perchè ivi avesse i suoi beni, e possessioni. Di lui sono i seguenti figliuoli; cioè

Anni MCCLXXXI. MCCXCIV. MCCCX. cc.

SER PASQUALE	}	di Ser Rustichello.
SER GUCCIO		
UPIZZINO		
LOTTO		
BECCO		
SERE STEFANO		
MESS. IACOPO		

SER PASQUALE si trova tra' Notai delle Imbreviature nel *Giornale delle Riforme, e Consulte dell'anno 1300. al 1303. a 4.* delle Riformagioni, insieme col suo compagno, come segue: *Ser Ricoverus Bonarli Comes Imbreviaturarum Anno 1300. Ser Pasqualis Ser Rusticelli.* Donde si conferma sempre più il nobile esercizio di Notaria ancora del padre. Mio *Zib. A. a 310. ter.*

SER GUCCIO anch'esso tra' Notai delle Imbreviature si trova, sotto l'anno 1305. ed al Popolo di S. Pancrazio, nel *Giornale, o Sommario del Consiglio dal 1303. al 1305.*

1305. a 86. delle Riformagioni, col suo Aiuto, o Compagno, così: *Anno 1305. Ser Ciolus q. Brunelli de Peretula Comes Imbreviaturarum Ser Guccii q. Ser Rusticbelli populi S. Pancratii*. Mio *Zib. detto A* a 325. Ed è anche riportato sotto lo stesso anno al *Lib. d' Capitoli M.* a 168. e nel mio *Zib. D.* a 318. Si legge descritto nell' antica Matricola della Seta dell' anno 1308. da me pubblicata nel *Tom. viii. delle Delizie degli Erud. Tosc. pag. 195. e segg.* dove a *pag. 202.* si vede: *Guccius filius Ser Rusticbelli*. Questo Ser Guccio penso essere lo stesso, che allora, pe' soliti corsi di penna de' Copisti, o pe' nostri tanti comuni, e varj idiotismi, si trova scritto col C, *Cuccio*, siccome nella *Lira*, o *Estimo*, che fu imposta a tutti i Nobili, e a' loro beni, che possedeano nel Mugello, nell' anno 1299. Ind. xiii. del mese di Gennaio, registrata al *Lib. 39. de' Capitoli* delle Riformagioni a 199. e da me similmente pubblicata nel *Tom. x. della suddetta Opera pagg. 120. e segg.* Ivi a *pag. 125.* sotto il Popolo di S. Bartolo a Petrone del Piviere di S. Maria a Fagna vien descritto per *Lire 32. Cuccius Rusticbelli*. Mio *Zib. D.* a 107. *ter.* E di fatto, come dissi di sopra, nell' *Estimo*, che fu fatto nell' anno 1262. de' danni cagionati da' Ghibellini a' Guelfi, si trovano gli Eredi Rusticbelli confinanti a certa casa demolita nel Borgo a S. Lorenzo: *Heredes Rusticbelli confines*.

UPIZIINO e LOTTO, compariscono descritti alla suddetta *Lira*, l' uno per beni posseduti nella Pieve di S. Agata per *Lire 13.* Ivi a *pag. 127. Upizinus quond. Rusticbelli — lib. 13.* E l' altro nel Popolo di S. Maria a Querciuola del Piviere di Legri, così: *Lottus Rusticbelli cum filiis — lib. 20.* Ivi *pag. 128.* Ebbe dunque figliuoli, ma non ci son noti. Veggendoli pertanto possessori di beni nel Mugello nel medesimo tempo, e descritti allo stesso *Estimo*, li credo piuttosto di questa, che di altre generazioni.

SERE STEFANO, uomo assai celebre, e spesso rammentato nelle nostre pubbliche ricordanze, per molti impieghi, ed affari onorifici da lui esercitati. Lo trovo primamente in una Tavola di tutte le famiglie Ghibelline,

ch' e

ch' erano in Firenze nell' anno 1271. riportata dal *Libro detto del Chiodo* dal Migliore ne' suoi *Zib. Istor. Cod. x. n. 186.* al Sesto di Borgo: *Ser Stefano di Ser Rustichello.* Lo veggio poi Notaio di Camera, e come tale assistere nel dì 24. di Luglio del 1286. ad una petizione di vendita di certo terreno già del Comune, che fanno i Bardi per se. *Quinterno senza bamb. di Provvizioni del 1285. o 1286. a 9.* alle Riformagioni: *Ser Stephanus Rusticelli Notarius Camerae.* Vien citato nel *Lib. 44. de' Consigli del 1301. a 551.* alle Riformagioni, e nel mio *Zib. D. a 114.* un suo strumento di confessione di doté fatta da Leone, e Castellano de' Foraboschi a Lapo Cacciaconti, da lui rogato nell' anno 1286. = *Ser Stephanus Rusticelli Not. = rogat. de quodam Instrumento anno 1286. in quo Leo = ne, & Castellanus q. Dom. Ormanni de Foraboschi = confessi sunt quamdam dotem a Lapo q. Guidonis Cac = ciacontis, &c.* = E nel *Giornale de' Consigli dell' anno 1290. a 4.* come pure nel *Lib. B. de' Capitoli* dello stesso anno a 186. si vede uno degli Arringatori nel Consiglio: *Ser Stephanus Rusticelli Arringator.* Ed in quello del 1292. e 1293. a 22. sotto quell' anno 1293. Sindaco, insieme con Nero Diedi, per certi falliti. Nello stesso anno concorre con molti altri alla spesa della costruzione del ponte a Vescella per la via, che conduce a Figline, come costa dalla deliberazione della Repubblica de' dì 5. d' Aprile di detto anno, rigistrata nel *Lib. 35. de' Capitoli a 46.* e nel mio *Zib. D. a 73. ter.* Ne' Rogiti, o piuttosto Frammenti di Rogiti di Ser Guidone de' Mangiadori all' Archivio generale si vede sotto l' anno 1294. Rogato Ser Stefano del seguente, così abbreviato contratto: = *Nerius, & Duccius repetierunt dotem sibi re = stitui, & postea tempore Domini Marchi Iustiniani = q. Potestatis Florentiae in solutum receperunt quam = dam domum positam in populo Sancti Florentii, cui = a primo via & platea, a 2.º Giani filii Diedi Belli = cozzi, a 3.º Classus, a 4.º Alberti Notarii dicti Orlan = dini, & olim dicti Vitelli. Carta manu Stephani Ru = sticelli Notarii, unde hodie dictus Lapis filius na = turalis dicti Boni, filius q. Orlandini Iamboni de dicto = populo S. Florentii donationis titulo concessit Cino = del Chiaffo filio q. Gherardi de. pop. S. Flo = ren =*

= rentii recipienti pro Domina Rossa uxore sua, & sore diſti Lapi, & filia diſti Boni, &c. Roggerio qu. Cononis, Guida (o Giuda) de Sommara, Ser Simone Bon-christiani Notario, & Baldo Brode de Sacchettis Testibus, &c. Nel mio *Zib. A. a 33.* Ancora nelle Imbreviature di Ser Giovanni Cantapecchi, *Quaderuo primo a 109.* all' anno 1256. vien nominato in non ſo quale intereſſe, ed Atto di Digo di Saſſolo Saſſolini. Detto *Zib. A. a 29.* Nell' anno antecedente 1295 era uno degli Eſattori delle Lire, e Preſtanze pubbliche, inſieme con Falco di Tancredi ſuo nipote cugino, come al *Libro de' Capitoli E. di detto anno a 137.* e nel *Tom. ix. delle mie Delizie degli Erud. Toſc. pag. 334.* Nel *Lib. poi I. di detti Capitoli dell' anno 1298. a 99.* compariſce Sindaco di certi Mercatanti falliti: *Ser Stephanus Ruſſicbelli Not. Syndicus diſtorum Fallitorum* E collo ſteſſo incarico ſi vede pure nel 1293. nella Filza de' *Sindicati ſciolti a 28.* alle medefime Riformagioni, ſotto il dì 29. di Ottobre, e nel mio *Zib. C. a 27. ter.* Intorno agli anni 1310. del meſe di Gennaio lo trovo tra' Conſiglieri, ed i Savj, come tra le *Corte ſciolte ſenza milleſimo*, nello ſteſſo Archivio, ma che ſono di que' tempi. Finalmente nella Riforma detta di Meſſ. Baldo d' Aguglione dell' an 1311. contra i Ghibellini, contenuta nel Libro appellato *del Cbiado*, e da me pubblicata nel *Tom. xi. delle Delizie degli Erud. Toſc. pagg. 61. e ſegg.* infra gli eccettuati del Seſto di Borgo nel Contado ſi legge, ivi *pag. 69. Ser Steſano Ruſſicbelli.* Non appariſce, che aveſſe moglie nè ſucceſſione; nè altro di lui fin quì mi è noto.

Becco di Ruſſicbelli, compariſce ſotto l' anno 1289. nel Libro, o Protocollo di Ser Baldo di Pietro da Montepertoli Notaio di Collegio di que' tempi; dove nel meſe di Maggio ſi legge la ſeguente ricordanza: = Mannus = q. Gualfredotti pro duabus partibus, & Becchus q. Ruſſicbelli pro alia parte locaverunt unum praedium in populo S. Chriſtophori ad Vicianum loco diſto Viciano, Domino Tegghia de Bondelmontibus; a primo, = & 2.º Filiorum Schiattae de Iudis, a 3.º Haeredes Domini Gani, a 4.º Flumen Grevis. = Riportato nel mio *Zib. A. a 3.* Ho poſto ancor queſto tra' figliuoli del detto
Ser

Ser Rustichello, per una conghiettura fondata nella convenienza de' tempi; ma non ne ho una certezza evidente, perchè potrebbe attenersi anche a Mefs. Rustichello padre di Mefs. Giovanni del tronco di mezzo; siccome non ho chiare riprove, che e' avesse figliuoli; se non che tra' Rogiri di Ser Matteo Biliotti, *Protocollo 3.^o dell' anno 1302. a 66* trovo nominato: *Bianchinus qu. Becchi populi S. Petri Scheradii*; come in detto mlo *Zib. a 68. ter.* ma non essendovi il terzo nome, o casato, non ardirei afferirlo dell' agnazione de' Rustichelli.

Num. 19. Anni MCCCXIV. ec. e MCCCVIII.

MESS IACOPO di Ser Rustichello, e GIOVANNI suo figliuol' o. E' spesse fiate ricordato ne' nostri Libri, e monumenti pubblici de' suoi tempi. Onde lo trovo in primo luogo testimone a certi atti pubblici negli anni 1314. e 1315. come al *Lib. Fabar. 1311. ad 1314. a 105.* ed in quello segnato *num. 1486. An. 1315. & 1316. a 55.* riportati nel mio *Zib C. a 127. a 172.* E così ne' *Quinterni num. XI. di Provvisioni, Stanziamenti, Petizioni, ec.* sotto detto anno 1314. a 55. *Dom. Iacobus Ser Rusticbelli lud. testis.* Detto *Zib. a 206.* Nell' anno poi 1317. si vede al *Lib. P. de' Capitoli a 122.* uno degli Arringatori in Consiglio: *Dom. Iacobus Ser Rusticbelli Iurisperitus Arringator.* Ebbe dunque un figliuolo nomato

GIOVANNI, che si trova descritto alla Matricola dell' Arte della Seta dell' anno 1308. da me, come dissi qui sopra, pubblicata nel *Tom. VIII. delle Delizie degli Erud. Tosc. pag. 205. = Iohannes Iacopi Rusticbelli.*

Num. 20. Anni MCLXXVI.

RUSTICHELLO III. d' Orlando I. detto forse Rustichellino. Tornando ora al tronco principale dell' Albero, ed a' figliuoli di Orlando, o Rolando I. costa, che tra' figliuoli di lui vi fu un Rustichello, detto forse anche Rustichellino, che si dirà Rustichello III. della linea di mezzo, per lui proseguira. Ne giustificano abbastanza l' esistenza, e la verità i documenti, che produrremo

Tomo XVI.

X

ne' suoi

ne' suoi figliuoli. Anche il Mariani nel citato Albero de' Guidotti, come si vedrà, pone qui questo Rustichello, con questa sola differenza, che lo segna nell' an. 1130. che può esser quello della sua nascita. Fra quelli, che intervennero al solenne Consiglio tenuto in Siena nel mese di Aprile dell' anno 1176. per la cessione, che fece il Vescovo Gonteramo al Comune di Firenze di tutta la giurisdizione, che avea nel forte Castello di Poggibonzi, salvo la Chiesa, Convento e Cimiterio di S. Agnese, vi si legge un *Rusticbellinus quond. Orlandi*, che parrebbe appunto il nostro Rustichello, se pure non facesse ad alcuno qualche dubbiezza il vederlo tra' Consoli Sanesi descritto; ma a bene osservare, si vedrà, che o per maggiore interezza, rettitudine, e solennità, talmente li mescolarono, o li distribuirono i seduti in quel Consiglio, che altri Fiorentini ancora stavano per la parte de' Sanesi, ed alcuni Sanesi per la parte de' Fiorentini, come un Villani, un Malagalli, un Folchi, Famiglie certamente Fiorentine, tra' Consoli Sanesi son noverati, ed all' opposto uno de' Berlinghieri, un Lalli, o Lelli, ed altri di Casate Sanesi, tra' Fiorentini son registrati. Il lungo Istrumento si legge alle Riformagioni, nel *Lib. 26. de' Capitoli a 1. e a 58.* e nel *Lib. 29. a 5.* e nel *Lib. 30. a 1.* riportato in compendio nel mio *Zib. B. a 153.* e da me pubblicato *Tom. ix. delle Delizie degli Erud. Tosc. pag. 3.* Ma quando anche non al nostro Rustichello partenesse questa memoria, altre ne soprabbondano ne' seguenti suoi figliuoli; cioè

Anni MCLXXXII. a MCCIII.

Rota	}	di Rustichello III.
RIDOLFO		
GIOVANNI, detto anche GIANNI		
TOMMASO		
GUIDALOTTO		
RAPPACANE		
SER RUSTICHELLO		

Rota figliuolo di un Rustichello, s'incontra più volte rammentato fra le Carte, che furono già di S. Maria Maggiore, e che ora si serbano nell' Archivio del Capitolo del Duomo, pubblicate in compendio dal Lami, Tom. 2. *Mem. Eccl. Flor.* pag. 963. dove in una dell'anno 1192. *Idib. Ianuar. Ind. 11.* nella quale D. P. *Clarus Prior S. Mariae Maioris concedit ad livellum Bertae filiae Gerardini, & heredibus casam unam positam in borto S. Mariae infra parochiam ipsius Ecclesiae*, fra' testimonj compare questo Rota *fil. Rustichelli*. Così l'anno seguente 1193. 3. *Kal. Augusti Ind. 11.* è similmente testimone alla vendita di certe terre, che fa al medesimo Priore Chiaro un certo Iacopo figliuolo di altro Iacopo. Quel nome di Rota, forse ancora singolare in tutta la Famiglia Rustichelli, e per l'altra parte molto frequente in altra nostra nobile Profapia, benchè anche in varie e più si trovi, mi pone in qualche dubbiezza, se veramente appartenga a' figliuoli del presente nostro Rustichello.

RIDOLFO, e GIOVANNI di Rustichello III. Pare, che possano essere quelli, che sotto l'anno 1202. insieme con molti Semifontesi, o che possedeano beni in quella provincia, giurarono a' Fiorentini di osservare i patti convenuti, come si legge nella *Storia di Semifonte*, scritta da Mefs. Pace da Certaldo, pag. 68. ed originalmente nel *Lib. 26. de' Capitoli* a 18. e nel *Lib. 29. a 24.* delle Riformagioni; dove nel popolo di S. Lazzerò s'incontra: *Rodulfus Rustichelli*; ed immediatamente sotto nel popolo di Santa Maria Novella: *Ioannes Rustichelli*. Questo

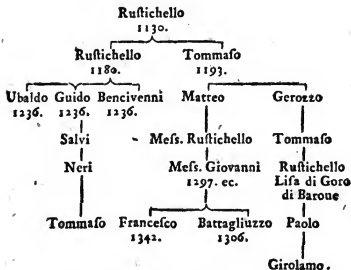
Giovanni poi credo essere lo stesso, che si trova testimone ad un trattato, che fa nel 1194. una certa Birtua colla Chiesa suddetta di S. M. Maggiore, come si legge fra le mentovate Carte della medesima, presso il Lami *l. cit. pag. 1018.* così: = Anno 1194. Birtua fil. olim Sitae fecit = pactum, quod homines qui in futurum habitabunt su- = per terram quam eadem die acquisivit ab Ecclesia S. Ma- = riae Maioris, venire faciet ad officia divina audien- = da ad ipsam Ecclesiam, & ad sepulturam. Insuper pro = emptione terrae positae in Horto S. Mariae a dicta = Ecclesia facta, sepulturam in dicta Ecclesia pro se, = & descendantibus natis, & nascituris infra septennium = morituris eligat. Anno ab Incarnatione 1194. 6. Kal. = Aprilis Ind. 12. in praesentia Silvii Ambrosii filii Ni- = gri Toppoli, & Gianni filii Rustichelii, Manni, & Ar- = righi filii Boniccoli, testium, &c. Ioannes Iudex, & = Not. &c. =

R A M O D I T O M M A S O .

Num. 21. Anni MCXCIII. e segg.

TOMMASO, si vede nell' Albero suddetto del Maria-
ni, segnato coll' anno 1193. Io non ne ho potuto tro-
vare altro riscontro. Da questo Tommaso trae egli la
linea principale sino a Francesco, per mezzo di un Ma-
teo, e di Mefs. Rustichello, e quindi di Mefs. Giovan-
ni; e Ser Rustichello, per noi IV. lo fa capo di un al-
tro ramo distinto, per mezzo di Ubaldo, non facendo
alcuna menzione del celebre Orlando, per noi II. dal
quale, anche secondo l' Ammirato, nasce Rustichello il
grande, e per noi V. da cui venne Mefs. Giovanni pa-
dre del suddetto Francesco, che fuggito di Firenze tra-
piantò la Famiglia nel Dominio di Venezia. Ma noi
non possiamo accomodarci a questa distribuzione, e sol-
tanto ci contenteremo colla nostra solita ingenuità, di
accennarla qui, qual è nel già riferito originale, fa-
cendoci lecito poi di correggerla secondo i nostri riscon-
tri. Eccola:

Rusti-



Noi dunque diciamo, che Tommaso potè avere per figliuoli,

Matteo, e } di Tommaso
Gerozzo }

Ma nè dell' uno, nè dell' altro ne abbiamo alcuna notizia, e molto meno, se Matteo avesse altra successione; siccome l' ebbe Gerozzo, secondo, il Mariani, in altro Tommaso, e questi in altro Rustichello, al quale assegna per moglie una Lisa di Goro di Barone, e da questo Rustichello, Paolo, e da Paolo nacque Girolamo; ed in questo fece fine il ramo di Tommaso. Di quello poi di Rustichello torneremo a parlare, posciachè avremo dichiarato gli altri due, che da Rustichello III. opiniamo derivati, cioè de' Rustichelli Guidalotti, e de' Rustichelli Raffacani.

RAMO DE' RUSTICHELLI GUIDALOTTI.

Num. 11. Anni MCLXXXVI.

GUIDALOTTO di Rustichello III. Da questo credo, come ho detto nel *Prologo generale*, che ne sia venuta la chiarissima Famiglia de' Guidalotti, una delle principali di Firenze ne' tempi del florido governo Consolare, come dice il nostro Ferd. Leopoldo del Migliore, nella sua *Firenze illustrata*, ove parla dello Spedale degl' Innocenti, pag. 314. e ne parla così con tutta verità, e giustizia, perchè tale è riconosciuta ancora dal Malespini, *Istor. cap. 57.* dal Villani, dal mio Stefani, dall' Ammirato, e da tutti i nostri Storici Fiorentini; ond' è, che si vede in effetto rigistrata nelle antiche *Tavole Consolari*, da me pubblicate *Tom. VII. Deliz. degli Eruditi Tosc. pag. 160. e 162.* tanto per lo Sesto di S. Piero Scheraggio, che per quello di Porta di Duomo; nè prima de' tempi di questo nostro Rustichello comparisce nelle nostre memorie, ch' io mi sappia, alcun vestigio di cotai profapia. Due sono state le Casate de' Guidalotti in Firenze. Una fu de' Guidalotti da Ghiacceto, della quale si trova sepoltura ne' Chiostri, o Loggiato di S. Croce dalla porta del fianco verso la base del Campanile num. 44. colla loro arme, che faceva un lion rampante, come riscontra anche in varj Blasoni Fiorentini, che tengo presso di me, e con questa iscrizione: *Guidalotti de Ghiacceto*. Di questa Famiglia, e di questa Sepoltura penso, che ragioni Giovanni Morelli nella sua *Cronica*, ove narrando la morte di Bartolommeo di Morello suo antenato, seguita a' dì 3. d' Aprile 1347. scrive: *Ripose il corpo suo in S. Croce in una sepoltura sì nell' andito degli uomini ad andare in Chiesa allato all' uscio d'entrare nella Cappella de' Guidalotti*. Ma questa non è quella, di cui parliamo; bensì l' altra detta, da que' primi nostri Storici, del Migliaccio, o per soprannome distintivo, o per nome anche proprio di alcuno della famiglia, che poi per diversi rami propagatafi, sebbene non mai, ch' io mi sappia, in gran moltitudine di persone, del Volto d' Orco, o d' Orcio, dal quale anche de' Guidalorchi, e di Bal-

Balla, si appellarono; dinominazioni provenute loro, com' io credo, da' luoghi, e contrade della Città, ove alcuni di loro abitavano. E di questa stessa prosapia sono i Guidalotti Bombaroni, così detti per alcun tempo dal nome di un di loro, chiamato Bombarone, come si vedrà più innanzi. Tutti questi Guidalotti furono per antica origine gentiluomini, et bebbèr torri; e certo è essere stati egli di fazione Guelfa, et per questo l'anno 1249. furono insieme con gli altri Guelfi cacciati dalla patria con la forza di Federigo Imperadore: et undici anni dopo un' altra volta per la rotta ricevuta a Montaperti; come asserisce l' Ammirato nel breve ragguaglio, che e' dà di questa Famiglia, nella sua Opera delle *Famiglie nobili Fiorentine*, pag. 151. coll' autorità del mentovato Malespini capp. 108. e 142. e di Giovanni Villani lib. 5. cap. 39. e lib. 6. cap. 4. La loro arme è un' Ala aperta di colore azzurro in campo dorato, con una piccola croce d' oro in mezzo di essa, qual si vede nella sepoltura, che ebbono in S. Maria Novella e nel primo Chiofstro, e nel Dormitorio maggiore, ed in altri luoghi di quel magnifico Convento, di cui furono insigni, ed amplissimi benefattori. Le loro case principali furono presso S. Romeo, cioè S. Remigio, come l' affermano i suddetti Storici; ma se ne trovano poi, credo, per le divisioni, e diramazioni della famiglia, anche in altri Popoli, per lo più però sempre dentro i due Sesti di S. Piero Scheraggio, e di Duomo, come si è qui accennato, e poi dentro i Quartieri di S. Pier Maggiore, e di S. Giovanni. Oltre i personaggi di alto affare, ed in ogni ragione di civili cose specialmente riguardevoli, che ebbero i Guidalotti, si sono anche più di loro sopra tutto distinti ne' grandiosi monumenti di religione, e di pietà, lasciati nella pateria; fra' quali faranno sempre da ricordarsi con istupore il grande edifizio del primo Chiofstro, e della gran Cappella del Capitolo di S. Maria Novella dell' Ordine de' Domenicani, e l' erezione dell' antico celebratissimo Spedale di S. Gallo, già da lungo tempo soppresso, ed incorporato in quello, ora detto degl' Innocenti; opere, quella di Mico, cioè Bonamico di Lapo, e questa di Guidalotto del Volto d' Orco, come a' loro nomi più distintamente vedremo. Di questa illustre Famiglia adun-

que parla il lodato Ammirato nel luogo suddetto, benchè molto brevemente, nominando alcuni de' più insigni personaggi di essa, e sparsamente ne trattano tutti i nostri Storici. Io ne riferirò qui quel più, che mi è stato possibile il rintracciarne, o, per dir meglio, in che mi sono avvenuto senza speciale studio, producendone quelle persone, che mi son giunte a notizia; bastando al presente mio argomento il provarne la sua chiara origine da' Rustichelli. Diciamo omai di quel primo Guidalotto figliuolo del nostro Rustichello.

Questi ci comparisce subito con buona sequela di suoi discendenti tra le ricordanze, e spogli dell' Archivio già di S. M. Maggiore, ora del Capitolo del Duomo, presso il Lami, nell'Opera più volte citata, *Tom. 2. pag. 963.* dove si legge: = Anno 1186. Guidalotus fil. = b. m. Rustichelli, & Raynerius, & Bonaiuncta filii = eius, cum consensu dicti sui patris, & Guidalotus, & Sassolus, germani filii q. Rustichelli filii Guidaloti, = cum consensu dicti Guidaloti avi, & Adalascia uxor = Guidaloti, & Contrissa uxor Sassoli, cum consensu = dictorum suorum virorum, & legitima interrogatione = Anselmi Iudicis, communiter dicti Iugales, & Raynerius, & Bonaiuncta, & Guidalotus vendunt Claro = Priori Ecclesiae, & Canonicae S. Mariae Maioris 17. = staia, & 5. panora terrae prope Sexto in loco dicto = Postinelli, cui terra filii Cenae, & filii Ioannis Lorenzitti, & Ioannis Zonchei, & Benintendi, & Ben- = civenni, & Pungitti, & Paci &c. Anno Incarnatio- = nis 1186. 11. Kal. Octobr. Ind. 4. In praesentia Bel- = lincioni filii Ioannis Christiani, Mugnai filii Seniorelli = Tebaldi, Raynerii filii Ormanni, Octaviani filii Ioan- = nis Lorenzitti, & Buiardi filii Rembertoli testium.

= In hac emptione dictus Raynerius pro anima sua = contulit lib. 32.

= Anselmus Iudex & Not. =

Da questo solo documento abbiamo tre generazioni in piedi del nostro Rustichello; cioè di Guidalotto padre de' tre figliuoli, Ranieri, Bonagiunta, ed altro Rustichello, e di Guidalotto, e di Sassolo nipoti; ed abbiamo di più subito la divisione in due branche di questa luminosa Casata; l'una, che andava per lo Sesto di S. Pie-

S. Piero Scheraggio, e che per qualche tempo continuò sua abitazione presso a S. Romeo, e quindi in quello di S. Pier Maggiore spesso si trova; e l'altra, che andava per lo Sesto di Porta di Duomo, che è quella di Rustichello, e che si vede poi ne' suoi individui, e famiglie in varj Popoli sì di quello, e sì di altri nesti in progresso di tempo stanziata. Ma se quel *Volto d'Orco*, o d'Orcio, donde presero poi parte di loro la dinominazione, non è veramente soprannome, come non pare pe' monumenti, che appresso riporteremo, ma è nome proprio di altra persona, bisogna dire, secondo la buona ragione de' tempi, che nè questo Guidalotto, nè l'altro nipote suo fosse il soprannomato Volto d'Orco, ma che, oltre i tre suddetti, altro figliuolo, così chiamato, avesse quel primo Guidalotto; onde tutta la sua figliuolanza fosse,

RANIERI
BONAGIUNTA
RUSTICHELLO
RIDOLFO
VOLTO D'ORCO

} di Guidalotto di Rustichello III.

Num. 13. Anni MCCXXX. circa.

RANIERI è quel desso, del quale ho fatta menzione quì sopra, pag. 303. e seg. in Tancredi-I. e del quale perciò, oltre la riferita memoria, sappiamo avere avuto un figliuolo, nomato

Anni MCCLXXXV.

GUCCIO, o Goccio di Ranieri, che si trova ne' Rogiti di Ser Matteo Biliotti, dell'anno 1295. a 60. riportati nel mio *Zib. A. a 40.* che prende in prestito certa somma da un Rustichelli suo agnato; della qual memoria eccone lo stratto: = Anno 1295. Pela del Pela, & = Nuto Melliorelli testibus, &c. N. q. Rusti- = chelli populi S. Mariae Novellae mutuat. - Goccius q. = Ranerii Guidalotti populi S. Petri Scheradii mutuo = recipit. = Non ho altre chiare notizie, se di questo
Guc-

Guccio rimanesse successione; il quale in detto anno dovea essere molto vecchio.

BONAGIUNTA, e RUSTICHELLO di Guidalotto. Di Bonagiunta non ho da aggiugnere altre memorie di più, oltre la già riferita; e nè pure di Rustichello, se non che e' viene anche in obliquo rammentato ne' documenti de' suddetti due suoi figliuoli, Saffolo, e Guidalotto, de' quali ora parleremo.

Num. 24. Anni MCLXXXVI. a MCCLIII.

RUSTICHELLO di Guidalotto, e
 SASSOLO, e
 GUIDALOTTO } suoi figliuoli.

Dal recato strumento ci si manifesta tutta questa generazione, e sappiamo di più, che moglie di Saffolo fu una Donna Contessa, della quale non mi è noto, se avesse successione; e moglie di Guidalotto fu Adalascia.

Di questo Guidalotto fu già da me pubblicata altra onorifica notizia nel Tomo VII. delle mie *Delizie degli Eruditi Toscani* pag. 187. cioè, che egli intervenne nel gran Consiglio tenuto in Firenze l'anno 1263. per confermare, e ratificare la pace tra' Fiorentini, Lucchesi, Pratesi, e Pistoiesi: *Guidalottus fil. Rusticelli*; come ivi si legge. Potea benissimo esser vivo, benchè vecchio, in quell' anno; perciocchè quantunque nel 1186. avesse già moglie, e' bisogna però concepirlo allora molto giovane, sendochè avesse e padre, ed avo viventi. Se mai fosse desso il soprannomato Volto d' Orco, farebbe d' uopo allora dare a lui la successione, che nell' altra branca abbiamo posta. Ma come io tengo per fermo, che quel Volto d' Orco costituisca altra persona. ed altro stipite; così proseguirò la mia spiegazione secondo la distribuzione già fatta nell' Albero. Ebbe dunque questo Guidalotto un figliuolo, nomato similmente

Num. 25. Anni MCCXXIV. MCCXL. MCCXLI.
e MCCLVIII.

SER GUIDALOTTO di Guidalotto. E' rogato in più Carte dell' Archivio del Monastero di S. Felicità, come in una dell' anno 1224. 8. *Idus Aprilis Iudic.* 12. per la quale un certo Ranieri Tedesco di Guido Uberti vende certi beni alla Badessa Adola, pe' quali gli passava un' annuale prestazione, ed è sottoscritto così: *Guidalottus Index D. Ottonis Imperatoris atque Notar. rogat.* presso il Lami, 1. cit. Tom. 2. pag. 1071. Così in altra del 1258. 11. *kal. Octobris Iud.* 1. per la quale un tal Novello di Barone da Casignano vende i suoi beni allo stesso Monastero, dove si legge. *Michael Bonaerae Not. filius de Sancto Donato in Pocis, Iud. & Not. sumpsit ex actis Guidalotti Iud. & Not. qui contractum hunc rogavit, imbreuiavitque.* Ivi pag. 1075. E similmente ne' Rogiti dell' Arcivescovado riportati nel citato Libro del *Bullettone*, presso lo stesso Lami, ivi pag. 734. sotto gli anni 1240. e 1242. E credo ancora, che questi sia lo stesso Guidalotto, che si legge tra le persone tributarie dello stesso Arcivescovado, che nella Curia di Decimo aveano possessioni, e perciò obbligate al giuramento, sotto l' anno 1241. Ivi a pag. 919. *Guidalottus fil. Guidalotti, de Santo Petro de supra.* Ebbe questo Ser Guidalotto due figliuoli; uno nomato, come credo, Bombarone, e l' altro Gherarduccio.

Anni MCCLXXVIII.

GHERARDUCCIO di Ser Guidalotto. Si trova presente, con molti altri Uffiziali deputati dalla Repubblica, tutti de' primi Signori della Città, ad un solenne pagamento, e quitanza, che fa il Conte Guido Salvatico al Comune di Firenze l' anno 1278. come si vede al *Lib. 29. de' Capitoli a 304.* delle Riformagioni, da me riportata nel *Tom. VIII. delle Delizie degli Eruditi Tosc.* pag. 145. ove alla pag. seg. 146. si legge: *Gherarduccius Guidalotti.* Credo, essere lo stesso, che si trova in altre memorie di quel tempo, col nome diminutivo *Duccio.* So avesse figliuoli, non so.

Num. 26.

Num. 26. Anni MCCLXXX. circa.

BOMBARONE di Ser Guidalotto. Tale mi penso fosse il nome, o il soprannome di questo, conciosiaosachè da esso in poi per alcun tempo, a distinzione dell'altre branche de' Guidalotti, questa si chiamò de' Bombaroni, come notano alcuni nostri più esatti Prioristi, nel nipote Lippo, che fu Priore per lo Sesto di Porta di Duomo nell'anno 1342. trovandosi in quelli scritto per titolo: *Guidalotti Bombaroni*, ovvero: *Guidalotti di Bombarone*; e sotto immediatamente segnato: *Filippus Lapi Guidalotti*. E più chiaramente apparirà da' documenti, che ora porterò ne' suoi figliuoli; che furono

Num. 27. Anni MCCLXXX. a' MCCCXLIV.

SER GUIDALOTTO	}	di Bombarone.
CECCO		
LAPPO		

Di Ser Guidalotto, e di Cecco, cioè Francesco, ne siamo certificati in primo luogo per lo Squittino dell'anno 1344. come ora si vedrà ne' loro figliuoli. Guidalotto si trova di più infra i testimoni, tutti di Casate nobilissime, che intervennero, per Procuratore, l'anno 1280. alla Pace del Cardinale Latino, come si può vedere nel *Tom. ix. delle mie Del. degli Fr. Tosc. pag. 88.* dove si legge: *Dom. Gualterone de Soldaneriis, & Dom. Aldobrandinus de Migliorellis Procuratores, &c* (e dopo altri nomi) *Guidalotti Bombaronis*. Ebbero i seguenti figliuoli.

Anni MCCCXLIV.

SER GIUNTA di Ser Guidalotto. Comparisce nel detto Squittino tra' Notai approvati a' pubblici uficj per lo Quartiere di S. Maria Novella, al Gonfalone Unicornio: *Ser Giunta Ser Guidalotti*; come nella copia fedele presso di me *Tomo I. a 380. ter.*

Num. 28.

Num. 28. Anni MCCCXLIV.

GIOVANNI, e } di Cecco, nel medesimo anno 1344.
 GASPERO — } approvati similmente si leggono *l. cit.*
 a 357. *ter.* per lo Quartiere di S. Croce. Ben è vero,
 che Gaspero si vede solo, senza il nome del padre; ma
 l'essere descritto al medesimo Quartiere, e l'uno imme-
 diatamente dopo l'altro, mi fa credere, che anch'esso
 potesse essere figliuolo di Cecco, come Giovanni; se pure
 non vogliam dire, ch'è fosse fratello, ovvero cugino,
 figliuolo di Ser Guida'otto: = *Guaspar Guidalotti*. = *Io-*
bannes Ciechi Guidalotti. = Probabile cosa è, che Gio-
 vanni volesse rinnovare in un suo figliuolo il nome del
 proprio padre, Francesco, onde uno di tal nome, che
 si vede indicato 'nello Squittino dell'anno 1391. nascef-
 se da lui.

Anni MCCCCLXXXI.

FRANCESCO di Giovanni, apparisce nello Squittino
 del suddetto anno 1391. dopo il nome de' suoi figliuoli,
 che furono

ANTONIO, e } di Francesco Guidalotti.
 GUIDALOTTO }

Si leggono amendue nello Squittino del predetto
 anno 1391. *Tom. 1. a 244. ter.* per lo Quartiere di S. Spi-
 rito al Gonfalone del Nicchio; e Guidalotto si vede anche
 descritto all'Arte della Lana.

Num. 29. Anni MCCXC. circa.

LAPPO di Bombarone di Ser Guidalotto; egli è il
 padre di quel Lipppo, cioè Filippo, che risedè nel som-
 mo Magistrato fra' Priori, come ora si dirà. Di Lap-
 po trovato cinque figliuoli maschi, ed una femmina;
 cioè

Anni

Anni MCCCXI. a MCCCCLV.

DONNA ANDREA MONACA	} di Lapo.
DUCCIO	
BONAMICO detto Mico	
DOMENICO	
BRANCA	
FILIPPO detto LIFFO.	

DONNA ANDREA, già Religiosa dell' antico, e nobile Monastero di S. Chiara di Castel Fiorentino, fu una delle dieci, quasi tutte delle principali case di nostra Patria, che nell' anno 1311. ad istanza della Repubblica Fiorentina, col beneplacito Apostolico, vennero a fondare, ed istituire in Firenze il nuovo a loro eretto Monastero di S. Maria di Monte Domini; luogo allora posto fuori alquanto del cerchio della Città, presso al Fiume Mugnone, nel popolo di S. Marco vecchio; e questo poi demolito, con altri all' intorno di Firenze, per l' assedio dell' anno 1529 l' altro fu loro edificato, ed assegnato nel 1531. ch' è quello, che di presente godono, presso alle mura di dentro della Città, verso la porta alla Croce. Da questa destinazione si può facilmente inferire, essere stata Donna Andrea Religiosa di singolare, e sperimentata virtude. Veggasi per tutto ciò quello, che coll' autorità del nostro grande osservatore, e scrittore d' antichità patria, il Senatore Strozzi, ne racconta il P. Richa nelle sue *Chiese Fiorentine* Tom. 2. *Letz. 16. pag. 163. e segg.*

Duccio di Lapo. Ho trovato questo Duccio tra' figliuoli di Lapo; ma non mi è più presente alla mente il documento, che ne parla.

Anni MCCCXX. a MCCCCLV.

BONAMICO, detto Mico, di Lapo. Questi è uno di quegli Eroi della Famiglia, e della patria, che vivrà sempre con gloria nella memoria de' posteri; conciosia-
cosachè colla sua pia liberalità ci abbia lasciati due ma-
gni-

gnifici monumenti d'insigne religione, nel primo Chio-
stro, e nel Cappellone a quello annesso di S. Maria No-
vella, e negli amplissimi sussidj, onde e in vita, e in
morte ha beneficato quel Convento dell'Ordine Dome-
nicano. Ei fu, che, insieme co' suoi fratelli, e colle
altre due nobilissime famiglie Fiorentine, de' Lucalberti,
e de' Catellini da Castiglione, ne fabbricò a sue spese
il suddetto grandissimo primo Chiostro, fin dal princi-
pio del secolo xiv. il quale poi un tal Turino di Balde-
se per suo testamento dell'anno 1348. fece sì eccellente-
mente dipignere a fresco, tutto di terra verde, da' cele-
bri Pittori di que'tempi, Paolo Uccello, e Dello: Veg-
gasi il *Tom. ix. delle mie Delizie degli Erud. Tosc. pag. 116.*
Ei, che intorno all'anno 1320. gittò le fondamenta in
quel medesimo Chiostro, dalla banda di mezzodì, del
gran Cappellone, o stanza da Capitolo, ch'è quasi per
grandezza quanto un'altra buona Chiesa, col disegno
del rinomato Frate Iacopo da Nipozzano Converso di
quel Convento, ed accreditato architetto de' suoi tem-
pi; ornandolo quindi tutto da capo appiè. con indicibile
spendio, di sacre pitture purimente a fresco, coll'opera
de' due allora più valenti Pennelli, del nostro Taddeo
Gaddi, e di Simone Memmi Sanese; edifizio in som-
ma, che tutto insieme risveglia l'ammirazione de' na-
zionali, e de' forestieri. Nè contento di tutto ciò, donò
a' Padri stessi in più volte, e per varj altri bisogni, ed
arricchimenti di quel maestoso Convento 850. fiorini d'o-
ro, ed altri duemila ne legò a favor loro nel suo te-
stamento, cambiati da Domenico suo fratello in due
grossi poderi; uno de' quali venduto valse a fabbricare
il Dormitorio maggiore del Convento, ch'è uno de' più
spaziosi, e de' più lunghi, che possano vedersi ne' Mo-
nasterj d'Italia, proporzionato a tutto il restante della
fabbrica. Tutto ciò, ed altro più si ricava espres-
samente, a gloria immortale di questo splendidamente
religiosissimo uomo, dalle Memorie del Convento, ed è
stato diligentemente compilato negli ultimi anni dall'e-
rudito Abate Mecatti, e dal diligente P. Richa nelle sue
Chiese Fiorentine Tom. 3. Lett. 6. pag. 79. e segg. Varj
monumenti, a questo insigne benefattore eretti merita-
mente, perciò s'incontrano in varj luoghi di quel Con-
ven-

vento; e specialmente l'arme della famiglia, incisa con bassi rilievi all'intorno nell'architrave di marmo della porta, che pone nel suddetto Cappellone, ed altra nel muro del riferito Dormitorio, oltre il deposito del Fondatore stesso, che giace sotto un gran lastrone di straordinaria misura bislungo, appiè del ben inteso, e sollevato altare in isola dello stesso Cappellone, con questo epitaffio intorno di carattere, come dicono, Gotico:

HIC IACET MICUS
 FILIUS OLIM LAPII DE GUIDALOTTIS MERCATOR
 QUI FECIT FIERI ET DIPINGI ISTUD CAPITULUM
 CUM CAPPELLA SEPULTUS IN HABITU ORDINIS
 AN. D. MCCCLV. DIE IIII. SEPTEMBRIS
 REQUIESCIT IN PACE.

Esercitava dunque Mico la mercatura, allora nobile, e utilissima occupazione delle più illustri Casate Fiorentine. Nel *Necrologio* di quella Chiesa, da me pubblicato, *Tomo ix. delle Delizie degli Erud. Tosc. pag. 181.* sotto detto dì 4. di Settembre, e del detto anno 1355. corrisponde la stessa memoria della sua morte, così: *Micbus de Guidalottis pop S. Marie Maioris cum habitu.* Donde abbiamo ancora la Parrocchia vicina, sotto la quale abitava vivente, ch'era di S. Maria Maggiore. Si trova spesso uno sbaglio nelle nostre antiche scritture; ed è, di vederlo scritto: *Mico di Lippo = Micus Lippi = in vece di Lapo, o Lapi,* come meglio dirò qui appresso. E tale sbaglio è corso ancora nell'antico *Sepoltuario* Fiorentino, che tengo presso di me, e quanto alle Sepulture di S. Maria Novella, pur da me pubblicato in detto *Tomo*, ove descrivendosi in compendio quella di Mico nel mentovato Capitolo, si legge, ivi *pag. 131. num. 14. = Capitolo, = e Cappella de' Guidalotti. = Micus Lippi de Guidalotti = ris 1355. = Alia arzurra con croce rossa in campo giallo. =* Ma ancora questo parmi errore, perchè la piccola croce a me sembra sgraffiata a oro, come dee essere, benchè poco si distingua, essendo molto consumata. Non trovo ricordanze, ch'egli avesse moglie.

Anni

Anni MCCCCLI.

DOMENICO di Lapo, e fratello del suddetto Mico. Questi fu desso, che in iscambio de' duemila fiorini d'oro, lasciati in Testamento da Mico al Convento di S. Maria Novella, come si è accennato, di consenso de' Religiosi, donò al medesimo due grossi poleri, per relazione del lodato P. Richa *l. cit. pag. 82.* Di esso esistono varj contratti riguardanti affari domestici, veduti dal medesimo P. Richa, e specialmente' uno del 1357. ch'è una confessione di dote ricevuta per Donna Niccolosa sua pronipote, e figliuola di altro Domenico di Lippo nipote di questo.

Anni MCCCCLXI.

BRANCA di Lapo, è quel fratello di Mico, che contribuì alla suddetta fabbrica del Capitolo di S. Maria Novella, colla somma di 100. fiorini d'oro, com'è rigistrato nelle Memorie di quel Convento. Comparisce procuratore costituito dalla sua nipote Donna Niccolosa, rimasta vedova, per entrare in tenuta della sua dote, per rogito di Ser Domenico di Ser Guido Pucci de' 18. di Luglio 1361. come si può vedere presso il P. Richa, *l. cit. pag. 82.* ove è però da avvertire, essere scorsò un errore, dicendosi questo Branca fratello del Fondatore Mico, e di detta Donna Niccolosa, e figliuolo di Lippo; dovendo dire figliuolo di Lapo, e per conseguente avolo, o zio di Niccolosa. Ma ciò sarà provenuto dal solito sbaglio, od equivoco di leggere, Lippo, in vece di Lapo.

Num. 30. Anni MCCCXLII.

FILIPPO detto Lippo di Lapo; ebbe l'onore del Priorato ne' due mesi, da mezzo Febbraio a mezzo Aprile, degli anni 1342 ed è notato nel Priorato autentico della Libreria Magliabechiana in questi termini: *Filippus Lapi de Guidalottis pro Sextu Portae Domus.* E ciò avverto, perchè l'ho veduto in alcune altre copie a Famiglie, ed anche in quella del Petriboni, segnato = *Lippo, o Filippo*

Tomo XVI.

Y

lippo

Lippo di Lippo : = ch'è falso, come si rileva non solamente da detto autentico; ma ancora da tutti gli altri riscontri, a lui attenenti. Di esso, ch'io sappia, nacque un figliuolo; cioè:

Num. 31. Anni MCCCLXI.

DOMENICO di Lippo, comparisce nominato ne' sudetti Contratti, riguardanti la sua figliuola unica, **NICCOLOSA**; da' quali ancora si conosce, ch'ei abitava nel popolo di S. Maria Maggiore.

Anni MCCCLI.

DONNA NICCOLOSA di Domenico di Lippo, fu sposata, intorno all'anno 1351. a **Andrea** Baldovinetti, come costa da detta confessione di dote, che fa lo stesso **Andrea**, insieme con **Guido** suo fratello, a **Domenico di Lapo** zio di lei. Si vede, ch'ella restò vedova molto presto, e, per ragione d'anni, assai giovane, mentre nel 1361. costituisce, come dissi, **Branca di Lapo**, altro suo zio, procuratore, a rientrare in possesso della sua dote. E tanto mi è avvenuto di sapere fin qui di questo ramo de' **Guidalotti**, che se più innanzi traesse, non è a mia notizia. Torniamo ora a' figliuoli del primo **Guidalotto**.

Num. 32. Anni MCXCI. circa.

RIDOLFO di Guidalotto, e
ABATE di Ridolfo,

Scipione Ammirato parlando, nel già mentovato breve ragguaglio, ch'è d'è di questa illustre Famiglia de' **Guidalotti**, di due nipoti di questo **Ridolfo**, cioè di **Mess. Gerardo**, e di **Mess. Guidalotto** fratelli, che viveano nell'anno 1242. scrive così: = Questi già detti fratelli figliuoli = d'un' altro Cavaliere detto **M. Abate**, et nipoti di = **Ridolfo** di Guidalotto, vanno coll'età a trovare l'anno 1180. di **Christo**; che se infino al presente tempo = si fosser conservati, harebbon quattrocento anni d'an-
= ti-

= tiquità. = Ciò egli scrivea intorno agli anni 1615. e prova il suo derto da un Libro appellato *Registro dello Spedale di S. Paolo*. Altro riscontro di tutti questi tre mi si presenta nel Registro detto *Bullettone* del Vescovado, dove alla Parte xi. si trova la seguente partita; cioè: = Qualiter Catelanus Procurator Dom. Petri Episcopi = Florentini emit a Ridolfo q. Guidalotti, & ab Abate = eius filio, terras, vineas, et res immobiles positas = loco in dicto instrumento contento. Carta manu Fe- = derighi Not. sub Mxcxi. vi. Kal. Novemb. Indict. x. = V. Lamì, *Memorab. Eccl. Flor. Tom. 1. pag. 191.* Ecco dunque il nostro Guidalotto il grande, figliuolo di Rustichello, e padre di Ridolfo, ed avo, per mezzo dello stesso Ridolfo, di Mess. Abate; il quale Abate, seguendo la stessa autorità dell' Ammirato, ebbe per figliuoli

Anni MCCXXXII.

MESS. GHERARDO
MESS. GUIDALOTTO, e } di Mess. Abate
RIGALETTO.

De' primi così parla il suddetto Scrittore: = Dico = per confermazione della nobiltà di essa casa, l'anno = 1242. trovarsi di essa famiglia due fratelli Cavalieri, = l'uno detto M. Gherardo, e l'altro M. Guidalotto: = i quali ad uno Aldobrandino figliuolo, che fu di Gu- = glielmo della Vigna vendono un pezzo di terra fuori = della porta del parlagio, (*nelle Correzioni dice*, Pala- = gio,) e fuori delle mura della Città nel popolo di S. Si- = mone presso alla Chiesa di S. Croce. Questi già detti = fratelli figliuoli d' un altro Cavaliere detto Mess. Aba- = te, ec. = come sopra si è riportato.

Num. 33. Anni MCCL. circa.

RIGALETTO ci è noto per lo suo figliuolo, nominato pur Guidalotto. Per la convenienza del tempo, io lo credo pure figliuolo di Mess. Abate, e padre non solamente di Mess. Guidalotto, ma ancora di Mess. Ridolfo, nome del suo bisavo, ed in uso in questa linea, come osserva lo stesso Ammirato nel luogo citato.

Y 2

Num. 34.

Num. 34. Anni MCCLXXX. a MCCXCVI.

MESS. GUIDALOTTO, e } di Rigaletto.
MESS. RIDOLFO — }

= Nella pace del Card. Latino l'anno 1285. del Si-
= gnore; nella quale non intervennero altri, che hu-
= mini per nobiltà, o per ricchezze potenti, veggonsi
= due de' Guidalotti, l' un Cavaliere, e l' altro figliuolo
= di Cavaliere: costui chiamato Cante di M. Tedaldino;
= colui Guidalotto di Rigaletto, del quale si legge una
= postilla: Costui fu Cavaliere detto Mefs. Guidalot-
= to. Un altro Cavaliere si legge nel Libro dello Spe-
= dale di S. Paolo l' anno 1294. detto Mefs. Ridolfo;
= che torna bene a risuscitare il nome di quell' altro Ri-
= dolfo alla cui moglie Tommasa fu dal Podestà di Fi-
= renze comandato, che non dovesse alienare. = Fin qui
il citato Autore) e riscontra con tutti que' monumenti,
ch' io già publicai, *Tom. ix. delle Delizie degli Erud.*
Tosc. pag. 63. e segg. intorno a quella solenne Pace fatta
dal Card. Latino tra' Guelfi, ed i Guibellini; dove in
effetto tra' Compromissarj per la parte de' Ghibellini del
Sesto di S. Piero Scheraggio, si legge, *pag. 78. Guida-*
lottus Rigaletti. Di Cante di Mefs. Tedaldino diremo a
suo luogo, appartenendo egli all' altra linea di Volto
d' Orco. Di Mefs. Ridolfo non solamente sappiamo il
nome della moglie, Tommasa, per la ricordanza portata
dall' Ammirato; ma abbiamo di più ne' Libri delle Ri-
formazioni, e dall' Ammirato il giovane nelle sue giun-
te, *Istor. lib. 4. pag. 199* che nell' anno 1296. fu, con
altri de' primi Signori di Firenze, spedito, in compa-
gnia del Card. Pietro da Piperno, ambasciadore in Lom-
bardia, per le cause ivi espresse; argomento, ch' ci era
uomo di alto affare, e perciò molto adoperato dalla Re-
pubblica, benchè io non mi sia in altre ricordanze di
lui avvenuto. Ma quanto al fratello suo Guidalotto, io
per me, bene attesa la ragion de' tempi, credo, che
avesse il seguente figliuolo; cioè

Anni MCCCXXXIV.

Niccolò di Mess. Guidalotto. Questi non pare, che possa essere figliuolo d' altro Guidalotto, che di questo, avuto rispetto al tempo, nel quale si trova memoria di lui, e supponendo, che la parola *Guidalotti*, affissa al suo nome, serva a palesare non solamente il Casato, ma ancora il nome proprio del Padre. Egli dunque fu uno de' Consiglieri del Comune di Firenze nel solenne Sindacato, che si tenne in questa Città l' anno 1344 in causa dell' Appello del Card. Piero di S. Sabina dalla sentenza dell' Inquisitore, da me pubblicato, *Tom. XIII. delle Delizie degli Erud. Tosc. pag. 305. dove a pag. 311. si legge infra gli altri Consiglieri, = Nicolaus Guidalotti. =* Onde non può essere quel Niccolò di Guidalotto, nel figliuolo del quale, Bartolommeo, terminò tutta la prosapia de' Guidalotti, l' anno 1462. Di lui però non trovo figliuolo alcuno, nè più oltre traggonole memorie, ch' io m' abbia vedute, di questa linea di Ridolfo di Guidalotto. Onde passeremo all' altra di Volto d' Orco.

Num. 35. Anni MCLXXX. circa.

VOLTO d' ORCO, o d' ORCIO. Il nome di quest' uomo ha data la dinominazione a tutta la sua discendenza, che de' Guidalotti di Volto d' Orco, o d' Orcio, si trova comunemente chiamata, a distinzione degli altri due rami già riferiti; e questa dinominazione credo, provenga dal nome della Contrada, ov' ei; od alcuno de i suoi figliuoli si pose ad abitare, che forse è la stessa di quella, che ora si dice Via degli Orzi, od in quel vicinato, come anche meglio dirò più innanzi. Egli è dunque uomo notissimo nelle nostre storie, e ricordanze antiche, sì per ciò, e sì ancora per la fama del suo figliuolo, che si distinse magnificamente per la sua generosa pietà; e fu il seguente, oltre del quale non sappiamo, ch' e' ne avesse altri.

Num. 36. Anni MCCXVIII.

GUIDALOTTO di Volto d'Orco; celebre per la fondazione, e dotazione, ch'egli, insieme con Donna Bernardesca sua moglie, fece, del rinomato Spedale, detto volgarmente di S. Gallo, ma che meglio si direbbe, di S. Maria a S. Gallo, come avverte il Lami, *Memorab. Eccles. Flor. Tom. 2. pag. 1285. e seg.* e come veramente s'appella nello strumento di fondazione, e nel Breve di conferma, e di accortazione sotto la tutela della Sede Apostolica. Fondazione instituita da Guidalotto, tutta del suo patrimonio, sotto i dì 5. d' Ottobre dell' an. 1218. Di questo insigne Spedale, poi per Bolla di Papa Pio II. dell' anno 1463. unito a quello degl' Innocenti, e finalmente gitzato a terra per l'assedio del 1529. ne parlano quasi tutti i nostri Scrittori, e perfino i due celebri Novellatori Gio. Boccaccio, *Gorn. 4. Nov. 7.* e Franco Sacchetti *Novel. 75.* Del fondatore poi, oltre i molti altri, ne ragionano il Migliore nella sua *Firenze illustrata pag. 314.* il Varchi *Ist. Fior. l. 9. pag. a me 251.* il Landucci *S. Silv. Illicet. c. 3. e 5.* e per tacere altri, il Chiarissimo Sig. Domenico Maria Manni alla suddetta Novella del Boccaccio, *Illustraz. del Decamer. Par. 2. pag. 199. e Tomo 3. de' Sigilli antichi, pag. 75.* ma più diffusamente di tutti il lodato Lami nel luogo citato, ed il P. Richa, *Delle Chiese Fiorentine Tom. 5. Lezione XIII. pag. 167. e segg.* la leggenda de' quali, come quella, ch'è corredata de' principali documenti, insieme ancora con altri, riporteremo al fine tra' *Documenti* sotto il Num. XIX. Vivea tuttavia questo piffimo uomo nell'anno 1258. ed abitava allora nel popolo di S. Piero *Coelectorum*; sendochè sotto il dì 13. di Marzo di quell'anno, essendo già morti la sua moglie, ed il suo figliuolo, faccia egli donazione ancora di tutto il Padronato, che avea come fondatore di detto Spedale, e della Chiesa, alla Chiesa medesima; lo che ora meglio si vedrà nel detto suo figliuolo, che fu,

Num. 37.

Num. 37. Anni MCCXXX. circa.

MESS. TEDALDINO di Guidalotto. Questi è quel Tedaldino, Cavaliere, del quale parla l'Ammirato nel luogo riferito, e giustamente dice, ch' e' fu Cavaliere, trovandosi in tutte le nostre ricordanze onorato col titolo di *Dominus*, o *Messere*, come si vedrà qui, ed appresso; ch' era il distintivo de' Cavalieri. Mess. Tedaldino, oltre l'essere mentovato in tutti i monumenti, che riguardano i suoi figliuoli, viene espressamente nominato nel suddetto istrumento di donazione, che fa suo padre, così compendiatamente dal Migliore ne' suoi *Zib. istorici*, Cod. 90. a 92. e seg. e così riportato ancora dal lodato Lami *l. cit. pag. 1292* = Anno 1258. die xiii. Martii. Dominus Guidalotus Vultus del Orco de Populo S. Petri = Coelorum, pro remedio animae suae & Domini Tedaldini quondam filii sui, et Dominae Bernardescae quondam uxoris suae, donavit inter vivos omne ius Patronatus, quod habet in Ecclesia S. Mariae ad Hospitale S. Galli de Florentia, ipsi Ecclesiae, & Vintae filio quondam Torfelli Camerario Hospitalis S. Galli recipienti nomine dictae Ecclesiae, & Hospitalis, & pauperum dicti loci, fines Ecclesiae S. Mariae praedictae, & soli, & fundamenti, & murorum pro Ecclesia aedificanda, & horri, & terrae pertinentis, &c. = & etiam omne ius sibi competens in muris, & fundamentis, iam factis, & lapidibus muratis, & non muratis, &c. Ego Bonavere Cusfollis Iudex &c. = Da ciò si vede, che sino a quell'anno la nuova Chiesa di Santa Maria non era almeno terminata di alzarsi da' fondamentis; ed inoltre, che già Mess. Tedaldino era morto; e finalmente, che allora abitavano, come dissi, nel Popolo di S. Pier Coelorum, forse in una loro casa, che fu due anni dopo distrutta dal fuoco de' Ghibellini, come in breve si vedrà. Ebbe Mess. Tedaldino buona, ed onorata figliuolanza; la quale essendo in età virile, e parte ancora con prole nell'an. 1260. ed egli morto fin nell'anno 1258. è d'uopo il dire, ch' e' fosse nel suo bel fiore del vivere fino d'intorno agli anni 30. I figliuoli suoi, per me finora rintracciati, sono i seguenti; cioè,

Anni MCCLX.

GHERARDO,	} di Mess. Tedaldino.
LOTTO,	
MESS. CANTE,	
DANTE, c	
DINO	

Tutti questi, coll' ordine stesso qui disposto, vengono descritti nell' *Estimo*. più volte ricordato, de' danni a' Guelfi cagionati da' Ghibellini, dopo la rotta ricevuta a Montaperti, dall' anno suddetto 1260. fino al 1266. registrato poi autenticamente per Ser Ruggieri di Guglielmo Beroardi Notaio della Signoria l' anno 1269. tale, quale è stato da me pubblicato nel *Tom. vii. delle Delizie degli Erud. Tosc. pag. 203. e segg.* dove a *pag. 260. e segg.* si vede tutta questa descrizione; e prima, di dentro la Città nel Sesto di Porta S. Piero:

- = Item invenerunt infrascriptas domos destructas dicto
- = tempore in pop. S. Michaelis de Vicedominis
- = Gherardi, &
- = Lorti, &
- = Cantis, &
- = Dantis, &
- = Dini
- } Fratrum, filiorum quond. Dom. Tedaldini Guidalorti.
- = Unum palatium in Balla in Angulo
- = Vie j. ij.
- = Heredes Corsi, & Feci
- = Berrettarii. iiij.
- = Filii Falconerii. iiij.
- } Confines
- = Septem domos ad unum se tenentes in alio Angulo
- = Balle.
- = Vie j. ij.
- = Filii Aliotti de Vicedominis. iiij.
- = Gherardus Maestri. iiij.
- } Confines.
- = Aliam domum in dicto populo.
- = Via. j.
- = Baronci. ij.
- = Heredes Compagni. iiij.
- = Ipismet. iiij.
- } Confines.

= Al-

- = Alteram domum ipsorum fratrum, quae fuit Iacobi/
= Saracini.
- = Via. j. _____
- = Heredes Compagni. ij.
- = Ipsimet, & _____ } Confines.
- = Falconerii _____
- = Sex domos ad unum se tenentes infra dictos confines.
- = Alteram domum
- = Via. j. _____
- = Mercatantes. ij. iiij.
- = Giunta Coreggiaio _____ } Confines.
- = Manse. _____
- = Palatium cum fondaco, & unam domum de tiratoriis;
- = in qua erant quinque apotheca, & tres domos in
- = quibus tingebatur, & quatuor domos in quibus
- = recondabantur scope, omnes in uno residio.
- = Vie. j. ij.
- = Heredes Fioretti.
- = Domum terrenam in orto ipsorum cum octo tiratoriis,
- = in qua recondabantur arnesia dictor. tiratorior.
- = Unam stufam cum alia domo cum tiratoriis ad unum
- = se tenentes.
- = Via. j. _____
- = Trisvigiana. ij. } Confines.
- = Domum destructam in dicto populo extra mures civi-
- = tatis super puteum ad Morellum in villa.
- = Via. j. _____
- = Ubertinus Bambucci
- = Manettuccius,
- = Dantes,
- = Dinus. _____ } fratres.
- = Aliam domum destructam in populo S. Petri Celorum
- = Via. j. _____
- = Alberrus Rocchi, & fratrum. ij.
- = Philippus q. Bartoli Bruni. iiij.
- = Azzus Coreggiarius. iiij.^o
- = Damnum suprascriptorum palatiorum, & domorum
- = omnium extimaverunt _____ lib. 7000.

Fuori poi la Città, nel Contado del medesimo Sesto;
Ivi pag. 263.

= Pa-

- = Palatium destructum in pop. S. Cervasii
 = Filiorum Dom. Tedaldini Guidalotti, &
 = Filiorum Gherardi, &
 = Lotti, &
 = Cantis, &
 = Fratrum, Damnum extimaverunt ——— lib. 300.

Da questo prezioso monumento restiamo rischiarati di molte cose, a questa illustre Famiglia de' Rustichelli Guidalotti appartenenti; e prima, della gran moltitudine di fondi riguardevoli, che questa sola branca di Volto d'Orco possedea in città, ancora dopo le tante cessioni fatte a favore della religione, e di luoghi più. In secondo luogo, perchè questo ramo ora sia detto del Volto d'Orco, o d'Orcio, ora di Balla; ed è, se non erro, perchè è detto Volto, stipite di questo ramo, ed alcuni de' suoi discendenti abitavano in qualche banda, che Via del Orco, o dell'Orcio si chiamava, ed era peravventura nel popolo di S. Pier Coelorum, che ora è la stanza del Capitolo del Duomo, nè molto lungi, tra la via del Palagio, e la via de' Pandoisini, evvi tuttora una strada, che via degli Orco si appella (1); ed altri in via di Balla, ora via de' Servi, nel popolo di S. Michele de' Visdomini, avevano loro stanza;

Di Dino non ho altre notizie, e non pare, ch'ei avesse grandi ingerenze, nè successione.

Anni MCCLXXI.

Lotto di Mess. Tedaldino, oltre l'essere nominato con gli altri fratelli, nel detto Estimo, comparisce in una compra, ch'ei fa per lo suo Spedale di S. Gallo, l'anno 1271. da un certo Iacopo della Tosa; lo strumento della quale è nell'Archivio dello Spedale degli Innocenti, e viene così compendiato dal Migliore ne' suoi *Zib. Ist. Cod. cit. 90. n. 94.* = Anno 1271. 19. Kal. Martii, = 12-

(1) V. *Isoria dell' Oratorio di S. Maria del Bigallo del Sig. Placido Landini, Par. 2. Num. vi. Quartiere S. Croce, Chiesa di S. Maria detta Badia.*

= Iacobus, qui Ciampi dicitur, filius quondam Domini
 = Napoleonis della Tosa, vendidit Lotto quondam Do-
 = mini Tedaldini Guidalotti recipienti pro Hospitali San-
 = ti Galli &c. = E nota quì il Migliore: = *Sono del Volto*
d' Orco. = Dalla qual memoria sembra dedursi, che al-
 lora egli specialmente tra gli altri fratelli, soprantendesse,
 ed avesse un zelo, e divozione particolare per quello
 Spedale, del quale erano fondatori. Non pare, ch'ei
 avesse moglie, nè figliuoli, perchè questi nel suddetto
 Estimo non vengono indicati, nè pure in genere.

Anni MCCLXXX.

MESS. CANTE di Mess. Tedaldino; uomo in somma
 riputazione della Repubblica. E' vero ciò, che di lui
 dice l' Ammirato, nel *l. cit.* cioè, ch' ei intervenne,
 per lo suo Sesto di Porta S. Piero, e per la parte Guelfa,
 a fermare la Pace tra' Guelfi, ed i Ghibellini, conchiusa
 dal Card. Latino l' anno 1280. come si vede nel citato
 mio Tom. vii. *delle Delizie degli Erud. Tosc. pag. 86.*
 = *Cante Domini Tedaldini de Guidalottis.* = Poi nell' an-
 no 1296. ebbe il sommo onore del Gonfalonierato di giu-
 stizia, da mezzo Aprile a mezzo Giugno. Nè pur questi
 apparisce, che avesse figliuoli; onde è da correggerli
 un errore scorso o allo stampatore, o all' Ammirato me-
 desimo nel predetto luogo, ove trattando di questa Fa-
 miglia, dice, che *Bartolommeo figliuolo di Cante fu de' Si-*
gnori, dovendo dire, *figliuolo di Dante*, come portano
 tutte quante le migliori copie del Priorista, dopo quella
 autentica della Libreria Magliabechiana, da me vedute,
 e'nfra l'altre anche la pubblicata da me, *Tomo xiii. delle*
Deliz. degli Erud. Tosc. pag. 101.

Num. 38. Anni MCCLX.

GHERARDO di Mess. Tedaldino. Nel suddetto Esti-
 mo de' danni recati a' Guelfi nel 1260. comparisce con-
 finante, insieme con Bello Rondinelli, ad una casa gi-
 tata a terra di Chiarissimo dell' Alluoda, posta nel già
 mentovato popolo di S. Cervaio del Sesto di S. Piero
 in campagna; *l. cit. pag. 265.* = *Domum destructam in*
 = pop.

= pop. S. Cervasi circumdatam muris Clarissimi della
 = Luoda. Bellus Rondinelli, Gherardus Dom. Tedaldini
 = Confines. Damnum extimaverunt lib. 150. = Si vede,
 che Gherardo, oltre il palazzo, che ivi avea in comune
 co' fratelli, vi possedea ancora de' beni in proprio, es-
 sendo egli solo in questo luogo nominato; e torna bene
 in acconcio, essendo egli ammogliato, e per conseguente
 diviso forse in parte di ragioni dagli altri fratelli. Che
 poi fosse ammogliato, ed avesse figliuoli, costa dall' ad-
 dotto passo dell' Estimo medesimo, ove si legge: *Palatium &c. & Filiorum Gherardi*. E' ben vero, che non
 avendo chiare notizie, quali, e come si appellassero questi
 suoi figliuoli, non ne posso dare certa contezza. Ve-
 dendo però intorno a questi tempi un Giannozzo padre
 di un Vanni Guidalotti, mi è venuto in mente, ch' ei
 possa essere figliuolo di questo Gherardo, non trovandosi
 altra più conveniente ascendenza da assegnargli.

Num. 39. Anni MCCLXXX. circa a MCCCXXI.

GIANNOZZO di Gherardo, e

VANNI suo figliuolo.

Trovo questo Vanni di Giannozzo Guidalotti ammogliato a Giovanna figliuola del celebre nostro Istoric Giovanni Villani, nell' Albero genealogico, che della Famiglia de' Villani in parte ha dottamente prodotto il nostro eruditissimo Sig. Domenico M. Manni, nel *Tom. iv. de' suoi Sigilli*, pag. 69 in ispiegando un Sigillo appartenente a Iacopo di Giovanni di Matteo Villani del 1445. Nè altro so di questo Vanni di Giannozzo, il quale perciò con temenza ho posto nella generazione di Gherardo.

Num. 40. Anni MCCLX.

DANTE di Mess. Tedaldino, nominato con gli altri fratelli nel suddetto Estimo, come abbiamo veduto; e se l'ordine ivi disposto nel noverarli corrisponde a quello di loro generazione, ei sarebbe nato il quarto tra essi. Il certo si è, che a lui, per quel, che a nostra notizia è venuto, rimase l'onore di prolungare la prosapia de' Guidalotti, per mezzo del seguente suo figliuolo; cioè

Num. 41.

Num. 41. Anni MCCCXXXIII.

BARTOLOMMEO di Dante. Risedè tra' Signori, per lo suo Quartiere di S. Giovanni, l'anno 1343. dell' Incarnazione, dal dì primo di Marzo a tutto il mese d' Aprile seguente. Si trova quindi approvato più volte nello Squittino dell' anno 1344. sotto detto Quartiere al Gonfalone del Vaio: = *Bartolomeus Dantis Guidalotti.* = *Squis. Tom. 1. a 387. col. 1. e 2.* Non mi è avvenuto di rintracciare il nome della sua moglie; ma qualch' ella si fosse, da lei ebbe almeno due figliuoli, Luca, e Guidalotto, de' quali ora parleremo. Ei dovè morire molto vecchio, se fino del 1260. suo padre l'era almeno zio di altri nipoti, figliuoli di Gherardo.

Num. 42. Anni MCCCL. circa.

LUCA di Bartolommeo. Non abbiamo di lui altra notizia, se non se quella di essere stato padre del seguente suo figliuolo; cioè

Anni MCCCLXXXV.

LIONARDO di Luca. E' quegli, del quale l' Ammirato *l. cit.* parla così: = Io non mi sono abbattuto ad una imposta messa da' Fiorentini l' anno 1395. per conto della guerra, che s' haveano co' Visconti, nella quale Lionardo di Luca Guidalotti vien tassato per due mila cinquecento fiorini; segno, che non fossero ridotti al niente verso il lor fine. =

Num. 43. Anni MCCCLXXX. circa, a MCCCLXII.

GUIDALOTTO di Bartolommeo, e	} Guidalotti Rustichelli, ultimi di questo Ramo.
NICCOLÒ di Guidalotto, e	
BARTOLOMMEO di Niccolò	

Di questi tre ultimi rampolli della tanto chiara, e nominata Famiglia de' Guidalotti, o, per dir meglio, di questo Ramo vigoroso de' Rustichelli, che sotto quel
1c-

secondo cognome per intorno a tre secoli si ressero, ed in opere sì memorande si distinsero, evvi la memoria, che riporta il P. Richa, *Tom. 5 cit pag 170* con queste parole: *Inoltre abbiamo una provvisoria della Repubblica = dimostrante la stima che il Pubblico faceva di tale Spedale (di S. Maria a S. Gallo) e questa fu stabilita, e = fermata nel Consiglio Generale del 1462. a i 27. di Ottobre, il cui sunto è il seguente: = Considerando di = quanta importanza sia lo Spedale di S. Maria di San = Gallo, per provvedere a quella Casa, che non vada = in Comenda nell'avvenire, e nelle mani di chi non = fosse idoneo al governo: ed essendo morto Niccolò = di Guidalotto, e dipoi Bartolommeo suo figlio, che = erano padroni di detto Spedale, e non essendo più = Persona di detta Famiglia, restando lo Spedale libero, e senza alcun Padrone, la Repubblica lo piglia = sotto la sua protezione, e governo. Ego Ioannes olim = Petri de Stia rogavit. =* E così ebbe fine questa linea.

RAMO DE' RUSTICHELLI RAFFACANI.

Num. 44. Anni MCC. circa.

RAFFACANE I. di Rustichello III. Prossimo, come di sangue, e di origine, così e di Quartiere, e di abitazione a' Guidalotti, fu il Ramo, che intorno a' medesimi tempi da' Rustichelli si formò, de' Raffacani. Presero questo cognome da un Raffacane figliuolo di Rustichello III. e così proseguirono sempre a chiamarsi de' Rustichelli Raffacani, e si posero nel medesimo Sesto di S. Piero Scheraggio, primo, ed originale sempre di tutti i Rustichelli, e nominatamente nel Popolo, che fu, di S. Apollinare, non lungi da S. Romco, ove stavano ancora i Guidalotti, in case provenute loro peravventura nella divisione degli altri fratelli Rustichelli per loro patrimoniale porzione siccome più distintamente si dirà appresso; e ridotta poi la Città a Quartieri, si rimasero in quello di S. Croce, benchè poi se ne trovino eziandio in quello di S. Maria Novella. Ebbero Torre in quella loro prima casa, che restò poi disfatta, e demolita
nel

nel 1360. da' Ghibellini, essendo eglino stati sempre di
fazione Guelfa. In meno di 150. anni hanno avuto in
casa l'onore del Priorato ventette volte; e tre fiato quel-
lo supremo del Gonfaloniere di giustizia. Nella congiu-
ra, e fazione contro Cosimo de' Medici, egli furono del
partito di Rinaldo degli Albizzi; come narra il Machia-
velli, e l'Ammirato, *Istor. l. 20 pag. 1100.* Loro arme
era in principio un Cane ritto, con collare, al quale
poi aggiunsero in mano un rasso di ferro, o vogliam dire
un oucino, come parla il Borghini, *Discor. Par. 2 pag. 107.*
n. ediz. *Dell' Arme delle Famig. Fior.* ed in quella pri-
miera sua semplicità, del solo Cane, n'era una di tali
arme nel Cimitero sotterrano di S. Pancrazio, ove a-
veano gentilitia sepoltura. *Sepoltuario antico ms. presso*
di me n 186. num. 2.

Che questo Raffacane sia figliuolo di detto Rusti-
chello III. costa dalla dinominazione di tutta questa
branca, che si appellò sempre de' Rustichelli Raffacani;
onde pare, che da un Raffacane figliuolo di un Rusti-
chello, o di uno de' Rustichelli prendesse questo secondo
cognome, secondochè portava tuttora quell'età, che
da' nomi de' padri, e degli avi insieme si distigueffero le
nobili Famiglie, e le loro varie diramazioni, donde i
diversi Casati si sono poco dipoi distinti. Nè da altro
o più antico, o più moderno Raffacane potea ciò suc-
cedere, perchè nè prima si trovano nominati i Raffaca-
ni di Rustichello, come si trovano al contrario così chia-
mati avanti a Raffacane II. nipote di quello; i due soli,
ch'io mi abbia saputo trovare in tutta la loro discen-
denza, e prosapia, con simigliante nome appellati. Lo
che meglio apparirà da' seguenti documenti, che riguar-
dano i suoi figliuoli; de' quali tre ne trovo, senza però
sapere il nome della madre; cioè,

Num. 45. Anni MCCXXX. circa.

VINTA,	}	di Raffacane I.
VINCI, e		
SER RUSTICHELLO		

Di VINTA, e di VINCI costa dal Registro altre volte
ci-

citato de' danni cagionati da' Ghibellini a' Guelfi, nel quale al detto Sesto di S. Piero Scheraggi, e nel riferito Popolo di S. Apollinare si trova una Torre, con terrazzo, ed una casa demolita di proprietà de' figliuoli di Ser Rustichello di Raffacane, come eredi di Vinci, che dovea essere loro zio, e questi per conseguente fratello di Rustichello, e figliuolo dello stesso Raffacane, a' quali confinava Vinta di Raffacane, o Raffacani, che pure bisogna crederlo fratello di detto Ser Rustichello. V. *Delizie degli Erud. Tosc. Tom. vii. pag. 123.* Donde si vede, che Vinta, che abitava separatamente, era tuttora tra i viventi, benchè vecchio esser dovesse, e Vinci già trapassato. Questi era bensì vivo nel 1255. se pure non era un suo nipote, che si trova nel Consiglio tenuto nella Cattedrale di Firenze, per confermare alcune Capitolazioni tra' Fiorentini, ed i Sanesi, da me pubblicato, ivi pag. 195. = *Vinci Raffacani.* = Vinta credo, che avesse moglie, e n'è grave indizio l'essere separato di casa da' fratelli, dalla quale avesse un figliuolo, e che lo volesse chiamato col nome dell'avo, Vinci.

Anni MCCLV. e MCCLXXVIII.

VINCI di Vinta, forse, come ho accennato, è quel desso, che comparisce nel suddetto Consiglio dell'anno 1255. siccome certamente si è egli, che nel 1278. riceve, come uno degli Ufficiali deputati, tutti Signori, dal Conte Guido Salwatico la solenne quitanza, e saldo, ch'è fa al Comune di Firenze, la quale abbiamo pur sopra citata, ed è riportata nel *Tom. viii. Delizie degli Erud. Tosc. pag. 145.* = *Vinci Raffacani.* = Di questo non so, che restassero figliuoli.

Num. 46. Anni MCCXXX. circa.

SER RUSTICHELLO; l'altro, e forse il maggiore figliuolo di Raffacane I. Dal documento, che si recherà in Ranieri suo figliuolo, si deduce, che fin dall'anno 1246. fosse già morto. Dall'essere poi spesso appellato col titolo di Sere, pare, ch'ei esercitasse, o fosse almeno ascritto alla nobile professione di Notaio. Ebbe questi
cin-

cinque figliuoli, da' quali resterà pienamente giustificata l'esistenza del padre, e dell'avo; e furono

Anni MCCXLVI. a MCCLXXVIII.

BACE,	}	di Ser Rustichello.
DINO,		
RANIERI,		
BAVELLIERI,		
RAPPACANE II.		

I tre primi compariscono insieme nel riferito Registro de' danni recati da' Ghibellini a' Guelfi, al luogo già citato, del loro Sesto di S. Piero Scheraggio; Ivi pag. 223. così: = *Turrim cum terrato, & domo destructam in dicto pop. (S. Apularis.)*

= Baci	}	fratres, filii Rustichelli Raffacani.
= Ranieri		
= Dini		
= Heredum Vinci		
= Vinta Raffacani. iiij. ^o	}	Donzelli } Confines.
= Giamberti		
= Heredes Tegliarii		

= *Damnum extimaverunt lib. 650.*

Ecco quel, ch' io dicea, che i Raffacani aveano torre, e torre con terrazzo, ch' erano forse delle più sontuose, e gran casa dovea essere, secondo la stima segnata di lire 650. che in que' tempi era molto. Ed ecco altresì, che non essendovi al nome del padre, Rustichello, apposto segno di morte, sembra, ch' e' fosse tuttora vivo.

Anni MCCLIII. a MCCLXXII.

BACE di Ser Rustichello, comparisce di più tra' Configlieri, che furono nel gran Consiglio tenuto in Firenze nel mese di Febbraio dell'an. 1253. *ab Incar.* per fermare la pace tra' Fiorentini, Lucchesi, Pistoiesi, e Pratesi: = *Baci fil Rustichelli Raffacani.* = *Delizie degli Erud. Tosc. Tom. vii. pag. 188.* Inoltre si trova nell' anno 1272. assistere testimone a certo Istrumento di soggezione, e di ubbidienza, che prestano Donna Vittoria Badessa, e

Tomo XVI. Z tutte

tutte le sue Monache del Monastero, che già fu, di S. Martino a Mensola; all' Abate della Badia di S. Maria di Firenze; del quale Istrumento ecco il principio, ed il fine: In Dei nomine amen. Anno Incarnationis = eiusdem millesimo ducentesimo septuagesimo secundo, = Indictione quintadecima, die Lune, quinto mensis = Septembrii. Domina Victoria Abbatisa Monasterii = Sancti Martini de Melsola, &c. Acta sunt hec in Coro = dicti Monasterii Sancti Martini; presentibus testibus = ad hoc rogatis, Presbitero Ugone Rectore Ecclesie Sancte Mariæ de Coferciano, Baci filio Ser Rustichelli Raffacani de populo S. Apulinaris de Florentia. Pacino filio = Ser Bonaguide de la Vingna dicti populi, & Giorgio = filio Diotisei Clerico. Ego Iacobus fil. olim Doni ludeicis, & Notarii, auctoritate Imperiali Notar. & ordinarius Iudex prædicta omnia sumpsi utraque parte = rogante, & imbreviaui ex commissione, mea manu acta = Flor. facta rogatus publice subscripsi. = E' riportato intero dal Lami, *Memorab. Eccl. Flor. Tom. 2. pag. 1341.* Di questo Bace non so, che restassero figliuoli.

Anni MCCLXXVIII.

Dino di Ser Rustichello, che fu nominato con gli altri fratelli nel riportato Registro de' danni sofferti da' Guelfi, si trova di più nel suddetto an. 1278. testimone a due diversi affari; cioè alla già riferita Quitanza del Conte Guido Salvatico col Comune di Firenze, *l. cit. pag. 146.* e ad altro simile trattato, fatto *Florentiae in domo Filiorum Amerii Cose in qua moratur Dom. Guido de Cotigia Capitaneus Massae Guelforum præsentibus testibus infra scriptis Civibus Florentinis, D. Ranerio Arlotti &c. Dino Rustichelli Raffacanis, &c. Ser Benincasa q. Oddi de Altanenensi Not. & Iud. ordin. rogat.* Esiste intero in un *Quinterno in carta pecora segnato num. 1300. senza principio, a 171. delle Riformazioni, ed ancora nel Lib. 29. de' Capitoli a 176. e nel mio Zibald. C. a 291.* Di questo nè pure ho notizia, che vi fossero figliuoli. Si vede però, ch'era in molta riputazione, poichè era sempre mescolato co' primi Signori di Firenze.

Anni

Anni MCCXXXXVI.

RANIERI, e } di Ser Rustichello.
 BAVELLIERI }

RANIERI già si vide fra' danneggiati da' Ghibellini, insieme co' mentovati suoi fratelli. Non v'era però nominato Bavellieri, altro suo fratello, forse perchè allora, nel 1260. od anche più, fosse già trapassato. Ma e' comparisce bene nell'anno 1246. in una ricordanza cavata dalle Scritture, e Carte del Monastero di S. Fedele di Poppi, e registrata ne' suoi *Zibaldoni*, e *Spogli* dall' Ammirato, e da quelli riportata nel mio *Zib. B.* a 107. e dice come segue: = Anno 1246. Rinieri del q. = Rustichello Raffacani, & Bavellieri suo fratello, con = fessa havere ricevuto dal Prete Pregianni Rettore di = S. Agnolo di Sieve pagante per Donno Giovanni Ab = bate di S. Fedele di Strumi, o vero di Poppi, due mog = gia di grano. = Dunque anche questo Bavellieri era figliuolo di Ser Rustichello.

Num. 47. Anni MCCL. circa a MCCCXVII.

RAFFACANE II. di Ser Rustichello, è nominato in tutte le memorie de' suoi figliuoli, e de' suoi nipoti, e specialmente nel Priorista, e nello Squittino. Ebbe sei figliuoli maschi, che sono,

Anni MCCCIV. MCCCX. MCCCXIII.

GREGORIO, —
 CALCINA, —
 CATELLINO, — } di Raffacane II.
 PIERO, —
 SIMONE, —
 MASSAIO. —

I primi tre compariscono insieme nella Sentenza data dall' Imperadore Arrigo VII. in Genova, il dì 23. di Febbraio dell'anno 1313. contra a' Fiorentini a se ribelli,

da me pubblicata nel *Tom. xi. delle Delizie degli Erud. Tosc. pag. 114.* dove al Sesto di S. Piero Scheraggio, pag. 131. si legge: = *Catellinus, Calcina, & Gregorius de Rafficanis.* = Tutti e tre questi risedero Priori in diversi tempi, per lo detto loro Sesto, come ora si vedrà.

Anni MCCCIV.

GREGORIO risedè nel Priorato negli anni 1304. da mezzo Agosto a mezzo Ottobre. Si vede inoltre uno de' XII. Savj eletti il dì 6 di Settembre dell'anno 1311. nel Consiglio, e stanziamento fatto, per richiamare in Firenze tutti i Guelfi banditi, come si legge nel *Tom. xi. Delizie degli Erud. Tosc. pag. 62.* Di lui non ho trovati figliuoli.

Num. 48. Anni MCCCX.

CALCINA, fu de' Priori da mezzo Ottobre a mezzo Dicembre dell'anno 1310. Di esso fu un figliuolo; cioè,

Anni MCCCXLV.

FILIPPO di Calcina, comparisce uno de' Consiglieri nel Sindacato solenne tenuto in Firenze l'anno 1345. in una causa d'appello contro l'Inquisitore, ed a favore del Card. di S. Sabina, già anche sopra accennata: = *Filippus Calcine Raffacani.* = *Tom. XIII. Delizie degli Erud. Tosc. pag. 307.* Non lasciò di se alcun figliuolo, che sian venuto a notizia.

Num. 49. Anni MCCCII. e MCCCXVII.

CATELLINO, fu de' Priori due volte per lo stesso Sesto; cioè, negli anni 1302. da mezzo Giugno a mezzo Agosto, e nel 1317. da mezzo Ottobre a mezzo Dicembre. In questi tempi teneva un podere della mensa Vescovale a livello, come apparisce al *Bullettone*, infra gli affitti, e livelli di Nuovole, presso al Lami, *Memorab. Eccl. Flor. Tom. 1. pag. 301.* dove si legge: = *Qualites = Lambertus filius q. Cenci de Nuovole tenetur, & de = bet*

= bet annuatim perpetuo dare, & solvere Episcopatus
= Florentino pro suo poderi staria quinque grani, &
= unum par capponum.

= Nota, quod Catellinus de Raffacanis tenet modo
= d. podere, & solvit. = Ebbe un figliuolo; cioè

Anni MCCCXXXIV.

FILIPPO di Catellino, si vede approvato in più, e
diversi partiti, a tutti gli uscj, ed onori pubblici, nello
Squittino generale dell'anno 1344 al quale assistè ancora
in qualità di uno de' xxiv. Buonomini, come al Tomo I.
della mia copia di simili Squittini, a 353. e 356. ter.
e 358. ter. E così in altro tenuto o in quell'anno stesso;
o nel seguente; ivi a 377. e 378. sempre al suo Quar-
tiere di S. Croce sotto il Gonfalone del Bue: = *Filippus*
Catellini de Raffacanis. = Non so, che ei avesse succe-
sione.

Num. 50 Anni MCCCXX. circa.

PIERO di Raffacane II. mi è noto in grazia del suo
figliuolo, come ora si vedrà; il quale trovandolo in vira
fino nell'anno 1376. fa a' uopo il dire, che Piero fosse
nel fiore di sua età intorno agli anni 1310. Non so, se
ne avesse più; ma quegli, ch'è a nostra notizia ve-
nuto, fu

Anni MCCCXLIV. a MCCCCLXXXIV.

MASSAIOTTO di Piero, fu approvato per tutte le ca-
riche ne' suddetti medesimi Squittini, e con gli stessi
partiti, e più che non Filippo suo nipote. Ivi a 356. ter.
a 357. ter. 358. ter. a 377. due volte, e a 378. e di nuo-
vo in quello dell'anno 1366. ivi a 316. al predetto suo
Quartiere, e Gonfalone. = *Massaeotius Pieri Raffacanis*, =
e, *de Raffacanis*. Nell'anno 1358. fu uno de' Capitani
di Parte. in que' difficilissimi tempi. (*Ammirato lib. 11.*
pag. 585.) Adì 3. di Luglio del 1384. fu mandato am-
basciadore, credo, in Lombardia. (*P. Francesco Maria*,
di S. Teresa del mio Ordine, nella *Serie* da lui pubbli-
cata, degli *Ambasciadari Fiorentini*, pag. 34. ove per er-
rore

rore di stampa è scorsò *Malleazzo*, in vece di *Massaio* (zo.) Tre volte risedè tra' Priori nel supremo Magistrato della Repubblica, cioè negli anni 1364. al primo di Luglio, 1368. al primo di Maggio, 1374. al primo di Novembre; e nell'anno poi 1376. godè ancora il supremo onore del Gonfalonierato di giustizia dal primo di Settembre al primo di Novembre. Non credo, che lasciasse di se successione, sendochè non veggia rammentato alcuno suo figliuolo.

Num. 51. Anni MCCC. circa.

SIMONE di Raffacane II. dovea fiorire intorno agli anni 1300. conciossiachè Cinozzo suo figliuolo, come ora si vedrà, era al governo della Repubblica sino dall'anno 1318. nè in altre memorie di lui mi sono avvenuto, se non che ebbe il suddetto figliuolo; ma non so, se altri, oltre a quello.

Anni MCCCXVIII. e MCCCXXII.

CINOZZO di Simone, due volte risedè nel Priorato; cioè nell'anno 1318. da mezzo Dicembre a mezzo Febbraio, e nel 1322. da mezzo Aprile a mezzo Giugno. Io non ho di lui altre notizie, se non che si registra ne' Prioristi in tutte e due queste maniere: - *Cinoctius Simonis de Raffacanis*, = e = *Cinoctius Simonis Raffacanis*; = che mostra meglio ancora il nome dell'avo.

Num. 52. Anni MCCLXXXV. a MCCCVII.

MASSAIO di Raffacane II. Estinte sullo stesso nascere le linee, e rami de' suoi fratelli, per ciò, che ne sappiamo, ebbe egli l'onore di tramandare per la sua, ben due secoli almeno più innanzi tutta la discendenza de' Raffacani, sempre con eguale onore, e costante. E bene egli stesso gliene recò assai, veggendosi uomo spesso occupato nel governo, e negli affari della Repubblica; imperciocchè oltre il comparire nella celebre Lira, o imposta fatta a tutti i Signori possidenti nel Mugello, l'anno 1299. *Massaio della Camera del Comune*, insieme
con

con Neri Corsini, a farne la solenne quitanza sotto i dì 16. di Dicembre, come nel *Tom. x. Delizie degli Erud. Tosc. pag. 129.* ed oltre molte altre simili cariche, ed ingerenze minori, nelle quali venia frequentemente impiegato, non meno di sei volte fu del supremo seggio de' Priori; cioè, negli anni 1285. vale a dire, tre anni soli dopo l'istituzione di cotal forma di governo, dal dì 15. d'Agosto a' 15. d'Ottobre, nel 1287. da mezzo Ottobre a mezzo Dicembre, nel 1291. da mezzo Giugno a mezzo Agosto, nel 1301. da' 15. d'Aprile a' 15. di Giugno, nel 1304. e nel 1307. per gli stessi mesi, e sempre per lo suo Sesto di S. Piero Scheraggio. Ebbe due molto onorati figliuoli, e se altri no'l so, che trassero quasi ad un medesimo termine la loro prosapia; e furono

Num. 53. Anni MCCCXXXII. a MCCCCLVI,

GIOVANNI, e } di Massaio,
TOMMASO — }

GIOVANNI, del quale primamente faremo tutta la genealogia, si vede approvato a tutti gli onori, e cariche pubbliche, in tutti gli Squittini, che abbiamo detto di sopra, degli anni 1344. e seg. *Tom. 1. Squitt. a 356. ter. 358. ter. 377. e 378.* per lo suo Quartiere di S. Croce al Gonfalon Bue. Nello stesso anno 1344. nelle grandi turbolenze civili d'Arezzo, fu mandato Giovanni dalla Repubblica Fiorentina nel Valdarno di sopra dalla banda d'Arezzo, per comandare alla Soldatesca de' Fiorentini, ed opporsi a' fuorusciti d'Arezzo, ed in particolare a' Pietramalesi, come narra l'Ammirato, *Lib. 10. pag. 488.* a detto anno, e come rigistra il P. Francesco Maria di S. Teresa *l. cit. pag. 47.* Poi nel 1349. allor che Sangimignano si diè liberamente a' Fiorentini, fu mandato, con altri due Gentiluomini, Alberti, e Lanfredini, il nostro Giovanni a prenderne il possesso. *Ammirato, l. 4. pag. 510.* E nell'Ottobre dello stesso anno fu spedito ambasciadore, e sindaco, insieme con Arnaldo Altoviti, e Niccolò da Signa, a Castel di Pieve, a far lega co' Perugini, Sanesi, ed i Peppoli, Signori di Bologna, come riferiscono i detti, *Ammirato, ivi pag. 511. e P. Francesco*

cesco Maria pag. 46. presso del quale sono da vederfi pagg. 45. 46. 47. e 48. anche altre simili spedizioni, ed ambascerie del medesimo Giovanni in diversi altri luoghi della Toscana. Quanto agli uffici urbani, fino dall'anno 1332. fu tratto Gonfaloniere di Compagnia per lo suo Sesto di S. Piero Scheraggio, e poi di nuovo nel 1337. come si vede nella Serie, ch'io n'ho pubblicata, Tom. xii. *Delizie degli Erud. Tosc.* pag. 147. e 228. = *Iohannes Massai de Raffacanis*. = L'anno poi 1349. pe' mesi di Maggio, e di Giugno, ebbe il sommo onore del Gonfalonierato di giustizia, e fu la prima volta, che questo fosse in Casa Raffacani; e quindi altre due fiate odè quello del Priorato, nel 1352. pe' mesi di Luglio, e di Agosto, e nel 1356. pe' mesi di Novembre, e di Dicembre. Da tutte queste, e da più altre cose, che per brevità tralascio, chiaramente si scorge, essere egli stato in alta estimazione presso la Repubblica, ed impiegato frequentemente in affari di somma importanza. Di lui si conoscono due figliuoli; cioè,

Anni MCCCLXVI. e MCCCLXXVI.

NOFERRI, e } di Giovanni.
LIONARDO — }

Di NOFERRI non mi costano altre ricordanze, se non se di essere egli stato approvato ne' due Squittini degli anni 1366. e 1376. sotto il dì 24. di Marzo, sempre per lo suo Quartiere di S. Croce al Gonfalone del Bue (*Squis. Tom. 1. a 316. e 326.*) Non si sa, ch'ei avesse successione.

Num. 54. Anni MCCCLXIX. MCCCLXXVI.
a MCCCLXXXII.

LIONARDO di Giovanni, anch'egli si trova approvato a' suddetti due Squittini del 1366. e del 1376. ne' medesimi partiti, e per lo stesso Quartiere, e Gonfalone, che il fratello. Nel 1369. fu tratto de' Priori pe' mesi di Luglio, e di Agosto; e finalmente dopo a dodici anni nel 1381. pe' medesimi mesi tenne la suprema dignità del Gonfalonierato di giustizia. Fu nel mese di Gennaio dello
stef-

stesso anno spedito a Bologna ambasciadore; come pure nel seguente 1382. a' dì 19. d' Agosto a Barga, e a' dì 9. di Novembre a Perugia, come si legge nell' Opera citata del P. Francesco Maria, *pagg. 73. e 74.* Trovo di lui i quattro seguenti figliuoli.

Anni MCCCXCI. e MCCCXCIX.

ANTONIO	}	di Lionardo.
STEFANO		
FRANCESCO, e		
LORENZO		

ANTONIO, STEFANO, e FRANCESCO, si veggiono approvati nello Squittino dell'anno 1391. sotto il dì 16. d' Aprile, *Tom. 1. a 255. e 256.* tutti pe' l' loro Quartiere, e Gonfalone suddetto. Di Francesco non ho altre notizie; ma di Stefano si sa di più, ch' e' fu Priore nel 1399. pe' mesi di Luglio, e di Agosto. D' Antonio in breve si riparerà.

Num. 55. Anni MCCCXCI. a MCCCCXI.

LORENZO di Lionardo, non solamenté si trova, come gli altri già riferiti suoi fratelli, approvato nel suddetto Squittino dell'anno 391. Ivi a 254. *ter.* ma ancora in quello dell'anno 1411. *l. cit. a 209.* Questi è quel Lorenzo, che essendo Gonfaloniere di Compagnia nell'anno 1405. fu spedito alla custodia della Cittadella di Pisa, comperata, ed ottenuta allora dal Visconti, che n' era padrone, e fu sì disgraziato in coral commissione, che in pochi dì se la vide ritogliere da' Pisani, e ne fu severamente condannato, come narra, dopo il Morelli, *Cron. pag. 330.* ancora l' Ammirato, *lib. 17. pag. 916. e 918.* Ma bisogna dire, ch' e' fosse rimesso in buon giorno, perchè si trova poi riseduto tra' Priori, l'anno 1408. pe' mesi di Marzo, e d' Aprile, siccome altra volta n' era stato avanti, cioè nell'anno 1401. pe' mesi di Settembre, e di Ottobre. Ebbe egli un figliuolo, che mi sia noto; cioè

Anni

Anni MCCCCXI.

DIMESTICO di Lorenzo, che veggio passato nello Squittino dell'anno 1411. *l. cit. a 210. ter.* e credo, che allora fosse molto giovane, e forse non giunse mai per difetto di età ad avere ufficj pubblici, prevenuto dalla morte.

Num. 56. Anni MCCCXCI. a MCCCCXXXIII.

ANTONIO di Lionardo. Oltre le memorie, che ne abbiamo, come h' detto, nello Squittino dell'an. 1391. ei fu tratto quattro volte de' Priori per lo suo Quartiere di S. Croce; la prima nell'anno 1413. pe' mesi di Luglio, e di Agosto; la seconda nel 1422. la terza nel 1426. e la quarta nel 1433. sempre pe' mesi di Novembre, e di Dicembre. Qual si fosse la sua moglie, non so; ma è certo, che di lei ebbe almeno i seguenti tre figliuoli, ne' quali terminò, per quel, ch'io mi sappia la sua linea; e ciò furono,

Anni MCCCCXXXIII.

LIONARDO,
GIOVANNI, e d' Antonio.
LORENZO

Tutti e tre mi sono manifesti per lo Squittino, fatto espressamente per l'approvazione al Priorato, l'anno 1433. e li veggio passati, non solamente per la maggiore, per la quale andarono sempre tutti i loro antenati, e consorti; ma ognuno con partito pienissimo: = *Lionardo d' Antonio di Lionardo Raffacani* = con num. 254. voti favorevoli. = *Iohanni d' Antonio di Lionardo Raffacani* = con num. 250. = *Lorenzo d' Antonio di Lionardo Raffacani* = con num. 254. di 274. al più, che erano in quella raunanza a votare; lo che dinota la grande estimazione, ed amore, in cui erano presso tutti i loro cittadini non solamente essi, ma ancora tutta la Famiglia, e Casa de' Raffacani Rustichelli; eziandio in que' tempi delle più turbolenti fazioni. Ed in questi figliuoli d' Antonio,

nio, ebbe fine tutta la branca di Giovanni di Massaio. Torniamo ora all'altro figliuolo di questo, che fu

Num. 57. Anni MCCCXL. circa.

TOMMASO di Massaio, che veramente sia figliuolo di questo, lo dimostra l'età, ed il non venire mai nominato tra' figliuoli degli altri fratelli di Massaio, e molto più l'essere la sua discendenza stata sempre detta la Linea di Tommaso del Massaio, a distinzione dell'altra, che fu appellata di Giovanni del Massaio. La sua vera esistenza poi resterà giustificata per gli riscontri, e documenti riguardanti il suo figliuolo, del quale ora parleremo. Giova frattanto avvertire, che o egli medesimo, come credo meglio, nel dividerli da Giovanni suo fratello, od il figliuolo suo Raffaello, mutò abitazione, e Quartiere, e tornò in quello di S. Maria Novella, ove si risettero sempre tutti i suoi discendenti.

Num. 58. Anni MCCCCLXXXVIII. e segg.

RAFFAELLO di Tommaso, si vede più volte approvato negli Squittini, e specialmente in quello dell'anno 1391. a detto Quartiere di S. M. Novella, Gonfalone Lion rosso, *Tom. 1. a 226. ter. = Raffacellus Tommasi Raffacani*, = ed in quello del 1411. Ivi a 224. *ter.* Due volte tenne il seggio tra' Priori; l'una negli anni 1388. pe' mesi di Marzo, e di Aprile, e l'altra nel 1429. per quelli di Settembre, e di Ottobre. Di lui si trovano i due seguenti figliuoli; cioè

Num. 59. Anni MCCCXCI. a MCCCCXXXIII.

TOMMASO, e } di Raffaello.
BARTOLOMMEO }

Tutti e due si trovano descritti più volte agli Squittini. Tommaso in primo luogo a quello dell'anno 1391. per lo detto Quartiere di S. M. Novella al Gonfalone Lion rosso, *Tom. 1. a 267. ter.* ed a quello del 1411. Ivi a 225. e finalmente a quello del 1432. Ivi a 173. *ter.*
= Tom-

= *Tommaso di Raffaello di Tommaso Raffacani*. = E similmente Bartolommeo a quello suddetto dell' anno 1411. Ivi a 225. ter. nel medesimo Quartiere, e Gonfalone. Di questo non trovo successione alcuna; ma sì di Tommaso ne' tre seguenti figliuoli.

Num. 60. Anni MCCCCXXXVIII. e segg. a MDVIII.

RAFFAELLO,	}	di Tommaso.
FRANCESCO, e		
BARTOLOMMEO		

Di questi pure non so dare altre notizie, fuori di quelle, che ci vengono per gli Squittini. Bartolommeo viene approvato prima in quello dell' anno 1484. e poi in quello del 1508 ed in amendue riconosciuta la sua età, così: = *Bartolommeo di Tommaso di Raffaello Raffacani* -- nato 11. Aprile 1450. = *Squit. Tom. 2. a 249. e 310.* Similmente in quest' ultimo, cioè del 1508. è registrato = *Francesco di Tommaso di Raffaello* = e segnata la sua nascita a' dì 25. di Febbraio 1456. Finalmente Raffaello si vede a quello dell' anno 1484. nato a' dì 11. di Marzo 1438. tutti al detto Quartiere, e Gonfalone del Lion rosso; onde egli era il maggiore tra' suoi fratelli; e di lui si conosce un figliuolo; cioè,

Anni MCCCCLXXXIV.

PIERO di Raffaello di Tommaso Raffacani, così apparisce scritto nello Squittino suddetto dell' anno 1484. ma non vi è segnata l' età; nè di lui, nè di altri poi ho alcun' altra notizia; onde in questo credo, che restasse estinta tutta la branca, e ramo de' Rustichelli Raffacani. Perciò torneremo al tronco di mezzo.

RAMO DE' GUIDOTTI RUSTICHELLI
Rimesso al fine degli altri.

Tra' figliuoli di Rustichello III. sarebbe, secondo mia opinione, o Guidotto, o quel Giunta, che nell' Albero de' Gui-

de' Guidotti, rifatto già dal più volte lodato Mariani, farebbe anzi figliuolo di un Simone di un altro Giunta, figliuolo, o nipote di quel Rustichelli innominato, che si fa vivere nel 934. ed ha per moglie una Pasquina Folchi, del quale si è parlato sopra, pag. 288. Questo Giunta secondo, non è da me conosciuto prima dell'anno 1207. cioè, colla differenza di soli dieci anni dopo quel, che segna il prefato Mariani; onde in qualunque sentenza torna in acconcio, ch'ei possa essere o figliuolo, o nipote di detto Rustichello III. ed avo, o padre di quel Guidotto, che diè il nome a questa Casata. Ma conciosiacosachè copiosissima sia questa diramazione de' Guidotti, nè in quella spiegando lo stesso ordine, che finora ho tenuto, mi pensi potere osservare, perciò estimo, a schifar confusione, essere miglior consiglio il rimetterno la spiegazione alla fine di questa, e qui proseguire il tronco principale de' nostri Rustichelli.

Num. 61. Anni MCLXXX. e MCXCIX.

SER RUSTICHELLO IV, di Rustichello III. Questi è quel Rustichello, che si potrebbe dire il Grande, perchè il più noto, e che dall' Ammirato si pone per Istitore ancora della Famiglia Valori Rustichelli, nella Genealogia, ed Albero, che ha fatto di essa, conghietturando con molto buona, e valida induzione, lui essere quel Rustichello padre di Messere Orlando, del quale parla l'Arca, e l'iscrizione di Badia, da noi pure qui sopra riportata pag. 277. cioè: *S. Filiorum Domini Orlandi Rustichelli*; la quale e pe' contrasegni evidenti di una maggiore vecchiezza, e per la giusta significazione delle parole, mostra un Orlando più antico di quel che sia il padre di Valore, ed avo di Taldo, che viene indicato nell'altra, così espressa: *S. Taldi Valoris Orlandi*; ed in quella propio di questo Orlando, che porta: *Orlandus de Rustichellis. Descendentium Valoris*; da noi pure ivi riferite. Perchè questo Rustichello si trovi talora col titolo di Sere, no'l saprei con sicurezza affermare; ma certa cosa è, che questo titolo non si dava solamente a' Notaj, ma ancora bene spesso a' personaggi più illustri, in cambio del suo composto, e più famigliare, Mes-

Messere, e valea lo stesso, che, Signore. Così non affermerei, ma nè anche ardirei negare, che quel Rustichello Cacciacomagni, che fu uno de' Testimoni rogati al solenne giuramento, che fece il Conte Alberto a' dì 31. di Gennaio dell'anno 1199. di dare al Comune di Firenze la Terra, e Corte di Semifonte, si fosse il nostro, del quale parliamo; perchè per una parte non potrei dire, che infra le Famiglie nostre di splendore vi sia stata questa de' Cacciacomagni, e per l' altra non ho sufficienti riscontri, per asserire, che quello fosse un semplice soprannome. Ma se lo è, sia anche probabilissima cosa, convenendo la ragione de' tempi, ch' egli sia il nostro, distinto con quell' aggiunto dal padre, e da altri suoi congiunti di coral nome, che vivevano nello stesso tempo. L' Istrumento di detta promessa giurata, prodotto già da Pace da Certaldo nella sua *Istoria di Semifonte* pag. 21. fu anche da me ripubblicato nel *Tom. vii. delle Delizie degli Erud. Tosc. pag. 123.* Con maggiore probabilità crederei, che questo Rustichello sia quello, che, con altri scelti Signori di Toscana assistè al solenne sindacato, e giudizio, che fu fatto d' accordo di tutti i Confederati dal Podestà di Siena l' anno 1205. per riconoscere, a chi s' appartenesse l' antico legittimo dominio di Montepulciano; del quale pubblicarono tutto l' Atto il Muratori *Tom. iv. Antiquit. Italic. pag. 576.* ed il Lami *Memor. Eccl. Flor. Tom. 1. pag. 385.* In esso dunque si vede presedere, e più volte ripetuto, = *Dominus Rusticellus pro Civitate Lucensi*; = lo che dinoterebbe la molta riputazione, ch' ei godea anche fuori di patria. Questo Rustichello adunque, che fioriva, anche secondo il Mariani, intorno agli anni 1180. ebbe, per quel, che pare, otto figliuoli maschi; cioè,

Anni MCCXIV. a MCCXXXVI.

UEALDO,
BENCIVENNI,
GUIDO,
GUITTONE,
BERTALOTTO,
PARADISO,
IACOMO, e
MESS. ORLANDO II.

di Rustichello IV.

Num. 62.

Num. 62. Anni MCCXXXVI.

UBALDO, BENCIVENNI, e GUIDO, sono segnati con detto anno 1236. ancora nell' Albero già memorato dei Guidotti, formato dal Mariani. E di fatto tutti e tre si veggiono descritti tra que', che si diceano fedeli, o vassalli del Vescovado Fiorentino, per terre, e beni posseduti in affitto nelle tenute, e giurisdizione di quello, e che perciò prestavano al Vescovo giuramento di fedeltà; benchè non tutti e tre rigistrati al medesimo luogo, nè sotto lo stesso anno. Ubaldo vien nominato tra que' Fiorentini, che aveano possessioni nella Valdelsa, ed espressamente in *Colle Pacci*, e giura veramente nel detto an. 1236. = *Ubaldu fil. Rusticbelli*. = (Lami *Mem. Eccl. Flor. Tom. 2. pag. 917.*) Bencivenni giura nell'anno 1241. con quei, che possedeano nel tenitorio, o Corte di Decimo: = *Bencivenni fil. Rusticbelli*. = Ivi, pag. 919. Guido giura tra quelli descritti a S. Cresci in Valcava, sotto l'anno 1231 = *Guido fil. Rusticbelli* - Ivi, pag. 928. E viene di nuovo, sotto lo stesso anno, tra' possessori in Montauto dell' Alpi. Ivi, pag. 931. dove al suo nome veggio aggiunta questa particola: *De Valle*; forse per richiamare anche i beni da lui posseduti in Valcava, od altrove, e l'altro giuramento, che perciò avesse peravventura prestato.

BERTALOTTO, e GUITTONE; si trovano anch' essi nelle memorie del Vescovado Fiorentino, e nominatamente nel Libro del *Bullettone*. Bertalotto nella Parte xxv. che riguarda similmente il padronatico, e dominio, che avea la Mensa Vescovale in S. Cresci, e Valcava, ivi leggendosi questa partita dell' anno 1214. = *Qualiter Bertalottus Rusticbelli promissit dare, & solvere Dom. 10. anni Episcopo Flor. & Episcopatu nomine pensionis perpetue in festo S. Stephani denarios quatuor. Carta manu Brunetti Not. ex Imbreviaturis Deodati Not. sub Mccxiv. octavo Cal. Iulii, Indict. secunda.* = (Lami *l. cit. Tom. 1. pag. 614.*) Di questo documento abbiamo parlato anche sopra ne' due Notaj qui segnati, Ser Brunetto, e Ser Diodato, che crediamo della Famiglia

glia Rustichelli, e del Ramo di Tancredi. Guittone poi comparisce nel medesimo *Bullettone Par.* xx. che appartiene a Monte Buiano, nella seguente partita dell' anno 1222. = Qualiter Guittone quondam Rustichelli ven- = didit Cencio quondam Alexini de Monte Buiano unam = petiam terre posite in territorio de Ozzano loco dicto = Colle. Carta manu Bugensis Not. sub MCCXXII. Kal. = Febr. Ind. XI. Ivi *Tom. 2. pag. 779.* ed è accennato ancora dal Migliore ne' suoi *Zibaldoni Istorici mss.* altre volte citati. Da questo documento si deduce, che Ser Rustichello padre di tutti questi nell' anno predetto 1222. fosse già morto, essendo indicato coll' aggiunto, *quondam*. Si potrebbe forse dubitare, se questo Guittone fosse lo stesso Guido; molto probabile cosa essendo, che l' una, e l' altra voce significasse lo stesso, nè in altro l' una dall' altra variasse, se non se nella pronunzia, e nella maniera di scrivere; dicendosi Guitto per Guido, e Guittone per Guidone. (V. la *Prefaz. Dedicatoria avanti le Lettere di Fr. Guittone d' Arezzo.*)

Anni MCCVIII. e MCCXXIX.

PARADISO, e IACOPO; mi vengono a notizia, per gli instancabili studj del Migliore, che ne' suoi *Spogli, o Zibaldoni* ne fa menzione. Il primo lo ritrova infra le Carte dell' Archivio di S. Matteo: = Anno 1208. 6. KL. = Madii Ind. 11. Paradisus fil. q. Rustichelli, presente = a una vendita d' Alberto fil. qu. Villani &c. Actum = Florentiae. = *Zibald. Istor. Cod. 22. num. VIII. a 181.* Il secondo lo incontra nelle Carte di Casa Altoviti; cioè in una segnata num. 101. dalla quale spoglia quanto segue: Anno 1229 Ind. 2. Ian. 8. Iacobus Rustichelli, = fra' testimoni di una confessione fatta da Caccialupo = figl. del q. Caccia, di aver ricevuto da Corbizzo fil. = d' Ayrringhieri lib. sexcentum &c. Rogat. Ser Formas- = gius Not. = *Zibald. Istor. 1. I. a 160.*

Di questi sette fratelli, io per me non trovo da dimostrare successione alcuna. Il Mariani però assegna a Guido un figliuolo per nome Salvi, ed a questo un Neri, ed a Neri Tommaso, nel quale termina questo ramicello, siccome abbiamo riportato qui sopra, *pag. 329.* ma non

accenna nè pure gli anni di alcuno di loro; onde soltanto sulla fede di lui gli ho posti nell'Albero, tutti sotto il medesimo numero, che per ordine si perviene a Guido, cioè,

Num. 62. Anni MCCXXXVI. e segg.

GUIDO di Rustichello IV.

|
SALVI

|
NERI

|
TOMMASO.

Num. 63. Anni MCCXXXIII.

MESS. ORLANDO II. di Rustichello IV. uomo nominatissimo, ed al quale s'appartengono le memorie sepolcrali di Badia, di cui abbiamo parlato sopra pagg. 227. e 369. Infra gli spogli di varie Cartapecore antiche del Segaloni, nel mio *Zib. A. a 246. ter.* comparisce Mefs. Orlando, col titolo di Notaio, testimone ad uno Istrumento di vendita, di cui questo è lo stratto: = An. 1233. = Talentus qu. Viviani Scierpicre de S. Cervasio vendidit Guilielmo Not. fil. q. Gottifredi terras in dicto populo S. Cervasii prope Affricum. Brunettus quon. = Macone vocat. fil. dicti Talenti, Paganellus q. Agostini de S. Remigio, *Orlandus Not. f. Rusticelli*, & = Baldovinus di Nero Testes. Rinuccius fil. Foresi de la Saetta, & Giugni fil. Cambii Giugni Testes. Actum a la Fonte a l'Arco in populo S. Cervasii in domo Montis Bellincionis. Avegnente uxor dicti Talenti (*confeuse*.) Gianni Bonfillioli Not. rogat. = E' qui da ricordarsi, che anche l'altra Branca de' Rusticelli Raffacani aveano gran possessioni in quel Popolo di San Cervasio; ed essendo Orlando chiamato qui testimone a detta vendita di effetti posti nel medesimo contorno verso il fiume Affrico (e perciò fra il Territorio Fiesolano, ed il Fiorentino) natural cosa è il credere, che anch'esso vi avesse delle tenute, passate a lui da i

Tomo XVI.

▲▲

suei

suoi maggiori, che certamente ve ne aveano in grandovizia, come abbiamo veduto. Ho dubitato alcun poco, se mai questo strumento riguardasse piuttosto l'altro Ser Orlando di Ser Rustichello della Branca di Tancredi, che vivea in quel tempo medesimo, del quale abbiamo parlato sopra, pag. 317. veggendo ancor questo segnato col titolo di Notaio; ma mi sono poi determinato ad attribuirlo a questo, perchè, come si disse, tutte le persone di quel Ramo di Ser Rustichello di Ser Orlando si contraddistingueano coll' aggiunto, *Del Giudice*, e massimamente poi esso Ser Orlando di Ser Rustichello. Ma meglio anche ci faranno conoscere il nome del nostro Mefs. Orlando le memorie de' suoi figliuoli, che ci confermeranno ancora sempre più la diritta dirivazione dell' avo, Ser Rustichello IV. De' suoi figliuoli non ho potuto rintracciare se non se i seguenti.

Num. 64. Anni MCCXXI. MCCXXIX.

MESS. RANIERI,	}	d' Orlando II.
SIMONE, e		
MESS. RUSTICHELLO V.		

E' certo, che in questi tempi visse un Mefs. Ranieri Rustichelli padre di un Sinibaldo, come in breve si vedrà. Or questo Mefs. Ranieri penso esser desso, che talora col solo nome del padre si vede riportato nelle nostre memorie, siccome è quella pubblicata dal Lami, *Tom. 2. Mem. Eccl. Flor. pag. 1333.* dell' an. 1221. e consiste in un Appello, che fanno al Papa stesso l' Abate dell' Abbazia Fiorentina, insieme colla Badessa del Monastero, altra volta ricordato, di S. Martino a Melsola da una sentenza data da un Atrigo Proposto di Prato, Delegato Apostolico, contro di loro, ed a favore del Vescovo Fiorentino; nel quale Appello comparisce fra' testimoni esso Ranieri. = *Acta sunt hec* (ecco le parole finali di tutto l' Atto) *Florentie in Ecclesia S. Marie Abbatie Florentine, Dominice Incarnationis anno millesimo ducentesimo vigesimo primo. Septimo Idus Junii. Indictione nona. In presentia Tedaldini Giannibelli, & Rainerii filii Orlandi, & Giamboni filii Angiolelli,*

= 10 =

= rogatorum testium. &c. &c. Ego Guilielmus Forest
= Gottifredi Iudex, & Notar. &c. rogat. = Ebbe questo
Mefs. Ranieri un figliuolo, e forse due; cioè.

Anni MCCLIII. e MCCLX.

SINIBALDO. e } di Mefs. Ranieri.
PACINO —

SINIBALDO fu uno de' Procuratori ad esigere, o raccogliere la Libbra, o gravezza imposta dalla Repubblica alle Chiese della Città di Firenze, come costa dalle Scritture di Passignano. compendiate dall' Ammirato ne' suoi *Zibaldoui* a 27. e riportate nel mio *Zibald. B.* a 89. *ter.* così: = Anno 1253. Iacobo di Ghisello, e Sinibaldo del già Mefs. Ranieri Rustichelli, Procuratori = Fiorentini in ricorre la libbra delle Chiese, e Comune = di Firenze del Sesto di Borgo de' Santi Apostoli in = tempo di Mefs. Ostachio da Pietra Santa Porestà di = Firenze, et Mefs. Guglielmo Rangone Capitano del = popolo Fiorentino ec. = Evvi sbaglio in questa memoria, o per mala lettura, o per altro, del copista, perchè o dee leggerfi, Anno 1254. o bisogna supporre, che la destinazione di questi due Collettori, fosse ne' mesi, ne' quali il computo Astronomico Fiorentino variava dal comune nel contare gli anni; perciocchè nell' an. 1253. Podestà di Firenze era Paolo di Soriano, e Capitano del popolo era Lambertino di Guido Lambertini; e solamente nell' anno seguente Podestà fu *Guiscardo*, e non Guglielmo come per altro scorso di penna è passato in detta Memoria) da Pietra Santa, e Capitano di popolo Mefs. Guglielmo de' Rangoni. (1) Di questo Sinibaldo non so, che restasse successione.

PACINO, solamente per la convenienza del tempo lo pongo figliuolo di Ranieri, non avendosi il nome distinto del padre. Avea egli beni nel popolo di S. Maria a Morello nel Contado Fiorentino, Sesto di Duomo, che confinavano con quelli degli Angiolieri, perchè
A a 2 nel-

(1) Ammirato *Ist. Fior. Lib. 2. pagg. 98. e 99. e Delizie degli Erud. Tosc. Tom. VII. pag. 152.*

nell' Estimo de' danni cagionati da' Ghibellini si legge :
 = Domum destructam in pop. S. Marise de Morello Ru-
 = stichelli Angiulieri, Ceni fratris eius, & Heredum
 = Dietaiuti de Morello. Via. j. ij. Baldanza Sovaldini iij.
 = Pacinus Rusticelli. iiij Confines. = Di lui non he
 altre notizie.

Num. 65. Anni MCCXL. circa.

SIMONE d' Orlando. Benchè non abbia documento evidente, che lo dimostri figliuolo d' Orlando, pure, se si attende all' età, in cui visse, ed al luogo di sua abitazione, e di quella de' suoi discendenti, sembra non convenire ad altri, che a lui. Egli avea sue Case nel Sesto di S. Piero Scæraggio, che poi restò incorporato nel Quartiere di S. Croce, sotto il Gonfalone del Carro, e nel Popolo di S. Simone, o di S. Pier Maggiore, intorno a quelle de' Salviati, come si vedrà ne' suoi figliuoli, e nipoti; e trovandosi quelli vivere floridamente tra gli anni 1260. e 1290. ei dovea essere in buona età intorno agli anni 1240. e 1250. ed anche più; onde non può essere figliuolo nè di Rustichello IV. perchè troppo si prolungherebbe la sua vita, nè di Rustichello V. perchè troppo quella si ristignerebbe. Egli è nominato in una ricordanza, che si trova nell' Archivio delle Gabelle de' Contratti, che dice in faccia de' suoi pronipoti, Simone, e Romolo *fili j. Lapi Simonis de Rusticellis de Fesulis*, come si vedrà. Ebbe egli due, e forse tre figliuoli; cioè,

Anni MCCLXVIII. e segg.

Rustichino,
GALAFIONE, e } di Simone.
LAPPO ———

Questo Rustichino lo pongo con qualche timore nella Famiglia, perchè non ho argomento evidente, che me lo dimostri. Pure la convenienza del tempo, del nome del padre, del luogo d' origine, e di denominazione, come anche delle possessioni, me lo fa credere con mol-

molta probabilità. Rustichino è nome che sembra analogo al Cognome della Famiglia; il suddetto Simone era certamente de' Rustichelli, e gli piaceva di farsi chiamare da Fiesole, siccome fecero sempre i suoi diritti discendenti, come si vedrà; avea i suoi beni intorno alla Canonica di Fiesole, come gli ebbero quelli; lo che pure ora vedremo. Nulla dunque pare, che osti a credere questo Rustichino figliuolo del nostro Simone. Egli avea lite nel 1294. con altro Rustichino di Simone, forse suo pronipote circa i frutti di un podere, posto nel suddetto luogo, come si vede ne' Protocolli di Ser Matteo Villotti, all' Archivio generale a 28. di cui ecco lo spoglio recato nel mio *Zib. A. a 41. ter.* = Anno 1294. Rustichinus = Simonis, & Rustichinus Simonis habebant litem de = fructibus cuiusdam poderis positi in populo Canonicae = Fesulanae, & ipsi erant de populo dictae Canonicae, = & dicebantur de Fesulis; e per detta causa Boccius = Galgani de Becchis pop. S. Andreae mutuum dat flor. 20. = auri &c. = Quell' altro Rustichino figliuolo di altro Simone forse era quegli, del quale si parlerà.

Anni MCCLXVIII.

GALAFIONE, comparisce tra' Ghibellini condannati, ma tollerati in città, dell' anno 1268. descritto al suo Sesto di S. Piero Scheraggio, al Popolo di S. Romolo. *Delizie degli Erud. Tosc. Tom. VIII. pag. 241.* Il vederlo di fazione Ghibellina, o almeno sospetto di esser tale, come il suo fratello Lapo, ed altri di questo Ramo, me lo fa credere figliuolo di Simone.

Num. 66. Anni MCCLXVIII. a MCCXCVIII.

Lapo di Simone; costa dalla predetta memoria, che si vedrà ne' suoi figliuoli. Di più egli è nominato ben due volte tra que' Ghibellini del Sesto di S. Piero Scheraggio, che nel solenne bando, che ebbero l' anno 1268. poteano stare in città sino a nuova, ed espressa dichiarazione, così: = *Lapus Rustichelli*, = *Delizie degli Erud. Tosc. Tom. VIII. pagg. 239. e 248. col. 2.* Si vede chiaro, che questa generazione pendea nel partito de' Ghibellini.

ni, se non era anche del tutto dichiarata; e di fatto ne trasmise lo spirito ezlandio a' discendenti. Imperciocchè in una gravezza, che imposero i Ghibellini della Città di Firenze a loro stessi nell' anno 1304. di ventiseimila fiorini, rigistrata nel Libro detto *del Cbiudo de' Confinati* da' Capitani di Parte a 349. si legge la seguente partita: = *Rede di Lapo Rusticbelli for.* — 10. d' oro. = E similmente in altra dell' anno 1306. secondochè dalle memorie di Carlo Strozzi segna il Migliore, *Zib. Ulorici Cod. x. a 169. e Zibald. 6. 7. a 57.* Ancora qui sempre sono scritti al Sesto di S. Piero Scheraggio. Or proseguendo a dire del nostro Lapo, comparisce egli ezandio ne' rogiti di Ser Bonaccorso Salvi dell' anno 1298. spogliati dal Segaloni, e riportati nel mio *Zib. A. a 73. t.* come Procuratore a non so qual cosa di Mest. Albizzo di Mest. Biccio di Ricco, detto Tanaglia, figliuolo di Simone. = An. 1298. *Lapo Rusticbelli*, Cambino Aliot = ti, Teduccio Cionis, Loffus Bonaguidae Procuratores = Dom. Albizi Dom. Bicci Ricchi, qui Tanaglia vocatur, fil. Simonis. = Trovo di lui almeno sei figliuoli; cioè,

Anni MCCCXXI. a MCCCLXI.

SER TADDEO	}	di Lapo.
RUSTICHELLO		
GIOVANNI		
ROMOLO		
SIMONE, e		
CIULLO	}	

SER TADDEO, comparisce testimone, insieme con Ser Berto degli Ammoniti, ad una scritta matrimoniale tra Cante di Baldo della Tosa, e Lisa d' Albizzino de' Petri, ne' Rogiti di Ser Salvi Dini dell' anno 1321. a 19. all' Archivio generale, riportati nel mio *Zib. A. a 156. ter.* e si dice del Popolo di S. Simone, ove abitava di fatto questo Ramo de' Rusticbelli. Il titolo di Sere lo fa credere Notaio, e perciò vi saranno peravventura altre memorie di lui; ma io non mi sono in altre avvenuto.

Anni

Anni MCCCXLVII.

RUSTICHELLO di Lapo, si legge mallevadore, insieme con altri due, di una condanna pecuniaria data dal Podestà di Firenze, Mess. Ermanno de' Guidoni da Sesto, nell'anno 1347. a' dì 12. di Luglio, contro un Lorenzo Bonaccorsi, come Ghibellino occulto, da me pubblicata nel Tomo XIII. delle *Delizie degli Erud. Tosc. pag. 327.* = *Rusticellus Lapi pop. S. Petri Scheradii &c.* = Era dunque separato dagli altri fratelli; ed è da notare, leggerfi poco più sotto un Bernardo Lapi per uno degli approvatori di detta mallevadoria; ma questo non lo credo della Famiglia, sì perchè questo nome, è quasi nuovo in essa, e sì ancora perchè non pare credibile, che avessero scelto un fratello per approvatore dell' altro;

Num. 67. Anni MCCCXXX. a MCCCXLVI.

GIOVANNI di Lapo, si trova spesso nelle nostre ricordanze di que' tempi. L' incontro in primo luogo Consolatore dell' Arte della Seta nell' anno 1330. come nel Tomo XIII. delle *Delizie degli Erud. Tosc. pag. 213.* = *Iohannes Rusticelli*; nè credo possa essere altri, e molto meno Mess. Giovanni di Mess. Rustichello V. sì perchè non lo veggio chiamato col titolo di Messere, come in tutte l' altre ricordanze di lui, e sì ancora perchè Mess. Giovanni era in cose maggiori occupato. In un Libro, o Quaderno di Ser Bartolo Neri da Rossano, col titolo *Declarationum Creditorum*, che volgarmente si direbbe di *Graduatorie* di Creditori di varie Ragiopi, o Società mercantili, dell' anno 1337. che si serba nell' Archivio generale, e copiato nel mio *Zibaldone A. a 188.* compare Giovanni di Lapo Rusticelli uno de' concorrenti Creditori contra le Compagnie degli Acciaiuoli, de' Bandini, de' Bonaccorsi, de' Cocchi, e de' Peruzzi; argomento, ch' ei dovea essere uomo assai possente per ricchezze. Si vede approvato agli ufici, e cariche pubbliche nello Squitrino dell' anno 1344. pe' l' suo Quartiere di S. Croce al Gonfalone del Carro, Tom. 1. a 326. fol. 1. = *Iohannes Lapi Rusticelli.* = L' anno poi 1346.

comparisce per uno de' Configlieri nel gran Consiglio, e sindacato tenuto in Firenze contro l' Inquisitore Fr. Piero dell' Aquila, ed a favore del Cardinale di S. Sabina, relativo al fallimento della predetta Compagnia degli Acciaiuoli, come si vede nel citato *Tomo XIII. delle Delizie degli Erud. Tosc. pag. 119. e segg. o pag. 312.* Ebbe egli una figliuola, ed almeno due figliuoli maschi; cioè,

Anni MCCCXLIX. a MCCCCIV.

AGNOLA

ANDREA; e } di Giovanni.

MARTINO

AGNOLA, fu sposata a Ser Niccolò di Ser Piero di Guccio Sirigatti, come si rileva da scritta de' 24. di Ottobre del 1349. per la quale detto Ser Niccolò, insieme con Lodovico di Lippo Cessini suo congiunto, e Lisabetta madre di detto Ser Niccolò, moglie di Ser Piero confessano la dote ricevuta per essa Agnola di fiorini 300. Questa scritta a' tempi del Migliore, che la riporta compendiatamente ne' suoi *Zibald. Istoric. mss. Cod. 7. 8. a 107.* si serbava originale in Cartapeccora, segnata num. 27. in Casa Cessini, famiglia nobilissima ora estinta, della quale tesse la Genealogia il P. D. Eugenio Gamurrini, nel *Tomo V. delle sue Famiglie nob. Toscane, ed Umbre,* ed a pag. 301. favellando del lodato Lodovico narra il fatto medesimo, con questo solo divario, ch' e' dice, essersi sotto detto di fatta l' obbligazione, in vece di dire, la confessione, o la quitanza della soprascritta dote. Di lei non ho altre notizie, nè pure, quanto sua vita prolungasse; ma di Ser Niccolò suo marito trovo questa orrevole memoria in certi *Ricordi della Famiglia de' Sirigatti, scritti per Lapo di Giovanni Sirigatti*, e riportati nel mio *Zib. E. a 276.* = Ricordanza, che come fu piacere a Iddio, chiamò a se la benedetta Anima di Ser Niccolò di Ser Piero Gucci de' Sirigatti nostro Con- = sorte a' dì viii. di Dicembre 1405. et a' dì x. detto = si seppellì in S. Croce. Alla cui Anima esso Iddio = habbia fatto grandissimo perdono. =

Anni

Anni MCCCLXVI. e MCCCLXXXI.

ANDREA, comparisce approvato in due Squittini, sempre per lo Quartiere di S. Croce, e prima al Gonfalone del Carro, ov' era anche suo padre, in quello dell' anno 1366. *Squit. Tom. 1. a 325. ter.* = *Andreas Iohannis Rustichelli*; = e poi in quello del 1381. del Lion nero, ivi a 290. col. 1. e nel pubblicato ora da me, *Tom. xvi. Delizie degli Erud. Tosc. pag. 167.* = *Andreas Rustichelli*. Non so, se più innanzi trasse questa generazione.

Anni MCCCCIV.

MARTINO di Giovanni, mi è noto per una compera di effetti, ch' e' fa da una Donna Bartolommea Cocchi ne' Buondelmonti l' anno 1404. del contratto della quale così fa lo spoglio il Migliore dal *Lib. F. delle Gabelle de i Contratti di detto an. a 77.* ne' suoi *Zibat. Gencaf. Cod. 13. R. 3. a 130. Claf. xxv.* nella Magliabechiana: = An. 1404. = *Martinus Iohannis Scarpellator de Rustichellis de Fesulis populi Canonicae Fesulanae emit &c. a Bartolo = mea uxor ol. Dom. Gherardi Dom. Manentis de Bon = delmontibus, & filia olim Tucci de Cocchis. &c.* = Bisogna, ch' ci fosse ascritto all' Arte de' Maestri di pietra, per godere degli onori cittadineschi, e si vede, ch' ci, a distinzione degli altri rami, amava come i suoi antenati, e consanguinei, d' essere chiamato, da Fiesole, ove nel popolo della Canonica, nella quale, come si disse nel *Prologo generale pag. 276.* aveano sepoltura gentilizia, dovea avere suoi effetti, che vuol dire, nella più bella, ed amena, e fertile parte del Fiesolano Territorio. Questi è l' ultimo uomo de' Rustichelli, che col suo semplice, ed originale cognome occorra, a mia notizia, nelle nostre pubbliche ricordanze; e perciò si può dire l' ultimo in Toscana di questa nobile Profapia, e Casato semplice, non curando ora l' altre diramazioni, e peravventura anche altri Rustichelli Fiesolani per lunghezza di tempi ricaduti,

Num. 68. Anni MCCC LXI.

ROMOLO, e SIMONE di Lapo, son quegli, in faccia a' quali canta il documento accennato qui sopra nel loro avo Simone. Contiene questo uno strumento di vendita di terre, che amendue fanno a Giovanni di Mefs. Lotto de' Salviati, come apparisce al *Lib. B. 13. delle Gabelle de' Contratti dell' an. 1361. a 29* del quale ecco lo spoglio, che ne fa il Migliore ne' suoi *Zib. Genealogici, Cod. 3. VIII. a 202.* nella Magliabechiana *Clasf. xxv. = Anno 1361. = Iohannes q. Dom. Lotti de Salviatis, Popolo S. Pier = Maggiore, emit terram a Simone & Romulo filiis q. = Lapi Simonis de Rustichellis de Fesulis. = Romolo ebbe un figliuolo, ed una fig'iuola; cioè,*

Anni MCCCCX. e MCCCCXXXIII.

PIERO, e } di Romolo.
FRANCESCA }

PIERO, comparisce allo Squittino dell' anno 1433. per lo Quartiere di S. Gio. Gonfal. Chiavi: = *Piero di Romolo Rustichelli. = Squit. MS. Tom. 1. a 195 ter. col. 1.* Donde si vede, ch' e' avea mutato abitazione, e Quartiere. Questi forse fu l' ultimo in Firenze del puro, e semplice Cafato Rustichelli.

FRANCESCA di Romolo. Da una ricordanza esistente nell' Archivio delle Gabelle de' Contratti, al *Lib. F. 62. dell' anno 1410. a 114.* riportata in compendio dal lodato Migliore, *Zib. Geneal. 12. R. 2. a 450.* si rileva, lei essere stata sposata a Ser Matteo di Ser Niccolao detto da Carmignano. = Anno 1410. Ser Mattheus Ser Niccolai de = Carmignano. Francesca olim Romuli Lapi de Rusti- = chellis, Pop. S. Pier Maggiore. =

Anni MCCXCIV.

Rusticbino di Simone di Lapo. Riportai sopra in *Rusticbino* di Simone d' Orlando la mia timida opinione, che que' due Rustichini, detti amendue di Simone, ma certamente diversi tra loro, potessero essere della Famiglia de' Rustichelli, per la concorrenza de' tempi, del luogo di loro abitazione, e de' loro beni. Nè l'essere uno bisavolo dell' altro pare, che renda inverisimile tale mia
op-

appensione; ed il contrasto, ch' era tra loro sopra un medesimo effetto, sembra, che mostri sempr. più la parentela tra essi. Dall' altra parte abbiamo di sicuro nell' Albero i due genitori, Simone d' Orlando, e Simone di Lapo; onde benchè non sieno nel documento ivi riportato chiamati, e distinti, se non se col nome del rispettivo padre di ciascheduno, possono l' uno, e l' altro essere figliuoli de' due Simoni Rustichelli.

Num. 69. Anni MCCCXX. circa.

CIULLO di Lapo; e che tale veramente sia ce lo additano tutti i contrassegni comuni a questo Ramo, ed a' figliuoli, e nipoti di Lapo; essendo anch' egli detto *de Fesulis*, e per quello, che avea di tenute, e di delizie nella campagna, *Populi Canonicae de Fesulis*, cioè della ora soppressa Badia de' Canonici Lateranensi. La memoria, che di lui, del suo figliuolo, e di due suoi nipoti ne trovo, esiste nell' Archivio delle Gabelle de' Contratti, *Lib. B. a 190. dell' anno 1302.* ristretta dal Migliore in queste poche parole: = Anno 1392. Iohannes, = & Rossus olim Benini Ciulli de Rustichellis Populi = Canonicae de Fesulis. = *Zibald. Geneal. Cod. 13. R. 3. a 147.* Questo Ciullo dunque, che dovea vivere intorno agli anni 1320. ebbe per figliuolo

Num. 70. Anni MCCCLX. circa.

BENINO, che farà stato in fiore di sua età intorno agli anni 1360. secondo l' addotta memoria: e di lui nacquerò

Anni MCCCXCII.

GIOVANNI, e } di Benino, il quale in quell' anno
Rosso — } era già morto, come indicano le
parole del sopra scritto ricordo: = *Iohannes, & Rossus olim Benini &c.* = Questi, insieme col riferito Martino di Giovanni loro avolo cugino, dovettero vederfi degli ultimi mancanti rampolli di questa generosa Famiglia de' Rustichelli in Firenze, e, come avvenir suole, secondochè ho notato qui sopra, nella tristezza di questi loro

loro pensamenti, per non togliere alla patria, colla loro mancanza, le onorifiche memorie di loro annosa, e nobile dirivazione, e si fecero chiamare, da Fiesole, ed a Fiesole rivolgendò tutto il natio, e primitivo loro amore, forse la maggior parte dell' anno passando in campagna, anche del Popolo della Badia di Fiesole, piuttostochè di S. Simone di Firenze, vollero dirsi, e finalmente nell' antico avello de' Rustichelli, in quella Chiesa medesima, dopo loro morte, essere seppelliti. Ciò, per quanto io vo conghietturando, dovè seguire ne' principj del secolo xv. Quindi è, che estinta in Firenze dello 'n tutto la Famiglia, e succeduti in gran parte di sue ragioni i Rustichelli Guidotti non meno, che i Valori, si presero eglino possesso di quella sepoltura medesima di detta Canonica, o Badia, ed avendola poi negli anni 1498. ristaurata, lasciatovi, o rifatovi l' antico titolo = *De' Rustichelli*, = l' arme propria squartata fra le due lune, e l' onde, vi aggiunsero, per dimostrare l' antico, ed il nuovo padronato. V. sopra pag. 276. Torniamo ora al più rinomato de' figliuoli d' Orlando II. cioè,

Num. 71. Anni MCCLX. circa.

MESS. RUSTICHELLO V. d' Orlando II. Nel citato Albero de' Valori pubblicato dall' Ammirato, viene ad essere il secondo di questo nome, e colle dette memorie sepolcrali si pone questo Rustichello figliuolo di detto Orlando, ed avo di Valore, che a tutta quella chiarissima discendenza diede il cognome. Dovea egli fiorire intorno agli anni 1260 ed ebbe copiosa figliuolanza, e discendenza molto illustre, la quale si vede nominata tra i Confinanti de' beni dell' antico Spedale di S. Eusebio, nella generale revisione ordinata dalla Repubblica negli anni 1294. come al *Lib. 26. de' Capp. a 41. e 63.* delle Riformagioni, e al mio *Zib. D. a 79. = Dem. Rustichelli haeredes.* = E per essere tanto moltiplicati, nell' anno seguente 1295. prendono case a pigione dalla Repubblica, benchè tante ne avessero delle proprie; ivi a 85. *Lib. 35. de' Capp. a 121.* Ed il Migliore ne' suoi *Zib. Ist. Cod. 56. a 155.* negli anni 1325. novera sino a 26. uomini de' Rustichelli già maggiori d' età. Forse dieci dunque furono i suoi figliuoli; cioè

Anni

Anni MCCC. e segg.

MANNO
CIONE
DON TORRIGIANO Monaco
BATTAGLIUZZO
DUCCIO
COMPAGNO
CHIARETTO
I-COPO
ORLANDO, e
MESS. GIOVANNI

di Mese, Rustichello V.

Anni MCCCII.

MANNO, comparisce fra quelli moltissimi condannati per fazione Ghibellina dal Podestà di Firenze, Cante de' Gabbrielli, sotto dì 8. di Febbraio dell'anno 1302. *ab Incarnat.* o 1303. comune, come può vederli nel *Tom. x. Delizie degli Erud. Tosc. pag. 97.*

Anni MCCCVI.

CIONE, cioè forse Uguccione, Rustichelli, tra' Signori detti del Biado, vale a dire, tra que', che veniano tratti a presedere, a tempo determinato, all' *Annona*, descritto al Sesto di Porta S. Piero, e detto dello stesso Popolo di S. Pier Maggiore. Credo, che anch'esso appartenga a questa generazione. Migliore, *Zibald. Istoria 6. 7. a 66.*

Anni MCCC. circa.

DON TORRIGIANO, celebre Medico de' suoi tempi, e poi Monaco Certosino. Di lui parlano con gran lode tutti coloro, che trattano di Letteratura, e di uomini Letterati; fra' quali Filippo di Matteo Villani nella sua Opera, delle *Vite degli uomini illustri Fiorentini*, da lui scritte latinamente, e presso di me volgarizzate mss. e Domenico Aretino, *Fontis Memorabilium lib. 1. par. 5. ne fanno distesamente la storia; ed il nostro Verino par-*
lano.

lando co' versi sopra riportati, pag. 274. della Famiglia Rusticelli, scrive, *De Illust. Urb. Flor. lib. 3. pag. 66.*

*Ex hac insignis Trusianus origine natus,
Doctrina baud impar Galieno, clausus in antro
Cartbuso, Christo postremos reddidit annos.*

Dice il Villani, ivi a 11. e seco tutti que', che di lui hanno scritto, ch' ei nacque in Firenze nella vigna di S. Procolo, ... della Casa de' Rusticelli: la quale è divisa boggi in Valori, e Torrigiani. Fu discepolo del rinomato Taddeo, altro Medico Fiorentino; passò a professare questa scienza in Bologna, e poi in Parigi, ove per lungo tempo ne tenne con gran riputazione la Cattedra nel tempo stesso, in cui il famoso Dino del Garbo la reggea in Bologna. Scrisse un buon Comento sopra l'Arte piccola di Galeno, alcune Prefazioni all' Opere di Avicenna, ed un Opuscolo *De Hypothesis*, ed altro; tutte Opere molto applaudite a' suoi tempi, nè dispregiate ne' posteriori, come lo dimostrano le varie edizioni, che della maggior parte se ne son fatte. Divenuto assai vecchio, ed infastidito del mondo, prese l' abito Religioso nell' Ordine de' Certosini; siccome tutti convengono, e come dottamente dimostra il Conte Mazzucchelli nelle Note alle suddette *Vite* del Villani, contr' a lui, ed al lodato Domenico Aretino, che dicono, nell' Ordine de' Predicatori. Ivi tutto si diè agli studj di Teologia, ne' quali fece maravigliosi progressi, ed acquistò gran fama non solamente nella sacra dottrina, ma ancora nella santità de' costumi; essendo morto decrepito, secondo la comune opinione, e dopo aver donati i suoi Manoscritti allo Studio di Bologna, come afferma detto Villani, che soggiugne ancora, essere stati colà da Dino involati, e fatti suoi; storiella acutamente impugnata dal Chiarissimo Sig. Abate Girolamo Tiraboschi, *Stor. della Letterat. Ital. Tom. xi. pag. 239.* dell' edizione di Firenze. Non può fermarsi con sicurezza il tempo della sua nascita, e del suo vivere. Lo Spondano lo fa fiorire all' an. 1287. parlandone quivi, al num. 18. Il Fabrizio, che ne discorre nel *Tom. 2. Bibl. Med. & infm. Latinis. pag. 65.* e nel *Tom. 6. pag. 277.* dice, che fioriva nel 1343. e ch' ei professò

febbè l' Instituto Certosino intorno all' anno 1370. e che morì ottuagenario. Ma se egli era contemporaneo, ed in nome, insieme con Dante Alighieri, e col memorato Dino del Garbo, come niuno lo ha negato, bisogna dire, ch' ei fosse in fiore nel principio del secolo xiv. e che sopravvivesse fino all' intorno della metà del medesimo, come ben ragiona il suddetto Sig. Tiraboschi, *l. cit. pag. 244.* Di esso adunque parlano con lode, oltre i rammentati Scrittori, il Tritemio, *De Scriptor. Ecclesiast.* il Vanderlinden *De Scriptor. Medic.* Giosia Simlero nell' *Epitome*, il Petraio nella *Bibliotheca Cartusiana pag. 49. & 294.* il Du Fresne *Gloss. Med. & infim. Latinis.* il Moreri nel suo Dizionario alla V. *Crusciaus*, il Volterrano, il nostro celebre Coluccio Salutati nel suo Trattato *De nobilitate Legum, & Medicinæ*, pubblicato in Veneria 1541. di cui abbiamo un bel Codice MS. del principio del xv. secolo nella Libreria Laurenziana *Plut. LXXIX. Cod. xi.* Fr. Filippo da Bergamo, il nostro Pocchianti, *Catalog. Scriptor. Florentinor.* Francesco Bocchi *Elog. vii.* il Landini nell' *Apologia di Dante, e de' Fiorentini*, premessa al suo Comento, l' Ammirato nella *Famiglia de' Valori*, il P. Giulio Negri, *Istor. de' Fiorentini Scrittori*, il dottissimo Sig. Abate Lorenzo Mehus, nella *Vita Ambrosii Traversarii pag. clxiii. & seq.* il Lami, *Chronolog. Viror. erudit. praeferant.* all' an. 1300. ed altri. E' però da osservare presso tutti questi Autori, e presso molti altri da essi citati, la diversa maniera di pronunziare, e di scrivere il suo nome, perciocchè altri Trusiano, o Drusiano, altri Tursiano, o Crusciano, o Cruciano, ed alcuni ancora Turriano lo appellano, in cambio del suo vero nome Torrigiano; causa, perchè sino a tre volte ne parla il lodato Fabrizio, sotto alcune di queste varie maniere, come già si è accennato.

Anni MCCCv. a MCCCXXXII.

BATTAGLIUZZO, fu de' Priori per lo suo Sesto di San Piero Scheraggio l' anno 1306. da mezzo Agosto a mezzo Ottobre. *Deliz. degli Erud. Tosc. Tom. x. pag. 57.* Tra le Provvisioni, e Consulte della Repubblica, che si serbano in Carte sciolte nelle Riformagioni, ve n' ha una del-

dell' anno 1305. per la quale si vede un Azzuccio di Mefs. Bernardo de' Tebaldi nominato Podestà di Treggiaia da Battagliuzzo. = Anno 1305. *Azzuccius Dom. Bernardi de Tebaldis Potestas Treggiaiae nominatus per Battagliuccium Rustichelli.* = Mio Zib. C. a 37. ter. Donde può dedursi o la somma riputazione, in cui era tenuto nella Repubblica, o che in quell' anno ancora e' fosse in ufficio pubblico. Ne' Rogiti di Ser Salvi Dini all' Archivio generale apparisce testimone a non so qual Atto di Donna Manente Vedova di Ser Bartolo Lapi di Sesto nell' anno 1332. come trovo negli Spogli del Segaloni al mio Zibald. A. a 163. ter. così: = Anno 1332. Domina = Manente vidua uxor qu. Ser Bartoli Lapi de Sexto, = Battagliuzzo Ser Rustichelli pop. S. Simonis, Iacobus = Papi Guccii pop. S. Mariae Nepotecosae Testes. Nic. = colò di Iacopo Tinacci populi S. Mariae Neputecosae. = Donde si vede, che veramente questi cugini discendenti da Orlando II. aveano case nel Popolo di S. Simone, ne' Quartiere di S. Croce, come si disse sopra di Lapo; e di più si vede, che Battagliuzzo vivea sino nel detto anno 1332.

Anni MCCLXXXVI.

Duccio, fu uomo assai riputato, ed in orrevoli affari occupato dalla Repubblica. Così nell' anno 1286. lo veggio chiamato, ed approvato Mallevadore delle Matricole, o Maestranze dell' Arti, come si legge al *Lib. C. di Matricole* al Proconsolo, e ne' *Zib. Istor.* 12. $\frac{25}{2}$ a 152. del Migliore. Nello stesso anno vien destinato al nobile atto di presentare a Mefs. Piero di Stefano Raineri Proconsolo Romano, e Rettore della Romagna Pontificia le Lettere patenti della Repubblica di elezione fatta di lui per la seconda volta in Podestà di Firenze, per l' an. seguente 1287. essendo stato la prima volta in coral carica l' anno 1280. nel quale trovossi presente, e stipulante alla solenne Pace fatta dal Cardinal Latino. (*Del. degli Erud. Tosc. pag. 70.*) benchè Piero non accettasse tal dignità, alla quale fu eletto un suo fratello, detto Mefs. Bertoldo. L' atto di quella elezione, ed insieme della destinazione del nostro Duc-

Duccio, si legge nel *Lib. 30. de' Capitoli a 447.* alle Riformagioni, del quale ecco lo stratto del mio *Zibald. D. a 56. ter. e seg.* = Anno 1286. Indict. 15. die xxiii. Oſto-
 = bris. Finis faſta Communi Florentiae ab infraſcripto
 = electo in Poſtatem dicti Communis. Dom. Petrus Ste-
 = fani Rainerii Romandrum Proconſul, Reſtor Provin-
 = ciae Romandiſolae pro S. R. E. Bononiae, & Comitatus
 = Bertinori, 2.^o electus Poſtas Florentiae pro anno
 = proxime futuro incepturo Kal. Ianuarii. Sed non ve-
 = nit. Guccius fil. ol. Mainetti Civis Flor. Sindicus Com-
 = munis Florentiae. Duccius Ruſtichelli pop. S. Lau-
 = rentii praesentavit litteras electionis. Salarium libr.
 = 6000. ſlor. parvor. Dpm. Petrus de Laveta Index Af-
 = ſeſs. Poſtatis, & Ioanninus de Accurſiis Notarius Po-
 = teſtatis teſtes. Ser Bindus Marſini de Pagnana rogat.
 = Litterae electionis dicti Dom. Petri Stefani ut ſupra
 = a 444. & conditiones, die 13. Septembris. Mattheus
 = de Foliano Poſtas (che terminava l' uſizio) & Mo-
 = naldus de Monaldeſchis Deſenſor, & Capitaneus Ci-
 = vitatis Florentiae. Sindacatus Duccii praedicti ad prae-
 = ſentandum litteras Dominorum Priorum Dom. Petro
 = Stefani 19. Septembris. Dom. Petrinus de Monte alto
 = Iud. Affeſs. Poſtatis teſtis. = Veggafi l' Ammirato
Lib. 3. agli anni predetti 1280. e 1287. pag. 153. e 167.
 intorno a queſti Poſtati. Una ſimile incumbenza ebbe
 Duccio nell' anno 1294. a preſentare le Lettere d' elezio-
 ne alla ſteſſa dignità a Meſſ. Giovanni di Lucino di
 Como, per l' anno ſeguente, come ſi raccoglie dagli atti
 riſiſtrati nel *Lib. D. de' Conſigli del 1294.* alle Riforma-
 gioni, e coſi compendiatì nel detto mio *Zibald. a 247.*
 = Anno 1294. Duccius Ruſtichelli populi S. Laurentii
 = Sindicus ad praesentandam electionem Poſtariae Flo-
 = rentiae Dom. Iohanni de Lucino Civi Comi. Domino
 = Montanario de Poſeſtis de Bononia Iud. Affeſs. Po-
 = teſtatis teſtis. Ardinghus de Medicis Camerarius Com-
 = munis Florentiae. Ser Albizus de Lonciano Not. Ar-
 = ringator. = Queſto Poſtati non terminò però l' uſizio
 ſuo, per le cagioni, che narra il ſuddetto Ammirato,
 ivi, all' anno 1295. pag. 195. Era dunque Duccio del Po-
 polo di S. Lorenzo, e per conſeguente ſtaccato dagli al-
 tri Ruſtichelli, e forſe fu deſſo il primo fondatore della

sepoltura, ch'è nel bel sotterrano di S. Lorenzo, alla terza fila sotto la seconda Volta, al num. 4. la quale, passata poi in padronato de' Guidotti Rustichelli, fu munita della loro arme, come ora si vede. *Sepoltuario antico ms.* presso di me, a 216. ter. e qui sopra, *Prologo generale*. Nè pur di questo so, che restasse successione.

Anni MCCLXXXIV.

COMPAGNO di Mefs. Rustichello; comparisce testimone a certe vendite di case, e di casolari, che fecero al Comune di Firenze nell'anno 1294. una Donna Letizia vedova Pinzochera, ed una Donna Papienza moglie, che fu, di Mefs. Iacopo Bellocchi, di cui esiste l'atto al *Lib. 35. de' Capitoli a 51.* delle Riformagioni, e nel mio *Zib. D. a 79. ter. = Compagnus q. Rusticelli Populi S. Pauli, testis.* = Si vede, essersi egli separato di abitazione dagli altri fratelli.

Anni MCCLXXXVIII.

CHIARETTO di Mefs. Rustichello, si trova nelle Imbreviature, o Rogiti di Ser Giovanni Cantapeccchi *lib. 1.* dell'an. 1288. recati nel mio *Zib. A. a 12.* prendere ad affitto da Gherardo Acquerelli un colto di terra con casa, e vigna, credo, per luogo di delizia, nel già fu Popolo di S. Giorgio. = Gherardus fil. Dom. Aldobrandini = de Acquerellis populi S. Georgii concessit Chiaretto = olim Rusticelli dicti Populi ad affictum unum cultum = cum domo, & vinea. Confines a primo Via Communis de Acquerellis, a 2.^o Bardorum, & Abbatissae = S. Felicitatis, a 3.^o Classus Communis, a 4.^o Cini lu. = seppi. =

Num. 72. Anni MCCCII. circa.

IACOPO di Mefs. Rustichello. Questi si conosce più pe' suoi figliuoli, che per se stesso; o almeno io non ho saputo trovare distinte notizie di lui; se non che l'incontro uno del gran Consiglio tenuto in Siena l'anno 1302. tra Fiorentini, e Sanesi, per confermare, e ratificare

ficare l'accordo, e stabilimento di confini fatto scambievolmente lo stesso anno tra l'uno, e l'altro Comune; come si legge nel *Lib. 26. de' Capitoli alle Riformagioni a 5.* e nel mio *Zib. D. a 172.* Nè pare per la ragione di tempo, che d'altro Rustichello possa essere figliuolo, se non se di questo. Suoi figliuoli dunque furono i seguenti; cioè,

Anni MCCLXXXV.

BENINTENDI, Jetto Rosso
RICCIARDO, e } di Iacopo.
SER RUSTICHELLO ———

Questi, insieme col padre, ed altri loro congiunti, credo, essere que' Rustichelli, che, come qui sopra si disse *pag. 384.* nell' anno 1295. prefero ad affitto, offerti dal Comune, molti pezzi di terreno in Mercato Vecchio, ed altrove, come fecero molte altre nobili, e possenti famiglie, Arrighi, Covoni, Anselmi, Manovelli, ec. e case per abitare, essendo eglino assai moltiplicati. *Lib. 35. de' Capitoli a 171.* delle Riformagioni, e nel mio *Zibald. D. a 85.*

Anni MCCLXXXVII.

BENINTENDI detto Rosso; è testimone alla quitanza, che fa al Comune di Firenze, l'anno segnato, Mess. Rosso Stefani di Città di Castello del suo onorario ricevuto, per essere stato Capitano di popolo. *Lib. 30. de' Capp. a 165.* alle Riformagioni, e mio *Zib. D. a 93.*
= Anno 1297. Ind. xi. die ij. Novembris Florentiae.
= Finis facta Comuni Florentiae per infra scriptum ol.
= Capitaneum, & eius Iudices, & Familiares, D. Rufsum Stefani Civem Civitatis Castelli Capitaneum dictum pro sex mensibus finitis ultimo Octobris proxime
= praet. Ser Fantolinus de Cantoribus Civis Florentinus Syndicus Communis. Bartolus Bardi pop. S. Mariae Ugonis, Benintendi dictus Rossus q. Rustichelli.
= & Simon Dati, Testes. Ser Mannus q. Talenti Riccomanni de Sexto rogat. =

B b 2

Num. 73.

Num. 73. Anni MCCCXXXI. e MCCCXXXII.

RICCIARDO, e SER RUSTICHELLO di Iacopo; furono del nobile, e geloso ufficio di Cassieri della Zecca, al tempo del reggimento di Mefs. Rosso Aldobrandini, e di Mefs. Ricciardo de' Baroncelli, nell'anno 1332. come si ricava da' Libri di Zecca, e da' Rogiti di Ser Salvi Dini all' Archivio generale, *Lib. 10. a 104.* dove si legge: = Ricciardus, & Rustichellus q. Iacobi Rustichelli = pop. S. Petri Scheradii electi per Rostum Aldobrandini, & Ricciardum Cherii (Gherii) Baroncelli dominos, & officiales pro Comuni Monete auri, & argenti, ad Officium Casse argenti pro tempore sex mensium incipiendorum in kl. Novembris, ut de electione = constat Instrumento manu Ser Taddei Bernardi de = Carchellis Notarii dictorum Dominorum Monete. = *Mio Zibald. A. a 171.* Il fu nostro erudito Ignazio Orsini, che pubblicò nell'anno 1750. insieme colla *Storia delle Monete della Repubblica*, alcuni Atti autentici della Zecca, osservo che non riporta mai l'elezione de' Cassieri, che pure si facea ad ogni tratta de' Signori di Zecca, ch'era di sei in sei mesi; e perciò a detto anno 1332. ivi, pag. 48. e seg. non pone nè pure questi due. Di Ricciardo non mi occorrono altre memorie; ma Rustichello si trova de' Consoli dell'Arte della Seta nel 1331. pe' mesi di Maggio, Giugno, e Luglio, *Tom. viii. Delizie degli Erud. Tosc. pag. 213.* ed è certo, lui essere stato padre almeno di tre figliuoli, se come opino, un certo Rinaldo di Ser Rustichello riguarda lui; e trovandosi più volte onorato col titolo di Sere, fa di mestiere supporlo o Notaio, o di altra qualità adornato, cui questo, allora nobile, titolo si convenisse, come altrove abbiamo detto. I suoi figliuoli dunque sono

Anni MCCCXXX. a MCCCLX.

RINALDO, } di Ser Rustichello.
MATTEO, e }
CHELLINO }

Anni

Anni MCCCXXX. a MCCCXXXIX.

RINALDO di Ser Rustichello . Io confesso , essere stato ancora sopra questa persona alquanto sospeso , se al presente , o se piuttosto a Ser Rustichello del Giudice dovessi per figliuolo assegnarlo . Ma a questa seconda opinione mi faceva ostacolo sì l'età troppo distante da questo Rinaldo , essendo fiorito quel Ser Rustichello tra il 1230. ed il 1250. circa , come già si vide , e sì ancora la differenza del Sesto . perchè tutta quella Branca di Tancredi si notò , essersi tenuta quasi generalmente nel Sesto di Borgo , e questa , di cui ora favelliamo , salvo qualche individuo particolare , in quello di S. Piero Scheraggio , dov'erano ancora i Raffacani , ed al quale nominatamente Rinaldo vien sempre ascritto , come ora vedremo . Onde pendo finalmente a crederlo figliuolo di questo Ser Rustichello di Iacopo , che non solamente del Sesto , ma erano propio del Popolo di S. Piero Scheraggio , e poi del corrispondente Quartiere di S. Croce . Due volte fu Rinaldo de' Consoli dell'Arte della Lana ; la prima nell'anno 1330. pe' mesi di Maggio , Giugno , e Luglio ; la seconda nel 1333. *ab Incarnatione* pe' mesi di Gennaio , Febbraio , e Marzo ; come si vede nella Serie di tali Consoli da me pubblicata , *Tom. VIII. Delizie degli Erud. Tosc. pagg. 206. e 208. = Rinaldus Ser Rusticelli. =* Due volte similmente lo veggio tratto Gonfaloniere di Compagnia per lo suo Sesto suddetto ; una nel detto an. 1330. dal dì primo d'Agosto a tutto Novembre ; l'altra nell'anno 1339. dal primo d'Aprile a tutto Luglio , come al *Tom. XII. di detta Opera , pagg. 124. e 235. Ne' due Squitini generali , tenuti l'an. 1344. si vede più volte , cioè con più partiti , approvato a tutti gli onori , ed uffici della Repubblica per detto Quartiere di S. Croce , al Gonfalone del Bue nero . Squit. Tom. I. a 356. 358. 377. e 378. .*

Num. 74. Anni MCCCLX. circa .

MATTEO di Ser Rustichello , ci è fatto noto per una memoria , che dice in faccia di Loro suo figliuolo ; la
Bb 3 quale

quale essendo dell' anno 1381. viene per giusta conseguenza quasi a dimostrarci, che l'età buona di Matteo dovesse essere tra il 1350. e 1360. Di fatto negli anni o 1359. o 1360. si vede spedito ambasciadore a Napoli, sotto il dì 26. di Dicembre, come nella *Serie* altre fiate citata d' *Ambasciadori Fiorentini*, pag. 80. = Matteo di = Ser Rustichello 26. Dicembre (tra il 1359. e 1361.) = a Napoli. = Di lui trova il detto figliuolo; cioè

Anni MCCCLXXXI.

LORE, cioè VALORE di Matteo. Infra le Cartapaccore del Monastero detto degli Angioli de' Monaci Camaldolesi, nella Cassetta segnata A. havvene una, che contiene la compra, che fa questo Lore di una casa; di cui fa lo stratto il Migliore, *Zibald. Istor. Cod. 24. xi. a 122.* = Anno 1381. 25. Aprilis. Domina Catharina = uxor olim Cennis Iohannis, Populi S. Petri Maioris, = & filia olim Miniati Bindi Populi S. Michaelis Vice = dominorum, vendidit Dominæ Minae fil. olim Buoni, = & uxori olim Bonatti Populi S. Petri Mai. & Dom. = Lori fil. olim Matthei Rustichelli dicti Populi una Casa = in detto Popolo in via nuova l. detto La Branca di = Pinti. Confina Petrus Moggi de Settignano. Magister = Hieronymus olim Bartoli Falconis Populi S. Mariae = in Campo Mallevadore. Actum in Populo S. Petri = Mai. Magister Landus Puccini, Guido Danielli, Franciscus Ristori, dicti Populi, Testes. Ser Petrus Lapi = de Florentia rogat, = Non so, che avesse figliuoli.

Num. 75. Anni MCCCL. circa,

CHELLINO, cioè forse Rustichellino di Ser Rustichello. Si trova nominato in Piero suo figliuolo, come segue.

Anni MCCCLVIII. e MCCCLXII.

PIERO di Chellino. In due memorie pubbliche occorse il suo nome, insieme con quello della sua moglie; prima sotto l'anno 1358. al *Lib. 10. delle Gabelle de' Contrati*

tratti a 138. poi al Protocollo di Ser Guido di Ser Ruc-
co dell' anno 1362. *a 104.* così : = Piero di Chellino di
= Rustichello, Popolo S. Michele Bisdomini. = Tommasa
= d' Orlando de' Gherardi, Pop. S. Pier Maggiore, sua
= moglie. = V. Migliore, *Zibald. Ist. 7. 8. a 192. e*
Zibald. Genealog. V. 257. a 33. Il vederlo trasferito nel
Popolo di S. Michele de' Visdomini mi fa credere, ch' ei
succedesse a qualche porzione di eredità di que' Guida-
lotti di Balla, che aveano ivi loro case, come si disse
sopra pag. 350. Torniamo ora di nuovo a' figliuoli di
Mefs. Rustichello V.

Num. 76. Anni MCCLI.

Mess. ORLANDO di Mefs. Rustichello; s' incontra al-
cuna volta ne' libri delle Riformagioni, e specialmente
al *Lib. 29. de' Capitoli a 122.* e nel mio *Zib. B. a 328. ter.*
sotto l' anno 1251. nel gran Consiglio tenuto in S. Re-
parata, per approvare, e fermare la lega fatta *inter Com-*
mune Florentiae, & Commune Ianuae contra Pisanos dura-
turam usque ad decem annos, tra gli Anziani del Popolo,
che v' intervennero: = *Orlandus Rusticelli.* = E nello
stesso Libro *a 192. e seg.* e nel mio *Zibald. D. a 14. ter.*
e seg. lo veggio in qualità di Notaio rogato di una qui-
tanza, che fa alla Repubblica del salario suo, e della
sua Famiglia l' anno 1252. Mefs. Uberto da Mandello
stato Podestà di Firenze; ivi: = *Orlandus Rusticelli*
= Not. rogat. de syndacatu, promittit reddere obsides
= quos dictus Dominus Ubertus habebat. cives, & comita-
= tivos Florentiae, quorum nomina sunt haec, &c. =
Questo è quell' Orlando tanto rammentato dall' Ammi-
rato, come padre del celebre Valore, che il nome fece
alla Famiglia Rusticelli Valori; e del quale pensiamo
essere senza dubbio quel senolcro, che recava l' Iscrizione
già sopra riferita nel *Prot. gen. Orlandus Rusticelli. De-*
scendentium Valoris. S' incontra spesso e col titolo di Mes-
sere, *Dominus*, e più spesso col titolo di Sese, come
più innanzi vedremo nelle ricordanze de' suoi gloriosi
figliuoli, e discendenti, che furono questi, che qui se-
guono; cioè,

Anni MCCLI. e fegg.

SER TEDALDO	} di Mefs. Orlando .
GUIDO	
VALORE	

Num. 77. Anni MCCLXXIII. e fegg.

SER TEDALDO, celebre Notaio, che spesse fiate s'incontra rogato ne' pubblici strumenti de' suoi tempi. Lo ritrovo negli Spogli di varie Cartapecore fatti dal Segaloni, e spezialmente di una dell'anno 1273. appartenente all'antica Casa del Forese, e riportata nel mio *Zibald. A. a 247.* = *Ser Tedaldus q. Orlandi Rustichelli Florent. rogat.* = Ed in altra dello stesso anno, e riguardante la stessa Famiglia del Forese, della quale mi giova recare qui lo stratto, per alcun'altra notizia, che può supplire forse a qualche mio tralasciamento. Ivi *a 238.* = Anno 1273. *Ganus, & Mazzettus q. Foresis Galgani* = *Civ. Flor. Ser Tedaldus q. Orlandi Rustichelli rogatus de* = *Procura*, vendiderunt Magistro Salvi q. Guglielmi del Forese *Civ. Flor. populi S. Proculi Domum* in dicto = populo, quam possidebat Dom. Rainerius pro indiviso = cum dicto Magistro Salvi, & cum filiis Lotteringhi de = *Boscolis*. Rigalettus Vinte, Iacobus Boninsegne, & = Bertus q. Petri Passeris de Florentia testes. Heredes = Henrici Compagni, Torna Aldomerii, & Heredes Simonis Gortifredi, Contermini &c. = Quel Rigaletto di Vinta potrebbe essere della Casata de' Rustichelli Raffacani, e figliuolo di quel Vinta di Raffacane I. del quale ragionammo sopra, *pagg. 355. e seg.* e ne renderebbe assai probabile la conghiettura l'età, che conviene certamente a quella generazione, e la vicinanza, e contiguità del Popolo di S. Procolo con quello di S. Apollinare, dove stavano i Raffacani, e finalmente anche il nome di Rigaletto, che non è nuovo nella Genealogia de' Rustichelli, ricorrendo ancora nel Ramo de' Guidalotti circa i medesimi tempi, come si vide a *pag. 343.* Perlochè supplisco ora a tal difetto, ponendo almeno come dubbio nell'Albero detto nome, e riserbandone la spie-

spiegazione nelle *Giunte*, che farò al finè. Nella Pace fermata dal Card. Latino tra' Guelfi, e' Ghibellini l'anno 1280. secondo una Copia autentica, che ho presso di me nel mio *Zib. B.* dalla quale anche ne trassi la stampata nel *Tom. ix. delle Delizie degli Erud. Tosc. pag. 70.* tra' Mallevadori de' Guelfi del Sesto di Porta S. Piero, verso il fine, si legge a 256. = *Ser Tedaldus Not. fl. Orlandi Rusticelli*, = che per inavvertenza è stato tralasciato nell' impresso, e dee porvifi alla fine della *pag. 85.* nella seconda colonna dopo il nome, *Gerius Giugni de Giugnis.* Nello stesso anno, *Ind. ix. die v. Martii* si roga di alcune vendite fatte al Comune di Firenze di varie Case da un certo Migliore Sezza, e del loro prezzo da esso ricevuto. *Lib. 26. de' Capitoli a 269.* e mio *Zib. B. a 296. ter.* E di nuovo in quello stesso anno sotto il 20. d' Agosto, relativamente a detta vendita, si vede rogato ad altri due atti, de' quali al *Lib. 29. de' Capitoli a 163.* e detto *Zib. a 298. ter.* Comparisce Mallevadore al *Libro CC. delle Matricole* al Proconsolo presso il Migliore, *Zib. Istor. 12. 25. 2. a 152.* l'anno 1286. e l'anno seguente fu Notaio de' Priori da mezzo Febbraio a mezzo Aprile, *Delizie degli Erud. Tosc. Tom. viii. pag. 38.* nel qual tempo si vede ancora testimone a certa dichiarazione di vendita di beni di alcuni falliti sotto il dì 27. di Marzo. *Quinteruo senza coverta bamb. di Stanziamenti, e Provvisioni del 1286. e 1287. a 4. e 14.* alle Riformagioni; e nello stesso mese, o nel seguente, ivi a 17. è testimone rogato ad una Provvisione, che fa la Repubblica, *quod Mulieres libere non emanantur.* Mio *Zib. A. a 279. ter. e 281.* Ed al *Lib. B. de' Consigli dell' Anno 1289. a 23.* sotto dì 30. di Luglio arringa sopra diverse Provvisioni della Repubblica. *Zibald. D. a 213. ter.* Il nostro eruditissimo Sig. Canonico Cianfogni, molto esercitato negli studj della storia patria, mi ha colla sua naturale gentilezza comunicato il seguente *Estratto di una Cartapeccora Num. 33. che si conserva nel Monastero di Monte Domini.* = Dante = d' Alighieri del popolo di S. Martino del Vescovo, = come erede del padre, l'anno 1282. vende a Tedaldo = del già Orlando Rusticelli ogni ragione, che aveva = reale, e personale contro Donato del già Gherardo = del Papa, e sopra certi suoi beni nel popolo di S. Ma-
= ria

= ria a Ortignano, e di S. Ambrogio, sopra i quali beni
 = il padre di esso Dante doveva avere dal detto Donato,
 = e da Bernardo, e Neri figliuoli di Mefs. Torrigiano
 = lire ventuna. Rogat. D. Spigliato di Aldobrandino
 = Naso. = Sua moglie fu una Donna Ciuta, come vedre-
 = mo ne' suoi nipoti, figliuoli di Guido; ma non so di
 = quale, certamente però nobile, Famiglia ella si fosse,
 = della quale ebbe i quattro figliuoli maschi, e due fem-
 = mine, che qui seguono; cioè

Anni MCCCXIII. e segg.

GIOVANNI
 TOMMASO
 GUIDO
 BINDO
 BEATRICE, e
 VITA

} di Ser Tedaldo,

Tutti insieme si veggiono tra' Rogiti di Ser Salvi
 Dini dell'anno 1321. a 13, in un Compromesso, che fan-
 no tutti essi d'accordo con Taldo loro cugino, in San-
 gallo de' Portinari, ed in Giovanni Villani, l'Istorico,
 di cui ecco lo stratto del Segaloni nel mio *Zibald. A.*
a 155. ser. = Taldus olim Valoris Orlandi pop. S. Pro-
 = culi, Ioannes, Tommasius, & Guido, & Bindus fra-
 = tres filii q. Ser. Tedaldi Orlandi dicti populi compro-
 = mittunt in Sangallum Grifi de Portinariis, & Ioannem
 = Villanii Florentini Cives. Acta in domo de Iandonatis
 = sita in populo S. Mariae supra Portam. = Ed imme-
 = diatamente segue: = Dicti filii Ser. Tedaldi eorum no-
 = mine, & nomine Beatricis, sive Biceis, & Vitae so-
 = rorum suarum, filiarum q. dicti Tedaldi vendiderunt
 = tertiam partem domus Communis positae in dicto po-
 = pulo cum dicto Taldo Valoris, & cum Haeredibus
 = Guidonis Orlandi. Via publica primo, Haeredes Fran-
 = cisci de Lampa 2.º Haeredes Carbonis de Pazzis 3.º
 = Mari, Atto, Riccho de Albizis. 4.º & Salvini Drie-
 = tafedis pro pretio flor. 600. auri. = E di nuovo ivi a 19.
 sotto lo stesso anno: = Franciscus Chiari Cosae, Sangal-
 = lus Grifi de Portinariis arbitri assumpti a Taldo olim
 = Va-

= Valoris Orlandi, & a Ioanne, Guidone, Tomma filia
 = qu. Ser Tedaldi Orlandi, Ioanne Betti de Corbizis,
 = Dictum Laudum fuit latum in domo D. Simonis de Po-
 = dio Bonizzi. Chirozzo Simonis de Lamone, & Nicolaio
 = Dom. Ioannis de Rustichellis plebis S. Simbnis, &
 = per dictas partes approbatis testibus. = Di questo
 Moss. Giovanni parleremo appresso. Tommaso, e Gio-
 vanni compariscono ancora negli stessi Protocolli sotto
 l'anno 1331. a 13. testimoni a non so qual cosa.

GIOVANNI poi di Ser Tedaldo comparisce nell'an. 1313.
 Tutore de' figliuoli di Torrigiano suoi nipoti, in un
 Quinterao di Cartapeccora del 1313. e 1314. di *Petizioni*
private e pubbliche alle Riformagioni a 49. e nel mio *Zi-*
bald. A. a 332. ter. E nel 1314. Sindaco deputato dalla
 Repubblica sopra i beni di certi falliti: = *Iobannes Ser*
Tedaldi Syndicus super bonis Cautini Risorii falliti &c. =
Lib. Fabar. qu. 1311. ad 1314. a 84. Ed in quello dell'an-
 no 1326. a 5. e 17. si vede deputato sopra gli stipendj:
 = *Iobannes Ser Tedaldi Orlandi.* = *Mio. Zib. C. a 126. ter.*
 e a 165. Ne' Rogiti di Ser Salvi Dini dell'anno 1333. a 13.
 l'abbiamo ancora tra' viventi, perchè in detto tempo si
 fa mallevadore, insieme con Taldo di Valore suo nipo-
 te, e ricevono da Donna Tessa de' Visdomini, moglie
 d'Orlando di Guido d'Orlando, fior. 170. d'oro, credo,
 per ragione di dote, come in breve meglio si vedrà.
 Non so, che avesse successione.

Num. 78. Anni MCCLI. e segg.

GUIDO si vede spesso tra' Consiglieri; e prima nell'an-
 no 1251. per gli Spogli fatti dal Migliore del *Lib. 29.*
de' Capitoli delle Riformagioni, Spoglio B. a 57. Zibald.
Istor. 8. 2. a 58. Poi nel gran Consiglio tenuto in Fi-
 renze l'anno 1253. per fermare la pace fatta tra' Fio-
 rentini, Lucchesi, Pistoiesi, e Pratesi, da me pubblicato,
Tom. vii. Delle Erud. Tosc. ove alla pag. 189. col. 1.
leggesi, = Guido Orlandi Rusticelli. = In un *Giornale delle*
Riformagioni detto Semiputrigo dell'anno 1393. al 1395.
 a 20. e nel mio *Zibald. A. a 303. s' incontra = Guido Dom.*
 Or

Orlandi Rusticelli Arringator; = lo che dinota, essere stato uomo di talento, e di penetrante giudizio. Collo stesso carico, è titolo si legge più volte alla presenza de' Signori della Repubblica, sotto l'an. 1294. al *Lib. D. de' Consigii a 107. e 130. ec.* E così nella solenne adunanza tenuta l'anno 1295. per la riforma fatta degli antichi Statuti, detti *Ordinamento Iustitiae*, da me pubblicata nel *Tom. ix. delle Delizie degli Erud. Tosc. pag. 342.* ed in tale impiego talora è scritto col titolo di Sere. Nella sentenza, e condanna data da Arrigo VII. nell'an. 1313. contr' a tutti i ribelli di sua Regia Maestà, vien descritto ancor esso, sotto il Sesto di Porta S. Piero; = *Guidus Orlandi Rusticelli*; = come si vede nel *Tom. xi. delle Delizie degli Erud. Tosc. pag. 131.* e presso il Lami, *Memorab. Eccles. Flor. Tom. 1. pag. 128. col. 1.* e come l'afferma anche l'Ammirato nella *Famiglia Valori*. Donde si conosce, che nè pure nell'ultima vecchiaia abbandonò mai la sua gentilizia abitazione, ch'era nel Popolo di S. Procolo, dentro al Sesto di S. Pier Maggiore. Dovette morire molto grave, e quasi decrepito di età, lasciando di se i seguenti figliuoli.

Anni MCCLXXXI. e segg.

GERARDO LUPO

TEGLIA

ORLANDO, e

MESS. TORRIGIANO

di Guido.

GERARDO LUPO, apparisce nel *Lib. 21. de' Capitoli a 180. e 181.* delle Riformagioni, sotto l'anno 1281. mallevadore ad un trattato di certe rappresaglie concedute dal Podestà di Firenze contro Sanminiato; di cui questo è lo stratto nel mio *Zibald. B. a 304.* = Anno 1281. = *Ind. x. die 17. Novembris.* Repraesaliae contra Sancti Miniatis homines concessae per Potestatem Florentiae = ad instantiam D. Roggerii Rubei de Adimaribus electi = Potestatis Terzeii Pogighiti Pancole, & S. Andreae = de Terra Sancti Miniatis, &c. Excepti Dom. Bonaccursius de Arcupietatis Legum Doctor, Dom. Ugo Altoviti, Dom. Jacobus de Ceraldo, & Dom. Ange-

= loc.

= Iottus de l' affiliis Iuris Civilis Causidici Consultores
 = Gherardus Lupus fil. Guidonis Orlandi Pop. S. Proculi
 = fideiussor. Ser Cione Baldovini &c. = Io non mi sono
 avvenuto in altre notizie di lui, nè lui memora l' Am-
 mirato nell' Albero de' Valori, dove solamente Teglia,
 e Mefs. Torrigiano assegna per figliuoli a Guido. Ghe-
 rardo non credo, che avesse figliuoli:

Anni MCCLXXX. circa.

Di TEGLIA non ho potuto trovare alcuna ricordan-
 za, nè riconoscerlo, se non se per vederlo posto nell' Al-
 bero tra' figliuoli di Guido dal diligentissimo nostro Sci-
 pione Ammirato, che tanta autorità a me cagiona, quanta
 qualunque gran documento. Dovea vivere intorno agli
 anni 1280. secondo l' età de' suoi fratelli.

Num. 79. Anni MCCLXXX. circa, a MCCCXXXIII.

ORLANDO di Guido, e
 GIOVANNI, e } suoi figliuoli.
 GUIDO — }

Congiungo insieme tutta questa generazione, perchè
 si dimostra tutta con un solo insigne monumento tolto
 da' Rogiti già citati di Ser Salvi Dini dell' anno 1333.
 a 113. esistenti nell' Archivio Generale, e riportati in
 abbreviatura nel mio Zib. A. a 172. ter. Contiene questo
 un pagamento di 170. fiorini d' oro, che fa Donna Tessa
 de' Visdomini., moglie che fu d' Orlando, a Giovanni, e
 Guido suoi figliuoli, credo, per ragione, e residuo di
 dote, o per che che altro si fosse. Eccone il transunto:
 = Domina Tessa vidua fil. q. Guidonis Cantis de Vice-
 = dominis, & uxor q. Orlandi olim Guidonis Ser Orlan-
 = di. Actum in domo habitationis dicti Cantis sitae in
 = populo S. Mariae in Campo. Franciscus fil. dicti Can-
 = tis, Ioannes fil. olim Orlandi Guidonis Ser Orlandi
 = populi S. Proculi de Florentia suo nomine, & vice,
 = & nomine Guidonis fratris sui ex utroque parente, &
 = utroque modo principales, & Ioannes q. Ser Tedaldi,
 = & Taldus q. Valoris pop. S. Proculi fideiussores reci-
 = piunt

= piunt flor. 170. d'oro a Domina Tessa fil. q. Guidonìa
 = Cantis de Vicedominis, & uxor q. Orlandi olim Gui-
 = donis Ser Orlandi. Domina Ciuta uxor olim dicti Ser
 = Tedaldi, Domina Ostia uxor q. dicti Valori, compro-
 = miserunt de praedictis, ut patet scriptura manu Ser
 = Blasii Ser Ioannis Boccadibue Not. = Da questo stru-
 mento apparisce in primo luogo, qual fosse la moglie di
 questo Orlando di Guido, cioè Donna Tessa di Guido
 di Cante de' Vissdomini, una delle principali, e nobilissi-
 me Famiglie nostre, com'è noto, argomento, che anche
 negli ultimi tempi di loro permanenza in Firenze, era-
 no i Rusticelli nel massimo splendore, e riputazione
 presso di noi. In secondo luogo si vede, che in quell'an-
 no era morto, forse di poco, Orlando di Guido suo ma-
 zito, e padre di Giovanni, e dell'altro Guido; come
 pure, che erano morti lo stesso Guido, e Ser Tedaldo,
 e Valore fratelli, e rispettivamente avo, e zii di detti
 Giovanni, e Guido. Terzo finalmente, che una Donna
 Ciuta fu di Ser Tedaldo, come si disse, e una Donna
 Ostia fu moglie di Mess. Valore, come poi di nuovo si
 dirà; e che tutti abitavano nel loro antico Popolo di
 S. Procolo. Questi serbarono sempre il loro primiero co-
 gnome de' Rusticelli; ma non so, che andasse più in-
 anzi questa generazione.

RAMO DE' RUSTICELLI TORRIGIANI.

Num. 80. Anni MCCXCIX.

MESS. TORRIGIANO di Guido d' Orlando, Capo, e
 fondatore della chiarissima Casata de' Torrigiani del Se-
 sto di Porta S. Piero, poi Quartiere S. Croce, a distin-
 zione dell'altra, che si tenne sempre nel Sesto d' Ol-
 trarno, poscia Quartier S. Spirito, e che quindi si divise,
 calando alcuni di loro di quà d' Arno nel Quartiere di
 S. M. Novella, dove a questi dì, terminata sua naturale, ed
 illustre discendenza, s'è gloriosamente innestata colle no-
 bilissime Famiglie de' Sigg. Gerini, Guadagni, e Alberti.
 Questa la Torre colle stelle, quella serbò per arme l'A-
 quila lunata, con croce rossa in petto, come si disse sopra
Prof.

Prolog. gen. e sì per la simiglianza dell' Arme, e sì ancora per maggiore distinzione da quella, de' Torrigiani Valori da alcuni fu detta. Non è mio intendimento far qui un' esatta genealogia, ed un Albero compiuto, e perfetto di questa onoratissima Profapia, non tanto per la difficoltà non piccola, che incontrerei, quanto ancora per non divagarmi troppo dal primiero mio istituto, e crescere soverchiamente il presente volume. Basterà però il dire, non esservi genere di onoranza, e di pregi, che non abbia ella goduti per lo corso di tre secoli, o poco più, e nel numero non mai molto copioso di persone, per cui si è dilatata. Noterò soltanto gl' individui e personaggi più cospicui, e più noti, che da nostre cittadinesche ricordanze mi si faranno incontro; ed il primo sarà dunque

MESS. TORRIGIANO, figliuolo di Guido d' Orlando. Egli tenea banca di Cambio, come apparisce dalle *Imbreviature* del Protocollo di Ser Bonaccorso Bernardi del 1299. a 14. nel mio *Zibald. A. a 7.* ove si legge: = Ser Spiliato Spiliati de Ancisa, Andrea quondam Dinā = populi S. Petri Scheradii, Lapo quondam Nerii dell' A = sino populi S. Apolinaris, testibus. Ser Guidone Menabuoi de Capalle Notario, Ciardo fil. Michelis populi = Sancti Nicolai. Torrigianus fil. Guidonis Orlandi Campfor = psor mutuat Iacobo pop. S. Mariae alla Romola flor. 16. = auri. Die 20. Augusti 1299. Bartolus qu. Venturæ = del Rosso populi S. Benedicti fideiubet. = E di nuovo all' anno 1300. nello stesso Protocollo a 26. e nel detto *Zibald. a 9.* = Torrigianus Guidonis Orlandi Campfor = populi Sancti Proculi recipit &c. = Nell' anno antecedente suddetto 1299. ivi a 17. comparisce testimonio a non so qual atto, rogato per lo stesso Ser Bonaccorso. Ei risedè tra' Priori due volte per lo suo Sesto di Por S. Piero, la prima nell' an. 1303. l' altra nel 1307. tutte e due da mezzo Agosto a mezzo Ottobre. V. *Delizie degli Erud. Tosc. Tom. x. pag. 37. e 61.* Voglio notare qui, come in que' tempi medesimi vivea un Mess. Torrigiano de' Cerchi, ed altri di altre Case con questo nome, i figliuoli de' quali possono talora confondersi con quelli del nostro, di cui o due, o al più tre ne ho saputi ritrovare; e sono

Num. 81. Anni MCCC. circa, e segg.

Viviano
DONATO, e } di Torrigiano
TORRIGIANO }

Di Viviano abbiamo una incerta riprova, consistente nella varia lezione de' nostri Prioriti, de' quali alcuni all'an. 1356. ne' mesi di Marzo, e di Aprile, e nell'anno 1364. pe' mesi di Gennaio, e di Febbraio leggono tra' Priori di reggimento per lo Quartiere di S. Croce, = *Torrighianus Viviani Spetiarins*; = e specialmente quelli fatti per famiglie, benchè ancora quello del Petribuoni, la prima volta legge in quel modo, anzi di mano più moderna vi è aggiurto di più così: = *Torrighiano di Viviano di Torrigiano*. = Altri poi, e particolarmente l'autentico della Libreria Magliabechiana, leggono sempre, ed ancora il Petribuoni la seconda volta, = *Forighianus*, o *Forighianus Viviani Spetiarins*; = ed io pure, col mio Coppo Stefani, ho seguitato questa lezione nel Tom. xiv. della *Delizie degli Erud. Tosc.* pag. 53. Dubito dunque, che nè questi, nè il figliuolo F. 'giano, o Torrigiano sia della Casa.

Anni MCCCLVI. e MCCCLXIV.

Torrighiano, o *Forighiano* di Viviano; del quale si è ora parlato.

Num. 82. Anni MCCXC. circa.

DONATO di Torrigiano, e
PUCCIO suo figliuolo.

Mi viene a notizia questa generazione dal *Lib. M. de' Configli dell'an. 1305.* delle Riformagioni, ove a 170. trovo Puccio, detto Poccio, di Donato, Sindaco, con altri due, di certi Capi falliti: = *Nerius*, & Cosa qu. Cosa = Capi populi S. Petri Scheradii Mercatores falliti. *Mar-tus Rinieri populi S. Petri Coelorum*, *Brunaccinus*
= *la-*

= Iacobi populi S. Simonis, Pocius Donati Torregiani
= populi S. Iacobi inter foveas Sindici dictorum fallito-
rum. = Mio Zib. D. a 318.

Num. 83. Anni MCCXC. circa.

TORRIGIANO di Torrigiano; è nominato in una Procura, e nella Tutela, che ebbe de' suoi figliuoli Giovanni di Ser Tedaldo suo secondo cugino, la quale ora vedremo, e da cui apparisce, che nell'anno 1313: non solamente il padre suo, ma egli ancora era morto, dopo forse non lunga vita, avendo lasciati i figliuoli pupilli; e per conseguente il suo bel vivere dovè essere intorno agli anni 1290. Ebbe egli tre figliuoli maschi, e tre femmine; cioè

Anni MCCCXIII.

PIERO	}	di Torrigiano.
IACOPINO		
GIANO		
MONA		
GIOVANNA, e		
IACOPIA		

Erano tutti pupilli nell'anno predetto 1313. e sotto la tutela di Giovanni di Ser Tedaldo loro bisavolo di fratello cugino, e andavano creditori di certo Cantino, credo, de' Toschi, de' quali pare, che fosse anche destinato sindaco lo stesso Giovanni. Ecco lo stratto di tale Procura cavato dal citato *Quinterno di cartapeccora di Petizioni degli anni 1313. e 1314. a 49.* nel mio *Zibald. A. a 352. ter.* = Cante Bonfantini de Toschis, Guccius, = Bonfà, Bettinus, & More de Toschis populi S. Petri = Bonconsilii, falliti. Iohannes Ser Tedaldi (dice Ser Tal- = di, per errore di penna,) tutor Pieri, Iacomini, Iani, = Monae, Ioannae, & Iacopae fil. q. Torrigiani q. Tor- = rigiani q. Guidonis Orlandi Creditorum dicti Cantini. = Iohannes dictus Syndicus. = Degli altri non ho altre notizie; ma Piero, e Giano gl' incontro nelle seguenti ricordanze.

Tem. XVI.

Cc

Pila

PIERO comparisce di più negli Spogli fatti dall' Ammirato delle Scritture del Monastero di Coltibuoni a 12. e nel mio *Zibald. B. a 121.* sotto l' anno 1338. come richiesto, e querelato da que' Monaci, insieme con Bindo d' Andrea di Mefs. Gualterotto de' Bardi, con Ualdino d' Ardinghello, e con Arrigo di Neri Razzante, di avere occupati i beni del loro Monastero. Si trova ancora nominato nel Protocollo 12. del 1337. alle Riformagioni a 274. e nel mio *Zibald. D. a 179.* Venne anche approvato allo Squittino, come ora si vedrà.

Num. 84. Anni MCCCXLIV. e segg.

GIANO, e Piero suddetto, si trovano approvati allo Squittino dell' anno 1344. per lo Quartiere loro di Santa Croce, al Gonfalone del Carro. *Squis. ms. Tom. 1. a 376. col. 1. e 2.* Giano ebbe tre figliuoli; cioè

Anni MCCCCLXXXIX.

MARCO	}	di Gianò.
MARCHIONNE, e		
GIOVANNI		

MARCO risedè tra' Priori nel 1389. pe' mesi di Luglio, e di Agosto, e per lo suo Quartiere di S. Croce, nè so, che avesse figliuoli. Osservisi, che alcuni Prioristi, ancora quello della Magliabechiana, leggono Marchionne per Marco = *Marchion Giani Torrigiani*. Lo che se è vero, converrà questo onore al suo fratello

Num. 85. Anni MCCCXC. circa, e segg.

MARCHIONNE, forse riseduto de' Priori nel 1389. come ora si è detto, ebbe due figliuoli; cioè,

GIANO, e GIOVANNI. Gianò cinque volte fu de' Priori; pe' mesi di Maggio, e di Giugno degli anni 1438. 1454. e 1462. e pe' mesi di Luglio, e di Agosto nel 1442. e 1457. = *Gianus Marchionis Gianj Torrigiani pro Quart. S. Crucis.* = Non so, se avesse successione.

Num. 86.

Num. 86. Anni MCCCCXLVIII.

GIOVANNI di Marchionne, risedè similmente al governo tra' Priori l'anno 1448. ne' mesi di Luglio, e di Agosto, e vien descritto ne' più esatti Prioristi con tutta l'ascendenza de' suoi nomi, così: = *Iohannes Marchionis Giani Torrigiani de Torrigianis, pro Quart. S. Crucis.* = Ebbe un figliuolo; cioè,

Anni MCCCCCLXXIII. a MDVIII.

MARCHIONNE di Giovanni di Marchionne, nato a' dì 18. di Ottobre dell'anno 1473. ed approvato nel generale Squittino dell'anno 1508. pe' l' suo Quartiere di Santa Croce, al Gonfalone delle Ruote. *Squit. ms. Tom. 2. a 242.* Nè più oltre so, che andasse questo Ramo.

Num. 87. e 88. Anni MCCCXC. circa, a MDVIII.

GIOVANNI di Giano, dovea fiorire intorno all'anno 1390. o 1400. perchè ebbe un figliuolo nominato

MARCHIONNE, che fu padre di

GIOVANNI, che nacque a' dì 21. di Febbraio dell'anno 1474. il quale venne approvato nello Squittino suddetto del 1508. per lo riferito Quartiere, e Gonfalone Ruote. *Squit. Tom. 2. a 242.* Le notizie, che senza particolare studio, ho raunate di questo illustre rampollo de' Rustichelli, non recano più innanzi; e veramente poco più oltre credo, che andassero i Torrigiani di questa schiatta.

RAMO DE' RUSTICHELLI VALORI.

Num. 89. Anni MCCXC. circa.

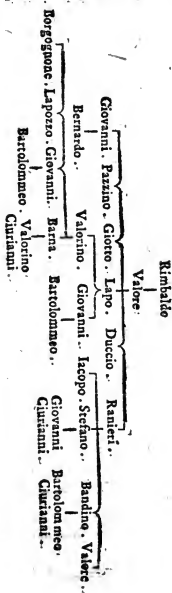
VALORE d' Orlando di Mess. Rustichello.

Non piccioli abbagli prenderfi possono in ragionando di questa Branca de' Rustichelli, forse la più rinomata di tutte l'altre nelle nostre istorie, e ricordanze, perchè, come notò bene Luca della Robbia nella Vita, ch'ei scrisse, di Bartolommco Valori il vecchio, nel numero non molto copioso di persone, e nel giro non assai steso di anni di sua durazione, ha dati alla Repubblica nomi in ogni ragione di cose chiarissimi; se ben fermo non si tiene l'ordine di sua origine, e di sua genealogica propagazione; conciosiacosachè intorno agli stessi tempi e dentro Firenze con buona, ed illustre rinomèa, e fuori per lo Contado, e per le Terre, e Castella della Toscana alcune altre famiglie de' Valori, o di Valore, nate si veggiano, e o per pubbliche, o per private cagioni nelle nostre scritture nominate. E per dire ora soltanto del nostro Priorista, e delle più note ricordanze, nel solo Quartiere di S. M. Novella, come osserva bene il nostro diligentissimo Sig. Domenico Maria Manni nel Tomo xviii. de' suoi *Sigilli antichi*, pag. 37. = oltre la = Casata de' Valorini Ciurianni, due altre quasi in uno = stesso tempo sembra, che sieno state le Famiglie, che = Valori, o di Valore si sono addimandate. = Di fatto quella prima, che forse sino agli anni circa 1350. costantemente de' Valori fu chiamata, e quindi a distinzione dell'altre da un Valorino, fu detta de' Valorini, cominciò ad aver nome da un Valore di Rimbaldo, che visse sul cadere del xiii. secolo, e nell'anno 1296. ebbe l'onore di sedere tra' Priori da' 15. di Febbraio a' 15. di Aprile per lo Sesto di Borgo, per cui andarono sempre, sotto il Gonfalone della Vipera, che poi restò incorporato nel Quartiere di S. M. Novella, ed abitarono la maggior parte nel Popolo di S. Stefano. I nati da questo furono Duccio, Pazzino, Giotto, Giovanni, Lapo, e Ranieri. I primi tre si manifestano insieme pe' Rogiti

di Ser Bonaccorso Salvi dell' anno 1303. all' Archivio Generale, e nel mio *Zib. A. a 119. ter. Duccius, Pazzinus, & Giotrus filii q. Valoris populi SS. Apostolorum*, confino a quello di S. Stefano, per far pace con certi de' Gualfreducci dello stesso Popolo. Quel Giotro si vede altra volta nel 1305. nell' istesso Protocollo, ivi a 123. *ter.* nel Popolo di S. Maria sopra Porta, similmente confino al suo propio originale, e lo trovo anche rammentato ne i Rogiti di Ser Francesco Nucci del 1306. ivi a 141. *ter.* Si fa, che Giovanni ebbe prole in un Bernardo detto Pagnana, che nel 1359. si separa da altri suoi Conforti discendenti di Lapo, come dimostrerò in breve. Lapo, e Ranieri conseguirono anch' eglino l' onorifico posto nella Repubblica di Priore; Lapo due volte, cioè nel Febbraio dell' anno 1309. e di Gennaio 1313. ed una Ranieri, che fu nel 1333. di Dicembre, il quale fu anche de' Dodici Buoni uomini nell' anno 1337. e l' anno seguente Gonfaloniere di Compagnia. (*V. Delizie degli Erud. Tosc. Tom. xii. pagg. 175. 220. e 226.*) Negli anni antecedenti 1325. s' era veduto anche Arringatore in Consiglio, come dal Giornale di detto anno alle Riformazioni a 123. e nel mio *Zib. C. a 70.* Questo Lapo, non so, se sia quello stesso, che s' incontra in un *Giornale de' Consigli* alle Riformazioni dell' anno 1293. a 47. e nel mio *Zib. A. a 302.* come Sindaco deputato a vendere i beni di un certo Meo quond. Trelly, ed è scritto così: = *Lapus fil. Valoris de Peretola.* = Che s' e' fosse desso, si verrebbe in cognizione, essere l' antica origine di questi Valori dal vicino Castello di Peretola. Ranieri generò Stefano, Bandino, Valore, e Iacopo. I primieri furono quelli, che in un col detto Bernardo si separarono da' discendenti di Lapo, come si vedrà. Iacopo comparisce allo Squittino dell' anno 1344. (*Squitt. ms. Tom. 1. a 383.*) Stefano a quelli degli anni 1376. 1381. e 1391. (*Ivi a 263. e 318. e dette Deliz. Tom. xvi. pag. 78.*) nelle quali due ultime occasioni si comincia a trovare nominato col Casato Ciurianni, non meno che un suo figliuolo Giovanni, approvato similmente in detto anno 1391. (*Ivi a 263.*) Di Bandino fu prole Bartolommeo, descritto allo stesso Squittino, ivi a 263. Lapo ebbe figliuoli Giovanni, e Valorino. Giovanni ci vien fatto

noto per un suo figliuolo Bartolommeo, il quale comparisce nella separazione sopraddeffa, che fanno da lui, e da Barna suo cugino i figliuoli di Ranieri. Valorino poi fu quegli, per cui si cangiò nel suo proprio il Cognome della Famiglia, e ben due fiate rifedè nel Priorato, cioè nel 1325. da mezzo Giugno a mezzo Agosto, e nel 1329. da mezzo Febbrajo a mezzo Aprile; e poi nel 1331. fu ancora de' XII. Savj, detti Buoni uomini. (V. *Delizie degli Erud. Tosc. Tom. xii. pag. 138.*) Ebbe egli quattro figliuoli, Lapozzo, Borgognone, Barna, e Giovanni. Lapozzo, e Borgognone furono manomeffi dal padre nel 1329. come trovo negli Spogli degli strumenti antichi di S. Felicita, fatti dal Segaloni, nel mio *Zib. A. a 249. ter.* = Valorinus fil. q. Lapi Valoris pop. S. Ste- = fani ad Pontem emancipavit Borgognonem, & Lapoz- = zum eius filios. Ser Dominicus q. Matthei Dati de = Sofferonibus de Valle Sevis Civ. Flor. rogat. = Barna uscì de' Priori tre volte, nel 1359. di Luglio, nel 1362. di Settembre, e nel 1377. di Maggio, ed ebbe un figliuolo, nel quale rifece il nome del padre, appellandolo Valorino, che rifedè similmente in quel supremo governo nel 1386. di Marzo, e di Aprile. Questo Barna insieme con Bartolommeo di Giovanni suo cugino, si legge eziandio nel *Lib. P. de' Consigli a 29. dell' an. 1359.* e nel mio *Zib. D. a 427.* nell' atto più volte accennato di separazione, che da loro fanno i figliuoli di Ranieri. Eccone lo stratto, che ci pone in chiaro quasi di tutta la riferita genealogia: = Stefanus, & Bandinus, & Va- = lore q. Rainerii, & Bernardus dictus Pagnana q. Ioan- = nis populi S. Stefani ad Pontem separantur a Barna = q. Valorini Lapi Valoris, & Bartolomeo Ioannis Lapi = Valoris dicti populi. = Giovanni di Valorino ebbe pure fucceffione in Bartolommeo, che effendo descritto così nello Squittino dell'anno 1366. = *Bartholomaeus Iohannis Valorini*, = ci fa in un conoscere il nome, e la discendenza del padre. Io non saprei poi dire, perchè in queste ultime generazioni sopravveniffe a cotal famiglia il cognome di Ciurianni. Loro arme erano le sbarre bianche a sghembo in campo rosso. Che se dalle dette cose volesse raccorsi quì delle nominate persone un piccolo Albero, farebbe quello, che si vede quì di contro.

Rim-



Dell'altra Casata de' Valori del Quartiere di S. Maria Novella, che più comunemente nel vulgare idioma, Di Valore, si disse, è vero ciò, che il lodato Sig. Manni dice in quel luogo, = che ella godè i supremi onori dè = Firenze in persona di Maso di Valore, che fu de' Priori = sei volte, ed una fiata Gonfaloniere di Giustizia dal = 1318. al 1334. = Gli anni precisi furono 1318. d' Aprile, 1321. di Dicembre, 1323. di Febbraio, 1325. d' Agosto, 1328. d' Ottobre, 1331. di Febbraio, e 1334. di Giugno, nel quale fu tratto Gonfaloniere di Giustizia. Fu ancora due volte nell' ufficio de' XII. Buoni uomini; cioè l' anno 1330. e 1335. (V. *Tom. xi. e xii. delle dette Delizie agli anni nominati.*) Di lui mi son noti due figliuoli, Valore, e Zanobi; i quali nell' anno 1351. furono degli Approvati dalla Signoria per pubblici Mallevadori, al loro Quartiere di S. M. Novella, già Sesto di S. Pancrazio, Gonfalone Lion bianco, ciascheduno per lire 300. come al Libro di tali Mallevadori nelle Riformazioni, e nel mio *Zib. B. a 43. ter.* E per tal Quartiere, e Gonfalone andarono sempre; onde per lo medesimo comparisce detto Valore anche nello Squittino dell' anno 1344. = *Valore Maso Valoris. = Squit. ms. Tom. 1. a 381. col. 2.* E nel 1349. Sindaco di Guglielmo Giunterini da Empoli. *Riformag. Protoc. del 1349. a 103.* Un *Tommasus Micbelis Valoris* al Gonfalon Lion d' oro s' incontra nello Squittino del 1391. a 273. che può esser di questi. Ma di tal famiglia basta, perchè nulla ha che fare colla nostra. Della terza, che pure in quel Quartiere si trova, così ragiona il suddetto Sig. Manni, *l. cit. pag. 37.* per occasione di spiegarne un Sigillo, attenente a Pietro Valori, che ne recava l' arme con questa iscrizione: *PETRUS. VALORIUS. DE. FLORENTIA. LOE. X. DOMIO.* Cioè, *Petrus Valorius de Florentia Leone X. Domino;* e ne pubblica questa piccola porzione d' Albero.



= Di Bernardo di Valore si trova, ch' egli mancò di vi-
 = vere nel 1475. a' 18. di Novembre, lasciando sua prole
 = Niccolò, e Zanobi, de' quali è memoria sotto l' an-
 = no 1463. Ebbe Bernardo per moglie una tal Cecilia,
 = detta Cilia, di qual Famiglia nol so; ma essa era
 = stata in prime nozze maritata a Bernardo di Dino Ami-
 = ci, per laqualcosa non farà fuor di proposito il rife-
 = rire di essi Amici alcuna cosa dipoi. Morì Cilia ne' 25.
 = Febbraio del 1459. e nello stesso tempo fece il marito
 = quella sepoltura, che nel Chiostro di S. Maria No-
 = vella sotto le Volte, e lungo il muro esteriore del
 = Cappellone delli Spagnuoli fin oggi si vede, avente
 = l' istessa Arme del Sigillo, cioè sotto il rastrello rosso
 = co' gigli di oro, due penne d' oro in campo azzurre,
 = e l' appresso memoria:

= SEP. BERNARDI VALORIS ET DESCENDENTUM
 = MCCCCLIX. DIE XXV. FEBRUARII. (1)

= Bindo il fratello di Bernardo generò Niccolò, suc-
 = me Giovanni, il qual visse in Roma applicato alla
 = mercatanzia, prendendo per sua donna nel 1463. a' 22.
 = di Maggio una tal Lucrezia di Gio. Antonio del Mae-
 = stro Pietro di Roma con dote di scudi 700. Da questo
 = parentado dovette nascere il nostro Pietro, che nell' 2-
 = per avuto per Patria la Città di Roma, ed essere ivi
 = per avventura impiegato, volle la origine di sua Ca-
 = sata da Firenze nel Sigillo accennare con dirsi De
 = FLORENZIA. Ed in fatti abbiamo veduto di sopra, lor
 = sepoltura essere in nostra Città. Lor X. DOMIO mostra
 = peravventura, che il nostro Piero fosse all' attual ser-
 = vigio di Leon X. In Roma pure si dovette accasare
 = Niccolò di Bindo, ed avervi successione, poichè nella
 = bell' Opera MS. del P. Lettore Galletti Cassinense, ci-
 = tata di sopra in questo Tomo a car. 7. il cui pregio
 = mi astengo qui di ripetere, potendosene far giudicio
 = ben giusto da chi si sia, si legge essere nella Chiesa
 = di S. Silvestro a Monte Cavallo:

= IOAN.

(1) V. *Delizie degli Erud. Tosc. Tom. IX. pag. 235.*

IOANNI BAPTIST. VALORIO FLORENTINO
 FILIO DVLCISSIM. ATQVE EGREGIAE INDOLIS
 ADVLESCENTI NICOLAVS PATER PIVS
 AC MOERENS POSVIT CONTRA VOTVM
 VIXIT ANNIS XVI. MENSE VNO
 OBIT DIE IX. MAII. MDXXII.

Noi però ci attenghiamo all'autorità dell' Ammirato, come più prossimo al tempo di questa Lapida, ed uno degli amici di Baccio Valori nipote, che l'attribuisce senza alcun dubbio a Gio. Batista di Niccolò III. di Bartolommeo II. de' Valori Rustichelli, avolo di detto Baccio, come a suo luogo riferiremo. In fine poi di tutta la spiegazione, il sopra lodato Sig. Domenico Maria Manni, per modo di *Aggiunta*, supplisce così: = In = una Scrittura di Ser Agnolo di Piero di Tommaso da = Terranuova all' Archivio Generale Fiorentino dall' an- = no 1413. al 1462. si legge: *D. Tita filia q. Francisci Be- = nozi Porcellini extra muros Florentie, bodie Uxor Bernardi = q. Valoris Antonii Bindi de Florentia*; talchè abbiamo = motivo di forte dubitare, che Antonio di Bindo sia lo = stipite di questa Famiglia di Valore. = I Valori di questa agnazione, finchè in Firenze si ristettero, andarono sempre sotto il Gonfalone della Vipera. In fatti nello Squittino dell'anno 1381. da me pubblicato nel *Tom. xvi. delle mie Delizie*, comparisce a pag. 180. = *Magister Nicolaus Valoris*; = che difficilmente potrà adattarsi alla fin qui riferita genealogia, se non si suppone un altro Valore padre, od avolo del sopra descritto, dal quale nascesse questo Maestro Niccolò. E forse l'essere questa Famiglia descritta al medesimo Quartiere, e Gonfalone di quella de' poi detti Valorini Giurjanni potrebbe far dubitare, che da uno di questi si fosse staccata.

Oster' a tutti i detti Valori, che fecero Casate, e Famiglie in Firenze, fuori de' nostri nati da' Rustichelli, altri se ne trovano frequentemente nelle nostre pubbliche scritture, che dal solo padre di Valore son detti, o se per cognome de' Valori sono appellati, gente furono di minore affare, e se ad alcuna delle suddette pro-

profapie, o se anche a' Valori Rustichelli appartengano, io no'l saprei decidere. Tal è 'un *Niccoluccio fil. q. Valoris Vinatterius populi S. Petri Maioris*, che prende in presto non so qual somma, ne' Rogiti di Ser Bonaccorso Salvi dell' an. 1299. dal mio *Zib. A. a 93*. Tali ne' medesimi Rogiti un Valore di Iacopo del popolo di S. Paolo, Mondualdo, e un Donato di Valore testimone al testamento, che fa Donna Tessa de' Tornaquinci negli Anchioni l' an. 1301. ivi *a 113*. Questo Donato è quel desso, ch' è registrato sotto il suo Sesto di S. Pancrazio tra i Soldati spediti a Pistoia l' anno 1313. per difesa del Castello di Montecatini, come fu da me pubblicato nel *Tom. xi. delle Delizie degli Erud. Tosc. pag. 205*. Nel vederli poi i suddetti Valore, e Donato abitanti nel popolo di S. Paolo, potrebbero forse crederli ascendenti degli ultimi, de' quali si è favellato, ed ancora degli altri di Maso, di maniera che questo Valore di Iacopo fosse padre, e Donato fratello dello stesso Maso. Tal' è parimente un altro *Duccius olim Valoris populi S. Petri Seberadii*, che ben due volte si legge nel *Lib. 30. de' Consigli* alle Riformagioni dell' anno 1299. *a 189*. e nel mio *Zib. D. a 101*. al quale benchè convenga il tempo di quel Duccio della Famiglia poi detta de' Valorini, non conviene però il Popolo, ed il luogo di sua abitazione; onde può crederli diverso da quello. Fuvvi in Firenze negli anni 1314. ancora un Ser Lenzo Valori da Signa Notoia, che si vede Procuratore nominato di un Vanni detto Ser Martello del Migliore ne' riferiti Rogiti di Ser Francesco Nucci di detto anno, al mio *Zib. A. a 145*. che non so, se possa essere lo stesso troncato, che un Ser Lorenzo Commissario delle *Imbreviature*, come vien notato in un *Giornale del Consiglio del 1303. al 1305*. alle Riformagioni *a 56*. e a detto mio *Zibald. a 323*. = *Ser Laurentius q. Valoris Commissarius Imbreviatorum*. = Un Francesco di Ser Valore del Popolo di S. Lorenzo tutore de' figliuoli di Naldo Verini dello stesso Popolo, l' anno 1333. si manifesta nel Protocollo di Ser Salvi Dini di quell' anno *a 143*. nel citato mio *Zib. a 187*. e lo credo diverso da un altro Francesco di Valore, che nel *Lib. Fabarum anni 1330. num. 1417. a 73*. comparisce uno de' Compratori delle Gabelle de' Contratti. *Zibald. G. a 136*.

a 136. ter. E così in altro Libro simile del 1332. num. 449.
 ivi a 141. ter. Molto più, che parimente nel *Lib. Fabar.*
 anni 1338. a 14. ivi a 149. ter. si dice del popolo di S. Paolo:
 = *Franciscus Valoris populi S. Pauli &c. Emptores Gabellarum Contractuum.* = E per non dirne d'altri, in
 un Libro titolato *Stantiamenta Camerae*, spogliato dal Se-
 galoni, e che nell'anno 1606. era presso un Giovannì
 del Garbo a 21. e nel mio *Zib. B.* a 179. all'an. 1375.
 del mese di Dicembre, si legge: = *Iacobus Valoris de Pu-*
piglio remuneratus pro servitio facto Communi. = Il Sig. Do-
 menico Maria Manni, nel Tom. v. de' suoi *Sigilli* pag. 82.
 spiegandone uno dell'antico Castello della Valdinicvole
 Monsummano, riporta o questa, o altra remunerazio-
 ne fatta a detto Iacopo dallo Spoglio di un Libro simile
 dell'uscita della Camera, esistente nella Libreria Stro-
 ziana, ma segnata sotto anno, e giorno diverso, cioè,
 a' dì 8. di Settembre 1368. ove si legge ancora la cagio-
 ne di cotal ricompensa, così: = A Iacopo Valori da Pu-
 piglio Contado di Pistoia, il quale riveloe il tradi-
 = mento, che si dovea fare del Castello di Monte Sum-
 = mano, distretto di Firenze, per remunerazione di detto
 = Iacopo di due mesi cominciati 23. Giugno prossimo
 = passato a ragione di lire 15. il mese, lire 30. =

A schifare adunque errore, o dubbiezza fra la mol-
 tudine, e confusione di tante famiglie, e persone vocate
 de' Valori, o di Valore, e che a non porvi ben mente,
 potrebbero co' nostri Rustichelli Valori, per convenenza
 di tempi, o per simiglianza di nomi agevolmente scam-
 biarsi, miglior consiglio per me non havvi, che il ri-
 portarmi per l' in tutto alla Genealogia, che di loro pub-
 blicò il diligente nostro, e versatissimo Scipione Ammi-
 rato nell'Opera per lui scritta *Delle Famiglie Nobili Fio-*
rentine pag. 97. e segg. premesso l'Albero delle persone
 più rinomate di quella; pago io soltanto, se alcune pic-
 cole circostanze a lui fuggite potrà tratto tratto arreca-
 re. Infrattanto però, oltre all'esser qui da ricordare i
 molti monumenti di nobiltà, che ha questa Famiglia in
 tutti i tempi del suo fiorire lasciati, da me accennati
 qui sopra, nel *Prolog. gener.* attenenti specialmente a re-
 ligione, e pietà, è ancora da avere presente il magni-
 fico, ed ornato palagio posseduto ora da' Sigg. Altoviti,
 ch'egli

ch' egli aveano in Borgo degli Albizzi, e dal famoso Rinaldo degli Albizzi, di cui era più anticamente, a loro provenuto *con occasione di Dote* (1), per opera poi di Baccio Valori, ampliato, e nell' ingresso, e nella facciata di fuori arricchito di busti di marmo sopra basi a forma de' Termini degli antichi Greci, e Romani, che tramezzano le finestre, o l' arcora del medesimo, rappresentanti uomini per dottrina illustri della patria, fra' quali ancora il celebre Torrigiano suo antico agnato, di cui abbiamo parlato; e son pure da ricordarsi le molte loro possessioni di Città, e di Contrado, ove è notabile il dilizioso Colle, che da loro de' Valori si appellò, come osserva ivi il detto Scrittore; e molto più gli uomini grandi, e chiarissimi per governo, e per dottrina, e per letteratura in ogni ragione di scienze, e di nobili arti, che ha avuti; ed i pubblici copiosissimi onori, che perciò giustamente ha conseguiti nella Repubblica, e nel Principato; avendo tenuto ben sedici siate il Priorato, e undici il supremo Gonfalonierato di giustizia, e contati avendo in poca dotta quattro Senatori, oltre più Cavalieri de' più illustri Ordini dell' Europa, ed i fortunatissimi Ambasciatori alle principali Corti per affari di stato di somma rilevanza: Lode, fra le tante altre precipua de' Valori, a chi la qualità de' tempi trapassati seco stesso rivolge, fu la destrezza, e la prudenza, onde seppero sempre reggersi tranquillamente nella riputazione, e nell' amore di tutti i cittadini, e de' varj Reggitori della Repubblica, benchè congiuntissimi per sangue, e per altre ragioni colle più forti Famiglie di fazione, siccome si furono i Bardi; lode, bene, e giustamente rilevata da Luca della Robbia già rammentato, nella *Vite*, ch' e' scrisse di Bartolommeo Valori, ed elegantemente epilogata dal Verino ne' riferiti suoi versi:

*Floruit, & floret, nullisque agitata procellis;
Quod nunquam, aut raro nostra contingit in arte.*

La

- (1) Così l'afferma Filippo di Baccio Valori, fin dalle prime parole de' suoi *Termini di mezzo rilievo*, ec. Operetta da lui scritta apposta per ispiegare questo lavoro.

La gloria però più di tutte trionfante pe' Valori, e ch'è tuttora vive, e parla, si è l'aver fino da' loro primi principj, per mezzo di Gabbrielle di Taldo, portato il loro sangue generoso ne' Regni di Sicilia, di Napoli, e poi di Francia, e l'essere quivi stati ben tosto ricevuti a' primi onori, ed alle prime cariche, e dignità del Regno, e l'avervi fino a' dì nostri copiosamente propagata la Prospia con perpetuo aumento di ricchezze, e di rinomazione, come ora vedremo. Ma vegnamo omai a riferirne le persone particolari, rimettendo però il Leggitore per le particolari loro notizie al suddetto Ammirato, ed agli altri Scrittori, che saranno citati.

Num. 90. Anni MCCXC. circa.

VALORE d'Orlando, celebre per le memorie già riportate nel *Prologo generale*, e per aver dato il nome a questa discendenza de' Rustichelli. Fiorì egli nel cadere del xiii. e nell'incominciamento del xiv. secolo. Non è però vero, come si è veduto, e come anche più si vedrà, ciò che scrive il suddetto della Robbia, che alla venuta di Arrigo VII. in Italia, rifuggiti, e dispersi in varj luoghi tutti i Rustichelli, il solo Valore di quella anzi allora popolosa Famiglia si ristasse in Firenze, e che dal nome suo in quello de' Valori tutta la tramutasse; conciosiacosachè per tutto quel secolo, e più, vi furono de' Rustichelli in Firenze, e vi furono senza mai cadere dall'antico splendore. Sua moglie fu una Donna Ostia, come si vide sopra al *Num. 79.* ma non so di qual casa; della quale ebbe prole; cioè,

Num. 91. Anni MCCCXII.

TALDO di Valore, celebratissimo nella nostra storia, avendo quattro fiate riseduto Priore, dagli anni 1322. al 1340. nel quale fu Gonfaloniere di Giustizia della Repubblica, quando insursero in Firenze le sanguinose contese de' Bardi, de' quali era anche per grossissima porzione socio nella ragione mercantile, e si vuole da alcuni, eziandio per parentela, a cagione di Francesca sua donna, che dicono uscita da quella nobilissima Casa;

fata; lasciata affatto la mercatura si diè tutto a fare l'uomo di consiglio, ed a provvedere a' bisogni della Repubblica con tale felicità sempre di successo, che nelle cose anche più disperate andò in proverbio nel popolo il dire: *Die, e Taldo provvederà*. Quindi è, che spesso si trova nelle nostre ricordanze occupato in affari, e deputazioni sì pubbliche, che private; come ne i Protocolli de' suoi tempi può vederfi; tra' quali solamente in quelli di Ser Salvi Dini, nel solo corso di due anni 1332. e 1333. nove, o dieci volte lo veggio scelto per Arbitro, e Compromissario di gravissimi negozj. Mio *Zib. C. a 156. e segg.* Fu uno de' Sindachi a fermare la pace co' Pisani nel 1329. Ammirato *l. 7. pag. 365.* e nel 1328. Ambasciadore a Venezia. *Lib. de' Configli BB. a 6.* delle Riformagioni, e mio *Zib. D. a 433.* Ed uno de' venti deputati per la compra di Lucca nel 1341. Ammirato, *lib. 9. pag. 442.* oltre i molti altri uficj urbani, ch' e' sostenne de' X. di Balìa, de' XII. Buoni uomini, di Gonfaloniere di Compagnia, ec. come si osserva ne' Tomi XII. e XIII. delle mie *Delizie degli Erud. Toscani*. Vivea tuttora nel 1344. perciocchè si vede approvato nello Squittino, che in quell'anno fu tenuto, pe' l' suo Quartiere di S. Giovanni, Gonfalon Chiavi, *Squit. Tom. 2. a 321. col. 1.* Del suo sepolcro s' è detto nel *Prologo generale*. Ebbe successione; cioè

GABRIELLO, e } di Taldo.
NICCOLÒ ——— }

GABRIELLO si trasferì in Napoli, e fu Vicerè di Calabria, e la sua successione si trapiantò in Francia, ove finora fiorisce, come vedremo dopo quella di Niccolò, che si ristette sempre in Firenze.

Num. 92. Anni MCCCLI.

Niccolò I. di Taldo; si trova nell'an. 1351. tra quei, che furono dalla Repubblica approvati per le pubbliche mallevadorie, descritto al suo Gonfalone delle Chiavi, per lit. 500. Oltre altri minori uficj cittadineschi fu anche esso, Gonfaloniere di giustizia ne' primi mesi dell'anno

no

no comune 1367. e nel suo governo prestò tutto il ricercato aiuto a Papa Urbano V. contra Bernabò Visconti, secondochè narra l' Ammirato, *Istor. lib. 13. pag. 658.* Fu mandato Ambasciadore in Ungheria, come attesta Luca della Robbia, dove cessò di vivere molto giovane in Albareale, seppellito nella Chiesa di S. Francesco, ed ivi poscia da Bartolommeo suo figliuolo onorato di ricco Mausoleo, che tuttavia si veda a' tempi del Robbia suddetto. Ebbe in moglie Carletta di Boccaccio degli Adimari, della quale generò i seguenti figliuoli. V. Ammirato, Luca della Robbia nella *Vita di Bartolommeo Valori*, Salvini nella *Vita del Canonico Alamanno Adimari*, riportata in parte dal Sig. Domenico M. Manni *Tom. xvi. de' suoi Sigilli pag. 97.*

Anni MCCCLIV. e segg.

MARGHERITA	}	di Niccolò I.
FRANCESCA		
ALAMANNO		
FILIPPO, e		
BARTOLOMMEO I.		

MARGHERITA fu maritata a Niccolò Corbizi, e FRANCESCA a Rinaldo Rondinelli.

Di ALAMANNO, e di FILIPPO = niuna altra memoria = apparisce, che dei lor semplici nomi, et che Alamanno morendo lasciò fra gli altri legati 1500. fiorini a S. Maria Nuova; i quali poi Bartolommeo sodisfece = del suo. = Così l' Ammirato in favellando del loro padre Niccolò. Luca della Robbia però dice, quanto al legato a S. Maria Nuova, fiorini 2000. almeno nel MS. che ferbo presso di me.

Num. 93. Anni MCCCLIV. e segg.

BARTOLOMMEO I. uomo, che ha ripieno le storie del suo nome, e delle sue glorie, nacque nel 1354. di elevatissimo ingegno, di cuor magnanimo, di profonda prudenza, di sicuro consiglio, pazientissimo della fatica, e dell' applicazione tanto civile, che letteraria, ed affai
ver-

versato ancora nelle scienze Ecclesiastiche, per le quali specialmente il Ven. P. Ambrogio Traversari, uno de' ristauratori delle lettere in Italia, si faceva vanto di essergli familiarissimo. Fin di 16. anni cominciò a segnare le memorie pubbliche della patria. Nel 1393. fu tratto de' Priori la prima volta, e poi per altre due, che furono negli anni 1401. e 1408. finchè nel 1420. ascese, e tenne con gran lode il supremo foglio di Gonfaloniere di Giustizia; sei volte fu de' X. di Ballia, e di guerra, e per lo più eletto espressamente per compiere ad affari, e necessità gravissime della Repubblica; e per altrettali negozj, e trattati in tempi pericolosissimi sei volte Ambasciadore a diversi Potentati, e Signorie d' Italia; cioè, nel 1403. a Milano, nel 1408. al Re Ladislao, nel 1411. a Pisa, nel 1413. a Lucca per fermar la pace co' Genovesi, nel 1418. a Martino V. nel 1422. di nuovo al Papa, nel 1423. al Duca di Milano, come si ha dal *Lib. de' Rapporti degli Ambasciadori* di Ser Paolo Fortini, e dal *Lib. d' Istruzioni* alle Riformagioni, co' quali concordò l' Ammirato. Fra gli altri onori ottenuti fuori, e dentro la patria, uno fu l' essere annoverato dalla Regina Giovanna di Napoli alla Cittadinanza, ed alla Nobiltà di quel Regno; dove non era nuovo il nome de' Valori; l' altro di essere uno degli Esecutori Testamentarij del Cardinale Baldassarre Coscia, già Giovanni XXIII. Ebbe due mogli, l' una Isabella di Bartolommeo degli Alessandri, e l' altra de' Macinghi, di cui ignorasi il nome; e di esse conseguì molti figliuoli maschi, e femmine, de' quali forse i più morirono fanciulli. Fatto già grave di età si ritirò da tutti gli affari pubblici, e domestici nel Convento di S. Croce, per prepararsi alla morte, ove molto si diliziava nella lezione delle Divine Scritture, e dove anche cessò di vivere il dì 11. di Settembre del 1427. e quivi venne sepolto sotto gran marmo rappresentante a basso rilievo la sua effigie colla seguente iscrizione, così distribuita, come anch' oggi si vede nel pavimento della navata di mezzo.

GRAVISSIMO AC PRUDENTISSIMO CIVI PER OMNEM VITAM IN REIP. NEGOTIIS LAUDABILITER VERSATO SUMMISQUE HONORIS GRADIBUS FUNCTO BARTHOLOMEO NICOLAI TALDI VALORIS OBIIT DIE XI. SEPTEMBRIS MCCCXXVII.

Terzo XVI.

D d

Veg-

Veggasi la Vita molto diffusamente scritta di lui dal detto Luca della Robbia in latino, e volgarizzata dal Canonico Piero della Stufa, come dissi nel *Tom. xv. delle Delizie degli Er. Tosc. pag. 386.* che si trova MS. in molte delle nostre Librerie di Firenze; l'Ammirato nella *Famiglia pag. 98. e segg.* e nella *Storia lib. 15. 16. 17. e 18.* il Landini nell' *Apologia di Dante, e de' Fiorentini*, Marsilio Ficino in più lettere scritte a' suoi figliuoli, il Gaddi nell' *Elogio di lui*, il Mini, il Poggio, il Volterrano, il Machiavelli, Iacopo del Borgo, S. Antonino, il Poccianti nel *Caralogo*, il Negri, e tutti i nostri Storici, e Scrittori di que' tempi.

Anni MCCCC. e segg.

NICCOLÒ II.

FILIPPO I. e

N. N. a Pier Guicciardini

N. N. a Mainardo Cavalcanti

N. N. a Giovanni Giugni

N. N. a Giannozzo Pandolfini

} di Bartolommeo I.

Delle quattro figliuole di Bartolommeo, che vennero a età nubile non se ne fa il nome, benchè quando la bisogna portasse, difficil cosa non sarebbe il ritrovarlo. Si fa bene, essere state tutte e quattro nobilmente accasate, come ho segnato, e che la prima morì innanzi del padre. Così l'Ammirato.

Num. 94. Anni MCCCXVI. e segg.

NICCOLÒ II. di Bartolommeo I. nel 1406. fu uno de' nobili statichi dati da' Fiorentini a' Pisani per sicurezza delle capitolazioni fermate per la resa di Pisa. Ammirato, *lib. 17. pag. 931.* Nel 1433. fu approvato a tutti gli ufici pubblici allo Squittino generale. *Squit. Tom. 1. a 188. col. 1.* Si trova due volte de' Signori di Zecca, nel 1424. e nel 1440. come dagli Atti publicati dall' Orfini. Sin dagli anni 1425. fu mandato Ambasciadore a Siena. *Lib. d' Istruz. d' Ambasc.* E l'anno stesso risedè nel Priorato; e de' X. di Balìa nel 1431. e 1437. Ammirato, *lib. 20.*

lib. 20. pag. 21. e Delizie degli Er. Tosc. Tom. XIV. pag. 301.
 e nel 1436. conseguì ancora il supremo onore del Gon-
 falonierato di Giustizia. Nelle fazioni di Cosimo de' Me-
 dici, e di Rinaldo degli Albizzi, e' favoreggiò sempre
 la parte della Repubblica, che si tenea per Cosimo.
 Finalmente nell'anno 1441. essendo di nuovo de' X. fu
 mandato dalla Repubblica a prendere il possesso del Bor-
 go a S. Sepolcro, comperato allora dal Papa; ove, dice
 l'Ammirato, per memoria trovata della Famiglia, eletto
 Commessario, se ne morì, lasciato di se soltanto un fi-
 gliuolo naturale. Veggasi per tutto ciò lo stesso Am-
 mirato non solamente nella Genealogia, ma ancora
 nella Storia, *lib. 20. e 21. a' rispettivi anni.*

Anni MCCCCXLI.

GIOVANNI, figliuolo naturale di Niccolò, di cui
 non restò prole, nè altro si fa.

Num. 95. Anni MCCCC. circa.

FILIPPO I. di Bartolommeo I. potè per la brevità di sua
 vita poco adoperarsi per le cose pubbliche, per le quali
 però restò approvato pienamente nello Squittino dell'an-
 no 1433. *Squit. Tom. 1. a 188. col. 2.* Si congiunse in
 matrimonio con Picchina di Piero Capponi, della quale
 avuti due figliuoli maschi, e sei femmine, come scrive
 il Moreri, alla V. *Valeri*, ci passò all' altra vita a' dì 11.
 di Agosto dell'an. 1438. per male di pestilenza.

Anni MCCCCXXXVIII.

Piera Monaca	}	di Filippo I.
ALESSANDRA		
FIAMMETTA		
FRANCESCO I. e		
BARTOLOMMEO II.		

Delle sei femmine l'Ammirato due sole maritate
 ne riferisce; delle altre tace del tutto. Forse tre di esse
 morirono in tenera età, ed altra, secondo mia con-
 ghiettura, si fece Monaca, come ora dirò.

Dd 2

Piera

Piera, fu una di quelle generose Dame Fiorentine, che dietro all' esempio di Donna Appollonia da Cennino, si ritirarono a vita penitente, Murate dentro ad un angusto abituro di una piccola casuccia posta sur una delle pile del Ponte di Rubaconte. Ella poi nell' anno 1434. come, dopo S. Antonino, *Cbron. par. 3.* e l' Ammirato *Lib. 25. pag. 1103.* bene osserva il Padre Puccinelli, nella *Vita del B. Gomezio pag. 41.* passò insieme colle altre dodici sue compagne al nuovo, e formato Monastero della SS. Annunziata in via Ghibellina, detto perciò anch' oggidì delle Murate, dichiarata Mestra delle Novizie dal detto B. Gomezio, che ne fu l' Istitutore. Ella vivea tuttavia in questo Nobile Monastero l' anno 1468. come dalle Cronache di esso rileva il P. Richa nelle sue *Chiese Fiorentine, Tom. 2. Lett. 8. pag. 85.* Vien nominata ancora nella *Rappresentazione 34.* della Raccolta del Canonico Biscioni, e stampata già anche a parte nel 1557. col titolo di *S. Antonio Abate della Barba bianca, il quale convertì una sua sorella a farsi Monaca nel Monastero delle Murate*; dove all' Atto secondo si legge così:

*Ben hai risposto al dolce nostro Iddio,
Ti tenga Suora mia nella suo pace,
Voi Mona Piera compagna le fate
Infino al Munister delle Murate.*

Il saperli dunque, che oltre le due maritate, ebbe Filippo altre figliuole femmine, di cui ed il nome ignorasi, e lo stato, e convenendo l' età di questa Mona Piera con quella de' figliuoli di esso Filippo, mi fa inchinare a crederla sua.

ALESSANDRA, fu sposata a Carlo di Salvestro Gondi, intorno all' anno 1451. come afferma il nostro Iacopo Corbinelli nella sua eruditissima Istoria della Famiglia de' Gondi, scritta in Franzese.

FIAMMETTA si accasò con Galeazzo Saffetti.

Num. 96. Anni MCCCCLXXI. e fegg.

FRANCESCO I. di Filippo I. uomo del pari all'avo rinomatissimo, della cui morte, ed onorata sepoltura abbiamo già detto nel *Prologo gener.* Tante, e tanto grandi sono le cose da poterli narrare in sua laudevole ricordanza, che per non dilungarmi troppo, mi rimetto a ciò, che ne ha lasciato scritto l' Ammirato, contento di rammentare qui solamente le cariche pubbliche da lui godute in patria, di cui fu sempre valentissimo difensore. Fu de' Signori di Zecca nel 1473. come dagli Atti di questo Magistrato pubblicati dall' Orsini, pag. 242. ed avendo riseduto due volte de' Priori, cioè nel 1471. e 1478. fu ben quattro fiate innalzato al supremo grado di Gonfaloniere della Giustizia; ciò fu negli anni della fruttifera Incarnazione del Figliuolo di Dio 1484. 1488. 1493. e 1496. e sempre in circostanze di cose e di dentro, e di fuori travagliosissime, pure da lui con somma laude di prudenza felicemente condotte. Fu ancora mandato Ambasciadore, insieme col giovane Piero de' Medici, al nuovo Pontefice Alessandro VI. = siccome in molte = altre ambascerie, et carichi adoperato, le quali cose = così specialmente, per esser le sue scritture ite male, = alla nostra notizia non son pervenute; = come scrive il detto Ammirato. Nel 1495. fu con titolo di Commessario generale mandato a Pisa; donde tornato sul finire di quell'anno medesimo fu creato de' X. Nel suddetto ultimo suo Gonfalonierato, al buon fine di assicurare più facilmente le pubbliche taglie, e gravezze. per sostenere la guerra Pisana, ampliò il Consiglio grande sino al numero di 2200. cittadini. La qual cosa avendo obbligato a introdurre in consiglio molta gioventù, e gente di popolo, divise di nuovo la Città in partiti, tra' quali nacque quello del Savonarola, e de' suoi amici, che alla descritta morte di Francesco diè barbara cagione; ma non bastò però ad oscurare le sue glorie, che rimarranno sempre immorali negli scritti de' nostri Storici, ed eruditi, che lui giustamente ammirano per lo principale sostegno a' suoi tempi della patria. Di lui, oltre l' Ammirato, e gli altri Scrittori di Storia

Fiorentina, fa degna menzione Marsilio Ficino in una lettera scritta a Niccolò Valori suo nipote, così: *Fraunciscus interea patruus vester aequè meritis de Republica, vir omnium integerrimus, & magno illi Bartolomaeo avo suo similis, in omnibus meis, meorumque perturbationibus pio nos semper officio soveus, iam pridem nobis haec oia fecit.* Dal suo matrimonio con Donna Gostanza de' Canigiani ebbe soltanto quattro figliuole, che furono tutte sposate, come qui segue.

MARIETTA, a Francesco Tornabuoni, e poi ad Agnolo Carducci.

LORETTA, a Carlo Carnesecchi.

DIANORA, a Niccolao degli Alessandri.

CATERINA, a Iacopo Gherardi.

Num. 97. Anni MCCCCLXX. e segg.

BARTOLOMMEO II. di Filippo I. di natura piacevolissima, e quieta (scrive l'Ammirato) e molto portato per la Platonica filosofia, genio ereditato forse dal sangue de' suoi maggiori, e ne' figliuoli suoi certamente trasfuso, come lo mostra la comune amicizia, e familiarità, che ebbero con Marsilio Ficino loro maestro, il più fervido propagatore peravventura a' suoi tempi di quella dottissima scuola, e dal quale il nostro Bartolommeo è detto, le delizie della sua patria. Fu de' Priori, in tempo molto tranquillo, al principiare dell'anno comune 1470. e due volte fu de' Capirani di Parte; ma in poche altre Magistrature fu impiegato, prevenuto dalla morte prima di esser vecchio, che accadde per mal di pietra il dì 14. di Gennaio dell'anno 1477. Sua moglie fu Caterina de' Pazzi figliuola di Piero, rinomato Cavaliere, e discepolo anch'esso del Ficino; della quale ebbe molte figliuole femmine, ma quattro sole pervenute ad età di marito, e due, o tre maschi; cioè

Anni MCCCCL. circa.

ISABELLA	}	di Bartolommeo II.
GINEVERA		
LUCREZIA		
CASSANDRA		
Tommaso		
FILIPPO II. e		
NICCOLÒ III.		

ISABELLA a Braccio de' Medici, GINEVERA a Filippo Pozzo Gualterotti, LUCREZIA a Piero Taddei, e CASSANDRA a Gherardo Corsini furono, tutte nobilmente sposate.

Anni MCCCCLXX. circa.

Tommaso di Bartolommeo II. Nel Libro primo delle Lettere di Marfilio Ficino ve n'ha una alquanto lunga, intitolata, *Nobilitas, utilitas, & usus Medicinæ*, inviata Tomme Valorio egregio Physico; nella quale pare, che annoveri anche lui tra' Platonici: *Sed audiamus hac de re divinum Platonem nostrum &c.* e forse non farebbe stato de' suoi amici, se non avesse amato Platone; e dopo avere molto lodata, ed insinuata la semplicità del medicare, così termina la lettera: = Ego etiam Laurentium Martellinum verum Medicum hanc ob causam = summopere laudo; Tommam quoque Valorium, nisi = ad eum scriberem valde laudarem. Vale, & Antonium Benivenium bonum Physicum bene salutem. Salutat vero te Hieronymus Amatius comes noster in = Medicinæ, citharæque studio valde iucundus. = V. Oper. Tom. 1. pag. 645. & seq. Da nessun altro ho trovato rammentato questo Tomma, o Tommaso Valori; indubitata cosa è però, ch'ei esistesse, e fosse amico, ed amico degli amici del Ficino, da lui molto stimato nell'Arte salutare, e pare ancora nella Musica, e nella Poesia. Ma non dicendoci il Ficino di chi fosse figliuolo, ed omettendolo affatto l'Ammirato, non saprei con certezza fissarlo. Pure a ragione d'età, e di rapporto d'amici,

eizia, e di divozione, sembra, ch' e' dovèsse esser fratello di Niccolò, e di Filippo figliuoli del secondo Bartolommeo, co' quali passava lo stretto carteggio, e familiarità del Ficino, di cui improbabile cosa non è, ch' ei fosse stato ancora discepolo, come i detti fratelli.

Num. 98. Anni MCCCCLVI. e segg.

FILIPPO II. nato a' dì 26. di Giugno dell' anno 1456. gran Filosofo Platonico, anch' egli non solamente della scuola, ma dell' amore, ed amicizia più stretta di Marsilio Ficino, come l' attestano le molte Lettere scrittegli da questo, ed i libri a lui dal medesimo dedicati, che sono, il secondo *de Vita, Operum Tom. I. pag. 509.* l'ottavo delle Lettere, ivi *pag. 864.* e l' altro, *Expositio in Interpretationem Prisciani Lydii super Theophrastum, T. II. pag. 1801.* E viceversa dimostrano lo stesso le generose, e magnifiche dimostrazioni di stima, e di affetto rendute da Filippo a Marsilio, che piacemi riportare colle parole medesime di questo, scrivente a Niccolò Valori fratello del nostro Filippo, presso l' Ammirato nella Famiglia, *pag. 104.*
 = Deinde frater tuus Philippus natus maior vir perfectio
 = magnanimus more paterno disciplinam Platonice
 = prosequutus non solum Platonis ipsius sed Platonico-
 = rum quoque omnium libros nostra iamdiu interpreta-
 = tione magnifico sumptu in lucem e tenebris eruit,
 = optime omnium hactenus de Academia meritis. =
 Come pure varie Lettere scritte da Filippo a diversi Principi, e Personaggi di alto splendore, colle quali manda loro in dono le dette Traduzioni, ed altre Opere fatte dal suo Maestro; le quali comunemente mancano nelle Opere impresse di que' Platonici, ma si serbano manoscritte nella Libreria Laurenziana, come può vedersi nel Tomo III. dell' erudito, e diligente Catalogo Latino, fattone dal Sig. Canonico Angelo Maria Bandini. Questi dunque fu il discepolo di Marsilio Ficino, ed il famigliarissimo d' Angelo Poliziano, e non l' altro Filippo suo nipote, che visse un secolo dopo, come per errore scrisse il P. Negri nella sua *Istoria de' Fior. Scrittori*; e fu egualmente amico di tutti i discepoli del Ficino, e de' buoni Platonici de' suoi dì, ma sopra a tutti di

di Lorenzo de' Medici detto il Magnifico; per la cui opera tolse per donna, come asserisce l' Ammirato, Alessandria d' Averardo Salviati, e dal fianco del quale ei non si partì mai, nè pure nel crudele assalimento ricevuto da' congiurati contro di lui; ed in luogo suo, benchè giovane di 27. anni, fu nel 1483. creato degli Ufficiali dello Studio di Pisa, e di Firenze, e nel 1485. tratto de' Priori pe' mesi di Luglio, e di Agosto, ne' quali risedeo Gonfaloniere il suddetto suo suocero, e poi nel 1487. degli Otto di pratica, e finalmente nel 1493. Ambasciadore a Papa Alessandro VI. e quindi al Re di Napoli; nel qual tempo il suo caro Marsilio varie lettere gli scrisse; ed in Napoli l'anno seguente a' 25. di Novembre se ne morì, lasciando prole di se,

Anni MCCCCLXXVIII. circa.

CATERINA, e
BARTOLOMMEO III. } di Filippo II.

CATERINA fu sposata a Federigo di Lorenzo Strozzi; donde si vede a che alto splendore erano giunti in breve tempo i Valori.

Num. 99. Anni MCCCCLXXVII.

BARTOLOMMEO III. rimasto d'anni diciassette privo di padre; ma ben fornito d'animo coraggioso, nobile, intraprendente, si fe in breve tempo il braccio più forte a mutare lo stato di Firenze, ed a promuovere la Casa de' Medici al Principato; da questi perciò amatissimo, ed impiegato ne' più gelosi affari, e maneggi a sì alto intendimento opportuni; dato dal Cardinale de' Medici Legato del Papa in Toscana, e poi egli stesso Papa col nome di Leone X. per Ambasciadore a complimentare il Vescovo Gurgense, che andava Ministro di Cesare a Roma. Dopo aver riseduto due volte de' Priori negli anni 1506. e 1511. salì anche al supremo grado di Gonfaloniere di Giustizia l'anno 1514. mentrechè Clemente VII. era asceso al Soglio Pontificio; il quale ben conosciuta la fedeltà, ed il coraggio del Valori, a lui
aprì

apri tutto l'animo suo, costituendolo Commessario generale de' suoi eserciti, e poscia Presidente dell' Esarcato di Ravenna. Intanto fu creato uno de' XII. anzi il principe, e quasi l'anima movente de' XII. Riformatori dello stato, ed introdottosi nel 1532. il nuovo Magistrato, o Reggimento de' Quarantotto Senatori, tra' primi ne ricevè la Porpora Bartolommeo. Accettissimo da principio del suo governo al Duca Alessandro, da lui fu mandato Ambasciadore a Paolo III. nel 1534. e nell' anno seguente seco a Napoli, coll' Imperadore Carlo V. se' l' condusse. Ma rottasi indi a poco questa amicizia, ed avvenuto l' orrendo caso dell' uccisione del Duca, ed unitosi egli con gli Fuorusciti ribelli della Casa Medici, fu nella zuffa di Montemurlo del 1537. fatto prigioniero, e quindi condannato a lagrimevole, e vergognosa morte, insieme col suo figliuolo Filippo, indotto nella stessa ribellione; l' unico di Casa Valori, che cotanto s'immergesse nelle pericolose fazioni de' tempi, e che ne pagasse perciò sì miseramente la pena. Del suo nome pertanto ne sono piene tutte le nostre Istorie, oltre a quanto distesamente ne dice l' Ammirato nella *Famiglia*. Abbiamo di suoi scritti un *Parere al Duca Alessandro de' Medici intorno al nuovo stato della Città di Firenze*, che si serba MS. presso a molti, ed ancora presso di me, sotto il nome di Baccio Valori, che è idiotismo di Bartolommeo. Dianora di Paolo Antonio Soderini fu la sua donna, della quale ebbe

Anni MDXXXVII.

FILIPPO III. e
PAOLO ANTONIO I. } di Bartolommeo III.

FILIPPO III. fu quell' infelice, che in età molto giovanile, impegnato dal padre nella ribellione contro de' Medici, fu, insieme con lui, fatto morire nel detto anno 1437.

Num. 100. Anni MDXLIX.

PAOLO ANTONIO I. benchè anch' egli nella zuffa suddetta di Montemurlo contr' a' Medici, in un col padre,
e col

e col fratello si trovasse; pure o perchè meno reo, o per qual che si fosse altra cagione, dopo alcun tempo di prigionia, fu rimesso in grazia del Duca Cosimo, ed a Goltanza di Iacopo de' Medici, molto confidente del Duca medesimo, nell'anno 1549. sposato; della quale generò due figliuoli; cioè

Anni MDLXX. circa.

PAOLO ANTONIO II. e } di Paolo Antonio I.
FRANCESCO II. — }

PAOLO ANTONIO, giovane amatissimo dal popolo, e da ogni ordine di persone, a cui, per rinunzia del fratello maggiore, Francesco, appartenuto sarebbe il pigliar moglie; ma non so per qual cagione, improvvisamente di notte tempo ucciso, non l'esegui, compianto universalmente da tutti. V. l'Ammirato nella *Famiglia*.

Num. 101. Anni MDC. circa.

FRANCESCO II. di Paolo Antonio I. s'era dato da giovane del tutto alle Lettere, ed alla Filosofia, rinunziato al fratello il pensiero di accasarsi. Ma morto questo miseramente, come ora si è detto, ei tolse per moglie Lucrezia Zanchini de' Signori di Castiglionchio, figliuola di Gio. Batista Tesoriere della Marca; dalla quale ebbe certamente una figliuola, di cui nè il nome, nè l'esito ho potuto rintracciare, nè so, se maschi ne avesse; ma se pur n'ebbe alcuno, in esso terminò questo ramo. Perlochè torneremo all'altro figliuolo di Bartolommeo II, che fu, come si accennò,

Num. 102. Anni MCCCCLXIV. e segg.

NICCOLÒ III. di Bartolommeo II. gran Letterato, e grande Politico, nacque a' 20. di Gennaio dell'an. 1464. Fu discepolo, ed amico anch'egli di Marsilio Ficino, e da lui molto amato, e riverito, come in varie sue Lettere scritte ad esso, e ad altri lo dimostra, e molto più
ach

nel dedicargli, ch' e' fa, il decimo, e undecimo Libro delle medesime; ove gli si dichiara obbligato, per la pubblicazione, da lui, insieme con Filippo suo fratello, fatta delle sue Opere, e de' suoi studj: = *Philippus optimus frater tuus, atque tu meorum operum gemini servatores.* = *Studiorum meorum diuturne servator.* = E quanto eccellentemente andasse profittando sotto la sua direzione nella Platonica Filosofia, lo dichiara in una a lui stesso scritta, che è la tredicesima del Libro XII. pag. 952. Fu nelle cose civili di contrario partito, e sentimento al zio Bartolommeo, favoreggiando piuttosto la parte di Pier Soderini, per cui nell'anno 1512. ne sostenne la pena del confino; ma pure fu ancora molto accetto a Casa Medici. Si vede presso l'Orsini, pag. 304. nel 1523. de' Signori di Zecca. Tre fiate risedè nel Priorato, cioè negli anni 1502. 1506. 1511. due volte degli Otto, una de' X. di Guerra, detti allora di Libertà, e di Pace, nel 1505. ed una volta nel 1510. de' X. della Milizia Fiorentina; e già nel 1503. era stato degli Ufficiali dello Studio; Commissario Generale a Pistoia nel 1501. con duemila fanti, e dugento cavalli, e nel 1507. in Romagna; del che per la sua buona condotta ne conseguì in premio dalla Repubblica il ricco, ed amplissimo Tenitorio di Montevercchio presso a S. Ellero; e similmente nel 1509. Commissario a Prato, e nel 1518. ad Arezzo. Ambasciadore al Re di Francia da se solo nel 1503. del quale si conciliò cotanto la grazia, che dal medesimo fu fatto suo Ciamberlano, e Consigliere, e gli fu donata l' Arme, ed una Collana di 300. scudi, con molti altri privilegi; e se ei non avesse ripugnato, il voleva anche far Cavaliere. Così nel 1507. prima di andare Commessario in Romagna fu mandato Ambasciadore al Re Cattolico in Napoli. Trovossi nell'anno 1527. al sacco di Roma, ove era stato mandato con Tommaso Tosinghi fin dell' anno 1522. a ringraziare il Cardinale de' Medici di certi buoni ufficj usati ad alcuni Fiorentini; nel qual sacco fu fatto prigioniero, e indi a poco in Roma stessa lasciò di vivere. Le sue ceneri, per zelo del celebre Senatore Baccio suo nipote, furono trasferite in Firenze, e collocate nella Chiesa di S. Procolo, sotto al suo Busto di marmo, colla Iscrizione riportata già da
me

me nel *Prolog. gener.* e che qui ripeto per qualche scorrezione ivi occorsa :

ΣΥΝ ΘΕΩ.

NICOLAO VALORIO BART. F.

BACCIUS NEPOS POS. AVI OSSIB. ROMA TRANSLAT.

VIX. AN. LXIII. BENE DE PLATONIS DOGMAT.

DE REP. FLORENT. ET LAVRENTIO MED. SEN.

OPTIME MERENS. OB. A. MDXXVIII.

Abbiamo di suo la Vita del Magnifico Lorenzo de' Medici, stampata in Firenze nel 1568. ed un canone in terza rima al Duca di Calabria, MS. nella Libr. Laurenziana, *Plut.* 41. *Cod.* 33. *pag.* 51. *ter.* e forse qualche altra Poesia, per cui il Crescimbeni lo rigistra infra i Poeti Italiani del secolo xv. *Comm. Vol.* 4. *lib.* 1. *pag.* 61. Di lui, e de' suoi pregi parlano l'Ammirato diffusamente nella *Famiglia*, il P. Negri, il Gaddi, il Magliabechi, tutti i nostri Storici di que' tempi, ed il Moreri nel suo *Dizionario*. Ebbe per moglie Ginevera di Giovanni Landfredini, della qual generò i seguenti figliuoli; cioè

Anni MDXXII.

CATERINA	}	di Niccolò III.
LUCREZIA		
GIO. BATISTA		
FRANCESCO III. e		
FILIPPO IV.		

CATERINA fu sposata a Gio. Batista Pitti.

LUCREZIA, al Senatore Donato del Senatore Cavaliere Simone de' Conti Tornabuoni, Vicario di Sanminiato, Commissario di Volterra. di Pistoia, e di Pisa, che morì a' 31. di Luglio dell'anno 1587.

Anni MDXXII.

GIO. BATISTA morì giovanetto in Roma, ove era col padre, nel 1522. e fu sepolto in S. Silvestro con questa iscrizione in lapida, dettata dall'amore paterno, e che a lui, e non ad altro Gio. Batista appartiene, come si notò sopra.

JOAN-

IOANNI BAPTISTAE VALORIO
FLORENTINO FILIO DVLCISSIMO ATQVE
EGREGIAE INDOLIS ADOLESCENTI NIC. PATER PIVS AC
MOERENS POSUIT CONTRA VOTVM. VIXIT AN.
XVI. MENSE VNO OBIT DIE
IX. MAII MDXXII.

Num. 103. Anni MCCCCXCII.

FRANCESCO III. primogenito di Niccolò III. nato a' 20. di Ottobre dell'anno 1492. fu molto occupato ne' pubblici ufici, come i suoi maggiori. E prima rifedè tra i Priori nell'anno 1529. pe' mesi di Marzo, e di Aprile, e l'anno seguente fu fatto Commissario del Papa, nel tempo della guerra di Firenze. Nel 1531. mandato, con Palla de' Rucellai, Ambasciadore all'Imperadore; nel seguente, fermato il nuovo governo de' Medici, fu creato, insieme con Bartolommeo suo cugino, de' primi Senatori; e nel 1534. Commessario a Pistoia. Per ischifare i mali effetti delle nuove turbolenze pubbliche nate nel 1537. per la morte crudele del Duca Alessandro, si ritirò volontariamente a Roma, ove incontrata la grazia di Paolo III. ebbe in diversi tempi i governi di Narni, di Terni, di Fano, d'Orvieto, e di Rimini. Ebbe due mogli; la prima, Maria di Ruberto Pucci, che fu poi Cardinale, della quale sola generò un figliuolo maschio; la seconda fu Albiera degli Alessandri, della quale non ebbe prole. Finalmente lasciò di vivere in Roma nell'anno 1555. e fu nobilmente sepolto nella Minerva, colla seguente Iscrizione in lapida, posta da detta Albiera:

D. O. M.

FRANCISCO VALORIO PATRITIO FLORENTINO
QVI VIXIT ANN. LXIII. OBIT TERTIO NO. AVGVSTI MDLV.
ALBIERA ALEXANDRIA CONIVGI AMANTISS.
NON SINE MVLTIS LACHRIMIS POS.

Anni

Anni MDLXXX. circa.

LORENZO di Francesco, nato, come si è detto, di Maria Pucci prima donna del padre, e morto giovanetto.

Num. 104. Anni MCCCCXCVI.

FILIPPO IV. di Niccolò III. nato nel 1496. Stato Ambasciadore al Duca di Ferrara, fu nel 1530. tratto de' Priori pe' mesi di Settembre, e di Ottobre, e fino al 1537. fu sempre in diversi ufici pubblici; cioè, Soprantendente di grazia a rimettere banditi, e confinati, de' Capitani di Parte, Ufficiale di Monte, primo Provveditore di mare in Pisa, e Capitano di Castrocara, e di Romagna, finchè per sospetto, o per vero reato di ribellione contr' a Cosimo de' Medici, fu con Bartolommeo suo cugino, e con Filippo nipote, come si disse, condannato anch' egli a morire. Ebbe per moglie Baccia di Raffaello degli Antinori, della quale ricevè i seguenti figliuoli.

Anni MDXXX. circa.

MARIA	}	di Filippo IV.
CAMMILLA		
GIO. BATISTA		
NICCOLÒ IV. e		
BACCIO I.		

MARIA fu moglie di Niccolò Ginori, e CAMMILLA di Gio. Antonio degli Alessandri.

Anni MDLXXIX.

GIO. BATISTA di Filippo Valori, fu Proposto della Collegiata di Poppi, e nel 1579. fu fatto Protonotario Apostolico.

Anni

Anni MDLVI.

NICCOLÒ IV. di Filippo III. si fece Cavaliere dell' *insigne* Ordine Gerosolimitano l'an. 1556. e militando sopra le galee della Religione, delle quali era Provveditore, l'anno 1569. fu fatto prigionie da Urcolai Bascià; quindi con gran somma riscattato, poco dopo fu ucciso in Palermo. E' oppenione, che nella sua disavventura facesse voto di edificare presso la sua Villa d'Empoli la Cappella, od Oratorio, che pur oggi si vede, ed è passata in dominio de' Signori Marchesi Rinuccini; il qual voto fu poi l'anno seguente 1570. adempiuto da Baccio suo fratello, come si rileva da un picciolo Cartello di marmo, posto sopra la porta di essa Cappella, che quì sotto riferiremo.

Num. 105. Anni MDXXXV.

BACCIO I. di Filippo IV. uomo celebratissimo, nato a' 30. d' Ottob. del 1535. il minore degli altri due fratelli, Dottor di legge, ed Avvocato dottissimo, Cavaliere di S. Stefano, Commissario di Pistoia, e di Pisa, Consigliere segreto del Granduca Ferdinando I. e creato Senatore l'anno 1580. gran Letterato, ed erudito nelle Filosofie, nelle Lettere Greche, e Latine, nelle quali ebbe maestro Chirico Strozzi, ed in ogni genere di più culta Filologia; onde i più insigni Letterati de' suoi tempi, come Pier Vettori, Piero Angelio da Barga, il Cavaliere Fra Paolo del Rosso, Benedetto Varchi, Francesco Vieri, detto il Verino secondo, Aldo Manuzio il giovane, Pier Rucellai, Lionardo Salviati, Francesco Bocchi, Flaminio Rai, Antonio Benivieni, Francesco Buonamici, Filippo Sassetti, Francesco Bonciani, poi Arcivescovo di Pisa, Piero del Nero, Simone Giachini, Bernardo Davanzati, Vincenzio Borghini, Raffaello Colombani, ed altri moltissimi, ed in patria, e fuori, si pregiarono di sua amicizia, e corrispondenza, e di dedicargli, od al suo estimatissimo giudizio sottoporre le proprie Opere, ed in mille guise ricercarlo, e con vere laudi encomiarlo; perchè oltre all' esser dot-

to,

to, penetrante, letteratissimo, era anche amante, e gran protettore de' dotti, e de' coltivatori delle scienze, e delle belle arti; perlaqualecosa si meritò di esser fatto dal suddetto Ferdinando I. suo Luogotenente nella celebre Accademia nostra del Disegno, e da Francesco I. il dì 4. di Luglio 1589. creato Bibliotecario, e Prefetto della Libreria Laurenziana, insieme con Giovanni Rondinelli. Due volte fu Consolo della Sacra Accademia Fiorentina; la prima negli anni 1564. e la seconda, nel 1587. zelantissimo sempre de' migliori progressi, e dello splendore, e dell'operosa frequenza della medesima; per la quale fra le molte altre cose, ch' e' fece, nel primo Consolato ordinò, che fosse fatto di marmo il Busto di Dante, e fosse collocato sopra la porta esteriore di detta Accademia; del che ne pubblicai il Rescritto nel *Tom. XII. delle Delizie degli Erud. Tosc. pag. 355.* come pure, che nella stanza propria dell' Accademia si ponessero l' effigie di tre grandi Accademici, Pier Vettori, Benedetto Varchi, e Francesco Verini, il vecchio. Mentre era Commissario in Pisa se orrevolmente collocare nella Chiesa di S. Michele in Borgo un antichissimo monumento Cristiano, che gli era stato donato, con questa iscrizione:

Σ Υ Ν Θ Ε Ω .

BACCIVS PHIL. F. VALORIVS PRAEF. VRBI

AN. D. CIO. IO. LXXXV.

CENOTAPHIVM . DONO SIBI PVBLICE DATVM

RESTAV. NON AMOVIT

NE CVI PRIVATIVM DISPLICEAT. PISANAE GENTIS

SATIVS KAINOTAPHION CENSUIT GENTI SVAE

PONENDVM.

Egli fu, come si accennò, che ampliò notabilmente il palazzo paterno posto in Borgo degli Albizzi, e lo adornò con nuovo ritrovamento, di dentro, e di fuori, de' busti di marmo di varj uomini illustri Fiorentini. Egli, che fece trasportare da Roma in Firenze l' ossa di Niccolò III. suo avo, e le collocò col suo busto di marmo, e coll' Iscrizione altrove riferita, nella Chiesa di S. Procolo, e che in quella di Badia ristaurò l' antica sepoltura de' Rustichelli, coll' Iscrizione ora trasferita nel
Tom. XVI. E c Chio-

Chiofiro, della quale fi diffe nel *Prolog. generale*. Viſſute coſì più per gli altri, che per ſe, morì deſideratiſſimo da tutti i buoni, a' dì 4. d' Aprile dell' anno 1606. nella detta ſua Villa fuori d' Empoli, e fu ſepolto, ſecondo ſua teſtamentaria diſpoſizione, nella Cappella di eſſa Villa, ch' è ſotto l' invocazione di S. Rocco, ſenza memoria niſſuna; ſe non che ſulla porta di eſſa Cappella, od Oratorio nell' accennato Cartellino di marmo, coll' arme de' Valori, ſi legge:

1570.

FR. NICOLAUS VOVIT

BACCIVS FR. AESOLVIT VALORII FRATRES
PHILIPPI FILII.

La qual memoria ſembra relativa all' anno della fabbricazione di quella Cappella, come ho detto qui ſopra. La ſua ſeconda moglie però, che a lui ſopravviſſe, ſupplì alla ſua modeltia, avendo fatto porre a nome proprio dentro l' ingreſſo del ſuo palagio di Firenze la ſua effigie in marmo, tuttora eſiſtente, con queſta Iſcrizione.

SOLI DIO HON. ET GLORIA

BACCIO VALORIO PHIL. F. I. C. EQVITI AC
SENATORI A CONSILII SECRETIS M. D. HETRV,
FERDINANDI I. EIVSDEM VINL. L. T.
IN COLLE. PICT. SCVLP. ARCHIT.

QVI BIBLIOTHECAE MEDIC. DIV. PRAEP.
PISAR. III. CIBORR. FLOREN. EDEN. ET IPSE
PENSIT. ET IVDEX

MODO QUIEVIT QUIESCENS RVRI
NAT. VERT. OCT. AN. M. D. XXXV. MORT.
CVRR. APR. AN. M. DC. VI.

VIRGINIA ARDINGHELLIA CONIVX TIT. F. SE.
POS. MERENTI MOERENS.

Di lui parlano con lode, oltre i mentovati, tutti i noſtri Scrittori di eſſe civili, o letterarie de' ſuoi tempi, e varie composizioni vi ſono in ſua lode. Nella *Raccolta de' Ritratti degli uomini illuſtri* di Gioſeppe Allegrini, Tom. III. vi ha il ſuo Elogio, e Ritratto; ma più di ogni

ogni altro ne favella il Canonico Salvino Salvini ne' suoi *Fasli Consolari dell' Accademia Fiorentina*, sotto i predetti due suoi Consolati, al quale mi rimetto in gran parte, per tutto ciò, che ho detto. Lasciò Baccio de' suoi prodotti letterarj, che si sappiano, *la Visa del Magnifico Lorenzo de' Medici composta da Niccolò Valori* suo avo, come si disse, e da lui volgarizzata, dedicata al Duca Cosimo I. de' Medici, che originale si serba nella Libreria Laurenziana, *Plut. 66. Cod. 18.* colla Lettera dedicatoria in data de' 20. Luglio 1567. la quale però manca nell'edizione, che se ne fece in Firenze da' Giunti l'anno seguente 1568. appiè del *Diario di Biagio Buonaccorsi*. Le più desiderabili Opere di Baccio sarebbono il suo *Carteggio Letterario*, se raunar si potesse, a pubblica utilità. Ebbe due mogli, Porzia Mazzinghi la prima, della quale generò una femmina, di cui non fo l'esito, e Virginia di Pietro Ardinghelli, Cavaliere dell'Ordine di Portogallo, che gli assicurò la successione nel seguente figliuolo.

Num. 106. Anni MDXC. circa.

FILIPPO V. di Baccio I. Cavaliere di S. Stefano, imitò molto gli esempli, e le glorie del padre nella letteratura, e nella corrispondenza, e protezione de' Letterati, come ben si rileva, oltre le altrui testimonianze, da que' piccioli Opuscoli, che ci ha lasciati di suo, ne quali traspira un genio di erudizione, ed un amore, ed un zelo per tutto ciò, ch'è nobile cultura d'ingegno, che era propria de' molti dotti, e studiosi, di cui abbondava in que' tempi la Città nostra. Ho sotto gli occhi quello, intitolato, *Termini di mezzo rilievo, e d'intera dottrina tra gli Archi di Casa Valori*, da lui scritto forse ad insinuazione del padre, indirizzato al Gran Principe di Toscana, con sua lettera del dì primo di Settembre 1604. e pubblicato l'anno stesso colle stampe di Cristofano Marescotti; dove ei col motivo di spiegare, ed illustrare i già detti Busti di marmo del suo palazzo, viene a fare un piccolo ristretto di storia letteraria del mezzano tempo, con un sapore d'erudizione non volgare. Alla stessa Operetta va unito un suo *Discorso ristretto alla vita d'Accorso Chiosatore di Ragioni ci-*

vile, da lui con lettera de' 10. Agosto 1599. dedicato a Gio. Vincenzio Pinelli, dal quale si vede, che era stato pregato il suo padre, Baccio, di notizie intorno al paese originale d'Accursio, mentre gli dice: = Fatti = caromi per servir lei, ed obbedire mio Padre impe = dito da cure pubbliche con lo indirizzo pur suo ho = veduto per tutti i riscontri possibili Accursio chia = ramente originario di quà ec. = El in questo pure fa un' erudita descrizione di tutta la Giurisprudenza antica, e della barbara; e della rinnovata, del ristabilimento delle Università, e delle loro leggi, e de' loro privilegi. Fa succedere a questo la *Vita di Torrigiano Rusticelli detto de' Valori sommo Fisico, e Monaco Certosino, scritta da Filippo Villani*. Quindi il *Sommario della Vita di Marsilio Ficino, raccolto da Messer Piero Caponsacchi Filosofo Aretino* e quello della *Vita di Donato Acciaiuoli* ec. distesa da Agnolo Segni. Del qual Libretto dà ragguaglia ancora Monsig. Giusto Fontanini, *Biblioth. Tom. 2. pag. 124.* benchè si laggi dell' avere il Valori con motti ingiuriosi, e fanciulleschi offeso il Tasso, ed il Muzio; ma qualche cosa bisogna perdonare alla prima gioventù, in cui allora si trovava Filippo. Il P. Negri foggiugne di più: = Tradusse dal Latino in Volgare i *Sette Salvi*, = e le *Lagrine Confessionali de' Reali di Portogallo*, del Si = gnor Dott. Antonio, ivi Gran Priore della Religione = Gerosolimitana; e dedicò la sua Traduzione in Prosa = alla Serenissima Madama Cristina di Lorena Gran Du = chessa di Toscana. Firenze per il Marescotti 1604. = Di questo Volgarizzamento dell' Opera del Reali parla ancora il P. Paitioni nella sua *Biblioteca degli Autori antichi volgarizzati Tom. 5. pag. 234.* ma lo lascia anonimo, com' è nell' edizione. Ebbe due figliuoli, ne' quali si estinse questa illustre Famiglia; cioè

., Anni MDC. circa.

BACCIO II. e } di Filippo V.
ALESSANDRO }

DI BACCIO II. non ho altra notizia, fuori di quella, che ne dà il Canonico Salvino Salvini, il quale nelle
- Cor-

Correzioni, e Giunte fatte a' suoi *Fatti Consolari* appiè del Libro, ricredendosi a pag. 669. di ciò, che avea detto alla pag. 376 intorno alla morte di Baccio, il vecchio, scrive così: = *Il nominato Baccio di Filippo morto nel 1611. è un nipote del nostro Consolo.* = Dalle quali parole vegnamo ad intendere, che questo Baccio II. nipote del primo, e figliuolo di Filippo V. morì nell'anno 1611. e, come io credo, molto giovane, e senza aver preso moglie, e perciò senza successione.

Anni MDCXL. circa, a MDCLXXXVII.

ALESSANDRO di Filippo V. Cavaliere di S. Stefano ornatissimo, fatto il dì primo di Marzo dell'anno 1669. *ab Incarnatione*, come narra Giorgio Viviano Marchesi nella sua *Galleria dell'onore*, Tom. I. Di lui fa menzione ancora Francesco di Souliers nella sua *Toscane*; ed il nostro Baldinucci nelle sue *Notizie de' Professori di Disegno*, ec. Dec. 2. Par. 2. sec. 4. nella Vita di Giovanni Caccini, parlando di un Busto di marmo di Baccio Valori avo di questo, fatto da quello Scultore: *Il qual ritratto (dice) mentre io queste cose scrivo, possiede Luigi Guicciardini Senatore Fiorentino degno Erede del Cavaliere Alessandro del Cavaliere Filippo, che fu di detto Senatore Baccio Valori.* Ed il mentovato Canonico Salvini, dopo aver riportate queste parole, soggiugne, *l. cit pag. 179. Nel detto Cavaliere Alessandro si spense l'anno 1687. questa chiarissima Famiglia.* In fatti morì egli il dì 12. di Novembre dell'anno 1687. e fu sepolto in Badia nella sua gentilizia sepultura, portando a' piedi l'Arme, come l'ultimo di questa illustre Casata. *Lunario Istoric Fiorentino dell'anno 1772. pag. 129.* Così restò estinta in Italia la generosa stirpe de' Valori, che però a gloria di nostra Patria fiorisce ancora vigorosa in Francia; della quale formeremo ora sommariamente quella genealogia, che potremo.

BRANCA DE' VALORI DI FRANCIA.

Num. 91. Anni MCCCCLXXX. circa.

1. GABRIELLO di Taldo Valori, che lasciata la patria, si dedicò al servizio di Luigi I. Duca d'Angiò Re di Napoli, dal quale fu fatto Vicerè di Calabria, fu quegli, per cui il braccio nobilissimo di questa Famiglia si è cotanto innalzato in Francia, che oltre l'aver godute in tutti i tempi le prime cariche di Corte, di Ministero, e di Milizia, si è fatto padrone di molti Feudi, e Signorie di considerabile ricchezza, e splendore, dalle quali alcune generazioni si sono perfino dinominate, come, *Marignano*, la *Motta*, *Esilly*, *Lecè*, *Lublè*, *Maignè*, ed altri, che possono vedersi nel gran Dizionario del Moreri alla Voce *Valori*, ed all'articolo, *Branche de Valori établie en France*, al quale rimando chiunque desidera la bella, e distesa spiegazione di questa gloriosa genealogia, che fa tuttora sì grande onore alla nostra patria in quel Regno; conciosiacosachè per non crescere troppo il presente volume altro io qui non intenda fare, se non se accennare i nomi, e le generazioni di quella sino a' nostri tempi, coll'ordine stesso di detto Scrittore, rinnovando soltanto in questa Branca la numerazione, che pongo al lato de' primi nomi di ciascuna generazione, per maggior distinzione, e per non moltiplicare tanto le cifre nell'Albero principale. L'arme di questi Signori Valori, è la stessa di quella antica de' Valori di Firenze, con qualche piccola giunta d'ornamento, che vi fece Carlo Valori, Capo de' Signori della Motta. Gabriello morì, e fu sepolto in Gaeta, lasciando di Margherita di Trans sua moglie
2. BARTOLOMMEO I. nato 1376. Maggiordomo della Regina moglie del Re Luigi II. di Napoli, che da lei condotto in Francia, e fatto da essa padrone del Castello di Marignano il dì 12. di Febbraio 1427. ed ornato di più della carica di Capitano, e Governatore della Città, e della Fortezza d'Angers, sta-

stabilita in quel Regno la sua famiglia, ivi se ne morì, lasciando di Donna Cesaria d' Arlatan

GABRIELLE II. Gran Dispensiere del Re Luigi III. di Napoli. Morto nel 1431.

ILARIO, Canonico, ed Abate Commendatarlo di S. Ilario. Morto 1480.

GIOVANNA, Damigella della Delfina di Francia Maria, e maritata a Guglielmo Rogrès Scudiere del Re Carlo VII. a' 29. di Gennaio 1441.

MARIA, Damigella della suddetta Delfina, e

3. **LUIGI**, Scudiere, e Maggiordomo di Carlo Duca d' Angiò, e poi del Re Carlo VII. e Capitano Comandante di molte Fortezze. Vendè la Terra di Marignano al Conte di Maine, e comprò quella d' *Estilly*. Caterina di Brisè fu sua moglie, della quale ebbe

GIORGIO FRANCESCO, morto senza successione,

ANTONIO, accasato, ma senza prole, e

4. **GIORGIO**, Signore d' *Estilly*, di *Lublè*, di *Maigùè*, e di molte altre Terre, Scudiere di Carlo d' Angiò Re di Napoli, Capitano ec. D' Antonietta di Bertrand Rosso sua donna ebbe tre figliuole, d' una sola delle quali si fa il nome, e l' altre forse morte fanciulline, e quella fu

GENEVIEFA, nobilmente maritata, e

5. **GIOVANNI I.** Signore d' *Estilly*, ec. nato 29. Ottobre 1482. Cavaliere dell' Ordine del Re, creato da Luigi XII 14. Maggio 1509. e sposata l' anno seguente Renata di Sciampagna, n' ebbe la seguente prole.

FILIPPO, che formò propriamente il Ramo separato de' Signori d' *Estilly*, del quale di nuovo si parlerà.

LUIGI, Configliere, e Limosiniere del Re Carlo IX. e Abate di S. Croce a Quimperlè.

ELENO, Luogotenente della Compagnia de' Cavalleggeri di Luigi di Bourbon I. Principe di Condè.

CARLO, Signor d' Orfeuille.

GIOVANNA, sposata a Guarino di Clarembò, Signore di *Maurepas*.

6. **BALDOVINO**, o Baldino, Signore d' *Estilly*, di *Maignè* ec. vendè detta Terra d' *Estilly*, che però suo fratello Filippo ricuperò. Sposò con dispensa Anna di Reillac sua parente, figliuola di Bertrando Visconte di

- Merainville, e di Brigueuil; della quale nacque
7. GIOVANNI II. Signore di Maignè, ec. ec. Egli sposò nel 1577. Giuliana della Chaire, e rimaso morto nella battaglia di *Contras* dell'an. 1587. lasciò prole
 8. GUIDO, Gentiluomo di Camera de' Re Arrigo IV. e di Luigi XIII. Cavaliere dell' Ordine di S. Michele, fatto a' 26. d' Aprile del 1630. e morto a' 20. di Maggio 1657. D' Anna di *Gouè* sua moglie ebbe
 - LUIGI, Luogorenente de' Cento Gentiluomini della Casa del Re. Di due nobilissime mogli successive non ebbe alcun figliuolo,
 - CARLO, che fece il Ramo de' Signori della Motta, come diremo,
 - ANNA, maritata a Riccardo *Du Mesnil - Adèle* Signore di *Bruain*,
 9. BRANDOLIS, Signore della Motta, ec. nato 5. Ottobre 1614. Sposò a' 13. di Maggio 1653. Maria dell' *Hautronnière*, della quale nacquero
 - MARIANNA, sposata a Francesco Signore di *Tandraye*, e
 10. FILIBERTO EMANUELLE, morto nel 1697. che ebbe da Renata di Marsilia
 - PIERO FILIBERTO EMANUELLE, morto, forse, giovanetto, e
 11. PAOLO CERVASIO, Signore di *Launay*, ec. Capitano d' Infanteria nel Reggimento Delfino, accasato a' 25. di Maggio del 1703. con Renata Carlotta di Pleffis, della quale ebbe fecondissima prole; cioè
 - ALESSIO, nato 1705. d' Aprile,
 - PAOLO, n. 1708. di Marzo,
 - ANIBALE, n. 1711. di Novembre,
 - EUGENIO, n. 1716. di Giugno,
 - GIO. BATISTA, n. 1717. di Luglio,
 - N. N. n. 1720.
 - PAOLINA, n. 1704. di Marzo, Religiosa,
 - ELISABETTA, nata gemella di Paolo suddetto.
 - EMILIA, n. 1709. d' Ottobre,
 - GIULIA, n. 1713. di Febbraio,
 - ANGELICA, n. 1714. d' Aprile,
 - SERAFICA, n. 1715. di Giugno,
 - MELANIA, n. 1719. di Marzo.

Come poi vada propagandosi la prosapia illustre per questo generoso braccio, la distanza de' luoghi me ne vieta le ulteriori notizie.

RAMO DE' SIGNORI DELLA MOTTA.

12. CARLO, secondo figliuolo di Guido, Signore della Motta, della *Chaire*, ec. Luogotenente di Cento Cavalieri della Guardia Reale dopo suo padre, e Capitano del Reggimento d' *Huxelles* nel 1635. Sposò il dì 11. di Giugno del 1653. Caterina *Lièvre*; della quale ebbe
- RAIMONDO LUIGI, Canonico, e Tesoriere di S. Pietro di Lilla, ec. vivea nel 1724.
- CARLO ANTONIO, Cavaliere dell' Ordine di S. Luigi, Luogotenente Generale dell' Artiglieria, restò morto nella difesa di Lilla nel 1708.
- LUIGI GASPERO, Commissario d' Artiglieria, morto nell' assedio d' Huy nel 1705. ed i seguenti.
13. Francesco, Signore della *Touche*, ec. nato a' 9. di Gennaio 1669. Cavaliere di S. Luigi, Capitano nel Reggimento di Berry, e poi Commissario d' Artiglieria. D' Anna Giovanna di Pier Francesco Gregori ebbe
- PIER FRANCESCO, Luogotenente nel Reggimento di Fata, dal quale suppongo continuata ancora la generazione.
- CARLO, Cappuccino col nome di Claudio Maria.
- CATERINA GIULIA.
14. IACOPO ARRIGO di Carlo, Capitano de' Granatieri, morto nella difesa di Tournay nel 1709. Sposò a' 24. d' Aprile del 1705. Maria Luisa di Simone Vollant, di cui ebbe
- GUIDO FEDERIGO ARRIGO, e
- CARLO GIUSEPPE, Luogotenente d' Infanteria nel Reggimento della Marina; da' quali credo continuata la linea.
15. CARLO GUIDO di Carlo, Signore della *Chaire*, ec. Luogotenente Generale dell' Armate del Re, Gran Croce dell' Ordine di S. Luigi, nato a' 24. di Settembre del 1655. e morto a' 30. di Luglio 1734. d' anni 79. Veggansi tutti i gradi delle sue nobili Cariche nel citato Autore. Sposò a' 23. di Giugno 1679. Maria Caterina, sorella della suddetta Maria Luisa di Simone Vollant, di cui ebbe

PAO-

PAOLO FEDERIGO CARLO, nato 23. Settembre 1682. Canonico Teologale di S. Pietro di Lilla, Abate Comendatario, e Decano della Chiesa di Lilla nel 1724.

CARLO ANTONIO SIMONE, Cavaliere di S. Luigi, Capitano Ingegnere a Cambray, nato agli 11. Novembre 1683.

CARLO ALESSANDRO, Religioso nell' Abbazia di S. Vasto d' Arras, nato 29. Gennaio 1689.

GIOVANNI, e } gemelli, nati a' 6. d' Aprile 1694. il
GIUSEPPE } primo de' quali morì giovanetto, e
l' altro era Canonico di Lilla.

GIULIO IPOLITO, Capitano d' Infanteria nella Marina, nato 19. Dicembre 1696.

LUISA AMATA,

N. N. altra figliuola morta fanciullina, e

16. GUIDO LUIGI ARRIGO, nato agli 11. di Novembre 1692. Cavaliere di S. Luigi, Maestro di Campo riformato di un Reggimento d' Infanteria del suo nome, fatto Cavaliere della Madonna del Carmine, e di S. Lazzaro nel 1706. Sua donna fu Enrichetta Camus a' 24. Luglio 1721. della quale nacquero

ENRICHETTA LUISA AMATA nel 1722. d' Agosto.

GIUSEPPE GUIDO CESARE, a' 8. di Novembre 1723.

Degli altri non so, nè delle loro generazioni.

RAMO DE' SIGNORI D' ESTILLY.

17. FILIPPO di Giovanni I. (*sopra n. 5.*) Signore d' *Estilly*, ricuperò questa Terra già venduta dal suo fratello Baldovino, Cavaliere di S. Desiderio, ec. Di sua donna Caterina Grandiere, ebbe

FRANCESCO, che fece la Branca di Lecè, di cui qui appresso, e

18. ANTONIO, nato 17. Aprile 1572. Nel 1592. era Alfiere di una Compagnia di Pedoni, ed ebbe la stessa commissione del Principe di Conty, per mettere in piedi una Compagnia d' Archibugieri a Cavallo, alla testa della quale ei servì poi in Brettagna, ec. Di Maria Moreau lasciò quattro figliuole, delle quali due furono Religiose, e

GABRIELLE, morto navigando in età minore, e

19. LUIGI

19. LUIGI I. Signore d'Estilly, ec. Sposò a' 26. di Maggio 1635. Maria di Guglielmo di Moymerle, di cui ebbe
 CARLO, del quale qui sotto parleremo,
 FRANCESCO, Priore d'Haloy,
 CARLO, detto il giovane, Luogotenente d'Infanteria, morto a Dieppe in un duello.
 GABRIELLA MARIA, maritata a Francesco di Brevil-Helion,
 MARIA, e
 MADDALENA } Religiose, e
 20. LUIGI II. Signore d'Estilly, allevato Paggio del Principe di Conty, e quindi Luogotenente nel suo Reggimento. Ebbe per moglie a' 17. di Maggio 1667. Antonia Caterina di *Voyer de Paulmy*, sorella del Marchese d'Argenson, della quale nacquero
 ELIA LUIGI GABRIELLE, Luogotenente di nave, morto senza successione,
 MARCO RENATO ALESSIO, e
 FRANCESCA MARGHERITA ANTONIETTA, sposata al Cavaliere Carlo le Brun. Vivea nel 1724.
 Non so chi di questa generazione seguiti ancora la prosapia.

RAMO DE' SIGNORI DI LECÈ.

21. CARLO di Luigi I Signore d'Estilly, suddetto figliuolo di Luigi I. Capitano nel Reggimento Reale delle Navi. D'Angelica Francesca Elisabetta sua cugina sposata a' dì 7. di Dicembre 1692. ebbe soltanto
 CARLO LUIGI FRANCESCO, ch'ebbe in moglie una figliuola d'Arrigo di Cumont; di cui non so la successione.
 22. FRANCESCO di Filippo, già sopra accennato n. 17. sposò a' 31. d'Ottobre del 1603. Margherita di Villanuova, di cui lasciò una figliuola, morta fanciulla, e
 FRANCESCO, che dopo aver portate l'armi, si fece Ecclesiastico, e morì d'anni 81. in Parigi del 1691. e
 23. CARLO, Signore di Lecè, che da Maddalena di Cellier sua prima donna non avendo avuto prole, sposò, dopo la morte di lei, a' 16. di Giugno del 1657.

Li-

Lisabetta di Renato de la Rochefoucaud , della quale generò

FRANCESCO , nato 12. Novembre 1658. rimasto morto a Rhinfeld nel 1678 essendo Commissario d' Artiglieria , senza aver preso moglie ,

GABRIELLE , morto similmente scapolo , e

ANGELICA FRANCESCA ELISABETTA , sposata al suo cugino Carlo , come abbiamo detto qui sopra . Onde questo Ramo cessò , passando la Signoria di Lecè ne' figliuoli di detto Carlo . Torniamo ora , per non più divagarci , alla Linea di mezzo , e per noi principale , de' Rustichelli ; cioè a' figliuoli di Messere Rustichello V. de' quali rimane a chiarirsi Mess. Giovanni , ad un figliuolo del quale rimase la gloria di portare questo sangue illustre de' Rustichelli ancora nel Serenissimo Dominio Veneziano , dove ancora vive luminosissimo .

Num. 107. Anni MCCLXXXIV. e segg.

MESS. GIOVANNI di Mess. Rustichello V. La prima volta , ch' io lo trovo nominato , si è nel Registro generale de' Configlieri , che nell' anno 1284. si trovavano intervenire nel Consiglio del Podestà di Firenze , come si vede sulle Coverte del *Libro delle Consulte del 1284. e 1285.* riportato nel mio *Zib. B. a 270.* segnatura , come osserva il Borghini ne' suoi *Spogli* , non meno autentica di quel , che sia il corpo del Libro stesso ; ed è da notare , essere già segnato col titolo di Messere : = *Dominus Ioannis Rusticbelli* . = Nel 1289. si vede risedere uno de' tre Giudici , e' Consoli de' Giudici ordinarj , e de' Notaj , nel Libro di quel Tribunale intitolato *Liber Petitionum , Citationum &c.* riportato ancora ne' Rogiti di Ser Attaviano del Chiaro Accorsi , e nel mio *Zib. A. a 2.* E nel 1298. comparisce testimone a certo Atto ne' Protocolli di Ser Bonaccorso Bernardi ; *Ivi a 6. ter.* Trovo nel *Lib. C. de' Configli a 61.* alle Riformagioni dell' anno 1292. una Deputazione di scelti uomini a soprantendere destinati all' edifizio del Palazzo de' Signori , cioè del supremo Magistrato de' Priori , e Gonfaloniere , che
al.

allora conviveano insieme; e furono = *Dominus Ioannes Rusticelli Iurisperitus*, *Manettus Compagni*, *Binghus Benozzi Pigelli*; benchè cosa certa sia, che quell'opera magnifica non s' intraprendesse sino al 1297. V. Ammirato, *Tom. 1. lib. 4. pag. 201.* Forse allora fu ideata, e consigliata. Così tra gli Spogli del Migliore, *Zib. Ist. 17. 70. a 281.* si vede tra gli *Aiutatori degli Ufficiali per la Fabbrica di S. Spirito*, nel 1318. riportato nel mio *Zib. B. a 270.* In un Libro *Stantiamentorum de anno 1299. ad 1305. segn. num. 1745.* alle Riformagioni, a 55. sotto l'anno 1304. lo veggio tra gli Approvatori delle sicutà de' Magnati, che erano tutti delle prime, e più nobili Case Fiorentine. Quasi sempre vien nominato coll' onorifico titolo di Giudice, o *Iurisperitus*, professione allora nobilissima; e credo per cotal cagione trovarsi spesso ad arringare in Consiglio; come nel 1290. *Lib. Consilior. B. a 113.* nel 1296. quattro volte almeno, *Lib. Consil. F. a 81. e 86. e Lib. H. a 22. e 95. e nel 1299. Lib. K. a 67.* Nell'anno 1297. comparisce uno de' quattorlici Savj, detti *Electioarii Potestatis*, per lo Sesto di S. Piero Scheraggio, *Lib. Consil. G. a 116.* Nel 1306. a' dì 22. d' Aprile, pochi giorni dopo essere uscito del seggio de' Signori, intervenne tra' Giudici in un Consiglio particolare di Savj, che raunò la Repubblica, per ricevere da' Pistoiesi, de' quali sotto il dì 10. di detto mese s' erano i Fiorentini impadroniti, *Terras Montis Inferioris, & del Montale. Lib. Capitular. 30. a 458.* e nelle mie *Delizie degli Erud. Tosc. Tom. x. pag. 146.* In un antico Libro di Iacopo Mazzinghi, spogliato dal Borghini, e dal Migliore, *Zib. Ist. 7. 8. a 26.* vien nominato tra' Capitani di guerra dell'anno 1309. e nella Tavola; o Serie de' Feditori, che si trovarono alla guerra dell' Altopiscio dell'anno 1325. tutti di Casate nobilissime, da me pubblicata nel *Tom. XII. delle dette Delizie pagg. 261. e segg.* si vede al suo Sesto di S. Piero Scheraggio anche il nostro Mess. Giovanni descritto, ivi *pag. 264.* Oltre a tutti questi, ed altrettali uficj, ed ingerenze pubbliche, fu ancora spesso occupato dalla Repubblica in nobili, ed importanti Ambascerie; infra le quali nel 1298. fu spedito con altri tre alla Taglia di Toscana *Lib. Consilior. I. a 214.* e di nuovq l'anno seguente, insieme con Mess.

La-

Lapo del Boccaccio, come pone il Migliore, *Zib. Istor.* 8. 11. a 148. ed ancora per la terza volta si trova rispedito a detta Lega, o Taglia, collo stesso Mefs. Lapo nel 1306. *Lib. Consol. N. a 31.* Nel 1312. poi fu mandato il dì 7. di Luglio, insieme con Mefs. Ceffo degli Agli, al grave, e solenne Parlamento d'Empoli, ov'erano ancora gli Ambasciatori di Lucca, di Siena, e di Bologna, per trattare del modo di resistere all'Imperadore Arrigo VII. ed impedire il suo passaggio per la Toscana, e spezialmente per Firenze; ed allo stesso effetto fu di nuovo sotto il dì 27. d'Agosto spedito a Siena con Mefs. Teglia de' Frescobaldi, e con Mefs. Gherardo de' Visdomini. Ammirato, *Lib. 9. pag. 253.* e *Lib. Fabar. ab an. 1311. ad 1314.* da me in parte pubblicato *Tom. xi. Delizie degli Erud. Tosc. pag. 90.* ed è ancora tutta questa ambasceria riportata nel *Lib. di Stanziamenti, e Sindacati segn. 1603. degli anni 1310. a 1312. a 67.* alle Riformagioni. Ei risedè al governo della Repubblica tra' Priori per lo suo Sesto di S. Piero Scheraggio sei fiate; cioè negli anni 1297. 1301. 1305. 1309. 1311. e 1320. e conseguì ancora il supremo onore del Gonfalonierato di Giustizia nel 1317. pe' mesi d'Aprile, e di Maggio. Dalle quali cose tutte chiaramente apparisce, essere lui stato uno de' maggioreanti, e de' principali sostenitori della Repubblica, tutto consacrato al buon reggimento, ed al felice stato della medesima, e che ne ha ripiene con somma laude tutte le ricordanze del suo tempo, la minor parte delle quali sia peravventura quella, che ho potuto io riportare. Perciò fu uno di quelli, che incorse nella disgrazia del suddetto Imperadore Arrigo VII. e fu compreso nella sentenza, e condanna di bando da lui proferita, e pubblicata in Poggibonsi l'anno 1313. da me riportata nel *Tom. xi. delle Delizie degli Erud. Tosc. pagg. 114. e segg. V. la pag. 132.* Non si fa espressamente l'anno, nè il dì della sua morte; ma pare, ch'egli vivesse ancora alquanto dopo l'an. 1330. trovandosi ne' suoi figliuoli nominato costantemente senza il solito segno de' trapassati, *olim*, o *quondam*, come si vede poi segnato perpetuamente dopo il 1340. Nè ho pure potuto rintracciare il nome della sua moglie; ma è ben vero, che di essa ebbe almeno tre figliuoli maschi; cioè

Anni

Anni MCCCXX. e segg.

NICCOLAIO
MESS. LORENZO, e
MESS. FRANCESCO I. } di Messer Giovanni.

NICCOLAIO, l'abbiamo veduto sopra ne' figliuoli di Ser Tedaldo, suoi nipoti cugini, sotto il Num. 77. assistere come testimo ie rogato ad un Lodo dato, per vertenze tra loro, e Taldo di Valore, l'anno 1321. ne' Protocolli di Ser Salvi Dini a 19. inserito nel mio Zib. A. a 156. ter. Dal quale Atto impariamo ancora, ch'egli abitava nel Popolo di S. Simone. Così nel 1332. come apparisce da' medesimi Rogiti a 79. e detto Zib. a 167. ter. si legge chiamato, insieme con Niccolò de' Manieri, e Ser Piero Baldi, a certo *Instrumentum venditionis actum in domo, in qua sotii, & sotietas de Bardis de Florentia teneut tribunal situm in populo S. Mariae supra Arnum*; ed è sottoscritto nello stesso modo; = *Nicholao Domini Ioannis de Russicellis populi S. Simonis.* = E negli stessi negozj de' Bardi si trova presente ad altro trattato l'anno dopo 1333. Detti, Protocollo a 228. e Zibald. a 185. ter. Non pare, ch'egli avesse moglie, nè successione.

Anni MCCCXLIV.

SER LORENZO di Mefs. Giovanni, Notaio di Camera del Comune, tre volte si vede approvato allo Squittino del mese d' Agosto del 1344. per lo suo Quartiere di S. Croce. La prima, insieme con Mefs. Francesco suo fratello, per gli ufizj pubblici; l'altre due infra' Notaj de' Signori, e degli altri Magistrati. *Squit. Tom. 1. a 356. col. 2. a 358. e 378. col. 1.* Comparisce ancora testimone ad una sentenza criminale data da Mefs. Oderigo Buonaparte di Treviso Capitano del Popolo contro due malfattori. L'atto si trova tra' Ruotoli delle Cartapecore delle Riformazioni al num. 1760. e dal Segaloni viene così spogliato nel mio Zib. C. a 98. ter. = Anno 1345. Processo = di Condennagioni fatte per D. Odericum de Bonaparte = de

= de Tarvisio Capitaneum populi Florentini contra Com-
 = mune de Collegonzi, Guatanum Curfi Falchi, qui
 = moratur in populo S. Andreae de Cersina, & alios,
 = & contra Iacobum vagabundum fil. Ioannis Turchi de
 = Luxianna Comitatus Florentiae Furem, & Latronem
 = famosum. Bene Tani, & Lippus Gherardi populi S. Ro-
 = mei derobati a dicto Iacobo. Ser Angelus Ser Petri
 = de Ponturmo Not. Communis Florentiae. Iacobus prae-
 = dictus condemnatus in penam fustigationis per Civi-
 = tatem Florentiae usque ad locum Iustitiae, & ibidem
 = ei oculus dexter eruat. *Ser Laurentius q. Dom. Io-*
 = *annis Rustichelli Not. Camerae testis.* Ser Cavarti qu.
 = Ser Figli de Vertine exemplavit anno 1346. Ser Tom-
 = masus Lamberti de Signa testis. Num. 1760. = E' no-
 = minato così ancora nel *Lib. de' Consigli GG. a 71.* dell' an-
 = no 1347. *Zib. D. a 457.* Non ho potuto rintracciare,
 se egli avesse moglie, e figliuoli.

Passiamo ora al Ramo de' Rustichelli di Venezia,
 portatovi dal suddetto terzo figliuolo di Mefs. Giovanni,
 che fu Francesco I. dal quale discendono dirittamente
 i presenti Signori Conti Rustichelli, Cittadini Originarj
 di Venezia, e Nobili eziandio dell' antichissima Città
 di Ceneda.

RAMO DE' RUSTICHELLI DI VENEZIA.

Num. 108. Anni MCCCXXVIII. e segg.

MESS. FRANCESCO I. di Mess. Giovanni, è desso, che trapiantò la sua illustre prosapia in Venezia. Er. egli della nobile professione del padre, e del fratello, di Giudice, o Legista, e perciò si trova sempre onorato col titolo di *Messere*, o *Dominus*; e fu in grande estimazione della Repubblica, ed uno de' più forti difensori della libertà, come da ciò, che ora si dirà, chiaramente apparisce. Le prime volte, ch'io l'incontro, sono in tre diverse occasioni, nel corso di un medesimo anno 1328. per testimoniare alcune deliberazioni nelle ordinarie adunanze, che si tenevano dalla Signoria. La prima è nel *Lib. Provisionum sub num. 422. ab Au. 1326. ad 1328.* delle Riformagioni a 50. La seconda è nel *Lib. Fabar. sub num. 1411. a 97.* insieme con Mess. Alberto di Ser Neri, nel mio *Zib. C. a 170. ter. e a 130. ter.* La terza nel *Lib. Consil. BB. di detto anno a 10. Zib. D. a 433.* e sempre così: = *Dom. Franciscus Dom. Iohannis Rusticelli Iurisperitus, o Iudex, Civis Florentinus.* = Nell'anno poi 1331. egli era Governatore, e Rettore della Compagnia del celebre Spedale, già fu, di S. Gio. Batista in via S. Gallo, come costa da Cartapecora attenente una volta a detta Compagnia, segn. num. 1. della quale fa questo breve spoglio il Migliore, *Zibald. Istor. 8. 11. a 235.* = *Dom. Franciscus Dom. Iohannis Rusticelli Iudex, Chellus Aldobrandini Pannaiulus, Recchus Casini Farsettaius, Rinaldus Borgognionis, & Michelinus Servodei Gubernatores, & Rectores Societatis Hospitalis S. Io. Baptistae de via S. Galli.* = Nell'anno poi 1332. si trova testimone ad una Scritta matrimoniale tra Piero di Ser Lapo, e Donna Niccolosa Tinacci, come si vede da' Rogiti di Ser Salvi Dini di quell'anno, nel mio *Zib. A. a 160.* dove se ne legge il ristretto così: = *Nicolaus Spetiarus fil. q. Iacobi Tinaccii populi S. Mariae Nepotecosae, & Pierus Ser La-*
Tomo XVI. Ff = pi

= pi. pop. S. Michaelis Berteldae, Iurant servare statuta
 = de Sponsalibus. Actum in Ecclesia S. Reparatae.
 = Dom. Francisco Dom. Iohannis Rustichelli Iudice, &
 = Fuccio del Maestro testibus. Dom. Niccholosia filia
 = dicti Iacobi consentit in dicto Piero tamquam in suo
 = legitimo sponso. Iacobus fil. q. Lapi Gucci Speria-
 = rius Arbitrator dotis. = Fu nel 1341. de' XII. Buonomini
 pe' mesi di Giugno, Luglio, e Agosto, *Tom. XIII. Delizie
 degli Erud. Tosc. pag. 10.* Finalmente venuto l'anno 1342.
 fu tratto de' Priori pe' mesi da mezzo Agosto a mezzo
 Ottobre, nel Gonfalonierato di Grazia Guittomanni, e
 poi, per la morte di questo, di Niccolò suo figliuolo,
 in quelle miserabili, e calamitose turbolenze, che al-
 terarono tutto il governo della Repubblica, avendone
 preso l'assoluto dominio, e comando Gualtieri di Brenna
 Duca d'Atene nella maniera, che narrano il Villani,
lib. 12. c. 1. e segg. il mio Coppo Stefani, *lib. 8. Rub. 453.
 e segg. Delizie degli Erud. Tosc. Tom. XIII. pag. 28. e segg.*
 l'Ammirator, *lib. 9 pag. 454. e segg.* e gli altri nostri
 Storici. In quelle strane vicende, per commissione da-
 tagli dagli altri Reggitori, convenne a Francesco, e
 perchè eccellente dicitor, e politico, e perchè forse il
 più zelante della libertà, il tentarne la preservazione,
 non per via d'armi, e di forza, come più agevole
 cosa peravventura stata farebbe, ma col consiglio, e
 colla eloquenza. Egli fu pertanto che per ultimo com-
 penso, la vigilia stessa dell'ordinato possesso del nuovo
 Signore di Firenze, che fu il dì 7. di Settembre, per
 ubbidire a' suoi Colleghi di seggio, portatosi con loro
 in corpo alla presenza del Duca, dovè fare quel forte
 arringamento a favore della libertà, che riporta l'A-
 mirato nel luogo suddetto, e che, forse originale, si serba
 tuttora presso i Sigg. Conti Rustichelli di Venezia, come
 uno de' tanti monumenti di loro illustre discendenza da
 questo nostro valente Cittadino. Rendute vane tutte le
 industrie contro la forza del Duca, favorito da molti
 de' Grandi, e dalla gente minuta, al nostro Francesco
 similmente fu di mestiere la mattina seguente, in sulla
 piazza di S. Croce, a pien popolo, il leggere, ed esporre
 pubblicamente la forzata convenzione di cedere al Duca
 il governo della Città per un anno; ed ebbe anche l'ul-
 time

timo dispiacere di udire interrompersi dalla turba le parole in bocca, ed esclamare: *A vita, a vita*. Amareggiato sopra modo da cotali rivolgimenti della patria, e forse mal sicuro veggendosi e per l'una parte, e per l'altra, prese la determinazione, come tanti altri fecero in quel frangente, di volontariamente per sempre da quella allontanarsi, e andò a fermare sua stanza in Pieve di Sacco, antica, e nobilissima Terra del Tenitorio Padovano; dove sì egli, che tutta la sua fortunata discendenza di nobile sangue, e costume sempre mai si serbarono, e così anche da quel Comune conosciuti, e trattati furono fino agli anni 1680. ammessi al Consiglio, ed agli onori del luogo; (*Docum. IV.*) nel qual tempo nella Dominante di quel Serenissimo Stato si trasferirono, come già dissi nel *Prolog. gener. pagg. 180. e segg.* ed ora anderemo più distintamente passo passo dimostrando. (*Docum. II.*) All'Arme antica di sua Casa, ed egli, ed alcuni de' suoi discendenti aggiunsero alcuni geroglifici, secondo la tradizione antica della presente Famiglia, non tanto a distinzione degli altri Rustichelli in patria rimasi, quanto per esprimere l'amore, e l'animo sempre pronto, che volea ne' suoi, di vendicare la natia libertà della medesima; (*Doc. XVII.*) se pure non è piuttosto un intorniamiento, o, come ora vulgarmente si direbbe, un *incrocicchiamiento* d'altre arme di consorti a' Rustichelli. Nonostante però questa sua traslazione, ed assenza da Firenze, pure si trova Francesco due anni dopo, nel 1344. approvato nello Squittino generale, che fu tenuto in quella Città nel mese di Agosto, forse o perchè ignoto, o perchè ancora in se non ben fermo fosse l'animo suo, di non far quinci più ritorno alla patria, o perchè finalmente a ritornarci con questa dimostrazione d'alletterarlo intendessero i suoi amanti Cittadini; *Squit. Tom. 1. a 356. col. 2.* certa cosa essendo non meno, che naturale, che Francesco in detto anno 1342. se ne fuggì di Firenze, come oltre la tradizione costante della Famiglia, ed i molti altri riscontri, in parte riferiti nel *Prologo gener.* e nel resto da riportarsi ne' *Documenti*, l'asseriscono lo Scrittore anonimo dell' *Origine delle Famiglie Patrizie Venete*, *Par. 1. ms.* coll' autorità ancora di Donato Giannotti, tratta da' suoi

Zibaldani, ed *Opuscoli mss.* che si serbavano a suo tempo in Venezia, appartenenti a cose Fiorentine, e specialmente alle Famiglie uscite di Firenze, ed il P. Giuseppe Preteghiani nella sua *Genealogia di Famiglie Fiorentine, e Lucchesi*, e nell' altra della *Famiglia Fadinelli*. (Doc. II.) Lasciò Francesco di se in Firenze due figliuole; cioè

Anni MCCCLVII. e MCCCLXXV.

PIERA, e — } di Mefs. Francesco I.
BARTOLOMMEA }

PIERA fu sposata, prima ad un Cenni d' Aldobrandino Rifali, del popolo di S. Simone, e quindi in seconde nozze a Lorenzo di Bentivegna da Rabatta; come dal *Lib. B. 9.* delle Gabelle de' Contratti a 40. dell' an. 1357. ricava il Migliore, *Zibald. Geneal. V* 257. a 147.

BARTOLOMMEA, fu accasata a Guerra di Sinibaldo de' Donati, ed ebbe una figliuola nomata Cilia, cioè Cecilia, che nell' anno 1375. era moglie di Albizzo di Carlo Taddei già Nerli. Tutto ciò il sud. detto Migliore nel suo *Zib. Geneal. 13. R. 3. a 301.* spoglia dal *Lib. B. 27. del detto anno 1375. a 307.* così: = An. 1375. Cilia = ol. Guerre Sinibaldi de Donatis uxor Albizzi Carli = Taddei ol. de Nerlis, & filia q. Dominae Bartolommeae = Dom. Francischi Dom. Iohannis Rustichelli, & uxor = q. Guerre predisti. =

Quì terminano le ricordanze di questo tronco principale de' Rustichelli di Firenze, benchè, come si è veduto alcuni altri Rami vi rimanessero, sotto lo stesso originale cognome, che poi ne' principj del xv. secolo vennero del tutto a mancare. Egli è certo però, che il nostro Mefs. Francesco, oltre le due femmine, ebbe eziandio, se più no' l' so, ma sicuramente almeno un figliuolo maschio, o seco picciolo fanciullo condotto in Pieve di Sacco, o in Pieve di Sacco natogli dopo il suo arrivo; per cui questa illustre Profapia, dopo essersi colà in più rami dilatata, si conserva generosamente fino a' dì nostri ne' presenti Signori Conti Rustichelli di Venezia, detti con quel dialetto, Rustighelli, o Rusteghallo. Ma il sacco universale, e spietato, accaduto a tutta quella

Ter-

Terra negli anni di Cristo 1513. che incenerì miseramente non pur le pubbliche, ma ancora le private scritture, e ricordanze degli Abitatori, c' involò del pari i nomi de' figliuoli immediati di Francesco, del quale però veggiamo, per rara sorte, gl' immediati nipoti. Se l' indovinare fosse lecito nelle cose di fatto, crederfi non senza buona conghiettura potrebbe, che il figliuolo che trasse innanzi la linea, avesse il nome dell' avo, Giovanni, sì perchè tale si è l' antica costumanza delle Famiglie, di rifare ne' nipoti i nomi degli avi, e sì perchè anche dopo si vede in questa un tal nome ben presto rinnovellato, come si dirà. Veggasi per tutto ciò quello, che già ho detto nel citato luogo del *Prologo Generale*, e i *Documenti* in fine ivi indicati. Per la detta cagione, e perchè di que' tempi l' insigne Collegiata Parrocchiale di S. Martino di Pieve di Sacco nè i Battesimi, nè i Matrimonj, nè i Morti, e sepolti registrava ne' Libri (*Docum. VI.*) (difetto allora quasi comune a tutte le Chiese, saggiamente corretto dal S. Concilio di Trento,) perciò non abbiamo l' anno espresso, nel quale il nostro Francesco I. lasciò di vivere. Ma se egli nella prima virilità si trasferì in quel Castello, se ebbe tempo, come pare, di farsi conoscere, e di porre in isplendido stato la sua famiglia, coll' acquisto di terre, che si trovano descritte nel Catasto de' beni di detta Chiesa dell' an. 1440. come già di antico possesso de' Rusticelli, (*Docum. III.*) e forse ancora di quelle, che dal suo Casato *le Rusteghelle* si appellarono, e finalmente di fabbricare in detta Chiesa un modesto gentilizio sepolcro per se, e pe' suoi discendenti, (*Docum. II.*) è da credere senza dubbio, ch' ei non poco nella vecchiaia avanzato si morisse; cioè intorno agli anni 1390. e che, secondo la comune tradizione, nel detto sepolcro fosse sotterrato; sopra del quale vi si leggea:

RUSTICHELLYS DE FLORENTINA
FAMILIA POSITVM.

E l' essere questa memoria senz' anno, e senza nome particolare, e con quella distinzione = *De Florentina Familia* = dimostra con ogni maggiore probabilità, essere

Ff 3

stata

stata posta dal primo, che colà si trasferì, con animo di stanziarvi la sua discendenza, ma che in un volesse, che quella fosse sempre riconosciuta per originale di Firenze, e che la tomba non per se solo, ma per tutta la Famiglia servir dovesse. Lo che vien confermato quasi ad evidenza dall' antichità del marmo, per la lunghezza del tempo cotanto consumato, che appena le lettere se ne distinguono; se non che in quell'insigne Capitolo, malgrado la crudele malvagità de' tempi, se ne serba costante la tradizione; ed havvene ancora la ricordanza scritta tra le Carte a fascio, che col titolo = *Della Famiglia Rusticelli Veneta*, = si serbano nell' Archivio di essa Famiglia; dove in un foglio volante bislungo scritto a penna, e di carattere molto antico, per quanto sembra, staccato da qualche vetusto libro, o di memorie, o di legati, ed obblighi da pagarsi annualmente dalla medesima Famiglia, chiaramente si legge: *Doverse somministrare ogni anno alla Collegiata di S. Martino di Piove di Sacco libbre otto Cera in due Torci da porre sopra l' Arca il giorno de' Morti = per suffragio de' Nostri.* = Legato, che forse deriva dallo stesso Mess. Francesco institutore della sepultura, e che dopo la traslazione in Venezia della Famiglia l'anno 1680. era ito in obblivione, se le più diligenti ricerche fatte ora dell' antiche notizie della medesima non avessero ottenuta la buona sorte di ritrovarne detta ricordanza.

Num. 109. Anni circa MCCCL.

N. N. forse Giovanni, fu o l' unico, o uno de' figliuoli di Mess. Francesco, che dovè nascere peravventura tra gli anni 1340. e 1350. E conciosiacosachè dalle ricordanze vive restateci, chiaro si veggia ne' suoi nipoti già certamente divisa la Famiglia in due rami principali; è forte da dubitare, ch' almeno due figliuoli maschi egli avesse; d' uno solo però de' quali sappiamo il nome; se pure non vogliam dire, che eglino nipoti di un solo figliuolo di lui nascessero, come in difetto di altre memorie inchino più a credere, e così pongo nell' Albero. Fu dunque figliuolo di questo N. N.

Num. 110.

Num. 110. Anni circa MCCCC.

FRANCESCO II. di N. N. dovè nascere tra gli anni 1390. e 1400. come ora meglio si vedrà dall'età de' suoi figliuoli; che, secondo mia opperione, furono almeno a tre seguenti; se poi ne avesse più, la già descritta sventura ce ne ha tolte le notizie.

Anni MCCCCXXX. e segg.

BIAGIO	}	di Francesco II.
GIACOMO I. e.		
PIETRO III.		

Num. 111. Anni MCCCCXLVII.

Di BIAGIO egli è fuor di dubbio, ch' e' fu figliuolo di Francesco II. imperocchè comparisce egli col nome di detto suo padre Francesco all'Estimo della Città di Padova sino negli anni 1517. come chiaramente si vede al Libro segnato fuori = *Estimi 248. delle Polizze antiche* = esistente nell' Archivio della Cancelleria di detta illustre Città a car. 10. così: = Biagio fu di Francesco Rosteghelo = di anni 70. ec. Quarterio Sancte Iustine. Blasius Ro- = fteghellus a Carte 62. „ 1517. die 26. Novembris pre- = sentatam per ipsum cum iuramento. „ = Da cotale monumento abbiamo in primo luogo sicura l'età di Biagio, che contando nel 1517. quando presentò alla Comunità di Padova la riferita polizza, o portata de' suoi beni, anni 70. di sua vita, ne segue evidentemente, ch' ei venisse alla luce nell' anno 1447. In secondo luogo vien confermato ciò, che ancora dal Catasto della Collegiata di Pieve si vide, che già in que' tempi, ed anche molto prima possedeano i Rustichelli beni molto considerabili nel Territorio Padovano, dove è posto quel Castello del primo loro domicilio; e tali beni son quelli forse descritti all' Estimo delle *Antiche Polizze* di quella Capitale. Finalmente noi intendiamo, che, per cagione della situazione locale di loro possessioni, andavano allora descritti ne' pubblici Estimi per lo Quartiere di Santa Giustina.

Ff 4

Non

Non posso dimostrare, ch' ei avesse moglie, e figliuoli; ma è molto probabile; conciosiacosachè appena furono cominciati i Libri de' Battesimi, e de' Matrimonj nella Collegiata di Pieve di Sacco veggonsi agli uni, ed agli altri scritti alcuni de' Rustichelli, che non sembrano appartenere nè alla linea, che ora descriviamo, nè all' altra di Giacomo, che accenneremo. Tali nomi sono Giovanni, Bartolommeo, Angioletto; ma per giugnere a questi bisogna porre un' altra ignota generazione di mezzo, e potrebbe ordinarsi questo ramo così, come pure nell' Albero l' ho posto, ma indicato da' punti, per segno dell' incertezza della diritta origine.

Num. 112. Anni MCCCCLXXX. circa.

N. N. di Biagio, che a buona regola di genealogia, bisogna supporlo nato tra l'anno 1480. e l'1490. Di lui poterono essere figliuoli.

Anni MDXXX. circa, e segg.

GIOVANNI detto Zuanne	} di N. N. di Biagio.
BARTOLOMMEO detto Bortolo, e	
ANGIOLETTA detto Anzoletto	

Tutti e tre ebbero moglie; Giovanni una Maria, Bartolommeo un' Angelica, e Angioletto una Isabella, dalle quali ebbero prole, per cui l' esistenza loro si dimostra; cioè,

Anni MDLXVI.

GIOVANNI di Giovanni. Di esso apparisce la Fede in detto Libro de' Battesimi della Chiesa Collegiata di Pieve di Sacco, così: = Zuanne Fiolo di Zuanne Rosteghella, = et Mad. Maria, nato 11. Febbrajo 1566. Chiesa di = S. Martino. =

Anni MDLXXIV.

GIOVANNI di Bartolommeo; così nella Fede del Battesimo da detta Chiesa. = Zuanne Fiolo di Bortolo Ro-
= ste-

= steghella, et Angelica, nato 15. Marzo 1574. S. Marino. =

Anni MDLXXXI.

GIOVANNI d' Angioletto, costa similmente dalla Fede di suo Battesimo nello stesso Libro; cioè: = Zuanne = Fiolo d' Anzoletto Rosteghella. Madonna Isabella = uxor. nato 22. Ottobre 1581. = Se alcuno di questi da me supposti discendenti di Biagio, o piuttosto di quelli, de' quali ora favelleremo, di Giacomo I. od i loro posterì fossero quelli, che molto prima anche di Lorenzo III. di Bartolommeo si trasferirono in Venezia, non ho lumi sufficienti da asserirlo. Come pure dire non saprei, a qual linea appartenesse il seguente non meno rinomato soggetto.

Anni MDCC. circa.

FRANCESCO III. Canonico di Corinto, donde si fuggì, per l' invasione fatta da' Turchi di quella Città, e si ritirò, come credo, in Venezia, ove coll' aiuto di varj Manoscritti del nostro Giannotti, e del P. Giuseppe Pretegianni, e di pubbliche ricordanze, scrisse alcune brevi Memorie dell' origine di sua Famiglia, e specialmente del Ramo di detto Lorenzo di Bartolommeo, benchè egli ad esso non appartenesse, ma ad altra linea, che colla morte sua appunto, seguita al principio del corrente secolo XVIII. si estinse. Dette Memorie son quelle da noi più volte citate in questa Genealogia, e che diamo alla fine dell' Opera. (*Docum. II.*) Dispacciati da questi meno connessi interrompimenti, torniamo a' figliuoli di Francesco II.

Num. 113. Anni MCCCCXL.

GIACOMO I. di Francesco II. Chi volesse troppo sofisticamente ragionare, dubitare peravventura potrebbe, se, non trovandosi mai finora nelle memorie di lui, nominato Giacomo insieme col padre, veramente da Francesco, o se da un fratello di lui traesse suo nascimento, e per-

e perciò piuttosto cugino, che carnale fratello venisse ad essere degli altri due, Biagio, e Pietro. Ma sembrandomi, che troppo presto bisognerebbe supporre la generazione immediata di Francesco I. in tre divisa, in uno stranio, e nuovo paese, dove in que' primi tempi natural cosa è a credere, che se pure Francesco I. ebbe più figliuoli, e nipoti, pensassero questi prima a stabilirsi un buon fondo di patrimonio comune, ed a prendere nome, e stato, a fine di non cadere sullo stesso apparire in quel nuovo cielo, per le inopportune divisioni, dall'antico splendore di ricchezze, e di nobiltà; e che ove sufficienti indizj non abbiamo a supporre in uno stesso grado di nuova generazione diversi stipiti, da quel solo già noto, o ignoro ed incerto meno che altri, sia da prendersi il padre comune di tutti coloro, che nati di una stirpe medesima appariscono in uguaglianza di tempi; e che finalmente l'omissione stessa nelle rispettive ricordanze del nome diverso del padre dia luogo a bene intendere, o a conghietturare almeno lo stesso comune genitore di tutti que', che allo stesso pari di età nella genealogia compariscono; per tutto ciò, come ho anche sopra accennato, inchino a credere il nostro Giacomo non meno, che Pietro, e Biagio, nato piuttosto dallo stesso Francesco II. che da un supposto fratello suo; lasciando però di buona voglia a chi più sa, o a chi più distinte notizie coll'andare del tempo rintracciare potesse, la libertà di pensare, e di correggere il mio fievole giudicare. Questo Giacomo adunque di Francesco II. è quegli, che si vede descritto nel mentovato Catasto de' beni della Collegiata di S.^{ma} Martino di Pieve dell'anno 1440. come confinante a quelli colle sue Terre; ivi *pag. 42.* = Giacomo Rusteghello confin. ad = un Fondo spettante alla nona Canonica Prebenda. = (*Docum. III.*) Dal che si vede, che Giacomo era molto maggiore di Biagio, che non nacque prima dell'anno 1447. e se era già descritto, come possessore principale di beni patrimoniali, dovea almeno essere in età libera, e manomesso dalla paterna podestà, e forse ammogliato. Egli dunque fu, che ben presto si divise da' fratelli, e formò un ramo distinto da loro della stessa Famiglia. Nell'Opera del P. Iacopo Salomoni, intitolata

Agri

Agri Patavini Inscriptiones, rae, & prophanæ cum addition. Iacobi Philippi Tomasini, edit. Patav. 1696. pag. 306.
 si legge: = Extra portam maiorem Templi S. Francisci
 = Ordin. Minor. Conven. humi

23. * IAC. ROSTEGHELLO 1514. =

Questa Iscrizione più ora non si legge, consumata non tanto dal tempo, quanto dal continuo arrotamento, e calpestio de' piedi del popolo; ma è certo, anche per lo continuato uso del possesso, questa essere stata sempre la sepoltura della linea discendente da questo Giacomo, come si vedrà ancora più innanzi, a distinzione di quella de' discendenti di Pietro, che fu sempre nell' indicato luogo della Collegiata. Or se quel titolo *Iac. Rosteghello*, coll' annesso anno 1514 dee riferirsi alla morte di questo primo Giacomo, fa d'uopo il credere, ch' ei morisse sopra i 90. anni di sua età, essendo già sino del 1440. possessore libero di terreni, e separato dagli altri fratelli. Se poi piacesse più il supporre questo Giacomo, indicato nella sepoltura, figliuolo di quello nominato nel Catasto, io non ripugnerei; ma in questo caso due figliuoli bisognerà dare al primo Giacomo; cioè

Anni MDXIV. e segg.

Giacomo II. e } di Giacomo I.
MARCO —

Giacomo II. farebbe quello sepolcro nella suddetta tomba di S. Francesco nella seconda supposizione.

Num. 114. Anni MDXX. circa.

MARCO di Giacomo I. Questo Marco fu padre di un altro Giacomo, che testa nell' anno 1572. come si vedrà; e che ci fosse figliuolo di quel Giacomo I. si rileva facilmente da due principj; primo, perchè nell' altra linea di Piero non si vede nominato, benchè a tutta equità vi dovrebbe essere stato, nel Testamento di Lorenzo di Pietro suo cugino, avendo egli il merito, ed il peso di
 figliuo-

figliuolanza, se di quella linea stato fosse; secondo, perchè egli spetta a quella discendenza, di cui è la suddetta sepoltura in S. Francesco, come si vedrà dal Testamento del suo figliuolo. Or questa è quella di Giacomo institutore della stessa sepoltura, e non di Pietro. Marco dunque ebbe prole in

Num. 115. Anni MDLXXII.

GIACOMO III. di Marco, ebbe per moglie una Lusia, della quale nacquero due figliuoli maschi, ed una femmina, de' quali qui appresso parleremo. Fece un nobilissimo testamento rogato per Ser Marco Tarfi del dì 9. di Settembre 1572. nel quale lascia di essere seppellito, come si è accennato, *ante portam Ecclesiae Sancti Francisci Plebis Sacci in sua Arca*; e dal quale testamento risulta, che egli avesse due figliuoli maschi, già morti, ed una femmina, come qui appresso. E' da notare, che tanto in questo Testamento, quanto nella Procura di esso de' 22. Settembre di detto anno, il cognome Rustichelli è espresso così alla Toscana, e non Rollegghello, col dialetto Viniziano. (*Docum. V.*)

Num. 116. Anni MDXL. circa.

CATERINA —
VIRGILIO, e } di Giacomo III.
MARCHESINO }

CATERINA, fu sposata a Giovanni Cuccheli, e già vedova nel suddetto anno 1572. del quale generò due figliuole, cioè Cecilia, e Diamante, che sono dal suddetto loro avo Giacomo dotate. (*Docum. V.*)

VIRGILIO, ebbe moglie, e la prole seguente, ed era già trapassato al tempo di detto Testamento di Giacomo.

Anni MDLXXII.

GASPERO, e } di Virgilio;
VIENA — }

L'uno lasciato erede per metà, e l'altra dotata dal suddetto Giacomo. (*Docum. V.*)

Anni

Anni MDLXXII.

MARCHESINO, ebbe parimente moglie, della quale, morto giovane, lasciò,

GIACOMO IV. che fu similmente erede dell'avo per la metà (*Docum. V.*) Nè altro so di questa linea; onde torneremo a quella di Pietro II. figliuolo di Francesco II. che ci conduce dirittamente a' presenti Signori Conti Rustichelli.

Num. 117. Anni MCCCCXL. circa.

PIETRO II. di Francesco II. Che tale sia lo dimostrano le ragioni già dette di sopra ne' suoi fratelli. Egli fu poi certamente padre de' seguenti due figliuoli maschi, e per tale nominato nel testamento di uno di loro, Lorenzo, come ora si vedrà. (*Docum. XX.*) Dovea esser nato all' intorno dell' anno 1440.

Anni MCCCCLXXX. circa, a MDXLII.

LORENZO I. e — } di Pietro II.
BARTOLOMMEO I.

LORENZO I. non ebbe moglie, nè figliuoli, e venuto a morte dopo il suo fratello Bartolommeo, fece il suo testamento a' dì 28. di Novembre dell' anno 1542. *Extra Castrum Plebis Sacci in contrata del Breo in domo sua, in quadam Camera inferiori viam versus*; rogato dal suddetto Ser Marco Tarfi, nel quale lasciò eredi fidecommessarj Giovanni Marco, ed Alessandro suoi nipoti. (*Doc. XX.*) E si vede, che allora era a passare l'autunno in qualche sua villa di campagna posta nel luogo indicato nel Testamento, detto, *Breo*; onde sempre più si dimostrano l' ampie possessioni, che avea la Famiglia anche prima della sua traslazione in Venezia.

Num. 118. Anni MCCCCLXXX. circa, e segg.

BARTOLOMMEO I. detto Bartolamio; si vede nominato come

come già defunto nel suddetto testamento del suo fratello del 1542. Ci è ignota, per le cagioni altrove dette, di mancanza, e di perdita dell' antiche ricordanze di Pieve di Sacco, il nome della sua moglie; si fa però, che da essa ebbe prole; cioè

Anni MDXLII.

ALESSANDRO, e } di Bartolommeo I.
GIOVANNI MARCO }

Amendue lasciati eredi per egual porzione da Lorenzo loro avolo, come si è detto. (*Docum. XX.*)

Num. 119. Anno detto.

GIOVANNI MARCO, è certo, che ebbe moglie, di cui al solito non abbiamo potuto rintracciare il nome; della quale generò certamente un figliuolo maschio, e forse ancor tre, come ora diremo.

Anni MDLXIX. a MDLXXIII.

ALESSANDRO }
FRANCESCO III. e } di Gio. Marco.
GIULIO I. }

ALESSANDRO, e FRANCESCO ci son noti per le Fedi de' loro Matrimonj, esistenti nell' Archivio della Collegiata di Pieve di Sacco. Quella di Alessandro è come segue: = Ser Lisandro Rosteghello sposa Dona Hierolima = Fiola di Ser Piero Morolo. — S. Martino l'anno 1569. = Adì 26. Gennaro. = Di Francesco è questa: = Ser Francesco Rosteghello sposa Orsola de Vedria da Padoa. = S. Martino l' Anno 1573. Adì 25. di Settembre. = Il vedere questi due tanto eguali di età, e tanto prossimi nel tempo di loro accasamento a Giulio, che prese moglie l'anno seguente 1574. ed il vederli altresì registrati senza nome del padre, mi fa dubitare, ch' e' fossero fratelli di detto Giulio, e per conseguente figliuoli di Gio. Marco. Ma non ne avendo certezza, gli ho segnati nell' Albero co' soliti punti. Che se è vera la mia

mia conghiettura, parrebbe, che Giulio fosse stato il minore di tutti, avendo dopo gli altri due fratelli preso moglie; ed essendo, nonostante ciò, restato esso stipite della seguente discendenza, si può credere, che eglino morissero senza aver lasciati figliuoli; de' quali in fatti a me non è pervenuta memoria.

Num. 120. Anni MDL.

GIULIO I. di Gio. Marco. Ne ignoriamo al solito l'anno della nascita, per la già detta mancanza del Libro de' Battesimi; ma è cosa molto probabile, ch'ei intorno agli anni 1550. venisse al mondo, conciosiacchè si sappia, che fin nel 1574. a' dì 24. di Marzo ei si congiunse in matrimonio colla nobil Donna Caterina di Bernardino de' Cestari, di per se molto celebre in Italia; del quale accasamento esiste partita nel Libro de' Matrimonj di quel tempo, nell' Archivio della suddetta Collegiata di S. Martino; dalla quale risulta, che sotto detto dì, ed anno = Giulio figliuolo di Ser Giovanni = Rusteghello sposò Donna Caterina figliuola di Ser Bernardino Cestaro. = Onde abbiamo da essa non pure il nome, e la condizione della moglie, ma eziandio ci vien confermato quello del padre di Giulio, che fu Giovanni. Di questo matrimonio nacque il seguente figliuolo; cioè

Num. 121. Anni MDLXXVI. circa.

BARTOLOMMEO II. di Giulio I. del quale non abbiamo chiaro l'anno, nè il giorno della nascita, non trovandosi registrato il suo battesimo nel Libro della Collegiata di Pieve, forse o per negligenza, o perchè ei nascesse, e fosse battezzato altrove. Ma veggendosi egli con moglie, e figliuoli fin nell'anno 1608. può crederli, che poco dopo il suddetto matrimonio di suo padre ei nascesse, cioè negli anni o 1575. o 1576. Sposò intorno all'anno 1606. o 1607. una Donna Elena, di cui non si è finora trovato il cognome, per simigliante difetto di registro. Costa però del nome, e del riferito matrimonio non solamente dalle fedì del battesimo de' due suoi figliuoli, ch'ebbe da detta Elena, de' quali ora parlare-

leremo, ma eziandio da un Sommario di Carte confuse, che si serba nell' Archivio di questa Famiglia, segnato così:

= N.º 11. A. 27.

Anno 1609. 11. Settembre

Procura

di Bartolamio

Rusteghello quond.

Giulio a Ellena

sua Conforte. =

Dalla quale ricordanza abbiamo anche evidente il nome già detto del padre; e molto più questo si rileva dalla Polizza d'Estimo per lui presentata alla Cancelleria di Padova l'anno 1615. a' dì 30. d'Aprile, la quale così dice: = *Tratta dal Libro Polizze della Mag. Comunità di Piove, per l'Estimo Reale concluso l'an. 1627. esistente nella Cancelleria del Territorio di Padova a 125. Santa Giustina. Ser Bartolamio Rusteghello quond. Giulio possede li Beni infra scritti come appar per sua Polizza per lui con suo giuramento presentata sotto li 30. Aprile 1615. ec. — N.º 7248. —*

Anni MDCXIV.

GIOVANNI, e } di Bartolommeo II.
GIULIO II.

GIOVANNI nacque a' dì 16. di Marzo dell' anno 1614. = di Ser Bartolamio Rusteghello, e da Donna Elena, = come si legge nel suddetto Registro de' Battesimi. Non si sa, ch' ei avesse moglie; e forse morì giovane.

Num. 122. Anni MDCVIII. e segg.

GIULIO II. di Bartolommeo II. nato a' 22. di Agosto dell' anno 1608. come costa da detto Libro de' Battesimi. Il dì poi 24. di Febbraio dell' anno 1631. sposa Donna Maria Lughì, come dal Registro della più volte mentovata Collegiata; del qual matrimonio ebbe prole

Anni

Anni MDCXXXIX. e MDCXLII.

LORENZO II. } di Giulio II.
 FRANCESCO IV. e }
 BARTOLOMMEO III. }

LORENZO II. nacque il dì 9. di Marzo 1639. come costa da Fede di battesimo.

FRANCESCO IV. nato a' 12. d'Agosto del 1642. per lo stesso riscontro. Amendue morirono senza matrimonio.

Num. 123. Anni MDCXXXI.

BARTOLOMMEO III. nacque da' detti Giulio II. Rustichelli, e Donna Maria Lughì a' 29. di Ottobre dell'anno 1631. come porta la Fede di suo battesimo. Presè in moglie Donna Laura Bozzato a' dì 20. di Agosto dell'anno 1651. secondochè si legge al Libro de' Matrimonj della lodata Collegiata. Di detta Laura ebbe solamente il seguente figliuolo.

Num. 124. Anni MDCLII. e segg.

LORENZO III. di Bartolommeo III. nato in Pieve di Sacco a' dì 18. di Ottobre dell'anno 1652. come costa dal suddetto Libro de' Battesimi. Egli fu, che finalmente negli anni 1680. lasciato in Pieve di Sacco altro unico Ramo di suoi antichi Consorti, non più per sangue prossimo congiunti, trasferì, e fissò quello di sua illustre discendenza nella gran Dominante di Venezia, ovè pure altra linea di Rustichelli, che ora più non esiste, molto tempo prima vi si era stabilita; ed ivi facendosi conoscere di quella nobile origine, donde derivava, si pose in istato di meritare per giustizia alla sua futura Prosapia a grado a grado gli onori di quella nobilissima Città, e andò a fermarsi nel popolo della Cura de' Santi Ermagora, e Fortunato, detta volgarmente di S. Marcola; ed in tale occasione gli piacque di cangiare il colore di nero in rosso ad una picciola porzione inferiore del campo dell'arme antica de' Rustichelli, o per distinguersela da

Tomo XVI.

G g

quella

quella degli altri suoi Conforti di quel Dominio, e da quella eziandio de' Valori di Francia, o forse ancora per quel misterioso significato di vendetta, per lo quale il suo antenato Francesco I. indotto avea nell' arme stessa altro campicello rosso. (*Docum. XVII*) Ivi si accennò ne' dì 15. del mese di Gennaio dell' an. seguente 1681. con Giustina di Andrea Fadinelli, una delle più signorili Famiglie dell' Ordine de' Cittadini Originarj di Venezia; come apparisce dal Registro de' Matrimonj di detta Cura; e nell' anno poi 1689. a' dì 4. d' Agosto si fece ascrivere all' Università dell' Ufizio della Seta, per avere questo merito di più al grado di Cittadino Originario Veneziano. (*Docum. VII.*) Se è vero ciò, ch' io dirò in breve dell' Albergo de' Guidotti Rustichelli, ritrovato ultimamente tra le Carte dell' Archivio de' presenti Signori Conti, si vede, che egli fra gli altri si pose a fare diligenti ricerche delle perdute memorie de' suoi illustri Antenati, e andò rintracciando col mezzo del carteggio di quelle ancor viventi Famiglie, che riconosceano una comune origine colla sua, com'era quella allora languente de' Guidotti, da' quali peravventura il suddetto Albergo ottenne. (*Docum. XXI.*) Morì a' dì 4. di Febbraio dell' anno 1728. e fin d' allora gli fu fatto il ritratto, che anch' oggi si custodisce in casa de' i presenti Signori Conti Rustichelli, con appiè la seguente memoria;

LAURENTIVS RVSTEGHELLO . BARTOLOMAEI FIL.
DE NOBILI FLORENTINA FAMILIA . PLEBI SACCÌ NATVS
VENETIAS PERREXIT ANNO MDCLXXXI.
IVSTINAM FADINELLI DE ANDREA CIVE IN VXOREM ACCEPIT
HAEC FAMILIA A FRANCISCO RVSTICHELLI
PATRITIO FLORENTINO ILLVC DVCTA ANNO MCCCXLII.
VT EAM TOLLERET A PERSECVTIONE TYRANNI DVVIS
ATHENARVM . QVI FLORENTIAM OCCVPAVIT.
ET CONTRA QVEM PVBLICE DECLAMAVIT .

(*Docum. II.*) Del detto suo Matrimonio ebbe la seguente figliuolanza; cioè

Anni

Anni MDCLXXXIV. e segg.

TERESA	}	di Lorenzo III.
VENTURINA		
TERESA		
GIO. BATISTA, e		
GIO. ANDREA I.		

Anni MDCLXXXIV.

TERESA, nacque a' 12. di Settembre del 1684. e morì nella sua puerizia il dì 4. d'Ottobre del 1687. come da' Registri di detta Parrocchia di S. Marcola.

Anni MDCLXXXVIII.

VENTURINA, nata a' 13. di Luglio 1688. ed a' 28. di Aprile 1712. sposata al Nob. Uomo Lorenzo di Bartolommeo Cornero quond. Lorenzo Senatore Veneto; come costa dell' uno, e dell' altro da' Libri de' Battesimi, e de' Matrimonj della suddetta Cura di S. Marcola. Rimase vedova senza prole ne' dì 28. di Gennaio 1744. nell' Aprile seguente si ritornò alla Casa paterna; ove a' dì 21. di Maggio del 1770. morì; avendo di sua dote, e facultà lasciati eredi i figliuoli maschi del suo fratello Gio. Andrea, per testamento da lei fatto a' dì 9. di Gennaio del 1769. rogato da Ser Andrea del fu Francesco Dana, e dal medesimo pubblicato il dì 23. di Maggio 1770. Fu sepolta nella Chiesa de' Padri dell' Ordine de' Servi in Venezia in un fondo ceduto, e donato a detto Gio. Andrea suo fratello da que' Religiosi, come benemerito del loro Ordine, per servire di sepultura gentilizia della Famiglia.

Anni MDCLXXXIX.

TERESA, nata a' 21. di Dicembre dell' anno 1689. come costa da' Registri di S. Marcola, visse con singolare esemplarità di vita, celibe, nella casa paterna, fino agli anni di Cristo 1778. ne' quali piamente morì a' 30.

G g 2

di

di Marzo, senza testamento, e fu sotterrata nella suddetta sepoltura della Casa.

Anni MDCLXXXVI.

GIO. BATISTA, nacque il dì 12. di Dicembre dell'anno 1686. come dal suddetto Libro de' Battesimi di S. Marco. Morì a' 10. di Febbraio del 1735. e fu seppellito nella riferita sepoltura gentilizia.

Num. 125. Anni MDCLXXXIII.

GIO. ANDREA I. di Lorenzo III. nato il dì 13. di Maggio dell'anno 1683. come da' mentovati Registri. Sposò privatamente, nella Chiesa Parrocchiale di S. Bernaba, il dì 19. di Febbraio del 1712. Antonia Bronzini, antica famiglia degli Originarij Cittadini di Venezia. Fu ascritto all' Università Mercantile della Seta ne' dì 17. di Aprile dell'anno 1709. e vi sostenne più volte l'allora privilegiatissima carica di Provveditore, con gran profitto di tutta quella nobile Mercatura; nell'attuale esercizio della qual carica ei morì a' dì 13. di Dicembre dell'an. 1753. (*Docum. VIII.*) e fu orrevolmente sotterrato nella suddetta gentilizia sepoltura di sua Famiglia nella Chiesa de' Servi di Maria in Venezia, come qui sopra ho accennato, e gli fu posta la seguente Iscrizione:

D. O. M.

IOANNIS ANDREAE RVSTICHELLO

ET HEREDVM

ANNO MDCCCLIII.

Fu desso, che trasferì l'anno 1733. la sua nobile abitazione nella Cura di S. Maria Maddalena della stessa Città di Venezia, ove tuttora vivono in tranquilla società i suoi Illustri Discendenti. Di detta sua Donna ebbe prole molto feconda; cioè

Anni

Anni MDCCXIII. e segg.

GIUSTINA
 ELISABETTA
 CECILIA
 ANNA MARIA
 GIO. ANTONIO
 GIO. FRANCESCO
 GIUSEPPE
 GIO. BATISTA
 PIETRO IV.
 GIO. DOMENICO
 LORENZO IV.

} di Gio. Andrea I.

Anni MDCCXVII. e segg.

GIUSTINA, nata a' 30. di Giugno dell' anno 1717. come da' Libri della suddetta Parrocchia. Vesti l' Abito Religioso nel Monastero dello Spirito Santo di Venezia il dì 3. d' Ottobre del 1736. co' nomi di Maria Anna Giustina, e con dicevole livello annuo fattole dal padre; ed a' 26. dello stesso mese dell' anno seguente fece la solenne Professione. Vive con molta esemplarità Monastica.

Anni MDCCXXI.

DONNA ELISABETTA, n. a' 24. di Giugno degli anni 1721. come da' detti Registri, Dama virtuosissima; vive libera, insieme co' suoi Signori Fratelli, nella Casa paterna.

Anni MDCCXXIII.

DONNA CECILIA, nata agli 11. di Agosto del 1723. come da' detti Libri di Battesimi. Fu dal padre, con dote molto onorifica, data in moglie al Nobile Sig. Pierantonio Branchini di Monselice, Famiglia assai cospicua, e di molte fortune, originaria dello Stato Milanese, ove tuttora possiede varj beni stabili; come costa

G g 3

per

per pubblico Istrumento matrimoniale de' 24. di Aprile degli anni 1747. rogato per Ser Niccolò Aquilina Pubblico Notaio Veneto. Vive.

Anni MDCCXXXI.

DONNA ANNA MARIA, nata a' 12. di Febbraio del 1731. come da Fede del Battesimo, fu sposata con isplendida dote al Nobile Sig. Francesco Maria Rubbi, Cittadino Originario di Venezia, e Patrizio di Bergamo, d'antica, e nobile Famiglia di quella Città, il dì 6. di Novembre del 1758. come apparisce dal Contratto notificato all' Ufizio dell' Esaminadore il dì 20. del detto mese, ed anno, riconosciuto da Ser Francesco Maria Silvestrini Notaio di detto Ufizio. Ella ebbe poi il piacere di vedere il suo primogenito, Sig. Guglielmo Maria Rubbi, eletto, infra molti altri concorrenti, con amplissimo squittino, dall' Eccelso Consiglio de' Dieci, in Segretario Regio, ne' dì 24. di Novembre dell'anno 1780. Vive.

Anni MDCCXV.

GIO. ANTONIO, Conte, ec. ec. come si dirà, nato a' 5. di Novembre 1715. come da' Registri de' Battesimi suddetti. Vive insieme co' suoi Signori Fratelli.

Anni MDCCXIX.

GIO. FRANCESCO, nato a' 30. di Giugno 1719. come da detti Registri. Vestì l' Abito de' Servi di Maria nell' insigne Convento di Venezia il dì 15. di Agosto dell'anno 1736. e fece sua solenne professione il giorno stesso dell'anno seguente, con decente livello annuo, assegnatogli dal generosissimo Signore suo Padre, per Istrumento de' 24. di detto mese del 1737. rogato per Ser Girolamo Marcello Pub. Not. Veneto. Morì il dì 5. di Settembre dell'anno 1780. nel Convento di S. Gortardo di Bergamo, ove si era portato per salute. Fu in somma riputazione e dentro, e fuori del suo Ordine; Priore nel suo Convento di Venezia negli anni 1753. 1754. e 1755. e quin-

quindi in Roma nel 1760. e 1761. Maestro de' Novizj negli anni 1765. 1766. e 1767. ed eccellente Predicatore, ascoltato con piacere, e con frutto in molti riguardevoli Pulpiti dell' Italia, e specialmente in Brescia, in Mantova, in Verona, in Bologna, in Padova, in Venezia, ed in Roma; Religioso di soavi, umili, e modesti costumi; onde nell' anno stesso già detto, in cui morì, avea ricusato di essere Provinciale.

Anni MDCCXXV.

GIUSEPPE, Conte, ec. ec. nato a' dì 9. di Novembre dell' anno 1725. come apparisce al Libro de' Battesimi di S. Marcola. Vive; ed essendo molto versato, e diletante nello studio dell' Agricoltura, ama di abitare cinque mesi dell' anno nelle Campagne, ed ample Tenute di sua Famiglia, con profitto non lieve della medesima, procurato dalla sua molta intelligenza, ed attenzione.

Anni MDCCXXVII.

GIÒ BATTISTA, nato a' 9 di Settembre 1727. come da detto Libro di Battesimi. Morì il dì 17. d' Aprile del 1756. poichè ebbe fatto suo testamento a' 10. dello stesso mese, rogato per Ser Andrea Gattrinoni Pubbl. Not. Veneto, nel quale, oltre molti Legati, istituì eredi i suoi Signori Fratelli maschi; e fu onorevolmente sepolto nella suddetta gentilizia. sepoltura della Chiesa de' Servi.

Anni MDCCXXIX.

PIETRO IV. Conte, ec. ec. nato a' 19. di Ottobre del 1729. come costa pe Registri suddetti di Battesimo. Invitata la Famiglia negli anni 1781. ad ascriverti all' antica, e riguardevole Nobiltà di Ceneda, come in breve si dirà, egli fu costituito Procuratore a presentarne l' istanza, e farne le opportune provanze in quella Città, dove istituì ancora un suo onorevole domicilio. (*Docum. XVI.*) Vive.

Anni MDCCXXXIV.

GIO. DOMENICO, Conte, ec. ec. nato a' di 6. di Novembre dell' 1734. come da Fede di Battesimo, cavata dal Libro della Parrocchia di S. Maria Maddalena. ove nacque; e vive unito a tutti i suoi Signori Fratelli.

Num. 126. Anni MDCCXIII.

LORENZO IV. di Gio. Andrea I. Conte, ec. ec. nato a' di 15. di Gennaio dell' anno 1713. come dal citato Libro de' Battesimi della Cura di S. Marcola. Adì 5. di Settembre dell' anno 1743. sposò la Nobil Donna Lucia di Neralino Grasselli della Contrada di S. Agnese, Famiglia originaria di Milano, da molto tempo però domiciliata in Venezia, ed imparentata con molte Famiglie Patrizie, che va ora terminando in detta Nob. Signora Lucia, e nella Nob. Sig. Elena sua degna nipote, figliuola del fu Alessandro Grasselli, e della Nobil Donna Marietta Vitturi, nata Dama Veneta; la qual Sig. Elena vive moglie del Nob. Uomo Sig. Aluise Cornero Patrizio Veneto. Questo favissimo Cavaliere, sull' esempio generoso de i suoi nobili antenati, non volle mai essere noverato a grado alcuno di onore per grazia; ben persuaso, quanto poco dagli uomini savj sia riputato quell' onore, che non nasce dal merito. Quindi è, che ricusò sempre costantemente di acquistare per questa via ancora l' Ordine chiarissimo dell' Originaria Cittadinanza di Venezia; Ordine giustamente detto prezioso, perchè equivalente a quello della Nobiltade di molte altre città; ed aspettò pazientemente, che nella venturosa progenie de' suoi Signori Figliuoli venisse a compiersi, e consumarsi il tempo tutto p' scritto da quelle prudentissime Leggi, di tre perfette generazioni, passate costantemente con buona sufficienza di sostanze; e con dignità di nobili costumi in quella splendida Dominante; come pure nel *Prologo generale* si accennò; ed allora fu, che fatte costruire a tutto rigore legale sopra detti suoi gentilissimi Signori Figliuoli le opportune provanze, li fece ascrivere, con tutta la loro posterità in perpetuo, a quel
Chia-

Chiarissimo Ordine, come seguì per solenne Decreto de' dì 10. di Gennaio dell' anno 1775. (*Doc. X. XI e XII*) Nell' anno poi 1780. fu per opera sua principalmente investita questa tanto Illustre Famiglia, da quello Eccellentissimo Senato, ne' suoi amplissimi fondi, e possedimenti, di un Feudo Nobile, Retto, e Legale, col titolo di Contea, non solamente per la Persona sua, ma ancora de' suddetti Signori suoi Fratelli Gio. Antonio, Giuseppe, Pietro, e Gio. Domenico, e figliuoli viventi, con tutta la loro discendenza in perpetuo. (*Docum. IX. XIII. XV. XV.*) A questo ripreso splendore dell' antichissima Famiglia Rustichelli, la tanto cospicua, e rinomata Città di Ceneda, appena ebbe l' istanza da esso Sig. Conte Lorenzo, e Fratelli di essere a quella pregevolissima Nobiltà aggregati per se, e per tutti i loro legittimi discendenti in perpetuo, che tosto quell' Illustre Collegio di Nobili insieme adunato, con *pienezza di esultanza, e con sommo contento, e vera estimazione, a tutti voti*, ascrissero, con magnifico, ed orrevolissimo Decreto de' 24. Giugno 1781. a quell' antica Nobiltà, tutta la presente Famiglia Rustichelli, con tutta la sua futura discendenza in infinito; la quale in corrispondenza di tale onore s' impegnò a tenere, ancora in quella Città, aperto un nobile domicilio. (*Doc. XVI.*) A tutta verità pertanto dopo tali, e sì pubblici, e sì solenni onorifici riconoscimenti, ed attestati dell' antica chiarezza della nobilissima Prosapia Rustichelli, ha ella fatto aggiungere, appiè della sua gentilizia insegna il motto:

I AM CLARA RESVRGO.

(*Docum. XVII.*) Del resto questo Sig. Conte Lorenzo ha avuto dal suo nobile matrimonio la seguente prole.

Anni MDCCXLIV. e fegg.

GIO. ANDREA	}	di Lorenzo IV.
GIO. FRANCESCO		
GIO. FRANCESCO		
GIO. BATISTA		
ANTONIA GIUSTINA		
GIO. ANTONIO		
GIO. FRANCESCO		
GIO. ANDREA II.		

GIO. ANDREA, nacque a' 31. di Ottobre dell'anno 1744. e morì a' 9. di Dicembre dello stesso anno, battezzato, e sepolto nella Contrada di S. Agnese, ove per caso la Nobile sua Genitrice il partorì.

GIO. FRANCESCO, nato a' 15. di Maggio 1748. come da Fede di battesimo nella suddetta Cura di S. Maria Maddalena, morì anch'esso fanciullino a' dì 7. di Aprile 1753. e fu sepolto nella Chiesa de' Servi.

GIO. FRANCESCO secondo, nato a' 16. d' Aprile 1755. come da detto riscontro de' Battesimi, morì a' 25. di Luglio 1756. e fu sotterrato nella stessa sepoltura della Famiglia a' Servi.

GIO. BATISTA, nato a' 26. di Maggio 1758. come da' detti Registri, morì a' 21. di Ottobre dello stesso anno, e fu sepolto come gli altri.

Anni MDCCLIX.

ANTONIA GIUSTINA, nata a' 24. di Settembre dell'anno 1759. come costa da' Registri de' Battesimi in S. M. Maddalena. Fu felicemente sposata il dì 9. di Settembre 1773. coll'assistenza di S. E. Reverendissima Monsignor Federigo Maria Giovannelli Patriarca di Venezia, al Nobile Signore Domenico Gaetano Gaspero del Nobile Sig. Francesco de' Cestari, Famiglia nobilissima, ed antichissima di Chiozza, ed assai di fortune ricca, e luminosa, che per molte benemerenze acquistate con Case Sovrane, e massimamente colla Serenissima di Modena, e coll'Imperiale Casa d' Austria, conseguì per pre-

premio in enfiteusi le grandiose tenute di Carossa, di Olmi, e di Sfondrabò, con amplissimi privilegi, ed esenzioni; onde oltre al godere da antico tempo le Nobili Cittadinanze di Ferrara, e di Modena, fu anche in questi ultimi anni onorevolmente ascritta alla Patrizia Nobiltà di Bologna, ed ha avute, ed ha anche di presente conforti molte nobilissime, ed anche Patrizie Famiglie di Venezia, come quella di Sua Eccellenza il Nob. Uomo Signor Giacomo Pasqualigo, che sposò Sua Eccellenza la Nobil Donna Signora Marietta Cestari, sorella del suddetto Nob. Sig. Domenico. Vive.

Anni MDCCLIII.

GIO. ANTONIO, Conte, ec. ec. nato a' dì 13. di Maggio dell' anno 1753. come da' suddetti Registri. Vive.

Anni MDCCLVII.

GIO. FRANCESCO TERZO, Conte, ec. ec. nato il dì 11. di Marzo del 1757: come portano i suddetti Registri. Vive.

Anni MDCCXVI.

GIO. ANDREA II. Conte, ec. ec. nato a' dì 5. di Marzo dell' anno 1746. come costa pe' Registri Battesimali della Chiesa di S. Maria Maddalena. Fu desso, insieme co' lodati suoi Signori Fratelli, Gio. Antonio, e Gio. Francesco, che sostenne felicemente le prove del quarto nobile all' Ordine prezioso della Cittadinanza Veneta originaria l' anno 1775. come si è detto qui sopra nel Nobile Sig. Conte Lorenzo suo padre. Vive prosperamente, e fa le speranze migliori di tutta la sempre generosa, e chiara Prosapia de' Rustichelli, e di sua viepiù felice, e perenne diuturnità.

RAMO DE' GUIDOTTI RUSTICHELLI
citato sopra a pag. 368.

Disse già nel *Prologo generale*, e quì sopra a pag. 368. che fra le nobili Conforterie, nelle quali la Famiglia de' Rustichelli in Firenze fin da tempi antichi si diramò, una si fu chiarissima, appellata de' Guidotti Rustichelli, i quali negli ultimi tempi andavano per lo Quartiere di S. Giovanni, sotto il Gonfalone Drago, ed ebbero in tempo di Repubblica ventitrè Priori, e nel tempo del Granducato un Senatore Cavaliere Aureato, e Grande d'Inghilterra, oltre i molti altri uomini insigni per cariche Civili, ed Ecclesiastiche, per armi, per lettere, e per ogni maniera di pubbliche onoranze. Di loro canta il Verino, *lib. 3. de Illustrat. Urb. Flor. pag. 75.*

*De Rusticbello Fesulano cive Guidottus
Est genitus, de quo nomen traxere nepotes.*

Loro arme primiera, ed originale, assunta insieme coll' aggiunto cognome de' Guidotti, fu uno scudo squartato, co' due spicchi, o campi, superiore, ed inferiore bianchi, o d'argento, colla mezza luna di color rosso in mezzo a ciascheduno, e con gli altri due spicchi, o campi laterali a onde azzurre in piano d'oro; anzi due più semplici ne ho sott'occhio, poste dall'altrove lodato Mariani, giacenti l'una da uno, e l'altra dall'altro canto, alle radici dell'Alberò miniato a colori di questa famiglia, da lui formato, che senza divisione alcuna contengono, la prima le semplici onde, e l'altra le onde, e la mezza luna sovrapposta nel centro; forse a significare, secondo sua oppenione, come avvertii nel *Prologo generale*, essere stata la luna donata, ed aggiunta per arme a Rustichello d'Ercole da Attila *Flagellum Dei*. Antonio d'Andrea Guidotti essendo stato presso il Re d'Inghilterra Odoardo VI. col prospero successo di aver fatta fare la pace tra esso, e 'l Re di Francia, fu da lui creato Cavaliere a spron d'oro, e donato dell'arme sua, ch'è un Leone passante, siccome da quel di Francia

cia della sua , che sono i Gigli d'oro ; ond' ei aggiunse queste Reali insegne in una fascia rossa sopra l'arme gentilizia della sua Famiglia , soprapponendovi di più in cima dell' elmo , di cui quella è coronata , una Colomba col ramo di ulivo tra' piedi , e infra la base di tutto lo scudo una striscia volante , col motto scritto : PAX OPTIMA RERVM . Così , come anche sopra il loro antico palazzo di Via Larga ben mi ricordo averla veduta in pietra , prima che quello fosse nell'anno 1738. demolito , l'ho fatta incidere al loro proprio ramo nell' Albero . Aveano loro antiche sepolture in S. Marco , ed anche in Duomo , ed in S. Lorenzo , come già si disse . Questa nobile Famiglia restò estinta non guari dopo l' incominciamento del presente secolo XVIII. in Pier Francesco figliuolo di Antonio , in Pieve di Cadore nello Stato Veneziano .

Nella Genealogia di questi Guidotti Rustichelli , bisogna bene osservare di non confonderli con altri , affatto da loro distinti e di origine , e di Quartiere , e di condizione , detti i Guidotti della Cervia , perchè faceano per arme una Cervia rossa rampante in campo azzurro , ed erano del Quartiere di Santo Spirito . E per non dire di altre fuori di Toscana , Famiglia parimente molto antica , ed illustre de' Guidotti è in Pistoia , come è noto , della quale fu quel Cavaliere Fra Giovanni , che fiorì intorno alla metà del diciottesimo secolo , dell' Ordine di S. Antonio di Vienna , e di esso Commendatore , e grande propagatore in Toscana , avendo ed in Pistoia sua patria , e'n Samminiato , ed in Firenze fabbricate Chiese , eretti Spedali , ed instituite Collegiate per lo stesso suo Ordine , che dotò anche del proprio ; oltrè a ciò , che per lo medesimo fece ancora in Francia , e con quel di più , che ne scrive eruditamente il nostro Chiarissimo Sig. Domenico Maria Manni , nel diciottesimo Tomo de' suoi illustrati *Sigilli* , pag. 118. e seg. dal quale si verrà ancora a conoscere l' Arme di questa nobile Casata , ch' è uno scudo diviso , nella parte superiore del quale è un Leone passante , e nella inferiore sono i Vaj . De' Guidotti pure di nome erano nella Terra , ora Città di Sanminiato , a tempo della sua resa a' Fiorentini l'anno 1369. e seguente ;
della

della quale evvi memoria in una lettera, o due a *Niccolò Guidotti Giudice del Vicario di Fano nella Marca*, scrittagli in detto tempo, e sul fatto di tal resa da sua madre *Maddalena, donna che fu di Francesco Ducci*, pubblicata dal nostro Letteratissimo Gio. Lami, *Hist. Siculae Laur. Bouincqnetri* par. 3. pag. 140. e 145. e dal lodato Sig. Manni, *Tom. xi. de' Sigilli*, pag. 37. Ve n'ebbero peravventura in alcun tempo di tal cognome, e colla stessa arme de' nostri in Cortona, e di loro si dice essere stata quella Donna Maddalena Guidotti Rustichelli, madre della Ven. Serva di Dio Veronica Laperelli Benedettina, morta in odore di santità il dì 3. di Marzo dell'anno 1620. della quale trattasi in Roma la causa di Beatificazione; la qual Famiglia se veramente fosse Cortonese, o piuttosto un ramicello, staccato per qualche siffatta cagione dalla nostra di Firenze, io non ho documenti sufficienti a deciderlo. Quello, che par certo, si è, che benchè avesse la stessa arme de' nostri Guidotti, amava più di farsi chiamare col semplice cognome de' Rustichelli, come da alcune memorie di quell' Archivio Vescovale si deduce. Altre Casate di minore affare, e della classe Cittadinesca, ed anche inferiore vi furono, e vi sono tanto in Firenze, che fuori; ma niuna di queste ha relazione alcuna colla nostra, qualunque ne sia di ciascuna l'origine, l'insegna, e la condizione. Lo che è tanto meglio da avvertire, quanto per la simiglianza de' nomi, e degli altri contrassegni è cosa più facile il cadere in isbaglio, ed in errore. Per evitare il quale ho voluto io piuttosto di buon animo valermi delle fatiche già fatte dal suddetto nostro rinomatissimo Antiquario Mariani, della diligenza, e perizia del quale, da' tempi oscuri, e favolosi in fuori, cioè dacchè incominciano le sicure notizie de' nostri Archivj, non può dubitarsi, che troppo presumere delle mie nuove ricerche. Ond'è, che a compimento di tutta la Genealogia de' Rustichelli per questa parte, che alla Prospia de' Guidotti da quelli derivati appartiene, altro non ho fatto, se non se produrne l'Albero fabbricato da esso Mariani, salvo alcuni pochi nomi da me, o da altri dopo lui ritrovati, come a' loro proprj luoghi avvertirò.

A tale

A tale copiosissimo Albero, altra porzione aggiunta ne ho in fine tra' Documenti *Docum. XXI.*) favoritammi dalla gentilezza sempre grande de' presenti Signori Conti Rustichelli di Venezia; perchè parmi, che questa pure sia una reale conferma della loro vera, ed incontrastabile dirivazione da' nostri antichi Rustichelli di Firenze. Imperciocchè è quella una copia tratta da una vecchia, ed assai logora tela dipinta a olio, trovata a caso ultimamente in rotolo tra le Carte de' Disegni delle tenute, e de' beni, che gode in quel Dominio queste venturata Famiglia; di cui niuno de' viventi-Signori sa, nè ha memoria, o tradizione, come, e da che tempo sia tra le loro appartenenze. Questo frammento d'Albero ha espressa a' piedi l'Arme già descritta de' Guidotti, colle suddette giunte medesime del Leone, e de' Gigli, e con questo ricordo scritto accanto agli ultimi nomi = *Estinta in Cadore*; = del che si vedrà appresso; bastando qui ora il notare, che appunto a' tempi di Lorenzo III. che trasferì il suo Ramo in Venezia, venia quella Famiglia spirando. Argumento molto probabile della viva corrispondenza, ch'ei, e forse ancora i suoi Antenati teneano con gli agnati, e consorti della primiera comune origine, e delle ricerche, che esso Lorenzo, fin d'allora facea, delle sue antiche gentilizie memorie; e l'esservi, comunque fossesi, fra queste detto Albero de' Guidotti Rustichelli fa prova quasi convincente dell'agnazione, e consorteria, che passava, e si riconosceva scambievolmente tra loro, e che forse molto più si chiari nel ritorno, che fece al suolo suo originale Veneziano l'ultima Vedova Alessandrini di Cadore, nell'unico figliuolo della quale cessò affatto la Famiglia.

Da' Guidotti Rustichelli è la più comune opinione, che uscissero sul cadere del xiv. secolo que' del Migliore, per mezzo di Migliore di Guidotto di Mario, che ebbero in poca dotta sei volte in casa il Priorato, e andavano anch'essi per lo Quartiere di S. Giovanni, e sotto il Gonfalone del Drago, ed aveano pure loro case in via Larga, dalla parte stessa de' Guidotti, e poco da questi distanti, che furono poi de' Zeffirini, e degl'Incontri, e ora finalmente de' Signori Grifoni;
fa-

facendo per arme un Campo diviso a sghembo da punte, la parte inferiore nera, e la superiore bianca; e sepoltura similmente aveano in S. Marco, presso a quell' antica de' Guidotti; delle quali cose tutte meglio diremo a' loro proprj luoghi.

Per non crescere però oltre misura questo volume, camminando sempre per lo più sull' autorità del suddetto Mariani, con più breve metodo del passato, non farò discorso di tutte le persone segnate nell' Albero, ma accennerò soltanto brevemente di alcune quelle più facili notizie, che potrò avere a mano. E ricorderemo qui frattanto ciò, che altrove abbiamo notato, che il prefato Scrittore trae il primiero stipite di questa numerosa genealogia da *Rustichello* detto Ercole in altro *Rustichello* Cavaliere di Attila del 450. in *Guido Baldo* dello stesso tempo in un *Anonimo* del 934. in *Giunta*, in *Simone* del 1150. e *Rustichello* del 1130. e da *Simone* per un *Guidotto* trae la linea de' Guidotti Rustichelli, e da *Rustichello* per un altro *Rustichello*, e *Tommaso* del 1180. e 1193. quella de' nostri Rustichelli. Ma noi abbiamo già detto, e nel *Prologo generale*, e al nome di *Tommaso* Num. 21. ed altrove, non saperci acquetare a questa distribuzione, ed abbiamo formato l' Albero, come è già esposto, dando per possibile quel *Giunta* 1. per figliuolo di Rustichello I. e fratello di Bonino, al Num. 2. e bisavo di Simone, che resta in linea laterale con Orlando I. Dunque si troverà nell' Albero così in dubbio:

Giunta di *Rustichello* I. Num. 2. Anni 1030. circa.

Simone di N. N. di N.N. di *Giunta* Num. 5. An. 1150.

Num.

117. GUIDOTTO, e } di Rustichello III. Anno 1197.
GIUNTA — }

Oltre gli altri sette figliuoli, a lui attribuiti da noi, sopra pag. 317. E così per ragion di tempo, a parer mio, dee racconciarsi l' Albero del Mariani, se tutti e due questi fratelli, o individui debbono nella genealogia de' Rustichelli, come è veramente, aver luogo. Di quel *Guidotto* però, ch' è segnato all' anno 1197. non ho altra notizia, che pe' suoi figliuoli, che furono

Mu.

MUGNAIO

DIETISALVI, e

di Guidotto 1231. e 1236.

128. LOTTIERI

Tutti e tre registrati nel *Bullettone* dell' Arcivescovo, fra i Fedeli, e Giurati del Vescovo Fiorentino; i primi nel 1231. tra' possessori di beni addetti al Vescovado nella Curia di S. Cresci a Valcava; l'altro nel 1236. tra' possidenti nel tenitorio di Castel Fiorentino, come presso il Lami, *Memorab. Eccl. Flor. pag. 916. e 928.* Lottieri solo seguì la linea, ed ebbe figliuoli

IACOPO, e

di Lottieri 1294.

129. TOMMASO

Quest' ultimo si vede due volte testimone a' Rogiti di Ser Giovanni de' Cantapeccchi dell' an. 1294. a 73. e seg. nel mio *Zib. A. a 24.* Di Tommaso nacque

130. MESS. GUIDOTTO, che penso esser quello, che ne i Protocolli di Ser Guido Mangiadori del detto anno 1294. sotto i dì 18. e 26. di Maggio si trova arbitro, e giudice di un Compromesso tra Giovanni di Guccio de' Medici, e Dino di Giuseppe Cervellini sopra certi legati di Donna Tessa de' Medici, e di Donna Dialta della Tosa. Detto *Zib. A. a 35.* Questo Guidotto ebbe figliuolo

131. GUIDOTTO di Mess. Guidotto, fu Gonfaloniere di Compagnia nel 1338. per lo Sesto di S. Piero Scheraggio; perchè non si trasferirono in quello di Porta di Duomo, o vogliam dire, nel Quartiere di S. Giovanni, se non se intorno al 1350. non trovandosi prima fissamente stabiliti in quel Quartiere. *Delizie Er. Tosc. T. XII. pag. 227.* Ebbe certamente figliuolo

132. LOTTIERI di Guidotto, di cui fu

IACOPO di Lottieri; e forse

133. BINDO di Guidotto. Questi è quel Bindo, o Bindone, detto ancora il Fiesolano, per quanto io posso conghietturare, padre di Bindo de' Guidotti Vescovo, secondo l' Ughelli, xli. di Fiesole; *Ital. Sac. Tom. 1. col. 260.* del quale ora parleremo, accennandone tutte le controversie, o dubbiezze, nate tra gli ultimi nostri eruditi Critici, intorno al medesimo.

Tomo XVI.

H h

BIN-

BINDO di Bindo Vescovo di Fiesole, nominato l'anno 1411. e confermato colla spedizione delle Bolle l'ultimo di Marzo del 1412. L' Ughelli nella prima edizione della sua *Italia Sacra*, Tomo I. ingannato dal Marmo, ed Iscrizione sepolcrale, posta, com'ei crede, maliziosamente al suo Deposito, l'an. 1599. nella Chiesa Cattedrale di Fiesole, l'avea fatto della pur nobile Famiglia de' Ferrucci; ma convinto da un chiarissimo Documento, comunicatogli dal rinomatissimo nostro erudito, Carlo Strozzi, nell'Appendice del Tomo quinto si ricredè, e lo restituì alla Casa Guidotti Rustichelli. Il riferito documento consiste in uno Istrumento di vendita fatta da detto Vescovo, rogato per Ser Francesco d' Antonio pubblico Not. Fiorentino: = Actum Florentiae 1413. = die 3. Martii, quo R. P. D. Bindus q. Bindonis Guidotti de Florentia Episcopus Fesulanus pro se, suisque haeredibus praedium vendidit positum in Comitatu Florentino in populo S. Stephani in Pane, Bernabae q. Ioannis de Aleis, hodie de Philippe-schis, ementi pro Domina Lisa uxore sua, & filia q. Dom. Francisci de Sapitis, &c. = Ed avverte, che siccome questa Famiglia è di sua primiera origine Fiesolana, così è avvenuto, che tanto tutta la Casata, Fiesolana, talora, e forse anche spesso si appellasse, quanto il padre di questo Prelato, Fiesolano, in cambio di Bindo, sia chiamato. Il Canonico Salvino Salvini, che ha fatte le Note all'ultima edizione di quell'Opera dell' Ughelli, dopo aver riferita la correzione fatta al cognome, ed all'origine del Vescovo Bindo, soggiugne: *Verum adhuc Bindii Familiam non acutè tetigit Ughellus noster. Fuit enim filius Bindi, cui Fesulani cognomen a Fesulis, unde originem trahebat, adhaesit, filii Guidotti de Rustichellis*. Ed in conferma di questa sua censura adduce i seguenti riscontri; da' quali ancora appariscono i varj titoli, e benefizj, che godea Bindo prima del suo Vescovado. E prima, ne' Rogiti di Ser Gio. Gini da Prato, esistenti nell'Archivio generale Fiorentino, si legge, che *Die 20. Septembris 1374. Dom. Bindus Fesulani, Cubicularius Dom. Petri tit. S. Lau-*

S. Laurentii in Damaso Cardinalis est electus Canonicus Fesulanus per Gregorium Papam. E d' dì 27. di Luglio del 1379. *Venerab. Vir D. Bindus olim Fiesolani Prior Ecclesiae SS. Apostolorum de Florentia, & Canonicus Ecclesiae Fesulanae, ac etiam Canonicus Ecclesiae S. Mariae Maioris de Florentia, facit procuratorem &c.* Il suddetto Carlo Strozzi ne' suoi *Spgli I. Num. 1239.* nota di aver veduto un istrumento autentico dell'anno 1419. nel quale *D. Bindus q. Fiesolani de Rusticellis de Fesulis Episcopus Fesulanus vendit aliquot sua bona patrimonialia in populo S. Felicis*. Finalmente nel suddetto Archivio generale havvi uno strumento rogato per Ser Bartolo Giannini, nel quale si dice: *Anno 1421. die 15. Februarii, vacante Pastore Ecclesiae Fesulanae per mortem Rev. in Christo Patris, & D. D. Bindonis de Rusticellis de Fesulis olim ultimi, & immediati Episcopi, Benotius Federighus eiusdem Ecclesiae iuit possessionem*. Da questi monimenti abbiamo in primo luogo la conferma, che Bindo padre, per l' antica sua origine da Fiesole, Fiesolano, per soprannome talora era appellato; in secondo luogo, che Bindo Vescovo nel 1374. quando fu eletto Canonico della Cattedrale di Fiesole da Papa Gregorio XI. ed era attualmente Cameriere del Cardinale Pietro; terzo, che nel 1379. era di più Priore della nostra Chiesa de' SS. Apostoli, ed ancora Canonico della Chiesa di S. M. Maggiore. Finalmente, che e' morì nell' anno 1421. Quanto poi all' essere o del tronco de' Rusticelli semplici, o del Ramo de' Rusticelli Guidotti, pentio, se fortemente non erro, poterli comporre la controversia, se si rissetta a ciò, che abbiamo detto più volte, che ancora quelli de' Guidotti amavano per se, e pare, che piacesse anche a molti, il chiamarli semplicemente, Rusticelli, come abbiamo veduto in alcuni anche della branca principale di Giunta, con tal cognome solamente segnati; perchè in fatti quello era il primo loro Casato, e molto più allora, che mancati affatto, o certamente spiranti gli ultimi Rusticelli semplici, ed entrati i Guidotti nelle loro ragioni, ed onorifi-

cenze, si pregiavano, anche nelle pubbliche scritture, e ricordanze, di farsi conoscere di quella stessa illustre, antichissima agnazione, e provegnenti per essa da Fiesole; ragione, per cui, come ho detto nel *Prod. gener.* ancora l'arme degli uni talvolta si scambiava con quella degli altri. Donde può essere avvenuto eziandio, che quel Bindone godesse, quasi per antonomasia, di farsi chiamare, Fiesolano. Che se questi è figliuolo di un Guidotto, e vive nel xiv. secolo, io non ne trovo alcuno nella genealogia de' Rustichelli semplici, nè altri in quella de' Guidotti, fuori di questo Guidotto di Mefs. Guidotto di Tommaso di Lottieri di Guidotto, o l'altro Guidotto di Simone, padre di Migliore, del quale possa egli essere nato.

134. GIUNTA di Rustichello III. comparisce nel cit. *Bullettone Par.* 25. ch'è di S. Cresci a Valcava, all'anno 1211. così: = Qualiter Dom. Iohannes Episcopus = Florentinus reamansiavit Iuntam Rustichelli de tribus petiis terrarum positis a Valcava; qui Iunta = promisit dare & solvere annuatim pro dictis terris = Episcopatu Florentino debita, & consueta servitia. = Carta manu Restauri Not sub mcc. undecimo Cal. = Mart. Ind. xv. = Lami, *Memorab. Eccl. Flor. Tom. 1. pag. 614.* Si videro anche i suoi nipoti fittuarj, o feudatarj del Vescovo in quel luogo. Ebbe figliuoli
135. TADDEO
ALESSANDRO } di Giunta; e di Taddeo nacquero
GIROLAMO }
136. SANTI, e Orlando, e di Santi
137. PINO, di cui fu altro Pino, che conservava il cognome intatto de' Rustichelli, e non tirò avanti la linea, che in lui terminò intorno al 1350.
138. ORLANDO generò
TADDEO, e
139. ALESSANDRO, che ebbe
140. GIUNTA, di cui furono figliuoli
TADDEO
IACOPO, e } di Giunta.
141. ALESSANDRO }
Quest' ultimo ebbe Santi, che pure semplicemente
de' Ru-

de' Rustichelli si appellava, e nel quale cessò questa generazione intorno al principio del secolo xv. Torniamo ad

142. ALESSANDRO di Giunta di Rustichello, che ebbe figliuoli

143. UGO, e TADDEO; de' quali Ugo generò

144. PAOLO, e questi GIROLAMO, che vivea nel 1328. nè più innanzi andò questa discendenza.

145. TADDEO d' Alessandros fu padre di

146. GIUNTA, che ebbe figliuoli

BARTOLO, che fioriva negli anni 1351.

GIROLAMO, che fu Canonico, e Piovano di S. Cresci a Valcava, l' an. 1362. e

147. IACOPO, che vien segnato dal Mariani all' anno suddetto 1351. ed ebbe figliuolo

148. AGNOLO, di cui nacquerò

149. GIOVANNI, che ebbe un figliuolo chiamato

IACOPO, senz' altra successione, e

150. NICCOLÒ, che generò

AGNOLO, morto senza moglie, e

151. SIMONE, di cui nacque

NICCOLÒ, che tuttora si chiamava col puro cognome de' Rustichelli, e morì senza successione intorno alla metà del xvi. secolo; e così terminò la linea di Alessandros, secondo figliuolo di Giunta di Rustichello; onde torneremo al terzo figliuolo del medesimo Giunta, che fu, come si segnò,

152. GIROLAMO di Giunta di Rustichello III. la Prosapia del quale fu quella, che specialmente de' Guidotti si appellò, e che trasse più lungi di tutte l'altre. Egli ebbe figliuoli

153. LORENZO, e ZANOBI. Di Lorenzo poi fu

154. ANTONIO, che ebbe figliuoli

155. MARIO, che generò GIOVANNI, il quale morì senza figliuoli, e

156. BERNARDO d' Antonio, di cui furono prole

CHELE,
TOMMASO, } senza successione,

157. ZANOBI, descritto allo Squitrino dell' anno 1366. al suo Quartiere S. Giovanni, *Tom. 1. a 329. ter. col. 2.* ed ebbe figliuoli

CHIMENTI, e

SOSTEGNO, de' quali non trovo successione. Havvi bensì notizia fra le Memorie di Ser Lorenzo di Ser Tano da Lutiano a 169. che Sostegno dell'anno 1375. avea banca di Cambio in Mercato Vecchio, e di lui è riportato, ivi a 170. il seguente Sonetto.

Posto m'ho in cuor di dir di ciò, che avviene,

Et c'è sì fia di chi si vuol l'affanno,

E chi arriva mal, sì s'abbia il danno,

E'l pro si fia di chi arriva bene.

Quand'io havessi o allegrezza, o pene,

Et io me l'habbia. E s'io ricevo inganno,

Io me'l riceva, e così d'anno in anno

In fin che la mia vita mi sostiene.

E s'io mutassi stato, et i' l' mi muti,

Et io mi fia, s' i' sono altrui a noia,

Chi mi rifiuti, et c' mi si rifiuti.

Et io mi perda, s' io perdo ogni gioia,

E chi non vuol atarmi non m' aiuti,

E se morir conviemmi, et i' mi muoia.

Se la terra ha le cuoia

Ellà se l' habbia: ma l' anima mia

Di quel che me la diè pur vo' che fia.

Sotto detto Sonetto segue immediatamente nella stessa carta 170. questo ricordo: = 1376. *Lisa d' Atzaviano suo nipote*; = che si riferisce ad esso Sostegno. Mio Zib. E. a 142. ter. e seg.

158. MIGLIORE, terzo figliuolo di Bernardo, che ebbe

159. SANDRO, passato allo Squittino dell' anno 1391.

Quart. S. Gio. Gonf. Drago, Tomo 1. a 276. ter. e di lui nacque

PAOLO, che non ebbe successione.

160. GIOVANNI, quarto figliuolo di Bernardo, del quale vennero alla luce

MIGLIORE

NICCOLÒ — } di Giovanni, e

161. BENEDETTO, che ebbe figliuoli

NICCOLÒ, e GUIDOTTO, i quali si veggiono approvati allo Squittino dell'anno 1391. al loro Quartiere di

S. Gio.

S. Giovanni, Gonfalon Drago. *Tomo 1. Squit. ms.*
233. *ter.* Morirono senza successione.

162. MIGLIORINO di Giovanni, di cui nacque

ANTONIO, che non fece stirpe; onde in lui si estinse questa linea proveniente da Lorenzo, *Num. 153.* di Girolamo di Giunta di Rustichello. Nell'Indice unito alla *Raccolta di Poeti antichi* del celebre Leone Allacci, si legge un *Ser Antonio di Migliorino*, riportato poi dal Crescimbeni, *Istor. della pers. Poet. vol. 4. l. 1. pag. 3.* ma senza notizia della patria, nè della famiglia. Torniamo al fratello di detto Lorenzo; cioè

163. ZANOBI di Girolamo di Giunta, che ebbe quattro figliuoli; cioè

CHIMENTI, che non ebbe moglie,

164. GIUNTA, che ebbe figliuolo TOMMASO senza successione,

SIMONE, e

LORENZO.

165. SIMONE, generò

PAGNO, (1)

PIERO,

LAPPO,

} che non ebbero prole, e

166. GUIDOTTO, che sposò una Donna Venna del Migliore nel 1321. come pone il Mariani nell'Albero, di diversa Casata però da quella, che già accennai qui sopra nata da questo Guidotto, come anche ora vedremo; conciossichè se ne avessero anche avanti da altre Famiglie nobili dirivate, e nel Sesto di S. Piero Scheraggio, ed in quello d'Oltrarno, le quali così nell'Arme, come in tutt'altro erano da quella distinte. Di detta Donna ebbe Guidotto il seguente figliuolo; per cui questo Ramo, secondo il credere di molti, fece la suddetta Famiglia del Migliore, che non trasse molto lungi, e della quale, per nulla tralasciare, ora parleremo.

(1) Altrove dice, *Paolo*.

RAMO INCIDENTE DE' GUIDOTTI RUSTICHELLI
DEL MIGLIORE.

167. MIGLIORE di Guidotto, si vede tra' Mallevadori approvati per lo solenne Consiglio tenuto a questo effetto l'anno 1351, descritto al Quartiere S. Gio. Gonfalon Drago per lire 200. *Libro di Mallevad.* nelle Riformagioni, e mio *Zibal. B. a 57. ter.* Fu intorno a quest'anno, che i Guidotti Rusticelli, prima per lo più abitanti nel Sesto di S. Piero Scheraggio, si trasferirono, e si stabilirono in detto Quartiere. L'eruditissimo nostro Canonico Salvino Salvini parlando ne' suoi *Fasli Consolari* del primo Consolato, e della persona di Filippo di Antonio del Migliore, avea scritto pag. 14. così: *Essendo convenuto al nostro Filippo tirare innanzi la sua Famiglia, discesa dagli antichi Rusticelli di Fiesole, ec.* Ma in ragionando poi del Consolato di Antonio figliuolo di detto Filippo, quasi ricredendosi, dice: *Il quale, (Antonio) destinato poi alla cura della Famiglia, prese per moglie nel 1566. Angelica di Lorenzo Guidotti, Lignaggio derivato dagli Antichi Rusticelli di Fiesole, e non già questo del Migliore, come io avea finora costantemente creduto, ingannato, non solo dalla discendenza da Fiesole d'ambidue le Famiglie, ma da i medesimi nomi di Giunta di Migliore, che si trovano in queste due case, e ricorrono ne' medesimi tempi, ec.* Ad autorità sì riguardevole di buon grado io m'acqueterei; ma per non mostrare minore stima de' più, che il contrario hanno sempre giudicato, e perchè non appare finora da quale altra origine dirivata sia questa illustre Prosapia del Migliore di Giunta, che senz'altre antecedenti rino- manze si veggiono tosto risplendere, e montare in dignità, ed in comune estimazione sul cadere del xiv. secolo, cioè dopo i tempi, e ne' nipoti di questo Migliore primo, come bene avverte Giuliano de' Ricci nel suo *Priorista*, e terminare altresì dopo due secoli, poco più, col finire della linea del medesimo Migliore; senza inchinar più all'una parte, che

che all' altra, lascerò a' più favj, ed a' più eruditi delle cose patrie il decidere, esponendo soltanto ciò, in che mi sono avvenuto de' particolari discendenti, sempre assai pochi nel numero, di questo Ramo del Migliore. Egli dunque ebbe un figliuolo; cioè

168. GIUNTA di Migliore, comparisce registrato allo Squittino dell' anno 1381. Quart. S. Gio. Gonfal. Drago: = *Iunta Miglioris Guidotti*; = come nel pubblicato da me, T. XVI. *Delizie degli Er. Tosc. pag. 224.* Fu egli seppellito nella vicina Chiesa di S. Marco, ove si vede nella fila di mezzo alla Chiesa, num. 7. con questa Iscrizione: = S. IUNTE MIGLIORIS GUIDOTTI DE RUSTICHELLIS ED EREDUM; = e colla già descritta arme de' Guidotti, da lui ancora non cangiata, come fu cangiata dal figliuolo Migliore, che immediatamente sotto ne vi congiunse altra pe' suoi discendenti, coll' arme de' Migliori, a punte alternate bianche, e nere, come si è sopra dichiarata. Giunta ebbe tre figliuoli; cioè,

BARTOLO

IACOPO, e

169. MIGLIORE

} di Giunta.

De' primi due non ho notizia; ma li veggio nell' Albero del Mariani. Migliore però è descritto allo Squittino del 1391. *Tomo 1. ms. a 275. col. 2.* così: = *Migliore Iunte Miglioris*. = Egli è il primo di questo Ramo, che risiede tra' Priori tre volte; cioè negli anni 1394. 1400. e 1411. sempre pe' mesi di Luglio, e di Agosto, ed è quegli, giusta l' opinione più comune, che incominciò a dinominare stabilmente la Famiglia, Del Migliore, separatosi peravventura da' cugini, ed agnati Guidotti, e presa casa di per se, pochi passi però sopra quella di loro, in via Larga, con mutare l' Arme nel modo suddetto. Non so, se sia desso, che si vede tra' Ricordi di Ser Lorenzo da Lutiano a 171; nominato sotto l' an. 1376. ed immediatamente sotto i nomi di Sostegno di Zanobi Guidotti, e di Lisa suo nipote, come a' proprj luoghi si è detto, e si dirà, col diminutivo = *Migliorino di Giunta Migliori*, *pop. S. Reparata*. = Ebbe tre figliuoli; cioè

GIUN-

GIUNTA }
 ANTONIO, e } di Migliore.
 FILIPPO }

Di Giunta, e di Antonio non trovo pronte notizie, se non se nell'autorità del Mariani, che li pone nell'Albero; non solamente tralasciandovi Filippo, ma troncando ancora tutte le seguenti generazioni di questa linea.

170. FILIPPO di Migliore, nato intorno agli anni 1404. risedè Priore per lo suo Quartiere negli anni 1434. di Marzo, e di Aprile, e 1440. di Settembre, e d'Ottobre, ed è ancora segnato nello Squittino dell'anno 1508. ma senza riscontro di età. *Squit. ms. T. 1. a 320.* Ebbe almeno tre figliuoli; cioè

FRANCESCO }
 MIGLIORE, e } di Filippo di Migliore.
 ANTONIO }

Francesco, minore di tutti, nato a' 3. d' Ottobre del 1445. come apparisce dagli Squittini degli anni 1484. e 1508. a' quali è descritto colla sua età. Non ebbe successione. *L. rit. a 259. e 319.*

171. MIGLIORE di Filippo, nato a' 3. di Maggio 1433. il maggiore degli altri due fratelli, come a detto Squittino del 1508. a 321. ed a quello dell' an. 1525. a 185. *ter.* Ebbe i tre figliuoli che qui seguono; cioè
 MARIOTTO, nato a' 14. Giugno 1464. *Squit. del 1508. a 321.*

BARTOLOMMEO, nato 2. Febbraio 1469. *Ivi a 259.* tutti e due senza successione, e

172. GIULIANO, n. 30. Agosto 1465. *Ivi a 259. e 320.* ebbe figliuolo,

MIGLIORE di Giuliano, nato intorno all' anno 1500. fu approvato allo Squittino dell' an. 1525. *Tom. 1. a 185.* Morì senza figliuoli; onde la generazione dell' avo, Migliore di Filippo, in lui terminò.

173. ANTONIO, altro figliuolo di Filippo di Migliore, nato a' 2. di Febbraio 1443. come a detto Squittino dell' anno 1508. a 259. Era già vecchio, quando, morti i suoi nipoti, e bisnipoti, si vide costretto, per onore della famiglia, a prender moglie, e sposò in fatti Fiammetta di Francesco Cambini, nobile

Ca-

Casata Fiorentina, come asserisce il Canonico Salvini, nel luogo già citato, e che di nuovo citerò qui appresso. Fu padre di un altro Migliore, e del celebre Filippo, nè so, se avesse altra prole.

MIGLIORE, nato, com'io credo, prima di Filippo, e perciò nel 1498. o 1499. Si vede approvato allo Squittino dell'anno 1525. *Tom. 1. a 185. ter.* O non ebbe moglie, od almeno non ebbe di essa succeffione.

174. FILIPPO d'Antonio, nato, come asserisce il lodato Salvini, l'anno 1500. uomo celebre per dottrina, per politica, e per l'amore ad ogni sorta di belle arti, e di nobili costumi. Si vede approvato allo Squittino dell'anno 1525. *Tom. 1. a 184. ter.* L'anno 1529. essendo Gonfaloniere di Compagnia resistè in faccia alla Signoria, ad alcuni pareri contrarj al buon governo della Repubblica, ed alle critiche circostanze, in cui si trovava, con una validissima concione, che fece ammirare non meno il senno superiore alla sua età, che la sua intrepidezza, e coraggio. Nel medesimo tempo, a petizione di Mefs. Gio. Batista Fiegiovanni, Priore di S. Lorenzo, prese la cura di ordinare, e custodire i preziosi Codici, fin allora raccolti, della Reale, ed insigne Libreria Laurenziana, di cui perciò può dirsi o il primo, o uno de' primi Prefetti. Dopo la fondazione della nostra Sacra Accademia Fiorentina, e l'istituzione del Consolato della medesima, ne fu egli il terzo Consolo nell'an. 1542. ed insieme Rettore dello Studio, carica unita allora a detto Consolato; ed a quello fu meritamente riassunto nell'anno 1552. avendo, come nel primo stabilimento, così nel progresso della stessa Accademia, usato ogni suo studio, e diligenza per promuoverne il lustro, e l'utilità sempre maggiore, tanto nella scelta degli altri Uffiziali, quanto ancora nella frequenza, e dignità delle adunanze, e de' letterarj esercizi, e nella elezione purissima degli Accademici. Sostenne per molti anni ancora la gelosissima Carica di Provyeditore dello Studio Pisano: nè fu ozioso negl'impieghi di spada, e di toga; imperciocchè nel detto anno medesimo 1552. fu mandato dal Duca Cosimo, Commissario Generale
di

di Val di Chiana, a ricevere l'esercito del Vicerè di Napoli per l'impresa di Siena, ove dimorò più mesi, e quindi passò anche a Lucca, con prospero successo. Nel 1555. fu Ambasciadore a Milano: quindi Console di Mare in Pisa; dove per benemerenza fu dichiarato, con tutti i suoi discendenti, Cittadino Pisano; e lo stesso onore ricevè dagli Aretini nel 1559. essendo Commissario di quella Città. Era stato eletto Ambasciadore anche all'Imperadore Ferdinando; ma una lunga sua infermità ne impedì l'esecuzione. Chi vuol vedere la stima, e l'amore, in cui era presso tutti i migliori Letterati di quel tempo, e quanti di essi si pregiarono di consacrare al suo nome le loro Opere, e di tenere seco letterario carteggio, e quali fossero i suoi studj, e le sue dotte produzioni, benchè per la maggior parte ora perdute, ed ogni altra più speciale pertinenza della sua vita civile, e letteraria, legga gli Elogi, che ne fa il citato Canonico Salvini ne i detti due Consolati di lui, e quanto ne scrivano il Varchi nelle sue Storie *Lib. 11.* ed in varj Sonetti a lui indirizzati, l'Ammirato, *Ist. lib. 30.* il Giovio, *Histor. lib. 2.* il Doni ne' suoi *Marmi Par. 1.* il Gad-di *Descriptor. non ecclesiast. V. Robertellus*, le *Notizie Stor. e Letterar. dell' Accad. Fior.* il P. Negri nella *Stor. de' Fior. Scrittori*, ed altri molti sì nostri, che stranieri, ed i molti più nominati da loro. Di uno solo, suo grande amico, e condiscipolo, Gio. Batista Gelli, scelgo poche parole, perchè a nostro intendimento giovevoli, tratte dalla Dedicatoria, che a lui fa, della sua Ecuba d'Euripide, e sono le seguenti: *Tu primo mi vieni in mente, di Nobile, et antichissima Famiglia, di molti honori nella nostra Fiorentina Repubblica ornata, ec.* Lo che non pare possa avverarsi dal solo tempo, che la sua Casa, Del Migliore, fu appellata; conciosiacosachè non più, che tre, o quattro generazioni dal principio di tale nomenclatura a lui erano corse, come si è veduto, nè dal Priorato in fuori, altri gradi di onore avea ricevuti; ma si verifica bensì stupendamente, se quella vogliasi, per mezzo de' Guidotti, agli antichi,

chi, ed in ogni genere chiarissimi Rustichelli congiunta, ed unita; la qual cosa il Gelli dovea ben sapere, ed avere presente. Privo ben presto del suo fratello, senza successione, come si disse, convenne a Filippo tirare innanzi la sua prosapia; onde passò due volte alle nozze colle Nobili Donne Caterina d' Antonio Tedaldi, e Maria di Federigo di Lorenzo Strozzi, della quale ebbe la prole, che quì ora riferiremo. Era solito, nelle brevi vacanze de' suoi molti impieghi civili, e letterarj, ritirarsi a studio, e quieto diporto nella famosa sua villa di Bigliano nel Mugello, da lui ampliata, ed abbellita, e dal suo amico Angelio Bargeo, in diverso Ode graziosamente descritta, e lodata. In questa, dopo l'anno 1560. avendo per l' accennata sua lunga malattia quasi perduta la vita, passava il più del tempo, che gli permetteva la suddetta carica di Provveditore dello Studio di Pisa. Finalmente l'anno 1564. il dì 4 di Febbraio, in Firenze passò a miglior vita, e fu riposto nella sua gentilizia sepoltura di S. Marco.

175. ANTONIO di Filippo, fu, per quanto io mi sappia, l'unico figliuolo, che almeno sopravvisse al padre, nato, a mio conto, l'anno 1537. Ereditate da lui le più belle doti, ed inchinazioni dell'animo, unita l'affiduità dello studio delle più utili, ed amene scienze, si meritò presso i dotti un'estimazione, ed un credito uguale a quello del proprio genitore. Fino da' quindici anni dell'età sua fece udire la sua voce nell'Accademia Fiorentina in una Orazione funebre in morte del Cardinale Ardinghelli, che ne rapì l'ammirazione di tutti que' raurati Letterati. Ne tenne gloriosamente il Consolato negli anni 1563. contandone egli di sua vita soli ventisei. Molti uomini, e Scrittori eruditi gli dedicarono le loro Opere, e Benedetto Varchi gl'indirizzò varj Sonetti, a uno de' quali ve n'ha altro in Risposta del nostro Antonio, *Parte 2. a car. 73.* Molte altre Composizioni vi farebbono alla luce di suo, se o si fossero meglio custodite, o peravventura non si stessero ancora sepolte in qualche Archi-

chivio, o Libreria particolare. Parlano di lui con lode il riferito Salvini ne' suoi *Fatti Consolari*, in registrando a detto anno il Consolato del medesimo, il P. Negri nella sua *Storia de' Fior. Scrittori*, ed altri citati da loro. Nel 1556. sposò Angelica di Lorenzo Guidotti, colla quale era già fuori di vietata consanguinità, eziandio nella sentenza più comune, che per origine fossero tra loro consorti; e di essa ebbe figliuolo

176. FILIPPO d' Antonio di Filippo, nato intorno all' anno 1570. colle stesse doti, e nobili disposizioni del padre, e dell' avo, de' quali emulò la dottrina, l' erudizione, e la coltura. Anch' egli fu Consolo della stessa Sacra Accademia Fiorentina l' anno 1596. ed ebbe per primo Consigliere il celebre Baccio Valori, del quale abbiamo parlato. Fu ancora Potestà di Prato. L' anno antecedente 1595. avea già sposata Donna Caterina Alamanni, Dama della Granduchessa, e figliuola del Capitano Niccolò Cavaliere dell' Ordine di S. Michele di Francia, padre del celebre Poeta Luigi Alamanni. Di questo matrimonio ebbe la prole, della quale ora favelleremo. Reittato, per la morte, privo della moglie, passò allo stato Ecclesiastico, e nel 1608. ottenne un Canonicato dell' Arte della Lana nella nostra Metropolitana Chiesa Fiorentina, nel quale visse con singolare esemplarità di costumi sino all' anno 1629. dell' Incarnazione, in cui passò agli eterni riposi a' dì 26. di Gennaio. Scrive di lui il mentovato Canonico Salvini ne' *Fatti Consolari*, pag. 335. e seg. e nelle *Memorie Istoriche de' Canonici Fiorentini mss.* che si serbano nell' Archivio del Capitolo della stessa Metropolitana, e si vede ora nel *Catalogo degli stessi Canonici*, stampato in Firenze nello scorso anno 1782. descritto al Num. 704. pag. 116.

ANTONIO, e } di Filippo d' Antonio.
ANGELICA — }

ANTONIO, fu anch' egli ascritto all' Accademia Fiorentina, e giovane di gran talento, e di ottima aspettazione, rapito in fresca età dalla morte senza successione.

AN-

ANGELICA fu maritata nell'anno 1618. ad Agnolo del Senatore Gino Ginori, ed essendo l'ultima restata della Famiglia del Migliore portò in Casa Ginori la paterna eredità, e con essa la lodata amenissima Villa di Bivigliano. E così terminò in breve giro di generazioni questo nobilissimo Ramo, staccato, secondo la più comune opinione, per mezzo di quello de' Guidotti, dall'antica Prosapia de' Rustichelli, come si è detto, e come anche l'afferma il Sig. Gaetano Cambiagi, nascoso sotto l'*Anonimo Fiorentino*, nel suo *Lunario Istórico* dell' An. 1772. pag. 107. e seg. Torniamo a' figliuoli di Zanobi di Girolamo di Giunta, de' quali restava

177. LORENZO di Zanobi, per cui la Branca de' Guidotti Rustichelli trasse innanzi, ed ebbe figliuoli, secondo il Mariani,

BERTO, segnato all'an. 1311.

MIGLIORE

GIOVANNI, e

ZANOBI

} di Lorenzo.

De' primi due non trovo particolari notizie; ma Giovanni si vede all' antica Matricola della Seta dell' anno 1308. da me pubblicata, *Tomo VIII. delle Delizie degli Erud. Tosc. pag. 200.*

178. ZANOBI di Lorenzo, è descritto tra' Mallevadori approvati dalla Repubblica l' anno 1351. pe' l' suo Gonfalone del Drago, Quart. S. Gio. per Lire 200. Mio *Zibald. B. a 60. ter.* Fu il solo tra' fratelli, che avesse prole; e questa fu,
179. GUIDOTTO di Zanobi, ch' è nominato nelle memorie de' seguenti suoi figliuoli, che furono

TOMMASO, e } di Guidotto.

ZANOBI

180. TOMMASO si vede approvato allo Squitrino dell' anno 1381. *Delizie degli Erud. Tosc. Tomo XVI. pag. 228.* e di nuovo a quello del 1391. *Squit. ms. Tomo 1. a 233. ter.* Nel 1386. fu uno de' X. di Guerra, per le cagioni, che narra l' Ammirato, *lib. 15. pag. 778.* Due volte risedè de' Priori, cioè negli anni 1403. per Settembre, e Ottobre, e nel 1410. per Gennaio, e Febbraio. Egli ebbe figliuole

181. MIGLIORE di Tommaso, approvato agli Squittini degli anni 1391. e 1411. *Tomo 1. a 231. ter. col. 2. e 275. ter. col. 2. Gonfalone Drago*, così: = *Migliore Tomaxii Guidotti Campfor.* = Donde si viene in cognizione, ch' e' fosse dell' Arte del Cambio. Anch' ci fu de' Signori nell' anno 1415. ne' mesi di Maggio, e di Giugno, e si vede scritto in molti Prioristi col diminutivo *Migliorinus*. Ebbe un solo figliuolo; cioè
182. ANTONIO di Migliore di Tommaso, nato a' 13. di Marzo del 1406. e così trovasi approvato sotto il suo Gonfalone del Drago agli Squittini degli anni 1411. e 1433. *Squit. ms. Tomo 1. a 185. col. 2. e 232. ter. col. 1.* Fu de' Signori di Zecca, insieme con Antonio de' Pazzi, l' anno 1448. e poi, con Ugolino de' Martelli nel 1483. ed a suo tempo fece coniare, colla propria Arme, Grossi d'argento, e Quattrini di rame. Orsini, *Stor. delle Monete*, pagg. 208. e 250. Quattro volte fu nel seggio de' Priori; cioè negli anni 1436. di Settembre, e Ottobre, 1441. di Maggio, e di Giugno, 1453. di Luglio, e Agosto, e 1461. di Gennaio, e Febbraio. Egli vivea tuttora nell' anno 1484. perchè si vede di nuovo approvato allo Squittino di quell' anno. *Squit. Tomo 2. a 319.* colla suddetta relazione di sua età. Scrisse l' avvenimento faceto di Manetto, detto il Grasso Legnaiuolo. Manzi, *Tomo xvi. Sigilli pag. 70.* Di lui nacquerò tre figliuoli; cioè

MARIO

MIGLIORE, e } d' Antonio.

LUIGI

MARIO nacque a' 13. di Marzo 1442. come allo Squittino dell' anno 1484. *Tomo 2. a 321.* Questi è lasciato dal Mariani.

183. LUIGI d' Antonio di Migliore di Tommaso, nato a' 17. di Novembre del 1440. come allo Squittino del 1484. *T. 2. a 320.* Nell' anno 1477. risedè, insieme con Zanobi de' Biliotti, de' Signori di Zecca; nel qual tempo conati fuerunt Floreni auri larg. Grossoni, & Quatreni de consueto poudere, & cum literis, & Figuris consuetis, &c. & cum signis de quibus patet hic in margine; cioè colla sua Arme gentilezia.

zia. Fu ancora de' Priori nel 1480. pe' mesi di Luglio, e di Agosto. Ebbe quattro figliuoli, de' quali due soli ne segna nell' Albero il Mariani, e furono,

NICCOLÒ	} de' quali non ho documenti.	} di Luigi.
GUIDOTTO		
FILIPPO, e		
GIO. BATISTA		

FILIPPO si trova nato a' dì 3. d' Agosto 1472. allo Squittino del 1484. *Tomo 2. a 320.*

GIO. BATISTA, comparisce approvato allo Squittino del 1525. *l. cit. a 181.* Questi due sono ommessi nell' Albero del Mariani.

184. MIGLIORE d' Antonio di Migliore di Tommaso, nato a' dì 14. di Marzo del 1434. Così leggesi al detto Squittino dell' anno 1484. *a 321.* e si vede perfino descritto a quello del 1525. *Ivi a 182.* ma bisogna, ch' e' fosse decrepito. Fu de' Signori l' anno 1468. di Luglio, e di Agosto; ed ebbe un figliuolo; cioè

185. ANTONIO di Migliore d' Antonio di Migliore, nato 19. Settembre 1471. come si legge allo Squittino dell' anno 1508. *Tomo 2. a 258. ter.* e si vede anche approvato a quello del 1525. e nel 1529. risedè tra i Priori ne' mesi di Novembre, e Dicembre. Ebbe il seguente figliuolo; cioè

186. MARIO d' Antonio di Migliore, del quale fu prole

187. ANTONIO di Mario d' Antonio, si vede approvato allo Squittino dell' anno 1525. *Tomo 2. a 179.* Sposò, come nota il Mariani nell' Albero, Donna Ginevera Angiolieri, Famiglia nobilissima già estinta; di cui ebbe quattro figliuoli; cioè

LUIGI	} di Antonio di Mario.
GIO. BATISTA	
MIGLIORE, e	
MARIO	

188. Di Mario solamente si fa, ch' egli ebbe figliuolo

DON GIO. BATISTA, Monaco Vallombrosano, nel quale cessò questa discendenza di Tommaso di Guidotto intorno agli anni 1600. o poco dopo, essendo restato all' altro figliuolo di Guidotto, Zanobi, ed a' suoi successori l' onore di trarre più innanzi la Prosapia de' Guidotti, come qui segue.

Tomo XVI.

I i

189. ZA.

189. ZANOBI di Guidotto di Zanobi, si vede approvato allo Squittino dell'anno 1381. al suo Quartiere, e Gonfalone Drago. *Tomo xvi. Delizie degli Erud. Tosc. pag. 128.* Nell'anno stesso, nel Gonfalonierato di Lionardo Raffacani, fu mandato Ambasciadore al nuovo Imperadore Vincislao, insieme con Niccolò da Rabbatta, e Marchionne Stefani, come narra l'Ammirato, *Lib. 14. pag. 754.* e come si vede rigistrato alle Riformagioni, *lib. primo Repud. a 50.* sotto detto anno. Nel 1400. poi, ne' mesi di Gennaio, e di Febbraio, risedè de' Priori. Di lui furono i tre figliuoli seguenti

GIUNTA

SOSTEGNO, e } di Zanobi.

CHIMENTI

190. Di Giunta non ho altre notizie, se non che ebbe un figliuolo, per nome

BERTO, come lo pone il Mariani.

191. SOSTEGNO, ebbe pure un figliuolo per cui è conosciuto; cioè

NICCOLÒ, che si legge agli Squittini degli anni 1411. e 1433. *Tomo 1. ms. a 185. ter. col. 1. e 231. ter. col. 2.*

192. CHIMENTI, cioè Clemente di Zanobi, approvato allo Squittino del 1411. *Tomo 1. a 231. ter. col. 1.* Fu de' Priori tre volte; cioè l'anno 1405. di Maggio, e Giugno, l'anno 1418. di Settembre, e Ottobre, e l'an. 1427. similmente ne' mesi di Maggio, e di Giugno. Di lui si contano i seguenti quattro figliuoli; cioè

MIGLIORE } de' quali non

GIOVANNI } ho notizie.

MES. FRANCESCO, e

ZANOBI

} di Chimenti.

193. MESS. FRANCESCO di Chimenti, è descritto così agli Squittini degli anni 1391. 1411. e 1439. *Tomo 1. ms. a 181. ter. a 233. e a 333.* Fu Podestà di Pistoia, e l'anno 1445. risedè tra' Priori, ne' mesi di Luglio, e di Agosto. Ebbe prole

CHIMENTI, rigistrato allo Squittino dell'anno 1415. al suo Gonfalone del Drago, così: = *Chimentus Francisci Guidotti*; = *Tomo 1. a 16. ter.* di cui non fu reda.

ORET.

ORETTA di Mefs. Francesco, fposata a Filippo di Boccaccio A'imari. Manni, *Sigilli Tomo xvi. pag. 101.*
E' oimessa dal Mariani.

194. ZANOBI di Chimenti, approvato agli Squittini degli anni 1415. e 1433. *Tomo 1. a Co. a 185. ter. col. 1.*
Risedè nel 1449. de' Priori pe' mesi di Maggio, e di Giugno, ed ebbe figliuoli

LIONARDO,
ANDREA, e } di Zanobi.
CHIMENTI }

195. LIONARDO, nato a' 15. d'Agosto del 1448. com'è allo Squittino dell'anno 1484. *T. 2. a 320. ter. e*
comparisce così ancora a quello del 1508. *Ivi a 258 z.*
Fu due fiato de' Priori, nel 1478. di Luglio, e di Agosto, e nel 1498. per Settembre, e Ottobre. Egli ebbe due figliuoli, tralasciati dal Mariani; cioè,

BASTIANO, e
LORENZO, che si veggiono allo Squittino del 1525. *T. 2. a 179. ter. e a 181. ter.* nè mi costa, che avessero successione.

196. ANDREA di Zanobi, fu de' Priori nel 1501. pe' mesi di Marzo, e di Aprile. Di lui è la seguente prole.
ANTONIO, descritto allo Squittino dell'an. 1525. *T. 2. a 179. ter. e*

MARIA d'Andrea di Zanobi, fposata in seconda moglie a Bartolommeo di Francesco Sangalletti, morta, che gli fu la prima, cioè Ginevera di Noferi de' Rosfi. Manni, *Sigilli Tomo xviii. pag. 22.*

197. CHIMENTI, ebbe due figliuoli; cioè

198. FRANCESCO, del quale nacque

CHIMENTI, senza reda, e

199. ZANOBI di Chimenti di Zanobi di Chimenti, molto conosciuto pe' suoi figliuoli, che furono

NICCOLÒ
PIERO
GIROLAMO
ANDREA
BERNARDO, e
LIONARDO } di Zanobi.

NICCOLÒ, n. 10. Febbraio 1459. e

PIERO, n. 5. Novembre 1464. si veggiono agli Squittini degli

degli anni 1484. e 1508. *T. 2. a 258. e a 321.* approvati ancora a quello del 1525. *Ivi a 182. ter.* morti senza reda.

200. GIROLAMO di Zanobi di Chimenti, nato a' dì 26. di Maggio 1451. come allo Squittino del 1484. *T. 2. a 320.* ebbe due figliuoli; cioè

GIROLAMO, di cui non ho notizie, e

GUGLIELMO, nato a' 18. di Febbraio del 1482. *Squit. T. 2. a 320. ter.* e registrato anche allo Squittino del 1525. *T. 2. a 180. ter.*

201. ANDREA di Zanobi di Chimenti, nato a' 15. di Novembre 1457. come si vede allo Squittino del 1484. *T. 2. a 319. o 1458.* com'è segnato a quello del 1508. *Ivi a 258. ter.* Ebbe figliuoli; cioè

DON VALERIO Monaco, ed Abate,

PIER FRANCESCO, descritto allo Squittino del 1525. *T. 2. a 182. ter.*

GIO. BATISTA, a detto Squittino, *Ivi a 181. e*

202. ANTONIO, nato a' 27. di Maggio del 1492. approvato allo Squittino del 1525. *T. 2. a 179.* Era Dottore di Legge. Fu mandato in Inghilterra per comporre le controversie tra quel Re Odoardo VI. e quello di Francia, e vi riuscì con tanta felicità, e con tale soddisfazione de' due Monarchi, che il primo lo fece de' Grandi del Regno, e Cavaliere a speron d'oro; per lo qual titolo fece, al suo ritorno in Firenze nel 1552. quella solenne entrata, che prima si usava con tali Cavalieri, e dopo lui conveniun altro è stata praticata, descritta da Giuliano de' Ricci nel suo insigne Priorista, e dal P. Richa, *Chiese Fiorent. Tomo VII. pag. 142.* ed amendue i detti Re gli donarono le proprie Armi, che soprappose alla sua gentilità, come più sopra si disse. L'anno seguente 1553. dal Duca Cosimo fu creato Senatore, e quindi mandato Commissario a Montepulciano, e poi a Volterra; ove morì a' 27. Novembre 1555. e trasferito il suo cadavere in Firenze, fu, per ordine dello stesso Duca, onorato di magnifici funerali nella Chiesa di S. Marco, ed ivi sepolto, colla seguente Iscrizione in gran marmo, fatta da Mess. Guido di Niccolò Machiavelli.

ANTONIO GUIDOTTO OB PACEM INTER ANGLORVM
ET FRANCORVM REGES CONFECTAM AB EDUARDO VI.
EQUESTREM GRADVM AB VTRISQVE INSIGNIA MVNERA
CONSECVTI IN PATRIA AB OPTIMO DVCE COSMO IN
XXXVIII. VIROR. NVMERVM COOPTATO VOLATERRIS
DEMVM PRAETVRA ET VITA PVNCTO GENTILES
ABSENTIBVS FIL. P. P. OBIT IV. KAL. DECEMBRIS
MDLV. VIXIT AN. LXIIL

Ebbe tre figliuoli; cioè

MESS. ANDREA Prete,

GIOVANNI, e } morti senza successione.
FRANCESCO, }

203. BERNARDO di Zanobi di Chimenti, nato a' 28. No-
vembre 1455. come comparisce agli Squittini degli
anni 1484. e 1508. T. 2. n. 258. ter. e 319. Di lui
furono prole

ZANOBI, e } di Bernardo.
GIROLAMO }

204. ZANOBI, descritto allo Squittino del 1525. *Tomo 2.*
a 183. ebbe figliuolo

PIERO, del quale mi mancano notizie.

205. GIROLAMO di Bernardo, registrato, nello Squittino
del 1525. a 180. ter. Risedè nel 1531. de' Priori
pe' mesi di Luglio, e di Agosto. Si noti, che in
qualche Priorista a Famiglia, in cambio di Girola-
mo, è scritto, Niccolò di Bernardo di Zanobi; ma
è errore. Sposò Donna Lisabetta de' Castellani, della
quale ebbe figliuoli

PIERO, } di Girolamo, de' quali non ho
BERNARDO, } documenti, e
LIONARDO, }

206. GIO. BATISTA, che si congiunse in matrimonio con
Donna Ginevera del Pugliese, nobilissima, ed an-
tichissima Famiglia, della quale generò

GIROLAMO, } di Gio. Bat. che morirono senza reda.
NICCOLÒ, }
GIO. BATISTA }

207. LIONARDO di Zanobi di Chimenti, del quale sopra
Num. 199. Ebbe otto figliuoli; cioè

BASTIANO, } de' quali qui appresso,
 LORENZO, }
 IACOPO, di cui non v'ha notizia,
 TOMMASO, } allo Squittino del 1525. a 182. *ter. e seg.*
 NICCOLÒ, }
 GIOVANNI, allo Squittino del 1484. senza età, a 310. *ter.*
 FRANCESCO, n. 21. Settembre 1478. come allo Squittino
 del 1484. a 310. e

ZANOBI, nato 19. Giugno 1479. a detto Squittino del
 1484. a 321. e del 1508. a 258. *ter.* ed a quello del
 1525. a 183. risedè de' Priori nel 1526. ne' mesi di
 Luglio, e di Agosto, e finalmente nel 1532. fu uno
 degli LXXXV. Arroto della Balìa. Guicciardini *Istor.*
lib. 13. pag. 482. Di tutti questi figliuoli di Lion-
 nardo, i soli primi due ebbero successione.

208. BASTIANO, di Lionardo di Zanobi; così è registrato
 allo Squittino dell'anno 1525. *T. 2. a 179. ter.* e così
 ancora in una Copia di parte dell'Albero del lodato
 Mariani, da lui più esattamente riscontrata nel dì 7.

209. di Giugno del 1718. come vi si legge in ricordo,
 benchè nella Copia buona dell'Albero totale sia
 dato questo Bastiano per figliuolo al suddetto Ber-
 nardo di Zanobi fratello di Lionardo. Ebbe due
 mogli; la prima, Donna Ginevera Sinibaldi; l'al-
 tra, Donna Gostanza de' Morelli, e di questa sola
 ebbe prole

LIONARDO di Bastiano, che sposò Donna Gostanza
 Guidacci, e morì a' dì 4. di Gennaio 1643. come
 segna il Mariani; ma lo credo sbaglio, dovendo forse
 dire, 1603. Fu seppellito nella sua sepoltura di S. Mar-
 co; ebbe di detto matrimonio due figliuoli; cioè

BASTIANO, e } di Lionardo.
 ANTONIO — }

210. BASTIANO si accasò con Donna Caterina degl' Ipo-
 liti di Pistoia, la quale morì a' dì 4. di Febbraio 1636.
ab incarnatione, dopo lui, che passò all'altra vita,
 il dì primo di Luglio 1633. lasciando di detta sua
 donna

GIOVANNI, Religioso Domenicano,

INNOCENZIO, e } che non ebbero successione.
 LIONARDO, }

211. ANTONIO, o Anton Maria, di Lionardo di Bastiano. Nell' Albero intero suddetto non si dice, ch' ei avesse nè moglie, nè figliuoli; ma nella parte di esso indicata si vede, avere egli sposata una Donna Alessandra, forse del Ruota, e fin dell' an. 1616. a' dì 27. di Luglio, ancor giovane essersi morto, e dietro a lui la detta sua moglie nel 1622. il dì 16. d' Agosto, essendo amendue stati sepolti nella Chiesa di S. Lucia. Lasciarono però del loro matrimonio un figliuolo; cioè

212. ORLANDO d' Antonio, che sposò Donna Cammilla Rinucci, della quale nacque

ANTON MARIA, che vivea nel 1718. mentre il Mariani formava l' Albero della Famiglia, ed era con altro nome chiamato Cesare, come nota ivi il medesimo: = *Anton Maria, oggi Cesare*; = nel quale cessò questa discendenza, e forse tutta la Famiglia Guidotti in Firenze.

213. LORENZO di Lionardo di Zanobi di Chimenti, si vede allo Squittino dell' anno 1525. T. 2. a 181. ter. Sua moglie fu Donna Maddalena Fei, della quale ebbe prole

214. BERNARDO di Lorenzo, dal quale nacque

215. FRANCESCO, che si accasò colla nobilissima Dama, Donna Saracina Salviati; della quale generò

ZANOBI,
LORENZO,
TOMMASO,
LORENZO,
BERNARDO,
IPPOLITO,
BERNARDO,
GIO. BATISTA,
BERNARDO, e
ANTONIO

di Francesco, morti la maggior parte fanciulli, od assai giovani.

Quel Tommaso credo, che sia quegli, che fu Cavaliere di S. Stefano, e Coppiere del Cardinale Gio. Carlo de' Medici; di cui parla il P. Richa nelle sue *Chiese Fiorentine*, T. 2. pag. 60.

216. ANTONIO solo si accasò, prendendo in moglie una nobil Donna N. Alessandrini da Cadore, riguardevole

vole Castello del Dominio Veneziano su' confini del Tirolo, ed ebbe per unico figliuolo

PIER FRANCESCO, il quale rimasto fanciullo pupillo colla vedova madre, fu da questa condotto nella propria casa d'origine, a Pieve di Cadore, dove ne' principj del corrente secolo morì senza successione; e perciò nell' accennato Albero de' Guidotti, che serbano i Signori Conti Rustichelli di Venezia, è notato, come si osservò, = *Esinta in Cadore*. = Lo che se è vero universalmente, bisogna dire, ch' e' morisse dopo l' anno 1718. nel quale si vide, che vivea tuttora in Firenze Anton Maria d' Orlando. E così andò a terminare questa illustre Famiglia (diversa dall' altra parimente nobile de' Guidotti, che cessò in Mefs. Francesco di Filippo nel 1639. come segna il *Lunario Istoric Fiorentino del 1771. pag. 135.*) in quell' amplissimo Dominio, ov' era per seguitare generoso il suo splendore nella sua originale Prosapia de' Rustichelli.

GIUNTE, E CORREZIONI.

Pag. 269. v. 35. trasfusione: *se più piace, si legga; pro-*
pagazione.

Pag. 278. nella Iscrizione v. 2. correggi: NICOLAO VALORIO
BART. FILIO.

Pag. 283. v. 10. correggi: (Docum. IX.)

Pag. 289. v. 21. o discendenti: corr. o come discendenti

Pag. 294. v. 30. Documenti, Num. XVII. corr. Num. XVIII.

Pag. 310. v. 24. a Guidalotto di Bernotto, aggiungi: Fu
de' XII. dal primo Giugno 1340. *Tomo XII. Delizie degli*
Erud. Tosc. pag. 242. e nel 1323. delle Capitadini.
Zib. C. a 36.

— lin. 28. e Bertolotto da, correggi, e Guidalotto da
Pag. 322. v. 5. al Lib. de' Capitoli M. correggi: de' Con-
figli M. e così a pag. 325. v. 22.

Pag. 327. Tra' figliuoli di Rusticello III. dopo GUIDALOTTO,
aggiungi: GUIDOTTO, e GIUNTA

Pag. 334. v. 2. dovea essere molto vecchio. *Aggiungi.*
Si vede il suo sepolcro ne' Chioftri di S. Maria No-
vella, con questo titolo: = *Guccio Guidalotti.* =

Pag. 334. v. ultimo. Ebbe dunque questo Guidalotto due
figliuoli; cioè

Pag. 335. v. 3. BILIOTTO, e — } di Guidalotto.
SER GUIDALOTTO }

BILIOTTO comparisce *Tomo VII. Delizie degli Er. Tosc.*
pag. 200. col. 1. = Beliotus fil. Guidalotti. =

Pag. 335. v. 24. Ebbe questo Ser Guidalotto due figliuo-
li = *Correggi, ed aggiungi.* = Ebbe questo Ser Gui-
dalotto quattro figliuoli; cioè

* LIZIO

* MONE

GHERARDUCCIO, e

BOMBARONE

} di Ser Guidalotto.

Anni MCCCXXI.

* LIZIO; ho trovato in primo luogo ne' Protocolli del
celebre Ser Salvi Dini dell'anno 1321. che questo
Li-

Lizio era capo, e dava nome ad una delle principali Società mercantili, e che in detto anno si trovò, come tale, presente, e consenziente alla vendita di certi beni de' Peruzzi, per lo valore di fiorini 1500. d'oro, insieme con un Andrea di Monne: = *Andreas olim Monis, & Lizio Guidalotti de Guidalottis Sotiis de Societate dicti Litii.* = Mio Zibald. A. a 156. Lo stesso si conferma per altro Rogito del medesimo Ser Salvi dell'anno 1332. a 73. e 84. dal quale vengo ancora in cognizione della Bianca, o Ramo particolare, cui appartenea questa Lizio, ch'era quella di Rustichello di Guidalotto, che aveano lor case nel Popolo di S. Maria Maggiore, come poi dico in Mico suo discendente, a pag. 340. Trovo di più, ch'ei ebbe figliuoli, i quali seguitarono la Ragione mercantile del padre, che dovea essere di grande importanza, e redatta poi ancora da' loro posterì, come in detto Mico si vede. Ecco l'estratto di tal Rogito, dal mio Zib. A. a 166. e a 168. ter.

- | | | |
|--|---|---|
| = Michele, | } | qu. Litii q. Guidalotti
pop. S. Mariae Maioris |
| = Lopus, | | |
| = Mattheus, | | |
| = Duccius, | | |
| = Zenobius, | } | |
| = Ubertus q. Monis de Guidalottis dicti populi, & de | | |
| = Societate dicta olim Litii | | |
| = Philippus Bonfigliuoli, & | } | Cives & Mercatores Florentini, & Creditores Societatis de Pilastris. |
| = Falcone Cheni | | |
| = Guido Fabii Tolosini | } | quinque ex novem deputati pro Comuni Florentiae super negotiis Societatis de Pilastris. |
| = Naddus Cenni, | | |
| = Nerone Artemigii, | | |
| = Lopus Iohannis Gavacciani, | | |
| = Nerozzus Mey. | } | recipiunt in solutum a dictis deputatis. |
| = Banchus q. Puccii Benivenii, | | |
| = Iohannes Benvenuti, | | |
| = Salvi Dini Notarius, | | |
| = Bartolinus Salimbeni, & Socii item recipiunt. | | |
| = Haeredes Miglioris Francisci. | | |
| = Brancha Guidalotti, & Socii. | | |

= Ben-

= Benvenutus Guidetti. =

Ed immediatamente appresso segue così:

= Branca, & } q. Lapi de Guidalottis pop. S. M. Ma-

= Dominicus } ioris, & Socii vendiderunt d. Ioanni.

= Piero Duccii de Guidalottis populi }
= S. Mariae Maioris } testibus. =

= Lippo Arnoldi populi S. Simonis }

Col ritrovamento di questa memoria mi viene dunque molto da aggiungere in questo Ramo de' Guidalotti. E prima, oltre le cose dette, costa, che il padre di questo Lizio altro veramente non potea essere, che quel Ser Guidalotto di Guidalotto di Rustichello, Giudice, e Notaio, al quale si è assegnato, fratello di Gherarduccio, e di Bombarone. Inoltre, ch' egli ebbe questi cinque figliuoli; cioè, Michele, Lapo, (diverso certamente dall' altro Lapo di Bombarone,) Matteo, Duccio, e Zanobi. Di più che quel Duccio ebbe un figliuolo nomato Piero: = *Piero Duccii de Guidalottis*, = che in detto anno 1332. seguitava a stare col padre nel popolo di S. Maria Maggiore. Quel Mone poi, padre di Uberto del medesimo popolo, e della riassunta società di Lizio, = *Ubertus q. Monis de Guidalottis dicti populi, & de Societate dicta olim Licii*, = per ragione di età, e di tutti questi altri rapporti, non pare possa essere d' altri figliuolo, che dello stesso Ser Guidalotto, e perciò fratello di Lizio, di Gherarduccio, e di Bombarone; il quale ebbe per figliuolo, oltre il detto Uberto, ancora quell' Andrea nominato nel primo monumento, e che a maggiore chiarezza ritorna tra' Rogiti dello stesso Ser Salvi del 1332. a 123. Zib. detto a 174. col proprio cognome in un Compromesso fatto in lui, ed in un Cenni de' Manieri: = *Guccius Totti de Uzzano, &c. & Sifmundus, &c. compromiserunt in Cennem q. . . . de Maneriis, & in Andream qu. Monis de Guidalottis, &c.* Tutte queste generazioni trovate ora di più saranno contrassegnate nell' Albero col segno * al nome del padre di ciascheduna, e potranno accomodarsi, come appresso.

Piero.

Michele. Lapo.	* Duccio. Matteo. Zanobi.	Ser Guidalotto. Cècco. Lapo. Andrea. Uberto.
* Lizio.	Gherarduccio.	* None.
	26. Bombarone.	
		25. Ser Guidalotto.

Avvertasi qui, esservi stato poco prima di questi tempi in Firenze un Ser Simone di Guidalotto del Sesto d'Oltrarno, che risedè de' Priori nel 1298. e 1301. che non ha che fare con questi.

Pag. 337. *Dopo le parole = Iohannes Ciechi Guidalotti; = aggiungi.* Gaspero si trova ancora nel Consiglio tenuto in Firenze circa il medesimo anno 1344. nella Causa d' Appello per lo Cardinale di S. Sabina, da me pubblicato *Tomo XIII. Delizie degli Erud. Tosc. pag. 310. = Gaspar Guidalottus.* = Probabile poi, ec.

Pag. 341. v. 2. DOMENICO di Lapo, e fratello di detto Mico, comparisce ne' Rogiti di Ser Salvi Dini del 1332. insieme con Branca, altro suo fratello, a vendere a Giovanni Benvenuti non so che cosa per conto della Società mercantile de' Pilastrì; come si riferì distesamente qui sopra in Lizio. Questo Domenico fu desso, ec.

— v. 14. BRANCA di Lapo, due volte è nominato ne' suddetti Rogiti di Ser Salvi Dini dell' an. 1332. per lo stesso affare delle ragioni de' Pilastrì. Egli è quel fratello di Mico, ec.

Pag. 342. v. 3. *correggi:* nacquero due figliuoli; cioè GIOVANNI, che si legge nello Squittino dell' an. 1381. *Delizie degli Erud. Tosc. Tomo XVI. pag. 226. e Domenico, che qui segue.*

Pag. 342. v. 25. *Dopo* ABATE di Ridolfo, *aggiungi,*

* MESS. UBALDINO di Mess. Abate, e

* NERI, e } di detto Ubaldino, e

* TEBALDO } di detto Neri d' Ubaldino, e

COCCIO, e } di detto Neri d' Ubaldino, e

PAOLUCCIO } di detto Neri d' Ubaldino, e

CECE, e — } di detto Tebaldo.

PENNACCHINO } di detto Tebaldo.

In una Vendita di case di Migliore Sezza, fatta al Comune di Firenze Anno 1280. *Indict. viii. die xx. Augusti Florentiar apud Ecclesiam S. Apollinaris*, si trovano nominati tra' molti Confinanti, *Coccinus q. Neri D. Ubaldini de Guidalottis, & Paoluccius eius Frater*; e tra' Mallevadori di tal contratto in primo luogo si legge *Cece fil. quond. Tebaldi de Guidalottis*. Tutto ciò è riportato distesamente nel *Lib. 29. de' Capitoli*.

pitoli a 162. e seg. delle Riformagioni, ed in ristretto nel mio *Zib. B. a 198.* Ho trovata questa ricordanza dappoichè avea già chiusa la mia spiegazione dell'Albero; e quindi sono stato alquanto in dubbio, a quale de' tre rami de' Guidalotti dovessi questa generazione attaccare. Veggendo però, che le case confinanti di questo Ubaldino, e de' suoi figliuoli erano poste nelle vicinanze di S. Appollinare, e perciò nel Sesto di S. Piero Scheraggio, ho creduto, che al Ramo di Ridolfo di Guidalotto, che all'intorno similmente di quel luogo era stanziato, debba attribuirsi; e convenendo, a buona ragione di computo genealogico, l'età di lui con quella de' figliuoli di Mefs. Abate di Ridolfo, cioè all'intorno del 1320. ho conghietturato, che di esso Mefs. Abate fosse pur figliuolo; onde Neri figliuolo di Ubaldino intorno al 1350. e Coccio (che forse vale lo stesso, che Cocco, o Niccolò) e Paoluccio figliuoli di Neri nel detto anno 1380. quando Neri era già morto, fiorissero. Questo è ciò, che, secondo mio parere, più probabilmente può congetturarsi. E' notabile ancora in questo Ubaldino l'aggiunto titolo di Messere, *Dominus*, che dinota peravventura, essere ancora lui stato Cavaliere. Comparendo poi nello stesso strumento ancora quel Cece di Tebaldo, non mi è paruto fuor di ragione il credere questo Tebaldo altro figliuolo di detto Mefs. Ubaldino.

PENNACCHINO, comparisce nel Quinterno detto *Maggiore senza coverta di Stanziamenti, e Provvisioni del 1386. e 1387. a 6.* delle Riformagioni, e nel mio *Zib. A. a 279. ter.* uno de' Sindachi deputati a vendere i beni del Comune, così: = 1287. 27. *Martii. Pennacchinus de Guidalottis, & Carrus de Erris Cives Florentini Sindici ad vendendum bona Communis*; = nel tempo stesso, che Ser Tedaldo d'Orlando Rusticelli era Notaio de' Signori; Ivi: = *Ser Tedaldus Orlandi Rusticelli Not. Dominorum, &c.* = La sola concordanza de' tempi, ed il difetto finora di altri migliori riscontri m'ha indotto a porlo, insieme con detto Cece, figliuolo di Tebaldo; lasciando però a meglio decidere a' più eruditi. Tutta questa

generazione è segnata nell' Albero col consueto segno degli aggiunti dopo la stampa della spiegazione. *

Pag. 344. Num. 34. verso il fue: benchè io non mi sia in altre ricordanze di lui avvenuto. *Aggiungi*: Se per avventura probabile cosa dirsi non voglia, che di questo Ridolfo fosse stato figliuolo un Bindo padre di un altro Doffo, cioè Ridolfo, che trovo tra' Cavalieri Feditori, che nell' anno 1325. furono alla guerra dell' Altopascio, descritto così al Sesto di S. Piero Scheraggio, nelle Tavole da me pubblicate Tomo XII. *Delizie degli Erud. Tosc. pag. 264 = Doffus Bindi de Guidalottis*. = Il Sesto, ove abitava, lo dichiara certamente di questa linea, ed il nome del figliuolo, Doffo, pare, che sia posto, per rifare quello del padre, Ridolfo.

Pag. 344. v. ult. avesse il seguente figliuolo; cioè. *Correggi*, ed *aggiungi*; avesse i seguenti figliuoli; cioè

Anni MCCXCIV. a MCCCXLIV.

CHELLO BANCO * GHERARDO DONNA NICCOLOSA sua figliuola, e NICCOLÒ	}	di Mess. Guidalotto di Rigaletto.
---	---	--

CHELLO si trova tra i molti Confinanti a' beni del già antico Spedale di S. Eusebio, nella generale revisione, e descrizione, fatta solennemente per ordine della Repubblica l' anno 1294. come si vede a' *Libb. de' Capp.* 26. a 150. e 44. a 499. e segg. delle Riformazioni, riportata nel mio *Zib. D.* a 76. e segg. ed a 79. ove si legge: = *Chellus Dom. Guidalotti*. = BANCO, e GHERARDO, compariscono ne' Rogiti di Ser Salvi Dini dell' anno 1332. a 33. dal mio *Zib. A.* a 161. in un pagamento, e confessione di dote per Donna Niccolosa figliuola di Gherardo, così: = Anno 1332. Domina Nicolosa vidua uxor q. Simonis = Barducci, & filia q. Gherardi Dom. Guidalotti de = Rigalettis recipit in Mundualdum Nicolaum fil. Dom.

= Dom. Vannis. — Simon q. Barducci populi S. Miniatis ad Montem Comitatus Florentiae recipit dotem dictae Dominae Nicholosae de anno 1325. a Banco qu. Domini Guidalotti de Rigalettis patris dictae Dominae Nicholosae flor. 150. d'oro. Stoldus = fil. q. Chlarissimi Lascianomi de Lungarno confessus = fuit se recepisse a Simone qui Cima vocatur fil. q. Dom. Iacobi Benincasae Monardi solvente, & dante = pro Domina Adala sorore sua, futura uxore dicti = Stoldi de anno 1253. per Instrumentum rogatum = manu Nerii q. Ranerii de Radda an. 1253. tradiderunt, & inter caetera unum petium terrae positum = in populo S. Miniatis ad Montem l. dicto Rusciano; = cui Haeredes Pacini de Peruzzis, Boninsegna Gherardi, Domina Bartholomaea de Peruzzis confines. = Sandrus fil. q. Barducci populi S. Miniatis ad Montem Comitatus Florentiae donavit de anno 1317. = Simoni fratri suo, & fil. q. dicti Barducci dicti populi, & pro Nicholaio, Michele, Iacobo, Piero, filiis dicti Simonis, & pro Lorenzo fratre dicti Sandri, & Simonis unum petium terrae positum ad Ruscianum; cui Societas de Peruzzis, Boninsegna Gherardi, Domina Lapaccia uxor q. Tani Pepi Confines. Bernardo Montis Baccherelli, Bartolo Davanzati, & Guidone Puccii testibus. Simon q. Barducci = Stoldi pop. S. Petri Scheradii. = Ebbe dunque questo Gherardo di Mefs. Guidalotto la suddetta figliuola nomata Niccolosa. E' da osservarsi in questa memoria la dinominazione, *De Rigalettis*; la quale se cominciassse da questo Rigaleto Guidalotti Rustichelli nella Famiglia di questo cognome, che s'incontra poi spesso ne' nostri pubblici monumenti, lo lascerò ad altri indagare, e giudicare.

Pag. 346. v. ult. dopo le parole = si vedrà nel suo figliuolo. *tolgasi quel che segue* = che fu = *ed aggiungasi così.* Comparisce però il suo nome perfino ne' Protocolli di Ser Salvi Dini dell'anno 1332. a 68. confinante in via di Balla a certa casa venduta da un Daldo de' Marignolli: = Daldus q. Dinghi de Marignollis = populi S. Laurentii vendidit Cino Bartoli Banchi = populi S. Michaelis Vicedominorum domum positam = in

= in via de Balla populi S. Michaelis praedicti. Sra-
 = gio Tavolacciaro, *Guidalotto dell' Orco*, Haeredes
 = Davani Baltari Confines. = Mio *Zib. A. a 165. ter.*
e seg. Ma io credo, che quì il nome di Guidalotto
 si dea prendere o per cognome, o per lo più famoso
 di questa linea, e come il principale institutore
 de' fondi, che aveano i Guidalotti nel Borgo, o via
 di Balla, o che questi debba porsi tra' figliuoli,
 e fors' anche tra' nipoti di Mefs. Tedaldino, troppo
 essendo distante questa memoria da' tempi di esso
 Guidalotto di Volto d' Orco.

*Pag. 350. v. 24. dopo le parole: = Di DINO, = s' aggiu-
 ga, e si corregga.*

Di Dino havvi ancora memoria ne' Rogiti di Ser Salvi
 Dini dell'anno 1333. *a 111. e seg.* nel mio *Zib. A.*
a 172. ove si vede Procuratore di un Lore, che si
 dice suo figliuolo, così: = Dinus q. Dom. Tedaldini
 = de Guidalottis populi S. Michaelis Vicedominorum
 = suo nomine, & ut procurator Loris Sangallini eius-
 = dem Dini filii. Bartolomeus Dantis de Guidalottis.
 = Niccolao q. de Guicciardinis populi Sanctae
 = Felicitatis, Buono Tinghi dicti populi, Pacino Te-
 = ghiarii de Botticinis populi S. Stefani ad pontem
 = testibus. = Ebbe dunque Dino un figliuolo chiama-
 to Lore, o Valore, detto Sangallino, o fosse questo
 soprannome per qualche rapporto o di protezione spe-
 ziale, o di affetto al loro Spedale di S. Gallo, o fosse
 cognome aggiunto per cagione d' eredità; lo che
 non saprei decidere. Comunque sia la bisogna,
 l'ho aggiunto nell' Albero col solito segno *. Oltre
 a ciò, nè di questo Lore, nè di Dino ho altre
 notizie.

*Pag. 353. v. 2. BARTOLOMMEO di Dante, si vide già quì
 sopra in un trattato con Dino suo avolo, che agi-
 va seco, come Procuratore di Lore suo figliuolo,
 da' Rogiti di Ser Salvi Dini dell'anno 1333. a 111.
 e seg. Risedè, ec.*

*Pag. 356. v. 10. dopo la parola, Vinci, aggiungasi. E forse
 un altrò, nomato Rigalletto, de' quali ora parlerò.*

Anni MCCLXXIII.

Rigaleto di Vinta, si trova testimone ad una vendita di casa posta nel Popolo di S. Procolo, che fanno alcuni di que' del Forese ad altri loro consanguinei l'anno 1273. Rog. Ser Tedaldo d'Orlando Rusticelli. Il qual *Rigaleto* per le conghietture, che si recarono sopra, pag. 396. ove si addusse ancora lo spoglio di tale strumento, sembra figliuolo anch'esso del nostro Vinta Raffacani, benchè essendo posto senza il cognome, non lo posso asserire di certo.

Pag. 360. al Num. 49. = *CATELLINO* = *aggiungi*. In un Libro di *Stanziamenti* delle Riformagioni, segnato Num. 1745. dagli anni 1299. a 1305. e mio *Zib. A. a 293. ter.* si legge sotto esso anno 1303. a 60. tra gli Uffiziali, o Signori delle Gabelle = *Catellinus de Raffacanis*. = Fu de' Priori, ec.

Pag. 363. v. 4. *dopo le parole*: = nelle quali venia frequentemente impiegato, = *aggiungi*: = Si vede qualche volta arringare in Consiglio, come nell'anno 1293. = *Massarius Raffacanis arringator*. = Dal *Giornale Semiputrido del 1293. 94. e 95. Zib. A. a 302.* Non meno di sei volte, ec.

Pag. 409. v. 34. *Leggi, aggiugnendo*: degli anni 1366. 1376. 1381. e 1391. (*Ivi a 263. e 318. e 322. ter. ec.*

Pag. 410. v. 41. *Dopo le parole*, si vede qui di contro. *aggiungi*. Non so, se ad essa appartenga un Niccolò Valori descritto allo Squittino dell'anno 1381. al Gonfalone medesimo della Vipera, per l'Arti minori col titolo di Maestro, così: = *Magister Nicolaus Valoris*. = V. Tomo XVI. delle *Delizie degli Erud. Tosc. pag. 180.* Par certo però, che fosse di questa Famiglia un Bernardo Valori, morto nel 1459. del quale esiste la sepoltura ne' Chioftri di S. Maria Novella, con questo titolo: = *S. Bernardi Valorii, & Descendentium. 1459. die 25. Februarii.* = V. Tomo IX. delle *Delizie degli Erud. Tosc. pag. 253. Num. 7.* Il qual Bernardo, per ragione di tempi, non può essere nè quel Bernardo di Valore, nè quel Barna di Valorino, de' quali abbiamo qui ora parlato.

Pag. 419.

Pag. 419. v. 1. *prima delle parole*; lasciata affatto, ec. *aggiungasi*. In fatti ne' Rogiti di Ser Salvi Dini dell' anno 1321. si trova *Taldus olim Valoris*, insieme con Ridolfo; e Filippo de' Bardi, *Socii e Societate Bardorum*, che con molti altri Mercatanti d'altre Società concorrono alla vendita de' beni de' Peruzzi, posti a Mugnana, per la somma di 1500. fiorini d'oro. E nel medesimo Protocollo più volte ritorna il nostro Taldo, per affari particolari consimili, come in parte abbiamo sopra riportato, e come nell'anno seguente 1322. ivi a 19. si vede dal Comune deputato Sindaco de' Creditori della Società degli Scali, e poi concorrente alla vendita di un podere posto a Giogoli de' Gianni. Mio *Zibald. A. a 156. e segg. e 166. ter.* E così sotto l'anno 1333. fa altra vendita per gli Bardi di beni posti a Calenzano. Ivi a 183. *in fine, e ter.*

Pag. 436. v. 2. NICCOLÒ IV. di Filippo III. *correggi*, di Filippo IV.

Pag. 442. v. 32. lasciando di Margherita di Trans sua moglie: *correggi*; lasciando di sua moglie, Margherita di Trans, e

Pag. 464. v. 9. e una femmina, *correggi*, e due femmine. *Ed al Num. 116 dopo CATERINA, aggiungi, GIUSTINA*, che fu accasata ad un Salvagnini, come costa dal detto Testamento, (*Docum. V.*)

SERIE DI DOCUMENTI

Citati nella Spiegazione Genealogica dell'Albero
della Famiglia de' Rustichelli.

DOCUMENTO I.

Diploma di Corrado II. Imperadore dell' anno 1038. col quale dona alla Badia di Firenze molti beni consecrati de' Rustichelli, riportato dal P. Puccinelli nella Cronica dell' Abbadia Fiorentina, e dal Lami, Memor. Eccles. Flor. Tom. I. pag. 96.

IN nomine Sanctae, & Individuae Trinitatis. Conradus divina favente Clementia, Romanorum Imperator Augustus. Si Ecclesiasticae rei curam habere studuerimus, & eam ad utilitatem, & proficuum Ecclesiae ordinando, & gubernando, sive defendendo referimus divinae retributionis praemium promereri, & Romani Imperii salutem corroborari inanime ambigimus. Quo circa omnium Sanctae Dei Ecclesiae, nostrorumque fidelium praesentium scilicet, & futurorum noverit universitas, qualiter Nos pro Dei amore, Animaeque nostrae remedio, & pro orationibus Theuzonis, ceterorumque Fratrum ibi commorantium adipiscendis, sive ob interventum Gislæ nostrae Conestabulis dilectissimae, & Henrici nostri Karissimi filii tradimus, donamus, & concedimus Abbatiae Florentinae in honorem S. Mariae constructae omnes terras, quae fuerunt Bonini Cantoris, & Massariae, sive Rustichelli illorum filii, nec non Donati filii Iohannis Teudi; quemadmodum per bannum, vel potestatem legaliter devenerunt propter nostrum placitum, quod contumaciter multis vicibus contempsērunt. Nominative unam Mansionem prope Mercatum Florentinae Civitatis; aliam ex parte Civitatis ubi habitat Martinus Sichi filius; aliam superius prope ipsam Casam, quam tenet Martinus Comes; unam quam tenet Olivus Faber; aliam vero, quam tenet Florentius Rufus; aliam quam Iohannes Faber; unam item quam tenet

Bn-

Bonicius fraterque eius, quae sunt prope Portam S. Mariae. Item prope pontem unam, quam tenet Fuschus Clericus; aliam quam Gauzo cum fratre suo; unam quam Maiorandus Faber, aliam Iohannes Vitalis, aliam Barontus Castabelio, aliam Martinus Faber, aliam ubi habitat Albiza vidua, aliam Frasculus; aliam quam tenet Adalardus, aliam quam Barunculus, aliam Raginerius, aliam Rubellinus, aliam Rogerius, aliam Senucius, aliam Valterius, aliam Gerardus, & aliam quam tenet Florentius filius Bofi, & quaecumque Donatus habuit, vel tenuit in Ponticello, & in Paterno, & in Pedemontibus, & in Campo Castagneto, in Monticello, in Campo Anticorni, & quaecumque in Ponte Petri-
neo, in Ripula, in Urballa, & quicquid habuit iuxta Flumen, quod vocatur Ima, in Runco cum omnibus suis pertinentiis, siue domnicatis, siue ab aliis derentis, & quicquid Rustichellus filius Bonini Cantoris tenuit, & habuit loco Signaria, in S. Quirico, & in dictis locis, scilicet prope Pontem Florentinum simul cum una Turri infra iam dictam Civitatem; & quicquid praedicti homines habuerunt infra Comitatum Florentinum, & Fesulanum. Ea videlicet ratione, ut praedicta Ecclesia, siquae Abbates habeant, teneant, firmiterque possideant omnium hominum contradictione remota. Praecipientes itaque iubemus, ut nullus Archiepiscopus, Episcopus, Dux, Marchio, Comes, Vicecomes, Sculdacius, Castaldio, nullique nostri Regni magna, parvaque persona audeat praedictam Ecclesiam, suosque Abbates de iam dictis rebus molestare, inquietare, lacerare, vel sine legali iudicio disvestire. Si quis autem huius nostri praecepti violator extiterit, sciat se compositurum Auri optimi libras C. medietatem Camerae nostrae, & medietatem praedictae Ecclesiae, Abbari, suisque successoribus. Quod ut verius credatur, & diligentius ab omnibus observetur hanc paginam sigillo nostro iussimus inferius insigniri, manu propria roborantes.

Signum Domini Chuonradi Augusti Inviictissimi Romanorum Imperatoris.

..... Episcopus, & Cancellarius, vice Herimanni Archicancellarii recognovit.

K k 3

Datum

Datum X. Kal. Augusti Indiſt. VI. An. Dominicae
Incar. MXXXVIII. An. Domini Chuonradi Regni XIV.
Imperii XIII. Actum Vidalianae feliciter. Amen .

D O C U M E N T O II.

*Breve informazione tratta da uno Scartafaccio del Canonico
Francesco Rustichello, fu Canonico di Corinto, il quale
ebbe la fortuna di salvare la vita colla fuga nella per-
dita, che fece l'ultima volta la Repubblica di quello. (1)*

SE l' Antichità è parte della Nobiltà, anzi s' ella è
una delle basi più solide sopra le quali essa Nobiltà
si sostiene, e mantiene, Nobilissima senza alcun dubbio
si può

- (1) Questo Canonico Rusteghello era pure di un Ramo
sortito dal Tronco di Piove di Sacco, il quale si
estinse con la di lui morte; ed era fuori di pa-
rentela con questo di Lorenzo di Bortolo del quale
si parla. Egli scrisse di aver ciò copiato da un
Manoscritto in abbozzo del Padre Giuseppe Prete-
giani dell' Ordine di San Baffiano di Venezia, il
quale fu in concerto di avere scritto la Genealogia
di varie Famiglie Fiorentine, e Lucchesi, e di es-
serfi molto servito d'alcuni scritti di Donato Gian-
notti Cittadin Fiorentino, dei quali non si fanno
come a lui pervenuti. Noi abbiamo da tradizione
de' nostri vecchi, che il sunnominato Padre Prete-
giani scritto abbia ancora la estesa Genealogia della
Famiglia Fadinelli de' Cittadini Originarij di Vene-
zia, e che in essa descritte in breve abbia pure
tutte le Genealogie di quelle Famiglie, che sommi-
nistrarono ad essa, o da essa riceverono Donne in
matrimonio. E siccome di questa Famiglia Fadinelli
una Giustina di Andrea fu moglie di Lorenzo di
Bortolo Rusteghello, il primo stabilito in Venezia,
così potrebbe darsi, che il sunnominato Canonico
Rusteghello tratta abbia la suddetta informazione
da tal fonte, piuttosto che dal detto scartafaccio
delle Origini Fiorentine, e Lucchesi, ovvero, che
in esso incidentemente vi sia inserita la detta este-
sa Genealogia.

si può dire, che sia la Famiglia de' Rustichelli, (che dalla corruzione della lingua Veneta vien chiamata Rustighelli) poichè molti di essa ragionano, che ella sia da Roma a Firenze passata verso l'anno 4. prima della venuta di Gesù Cristo, colà portata da Caio Rustichello Bolognese il quale non essendosi potuto vedere in Roma, ove era domiciliato, dopo la morte di Cicerone di lui amico, si trasferì in Firenze, ed altri dicono in Fiesole; comunque ciò sia, certo è, che Cicerone del suddetto Caio così ragiona = M. Tullius Cicero in Libro = de Claris Oratoribus Graecis, & Romanis pag. 150. = colum. 6. (Typis Joh. Rodolphi Genathii Basileae, anno 1687.) ait = Atque etiam apud Socios, & Latinos = Oratores habiti sunt, &c. Vettius Vettianus, & Maris = quem ipse cognovi prudens vir, & in dicendo brevis, &c. & D. Valerii Sorani, Vicini, & Familiares = mei, non tam in dicendo admirabiles, quam docti, = & Graecis litteris, & Latinis. C. Rusticellius Bononienlis, is quidem, & exercitatus, & natura volubilis. =

Altri vogliono, che la suddetta Famiglia Rustichelli si sia in Firenze stabilita l'anno di nostra Salute 420. in tempo, che Teodorico Re de' Gotti signoreggiava la suddetta Città, il quale aveva per suo Medico, *Elpidius Rusticus*, che sortiva d'una Famiglia Nobile, ed era Letterato; scrisse in versi esametri l'Istoria dell'antico, e nuovo Testamento, ed un trattato di Gesù Cristo; la qual Opera è stata pubblicata per Giorgio Fabricio; come pure egli ha scritto nelli medesimi la Consolazione del dolore, Opera che fu persa, e che lui medesimo fa menzione; *Poet. Grif.*

Altri poi pretendono, che non Caio Rustichello di sopra citato, sia lui passato a Firenze, o a Fiesole, ma che piuttosto li suoi discendenti, si siano da Roma a Firenze trasferiti l'anno 801. nel quale fu da Carlo Magno Imperatore la suddetta Città riedificata, e popolata, e dai danni, ad essa portati da Totila Re de' Gotti l'anno 450. risarcita.

Le quali tutte cose di tempo così remoto, non sò con qual fondamento possono asserirle; ma comunque questa cosa sia, certo è, che fra le nobili antiche Famiglie di Firenze si conosce esser questa de' Rustichelli;

trovanlosi fino dall' anno 1018. nel quale il Marchese Bonifacio figlio di Tedaldo Marchese di Toscana, che comandava in Firenze, Pisa, Lucca, Pistoia, e in altri luoghi, nel medesimo anno, approvò, e confermò nel luogo detto Porcia l'elezione fatta dell' Abate, e gli concedè delle esenzioni, e donò al Monastero di Badia di Firenze i beni, e le ragioni di *Cantore di Rusticello*, e di *Donato*, i quali erano devoluti al Fisco. Se dunque fino dal suddetto anno 1018. si trova, che a questa Famiglia gli furono confiscati de' beni stabili, conviene certamente credere, ch' ella fosse da molto tempo prima colà stabilita.

Si trova poi in seguito, che, oltre Consoli, ed Anziani, ebbe pure dieci volte il Priorato negli anni 1297. 1301. 1306. 1306. 1309. 1311. 1310. 1320. 1327. 1342. come pure il sommo onore del Gonfalonierato di Giustizia l'anno 1317. nella persona di Giovanni Rustichello, il quale fu anche prima due volte Ambasciadore nell' anno 1312. al Parlamento in Empoli, ed in Siena, e questo pure si trova nel Bando di Arrigo VII. l' anno 1313.

L'ultimo Priore fu nell' anno 1342. di nome Francesco, il quale essendo in attualità di Magistrato, per sostenere la libertà della Repubblica, si oppose con forza, ma inutilmente a Gualtieri di Brenna Duca d' Atene, che con la forza di Capitano, e con l' partito del popolo fu creato Signore a vita dello Stato Fiorentino.

Il qual Francesco per sottrarsi dalla tirannide dello usurpatore, e non correre la stessa sorte critica di tanti altri, che furono ingiustamente condannati, e perfino decapitati, fuggì da Firenze, e si ricovrò nello Stato Veneto in Pieve di Sacco, per quanto apparisce da più dati, e tra i quali quello di esservi nel suddetto luogo di Pieve di Sacco nella Chiesa Parrocchiale di San Martino un' antica picciola Lapida sepolcrale senza millesimo, ma con la seguente iscrizione:

RUSTICHELLYS DE FLORENTINA
FAMILIA POSITVM.

Oltre di che in un Manoscritto sincero d' Autore incerto, che esiste nella Libreria de' Padri Serviti di Venezia-

nezia (1), il quale tratta dell' Origine delle Famiglie Venete, parlando di quella de' Soderini originaria di Firenze, si vale il suddetto Autore incognito dell' autorità di Donato Giannotti Cittadin Fiorentino (2), che di varie altre fa menzione, e di quella de' Rustichelli fra le altre nel seguente modo.

= Francesco Rustighello (Rustichelli) fuggì di Firenze, e si ricovrò nello Stato Veneto in Piove di Sacco = l'anno 1342. per salvarsi dalla barbarie del Tiranno = Duca d' Atene, che usurpò il Dominio Fiorentino, e = contro il quale inutilmente si oppose. = Ed il medesimo Autore promette nella seconda parte, che tratterà delle Famiglie cittadinesche, di questa, e di molte altre più diffusamente parlare.

Dunque non vi resta dubbio, che questa Famiglia in Piove di Sacco domiciliata, uscita non sia dal Tronco antichissimo di Firenze; e come pure certo è, che un Ramo della suddetta Famiglia Rustichello da Piove di Sacco sunnominato si trasferì, e stabilì in questa Città di Venezia l'anno 1680. nel quale fu portata da Lorenzo di Bortolo Rustighello, che nacque nel luogo suddetto nella Parrocchia di San Martino nell' anno 1652. 18. Febbrajo, nella Chiesa appunto ove esiste, come abbiamo detto di sopra, la picciola Lapida sepulcrale.

Nell'anno 1681. il suddetto Lorenzo di Bortolo il giorno 25. di Gennaro prese in moglie Giustina figlia d' Andrea Fadinelli Cittadina Originaria di Venezia, dalla quale sino ad ora ebbe un figliuolo di nome Gio. Andrea, nato li 23. Maggio 1683. che vive.

Il suddetto Lorenzo di Bortolo, ch'è il tronco di questo Ramo Veneto, si trova di esso nel suo ritratto la seguente Iscrizione.

Lau-

- (1) Questa insigne Libreria bruciò l'anno 1769. a' dì 17. di Settembre.
- (2) Il Giannotti era già circa quattro anni prima in Venezia l'anno 1531. esule per la seconda volta da Firenze, quando egli scrisse la sua *Repubblica Fiorentina* indirizzata al Cardinale Ridolfi, come si rileva da lui medesimo, ivi *Lib. 1. c. 1.*

Laurentius Rusteghella, Bartolamei filius de Nobili Florentina Familia Plebī Sacci natus. Venetias perrexit Anno MDCLXXXI. Iustinam Padinelli de Andrea Cive in uxorem accepit. Haec Familia a Francisco Rustichelli Patricio Florentino illuc ducta Anno MCCCXLII. ut eam tolleret a persecutione Tyranni Ducis Atenis qui Florentiam occupavit, & contra quem publice declamavit.

Giunta di altra mara moderna.

Qualunque però sia la descritta origine della Famiglia Rustichello dal Padre Pretegegni, e Canonico Rustichello, sincera, o fallace, certo è, che questa Famiglia di Venezia per Istrumenti, ed altri documenti, e da una costante antica tradizione. ella passò da Firenze a Piove di Sacco, e da Piove di Sacco l'anno 1680. portata da Lorenzo di Bortolo, che colà nacque l'anno 1652. 18. Febbraro, nella Veneta Dominante, da quel punto divenuta di lui Patria, come felicemente ella fu anche de' suoi discendenti; i quali avendo sempre ad esempio de' loro maggiori tenuta vita civile, che autenticata fu dalle prove fatte al Magistrato Eccellentissimo dell' Avogaria, ove essa Famiglia con ogni rigore di Legge fu decorata della preziosa Veneta Originaria Cittadinanza; per cui ottenere, provar conviene la Civica condizione di tre gradi consecutivi, come pure la nascita legittima delli suddetti tre gradi nella Dominante; come altresì l' avere Beni stabili in Decima.

Nell' anno poi 1780. fu questa Famiglia investita dall' Eccellentissimo Senato Veneto di un Feudo Nobile, Retto, e Legale, con l' annesso Titolo di Contea posto nel Territorio Padovano, nelle persone di Lorenzo, Gio. Antonio, Giuseppe, Pietro, e Gio. Domenico, fratelli Rusteghella q. Spettabile Gio. Andrea del q. Lorenzo di Bortolo (quello appunto, che si stabilì in Venezia) come appare dalli qui appiedi autentici Documenti; cioè del Giuramento di Fedeltà, e descrizione in Libro d' Oro, e per non fare un ammasso di Copie omettiamo la descrizione del Feudo, e la lunga investitura, oltre diverse altre Scritture, le quali tutte significano quanto bastantemente si comprende dalle due di sopra citate, che qui appiedi ne facciamo l' esatta copia. (*Vedi Doc. XIII.*

D O C U M E N T O III.

Fede autentica di un antico Catasto di beni della Collegiata di S. Martino di Pieve di Sacco, dell'anno 1440.

Piove di Sacco Addì 12. Marzo 1781.

A Chiunque faccio giurata fede io infra scritto, come nell' Antico Catastico in Pergamena fatto eseguire nell' anno 1440. dall' Arciprete di quel tempo, in cui si notano e descrivono tutti i Fondi e beni della Collegiata nostra di S. Martino colli loro rispettivi confini, ora esistente nell' Archivio della suddetta nostra Collegiata, a pag. 42. si legge nominato Giacomo Rusteghello confinante ad un Fondo spettante alla Nona Canoniale Prebenda. In fede di che, ec.

Io Stefano Dott. Scuola Canonico deputato alla custodia dell' Archivio della Collegiata sudd.

Noi Marco Dandolo per la Serenissima Repubblica di Venezia Podestà di Piove, e sua Giurisdizione, ec.

A qualunque facciamo indubitata fede, e pubblicamente attestiamo essere la presente scritta, e sottoscritta dal Reverendissimo Sig. Canonico Don Stefano Dott. Scuola, ed esser egli tale. quale si è firmato, degno perciò ovunque d' intera credenza in quor. ec.

Data dalla Cancelleria Pretoria di Piove li 13. Marzo 1781.

Pier Antonio Aggio Cancell. Pret.

D O C U M E N T O IV.

Dichiarazione autentica dell' antico onorifico stato della Famiglia Rusticbelli in Pieve di Sacco.

Noi Marco Dandolo per la Serenissima Repubblica di Venezia, ec: Podestà di Piove, e sua Giurisdizione.

A Qualunque facciamo indubitata fede, e pubblicamente attestiamo. attovarfi ne' Pubblici antichi Catasti esistenti in questo Castello, sino dal secolo decimoquarto, particolarmente in Catastico negli anni 1440. fatto

fatto eseguire dal Clero di quest' insigne Colleggiata fatta menzione della Famiglia Rustichello, la quale non meno si trova sopra degl' antichissimi Libri di questa Magnifica Comunità descritta nel suo Consiglio, vedendosene anche la esistenza di detta Famiglia da un Testamento dell' anno 1542. 28. Novembre, rogato per gl' Atti di D. Marco Tarsio fu Cittadino di Piove di Sacco, e Pubblico d' Imperiale autorità Nodaro, non che rillevarsene da Pubbliche autentiche Scritture, e da' Vecchiardi, ed Anziani di questo Castello la costante tradizione, che detta Famiglia sia originaria, e proveniente di Nobil Profapia della Città di Firenze; rilasciandosene le presenti, affinchè in cadaun luogo, e tempo constar possa nella più solenne, ed autentica forma di tal documento, in quor. &c.

Data dalla Cancelleria Pretoria di Piove li 15. Marzo 1781.

Pier Antonio Aggio Cancell. Pret.

DOCUMENTO V.

Testamento di Giacomo Rusticelli dell' anno 1572.

IN Christi nomine Amen. Anno eiusdem Nativitatis Millesimo quingentesimo septuagesimo secundo Inditione quinta decima die Martis nono mensis Septembris Extra Terram Plebis Sacci in Burgo S. Iustinae in Domo Testatoris infra scripti in camera terrena praesentibus Ser Andrea Geolario quondam Ser Ioannis Francisci, Ser Ioseph Rebello quondam Ser Laurentii, Ser Perino Maregato quon. Blasii, Ser Gaspare Bosato Fabro quondam Ser Petri, Ser Iacobo Gabano quondam Sebastiani, Ser Matheo Bogerio quon. Ser Francisci omnibus de contrata Sanctae Iustinae, & Peregrino Bertano quondam Miccaellis dicto Scapettoselle de Plebe de contrata Sancti Martini, omnibus Testibus vocatis specialiter requisitis & proprio ore infra scripti Testatoris rogatis.

Cum statutum sit omnibus hominibus semel mori: hinc est quod prudens vir Dominus Iacobus Rustichellus quondam Ser Marci de dicta contrata Sanctae Iustinae sanus per Dei gratiam mente sensu ac intellectu licet corporis infirmitate detentus, iacens in lecto volens cir-

ea substantiam suam, ut sapientem decet, dum mens in sua bona & integra dispositione consistit, providere & de bonis ac rebus suis disponere, ne post eius mortem lis aliqua oriatur, per hoc presens nuncupativum sine scriptis Testamentum ita disposuit, ordinavit ac Testatus est in hunc modum videlicet.

In primis quidem Animam suam cum hoc de seculo migrare contigerit Omnipotenti Deo eiusque Glorioso semper Virgini Matri Mariae totique celesti Curie pie umiliter ac devote comendavit. Et corpus suum sepeliri mandavit ante portam Ecclesiae Sancti Francisci Plebis Sacchi in sua Arca, & in funeralibus exequiis venerari iuxta arbitrium & voluntatem infracriptorum suorum Executorum & Commissariorum. Iure autem legati & institutionis reliquit & legavit quibuslibet suis Agnatis & cognatis & quovis modo coniunctis qui contra presens Testamentum actionem tentarent solidos quinque parvorum pro illorum quolibet volens de iis fore eos tacitos & quietos & nil aliud posse consequi in bonis dicti Testatoris. Item iure legati & institutionis reliquit & legavit Viena Nepti suae filiae quondam Virgilii filii ipsius Testatoris pro eius dote ac maritare Ducatos centum & decem Auri ad Libras sex & solidos quatuor pro ducato & plus ac minus iuxta vires Ereditatis, & ad arbitrium Commissariorum suorum & dando tempore nuptus eius de qua dote iussit ac voluit illam esse ac intelligi contentam. Item voluit & mandavit Dominam Lutiam dilectam eius uxorem esse ac fore Dominam patronam ac usufructuariam Hereditatis ac bonorum omnium dicti Testatoris quandiu ipsa vixerit. Item voluit quod Cecilia & Diamantis neptes suae filiae Dominae Cattarine filie dicti Testatoris relicte quondam Joannis Cucheli maritentur de facultate ac bonis dicti Testatoris, & earum cuilibet dari pro dote ducatos centum Auri inter bona & denarios. Item mandavit quod Catterina filia sua praedicta maneat & manere debeat in domo dicti Testatoris & in illa habere victum & vestitum toto tempore vite ipsius Catterinae dummodo non transeat ad secunda vota.

In omnibus autem aliis suis bonis ac rebus mobilibus stabilibus tam presentibus quam futuris tam acquisitis

sitis per ipsum Testatorem, quam acquirendis & alterius
 cuiuscumque generis, iuribus & actionibus ad ipsum Te-
 statorem quomodocumque & qualitercumque spectantibus
 ac pertinentibus, & quae in futurum spectare possent
 ac pertinere suos Heredes universales instituit fecit ac
 esse voluit Gasparem nepotem suum filium quondam
 Virgilii filii dicti Testatoris & Iacobum similiter nepo-
 tem suum filium quondam Marchesini filii ipsius Testa-
 toris quibus substituit vulgariter pupilariter & per fidei-
 commissum omnes descendentes dictorum Gasparis & Ia-
 cobi masculos legitimos & naturales & de legitimo ma-
 trimonio natos & non legitimatos in perpetuum & in
 infinitum, & quotique inveniuntur ex descendantibus
 praedictis masculis legitimis & naturalibus & de legi-
 timo Matrimonio natos ut supra dictum est in stirpes
 & non in capita. Et deficiente uno dictorum Heredum
 nepotum suorum, aut eius descendantibus, pars defecturi
 vadat in alium superstitem aut in eius descendentes, qui
 reperirentur in perpetuum & in infinitum ut dictum est.
 Et si reperirentur feminae dictorum Heredum aut de-
 scendentum voluit illas dotari iuxta vires Hereditatis
 praedictae de fructibus dictorum suorum bonorum ac He-
 reditatis. Et deficientibus descendantibus amborum. Ga-
 sparis & Iacobi praedictorum voluit & ordinavit dicta sua
 bona ac hereditatem pervenire in filios masculos legiti-
 mos & naturales Domine Iustinae & Catterinae filiarum
 dicti Testatoris & in eorum descendentes legitimos &
 naturales per capita & non per stirpes cum conditio-
 nibus fideicommissi supradicti, quae conditiones in hoc
 secundo capite pro replicatis habeantur de una in unam :
 prohibens dictus Testator in omnem casum omnem aliena-
 tionem cuiuscumque generis dictorum suorum bonorum
 & iubens quod non possint vendi nec livellari, sed nec
 ullo modo alienari. Et preterea prohibens omnem, &
 quamcumque detractionem, & omne genus detractionis
 legitimae & Trebellianicae : quoniam dixit esse firmam
 intentionem suam quod dicta bona sua, & hereditas con-
 serventur in perpetuum & in infinitum in dictos suos
 Heredes, & in eorum descendentes, & alios nominatos
 in dicto suo Testamento. Commissarios autem, ac tuto-
 res dictorum Gasparis, & Iacobi nepotum suorum he-

redum ut supra institutorum opravit & ordinavit Reverendum Dom. Presbiterum Augustinum Salvaginum nepotem ex filia, D. Lucam de Leonibus de Plebe, Dom. Nicolaum de Albanensibus de Plebe, & Ser Bengum Basilium de Pontelongo, quibus dedit amplam, & omnimodam libertatem, ac auctoritatem exequendi, & executioni mandandi omnia suprascripta, & qui regere, & gubernare habeant dictos Gasparem, & Iacobum, bonaque eis relicta per dictum Testatorem, donec illorum quilibet pervenerit ad etatem annorum vigintiquinque ordinans quod dicti Gaspar, & Iacobus obediant, & obedire habeant dictis eorum Tutoribus, quorum integritati, ac diligentie ipse Testator multum confidit cum eos, ut dixit, bene noverit. Declarans quod matres ipsorum Gasparis, & Iacobi non habeant se impedire, aut ingerere in gubernatione aliqua bonorum, & hereditatis ipsius Testatoris nullo modo, nisi in quantum eis concedetur ab ipsis Tutoribus. Et casu quo ipse eorum matres stent, ac vivant caste cum honore viduantes, & sub obedientia ipsorum Tutorum: eo casu voluit quod possint vivere in domo dicti Testatoris, & habere victum ac vestitum; sed casu quo inhoneste viverent sine honore, aut non starent sub obedientia dictorum Tutorum, aut etiam transirent ad secunda vota, voluit, & ordinavit idem Testator quod habeant suas dotes tantum, & vadant extra domum dicti Testatoris, & nihil habere possint in bonis eiusdem Testatoris. Et hoc asseruit esse velle suum ultimum Testamentum ac voluntatem suam; quod, & quam valere voluit iure Testamenti: quod si iure Testamenti non valeret voluit valere iure Codicillorum, aut iure donationis causa mortis, vel alio quovis titulo, via, & iure quibus melius valere poterit ad Laudem Dei.

Ex Libro quarto & ex folio 681. Extensionum quondam Spectabilis Domini Marci Tarsii olim Notarii publici Paduae existente in Archivio eiusdem Magnificae Civitatis aliena manu extraere fecit & quia cum autentico concordare invenit in fidem se subscripsit hac die 30. Mensis Martii 1781.

Thomas Donati Cancellariae praedictae Civitatis
Notarius de mand. subscripsit, &c.

Nos

Nos Jacobus Nani Eques pro Sereniss. Ducali Dominio Venetiarum Paduae Praefectus, ac Vice Praetor fidem facimus, & attestamur supradictum D. Thomam Donati esse Notarium prout se fecit, hic, & ubique fide dignum in quor. &c.

Ex Cancellaria Magnif. Civitatis Paduae hac die 30. Martii 1781.

Hilarius Menoni Not. Canc.

Procura de' Commissarij, o Esecutori di detto Testamento.

IN Christi nomine Amen. Anno eiusdem Nativitatis Millesimo quingentesimo septuagesimo secundo Inditione quintadecima, die Lunae vigesimo secundo mensis Septembris in Terra Plebis Sacci in contrata Sancti Martini in Domo Schole Spectabilis Communitatis praesentibus Leonardo Cognominato Nardino à Campanili, Ser Perino de contrata Sanctae Iustinae, & Marco Antonio de Donatis Ser Marci de Brudigine, ambobus secolaribus Testibus rogatis, & specialiter requisitis.

Dominus Lucas de Leonibus quondam Ioannis, & Dom. Nicolaus de Albanensibus quondam Martini de Contrata Sanctae Iustinae Plebis Sacci utri Commissarii ex Testamento quondam Domini Iacobi Rustichelli de Plebe Sacci de eadem contrata Sanctae Iustinae, & Tutores ex eodem Testamento Gasparis, & Iacobi nepotum ac Heredum dicti quondam Domini Iacobi ut patet Testamento rogato per me Notarium infra scriptum sub die nono instantis, ad quod relatio habeatur agentes nominibus suis propriis, & nomine etiam Ser Benghi Basili de Villa Pontis Longi etiam Commissarii, ac tutoris eorumdem, in quo dixerunt habere licentiam faciendi infra scripta, & pro quo de rato promiserunt, sponte omni meliori modo, causa, & forma quibus fieri de iure validius potest, in omnibus, & quibuscumque dictorum Gasparis & Iacobi heredum ut supra causis, & litibus motis, & movendis agendo & defendendo contra quoscumque ex quavis causa, & occasione & in quocumque foro Civili tam Ecclesiastico, quam Seculari ubique locorum constituerunt, fecerunt, & solemniter ordinaverunt, Reverendum D. Presbiterum Augustinum Salvagninum

num de Plebe Sacci etiam Commissarium, & tutorem ex dicto Testamento absentem tamquam presentem, & acceptantem suum dictis nominibus commissum, Nuntium, & procuratorem generalem, & specialem ita tamen quod generalitas specialitati non deroget, nec e contra ad comparandum Paduae Venetiis & ubique locorum eorum quibuscumque Magnificis & Clarissimis Dominis Rectoribus, Iudicibus, Officiis, Coilegiis, Magistratibus, ac Excellentissimis Consiliis Ecclesiasticis, Secularibus, ordinariis, extraordinariis, delegatis, & subdelegatis ad libellos dandum, recipiendum, litem contestandum terminos, & dilaciones accipendum, de calumnia iurandum, testes, instrumenta, aliasque quasvis publicas, & privatas scripturas producendum, & allegandum productisque & allegatis exadverso respondendum ac opponendum processus formandum publicandum sententias tam interlocutorias quam definitivas audiendum, laudandum appellandum, & appellationes prosequendum usque in finem, expensas taxari faciendum, & recuperandum substituendumque ad lites tantum unum ac plures procuratores, & revocandum & generaliter in praemissis, & quolibet premissorum agendum & procurandum omnia opportuna & necessaria etiam si forent talia quae requirerent mandatum magis speciale quam praesentibus sit expressum & quae dicti omnes Commisarii facere possent si personaliter interessent. Promittentes nomine dicto Commissarie firma & rata habere quaecumque per dictum R. D. Procuratorem suum aut ab eo substituendos acta & procurata fuerint in praemissis; & non contraycniendis sub obligatione bonorum suorum praesentium & futurorum eiusdem Commissariae. L. D.

Ex Libro quarto & ex folco 654. Extensionum qu. Sp. Domini Marci Tarsii olim Notarii Publici Paduae existente in Archivio eiusdem Magnificae Civitatis aliena manu extraere fecit & quia cum Autentico concordare invenit in fidem se subscripsit hęc die 30. Mensis Martii 1781.

Thomas Donati Cancellariae praedictae Civitatis
Notarius de mand. subscripsit &c.

Torno XVI.

LI

Nos

Nos Iacobus Nani Eques pro Serenissimo Ducali Dominio Venetiarum Paduae Praefectus & Vice Praetor fidem facimus, & attestamur retroscriptum D. Thomam Donati esse Notarium prout se fecit, hic & ubique fide dignum in quor. &c.

Ex Cancellaria Magnificae Civitatis Paduae hac die
31. Martii 1781.

Hilarius Menoni Not. Cancell.

DOCUMENTO VI.

Fede del tempo, in cui incominciarono a registrarfi nella Collegiata di Pieve di Sacco i Battefimi, i Matrimonj, ed i Morti.

Addì 13. Marzo 1781.

Faccio giurata Fede io infra scritto Sacristano dell' Insigne Collegiata, e Parrocchial Chiesa di S. Martino di Pieve di Sacco, qualmente il Primo libro, nel quale vengono registrati i Battefimi, ha il suo principio l' Anno 1566 nè prima di esso Anno si ritrova registro veruno; il che parimenti si ha de' registri de' Matrimonj, incominciando il primo libro l' Anno 1564. e similmente il registro de' Morti, principia il primo libro l' Anno 1597.

In quorum fidem &c.

L.† S. Dominicus Bellan Sacr. manu pr. & Sig. Ecclesiae.

Noi Marco Dandolo Per la Serenissima Repubblica di Venezia Podestà di Pieve, e sua Giurisdizione, ec.

A qualunque, ec. facciamo indubitata fede, e pubblicamente attestiamo essere la presente scritta, e sottoscritta dal Reverendo Don Domenico Bellan, ed essere egli tale, quale si è firmato, degno perciò ovunque d' intiera credenza, in quor. &c.

Dato dalla Cancell. Pretoria di Pieve li 13. Marzo 1781.

Pier Antonio Aggio Cancelliere Pretorio.

DOCUMENTO VII.

*Fede di nascita di Lorenzo di Bartolommeo Rusticelli,
e di suo domicilio in Venezia.*

Faccio fede io sottoscritto come Nodaro dell' Offizio della Seda, qualmente negli Alfabetti, ove si attrovano descritti tutti li Nomi delli Signori Mercanti nella Università del dett' Offizio appar, che nel giorno 4 Agosto dell' anno 1639. fu descritto Mercante il Sig. Lorenzo Rusteghello di Bortolo, quale nacque in Piove di Sacco nella Parrocchia di S. Martino nel dì 18. Febbraro dell' anno 1651. come si legge nella di lui prodotta legal Fede Battesimale esistente in Filza nel dett' Offizio Seda. In quorum fidem &c.

Dat. dall' Offizio suddetto della Seda li 4. Marzo 1730.

Io. Battista De Schiettis Officii Serici Not.

Veduta la suddetta Fede, con susseguente sottoscrizione, che dice: Io. Battista de Schiettis Officii Serici Notarius, dallo stesso Nobile Sig. Conte Gio. Battista De Schietti q. Nob. Sig. Co. Giacomo; il medesimo col mezzo del di lui giuramento nelle mani mie prestato tactis Scripturis ha attestato essere la Fede suddetta tutta scritta, e sottoscritta di proprio suo pugno, e caratteri; in quorum &c.

Venetiis hac die Mercurii Vigesima secunda Mensis Novembris 1780. Ind. Decima quarta.

Ita est, Ioannes Porta Civis Originarius ac Publicus Venetiarum Notarius in fidem subscripsit, & signavit.

DOCUMENTO VIII.

*Fede di essere stato Gio. Andrea Rusticelli Provveditore
dell' Ufizio della Seta.*

Faccio fede io sottoscritto come Nodaro dell' Offizio della Seda, qualmente rilevasi dalle memorie tenute nell' Archivio dell' Offizio stesso, che la benemerita Persona dello Spet. Signor Gio. Andrea Rusteghello di Lorenzo descritto Mercante nell' Università di detto Of-

fizio li 17. Aprile 1709. copri degnamente più volte la Carica di Provveditore dell' Offizio medesimo, e finì di vivere nell' anno 1753. essendo tuttavia in attualità di Provveditore, dopo aver nell' esercizio dell' onorevole impiego procurato sempre, e in ogni incontro il buon governo, e i maggiori vantaggi dell' Università stessa; agli Spettabili Signori Provveditori della quale per grazioso special privilegio della Sovrana Autorità del Serenissimo Principe fin dall' anno 1309. fu concesso di poter tener ragion in Civil, e in Criminal per la conservazione del Veneto Sedifizio, come consta dal Capitular dell' Offizio suddetto; In fede di che, ec.

Dat. dall' Offizio suddetto della Seda li 4. Marzo 1780.

Io. Baptista de Schietti Officii Ser. Not.

Veduta la suddetta Fede, con susseguente sottoscrizione, che dice: Io. Baptista de Schietti Officii Serici Notarius; dallo stesso Nob. Sig. Co. Gio. Battista De Schietti qu. Nob. Sig. Co. Giacomo; il medesimo col mezzo del di lui giuramento nelle mani mie prestato *causis Scripturis*, ha attestato essere la Fede suddetta tutta scritta, e sottoscritta di proprio suo pugno, e carattere; in quor. &c.

Venetiis hac die Mercurii Vigesima secunda Mensis Novembris 1780. Ind. Decima quarta.

Ita est, Ioannes Porta Civis Originarius ac
L. † S. Publicus Venetiarum Notarius in fidem subscript, & signavit.

Paulus Rainerius Dei Gratia Dux Venetiarum &c. Universis, & singulis tam Amicis quam Fidelibus has nostras inspecturis significamus, Ioannem Porta qui sub die intrantis recognovit Characterem Io. Baptistae De Schietti tenoris ut in eo esse Notarium bonae opinionis & famae cuius scripturis hic & ubique plena fides est adhibenda.

Dat. in Nostro Ducali Palatio die xxii. Novembris Ind. xiv. MDCCCLXXX.

Ioannes Hieronymus Zuccato.

Annotazione.

L'anno però 1782. per oggetti essenziali di buon governo furono dalla Repubblica con suo comando di 11. Maggio intieramente spogliati li suddetti Provveditori di tutte quelle prerogative, e giurisdizioni, che con molta autorità esercitavano, delle quali fu investito il Magistrato Eccellentissimo dei Consoli de' Mercanti, composto di tre Giudici dell'ordine Patrizio. Ora dunque non resta ad essi Provveditori, che il solo nome, privo di autorità, e spoglio di lustro, e tanto più, che avendo lo stesso savio Decreto abolita l'Arte de' Tessitori (*Tessitori si chiamano quelli, che lavorano il Drappo di Seta*) ed incorporati gl'individui con quelli del cetto Mercantile nel^l Offizio stesso della Seta; così da questa mescolanza di Mercanti, ed Artisti capaci tutti egualmente del Provveditorato, molto disonore ricevono li primi, senza che restino decorati li secondi. Da ciò ne nacque, che diverse Famiglie civilissime si fecero dipennare, e molte altre sostituirono altro nome cancellando il proprio. Imitando in tal modo quelle Famiglie Nobili, che appunto si fecero molto prima d'ora dipennare, per la già incominciata decadenza del detto Offizio.

DOCUMENTO IX.

*Descrizione de' Beni della Famiglia Rusticbelli
nel Dominio di Venezia.*

LI possedimenti di questa Famiglia Rusteghello in Fondi Terreni, e Stabili esistono,
 Nel Territorio Trevisano
 Nel Territorio Padovano
 Nel Dogado di Venezia
 Nella Città di Venezia.

Questi possedimenti sono di molta conseguenza, e per ciò comprendere basta sapere, che solamente li acquistati da questo ramo Veneto dopo stabilitosi in Venezia abbracciano dieci nove Istrumenti di comprede; oltre due picciole Eredità fatte, la prima del pagamento di Dote di Venturina Rusteghello relitta Lorenzo Corner fatto, porzione sopra Fondi Terreni, e porzione sopra Capitali investiti, e lasciati Eredi con suo Testamento come so-

pra li di lei Nipoti Lorenzo, e Fratelli Rusteghelo. La seconda Eredità fu di alcune Case in Calle dei Tranchi a Sant' Agnese in Venezia pervenute per ragion di Fideicommissò in Lucia Grasselli Rusteghelo, attesa l'estinzione di detta Famiglia Grasselli seguita l'anno 1779.

Nei sunnominati possedimenti di questa Famiglia, due sono gli Stabili di Campagna, che servono per la loro Villeggiatura.

Uno si trova posto nella Villa di Pero nel Territorio Trevisano non più di cinque miglia lontano dalla Città di Treviso. Questa è una bellissima Casa in due Soleri oltre il Pepiano adornata da due Fabbriche chiamate Barchesse; a Mezzogiorno vi è un stradon di verde lungo un miglio circa; a Tramontana le corre dinanzi un' Acqua limpida chiamata l' Acqua del Fiumetto Pero; e tiene per prospetto in Tramontana pure la Chiesa della Parrocchia di detta Villa, nella quale ha questa Famiglia il diritto di tenere un proprio banco serrato a comodo di ascoltar Messa. In questa villeggiano ordinariamente l' Autunno a motivo delle buone strade.

L'altra poi nella quale villeggiano l' Estate è il Palazzo del Feudo situato in Villa di Campo Croce nel Territorio Padovano, non più di dieci miglia distante dalla Città di Padova. Questo Palazzo è una superba Fabbrica in quattro ordinate facciate d' Architettura di ordine Dorico, Ionico, e Corinto, in due delle quali facciate vi sono Colonne dall' alto al basso, una sopra l'altra, che lo rende maestoso. Quattro sono le grandi porte per le quali si entra, cioè una per facciata. Sopra il colmo vi sono dodici Statue di Pietra colossali; come pure settantadue Statue simili si trovano sparse per il Giardino, il quale è della grandezza di campi quattro circa, tutto serrato all' intorno di muro, con tre grandi Portoni di Ferro, che danno ingresso; nel qual Giardino quasi nel mezzo isolato sta posto il suddetto Palazzo, e in qualche distanza nell' istesso recinto vi è pure una lunga Fabbrica chiamata Barchessa, fatta fabbricare l' anno 1762. dai Conti Lorenzo, e Fratelli Rusteghelo, presentemente viventi; come pure fecero li stessi erigere sul proprio fondo contigua alla suddetta Fabbrica una non picciola Chiesa, quantunque di un solo Altare, con

la facciata, e Porta maestra sopra la pubblica strada; La qual Fabbrica cominciò dopo l'anno 1765. nel quale al primo di febbrajo detti Lorenzo, e Fratelli Rusteghello ottennero dalla bontà Sovrana di questo Serenissimo Veneto Dominio, con Decreto dell' Eccellentissimo Collegio, approvato dall' Eccellentissimo Senato, la permissione di ciò fare.

Copia del Decreto.

Aloisius Mocenico Dei Gratia Dux Venetiarum.

1765. primo febbrajo in Pregadi.

Appoggiata essendo a cause ben ragionevoli, et a principj molto lodevoli la permissione, che implorano Lorenzo, e Fratelli Rusteghello d' erigere un Oratorio su proprio fondo in Villa di Campo Croce Territorio Padovano, qualor si riflette all' esposta distanza, in cui si trovano dalla Parrocchiale, et alle strade disastrose, che loro non solo, ma gli altri abitanti ancora vicini impediscono di trasferirli a soddisfare il precetto nei giorni Festivi; concorre questo Consiglio a conceder loro la supplicata erezione di detto Oratorio, con questo, che salvi sian li diritti Parrocchiali, vi precedino l' Ecclesiastiche licenze, et il Fondo rimanga alla condizione secolare.

Pietro Vignola Segretario.

In una pietra di Paragone nera in caratteri dorati sta scolpita l' infra scritta Iscrizione, che nell' anno 1781. nel quale ebbe compimento la facciata della Chiesa del citato Feudo sopra la Porta della medesima fu posta dai presenti Signori Conti Lorenzo, e Fratelli Rustichelli.

D. O. M.

IN HONOREM

B. MARIAE . V. D. D. ELISABETH

ET . ZACHARIAM . INVISENTIS

SACELLVM . HOC

FRATRES . COMIT. RVSTICHELLI

PRAEDII . DOMINI

FECERVNT

ANN. R. S. CIDIQCCLXXI.

DO-

D O C U M E N T O X.

Paragrafo di Legge del Consiglio Maggiore di Venezia de' 2. di Giugno dell' anno 1720. intorno alla Cittadinanza Originaria di quella Dominante .

An. 1720. 2. Giugno in Maggior Consiglio .

QUanto sia sempre stato a cuore de' Progenitori nostri il Corpo dei Cittadini Originarj, da cui escono, e si ballottano quelli della Cancellaria Ducal, si conserva in ogni tempo purgato, e Civile, lo dimostrano molti Decreti emanati dal Consiglio di Dieci, dal Senato, e da questo Maggior Consiglio, prescrivendo in essi quali prove abbiano a farsi all' Avogaria di Comun, per quanti gradi, e con qual formalità di ballottazioni, tutto a fine, che da' soggetti, che hanno lo stimolo anco della propria nascita, venga ad esigersi il migliore, e puntuale servizio nelle occasioni. Osservandosi però essersi introdotti col progresso del tempo tali abusi, e facilità sino al veder presentarsi alle prove quelli che sono mancanti d' ogni requisito con il disordine, e pregiudizio, che rappresentano nelle loro diffuse Scritture gli Avogadori di Comun, e il Magnifico Cancellier Grande, e conoscendosi necessario di provyeder in modo che più oltre non proseguiscano, non tanto per gli impieghi gelosi, et importanti che sono da essi esercitati, ma per quei casi ancora che potessero succedere intorno alle prove di Nobiltà rispetto a' Matrimoni, che si contraggono con Patrizj. Però;

L'anderà parte, che salvi li Decreti in questo proposito, quelli che vorranno de cetero esser ammessi alle prove di Cittadinanza Originaria, abbiano a far le medesime all' Avogaria di Comun per tre gradi; cioè per se, Padre, et Avo, facendo constar con Fedi, e Carte legali, esser tutti nati in questa Città, non aver esercitata alcun Arte, non essere stati descritti in Raspa (1) per

(1) Raspa. Così vengono chiamati quei Libri, nei quali Alfabeticamente si descrivono tutti li nomi di quelli, che per colpe, e misfatti sono stati condannati.

per colpe difonorate, et aver li Supplicanti Beni in Decima, con il carico preciso agli Avogadori di Comun di far formar processo per Inquisizione, & incontrar anco con la deposizione de' Testimonj ciò, che avessero prodotto, facendo che da' Primarj sia fatto l'incontro delle Fedi dei Sponsali, de' Battesimi con li Libri de' Piovani per quelli che sono nati in questa Città, e da' Rettori per quelli venissero dispensati, e fossero fuori; terminato che sia il processo doverà esser letto avanti li tre Avogadori attuali per esser poi da loro, e non altrimenti approvate esse prove con tutti tre li Voti giusta il solito. *Omissis aliis, &c.*

E se alcuno di quelli, che aspirasse fosse difettivo di alcun requisito per tutti li tre soprannominati gradi di se, Padre, et Avo, come pure del Legittimo Matrimonio del Bisavo non possa esser dal medesimo dispensato se prima non averà presentata Supplica avanti li sei Consiglieri, e tre Capi de' quaranta, e da essi accettata con li cinque festi dei Voti ridotti all' intiero numero de' nove, per esser poi prodotta la parte in Senato, e in questo Maggior Consiglio ridotto al numero di 800. e da per tutto ballottata con le medesime strettezze dell' cinque festi. *Omissis, &c.*

E la presente non possa esser alterata, sospesa, interpretata, o in altro modo dichiarata, se non con parte posta, e presa con li cinque festi del Collegio ridotto al suo intiero numero, e con gli cinque festi del Senato ridotto a 180. come pure con la stessa strettezza delle 800. di questo Maggior Consiglio, come si pratica circa dispensa in conformità dei antecedenti Decreti 1686. e 1719.

In Maggior Consiglio.

Di sì ——— Num. 528. fu presa

Di no ——— Num. 24.

Non sinc. — Num. 49.

Annotazione sopra la detta Legge.

La Cittadinanza originaria di Venezia viene considerata un Corpo Nobile suddito della Dominante, godendo questa il diritto di entrare in molti Consigli Nobili della Terra Ferma; come molti Nobili della Terra Ferma, quantunque non nati in Venezia, provato che

ab-

abbiano il quarto, hanno il diritto di esigere l' Originaria Veneta Cittadinanza. Il qual corpo de' Cittadini godono l'onore di portare la medesima Toga, o sia Veste, che portano li Patrizj Veneti Figli del Serenissimo Maggior Consiglio, con la quale nel medesimo vanno. E da questo ordine de' Cittadini vengono eletti li Secretarj del Senato, e di tutti li Tribunali; come pure vengono eletti Secretarj Regj di Ambasciate, e Residenti appresso le Potenze Forestiere, e finalmente hanno tutte le Cariche di Ministero Nobile. Come pure dal qual Corpo viene eletto il Cancellier Grande, ch'è il Capo di questo ordine, come il Doge lo è de' Patrizj, la qual dignità è la più alta, alla quale aspirar possa un Cittadino. Questo ha il diritto d'intervenire in tutti i Consigli, ma senza voto. Porta la Veste Ducale color di Porpora, come li Procuratori di S. Marco, e tiene la Berretta Nera in testa camminando avanti il Serenissimo; ed ha il titolo di Magnifico, di Cavaliere, e di Eccellenza. E dopo la di Lui morte ha il medesimo Funerale del Serenissimo Doge, dal quale con la Serenissima Signoria viene accompagnato al sepolcro. E questa è la più alta dignità, che aspirar possa un Cittadino Originario. Il tutto si vede esattamente, oltre tutti li Storici di Venezia, nel Dizionario De la Marchionne, alla Voce *Venise*.

D O C U M E N T O X I .

Summary inediti, tratti da legali Documenti relativi alla dignità di Cancellier Grande, non che alle prerogative spezie dell'Ordine l. non comuni ad altri Nobili Vassalli dello Stato. Dal Protogiornale per l'anno 1781. ad uso della Serenissima Città di Venezia, stampato da Giuseppe Bettinelli, pag. 42.

FU istituita la Dignità di Cancelliere Grande nel Secolo XII. Benchè fuori dell'Ordine Patrizio, viene eletto, con Onorificenze più, che Patrizie. L'insignirono di Vesti non comuni a' Maggiori Magistrati, e fu provveduto anche all'esterno splendore d'un Cittadino degno di riempire seggi illustri nelle adunanze dei più gravi concessi della Repubblica, di precedere
la

la Maestà del Principe a capo coperto, e di sedere tra i primi Posti ai solenni conviti. Nell' elezione si dà il voto con giuramento, come per quella de' Procuratori di S. Marco: anzi il Serenissimo Maggior Consiglio ne riserva il gius alla miglior parte di se medesimo. Per Legge son chiuse le strade del broglio; onde a quelli, che si sono distinti in servigj d' Ambasciate, Generalari, in maneggi interni, ed esterni di Residenze, Magistrati interni, ed altro, fosse data speranza di giungere a sì elevata meta. Le pubbliche feste, come le Ducali, son sciolte da legge suntuaria. Il pubblico ingresso avanza ogni altro nelle forme del trionfo.

I Veneti Segretarj, che vestono d' ordinario sempre la Toga stessa de' Patrizj, e di color Violacio nelle funzioni solenni, sono ammessi anch' essi in tal giorno, fregiati della Porpora, come i Patrizj, ai quali son per gentil modo accompagnati fin dove risiede la Maestà del Principato. Esimio dono, che deriva all' Ordine, a cui affidando la pubblica Maestà la somma de' pubblici affari (coll' insegnarlo eziandio, pure congiuntamente delle prerogative illustri di partecipare dei più gelosi arcani, di firmare, e rappresentare per essa) diè pegni in ogni tempo di singolar benevolenza fino a chiamarlo solennemente nei suoi Decreti, Cuor dello Stato nostro, = *Cor Status nostri*. = Ed è ben riflessibile in qual grado il Serenissimo Governo, dopo l' Ordine Aristocratico, tenga l' altro Cittadinesco, poichè non meno a questo, che a quello viene accordato il rispettivo suo Capo.

Era per l' addietro in tanta stima l' Ordine de' Veneti Segretarj, come desumesi da' documenti, che alcune Famiglie, non tanto per la purità di loro scelta condizione, quanto per l' altezza del Ministero, che rappresentavano quasi per eredità, veniano ammesse co i rispettivi individui, sempre che lo avessero ricercato, all' Ordine Illustre della Religione di Malta. In conformità pur di quanto praticò la Religione medesima in riflesso al Ministero Regio della Corona di Francia, col ricevere senz' altre prove di Nobiltà nell' Ordine medesimo i Figli dei Cancellieri di Francia, e dei Segretarj di Stato ridotti dal Re Lodovico il Grande a forma di Collegio in numero di 340. coll' Editto publi-

blicato a Verfaglies li 29. Marzo 1704. in cui confermando le appolite Patenti di Carlo VIII. del mese di Febbraro 1484. li dichiarò Nobili di quattro generazioni, e capaci di tutti gli Ordini di Cavalleria del proprio Regno. E si può ben dire egualmente, che la Nobiltà di quei, che stanno presso la persona del Principe sia molto considerabile; poichè Ferdinando I. Re di Napoli, avendo per lo suo merito elevato alla dignità di Segretario di Stato Antonello Petrucci, figlio di un povero Giardiniere della Città di Fano, giunse non solo ad esser Cavaliere di S. Giovanni Gerosolimitano un figlio del medesimo, ma a coprire eziandio pure il grado eminente di Gran Priore di Capua, e fu posto alla testa di tutta quella Lingua.

Presiede dunque nel Veneto dominio a così accetto, e favorito ordine di Regi Ministri il Cancellier Grande, e a lui ne diedero, i venerandi maggiori, il Reggimento, e la disciplina. Presiede in oltre con autorevole diritto al Collegio dei Notari, ad esso lui viene affidata la general sovrintendenza ai Pubblici Sigilli. All' Ufficio suo viene raccomandata la vigilanza ai Possessi Temporalis de' Beni Ecclesiastici, oltre il libero accesso, e colla persona, e con gli scritti alle più alte Magistrature, e ai Sovrani Congressi. Sono splendidissimi finalmente anche i Funerali di questo gran Ministro. Tra le gramaglie della Ducal Basilica, tra il luttuoso Treno Militare, e delle Compagnie Religiose, e dei Congiunti, si ammira condotta l'effigie seguita dal Baldachino agli ultimi Offizj di Mole superba, di pubblica Orazione, e di Canti Funebri, accompagnati per lunga via dalla stessa Maestà del Principe, e del Senato.

DOCUMENTO XII.

Fede della Cittadinanza Originaria di Venezia acquistata da' Signori Conti Rusticelli.

1775. 10. Ianuarii.

Illustrissimi D. D. Petrus Carolus Beregan, Angelus Memmo, & Hieronymus Ascanius Molino Honorandi Advocatores Communis approbaverunt in Cives Ori-

Originarios huius Civitatis Venetiarum iuxta formam Partium Serenissimi Maioris Consilii dierum 7. Iulii 1569. & 2. Iunii 1720. Dominos Ioannem Andream, Io. Antonium Mariam, & Ioannem Franciscum Mariam filios Dom. Laurentii Rusteghello qu. Ioan. Andreae. Et ita captum fuit

Ex simili existente in Processu T. Num. 44. penes Fid. Notarios Primarios Officii Advocariae Communitis. Sebastianus Combi Advoc. Comm. Prim.

Paulus Rainerius Dei Gratia Dux Venetiarum, &c. Universis, & singulis tam Amicis quam Fidelibus has nostras inspecturis significamus, Sebastianum Combi, qui subscripsit exemplum sumptum ex Processu T. N. 44. Officii Advocariae Communitis ad favorem Ioannis Andreae, & Fratrum Rusteghello Filiorum Laurentii qu. Io. Andreae, tenoris, ut in eo, esse talem, qualem se fecit, cuius scripturis hic, & ubique plena fides est adhibenda.

Datae in Nostro Ducali Palatio Die XIV. Decembris. Ind. XIV. MDCCCLXXX.

Ioannes Hieronymus Zuccato.

DOCUMENTO XIII.

Decreto dell' Eccellentissimo Senato Veneto, inserito nel lungo Diploma d' investitura di Contea Nobile ne' Signori Rusticbelli.

PAulus Rainerius Dei Gratia Dux Venetiarum, &c. Universis, & singulis, Rectoribus, Magistratibus, Iudicantibus, Officialibus Nostris, & praesertim Potestati Vice Capiteano Paduae, & successoribus significamus, come avendo li Provveditori nostri sopra Feudi con l'autorità che tengono dalla Signoria Nostra col Senato, intesa l'umile, e riverente Istanza degli Fedeli Lorenzo, Gio. Antonio, Giuseppe, Pietro, e Gio. Domenico Fratelli q. Gio. Andrea Rusteghello, con la quale espongono, che concorsa la Sovrana Clemenza del Senato Nostro ad accordare con suo specioso Decreto 15. Aprile corrente l'onorifico Titolo di Conti ad essa Famiglia Rusteghello, benignamente accogliendo l'Infeud-

dazione de' Beni obblazionati al Patrimonio Feudale, ec.
(e omettendo il rimanente meno necessario, segue il Decreto del Senato, così:)

1780. 15. Aprile in Pregadi.

Il Magistrato sopra Feudi informando sopra la Supplica prodotta da Lorenzo, e Fratelli Rusteghello imploranti il grazioso permesso Pubblico di potere Infeudare una porzione de' loro beni liberi col Titolo di Contea; riferisce le distinte prerogative di questa suddita Famiglia benemerita alla nostra Piazza, che traendo la sua antica derivazione dallo Stato Fiorentino, e trapiantata da un secolo in questa Dominante, ascrissa alla Veneta Originaria Cittadinanza, e costituita in solido stato di fortune corrispondenti al grado specioso che implora. Accogliendo pertanto il Senato con piena persuasione la prodotta offerta della medesima Famiglia della Infeudazione dei Beni fruttiferi di libera sua ragione nella somma di Ducati Dieci Mille valuta Piazza (1), per tali riconosciuti nelle preve loro situazioni, e confini dalle accompagnate giurate Informazioni degl' Avvocati Fiscali, e del Ministero, col riputato sentimento del Magistrato predetto concorre a permettere, che siano assoggettati a Marca di Feudo Nobile, Retto, Legale, col Titolo di Contea, per i primi investiti Conti Lorenzo, e Fratelli Rusteghello, e loro Mascolina Posterità. Con queste condizioni pertanto, e preve l' altre caute intelligenze, che si rendono necessarie, e sono di pratica; estenderà la vigilanza del Magistrato sopra Feudi la coerente Investitura, onde abbia il suo effetto la Pubblica espressa volontà in tutte le parti.

Isseppo Zaccato Nodaro Ducal.

Tratta dal Registro Parti dell' Eccellentissimo Senato esistente nel Magistrato Eccellentissimo sopra Feudi.

Luigi Volpi Nod. five Secr.

Quindi segue l' Investitura.

In ragione di Feudo Nobile, Retto, Legale, con
Ti.

- (1) Li soli beni fruttiferi formano li Ducati diecimila; ma aggiungendo li miglioramenti, e tutt' altro, la somma formonta i Ducati trentamila.

Titolo di Contea delli Beni posti nelle Ville di Campo Croce, Zianigo, Arin, Mazanzago, Scaltenigo, e Villa Nuova Territorio Padovano, con le fabbriche in quelli esistenti, oltre la Casa Domenicale, con Orto, e Brollo circondato di muri (1), in tutto, e per tutto, e come nel Costituto 11. Aprile corrente, in cui sono essi Beni descritti, e ciò per essi, e loro discendenti Maschi di legittimo Matrimonio nati in perpetuo in conformità del Decreto medesimo, al quale s'abbia intiera relazione, con l'obbligo a detti Fedeli Investiti di contribuire in tempo di Guerra la Tassa Militare; ordinando al Fedel Luigi Volpi Nodaro sive Secretario, ed Archivista del Magistrato de' Provveditori Nostri suddetti, di descrivere nell'Aureo Libro de' veri Titolati col spezioso Titolo di Conte li Nomi de' suddetti Fedeli Lorenzo, Gio. Antonio, Giuseppe, Pietro, e Gio. Domenico Fratelli Rusteghello come sopra Investiti, nec non li Nomi delli Fedeli Gio. Andrea, Gio. Antonio, e Gio. Francesco Figli legittimi del detto Fedel Conte Lorenzo, con tutta la loro Matcolina discendenza, *onde possino far uso legale di detto Titolo, e godere gl' Onori, Dignità, e Prerogative tutte, che a' Veri Titolati della Signoria Nostra competono.* = *Omissis, &c.* = perciò abbiamo comandato, che li sia esteso il presente Pubblico Documento d'Investitura, quale vogliamo che sia, e s'intenda sempre senza alcun benchè minimo pregiudizio delle Pubbliche Ragioni, e di cadaun' altra Persona. Mandantes de praemissis hoc publicum confici Documentum, Bullaque Nostra Argentea pendente muniri, quam mandamus vobis, ut supra omnia in eo contenta observetis, & ab omnibus inviolabiliter observari, & in Actis Cancellariae vestrae registrarì, praesentantique restitui faciatis.

Datum in Nostro Ducali Palatio Die xxi. Mensis Aprilis MDCCCLXXX.

{ Antonio Zen Provved.
 { Antonio Zulian Provved.
 { Lorenzo Memmo Provved.

Luigi Volpi Nodaro sive Secretario.

An-

(1) S'intende il già altrove descritto Palazzo (Doc. IX.) che era quasi cadente quando fu acquistato, ed in mezzo ad un incolto verde.

Antonio Zen Provved. e Colleghi.

Univerſis, &c. Deſcritti nel Libro Aureo di veri Titolati nel Magiſtrato Noſtro eſiſtente col ſpecioſo Titolo di Conti li Fedeli Lorenzo, Gio. Antonio, Giuſeppe, Pietro, e Gio. Domenico Fratelli Ruſteghello quond. Gio. Andrea Cittadini Originarij Veneti nec non li Fedeli Gio. Andrea, Gio. Antonio, e Gio. Franceſco Figli Legittimi del detto Fed. Conte Lorenzo in ordine all' Inveſtitura del giorno d' oggi relativa a Sovrano Decreto dell' Eccellentiffimo Senato 15. corrente; che eſſe in Feudo Nobile, Retto, e Legale col Titolo di Contea li Beni da eſſi obblazionati a Marca Feudale; VV. SS. Illuſtriſſime faranno d' ordine Noſtro regiſtrare nel Ruolo a ſtampa de' Veri Titolati a loro Preceſſori traſmeſſo li Nomi delli ſuddetti Fedeli Lorenzo, Fratelli, e Figli con tutta la loro Maſcolina diſcendenza con il ſopradetto ſpecioſo Titolo di Conti, onde poſſino far uſo legale di detto Titolo, e godere gl' Onori, Dignità, e Prerogative tutte, che a' veri Titolati di queſto Sereniſſimo Dominio competono. Tanto eſeguiranno e faranno eſeguire, e ſe le Raccomandiamo.

Dat. dal Magiſtrato Eccellentiffimo ſopra Feudi li 21. Aprile 1780.

DOCUMENTO XIV.

Deſcrizione della Famiglia Ruſticbelli al Libro d' Oro de' Titolati.

Num. 780. Ruſteghello C. 21. Aprile 1780.

LA benemerita Famiglia Ruſteghello, che traendo la Nobile ſua derivazione dallo Stato Fiorentino, fu trapiantata da un ſecolo in queſta Dominante, ed aſcritta alla Veneta Originaria Cittadinanza, conſeguito avendo dalla Sovrana Munificenza dell' Eccellentiffimo Senato col ſpezioſo Decreto 15. Aprile corrente, l' onoriſico Titolo di Conte, ſtante l' Infeudazione de' propri Beni poſſi nel Territorio Padovano eretti in Feudo Nobile, Retto, e Legale col Titolo di Contea con la Taſſa Militare, con il Decreto medefimo, reſtano perciò deſcritti in

or-

ordine all' Investitura del giorno d' oggi nel presente Libro de' veri Titolari col Titolo di Conti li seguenti.

Co. Lorenzo	}	q. Gio. Andrea .
Co. Gio. Antonio		
Co. Giuseppe		
Co. Pietro		
Co. Gio. Domenico	}	Figli di detto Co. Lorenzo .
Co. Gio. Andrea		
Co. Gio. Antonio		
Co. Gio. Francesco		

Tratta dal Libro d' Oro a car. num. 781. esistente nel Magistrato Eccellentissimo sopra Feudi.

Luigi Volpi Nod. sive Secret.

Paulus Rainerius Dei Gratia Dux Venetiarum, &c. Universis, & singulis tam Amicis quam Fidelibus has nostras inspecturis significamus, Aloysium Volpi, qui subscripsit exemplum sumptum ex Magistratu super Phaëudis ad favorem Comitum Rusteghello tenoris, ut in eo, esse talem, qualem se fecit, cuius scripturis hic, & ubique plena fides est adhibenda.

Datae in Nostro Ducali Palatio Die Quarta Decembris Ind. xiv. MDCCCLXXX.

Ioannes Hieronymus Zuccato.

DOCUMENTO XV.

Giuramento di Fedeltà prestato da' Signori Conti Rusticelli nella loro Investitura suddetta.

xxi. Aprile 1780.

IO Conte Gio. Andrea Rusteghello Figlio del Fedel Conte Lorenzo, come Procurator Paterno, e delli Fedeli Conti Gio. Antonio, Giuseppe, Pietro, e Gio. Domenico miei Zii, Giuro, et affermo per li Santi Evangelii di Dio, che saranno sempre Fedeli a Vostra Serenità, et al Serenissimo Dominio, nè mai in consiglio, aiuto, o fatto saranno contro l' Onore, e Stato della Serenità Vostra, anzi intendendo, che altri volessero esser contro, lo manifesteranno, si opporranno, et impediranno di tutto loro potere, et conserveranno il Feu-

Tomo XVI.

M m

do.

do, Beni, et Ragioni Feudali, mantenendoli ad onore, et buon stato di Vostra Serenità, et del Serenissimo Dominio. Per ricuperar le cose perdute presteranno ogni aiuto con la Persona, col Consiglio, et con l'avere, come anco fermamente faranno li loro Successori, et prontamente soddisfaranno al debito del Vassallaggio prestando tutti quelli servizj, a' quali sono tenuti li Fedeli Vassalli, secondo la disposizione, et consuetudine Feudale, et specialmente secondo le Leggi, & Ordini di esso Serenissimo Dominio 1586. 13 Dicembre, et 1587. 29. Maggio, et in occasione di aperta Guerra, senz' aspettar di esser chiamati, offeriranno prontamente secondo la Pubblica volontà, et per esecuzione delle suddette Leggi il debito servizio, et ossequio per l'onore, et Stato di Vostra Serenità, et del Serenissimo Dominio con ogni ardor di spirito.

DOCUMENTO XVI.

Ascrizione della Famiglia Rusticelli alla Nobiltà di Ceneda. (1)

Nos Priores Nobilis Collegii Civitatis Cenetæ infra-
scripti pro Nobili Familia Comitum Rutghello.

Fiesole, o Fesule, una delle dodici principali Città della Toscana fu la prima Patria dell' *Antica Illustre Famiglia Rusticelli*, di dove per la distruzione di essa Città l'Anno 1010. dovette con le altre tutte fuggire; e con molte trasportandosi nell' inclita Città di *Firenze* (alla Cittadinanza della quale furono tosto chiamate le Famiglie tutte dei Cittadini di Fiesole) ivi piantò questa il suo Domicilio nel Sesto di San Piero Scheraggio.

Per la di lei chiara origine e per i degni Personaggi, che innalora la formavano, non esitarono punto i Fiorentini di conferire alli Rusticelli, dello a quel
tem-

- (1) Di questa Città parlano, oltre Plinio, Tolomeo, Paolo Diacono, ed altri molti antichi, tutti i Geografi moderni, che possono vederli presso La Martiniere, alla V. *Ceneda*, ed il Busching. Veggasi anche Ughelli *Ital. Sac. Tom. V. pag. 170.*

tempo Democratico Governo i primieri onorevoli Carichi. In fatti *Messer Giovanni Rustichello* per ben cinque volte seguenti venne creato *Priore*, cioè: nel 1297. 15. Ottobre; 1301. 15. Dicembre, 1305. 15. Febbraio, 1309. 15. Giugno, e 1311. 15. Dicembre, in cui mai sempre dietro l'esempio de' suoi maggiori si diportò con vero zelo Patrizio, con onorato impegno, e con decorosa condotta, per lo che resosi Uomo d'importanza l'Anno 1312. in Agosto venne spedito in nome della sua *Repubblica*, con titolo d' *Inviato* alla gran *Dieta di Empoli* convocata a motivo delle violenze di Arrigo VII. Viepiù però inoltrandosi esso *Messer Giovanni* nei gradi di merito, giunse l'Anno 1317. ai 15. di Aprile ad essere decorato del supremo Carico di *Gonsalviere di Giustizia*, e finalmente per la sesta volta nel 1320. alli 15. di Giugno gli fu di nuovo conferito il Priorato.

Non meno di lui si distinse *Messer Francesco Rustichelli*, il figlio, che oltre l'aver anche esso sostenuto il Priorato nell'Anno 1342. 15. Aprile, si fu egli quello, che ascese all'Arringo contro *Gualtieri di Brena Duca di Atene* in difesa della Patria libertà; ina nel generale Parlamento del giorno 8. Settembre, effettuandosi l'ordito tradimento, si rese inutile del Rustichelli l'impegno, poichè forti di essere il *Duca* assoluto Signore dello Stato Fiorentino.

Penetrato pertanto *Messer Francesco* dalla fatale decadenza di sua *Repubblica*, e temendo forse di poter soffrire un qualche odioso sfigo dell'usurpatore Tiranno, siccome tant' altri sperimentarono, fece risoluzione di tradurre da Firenze in altro luogo di pace, e sicurezza la propria famiglia. Eseguendo adunque il preso partito pervenne fino al *Castello di Pieve di Sacco* situato nel Territorio Padovano, e giudicandolo per opportuno Asilo, fissò colà la ferma sua mansione, dove i *Rustichelli* in progresso fecero in quei contorni di molti Acquiti, come appar dai rispettivi *Instrumenti*, ed in particolare dalli *Estimi* conclusi negli Anni 1517. 1575. 1615. e 1627. co' quali si vennero a formare comodo Patrimonio alla famiglia, che potè ben sempre sostenersi senza degradare dalla *Nobile antea sua origine e Cittadinanza Fiorentina*, come realmente per tale in detto

Castello di Piove, tanto in società, quanto in iscritto fu ognora tenuta, considerata, e dichiarata.

L'anno 1652. alli 18. di Febbraro nacque di Bartolamio q. Giulio, *Lorenzo*, quale fu unico superstite Maschio, a cui restò conferito il Battesimo nella Collegiata di San Martino di quel Castello. Questo Lorenzo l'Anno 1680. commutò il Domicilio di Piove con altro, che stabilì nella Dominante, dove intraprendendo l'onorifico commerciale Esercizio massime nella Seta, si trovò più volte incaricato de' primi impieghi nell'Offizio medesimo.

Si distinse in proseguimento lo Spettabile *Gio. Andrea* figlio di esso Lorenzo, il quale a titolo di speciale benemerenza copri sovente con plauso il carico di *Proveditore* dell'Offizio suddetto, promovendo ogni ora più vantaggi assai rimarcabili alla Navigazione, al commercio, ed alla Pubblica Piazza, con far uso decoroso delle proprie non mai diminuite, ma aumentate fortune.

Accumulate tutte finalmente nei viventi *Nobili Sieg. Lorenzo, Gio. Antonio, Giuseppe, Pietro, e Gio. Domenico, Fratelli Conti Ruslegghello* q. *Gio. Andrea* suddetto, e che si vanno trasfondendo a gran passi negli Animi ancora de' *Nobili Gio. Andrea, Gio. Antonio, e Gio. Francesco Fratelli e figli del predetto Lorenzo*, le ereditarie prerogative, e nobili inclinazioni, per cui si sentono tratti a sempre procurarsi meritate Onorificenze, perciò soddisfacendo ad ogni rigor di Legge, e particolarmente a quella del *Serenissimo maggior Consiglio* 2. Giugno 1720. per le prove al *Magistrato Eccellentissimo dell'Avogaria*, nell'Anno 1775. 10. Gennaro furono fregiati della *Veneta Originaria Cittadinanza*; e con posteriore Decreto dell'*Eccellentissimo Senato* 15. Aprile 1780. restò comandata la *Nobile, Retta, e Legale Insediamento*, che li 21. di detto mese di Aprile fu effettuata dal *Magistrato Eccellentissimo de' Feudi* sopra i beni offerti di propria ragione dai predetti Nobili Fratelli con la susseguente descrizione de' loro Nomi in Libro d'Oro de' Titolati.

Oltre a tali, e tanto splendidi Caratteri antichi, e recenti, che qualificano la *Famiglia Ruslegghello*, vagheggiarono ancora essi Nobili Fratelli l'Aggregazione al *Collegio Nobile della Città di Ceneda*. Prodotti pertanto a noi

noi attuali *Priori* di questo *Nobile Collegio* per mezzo del *Nobile Co. Piero loro Fratello*, e *Procuratore*, già *Domiciliante* in *Ceneda*, con supplica in comun nome, per l'effetto da essi contemplato di dare maggior risalto a se medesimi, ed (non contrafacendo, come prescrive il Capitolo a Stampa XV.) ai rispettivi legittimi *Discendenti*. Su di detta supplica presentataci, noi dunque a tenor di nostra incombenza derivante dal Capitolo XI. abbiamo versato. Ma colla scorra de' sicuri, e sì individuati *Lumi* surriferiti non si siamo trovati occupati a rintracciare prove, che rispondendo ai voluti requisiti, possano persuadere il *Ceto Nobile Aggregante*, ma bensì sorpresi, che in una famiglia da per se cospicua, da tanti secoli riconosciuta per illustre, non mai tralignante dalla sua Originale Condizione, e confermata per tale replicatamente dal *Principe Serenissimo* nell'ascriverla alla *Venta Originaria Cittadinanza*, e nella *Speziosa Iusfeudazione* sia nato il desiderio, e la compiacenza di ricercare il *Patriotismo Nobile* di questa nostra Città.

Ripieni pertanto di esultanza, e di coraggio a cagione dello a noi risultato, esposta abbiamo, e per mezzo del *Nobile Cancelliere*, fatta leggere la supplica *Rusteghello* al *Ceto Nobile* adunato di nostro ordine sopra la sala della *Pubblica Loggia*, preceduta dall'estesa dell'indagine da Noi fatta, e scorgendo nell'animo d'ogni Individuo un pieno aggradimento e persuasione per l'acquisto di così degna Famiglia, giusta il praticato, siamo tosto divenuti a metter parte, perchè col prendersi di quella s'abbia ad intender per ammissa la supplica medesima, accordata l'Aggregazione, e data a noi facoltà di poter formare le presenti *Testimoniali*; qual Parte, non solo restò presa con i due terzi, come vuole il Capitolo XI. ma a tutti voti; ritrovandosi votanti N. 38. e l' *Illustrissimo*, ed *Ecceellentissimo Rappresentante*, il quale ha il voto deliberativo.

Relativamente però alla pienezza di Assenso, con cui venne in contrasegno di sommo contento, e vera estimazione accordata la *Nobile Cittadinanza* ai predetti *Nobili Conti Fratelli Rusteghello*, figli, e discendenti loro in infinito, e per la facoltà impartitaci in vigor delle presenti nostre attestazioni, facciamo noto, e manife-

stiamo a qualunque *Pubblico Corpo*, *Nobile Adunanza*, e privato Individuo esser ora la *Nobile Famiglia Rusteghello q. Gio. Andrea* per insigne benemerenza (non tanto per continuar ella a prestarfi di vantaggio al Serenissimo Principe nostro munificentissimo naturale Sovrano, quanto per le amplissime generose, ed impegnate protestazioni fatte a pro di questo nostro, e loro Nobile Corpo, e Città tutta) compresa ed ascritta nel Ruolo delle altre di Antica Nobiltà, che costituiscono il Collegio; per lo che dovrà anch' essa da qui innanzi esser ovunque tenuta per *Famiglia Nobile della Città di Ceneda*, ed ammessa a godere tutti i *Privilegj, Diritti, e Preminenze* concessa dalla sovrana autorità con Decreti 30. Maggio 1776. e 8. febbrajo 1776. M. V. alle altre di questo *Ceto Nobile*; così pure i di Lei Individui potranno in avvenire in conformità delle Collegiali costituzioni avere cariche, ed uffizj in perfetta uguaglianza con gli altri Nobili, tanto nello interno, come nello esterno di esso Collegio; così parimenti in segno di vero *Patriziato* s' intenderanno soggetti ad ogni reale, e personale faccienze, ed imposta comune a tutto il *Ceto Nobile*. Che tanto affermiamo essere ec. in fede ec.

Data dall' Offizio del Collegio de' Nobili della Città di Ceneda li 24. Giugno 1781.

{ Benedetto Graziani Priore affermo con mio giuram.
{ Carlo Graziani Priore affermo con mio giuramento.

Illustrissimo et Eccellentissimo Sig. Podestà,
e Nobile Collegio.

Le splendide testimonianze, che fin da Secoli più remoti stabiliscono questa Illustre Città tralle Originarie ed antiche di Terra Ferma, e quelle che dai Sovrani Decreti risultano nella onorevole costituzione di questo Nobile Collegio a piena comprovazione dell' antica Nobiltà degl' Individui, che lo compongono; destano in noi Fratelli Conti Rusteghello q. Gio. Andrea il desiderio onorato di aggiungere un nuovo fregio alla nostra famiglia colla aggregazione di essa a questo Nobile Ceto.

Costituita questa in uno stato Nobile originario, ed antico, e prima, e dopo del suo felice passaggio a questa

Ve

Veneta sudditanza, ed onorata ancora dallo Eccellentissimo Senato recentemente, che per tale la riconobbe, di un Feudo Nobile, e Titolato; non può recarsi scontento nell'atto di esser prodotta a questa Nobile Adunanza, ben certi noi di corrispondere in rigor di Legge alle prove tutte, che si ricercano per tale ingresso.

Ci presentiamo però divotamente all' Eccellenza Vostra, ed alle Nobili Signorie Loro, supplicandone favorevoli i di loro Voti, perchè sia ascritta nel Ruolo delle Famiglie, che formano questo Nobile Collegio, onde partecipare noi tutti, e nostri figli, e discendenti dei diritti suoi propri a senso dei Sovrani Decreti 30. Maggio 1776. ed 8. Febbraio 1776. M. V. oltre il Domicilio stabilito in questa Città dal fratello Piero, sarà anche da noi medesimi testimoniato all'occasione opportuna l'obbligo nostro, e data opera successivamente per formare alla nostra famiglia un conveniente stabilimento a questa parte, sicchè gl' Individui di essa possano in ogni tempo essere al grado di prestarsi al servizio di questa Città, il tutto in reale corrispondenza dell'onore, che imploriamo. Grazie, ec. = *Segue la Parte.* =

Adì 20. Giugno 1781.

Convocato il Nobil Collegio di questa Città di Ceneda sopra la Pubblica Sala della Loggia, d'ordine dei Nobili Signori Priori, ec. *Omissis, &c.*

Ed intervennero tra quelli, che abitano in Città, e fuori al Num. di 35. e l' Illustrissimo, ed Eccellentissimo Rappresentante, *Omissis, &c.*

Ma primieramente dai Nobili Priori fu esposto esser stato loro presentata una Supplica dal Nobil Pietro Conte Rusteghello per nome suo, e de' Conti di lui Fratelli per ottenere l' Aggregazione a questo Nobile Collegio, ed in seguito fu letta la detta Supplica con quanto altro in tal proposito fu raccolto da essi Nobili Priori; dopo di che è stata dai medesimi posta la Parte incipiente = Attesa l'abbondante comprovazione, ec. = e finiente = le occorrenti Testimoniali. = *Omissis, &c.*

Attesa l'abbondante comprovazione, con cui risponde la distinta Famiglia dei Nobili Signori Conti Fratelli Rusteghello q Gio. Andrea ai requisiti voluti dalle co-

stituzioni di questo Nobile Collegio, riconoscendosi nei suoi individui un pien diritto alla Aggregazione nella loro Supplica ricercata, e stante le riguardevoli esibizioni in essa espresse, costituendosi li medesimi un giusto titolo di reale benemerenzza verso questa Città, e Collegio nostro.

Però l'anderà Parte posta dai Nobili Signori Priori, che in contrassegno di vera onorificenza, e del dovuto universale aggradimento. ed estimazione, sia ballottata la Supplica suddetta, con li riguardi, e metodi espressi nel Capitolo xiii. di queste Costituzioni in tutto, e per l'effetto, come in esso. E col prender della presente s' intenderà ammessà la Supplica stessa, ed accordata l'Aggregazione implorata; e parimenti impartita facoltà ai Nobili Priori di fare le occorrenti Testimoniali.

E posito a Balle ebbe — Pro 36. Contra —

Alle quali si devono unire altre tre di Nobili, che non intervenirono per esser legittimamente impediti, come da' rispettivi Viglietti ed in Atti custoditi

— Pro 3. Contra o

che sono in tutte — Pro 39. Contra o

E restò presa nemine penitus, penitusque contradicente, onde restò la Nobile Famiglia de' Conti Rusteghello qu. Gio. Andrea descritta nel Ruolo in Atti del Nobile Collegio.

Copia tratta dal Libro Attuario corrente, esistente nella Cancellaria del Collegio de' Nobili della Città di Ceneda.

Et ego Petrus de Savienellis Nob. ac Cancellarius Collegii Nobilium Civitatis Cenetae aliena manu exscribere feci ab authentico in Actis dicti Collegii existente, & cum concordans invenerim, me in fidem subscripsi, appositoque Sigillo solito, roboravi, &c.

L. † S.

Hac die xiii. Augusti 1781.

Noi Mattio Soraqzo per la Serenissima Repubblica di Venezia Podestà di Ceneda, Oderzo, e sua Giurisdizione.

A qualunque, cc. facciamo fede, ed attestiamo essere il soprascritto Nob. e Spett. Sig. Pietro Savienelli tale, quale si è di proprio pugno firmato, e perciò ovunque

que le presenti perveniranno, prestar se le potrà piena credenza. In quorum, &c.

Ceneda li 13. Agosto 1741.

Benetto Pasetti Canc. Pretorio.

DOCUMENTO XVII.

Spiegazione dell' Arme presente de' Sigg. Conti Rustichelli di Venezia.

UNo scudo di colore azzurro partito con altro scudo minore nel centro. La parte destra del maggiore scudo è attraversata da una fascia d' argento infilzata nel mezzo da una spada d' argento guernita d' oro, colla punta all' ingiù. La parte sinistra ha di sopra un giglio d' oro allargato, e sbocciato; e di sotto un cane rustico bianco, col collarino d' oro, in corso sopra un piccolo campetto rosso di sangue. Lo scudo poi minore posto nel centro rappresenta l' Arme antica de' Rustichelli di Firenze, e de' loro Consorti, Valori, e Torrigiani, altrove spiegata, salvo soltanto, che appiè dell' Aquila una piccola porzione del campo antico è cangiata di nero in rosso. Tutto il maggiore scudo è sormontato da un Elmo d' argento in faccia graticolato da affibbiature d' oro, ornato di Pennacchi pendenti, altri azzurri, e altri rossi, e circondato da gran Corona di Conte, sostenuta da due Putti, o Genj, uno per fianco, appoggiati sopra due Palme d' oro, che cerchiando tutto lo scudo, vanno ad incontrare nel centro un Mascheroncino d' oro, avente nella bocca una lista similmente dorata, nella quale si legge il motto: = IAM CLARA RESURGO. =

Le mutazioni, che si osservano in quest' Arme dalla antica de' Rustichelli, altre sono state fatte in antico per simbolo delle vicende sofferte dalla Famiglia, ed altre più recentemente, per distinzione di questo da altri rami, ne' quali quella si era divisa nello Stato Veneto. Si dice adunque, che Francesco stesso, essendo partito di Firenze sdegnato, come altrove è stato più volte riferito, per non potere soffrire la perdita della pubblica libertà nell' ingiusta usurpazione del Duca d' Atene, e ritiratosi in Pieve di Sacco, quivi all' antica insegna della Famiglia, aggiugneste da una parte dello scudo an-

antico la spada fitta nella fascia d'argento a significare la vendetta, che a sua possa avrebbe poscia sempremai presa de' nemici della patria libertà; dall' altra poi il Cane rustico fugace sopra un suolo di sangue, a dinotare, che benchè lungi dalla patria, e quasi fuggiasco, sarebbe però stato in ogni tempo, ed egli, ed i suoi discendenti, alla patria stessa fedele, a costo ancora di tutto il suo sangue. Il Giglio finalmente in alto fu da lui posto, a rammemorare perpetuamente la sua origine Fiorentina, ed ancora l' avere avuto in sua casa il Gonfalonierato della Giustizia; essendo quello l' antica insegna e della Città di Firenze, e della suprema dignità del Gonfaloniere. Questo è ciò, che aggiunse intorno all' Arme antica della Famiglia per simbolo, nel suo ozio di Pieve di Sacco, come abbiamo per certa tradizione de' suoi posterì, che tali imprese hanno sempre serbate, e serbano tuttora nell' Arme. Lorenzo poi di Bartolamio, che trasferì tutto il suo ramo in Venezia nell' anno 1680. per distinguer questo dagli altri, e specialmente da quello, che alcun tempo innanzi si era in quella Dominante stabilito, amò di aggiugnere al campo nero originale dell' Aquila nello scudo di mezzo, il piccolo piano di color rosso. L' Elmo poi d' argento conviene all' Ordine, dalla Famiglia acquistato, della Cittadinanza originaria di Venezia; siccome alla dignità di Conte la Corona; nel conseguimento della quale piacque a' presenti Signori Conti Rustichelli, apporre sotto tutto il grande scudo quell' opportuno motto: = *Iam Clara Refurgo.* = Tutto il resto è puro ornamento; e tutto è tratto non solamente dalla domestica tradizione, ma eviandio da varie memorie indigeste, in antiche carte volanti della stessa Chiarissima Famiglia.

DOCUMENTO XVIII.

(per errore detto XVII. a pag. 204.) *Diploma di Corrado II. Imperadore, ec. come quì sopra Docum. I.*

DOCU-

DOCUMENTO XIX.

*Strato della Lezione XIII. Num. II. Tomo V. pag. 167.
e segg. delle Notizie Istoricke delle Chiese Fiorentine del P. Ricca, intorno al Fondatore dello Spedale detto già di S. Gallo.*

E Principiando dalla Porta della Città, (detta di San Gallo) che dà il nome a tutta la Via, diremo, che questa fu murata nell'anno 1284. in occasione del terzo Cerchio delle mura della Città. E secondo il costume de i Fiorentini fu appellata Porta a San Gallo per lo Spedale di S. Gallo molto acosto alle Mura da quella parte. Nè disdice quì, che di questo Spedale una volta famosissimo, e poscia distrutto, ne diamo breve contezza cavata dall' Archivio degl' Innocenti, a i quali furono unite le sue entrate. Al numero adunque 2. havvi carta del Fondatore Guidalotto di Volto dell' Orco, nella quale egli lo dona alla Sede Apostolica, e per lei lo riceve Ugo Cardinale Legato in Toscana, e Vescovo d' Ostia, e Velletri, ed è la seguente: 1218. 3. *Non. Octobris. Constat per me quidem Guidalottum fil. Vultus Orchi pro anime mee, & parentum meorum remedio, donasse Domino Hugoni Hostiensis, & Veletrano Episcopo Cardinali Domini Pape Legato, recipienti nomine S. R. E. Vicarii, eiusque successoribus in perpetuum ex integro videlicet Domum, & Hospitale, & locum, & fundum cum omnibus suis pertinentiis, bedificatum, & bedificandum ad alimoniam, & sustentationem Pauperum, & Peregrinorum Mascolorum, & Feminarum, & ad eorum receptionem, postum iuxta Ecclesiam S. Marie de S. Gallo, confines cuius sunt a 1. & 2. Via, a 3. Abbatie Florentine, a 4. eidem Abbatie cum omnibus &c. Actum in Palatio Domini Episcopi: Ioannes Ballionus fil. Uguccionis Ballionis Testis. Ego Montaltus Index rog. Domina Bernardesca Uxor Domini Guidalotti firmavit; Dominus Ugolinus Cardinalis intravit in corporalem possessionem An. 2. Pontif. Domini Domini Honorii Pape III. Del suddetto Cardinale si conserva ivi pure al num. 20. un Breve scritto al Prioré, e Frati di San Gallo, che dice come appresso: Hugo Hostiensis, & Veletr. Episcopus Cardinalis Apostolice Sedis
Lc.*

*Legatus Dilectis in Christo filiis Fratri Isaac Priori, & Fratribus Hospitalis Sancte Marie de S. Gallo Flor. salutem in Domino. Iustis petentium desideriis dignum est, nos facilem prebere consensum, & vota non a rationis tramite discordantia effectu prosequente complere. Quapropter Dilecti in Domino filii Prioris vestri iustis postulationibus grato concurrentes assensu, Hospitalem vestrum cum omnibus pertinentiis suis ex pia liberalitate dilecti filii Guidalotti, & Uxoris ipsius in ius, & proprietatem Apostolice Sedis de voluntate, & assensu Ven. Fratris nostri Ioannis Episcopi Flor. (Gio. da Velletri) recepimus, re'ervata sibi tantummodo una libra Cere, in festo B. Iohannis Baptiste singulis annis persolvenda. Ita quod nec ei, nec successoribus suis, liceat locum ipsum, & Ecclesiam, dante Domino, ibidem ad honorem gloriosissime Virg. construendam interdicere, vel Fratres ibi constitutos excommunicare, vel in eos aliquam iurisdictionem habere, sed Sancte Sedi Apostolice tantum Hospitalale cum Ecclesia supradicta subiaceat. Personas igitur vestras, & possessiones dicti Hospitalis, quas iuste, & pacifice possidetis, & quas in futurum concessione Pontificum, largitione Regum, oblatione Christianissimorum, seu aliis quibusquam possitis adipisci, sub B. Petr., & Sedis Apostolice protectione suscipimus, & presentis scripti patrocinio communimus. Statuentes ut nulli omnino hominum liceat predictum Hospitalale, & Fratres eius presentes scilicet & futuros perturbare, aut possessiones eorum auferre, vel quibuslibet satisfactionibus molestare. Omnibus autem qui pias elemosinas Hospitali duxerint erogandas XL. dies de iniuriis sibi penitentiis relaxamus. Datum Bononie V. Id. Octobris An. 2. Pontif. Domini Honorii Pape III. Chi fossero questi Frati indicati nel Breve, e che io trovo nominati in un Diploma di Ardingo Vescovo Fiorentino del 1244. ed ancora in una lite tra essi, ed il Fondatore Guidalotto nel 1250. io per verità sono stato in dubbio fin a tanto, che mi è venuto tra le mani il Breve di Papa Benedetto XII. diretta al Priore, e Frati di San Gallo dell'Ordine di Sant' Agostino, dato in Avignone, che comincia: *Dilectis Filiis Priori & Fratribus Hospitalis Pauperum S. Marie ad S. Gallum prope Flor. Ord. S. Augustini salutem.* Onde sembra, che non possa dubitarsi, che la Cura dello Spedale fosse presso i Padri Agostiniani, i quali*

i quali sempre fiorito avendo in santi esempi di pietà, e massimamente di carità, fecero sì, che il luogo fosse presso i Fiorentini un Santuario, lo che chiaro si discerne in un Breve di Bonifazio IX. nel quale si commenda la venerazione de' Fiorentini a questo Spedale, con le parole, che seguono: *Cupientes ut Hospitalis Pauperum S. Marie ad S. Gallum prope Flor. ad quod causa devotionis maxima hominum confluit multitudo, & quod Dilecti Filii Vexillifer Iustitie, & Priores Artium Civitatis Flor. qui sunt pro tempore, qualibet prima Dominica cuiuslibet Mensis visitare consueverunt. Ut ergo visitantium honoribus frequentetur, & ut Fideles ipsi causa devotionis libentius confluant, omnibus vere penitentibus qui eundem locum in diebus Annuntiationis, Purificationis, Assumptionis, & Nativitatis B. Marie Virginis, & S. Io. Baptiste, & Apostolorum Petri, & Pauli visitaverint, Indulgentiam ann. C. concedimus in perpetuo, &c. Datum Perusii iv. Id. Decembris an. 4. Pontif.* Inoltre abbiamo una provvisione della Repubblica dimostrante la stima, che il Pubblico faceva di tale Spedale, e questa fu stabilita, e fermata nel Consiglio Generale del 1462. a i 27 di Ottobre, il cui sunto è il seguente: - Considerando di quanta importanza sia = lo Spedale di Santa Maria di San Gallo, per provvedere = quella Casa, che non vada in Commenda nell' avvenire, e nelle mani di chi non fosse idoneo al governo: ed essendo morto Niccolò di Guidalotto, e dipoi = Bartolommeo suo figlio, che erano Padroni di detto = Spedale, et non essendo più Persona di detta Famiglia, = restando lo Spedale libero e senza alcun Padrone, la = Repubblica lo piglia sotto la sua protezione, e governo. *Ego Ioannes olim Petri de Stia rogavit.* =

Stratto di Notizie sopra lo stesso argomento, cavato dal Lami Memorab. Eccl. Flor Tom II. pag. 1286. & seqq.

XEnodochium hoc fundatum, vel a fundamentis iterum excitatum, & locupletatum, fuit a Guidalotto, Vultus Vrcei, seu Orchi, F. & Bernardesca eius uxore, anno MCCCXVIII. & Sedi Apostolicæ donatum atque subiectum; Hugolino Cardinali Ostiensi, & Veliterno Episcopo, Apostolicæ Sedis Legato, pro ea recipiente, cum con-

consensu tamen *Ioannis* Episcopi , & Capituli Florentini ; cui annuus canon unius librae cerae die festo *S. Ioannis Baptistae* solvendus reservatus fuit . Similis canon Sedi ipsi Apostolicae pariter solvebatur ; quare in Libro *Censuum Romanae Ecclesiae* , a *Centio* Cameratio composito , *Hospitale Sancti Galli* unam libram cerae Sedi Apostolicae debere scribitur . Xenodochium hoc obtinuerunt , & procurabant . Eremitae Augustiniani ; talesque eos adpellat *Innocentius IV.* in Epistolis ad eos directis ; & adpellavit etiam *Benedictus XII.* Anno Mcccl. his orta est inter *Guidalotum* Xenodochii conditorem , & Fratres illos , ac Familiares eiusdem Xenodochii ; sed de qua re ageretur , me fugit : compertum tantum habeo , *Ioannem Camezavium* , Pontificis Romani Cappellanum , litteras dedisse super hac quaestione ad *Guidalotum* , eamque commississe definiendam *Octaviano Vboldino* Sanctae Mariae in Via Lata Diacono Card. Anno Mccclviii. Idem *Guidalotus* donavit Ecclesiae & Hospitali Sancti Galli ius , quod habebat in dicta Ecclesia Sanctae Mariae , & in ipso Hospitali , & in adiacenti terra seu arca , quamquam non universum donavisse videatur . *Innocentius IV.* Pont. Max. quum Lugduni esset , anno Mccclvi. Litteris datis , fundationem Xenodochii cum conditionibus adpositis confirmavit ; & insuper Fratribus illis , ut in veste Crucem Rubeam , & Liliū , gestarent , concessit . Quum devotae etiam feminae , seu sorores , pauperibus in illo Xenodochio deservirent ; & nimis earum numerus Fratres Eremitas gravaret ; idem *Innocentius* illi indulgit , ut ad eas recipiendas minime obligarentur . Multa religione populus Florentinus ad hoc Xenodochium , & eius Ecclesiam , concurrebat ; eo magis , quod proximum Portae cognomini existerat , a dextris exeuntium ; & ager ibi amoenus erat , Munionis aquis inrigatus . Donec familia & posterī *Guidaloti* perdurarent , domini , & patroni huius Xenodochii fuisse videantur ; sed quum tandem *Nicolus Guidaloti F.* & *Barptolemaeus* praedicti *Nicolai F.* diem supremum obiissent , nec liberos reliquissent , Commune Florentinorum Xenodochium sub suo patrocínio & gubernio suscepit anno Mccccxlii. & anno insequenti illud *Pius II.* Pont. Max. *Brephotrophio Sanctae Mariae* Innocentium Florentiae

co-

opulavit atque coniunxit. Nam in illo praeter peregrinos, etiam infantes expositi excipiebantur, & alebantur. Sed & anno Mccxciv. Commune idem patrocinium cuius Xenodochii subceperat; licet tunc fortassis funtoris posterius nondum defecissent Quum anno Mccxxxviii. Arcus triumphalis *Francisci Lotharingi* Mariti Ducis, & nunc Imperatoris, honori erecti fundamenta acta sunt, effossa terra, reliquiae & rudera Monasterii Sancti *Galli* patuere. Ecclesia & Coenobium atque Xenodochium *S. Mariae* ad *S. Gallum*, ita posita erant, ut secunum antiquum Christianorum ritum facies adversa Occidentem, averſa Orientem, respiceret; & a Porta Urbis entum Passus *P. M.* distabant.

DOCUMENTO XX.

Testamento di Lorenzo di Piero de' 28. Novembre 1541.

IN Christi nomine Amen. Anno Nativitatis eiusdem millesimo quingentesimo quadagesimo secundo, Inſitione quintadecima, Die Martis vigesimo octavo mensis Novembris Extra Castrum Plebis Sacci in contrata el Breo in domo infraſcripti Teſtatoris in quadam camera inferiori viam verſus praesentibus Ioanne Baptista Burdigato q. Marci, Nicolao, & Antonio Burdigatis patribus f. q. Sancti, & Petro Malagrino q. Ioannis, & Francisco Bozzato filio Antonii, & Antonio Bozzato filio q. Andreae, & Francisco Piato filio q. Iacobi omnibus e dicta contrata teſtibus vocatis, habitis, & ore proprio isti Teſtatoris rogatis. Cum ſit quod nil ſit morte certus, neque eius hora incertius. Haec idcirco, & alia multa conſiderans Ser Laurentius Roſteghellus, q. Ser Peti ſanus per Ieſu Christi gratiam mente, & intellectu, cet corpore languens, iacens in camera ſupraſcripta in ſto, deſiderans quandiu in corporeis membris viget vives, & ratio mentem regit res, & facta ſua diſponere, e poſt eius mortem inordinata remaneant, ſuarum omnium rerum, & bonorum diſpoſitionem per hoc praesens occupativum quod ſine ſcriptis dicitur teſtamentum in hunc modum facere procuravit. & fecit. In primis quidem animam ſuam Omnipotenti Deo, Glorioſae Virgini eius Matri Mariae, totique Coeleſti Curiae humil-

liter, & devote comendavit. Iure autem legati, & institutionis reliquit, & legavit omnibus suis attinentibus, & in eius haereditate succedere praetendentibus solidos quinque pro quolibet volens eos fore tacitos, & contentos, & nil aliud petere posse. In omnibus autem aliis suis bonis mobilibus, & immobilibus, iuribus, & actionibus tam praesentibus, quam futuris generis, & conditionis cuiuscumque sibi quomodolibet spectantibus, & quae in futurum spectare, & pertinere possent aequalibus portionibus suos universales haeredes instituit, & esse voluit Ioannem, Marcum, & Alexandrum Rotheghellos eius Nepotes fratres f. q. Bartholomei dicti Testatoris fratris: Eos si absque liberis decesserint ad invicem substituens, prohibens, & vetans omnimodam suorum bonorum stabilium alienationem. Et hanc asseruit esse velle suam ultimam voluntatem, & ultimum velle suum; quod, & quam valere voluit iure testamenti, & si iure testamenti causa solemnitatis alicuius omisse non valeret, aut valere non posset, valere voluit iure codicillorum aut donationis causa mortis, aut amore Dei, seu alio quovis modo quo melius de iure valere poterit, & valebit. Laus Deo semper.

Ego Marcus Tarsius filius qu. Domini Bartholomei civis, & habitator Castri Plebis Sacci publicus & Imperiali auctoritate Notarius Paduae praemissa omnia de ordinatione praedicti Testatoris rogatus fideliter scripsi, publicavi, complevi, & signo, ac nomine meis roboravi, & subscripsi. Laus Deo Optimo Maximo. Amen.

Nos Marcus Dandolus pro Serenissimo Venetiarum Dominio Plebis Sacci Praetor, sui que Districtus, &c.

Exemplum superscriptum, ex autentico Testamento in Pergamena a q. Marco Tarsio Plebis Sacci Civi atque olim Publico Imperiali auctoritate Notario exarato, sui que ut patet Tabellionatus signo munito, penes Dom. Antonium Veronese existenti, de verbo ad verbum, nihil addito, nilve dempto, sed fideliter, & prout in ipso extat ac legitur fuisse descriptum fidem indubiam facimus, ac publice testamur. In quor. &c.

Dat. ex Cancellaria Praetoria Plebis Sacci Die xv. Martii 1781.

Petrus Antonius Aggio Cancell. Praet.
DOCU.

de' Rustichelli, per la Maggiore
 onfal. Drago. = Estinta in Cadore. =

ntonio. Girolamo.

io Girolamo
 liere. de' Signori 1531.

Pietro. Girolamo. Niccolò. Antonio. Gio Batista.

Francesco.
 de' Signori 1445.

Bindo
 Vescovo di Fiefole.

Guidotto. Domenico. Bindo.



GIOVANNI.

LOTTO 19. IACCO. SOTTANO ERICO. GUCCIO.

LOTTO 18. SER RUSTICHELLO RIGOVERO. PICEVUTO.

17. SER RUSTICHELLO.

ER ORLANDO.

VELLI DEL GIUDICE,

. G. GUIDO.

DO IG IUSEPPE . GIULIO . LUISA . N. N. GUIDO

RLO . CARLANTONIO . RAIMONDO .

ARI

lla .

OSA

ANTONIO . GUIDO

28. FRANCESCO

MICDONNA ANDREA . GASPERO . 28. GIOVANNI

28. CECCO .

A

D.

GUCCIO .

23. RANIERI .

D.

AIOTTI .

A. IARDO . LORENZO . TOMMASO .

ATI

AN.

ONNA

VAL. GIO. BATISTA . GUGLIELMO . GIROLAMO .

200. GIROLAMO .

AST: LORENZO .

10NARDO .

19

P/ NICCOLÒ . GUIDOTTO .

ANTO

9. S. MIGLIORE . 161. BENEDETTO . NICCOLÒ . 162. MIGLI

. M: 160. GIOVANNI . CHELE . GIOVANNI . G

TOM 156. BERNARDO . 155. MARIO . 2

54. G 154. ANTONIO . 21.

153. LORENZO . 21.

MATTEO . 21.

.....

21.

5

...

11

...

...

2.

.....

V

468

MIGLIORE.

TO. BARTOLOMMEO. 172. GIULIANO.

171. MIGLIORE. FRANCESCO.

A. 170. FILIPPO. ANTONIO.

169. MIGLIORE. BARTOLO.

168. GIUNTA.

167. MIGLIORE.

O. 166. GUIDOTTO. LAPO.

165. SIMONE.



5171415



